SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO

10100 SEDE 0000

Anno 119 Numero 157

LA STAMPA

Martedì 23 Luglio 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 6568 - Telex 221.121 - L. 600 (arretr. ediz. pom. Gli. 1/70). ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334-335; Italia 6 numeri (c.c.p. 7104); consegna decentrata posta anno L. 124.000; consegna centralizzata posta solo anno L. 40.000 - Estero L. 296.000 - Usa La Stampa (USPS 684-830) published and printed daily in Turin Italy, $ 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 113 Atlantic Avenue, Brooklyn NY 11201 - Arretrati L. 1200 - Estero: (sped. aerea *) Austria sc. 16; *Belgio fr. 35; *Canada $ 2,50; *Danimarca kr. 8; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk. 6; Francia fr. 6; *Germania D.M. 2; *Grecia dr. 70; Inghilterra p. 90; Jugoslavia din. 175; *Libia din 260; Lussemburgo Fl. 29; *Malta cents 21; *Norvegia kr. 7; *Olanda g. 2,50; *Portogallo esc. 105; *Spagna pts. 130; *Svezia skr. 7,50; Svizzera fra. 1,70; Svizzera Ticino fra. 1,50; *Usa $ 1,25; *Usa West Coast $ 1,50; - inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, v. Roma 80, v. Marenco 32; c. M. d'Azeglio 60, tel. 65.711; Milano, v. G. Negri 6/10, tel. 85.68; Roma, v. Quattro Fontane 16, tel. 47.65.804; Genova, v. Ceccardi 1/14, tel. 562.560; Bologna, v. Indipendenza 24, tel. 228.826; Parma, v.le Mentana 2, tel. 36.642; Padova, p. Giovanni XXIII 2, tel. 775.224; Mantova, c.so V. Emanuele 3, tel. 361.626 - Tariffe: Modulo mm 42x45, festivi, posiz. o dalla ripresa tariffe in parentesi. Occasionali L. 425.000 (510.000); Comm. L. 365.000 (474.000) - Istituz. L. 471.000 (565.000); Ricerche pers., il venerdì, L. 425.000 (510.000) - Finanz. e legali L. 493.000 (592.000) - Necrologi L. 6.500 per parola (Famiglia L. 5.200) - Echi L. 13.000 le linee - Economici vedi rubriche - Il giornale di riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

Bombe a Copenaghen: 23 feriti, devastati sinagoga e uffici Usa

I primi soccorsi ai feriti

L'ex presidente americano

A PAGINA 5

L'ex presidente Nixon rivela: per quattro volte pensai di usare l'atomica

Nessun trauma alla riapertura dei cambi dopo la svalutazione

La lira ha tenuto

Bankitalia è intervenuta per pilotare il mercato - Il dollaro è sceso a quota 1918, mentre il marco è salito a 668 - A giugno migliorata la bilancia dei pagamenti

Le monete in giostra

Dopo la tempesta di venerdì e le decisioni dei rappresentanti monetari dello Sme sabato a Basilea, ieri l'orizzonte si è schiarito. La Banca d'Italia ha ripreso il controllo della situazione, facendo in modo che la quotazione della lira scendesse in misura adeguata per giustificare la svalutazione dell'8% ottenuta nei colloqui di Basilea e, per arrivare a questo risultato, ha dovuto acquistare in Borsa, solo a Milano, ben 55 milioni di dollari. La moneta statunitense, com'era prevedibile, ha perso gran parte dei guadagni di venerdì, passando da 2200 a 1918,10 (il 3% in più della parità rilevata prima dell'incidente di venerdì), mentre il marco è salito a 668,70 contro il 664 di venerdì. Le altre monete si sono adeguate proporzionalmente.

Come avviene quando ci sono riallineamenti fra le parità dello Sme, il corso dei cambi non riflette la totalità delle perdite o dei guadagni emergenti dai nuovi accordi, ma rimane a mezza strada per avere sufficienti margini di elasticità e di fluttuazione. Occorre poi tener presente che la lira «pilotata» dalla Banca d'Italia aveva già perduto oltre il 3% nei mesi scorsi.

Ora l'attenzione si sposta nuovamente sul dollaro. Se esso continuerà a scendere, all'interno dello Sme si potrebbe allargare la forbice fra le quotazioni delle valute più forti (marco, fiorino olandese) e più deboli (lira, franco francese, sterlina irlandese, corona danese), mentre il franco belga si troverebbe in ulteriori difficoltà a causa della sua posizione economicamente vicina alla Francia e monetariamente legata al fiorino olandese. In tutto questo ballamme i maggiori progressi sono stati messi a segno dal franco svizzero, che nei momenti di turbolenza fruisce delle simpatie degli operatori più agitati.

Passato il momento di emergenza, gli interrogativi riguardano gli aggiustamenti dei prezzi e il problema dei tassi d'interesse. Non vi dovrebbero essere aumenti generalizzati perché il ribasso del dollaro si riflette positivamente sulle quotazioni dei prodotti petroliferi e su parecchie materie prime. Se la discesa della moneta Usa dovesse continuare, Germania, Olanda e soprattutto Svizzera sarebbero costrette a diminuire il rendimento delle valute nazionali al fine di limitare l'eccessivo afflusso di capitali esteri, e persino l'Italia potrebbe seguirne l'esempio.

Rimangono alcune considerazioni. Se era indispensabile riallineare la parità di cambio della lira, la manovra praticamente è riuscita, purtroppo, però, attraverso una conduzione eccessivamente rozza e tortuosa, che non va a vantaggio della nostra credibilità monetaria e finanziaria sui mercati internazionali. Le polemiche che hanno contrassegnato l'errore tecnico di venerdì hanno messo in luce l'anarchica condotta di alcuni fra le nostre maggiori istituzioni pubbliche e il sospetto che le decisioni e i programmi più segreti della politica monetaria e finanziaria siano alla mercé di attenti osservatori che ne possono fare anche un uso indiscreto. Prima di stendere un velo pietoso su quanto accaduto al fixing del dollaro di venerdì occorrerà chiarire qualche punto essenziale: perché la chiamata dei cambi è stata ritardata di 25 minuti? A Roma si stava litigando? Perché Banca d'Italia, Eni e San Paolo di Torino hanno mantenuto un atteggiamento passivo anche quando la quotazione del dollaro stava salendo a quei livelli?

Nei prossimi giorni non vi dovrebbero essere agitazioni di grande ampiezza in campo valutario. Siamo nel pieno della campagna turistica e copioso è l'afflusso di valuta pregiata. In Borsa già la riunione di ieri ha mostrato un atteggiamento di attesa degli investitori, mentre, per contrastare avventure speculative, la Consob ha portato dal 50% al 70% il deposito obbligatorio sugli affari differenziali.

Renato Cantoni

A PAGINA 12

L'azienda Italia dopo la svalutazione della lira

MILANO — Chi ieri mattina si attendeva sfracelli alla riapertura del mercato dei cambi a Milano dopo gli avvenimenti di venerdì scorso e il riallineamento della lira a Basilea è rimasto certamente deluso. L'attività è stata nel complesso normale, le fluttuazioni non sono state violente come la fase di assestamento delle divise europee e del dollaro poteva far pensare, gli interventi della Banca d'Italia si sono fatti sentire ma non per frenare il deprezzamento della lira, bensì per evitare che il calo del dollaro facesse apparire affrettata e inopportuna la decisione di svalutare da parte delle nostre autorità di governo e monetarie. Insomma, un'atmosfera distesa ed equilibrata dopo i malumori di venerdì quando per motivi non ancora chiariti il dollaro si è portato repentinamente e inopinatamente a 2200 lire.

Sin dal primo mattino le contrattazioni sia in Italia che all'estero sono avvenute all'insegna della tranquillità, con gli operatori tesi a valutare l'effettiva portata delle decisioni prese in Svizzera. Le prime quotazioni interbancarie davano il dollaro a 1910-1900, il marco a 669-670, la sterlina intorno alle 2080-2085 con oscillazioni abbastanza discrete, segno questo che più che di scambi effettuati si trattava di assaggi prima di arrivare alle contrattazioni effettive. Al fixing a Milano all'una e un quarto le posizioni si erano comunque già delineate: lira stabile su nuove parità inferiori ma non di troppo rispetto al marco, in netto recupero sul dollaro rispetto alle 2200 lire di venerdì (ma in rialzo nei confronti delle 1940 del giovedì precedente), in ribasso rispetto al franco francese, sterlina, fiorino e monete minori con un tasso di svalutazione interno al 3 per cento.

Sotto l'occhio delle telecamere e la luce livida dei fari gli operatori del recinto dei cambi hanno dato vita a una seduta tranquilla e senza eccessivi patemi. Tutto è filato secondo il copione: il dollaro che parte da 1930 e scende pian piano sino a quando l'intervento della Banca d'Italia, che ne ha acquistati per 49 milioni su un totale di 64 milioni trattati, non lo ferma a 1916,10, il marco che si stabilizza quasi subito a 668,70, contro 664,70, e poi via le altre monete. «C'è stata una modesta sfasatura in alcune quotazioni — è stato il commento di alcuni cambisti — col marco a 668-669 il dollaro doveva salire almeno a 1930. Però si tratta di errori marginali, dovuti all'assestamento che il mercato richiede ogni qualvolta vi sono delle nuove parità».

Soddisfatti erano anche i cambisti vicini alla Banca d'Italia, che forse dovevano farsi perdonare qualche distrazione del giorno precedente. E tranquilli anche gli uomini politici, se da Palazzo Chigi arrivava la notizia che il presidente del Consiglio Bettino Craxi aveva seguito per tutta la mattinata gli scambi sul monitor e si era detto lieto per il crollo del dollaro di quasi 300 punti.

Poco dopo il fixing però il dollaro, colpito da una delle febbri che lo stanno caratterizzando da qualche anno, si è nuovamente rimesso a correre, portandosi a oltre 1940. «Non dobbiamo preoccuparci più di tanto per questi movimenti della divisa statunitense — commenta il presidente del Forex italiano, Antonio Alraghi, responsabile dei cambi della Banca d'America e d'Italia — ormai ci aspettiamo lunghi momenti di tranquillità anche perché il dollaro riprenderà la sua lenta ma inevitabile marcia all'ingiù. Siamo dunque ritornati alla normalità».

Su questa atmosfera di ritrovata serenità arriva infine la notizia che in giugno la bilancia dei pagamenti ha fatto segnare un attivo di 1448 miliardi, contro un passivo di 185 nel corrispondente periodo del 1984.

Gianfranco Modolo

VAL FIEMME, TANTE OMISSIONI

Tèsero. Un uomo, consunto dopo aver riconosciuto la salma di un parente, è confortato dalla moglie

TRENTO — Tre indicazioni emergono dalla prima parte dell'inchiesta sul disastro di Stava, curata dal procuratore della Repubblica di Trento, Francesco Simeoni. Tutte di estrema gravità. La prima: nella grande quantità di documenti sequestrati sono stati trovati atti e relazioni non firmate, non riconducibili in modo chiaro all'operato di organi di controllo. La seconda: la struttura della «Prealpi», proprietaria degli impianti di Prealvei, non è del tutto chiara. E' difficile, ad esempio, stabilire chi era il vero direttore della miniera. Infine: i fanghi di risulta dal lavaggio della fluorite erano recuperati dal fondo delle due vasche per innalzare i terrapieni. Non si sa con quale autorizzazione.

Simeoni parlando coi giornalisti ha così potuto affermare: «Ci si chiede se viviamo in uno Stato di diritto o in una società arretrata, dove prevalgono i comportamenti arbitrari». Indizi gravi si appuntano sulle amministrazioni pubbliche locali e provinciali. Una cinquantina le comunicazioni giudiziarie firmate dal magistrato.

Promesse franate...

Prevenire i disastri, non soltanto organizzare un servizio efficiente di soccorso: lo ha detto il Presidente della Repubblica, lo ha ripetuto Zamberletti, il quale ha lamentato il ritardo del Parlamento nell'approvazione della legge per la protezione civile. Ma per prevenire con efficacia le calamità che non sono affatto naturali non basta catalogare le zone di alto rischio, controllare e sorvegliare. Il Parlamento deve finalmente approvare anche la legge per la difesa del suolo; governo centrale e Regioni devono avviare subito una duplice azione di restauro dei territori compromessi e di severo impedimento a nuove compromissioni.

Ben quattromila Comuni italiani sono sotto l'incubo delle frane quando le piogge sono intense e persistenti. Negli ultimi trent'anni le frane (cinquemila l'anno, in media) hanno causato undicimila morti e centomila miliardi di danni. Benché le leggi vigenti lo proibissero, si è continuato a costruire su terreni instabili (il crollo di un intiero quartiere ad Ancona, nel 1982), sono pareti rocciose tagliate e denudate, su pendii che minacciano di scivolare a valle perché hanno perduto col manto vegetale ogni capacità di assorbimento. Si spendono miliardi su milioni per aprire nuove strade con mezzi meccanici che innescano altre frane. In montagna le ruspe aprono ferite lunghe chilometri e larghe più di un'autostrada per offrire nuove piste di sci, così è avvenuto in Valtellina, dimenticando l'alluvione del 1983.

Prevenire seriamente significa adottare una politica per l'uso del territorio e dell'ambiente naturale finora mancata benché già quindici anni fa la Commissione De Marchi avesse indicato le misure indispensabili per la difesa del suolo italiano. Non è ammissibile che si parli di prevenzione mentre non è stato ancora risolto il problema dell'Arno (Firenze fu inondata nel 1966), mentre il corso del Po è regolato solo parzialmente e in alcuni tratti, come quello piemontese, con interventi discutibili. I fiumi e i torrenti vengono tuttora usati come depositi di sabbia e di ghiaia, da estrarre tenendo in minimo conto gli effetti sull'alveo e sulle coste, senza controllare le portate né la quantità o qualità dei detriti.

Dopo un disastro come quello della Val di Fiemme c'è il rischio dell'affievolimento della tensione morale e della ricaduta nelle vecchie abitudini. Oggi si fa il censimento degli invasi artificiali, oltre settemila in tutta Italia, e si parla

Mario Fazio

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Relazione al Comitato centrale

Natta ridiscute l'era Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alessandro Natta si è difeso attaccando. Nelle 77 pagine della relazione con la quale ha aperto ieri il comitato centrale comunista che sanzionerà la convocazione anticipata del XVII Congresso del partito, non ha esitato a criticare, in modo rispettoso ma non troppo velato, l'azione politica di Enrico Berlinguer denunciando «*i limiti e le lacune nell'indirizzo e nell'azione politica di questi ultimi anni*», che hanno impedito al pci di «*prospettare soluzioni capaci di apprestare nuove maggioranze*».

Neppure il mito berlingueriano resiste dunque all'erosione di quell'«*esigenza di riflessione e di dibattito approfonditi*», che Natta ha invocato come non più dilazionabile e che è la ragione principale della convocazione anticipata del Congresso. A chi lo accusa di aver appiattito e ingrigito l'immagine e l'azione del partito, Natta replica che, in realtà, un'opera di profonda revisione critica sarebbe già stata necessaria un anno fa, quando Berlinguer morì (quindi le colpe non sono tutte e soltanto sue, ma anche del suo predecessore).

Ora, Natta denuncia «*la campagna contro l'uso o l'altro aspetto*» dell'opera di Berlinguer, respinge come «*non degno*» il tentativo «*di disconoscere o di liquidare un patrimonio di idee e di lavoro che è stato grande*», ma avverte anche che «*noi siamo, come sempre abbiamo fatto, per il più ampio sforzo di accertamento scientifico sulla nostra storia*». Linguaggio criptico, perfino vetero-comunista nella sua elusività critica, ma che deve aver fatto sobbalzare più d'uno dei membri del comitato centrale.

A PAGINA 3

Le rughe del pci

di Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A Tèsero funerali all'aperto per l'addio ai 33 compaesani già identificati

La piccola folla di amici e familiari tra i «senza nome» della sciagura

DAL NOSTRO INVIATO

ORA — «*Si chiude. Non possiamo rischiare. Motivi di elementare cautela igienico-sanitaria consigliano di non far protrarre questa situazione. Le bare vanno sigillate e avviate al cimitero, anche se contengono i resti di persone non identificate. Abbiamo facilitato in ogni modo i riconoscimenti durante le ultime 55 ore. Adesso non possiamo proprio più trascinarli in quest'opera di pietà*».

L'annuncio della decisione di sospendere i riconoscimenti viene da un medico che ha lavorato per tre giorni, dormendo assai poco, nell'obitorio del nuovo ospedale di Ora. E' un annuncio dato nel tardo pomeriggio di ieri, concordato con le autorità della Protezione Civile, con i massimi responsabili del coordinamento dei soccorsi.

Qui a Ora nei depositi refrigerati di un'azienda che commercia in frutta circa cento salme di persone tratte dai cumuli di fango erano state raccolte fin dalle ore 12 di sabato. Si trattava di corpi nei quali nessuno era riuscito a ravvisare le fattezze di un familiare, di un amico, quasi sempre perché le membra e le fisionomie erano state gravemente alterate dalla furia di acqua, fango e detriti.

Prima che ieri pomeriggio si chiudesse anche questo triste capitolo, con straordinaria forza d'animo una piccola folla di parenti e conoscenti delle vittime si era dedicata a una incombenza di estrema crudezza: esaminare le salme negli stanzoni refrigerati, con la speranza di individuare qualche persona cara nelle pur sconvolte espressioni dei morti (quando, per un minimo di buona fortuna, quelle espressioni erano ravvisabili).

Spiace di dover scrivere per accenni simili cronache, sarebbe più avvezzo a questo resoconto l'anatomo patologo. Ma probabilmente è giusto segnalare anche questi risvolti agghiaccianti del dopotragedia, se è vero che saranno pesate le responsabilità di chi ha favorito il disastro.

I parenti delle vittime qui a Ora sono dovuti quasi sempre andare per esclusione: una certa protesi dentaria, un grande neo, una vecchia cicatrice, dei capelli troppo lunghi o troppo corti, la statura, un particolare monile o brandello di vestito hanno indotto molte persone a ritirarsi mestamente dopo la ricognizione. «*No, non è lui, non aveva quella cicatrice*». «*No, non è lei, i suoi capelli erano molto più corti*».

E poi, al contrario, ci sono stati i pochi riconoscimenti. L'ingegner Maurizio Fabbri, fratello del nostro compagno di lavoro Marzio, ha individuato la moglie, signora Maria Grazia Gottardi, e il figlio maggiore Andrea, sedicenne.

Marzio, purtroppo, manca ancora. Non sono state trovate le sue spoglie né quelle di suo padre e di sua madre, né del figlioletto Stefano di 9 anni né di suo nipote Massimo quattordicenne. La moglie di Marzio, signora Nadia, ieri vincendo un infinito sconforto ha voluto vedere il corpicino di un bimbo che già l'ingegner Maurizio aveva riconosciuto come familiare. Si trattava di Tommaso, 6 anni.

Minime, personali, ma importantissime consolazioni umane queste degli ultimi riconoscimenti da parte di tanti parenti, al di là delle esigenze di stato civile e di giustizia. E un'altra consolazione collettiva, ieri pomeriggio, hanno avuto centinaia di fedeli a Tèsero dove sono stati celebrati i funerali di 33 persone nel paesetto identificate.

Funerali all'aperto, su un lato della piccola, antica chiesa di San Leonardo, accanto a una grande fossa scavata nel prato dove un tempo c'era il vecchio cimitero. Qui saranno sepolte successivamente anche tutte le vittime non identificate.

«*Ricordiamo i nostri cari nei loro aspetti migliori* — diceva don Giovanni Conci, parroco di Tèsero, durante l'orazione funebre — *facciamo tesoro del meglio che ci hanno lasciato fino al giorno in cui ci riuniremo a loro nel cielo pulito del Signore*». Invito alla rassegnazione, a non lasciarsi far prigionieri dalla disperazione o dalla rabbia. Forse c'è da invidiare chi riuscirà a raccogliere quell'invito.

Franco Gilliberto

A PAGINA 6 E 7

- **Gravi indizi su chi amministra, progetti senza firme, negligenze** di Clemente Granata
- **Autocritica alla Camera «Colpo anche nostre»** di Bruno Ghibaudi
- **In quella «fossa comune» i corpi strazIati** di Tito Sansa
- **Salvi 53 ragazzi per qualche foto in più** di Ennete Grifoni

Marinai inglesi salvano la vita a un pilota russo

LONDRA — I marinai dell'incrociatore britannico «Newcastle» hanno salvato dalle gelide acque dell'Atlantico, al largo della Norvegia, un pilota sovietico della portaerei «Kiev». Il cui aereo, un «Forger», della stessa classe dei «Sea Harrier» inglesi, era precipitato in mare.

Il pilota si è lanciato col paracadute e i marinai del «Newcastle» l'hanno recuperato in stato di choc ad 80 miglia a Sud-Ovest delle isole Lofoten (Norvegia settentrionale). Una ventina di minuti dopo un elicottero «Helix», partito dalla «Kiev», ha lanciato un cavo al pilota, che è salito a bordo.

Qualche minuto più tardi sono giunte due imbarcazioni sovietiche, provenienti sempre dalla «Kiev», che hanno recuperato alcuni rottami dell'aereo.

L'incrociatore «Newcastle» è una delle 11 navi e sottomarini della Marina militare britannica che stanno seguendo le esercitazioni sovietiche in corso nell'Atlantico settentrionale.

In Florida, 800 miliardi in argento e oro premiano la lunga «caccia» di un americano

Una Fort Knox nel galeone di Spagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il tesoro di un galeone spagnolo affondato nel 1622 presso Key West, un'isola all'estremità meridionale della Florida, e valutato oltre 600 milioni di dollari, 800 miliardi di lire, è stato trovato lo scorso weekend, dopo 16 anni di drammatici tentativi, da un ostinato cercatore dell'Indiana, Mel Fisher, 63 anni. La scoperta è avvenuta proprio nel decimo anniversario della morte d'uno dei figli di Fisher, Dirk, della nuora Angel e di un sommozzatore, Rick Gage, sui banchi di corallo traditori della ex Costa dei Pirati.*

Destinato al Re di Spagna, il tesoro, composto in gran parte di lingotti d'argento, oggetti d'oro e altri preziosi, è il più grande mai riportato alla luce. Il suo valore storico e archeologico — contribuirà a illustrare la vita sulle navi a cavallo del '600 — è incommensurabile, e potrebbe fruttare alla società di Mel Fisher, la «Treasure Salvors», i salvatori di tesoro, una cifra cinque o dieci volte superiore a quella attualmente calcolata. Key West, l'isola di Hemingway, dove lo scrittore scrisse parecchi romanzi, è da domenica assediata da turisti, giornalisti e curiosi.

La vicenda ha appunto il sapore di un libro di avventure, ed è destinata a intensificare la ricerche dei galeoni che portavano i bottini delle colonie a Sua Maestà di Spagna, e affondarono davanti alle coste meridionali degli Stati Uniti, attratti durante le tempeste dai fuochi accesi dai pirati sulla costa.

La scoperta della «Nuestra Señora de Antocha» — così si chiamava la superba nave — è costata a Mel Fisher, un ex allevatore di polli, 16 milioni di dollari, 32 miliardi di lire, e una parte della felicità familiare. Ma, ieri, quest'uomo ostinato ha detto che ne valeva la pena.

L'interesse di Fisher per il tesoro di cui si favoleggiava da sempre a Key West fu destato da un documento cubano del 1622, che raccontava della partenza da L'Avana di una poderosa «armada» di 28 galeoni carichi d'oro e d'argento alla volta della Spagna. Una tremenda tempesta colse la squadra al largo di Key West, a circa 70 km di distanza, distruggendo la «Nuestra Señora de Antocha», appena uscita dai cantieri di Cuba, una nave sorella, la «Margherita» e altri sette vascelli, facendo complessivamente 550 vittime.

L'ex allevatore di polli, che aveva lasciato la sua casetta in California nel '64, fece numerosi viaggi a L'Avana e a Madrid finché non si convinse di aver individuato il punto esatto dove il galeone, di 550 tonnellate, era colato a picco. Costituì una società, trovò dei finanziatori, e si dedicò alla caccia del tesoro con l'intera famiglia, la moglie Dolores, i figli Dirk Kim e Kane e la figlia Taffi.

Il primo ritrovamento avvenne nel 1970, due pezzi di cannone. Da allora, a poco a poco altri oggetti di arredamento vennero portati in superficie. Ogni volta Mel Fisher diceva: «Questo sarà il giorno della grande scoperta». Ma gli anni passarono pressoché invano, finché, nel 75, il battello della «Treasure Salvors», si capovolse uccidendo il figlio e la cognata di Fisher col loro sommozzatore.

Ma il cercatore d'oro non si arrese. E un mese e mezzo fa la sua ostinazione fu premiata: i suoi uomini riemersero dalle acque con 6 milioni di dollari in oro e smeraldi, 8 milardi di lire.

Fu una sorta di poetica giustizia sono stati i figli superstiti di Mel Fisher a compiere la scoperta. Sabato mattina, la sua intera flotta, 7 navi, 75 persone, si è raccolta sopra i banchi di corallo sottomarini, dove, a 15 metri circa di profondità, riposavano i resti della «Nuestra Señora de Antocha». Verso le 13, Taffi si è tuffata: pochi minuti dopo riferiva a Kane di aver incontrato «un banco di lingotti d'argento». Il manico del primo secchio carico di monete, issato a bordo, si è spezzato. Ma da quell'istante, la pesca miracolosa è continuata ininterrotta. A Key West, hanno riferito radio e tv, è scoppiato il pandemonio.

Che cosa farà il cacciatore di tesori adesso che è diventato miliardario? Fisher ha risposto alla domanda con un lampo di dolore: «Cercherò anche la "Marguerita": devo trovarla per mio figlio, mia nuora e il sommozzatore morti».

Ennio Caretto

Anche l'Urss parla di Aids

MOSCA — Della sindrome da immunodeficienza acquisita (aids), si comincia a parlare anche in Urss, forse come un segnale che la terribile malattia ha già varcato i confini del Paese, o forse come un tacito avvertimento ai giovani sovietici, in vista del massiccio afflusso di stranieri per il Festival della gioventù che si apre sabato prossimo.

A Rotello in Molise, ma lo rifiutano

Confinato per 4 anni ex sindaco Ciancimino

Vito Ciancimino

PALERMO — Vito Ciancimino, l'ex sindaco democristiano di Palermo, l'uomo che secondo Tommaso Buscetta, «boss dei due mondi», avrebbe potuto concludere affari d'oro con gli amici di Corleone, è stato condannato a quattro anni di confino dal Tribunale di Palermo e al pagamento di una cauzione di 50 milioni. Dovrà andare a Rotello in provincia di Campobasso.

La condanna di Vito Ciancimino è legata alle rivelazioni fatte l'anno scorso dal boss Tommaso Buscetta al giudice istruttore Giovanni Falcone.

«Don Masino» rivelò al magistrato che a Roma Pippo Calò lo invitò a trasferirsi a Palermo, dove continuando la latitanza, avrebbe potuto concludere affari per miliardi perché Vito Ciancimino «nelle mani dei corleonesi» stava per calamitare su di sé tutti i lavori di risanamento del centro storico.

Il provvedimento di soggiorno obbligato a carico di Ciancimino, definito dai magistrati «organicamente inserito nel sistema mafioso», ha scatenato la reazione del sindaco di Rotello: «Questo boss mafioso non lo vogliamo. Appena ce lo comunicheranno ufficialmente, riuniremo il Consiglio comunale».

(I servizi a pagina 8)

Continua oggi la verifica sui provvedimenti economici

Benzina e autotassazione dividono la maggioranza

I contrasti riguardano soprattutto le misure che più colpiscono la tasca dei cittadini

ROMA — La verifica del pentapartito è oggi alla tappa più difficile e importante. Dopo i generici consensi dei precedenti incontri, è il momento delle scelte per rimettere in piedi la nostra economia. La svalutazione della lira è stata ottenuta alle migliori condizioni, ma ora il governo italiano deve dimostrare all'Europa di meritarsela questa fiducia, predisponendo un rigoroso programma di risanamento, con coraggiosi tagli alle spese e con una seria politica di contenimento della domanda interna, capace di rilanciare il nostro export. Si tratta di scelte certamente non popolari che acuiranno i contrasti già esistenti all'interno della coalizione sulla manovra economica.

Una nota di Palazzo Chigi diffusa ieri pomeriggio riconosce che, dopo l'adozione da parte del Consiglio dei ministri delle misure più immediate per la riduzione del fabbisogno statale '85, adesso si deve «concentrare l'attenzione sugli interventi non congiunturali di risanamento, già segnalati con priorità nelle schede inviate giorni addietro dal presidente del Consiglio». E oltre a deficit pubblico e inflazione si dovrà pensare ai problemi della sanità e della previdenza. Craxi, conclude la nota, vuole discutere nella odierna riunione, convocata alle 16, un'agenda di lavoro sui temi indicati.

In aiuto al presidente del Consiglio ci sono, per ora, soltanto il «sì» dei sindacati alla semestralizzazione della scala mobile e l'impegno della Confcommercio nella lotta all'inflazione. «Impediremo — dicono i negozianti — qualsiasi tentativo di speculazione sul prezzi collegato al nuovo cambio della lira». Ma avvertono anche — in polemica col ministro del Tesoro, Goria — che certi appelli e moniti «appaiono del tutto ingiustificati e rischiano di provocare controproducenti effetti di allarmismo».

Ulteriori pause di riflessione non sono più possibili. Il riallineamento della nostra moneta nello Sme, per avere effetti positivi e duraturi, reclama interventi rapidi. Goria ammonisce che i prossimi tre mesi saranno decisivi per i prossimi cinque anni. Il pri avverte invece che tutto deve essere pronto per il 30 settembre, con la legge finanziaria '86. Ma tutto sembra tramare contro questa urgenza. La prima parte del vertice sull'economia si è drammaticamente interrotta venerdì dopo l'improvviso e misterioso crollo della lira, con il dollaro a quota 2200. Le misure approvate sabato scorso dal Consiglio dei ministri sono giudicate inadeguate dal repubblicano Spadolini e dallo stesso Goria. Però non si è potuto fare di più, per i contrasti esplosi quando si sono discussi i provvedimenti che avrebbero toccato le tasche dei cittadini (aumento dell'autotassazione e rincaro della benzina).

Questo pomeriggio si riparte da zero. C'è da scegliere tra una politica del rigore e un risanamento più diluito nel tempo, più articolato, ma più rischioso. Comunque, «non è vero che il governo intende rispondere con pannicelli caldi», scrive oggi l'*Unità*. La bozza della manovra si articolerà in ogni caso lungo queste tre direttrici.

1) Messa a punto di un nuovo pacchetto di misure per rastrellare altri 2000-2500 miliardi. Goria punta all'aumento dell'autotassazione di novembre, dal 92 al 95 per cento, ma Visentini è contrario a questa misura ritenuta troppo punitiva nei confronti dei contribuenti. Altro problema è il rincaro della benzina (100 lire il litro?). Craxi è contrario a interventi che suonerebbero come una stangata sulla gente. Stesso discorso per le tariffe di molti servizi che avrebbero bisogno di ritocchi ben più consistenti dei semplici aggiustamenti promessi. E Goria sottolinea che il tenere basse le tariffe è un invito a consumare.

2) Semestralizzazione della scala mobile con lo scatto di novembre. Su questo punto sono tutti d'accordo anche se Spadolini preferirebbe accompagnare la misura con la sterilizzazione degli aumenti importati dall'estero (petrolio e materie prime). I sindacati hanno dato il loro assenso e ora si aspetta l'accordo con la Confindustria per il patto sociale. Ma in caso la trattativa dovesse arenarsi, il governo farebbe passare la misura della semestralizzazione con decreto.

3) Presentazione del piano organico di risanamento della finanza pubblica per l'86. Il ministro del Tesoro crede molto a questo suo documento che, dice, è stato favorevolmente accolto anche in sede comunitaria. Craxi punta di più alle sue «schede informative».

Emilio Pucci

Due stenografi del Senato ai primi posti del «mondiale»

ROMA — Due stenografi del Senato, Claudio Tosi e Fausto Ramondelli, quest'ultimo già campione italiano, si sono aggiudicati i primi due posti del campionato mondiale assoluto di stenografia svoltosi a Sofia e giunto alla 37ª edizione.

I due dipendenti del Senato hanno raggiunto il traguardo di 200 parole al minuto di stenotrascrizione. I due vincitori hanno adottato il sistema stenografico «Michela», inventato nel 1953 dal prof. Antonio Michela Zucco e utilizzato al Senato fin dal 1958 per i resoconti delle sedute dell'assemblea e delle commissioni.

Alla ricerca della verità sul «venerdì nero» che ha visto crollare la lira

Giallo Eni, non dolo ma errore qualcuno dovrà pur risponderne

In pochi minuti l'ente petrolifero di Stato ha perso 35 miliardi - La ricostruzione dei fatti

Milano. La quotazione del dollaro e del marco al fixing di ieri, dopo la svalutazione della lira

ROMA — Ora è certo che quello della lira di venerdì era solo un capitombolo momentaneo. L'indagine del ministro del Tesoro per accertarne le responsabilità, appena cominciata, trova già davanti a sé una ricostruzione dei fatti senza marcate discordanze fra i testimoni. Goria ha visto Reviglio e Ciampi domenica. Anche il Parlamento cercherà di capire: si scrivono interrogazioni, si preparano convocazioni.

Ma, nel lunedì seguente al venerdì nero, la polemica pare attenuarsi, si raccolgono dubbi assai più che accuse. Craxi e i socialisti smentiscono di voler attaccare la Banca d'Italia. Forse le commissioni parlamentari si limiteranno ad ascoltare, domani sera, i ministri Goria del Tesoro e Darida delle Partecipazioni Statali; se i chiarimenti saranno sufficienti rinunceranno a convocare anche il governatore della Banca d'Italia e il presidente dell'Eni. Nel Paese dove, ogni volta che succede qualcosa di imprevisto, tutti sostengono che «c'è sotto qualcosa», e si domandano «chi c'è dietro?», comincia a profilarsi un'ipotesi: che «sotto» non ci sia altro che una madornale catena di errori. Ma chi li ha commessi dovrà pur rispondere: se incapace, non può essere al posto che occupa.

Non demorde, a dire il vero, l'estrema sinistra: «È ridicolo ipotizzare la versione di un incidente tecnico — si legge in un'interrogazione di democrazia proletaria — perché Reviglio, Ciampi, Goria e il presidente del Consiglio non sono degli sprovveduti». Un complotto? Ieri, tirando le somme, con quale bilancio escono dal venerdì nero i due principali attori?

L'Eni, acquistando quella disgraziata partita di dollari a 2200 lire l'uno, ha perso 35 miliardi di lire rispetto alla quotazione alla quale la moneta statunitense è scesa ieri: una vera batosta. La Banca d'Italia ha superato senza danni una crisi difficile e imbarazzante, ma non riuscirà certo a suo agio nelle polemiche.

Speculazione? L'Eni aveva avvertito la Banca d'Italia che intendeva acquistare 125 milioni di dollari, e chi parte per speculare sta attento alle quotazioni che si delineano. Poi c'è il governo: Craxi ha temuto che il venerdì nero fosse preso dagli altri Paesi per un «imbroglio all'italiana»; c'è chi lo descrive irritato perché sarebbe stato informato solo a cose fatte, alle 14 di quella tremenda giornata della diga e del dollaro.

Si riparte, dunque, dalle conseguenze. Dicono alla Banca d'Italia: abbiamo fatto bene a fissare venerdì una quotazione irreale, alla quale, come si è visto il lunedì, il mercato non ha creduto. Dicono all'Eni: ma noi non abbiamo mai voluto acquistare dollari a quel cambio irreale, nessuno ci ha detto che si sarebbe arrivati a quota 2200, pensavamo di comprare a 1800 o poco più; di avere quel disegno la Banca d'Italia poteva avvisarci.

Risposta della Banca d'Italia: a sconsigliare l'Eni dal compiere quell'operazione venerdì non era stato un oscuro funzionario, ma il responsabile del servizio estero dell'istituto di emissione; parlare più chiaramente non si poteva, fare un trattamento di favore all'Eni rispetto ad altri operatori significherebbe venir meno alle regole del mercato, al limite, addirittura, compiere reati. Ancora l'Eni: né il presidente dell'ente, Franco Reviglio, né il direttore finanziario, Mario Gabbrielli, hanno mai ordinato di comperare dollari a qualsiasi prezzo, si deciso di comperarli a 2200.

Ma allora è l'Istituto San Paolo di Torino, banca incaricata dall'Eni dell'operazione, ad aver capito male? No, l'ente petrolifero si guarda bene dall'accusare il San Paolo, non ne ha l'intenzione. A ogni buon conto, il San Paolo ritiene di aver capito benissimo. A quanto si può ricostruire, c'era un mandato di commissione vincolante, e come d'uso un agente di cambio è stato incaricato di comprare al miglio.

Al San Paolo non si vuol fare polemica con nessuno e, senza uscire dalla stretta formalità bancaria, il direttore generale, Carlo Gay, dichiara: «L'Istituto ritiene che si siano seguiti i comportamenti consueti per operazioni del genere, dettati, oltre che dalle norme e dalle procedure da lungo collaudate, anche dalla professionalità dei nostri operatori, sinora espresse nei rapporti con gli interlocutori istituzionali e con la maggiore clientela».

Poteva fare altro la Banca d'Italia, piuttosto che arrivare a una quotazione irreale? Si risponde all'Istituto di emissione che un «fixing» più basso, credibile, avrebbe ancorato il mercato, provocando un crollo reale della lira. Un dollaro a quota 2000, per esempio, poteva essere credibile e provocare l'intervento degli altri operatori che invece avevano accettato il consiglio di Bankitalia di non voler piegare operazioni quella mattina.

Così, invece, al «fixing» ha acquistato solo l'Eni e la quasi totalità dei dollari sono stati forniti da Bankitalia. L'Eni non ha capito tutto questo. Forse perché — eliminando del tutto la dietrologia, arrivando a un paradosso che rischia l'ingenuità — il segreto della svalutazione era stato, una volta tanto, ben tenuto. Se fosse stato un segreto di Pulcinella, gli equivoci di venerdì non sarebbero mai avvenuti?

Stefano Lepri

Un ordigno ritrovato a Roma

ROMA — Un ordigno formato da un candelotto con 500 grammi di polvere nera da mina, da un detonatore e da una miccia a lenta combustione, legati con nastro adesivo, è stato rinvenuto ieri nella tarda mattinata in una cabina a muro in via Pompeo Ugonio al Nomentano.

Il ritrovamento è stato compiuto da un inquilino di uno stabile vicino, il quale ha dato l'allarme avvertendo il «113». Gli artificieri lo hanno rimosso constatando che l'ordigno non sarebbe potuto esplodere.

Natta ridiscute

(Segue dalla 1ª pagina)

le, riuniti da ieri alle 17.

E Natta chiede, da qui al Congresso, un dibattito senza veli e senza reticenze, ma in fissa anche i limiti: «*Piena sincerità nella espressione delle opinioni, ma anche scrupolo nella verifica dei fatti... Lotta contro ogni vociferazione e insinuazione personalistica... Richiamo preciso alla correttezza dei comportamenti*». E, soprattutto, nessuna rinuncia al centralismo democratico: «*Non è affatto necessario, come suggerisce qualche compagno, rompere pregiudizialmente con la concezione e il metodo del nostro partito*».

Insomma, dice Natta alludendo forse a chi indica come modello il cammino percorso dalla socialdemocrazia tedesca, il pci deve rinnovarsi senza snaturarsi perché, afferma citando proprio Berlinguer, «*recidere le nostre radici pensando di fiorire meglio sarebbe il gesto suicida di un idiota*».

Il «compromesso storico» non è oggi riproponibile, anche se la linea di fondo del pci resta quella togliattiana dell'unità, «*attorno alle questioni decisive*», delle «*grandi correnti popolari che compongono il movimento democratico italiano*». L'«alternativa» è l'unica strategia possibile, ma Natta ammette che è «*una linea assai ardua*» per mancanza di possibili alleati: perciò uno dei temi-chiave del dibattito precongressuale dovrà essere di capire quanto abbiamo giocato, nel rifiuto dell'«alternativa» anche da parte di «*forze democratiche progressiste*», «*le responsabilità nostre per il passato lontano e per quello recente*».

Non sarà un'autocritica facile: comporterà revisioni profonde, anche terminologiche (che vuol dire oggi il termine storico «classe operaia»?, si domanda Natta). Ma non vi sono altre scelte, è un sentiero obbligato: «*Il nostro Congresso deve cimentarsi per un nuovo salto di qualità del nostro partito: un grande rinnovato partito riformatore, capace di idee-forza e di programmi che spingano a soluzioni concrete e mobilitino ad una lotta reale*».

Ma quando si tratta di indicare queste «idee-forza» Natta diventa vago e nebuloso. Si rende conto che non è possibile definire l'«alternativa» senza la proposizione di ricette economiche valide. Ma non riesce ad andare oltre al generico incitamento ad «*immaginare e avviare un modello sociale corrispondente alla nuova complessità, mobilità, modo di essere e di pensare di grandi masse*».

Questa è la maggiore debolezza della relazione di Natta (e della linea politica del pci negli ultimi anni), che oggi il comitato centrale discuterà. I temi internazionali, che fino a poco tempo fa erano i più discussi e accesi, oggi appaiono relegati sullo sfondo: all'Urss, ad esempio, Natta ha dedicato un rapido passaggio, denotato da un'attenzione critica alla «novità Gorbaciov».

INTERVISTE CON I 3 PROTAGONISTI DEL CONTRASTATO RINNOVO AL VERTICE DEL PLI

Zanone: doverosa la mia autocritica

ROMA — Onorevole Zanone, lei è il primo segretario politico che abbandona il posto senza che nessuno glielo abbia chiesto. Perché lo ha fatto?

«E' giusto restare finché il partito elettoralmente cresce. Alla prima battuta di arresto, è giusto promuovere un avvicendamento. L'ho fatto anche per stabilire un precedente, per fissare un principio di responsabilità che valga anche per il futuro».

Lei è stato nove anni e mezzo segretario del pli. Come ha passato la sua prima giornata come semplice deputato?

«Ho cominciato la mia giornata con due cose che non facevo da tempo. Prendere un foglio non mi stato alla segreteria del partito e scrivere a mano una lettera non di argomento politico ma di amicizia. L'ho scritta all'amico con cui, dal '48 ad oggi, ha condiviso 17 anni di attività nel partito. Questo amico si chiama Renato Altissimo».

E' qual è la seconda cosa?

«Mi sono messo al volante di una macchina senza autista. Al primo bivio sulla Braccianese, anziché svoltare per Roma, ho girato verso Bracciano. Ho affittato una barchetta e me ne sono andato sul lago con mia figlia».

E il politico Zanone da oggi in poi cosa farà?

«Il liberale, come sempre. Con un po' più di tempo da dedicare al Parlamento. Vi ho messo piede raramente negli ultimi anni. Intendo dedicare del tempo anche all'approfondimento di tante cose e di tanti problemi. Mi sono accorto solo ora che il guardaroba culturale del partito richiede un aggiornamento, d'essere un poco ammodernato».

Non le sembra di esagerare con l'autocritica?

«Può darsi. L'ho fatta e la faccio perché il vero problema liberale è di ricominciare a crescere al più presto per reggere ad una competizione politica che sarà sempre più dura».

Biondi sarà in grado di reggere questa competizione?

«Il consiglio liberale si è concluso con il ballottaggio tra due amici. Ho dichiarato pubblicamente il mio voto a favore di Altissimo perché il suo discorso mi aveva pienamente convinto sulla continuità del disegno indicato al congresso di Torino. Ho anche detto che dal ballottaggio sarebbe uscito un buon segretario. I giornalisti faranno meno fatica che con me ad estorcergli qualche battuta vivace. Gli darò senza condizioni e contropartite di sorta la collaborazione più cordiale e leale».

Biondi: una sfida riuscita in pieno

ROMA — Segretario Biondi, lei lanciò la sua candidatura all'improvviso, quasi una sfida. Si aspettava l'elezione?

«Mi aspettavo di poter vincere ma non ero sicuro di vincere. Ho provato per questa ragione».

Quando ha capito che poteva essere eletto?

«Quando ho visto che si stava esercitando il massimo sforzo per dissuadermi e che tale sforzo era esercitato solo dai miei contrasti».

La circostanza che Malagodi e Zanone sostenessero Altissimo non la intimidiva?

«Un po' mi dispiaceva. Essendo amico di entrambi, avrei gradito che preferissero me o che, al limite, fossero indifferenti tra di noi, non essendovi di mezzo, tra l'altro, un problema di carattere politico ma solo una scelta tra due amici. Quanto a intimidirmi, per la verità credo non ci abbiano nemmeno pensato né, obbiettivamente e soggettivamente, poteva accadere».

Lei viene accusato di aver accettato i voti della destra del suo partito. Si farà condizionare da Sterpa? Il pli cambierà linea?

«L'unica cosa che ho fatto è quella di invitare i 220 consiglieri nazionali a esprimersi liberamente e a scegliere tra due amici della stessa corrente. Il fatto che l'on. Sterpa abbia avuto la sincerità e la correttezza, dopo un apprezzamento a entrambi i candidati, di esprimere una preferenza personale di «speranza e di rilancio» conferma la linea in cui mi sono sempre riconosciuto. Sarebbe un po' buffo, prima ancora che illiberale, perseguire in un libero dibattito il dissenso anziché il consenso dei consiglieri nazionali presenti in sala».

C'è un'altra accusa dei suoi avversari. Quella di prepararsi a meridionalizzare il partito, addirittura di «milazzismo».

«Nel partito ho sempre creduto di avere degli amici e gli avversari di averli fuori. Chi ha detto queste cose aveva una realtà che mi dispiace cogliere. Spero sia frutto di emotività mai contenuta».

Lei è andato da Craxi per la prima volta come segretario. E' vero che un conto è andare a Palazzo Chigi come ministro e un altro come leader di partito?

«Non ho avvertito nessuna diversità. Con Craxi, ci conosciamo da tanti anni e ho avuto il piacere di incontrarlo ancora una volta in vesti diverse. Prima di essere ricevuto, ho a lungo parlato con Zanone dei precedenti della verifica politica».

Altissimo: perché mi hanno bocciato

ROMA — Ministro Altissimo, molti si aspettavano di vederla segretario del pli. Era il grande favorito della vigilia. Che cosa è accaduto?

«Io non mi sono mai candidato alla guida del partito in termini personali. Ho sempre detto che la mia candidatura avrebbe dovuto essere la candidatura della maggioranza del partito, cioè del gruppo che faceva capo a Zanone e che lo elesse segretario».

Perché vi siete divisi? Non eravate tutti amici di Zanone?

«Amici lo rimaniamo in ogni caso e questo è un dato importante. Via via, sono però maturate scelte politiche orientate in modo diverso. Io ho cercato di rimanere fedele alla base congressuale dell'ultima assise di Torino. Alfredo è stato invece eletto con un'altra maggioranza. Il problema delle prossime settimane è quello di ricucire le divisioni eventuali che si sono create».

Sarà possibile un nuovo accordo unitario?

«Ogni cosa a suo tempo. Il problema è andare al prossimo congresso nazionale riverificando la nuova maggioranza che si può creare attorno alla segreteria Biondi. Bisogna dare il massimo di collaborazione e di unità al partito».

La corrente di destra di Sterpa è stata determinante nell'elezione di Biondi. Sterpa ha detto che i suoi voti peseranno. Il pli svolterà a destra?

«Se Sterpa dovesse condizionare la segreteria Biondi vuol dire che il pli avrà cambiato politica. Biondi ha dichiarato che manterrà la linea politica di sempre. Diamogli credibilità e attendiamo gli eventi».

Lei, prima del dibattito al consiglio nazionale, fece sapere che sarebbe rimasto per qualche tempo ministro dell'Industria se fosse stato eletto segretario. Questa dichiarazione può averle nociuto?

«Certamente. A molti non piaceva l'idea di avere un segretario che contemporaneamente fosse occupato nel governo. Ma al ministero dell'Industria abbiamo impostato delle politiche liberali che dovranno essere compiute nei prossimi mesi».

Le ha anche nociuto l'aver dichiarato che sarebbe saltato le vicesegreterie?

«Sì. Immaginavo una direzione più maneggevole e dinamica, più adatta alla guerriglia che alla guerra di posizione. Mi pareva giusto non partire con dei condizionamenti burocratici».

Interviste di
Luca Giurato

Accordi e polemiche per i governi locali - Oggi a La Maddalena la giunta dc-pci

Deciso il pentapartito in Liguria Regione Veneto, il pri è escluso

GENOVA — Giunte pentapartito in Liguria: la decisione è stata presa ieri pomeriggio al termine di un incontro tra le segreterie regionali dc, psi, pri, psdi e pli che, in un comunicato congiunto al termine della riunione, «convengono che l'alleanza di pentapartito rappresenta la linea politico-programmatica più idonea a costituire i nuovi governi locali della Liguria».

Nel documento, le segreterie dei cinque partiti affermano di attribuire «valore strategico a questa linea politica, anche ai vari livelli regionale e locale di governo della Liguria, pur nel rispetto delle autonomie nella politica della convergenza programmatica locale», e aggiungono che «i rappresentanti dei cinque partiti si impegnano a dare impulso alla costituzione dei governi locali della Liguria».

VENEZIA — La lista dei componenti la nuova giunta regionale veneta verrà presentata oggi in Consiglio regionale insieme con il documento programmatico della quarta legislatura. Lo ha reso noto il segretario veneto della democrazia cristiana, Francesco Guidolin, nella sua relazione introduttiva ad una riunione del Comitato regionale del partito, svoltasi a Marghera (Venezia).

Guidolin ha precisato che la lista conterrà sette assessori dc, più il presidente designato, che è ancora il prof. Carlo Bernini, tre del psi, uno del psdi e uno del pli.

Il segretario dc ha anche annunciato che tra questi partiti, oltre che sul programma e sull'assetto quadripartitico della giunta regionale, è stato raggiunto un accordo su un collegamento con altre analoga soluzione nelle giunte comunali e provinciali di Venezia.

«*Per la formazione della giunta regionale* — ha sottolineato Guidolin — *abbiamo sempre compreso le difficoltà e i tempi che ci venivano richiesti dai nostri alleati. Abbiamo perciò atteso con tanto pazienza la scelta "per Venezia" del pri, formalizzata soltanto ieri e il pri ha scelto purtroppo per l'astensione*». Perciò — ha concluso Guidolin — «*quadripartito a Venezia e quadripartito in Regione: il pri si è autoescluso a Venezia e quindi viene escluso dalla Regione, in coerenza al parallelismo Venezia-giunta regionale*».

BASSARI — Saltato giovedì scorso per la mancanza del numero legale provocata da socialisti, socialdemocratici, missini e sardista, l'alleanza «storica» fra dc e pci a La Maddalena, l'isola sede della «contestatissima» base appoggio statunitense, verrà sancita questa sera con l'elezione del sindaco e della giunta.

Sindaco verrà eletto l'avv. Tonino Fonnesu (dc). Gli assessori saranno tre democristiani e tre comunisti.

Giunta umbra Marri (pci) presidente

PERUGIA — Germano Marri, comunista, 55 anni, docente di semeiotica medica, è stato riconfermato presidente della Giunta regionale umbra per la quarta legislatura. La sua elezione (17 voti: pci, psi, sinistra indipendente; contrari dc e msi) è avvenuta per votazione palese.

Il Consiglio umbro, dopo le dimissioni del presidente pro-tempore Giampaolo Bartolini (pci) venerdì proprio per giungere ad un accordo più ampio, ha nominato presidente il socialista Velio Lorenzini.

FIRENZE — Per ora vincono le schede bianche e Firenze è ancora senza sindaco. Ieri, per la prima volta, il Consiglio comunale ha votato, senza mai raggiungere la maggioranza necessaria.

Risposta alle accuse dell'on. Belluscio

La Difesa: il Sismi non spia i deputati

ROMA — Le presunte intercettazioni telefoniche nei confronti di parlamentari vengono definite in ambienti del ministero della Difesa prive di ogni fondamento.

Da quando si è iniziato il risanamento dei servizi di sicurezza — si precisa — tutte le operazioni sono avvenute nel più rigoroso rispetto della legge. In tale senso il governo si prepara a rispondere di fronte al Parlamento.

A parlare di intercettazioni telefoniche nei confronti di tredici parlamentari erano stati i deputati del psdi Reggiani e Belluscio, che avevano scritto una lettera in proposito a Cossiga, Craxi e ai presidenti delle due Camere.

La smentita del ministero della Difesa ha provocato una immediata controreplica di Belluscio: «*Nell'ambito delle dichiarazioni dei nostri servizi segreti vecchi e nuovi* — ha detto il parlamentare — *ci mancava pure che il ministero della Difesa, con un comunicato ufficiale, ammettesse che i telefoni di un certo numero di parlamentari erano stati messi sotto controllo. Ricordo che quando furono scoperte e due tempo le prime deviazioni del Sifar ci fu una smentita non dissimile. Il resto è noto*».

Seduta comune delle Camere per giudice costituzionale

ROMA — Per la terza volta Camera e Senato si riuniranno oggi pomeriggio alle 17 in seduta comune con all'ordine del giorno l'elezione di un giudice costituzionale. Le due precedenti votazioni si svolsero il 23 maggio scorso.

In quell'occasione, il candidato Renato Dell'Andro (dc) ricevette 580 voti su 630 richiesti (due terzi dei componenti l'assemblea). La stessa maggioranza è richiesta anche nella votazione di oggi.

Le promesse franate...

(Segue dalla 1ª pagina)

di verifica delle loro condizioni. Ma le minacce incombenti sul nostro Paese dissestato sono ben più estese e multiformi. Quelle di natura idrogeologica sono dovute in parte al cattivo uso del suolo, in parte all'abbandono delle zone montuose e collinari che in molte regioni costituiscono dal sessanta al novanta per cento della superficie. Dove manca la presenza dell'uomo-coltivatore manca la manutenzione. Divampano gli incendi (in media cinquemila l'anno, con cinquantamila ettari di bosco distrutti), il sistema vegetale si degrada, ha inizio il processo di erosione con conseguenti frane. Prevenire significa anche affrontare l'enorme problema socio-economico della tutela di aree divenute improduttive per ragioni di mercato, e non col solo fine di creare parchi.

Ogni catastrofe provoca richieste e promesse di interventi risanatori. Ma perché le promesse siano credibili occorre almeno realizzare i progetti e i programmi studiati da troppi anni. Ho già citato il caso dell'Arno e del Po. Aggiungo quello della Laguna di Venezia: in attesa degli sbarramenti mobili alle Bocche, perché non si fanno le cose più semplici, come la riapertura delle zone marginali in cui l'acqua alta avrebbe sfogo? Perché viene rinviato come di importanza secondaria il progetto di legge sull'impatto ambientale che imporrebbe un esame tecnico-scientifico preventivo degli effetti di grandi opere come una diga, una centrale?

Il cambiamento di rotta richiede infine conoscenze che oggi mancano. Il Servizio geologico italiano ha un bilancio annuo di trecento milioni e una trentina di specialisti. Se tutto questo viene considerato marginale e irrilevante, avremo altri disastri con vittime innocenti e altre inchieste. O si cambia davvero il modo di regolare l'uso del territorio e dell'ambiente o le promesse rituali si riducono a vane parole.

Mario Fazio

Roma, tre anni d'inchiesta per il furto di tre conigli

ROMA — Tre anni ci sono voluti per portare a termine l'inchiesta giudiziaria su un furto aggravato: non però un «colpo» da miliardi, ma di tre conigli, rubati da una gabbia, in un piccolo podere. A nulla è servita la confessione dei responsabili né il danno risarcito o il perdono del proprietario delle tre bestiole.

Sulla base del rapporto di un maresciallo dei carabinieri, il giudice istruttore Luigi Gennaro (uno dei magistrati più attivi nella lotta al terrorismo nero) ha ugualmente rinviato a giudizio i protagonisti dell'insolita vicenda giudiziaria: Marco Busoltini, di 26 anni, e Franco Di Vetta, di 28.

I due furono rintracciati nel giro di 24 ore e denunciati. «Avevamo bevuto qualche bicchiere di troppo e abbiamo fatto una fesseria» ammisero e risarcirono il danno, con le scuse al proprietario.

A PROPOSITO DEL LIBRO DI SCHIAVONE

Le rughe del pci

La discussione all'interno del pci si è andata sempre più animando in questi anni. Ne è un'ulteriore prova il libretto di Aldo Schiavone, giurista e direttore dell'Istituto Gramsci di Roma, pubblicato da Laterza col titolo, non so se più promettente o minaccioso, *Per un nuovo Pci*. Il partito comunista di Togliatti fu chiamato «lotta *il partito nuovo*. Che il partito nuovo sia diventato in questi quarant'anni vecchio? A giudicare dal titolo, e più ancora dal contenuto, si direbbe di sì.

L'autore parte da una constatazione, della quale i non comunisti sono da sempre convinti: la cultura filosofica e politica di molta parte degli intellettuali e del gruppo dirigente del partito è arretrata, tanto da essere giunta, tra il 1977 e il 1979, negli anni della solidarietà nazionale, quando il partito avrebbe dovuto attuare il progetto di avviare attraverso la partecipazione al governo una profonda trasformazione della società italiana, a un vero e proprio «collasso» (p. 99).

L'arretratezza dipenderebbe da due ragioni fondamentali sulle quali, ancora una volta, i non comunisti hanno già detto tutto quello che si poteva dire: una fedeltà assoluta al pensiero di Marx, che ha finito col trasformare il marxismo in una scolastica e col sostituire il commento dei testi all'osservazione diretta della realtà; una netta prevalenza della cultura umanistica su quella scientifica, incompatibile con la *conoscenza trasformatrice*, che è sempre stata *sulla base di ogni strategia di riforme nella storia dell'Occidente* (p. 76).

Da questa debolezza teorica sarebbe nato un gravissimo errore pratico: il compromesso storico, che fu l'effetto di una confusione tra una congiuntura elettorale favorevole *storicamente labile e reversibile* e un *blocco storico destinato a diventare maggioritario e intorno a cui costruire una società socialista* (p. 71). Ma anche questo errore era già stato ripetutamente rilevato dagli avversari. Durante lo svolgimento dei governi di solidarietà nazionale, in un articolo *Compromesso e alternanza nel sistema politico italiano*, lo stesso avevo messo in dubbio che un'alleanza fra due partiti così diversi come il comunista e il democristiano, tra i quali era difficile trovare un minimo comune denominatore, potesse *far* nascere qualche cosa di diverso da un governo d'emergenza, mentre l'espressione «compromesso storico» faceva pensare a una strategia di lunga durata.

Nell'ultima parte del libro Schiavone pone delle domande. Ma anche queste domande non sono nuove: se la classe operaia possa ancora essere considerata la classe universale; se il marxismo debba essere assunto come dottrina compiuta e onnicomprensiva; se si possa definire il socialismo come è stato definito nella tradizione; se la democrazia, così come viene concepita oggi, abbia un futuro; se il partito comunista debba continuare a insistere sulla propria «diversità»; infine se gli intellettuali di cui il partito ha bisogno debbano essere ideologi o non piuttosto scienziati e tecnici.

Si è obiettato all'autore che è molto più facile porre domande che dare risposte. Ma quali siano le risposte risulta dal modo stesso con cui vengono poste le domande. Se mai si osservi che da queste risposte si può desumere tutt'al più quel che il partito dovrebbe evitare, non quello che dovrebbe fare in avvenire.

Una delle poche risposte in cui l'autore accenna a una proposta positiva riguarda il futuro della democrazia, ed è proprio quella che mi lascia più perplesso. Quando dopo il fallimento del compromesso storico Berlinguer ripiegò sulla *alternativa democratica*, Schiavone osserva che questo significava accettare un punto essenziale del modello liberaldemocratico, secondo cui il fine del partito d'opposizione non è di conquistare il potere per trasformare la società ma è di andare al governo in un sistema di alternanza allo scopo d'introdurre riforme compatibili con la persistenza di un dato sistema economico.

Ma questo modello è stato effettivamente adottato? Non ne sono convinto. Il fatto che si sia parlato di alternativa democratica anziché di semplice alternanza fa pensare che il progetto fosse ancora in parte confuso, in parte, se pure confusamente, diverso da quello del puro e semplice cambiamento di governo normale in un sistema di democrazia liberale.

A mio parere, Schiavone non mette sufficientemente in rilievo che la concezione che il partito comunista ha sempre avuto della democrazia non è mai stata quella comune alla tradizione del pensiero liberaldemocratico, che è una concezione essenzialmente procedurale, secondo cui il sistema democratico consiste in un insieme di regole del gioco che permettono di prendere decisioni collettive. Di queste, le due principali — vere e proprie condizioni — sono quella che stabilisce chi sono gli ammessi al gioco (il suffragio universale) e quella che stabilisce come debbano venir prese le decisioni (la regola di maggioranza).

Ogni volta che ho esposto queste idee elementari, diffusissime fra gli addetti ai lavori, mi son sempre trovato di fronte a un «Vade retro Satana» da parte degli interlocutori comunisti. Certo si tratta di una definizione minima, ma, proprio perché minima, irrefutabile. Accettare queste regole vuol dire accettare la conseguenza che governa il partito o la coalizione dei partiti che riesce a ottenere la maggioranza in Parlamento. Persisto il problema che il partito d'opposizione deve risolvere per andare al governo è raggiungere la maggioranza dei voti oppure condurre una politica di alleanze coi partiti contigui e non con quelli più lontani. Il che non ha nulla a che fare con la strategia del compromesso storico e nemmeno con la vaga, non mai chiarita del tutto, alternativa democratica, che lascia anch'essa intravedere, come il compromesso storico, una politica di mutamento a lunga scadenza, e non semplicemente l'alternanza di governo per tutto il periodo, lungo o breve, in cui gli elettori conserveranno il loro consenso.

Tra le risposte implicite o esplicite che Schiavone dà alle sue sei domande, mi convince meno proprio quella che riguarda il futuro della democrazia, perché dimostra la stessa diffidenza verso la democrazia rappresentativa che è comune a tutta la tradizione marxistica e comunista. Confesso che quando sento parlare di *nuove forme della politica* arriccio il naso.

In che cosa consistono queste nuove forme di politica? A giudizio dell'autore, in un allargamento della democrazia diretta, se pure limitata a poche questioni di particolare rilevanza, che è una vecchia idea della sinistra su cui ritengo la stessa sinistra non abbia mai meditato abbastanza, e in una restrizione dello spazio della politica, che è al contrario un'idea tradizionale della destra, dalla quale la sinistra si è lasciata suggestionare, o addirittura intimidire, sino a perdere con la propria identità anche la propria ragione d'essere.

Norberto Bobbio

IL PARCO DELLO STELVIO SARA' AMPUTATO DI UN QUARTO

Il Sudtirolo si riprende i cervi

La Giunta provinciale di Bolzano ha proposto di togliere il vincolo di protezione su una parte del suo territorio: «E' troppo abitata» - Altri 21 mila ettari saranno trasformati in parco naturale, dove sarà permessa la caccia a cervi, caprioli e camosci - Ecco retroscena e dettagli d'un disegno di legge destinato a suscitare accese polemiche

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — *Altro che ritocco dei confini, come diceva la prima notizia. Il Parco nazionale dello Stelvio (con i suoi 135 mila ettari, il più grande d'Italia e uno dei più grandi in Europa) verrà in realtà amputato di quasi un quarto del suo territorio, posto a cavallo delle province lombarde di Sondrio e di Brescia, della provincia di Trento e di quella di Bolzano. Quest'ultima si riprenderà gran parte della sua area, che copre in totale 51.447 ettari.*

Lo ha deciso una legge provinciale (che, in base al «pacchetto» approvato nel 1974 a favore dell'Alto Adige, sembra possa contrapporsi in questa materia alla legge dello Stato che ha istituito il parco) approvata mercoledì scorso dalla giunta provinciale. Una votazione contrastata, che ha visto lo stesso presentatore della legge, l'assessore democristiano alla Tutela dell'ambiente Giancarlo Bolognini, insieme con il collega Giuseppe Sfondrini, assessore all'Industria, dare voto contrario al suo progetto, «snaturato da tre emendamenti» presentati dagli assessori all'Urbanistica Alphons Benedikter e all'Agricoltura Alois Durnwalder.

«Secondo la mia proposta, *mi dice l'assessore Bolognini*, si dovevano assumere, approvando questa legge, tre precisi impegni: costituire entro sei mesi, sul territorio scorporato dal Parco nazionale, un parco naturale altoatesino; vietarvi la caccia alla cosiddetta bassa selvaggina (*lepri, selvatici da piuma ecc., n.d.r.*), mentre la si consentiva invece alla selvaggina nobile, cervi, caprioli e camosci; stabilire il principio di una gestione coordinata con quella del Parco nazionale, di cui il territorio altoatesino costituirebbe in pratica una zona di antiparco. Ma questi capisaldi della mia proposta di legge, che avrebbero dovuto assicurare della serietà delle nostre intenzioni, sono stati emendati».

Un soprassalto di orgoglio autonomistico che dimostra come il fondo della questione rio non soltanto tecnico e amministrativo, ma soprattutto politico; un «Los von Rom» non distinto da quello che echeggia per il Gran Paradiso in Val d'Aosta, ma drammatizzato qui da contrasti etnici e precedenti storici troppo noti perché occorra ricordarli.

«Per il resto, *dice Bolognini*, eravamo tutti d'accordo. Vede, questo parco è nato male, nel lontano 1935. Secondo il costume di allora, il confine fu stabilito d'imperio e, nella Val Venosta sul versante altoatesino, fissato all'Adige». *Una vera e propria camicia di forza imposta a zone che, diversamente dai versanti lombardo e trentino, erano fittamente abitate e coltivate: e se si trattava allora di cavoli e rape, oggi sono frutteti ad alto livello di reddito, esposti alle incursioni di uno popolazione di ungulati che, secondo pareri attendibili, ha superato il carico ottimale.*

Così, dopo anni di polemiche e di tentativi di scuotere il giogo, la Provincia di Bolzano ha redatto un piano per lo scorporo del Parco della zona altoatesina. Che cosa ne sarà?

«Circa metà, *mi dice il direttore dell'Ufficio Parchi dell'assessorato all'Ambiente, Roland Dellagiacoma*, resterà Parco nazionale, con la piena protezione prevista dalla legge: tutta l'alta montagna, in pratica. E poiché sarebbe senza senso un ambiente ecologico che comprendesse soltanto ghiacciai, rocce, la regione degli arbusti nani e della tundra alpina, vi abbiamo annesso anche alcune zone boschive, per circa 3400 ettari. All'estremo opposto un'altra quota consistente verrà esclusa da ogni tutela: il fondovalle sull'Adige, intensamente coltivato, e le due vallate più fittamente abitate, cioè quelle di Trafoi, fino al Passo dello Stelvio, e di Martello, Vede, sul territorio altoatesino hanno residenza fissa, nel Parco, 4500 persone, circa 430 aziende industriali, artigianali, commerciali, 900 masi in piena attività: cioè situazioni che in molti casi risultano incompatibili con la rigida protezione prevista dalle norme di un parco nazionale».

«La zona intermedia, *prosegue Dellagiacoma*, cioè la fascia boscata, per circa 21 mila ettari, verrà invece protetta. Ma non secondo le norme della legislazione italiana sui parchi nazionali, bensì secondo quelle sui parchi naturali della legislazione altoatesina. In pratica, la protezione accordata sarebbe analoga a quella prevista dal progetto di legge quadro sui parchi proposto, ma non ancora approvato, dal governo italiano per le cosiddette zone B: divieto di insediamenti permanenti, mantenimento delle sole attività di alpeggio e selvicoltura già esistenti, esclusione di attività minerarie, di sfruttamento idroelettrico e di ogni iniziativa edilizia, che non sia destinata a sostenere l'attività agricola e silvestre consentita o la fruizione del parco, con rifugi alpini. Diciamo, una protezione più blanda in teoria, ma più efficace in pratica di quella esercitata in passato nel parco, dove tutto era proibito salvo autorizzazione della direzione ma, con questa autorizzazione, tutto era permesso».

Ulla grossa, fondamentale differenza, però esiste: la caccia. Vietata nei parchi nazionali italiani, consentita nei parchi naturali altoatesini. Dice Dellagiacoma: «Gli effetti dell'estinzione dei grossi predatori e della mancata caccia (o meglio di una caccia eseguita in modo ecologicamente sbagliato alterando il rapporto tra maschi e femmine o tra giovani e anziani) portano a un aumento incontrollato degli ungulati negli ecosistemi alpini, con conseguenze note a tutti: ad esempio un impoverimento nelle specie arboree e una discesa del limite del bosco. E' quello che sta succedendo da noi. Una regolazione orientata secondo criteri ecologici, come noi vogliamo attuare con la caccia, è invece la premessa per conservare i boschi il più naturalmente possibile».

Aggiunge l'assessore Bolognini: «Vorrei sottolineare questa storia degli animali allo stato naturale. Si possono dire selvatici come qualche secolo fa i cervi che vanno a rubare le rape o le mele negli orti dei villaggi? Non direi proprio: l'ambiente è profondamente cambiato». *Nel progetto, la caccia è consentita soltanto agli ungulati, con il divieto di catturare l'altra selvaggina, la «selvaggina bassa». Ma l'emendamento proposto dagli assessori Benedikter e Durnwalder ha fatto cadere questo principio:* «Anche per questo, *dice Bolognini*, ho votato contro alla mia stessa proposta: la storia della caccia scatenerà polemiche a non finire e il divieto avrebbe dovuto garantire la nostra correttezza e la nostra serietà, insieme con gli altri due che ritenevo fondamentali. Invece sono stati eliminati».

Ora la proposta di legge, approvata dalla Giunta, dovrà essere discussa dal Consiglio provinciale (dove i membri di lingua tedesca sono in maggioranza) a settembre. Quando lo Stato, secondo la procedura prevista dal «pacchetto» del 1974, avrà espresso il suo parere. Un parere che, sorvolerà i fautori dell'autonomia a oltranza, è semplicemente consultivo e puramente platonico.

A Bormio, dove dal 1982 è stata trasferita la direzione del Parco (prima stabilita a Siladro, in Alto Adige) parlo con il direttore, Walter Fripo. «Bugli aspetti politici di questa questione, *mi dice*, non posso pronunciarmi. Primo, perché so poco o nulla dei progetti della Provincia di Bolzano; secondo, perché sono un funzionario». *Ma questa amputazione avrà conseguenze sul patrimonio faunistico nel resto del parco, provocherà emorragie o mutamenti?* «Non credo: non c'è migrazione di animali tra i due versanti, la catena montana tra Cima Venezia e il Passo dello Stelvio costituisce una barriera invalicabile per cervi e caprioli. No, la situazione negli altri versanti resterà praticamente immutata».

Piuttosto, è grave che si sia messo in discussione un principio fondamentale dei parchi nazionali: la tutela rigorosa della natura, secondo un criterio scientifico prevalente su quello ricreativo. «Mentre i parchi naturali, in Alto Adige, benché siano, devo riconoscerlo, egregiamente gestiti, pongono l'accento sulla fruizione, sia pur molto corretta, della natura, più che sulla conservazione».

E, benché come funzionario non lo dica, Walter Fripo sottintende anche una conseguenza politica: che si possa costituire un pericoloso precedente per tutti gli altri parchi nazionali. Si potrebbe invocare lo stesso trattamento per tutti, in prima fila quello del Gran Paradiso, dove già le tensioni con un'altra Regione a Statuto speciale (benché non sorretta da un «pacchetto» di agevolazioni concordate a livello internazionale) stanno raggiungendo il punto di rottura.

Giorgio Martinat

Il settore altoatesino del parco, secondo il progetto della Giunta di Bolzano. La parte in grigio rappresenta la fascia destinata a parco provinciale. In bianco sia la parte di alta montagna lasciata a parco nazionale, sia le zone private di tutela naturalistica perché troppo abitate dall'uomo

Parco Nazionale dello Stelvio. Un cervo e un cerbiatto sulla neve (Athesiaverlag)

Ritrovati 142 versi del Petrarca

BONN — La Germania orientale ha confermato ieri il ritrovamento dei 142 versi dell'ode declamata l'8 aprile 1341 in Campidoglio da Francesco Petrarca nel ricevere la corona di poeta.

Il manoscritto è stato trovato tra documenti in latino e greco raccolti tra il Diciottesimo e il Diciannovesimo Secolo dalla famiglia Sachsen-Gotha e giacente nella biblioteca di Gotha nei pressi di Erfurt.

La prima notizia del ritrovamento d'un inedito del Petrarca (dell'ode latina del 1341 erano noti finora soltanto due versi) nella Repubblica democratica tedesca era trapelata alcune settimane or sono.

Forti romani scoperti in Scozia

GLASGOW — Grazie alla ricognizione aerea e a un'estate particolarmente povera di piogge che ha accentuato i contrasti di colore della vegetazione, è stato possibile scoprire in Scozia quattro forti costruiti dai Romani e centinaia di altri reperti archeologici di cui si ignorava finora l'esistenza. La scoperta più interessante riguarda un forte romano che si estendeva su una superficie di oltre sei ettari in prossimità del castello di Drumanrig, nella contea sudoccidentale di Dumfries a ridosso del confine inglese.

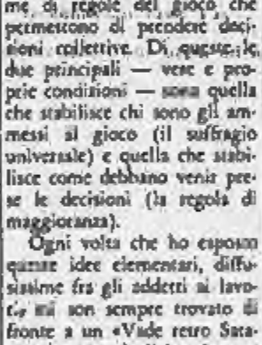
La costruzione è circondata da un sistema complesso di fossati.

IL CONGEDO DEL DIRETTORE DI «CIVILTA' CATTOLICA»

Sorge, il Papa e il dialogo

Padre Bartolomeo Sorge, lasciando dopo dodici anni la direzione di *Civiltà Cattolica*, si congeda dai lettori con un editoriale in cui riassume il senso di ciò che la celebre rivista dei Gesuiti ha inteso fare sotto la sua guida. Com'è noto, padre Sorge va a Palermo a dirigere il «Centro studi sociali» della Compagnia di Gesù, che è ancora in fase organizzativa. Palermo — si fa notare — è oggi una trincea avanzata, e il trasferimento è stato disposto dal Generale dell'Ordine. Ma è chiaro che la linea di padre Sorge non ha più il consenso del vertice vaticano.

Nello stesso editoriale di congedo risuona un linguaggio lontano da quello ormai dominante nella Chiesa. «*Abbiamo evitato accuratamente*, si legge, *di intervenire con il tono e l'atteggiamento di chi parla dall'alto delle proprie certezze. Bisogna «scendere» prima di parlare; aprirsi al dialogo con tutti, convinti che dialogare significa sì dare, ma*



Padre Bartolomeo Sorge

altresì ricevere, anche da coloro di cui non si condividono le idee... Più che insegnare abbiamo preferito camminare insieme con gli uomini, fare la stessa strada, condividerne le tensioni e le speranze».

In occasioni meno formali e solenni padre Sorge aveva detto di più. Dalle colonne di *Civiltà Cattolica* aveva criticato i «neo-medievalisti» dell'integrismo, indicando come unica via percorribile quella della «mediazione» culturale tra Chiesa e mondo moderno (n. 3189 del 7 maggio 1983). Più recentemente, in un'intervista, aveva parlato dei «rischi» dei viaggi papali, di trionfalismo e di strumentalizzazione politica, di scarsa efficacia (*Adista*, 25-27 febbraio 1985).

Poco dopo, di ritorno da un mese trascorso in Centroamerica con padre Giampaolo Salvini, il suo successore alla direzione della rivista, dichiarava: «*Credevo di trovare una Chiesa popolare ribelle e quanto meno riluttante nei confronti di Roma... Credevo di trovare processi rivoluzionari irrimediabilmente orientati al comunismo, e invece mi sono incontrato con la ricca sinfonia e sofferta di un cammino proprio, originale*» (*Adista*, 18-20 aprile 1985). Tutto considerato, Palermo non mi sembra una sede troppo lontana...

Le cose sono chiare, la situazione nella Chiesa è quella che è, si è decisamente imboccata una strada che non è quella di Sorge e dei padri spirituali ai quali congedandosi dai lettori dichiara di essersi ispirato nella sua azione, a cominciare da Paolo VI e dal vecchio Generale dei Gesuiti padre Arrupe. Non c'è da scandalizzarsene, e non è il caso neppure di credere che le ragioni militino tutte da una sola parte. La partita, del resto, non è chiusa.

La cosa triste, semmai, è che anziché cercare un confronto tra posizioni diverse si vada sempre più verso pronunciamenti autoritari, ma mai espliciti neppure questi. Le ritrocessioni, le destituzioni, passano infatti — come è detto in un comunicato dei Gesuiti — per avanzamenti su nuove trincee, secondo «*programmazione spontanea*». E anche chi subisce ormai deve stare al gioco, limitandosi a dire quel tanto che basta perché capisca chi già sa. Che ne è, nella Chiesa, del Vangelo? «*Il vostro linguaggio sia: sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno*» (*Matteo*, 5, 37).

Sergio Quinzio

UNA MOSTRA SULLA CITTA' NEL '48 E SU UN MITO DEL CINEMA

Vienna: caccia al Terzo uomo

VIENNA — Potrebbe chiamarsi «Alla ricerca del Terzo uomo». Invece, più modestamente e più didatticamente, si chiama «Il Terzo uomo: il tempo, la città, il film», la bella e interessante mostra, praticamente introvabile, organizzata dalla Biblioteca della Città di Vienna, che chiuderà i battenti alla fine di luglio.

Introvabile, come il protagonista dell'omonimo film di Carol Reed su sceneggiatura di Graham Greene, perché è ospitata al secondo piano del nuovo Rathaus, alle pareti di un lungo corridoio di passaggio, senza indicazioni o manifesti o uscieri che ve la indichino. Sicché diventa una vera e propria «caccia alla mostra», affascinante e misteriosa come la caccia al «terzo uomo»: una ricerca avventurosa d'un personaggio e d'un film, che sono stati il simbolo della Vienna postbellica.

Ed è questa Vienna del 1948 visitata da Greene per la prima volta allora, nei giorni freddi e bui di febbraio, a costituire il filo conduttore dell'esposizione, che è fatta di ritagli di giornali, di manifesti, di fotografie, di libri e riviste, ed anche, ovviamente, delle immagini del film.

Una Vienna triste, ancora ferita nelle sue strade e nei suoi monumenti, ma già aperta, timidamente, alla dolce vita dei caffè e dei locali notturni. La Vienna, insomma, che fece da sfondo a un film che, grazie alle intuizioni e al gran mestiere di Greene, alla corretta regia di Reed, alla presenza simbolica di Orson Welles, alla musica di Anton Karas, divenne allora e in seguito un testo quasi mitico della storia del cinema.

Ma la mostra non è soltanto l'occasione per ricordare un tempo lontano, per ripercorrere attraverso le immagini e le testimonianze il tragico passato d'una città smembrata, distrutta, percorsa dalla corruzione e dal mercato nero. Essa è soprattutto una fonte di piccole curiosità, di qualche gradita scoperta. La moda dell'epoca, il costume sociale, i divertimenti, la pubblicità, qualche locale pericoloso, come il Casino Oriental, al numero 1 di Petersplatz, denominato anche «Das orientalische Tanzhaus»: un locale la cui insegna stritolava l'occhio al turista in cerca d'avventure.

Ed è proprio al Casino Oriental che Graham Greene invitò nel febbraio del 1948, poco prima di lasciare Vienna, la scrittrice Elizabeth Bowen, com'egli ricorderà nella sua memoria. E quella serata gli fornì lo spunto per una sequenza del *Terzo uomo*.

Così come un altro episodio del film, uno dei più divertenti e graffianti, quando lo scrittore americano di western Martins (Joseph Cotten) è invitato a tenere una conferenza sul romanzo contemporaneo al Centro culturale inglese, è certamente nato dall'incontro di Greene con la Bowen. C'è infatti nell'esposizione un documento rivelatore, una notizia pubblicata sul *Morning News* di Vienna del 12 febbraio 1948 che dice: «*Miss Elizabeth Bowen, la nota scrittrice inglese, terrà una conferenza venerdì 20 febbraio alle 19 sul tema "Il romanzo inglese del ventesimo secolo"*». Una notizia troppo ghiotta perché il sarcastico e iconoclasta Greene se la lasciasse scappare. Su di essa egli ricamò una delle sequenze più bonariamente feroci del film.

Orson Welles in una scena di «Il terzo uomo» (1949)

Ed è proprio su questo documento che la mostra si chiude, lasciando nel visitatore un vago senso di nostalgia e di rimpianto, quasi che la Vienna dell'immediato dopoguerra possedesse un suo fascino segreto, che bisognava cercare dietro le macerie, nel buio delle strade poco illuminate, dentro i pochi locali aperti di notte, magari ascoltando una scrittrice inglese parlare del romanzo contemporaneo. Una Vienna che contrasta violentemente con l'opulenza e la vivacità della sua vita odierna, coi suoi caffè animati, i suoi negozi eleganti, la folla dei turisti che invade le sue strade.

Eppure, a guardar bene dietro un portone, dentro un vicolo, su una piazzetta deserta, sembra a volte di intravedere «Il terzo uomo», misterioso e inafferrabile. Una presenza inquietante che il film di Greene e di Reed ci ha proposto una volta, e che questa mostra ci ripropone nella sua genesi e nelle sue varie articolazioni storiche.

Gianni Rondolino

OSSERVATORIO

Scudo spaziale, l'industria italiana presenta il suo catalogo all'America

Che fetta può toccare all'Italia della più gigantesca torta tecnologica del secolo, quel progetto di «scudo spaziale» da 26 miliardi di dollari che dovrebbe proteggere gli Stati Uniti, e forse anche l'Europa occidentale, da una eventuale pioggia di missili nucleari sovietici? Una missione speciale, guidata dall'ambasciatore Renato Ruggiero, segretario generale della Farnesina, comincia oggi a Washington una esplorazione nei corridoi del Dipartimento di Stato e del Pentagono, e nei meandri delle «lobbies» industriali americane. Ruggiero si è fatto accompagnare dal segretario generale della Difesa, il generale Piovano, e da esperti del ministero dell'Industria, delle Partecipazioni Statali, della Ricerca Scientifica e del Cnr. In due giorni e mezzo spera di trovare una risposta alla domanda che l'industria italiana da tempo rivolge al ministero degli Esteri.

In realtà, gli industriali si sono già trovati da soli la risposta. Secondo i loro studi, l'Italia — che non è affatto, quella Cenerentola delle tecnologie avanzate che comunemente si crede — potrebbe dare un apporto consistente a ben 17 dei 30 progetti di ricerca in cui è suddivisa l'SDI (Iniziativa di Difesa Strategica, denominazione ufficiale dello «scudo»).

Nelle scorse settimane, sulla scrivania Luigi XVI di Renato Ruggiero al primo piano della Farnesina, sono arrivati vari promemoria di industrie italiane interessate all'SDI. Quasi tutti si componevano di una parte strettamente tecnica e di una politico-industriale, le cui valutazioni, abbastanza univoche pur nei diversi accenti, si possono così sintetizzare.

Reagan: sul suo progetto l'Europa è al momento della decisione

Primo. Il dilemma tra SDI e Eureka (il progetto francese di ricerca spaziale) è artificiale, perché sono due programmi diversi per impostazione e prospettive. A Eureka, dicono gli industriali, penseremo poi, intanto agganciamoci al progetto americano, la cui programmazione galoppante non consente adesioni tardive.

Secondo. L'SDI, anche se non dovesse realizzarsi concretamente, svilupperà una ricerca che farà compiere all'industria americana, già a partire dagli Anni 90, un salto generazionale collettivo entro le frontiere tecnologiche del prossimo secolo. Non parteciparvi significherebbe per l'industria italiana, ed europea, restare indietro di una generazione.

Terzo. Gli obiettivi prioritari, perciò, sono ora l'accesso a fondi certi statunitensi tali da consentire anche la crescita delle nostre strutture di ricerca e la partecipazione al processo di maturazione di tecnologie avanzate che non sarebbero disponibili in ambito nazionale o europeo.

Di fronte ad un messaggio così esplicito, Ruggiero, che è uomo d'azione e per giunta sensibilissimo ai temi industriali e tecnologici per aver trascorso tanti anni alla Comunità europea e aver preparato parecchi vertici dei sette Paesi più industrializzati, ha deciso di partire. Tanto più che inglesi, tedeschi, belgi e olandesi avevano già inviato analoghe missioni in America nelle settimane scorse.

Al ministro degli Esteri Andreotti e allo stesso presidente del Consiglio Craxi, Ruggiero ha spiegato che non c'era alcun rischio politico nel suo viaggio: determinare le condizioni di un'eventuale partecipazione italiana alla ricerca per l'SDI non implica un avallo ad una concezione strategica che non è ancora stata discussa in sede Nato.

Ai suoi collaboratori, Ruggiero ha confessato di sapere che la missione non sarà facile. L'Amministrazione americana è divisa tra chi vuole un coinvolgimento europeo nell'IDS e chi, invece, privilegia rapporti bilaterali con singole industrie al di fuori di ogni accordo-quadro con i governi.

Ruggiero, però, ha con sé un dossier molto convincente. Secondo gli studi più accurati, l'industria italiana potrebbe dare un apporto consistente a 5 progetti della «sezione settima» dell'SDI (acquisizione, attraverso radar e altri sensori, di informazioni e dati per l'assetto difensivo, la gestione computerizzata di eventuali combattimenti, la valutazione dello stato delle forze); a un progetto della «sezione ottava» (uso dei fasci laser a media e alta potenza); a ben 8 progetti della «sezione nona» (propulsione e testate non nucleari); a due progetti della «sezione decima» (sistemi di telecomunicazione ed elaborazione dati di comando e controllo, nel cosiddetto «battle management»); a un progetto della «sezione undicima» (robot e sistemi automatizzati per la «logistica spaziale»).

Basterà questo catalogo a convincere gli americani? Gli industriali italiani incrociano le dita.

Paolo Garimberti

Dilaga nelle università americane l'opposizione allo «scudo»

Muro contro guerre stellari

Dopo la lettera dei 57 fisici dell'Illinois University, in altri istituti (a Berkeley, al Mit, alla Cornell) circolano documenti analoghi - Il dibattito ricorda quello che dilaniò l'America per il «progetto Manhattan» - Ma le radici del dissenso nei confronti della Casa Bianca ora sembrano più politiche che morali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel quarantesimo anniversario della bomba atomica, lo stesso dibattito che dilaniò allora gli istituti di ricerca e le università — partecipare o no al progetto — tormenta oggi gli scienziati chiamati da Reagan a collaborare alle «guerre stellari». Da un lato, vi è l'investimento di 600 milioni di dollari del Pentagono, 1200 miliardi di lire, che per molti *colleges* e laboratori significa inattese possibilità di sviluppo e di successo. Dall'altro vi è l'obiezione di coscienza dei singoli e delle sezioni, esemplificata dalla lettera di denuncia di questa nuova fase del riarmo firmata all'inizio del mese da 57 fisici dell'Illinois University.

La proposta del Pentagono è che le università e gli istituti di ricerca dedichino cinque anni di studi e di esperimenti alla formazione di uno scudo spaziale. Quarant'anni fa, lo sforzo del governo fu unificato nel «progetto Manhattan» per il primo ordigno nucleare. Oggi gli scienziati dovrebbero procedere in varie direzioni, non essendo l'obiettivo così rigidamente definito. L'impresa è la più colossale della storia dopo quella del progetto Apollo per la conquista della Luna: ultimata, compresa quindi la fase applicativa finale, costerà come cessa 26 miliardi di dollari, 52 mila miliardi di lire.

L'obiezione di coscienza mossa da alcune università — lettere di denuncia stanno circolando anche a Berkeley in California, al Massachusetts Institute of Technology a Boston e a Cornell nello Stato di New York — ha spesa radici politiche più che morali. Il *New York Times*, che ieri ha dedicato un ampio articolo all'argomento, ne rintraccia le radici nell'opposizione alla guerra del Vietnam, e prima ancora negli interrogativi posti dal gruppo di Fermi. Ma numerose sono anche le obiezioni di carattere tecnico, tra cui la principale è che lo scudo spaziale avrebbe un'efficacia limitata.

Altri dubbi scaturiscono dal fatto che gli scienziati sono restii ad accettare le limitazioni poste dal Pentagono, come la massima segretezza sulle ricerche (qualcuno sospetterebbe per esporsi ad accuse di tradimento), e come la rinuncia o il rinvio di altri programmi (che lascerebbe inevitabilmente gli Stati Uniti indietro al Giappone o all'Europa in qualche settore). Ancora: condizionare il proprio lavoro a fini militari riesce sgradito a persone che hanno dedicato la propria esistenza al miglioramento della qualità della vita.

Oltre alla denuncia del progetto in se, si sono verificati già episodi di tensione tra il Pentagono e i *colleges* e i laboratori. Il Pentagono ha cercato di dare l'impressione che il consenso intorno alle guerre stellari sia più ampio che nella realtà, vantando contributi di scienziati ancora incerti. Ma inoltre esercitato pressioni sgradevoli lasciando intendere che chi non collaborasse verrebbe privato di fondi per altri studi ed esperimenti. Ha giocato sulle rivalità tra università e istituti per raccogliere l'adesione di quanti più possibili di essi.

Nonostante tutto ciò, il direttore dell'ufficio amministrativo delle guerre stellari, James Jonson, ha dichiarato che già più di 1000 tra università e istituti di ricerca hanno chiesto di partecipare al progetto. Tra i più insigni vi è la Carnegie Mellon University, che lavora per il «software» o programmi per i computers dell'aviazione. Il dottor Jonson sostiene che gli scienziati che si oppongono alla «iniziativa di difesa strategica» — così la chiama ufficialmente il presidente Reagan — sono una minoranza e che strada facendo «scomparirannno molti pregiudizi».

Ennio Caretto

Primi soccorsi a un ferito nell'esplosione

Copenaghen. Primi soccorsi a un uomo ferito dalla bomba esplosa nella sede della compagnia aerea Usa «North-West Orient Airlines»

Latore è un dirigente ebraico del Canada: Shamir resta ostile

Messaggio di Peres a Gorbaciov «Possibile l'intesa Urss-Israele»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il premier Peres ha inviato un messaggio al leader sovietico Gorbaciov, nel quale auspica che i due Paesi possano raggiungere un'intesa sui molti problemi di comune interesse.

Peres ha affidato la comunicazione a Edgard Bronfman, presidente del Congresso mondiale ebraico e noto uomo d'affari canadese, che deve recarsi nei prossimi giorni a Mosca: a quanto è dato sapere, il premier non fa proposte specifiche e non suggerisce particolari iniziative ma esprime speranza e buona volontà. Il fatto stesso che latore del messaggio sia un esponente dell'ebraismo internazionale anziché uno degli israeliani che di tanto in tanto si recano a Mosca per qualche avvenimento sembra voler sottolineare il carattere non strettamente politico dell'apertura.

La mossa ha suscitato particolare scalpore, giungendo all'indomani delle indiscrezioni sull'incontro a Parigi tra l'ambasciatore israeliano Ovadia Sofer e quello russo Yuli Voronitsov e sugli argomenti discussi in quel colloquio di cui si sa ormai praticamente tutto, perfino che è stato tenuto nell'appartamento del pianista Daniel Barenboim.

La stampa continua a dedicare all'avvenimento le alla amenità stranamente giunta dalla Tass anziché dal ministero degli Esteri sovietico) lunghi commenti e si è avanzata perfino l'ipotesi che l'indiscrezione non sia stata dovuta alla leggerezza di un funzionario degli Esteri, ma all'intenzionale soffiata di un alto burocrate di quel dicastero, che sperava così di far cadere ogni possibilità di accordo tra Israele e l'Unione Sovietica.

Ieri il ministro degli Esteri Shamir — che si dice irritato con l'ambasciatore Sofer per non aver dato carattere di massima segretezza al rapporto mandato a Gerusalemme — in una serie di dichiarazioni ha negato ogni importanza al messaggio del premier, dicendo che Israele non ha bisogno di intermediari; poi, senza scendere in particolari sull'incontro degli ambasciatori, ha affermato che i contatti con Mosca continuano.

Shamir ha aggiunto infine che spera di incontrare in settembre a New York, in occasione dell'assemblea Onu il ministro degli Esteri russo Shevardnadze (già lo scorso anno aveva incontrato in quella sede Gromyko e, prima di lui, lo avevano incontrato Moshe Allon e Golda Meir quando erano ministri degli Esteri): contatti formali e di cortesia che non hanno mutato la politica dell'Urss nei confronti degli ebrei e dello Stato di Israele.

Giorgio Romano

Terrorismo anti-arabo 3 ergastoli

GERUSALEMME — Tre ergastoli e pene da tre a sette anni di reclusione sono stati inflitti dal tribunale di Gerusalemme ai 15 membri della rete terroristica ebraica antiaraba, scoperta dai servizi di sicurezza israeliani nell'aprile 1984.

All'ergastolo sono stati condannati Menachem Livni (38 anni), Shaul Nir, 31, e Ozziah Sharabaf, 25, riconosciuti colpevoli di aver progettato e partecipato all'attacco contro l'università islamica di Hebron, il 26 luglio 1983, conclusosi con l'uccisione di tre studenti e il ferimento di altri 30.

La delegata di Israele contestata a Nairobi

NAIROBI — Scandendo lo slogan «sionisti tornate a casa» decine di delegate hanno abbandonato ieri i lavori della sessione plenaria della Conferenza delle Nazioni Unite a conclusione del decennio della donna in corso a Nairobi, mentre la delegata israeliana si apprestava a pronunciare il suo discorso.

La protesta attuata da tutte le delegate arabe, tranne quelle egiziane e giordane, da alcune africane e asiatiche e da alcune est-europee, tranne quelle polacche e romene, è rientrata al termine dell'intervento.

Ministro dimissionario

Sudan, fallisce la mediazione coi guerriglieri

KHARTUM — Tutti gli sforzi del governo di transizione sudanese per intavolare negoziati con il capo della guerriglia nel Sud del Paese, il colonnello John Garang, sono falliti. L'ha affermato il premier Dafallah Al Ganouli.

Il primo ministro ha comunque sottolineato ieri che il suo governo «*lascia la porta aperta a Garang per discussioni pacifiche*» e ha annunciato la preparazione di una conferenza nazionale per trovare una «*soluzione duratura*» alla questione del Sudan meridionale.

Si è intanto appreso che il ministro delle Finanze Awad Abdul Majeid e il governatore della Banca centrale Mahdi Al Faki si sono dimessi a causa di divergenze con il primo ministro.

Si tratta della prima crisi governativa dopo il colpo di Stato che nell'aprile scorso ha rovesciato il presidente Nimeiry: significativo che avvenga a pochi giorni dalla manifestazione del 27 luglio nel corso della quale 5000 impiegati di banca hanno chiesto l'esonero del governatore e «*l'apertura di un'inchiesta sulla corruzione all'interno della Banca centrale*».

Sei fermi, la Jihad islamica da Beirut rivendica l'attacco

Bombe a Copenaghen: 23 feriti Devastati sinagoga e uffici Usa

NOSTRO SERVIZIO

COPENAGHEN — Due bombe, 23 feriti, una rivendicazione allucinante. Il terrorismo arabo ha colpito per uccidere: solo un caso ha evitato che nella sinagoga e negli uffici dell'americana «North-West Orient Airlines» i morti si contassero a decine.

La prima esplosione alle 10,30, in pieno centro. Testimoni diranno di aver visto un uomo lanciare l'ordigno contro la vetrina. Nel locale — che la compagnia aerea ha in uso da tempo — il personale al completo e numerosi clienti. Dopo qualche secondo lo scoppio, violentissimo, seguito da un incendio. Dagli uffici escono lamenti e un fumo nero, impenetrabile. I feriti, quelli che l'esplosione non ha scaraventato fuori, gli abiti a brandelli, vengono portati in salvo dai passanti, i primi soccorritori.

Non passano quattro minuti e una seconda deflagrazione scuote la città. Obiettivo, una sinagoga. Crolla il soffitto, la porta principale tra più danneggiata risulta l'annessa casa di riposo. Sei ospiti vengono feriti.

I primi bollettini sanitari paiono abbastanza rassicuranti: dei 23 ricoverati (10 danesi, tutti gli altri stranieri fra cui quattro algerini e due polacchi) alcuni versano in condizioni gravi, ma non disperate.

La polizia di Copenaghen inizia un'inedita caccia al terrorista. Valutata la matrice anti-americana ed anche ebraica le indagini si orientano subito verso l'estremismo arabo. Una conferma — anche se tuttora al vaglio degli inquirenti — arriva nel primo pomeriggio da Beirut: con una telefonata il gruppo Jihad islamica rivendica l'attentato. «*E' una rappresaglia — spiega la voce anonima — contro la barbara aggressione sionista a Kebrikha*». Il villaggio sud-libanese oggetto, domenica, di un rastrellamento israeliano durante il quale hanno perso la vita due guerriglieri).

Si proclama annuncia nuove imprese. «*Colpiremo tutte le organizzazioni sioniste, americane e reazionarie del mondo intero (...) Chi crede di non essere alla nostra portata sappia che arriveremo alla Casa Bianca, al Cremlino, al 10 di Downing Street, ovunque un leader arabo piuttosto che occidentale graviti nell'orbita del colonialismo*». Quanto all'azione «*è stata compiuta da una nostra cellula nei Paesi scandinavi*».

Così, mentre il rappresentante Olp nella capitale danese manifesta la propria solidarietà a «*tutti i feriti*» gli inquirenti imboccano decisa la pista mediorientale con perquisizioni, controlli, posti di blocco. Sorvegliati speciali, i traghetti che lasciano la capitale per la Svezia su cui le formalità doganali vengono ridotte al minimo. I sei «*stranieri*» fermati nel tardo pomeriggio per «*accertamenti in relazione alle bombe*» sembra stessero proprio lasciando il Paese in nave. Nessuna indiscrezione sulla loro nazionalità, ma potrebbero essere arabi o nordafricani.

I controlli hanno permesso infine di scoprire in porto un terzo ordigno, inesploso: una conferma che la strategia era di morte.

e. st.

Amnesty rivela «In Turchia ancora torture»

LONDRA — In un suo rapporto dal titolo «Turchia: testimonianze sulla tortura», Amnesty International afferma di avere le prove che la tortura viene ancora sistematicamente praticata in Turchia. Nel rapporto vengono segnalati alcuni casi di tortura specialmente ai danni di prigionieri in isolamento e viene anche denunciato, sulla base delle informazioni pervenute, che tale pratica è anche usata nei commissariati di polizia ai danni di persone semplicemente indiziate di reato.

Tra i casi citati da «Amnesty» quelli di sette donne e sei uomini sottoposti a torture con scosse elettriche, «falaka» (che consiste in continui colpi sulla pianta dei piedi), bruciature con sigarette, sospensione per le mani dal soffitto, pugni, calci, colpi di manganello, colpi con verghe di metallo su tutto il corpo compresi gli organi genitali.

Mistero nello Zimbabwe Trovato ucciso all'alba l'ambasciatore spagnolo

MADRID — L'ambasciatore di Spagna ad Harare, José Luis Blanco Briones y de Cuellar, 50 anni, è stato assassinato ieri mattina nella capitale dello Zimbabwe. Lo ha annunciato oggi il ministero degli Esteri spagnolo. Blanco Briones era ambasciatore a Harare dal 4 settembre 1981. Secondo Madrid, l'assassinio non avrebbe una motivazione politica. Il direttore del dipartimento per l'Africa del ministero degli Esteri spagnolo è partito nel pomeriggio di ieri per lo Zimbabwe.

Poche ore dopo che Madrid aveva dato la notizia, è giunta conferma da Harare, data da fonti ufficiali dello Zimbabwe. Ma il mistero sull'assassinio non è stato risolto, anzi è diventato più fitto. Secondo le fonti di Harare, l'omicidio di Blanco Briones sarebbe avvenuto in una residenza privata a Mabelreign, alla periferia di Harare.

Il corpo del diplomatico, secondo le fonti ufficiali, sarebbe stato trovato vicino alla sua automobile, ma le cause della morte non sono state ancora accertate. Secondo fonti informate, che non hanno fino ad ora ricevuto conferma, Blanco Briones sarebbe stato picchiato a morte.

Un diplomatico occidentale a Harare, che ha chiesto di conservare l'anonimato, ha detto che l'ambasciatore ieri sera aveva partecipato ad una cena in quella zona con residenti spagnoli.

Il corpo è stato scoperto ieri mattina alle 8 da un operaio, ma l'ora del decesso non è stata determinata. Si è saputo che la targa diplomatica della Mercedes di Blanco Briones era stata sostituita con una targa falsa dello Zimbabwe.

L'ambasciatore spagnolo si era sposato da circa un anno e mezzo e non aveva figli. Da vent'anni era nella carriera diplomatica, in precedenza aveva prestato servizio a Asunción (Paraguay) a Parigi e a Vienna.

Il premier di Parigi in un sorprendente sondaggio

Fabius è più sexy di Delon (secondo le donne francesi)

PARIGI — *La Francia ha un nuovo sex-symbol maschile. Trentanove anni, una precoce ma pronunciata calvizie, l'aria [illegible]. E' Laurent Fabius, il primo ministro, che tra i tanti record positivi e negativi di un anno di governo, ora può contare anche su questo: è l'uomo con il quale la maggioranza delle donne francesi vorrebbe passare «l'ultima notte d'amore». In un sondaggio, organizzato da una rivista, ha battuto Alain Delon (secondo in classifica) e tutti gli altri.*

«Fascino del potere», commentano già gli psicologi. *Lui, Fabius, interrogato da una giornalista della tv, ha schivato le domande con una battuta: «Prima dovrei sentire che cosa ne pensa mia moglie». Risposta da politico consumato e in linea con l'immagine di buon francese che fonda di accreditare corteggiando innovatori e conservatori.*

Il risultato dell'inchiesta (pubblicata dal mensile Cosmopolitan), tuttavia, resta sorprendente. Fabius aveva dei concorrenti oggettivi: dagli intramontabili Delon, Jean-Paul Belmondo e Yves Montand ad astri nascenti come Gérard Depardieu o, per passare nel campo della politica, al ministro della cultura Jack Lang e al leader del partito repubblicano François Léotard, finora considerati i più affascinanti tra gli uomini pubblici.

Ma il campione di donne tra i 25 e i 35 anni ascoltate in quindici città francesi non ha avuto esitazioni. Il sondaggio proponeva venti domande per stabilire quali è l'«eroe-tipo» dei nostri giorni: e Fabius è stato il più votato in tutte quelle legate in qualche modo al sesso.

«Con chi passereste la vostra ultima notte d'amore» e «chi scegliereste come marito o come amante» *hanno eletto le quotazioni del primo ministro nella classifica generale. A Yves Montand è rimasta la consolazione di essere considerato il «miglior padre».*

Ma nella pioggia di indagini statistiche che da qualche tempo dilaga in Francia, Fabius è più attento a quelle sulla sua popolarità politica. Qui le notizie non sono buone per il primo ministro: l'ultima lo porta per la prima volta sotto il 50 per cento. **e. s.**

Asta di pelli a Leningrado

MOSCA — Più di 200 compratori provenienti da 25 Paesi sono presenti a Leningrado quest'anno per la centesima asta internazionale delle pelli, apertasi ieri

Sono in vendita oltre due milioni di pelli, fra animali selvatici e d'allevamento, tra cui [illegible] visoni, 400.000 agnelli persiani, [illegible] scoiattoli, 65.000 zibellini, 30.000 volpi azzurre e 20.000 argentate.

Il primo lotto «battuto» ieri mattina, è stato aggiudicato a Paola Fendi, che ha acquistato 220 pelli di visone

Le famiglie Hunde annunciano straziate l'improvvisa scomparsa dei propri cari

Maria Grazia Gottardi Fabbri
Andrea Fabbri
Massimo Fabbri
Marzio Fabbri
Stefano Fabbri
Tommaso Fabbri
Fabio Fabbri
Gabriella Galli Fabbri
Lucia Gottardi Guadalupi
Andrea Guadalupi

avvenuta il 19 luglio nel tragico evento di Stava. Le funzioni funebri avranno luogo in data da stabilirsi a Borgo Prinzia (Pavia) e a Venezia. Tel. 02/740.749 e 041/940.934. Non fiori ma eventuali offerte all'ospedale Tumori di Milano.
— Milano, 23 luglio 1985.

Si associa affettuosamente sue eminenze l'arcivescovo di Trento monsignor Alessandro Maria Gottardi

Con il cuore spezzato, nel ricordo di soli anni, Giorgia Fabbri è vicina a Maurizio

Le Direzioni e le Redazioni di «La Stampa» e «Stampa Sera» partecipano con grande commozione al dolore dei famigliari per la scomparsa del collega

Marzio Fabbri

e dei suoi CARI

— Torino, 22 luglio 1985.

La Redazione milanese de «La Stampa» ricorda con profondo affetto il compianto collega

Marzio Fabbri

e le sue FAMIGLIE

e partecipa commossa al grande dolore dei loro cari.
— Milano, 22 luglio 1985.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale dell'Editrice «La Stampa S.p.A.», unitamente ai Capi reparto, Capi uffici e Dipendenti tutti prendono parte al gravissimo lutto per la perdita del giornalista

Marzio Fabbri

e dei suoi FAMIGLIARI

— Torino, 22 luglio 1985.

Crisantemi e mimosa

Caterina Dho

medaglia d'oro Pubblica Istruzione

La annunciano il babbo Giuseppe, la sorella Laura, i nipoti Giancarlo e Margherita con Andrea, i parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Nino Mosso e alla sua ex-alunna Barbara Nalmi per l'affettuosa assistenza. Funerali ad Osasio (CN) martedì 23 luglio ore 16 partendo dall'abitazione in Torino, via Stellone 3. Ore alle ore 14. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 23 luglio 1985.

Anna Mossa piange la cara AMICA.

Maurizio Maria Teresa Massimo Patrizio Massimiliano Maria Carla sono vicini a Laura Giuseppe e Giancarlo

Giuseppe e Maria, Renzo Vittoria e Beppe partecipano commossi.

I Dipendenti della Soc. Ing. Dario si associano al dolore della famiglia Dho.

Crisantemi e mimosa

Domenico Rutta

anni 65

Lo annunciano i figli Egle, Giovanni con la moglie Maria Rosa, le nipoti Carla Paola Silvia e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 parrocchia San Bartolomeo Cavagnolo Lanze, Asti.
— Torino, 22 luglio 1985.

I Colleghi Enel Centro Operativo Torino partecipano al lutto della famiglia Rutta

La moglie, la figlia Maria Rita, i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Lino Meletto

Capotreno a riposo

anni 65

Un grande ringraziamento al dott. Sergio Pori per la gratuita costante assistenza. Funerale oggi ore 15,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Baltimora 65). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 23 luglio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adolchi Barella

(Nino)

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 69

Lo annunciano la moglie Giovanna, il figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali martedì 23 luglio ore 15,30 in forma civile partendo da via Sacra 25 e proseguendo per Cimitero.
— Torino, 22 luglio 1985.

L'amore misericordioso di Dio Padre ha accolto nel suo Regno l'anima del

SAC. PROF.

don Franco Amerio

Unirà nel nostro ricordo a nella preghiera, ne danno il doloroso annuncio i Salesiani don Livio Valsecchi, il fratello prof. Romano, i parenti, gli ex allievi, gli amici. I funerali si svolgeranno presso l'istituto Salesiano di viale Thovez, 37 martedì 24 ore 8,30.
— Torino, Istituto Salesiano Valsalice, 21 luglio 1985.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Ernesto Bigliardi

presidente della sottosezione di Chieri

— Torino, 23 luglio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ing. Giuseppe Poli

A funerali avvenuti ne annunciano i figli Camillo e Cristina, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
— Torino, 20 luglio 1985.

Lys Graziani, Enrico Graziani e famiglia sentitamente partecipano

La famiglia Filippini partecipa al dolore di Camillo e Cristina per la perdita del PAPA'.

La cuoca, i cognati Franco e Carla Ciccio si uniscono al dolore dei nipoti Camillo e Cristina.
— Asti, 23 luglio 1985.

Mandalano e Ghiotto sono vicini a Cristina e Camillo nel loro grande dolore.

Ci ha lasciati

Maria Anna Ferraris (Anita)

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la sua Giuseppina, la cognata Alba Elisa, i nipoti Mario, Francesco, Ildefonso, Gian Maria con le rispettive famiglie e l'amico fraterno Giovanni Carnevale. Un particolare ringraziamento al dottor Corrado Inga e alla signora Mara per le cure prestate.
— Torino, 23 luglio 1985.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Aprica S.p.A. profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del consigliere di amministrazione signora

Maria Anna Ferraris

— Torino, 22 luglio 1985.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Aprica S.p.A. partecipano con cordoglio al lutto per la scomparsa del consigliere di amministrazione signora

Maria Anna Ferraris

— Torino, 22 luglio 1985.

Claudio Annellino ricorda con rimpianto la signora

Maria Anna Ferraris

— Torino, 23 luglio 1985.

Amelia, Enrica, Marinella ricordano la cara AMICA di sempre.

Improvvisamente si è spento

Roberto Barbera

Testamento la annunciano la mamma Dina, il papà Ezio, cugini, zii, parenti tutti. Funerali avverranno il giorno 24 ore 14,30 presso la chiesa parrocchiale di San Matteo di corso Roma. Mercoledì seguiranno funerali in Villarbasse.
— Moncalieri, 21 luglio 1985.

Silvia e Flavio unitamente a famiglia Barbarino ricordano il caro Roberto e sono vicini alla mamma e papà.
— Chieri, 21 luglio 1985.

(Continua a pag. 5)

Il successore di Gromyko è in carica da venti giorni, ma finora non pronuncia discorsi, non traccia disegni strategici

Shevardnadze atteso sulla scena

Da quello che si sa del suo passato non traspare il diplomatico a respiro mondiale, ma si delineano i tratti dell'uomo politico a dimensioni sovietiche - In Georgia, come segretario del partito, si è distinto per consolidare i legami di fedeltà, per non dire di sudditanza, della regione al potere centrale moscovita - Ha persino riconosciuto una funzione positiva dello zarismo nell'unione della sua patria, con la sua cultura, alla Madre Russia - Poi è stato il grande epuratore della «mafia georgiana»

Scopriamo in Gorbaciov anche un abile regista: ci ha messi tutti, gli osservatori del mondo intero, in platea ad aspettare il suo Godot. Eduard Shevardnadze è stato nominato ministro degli Esteri della potenza Urss da venti giorni ormai, però tuttora non si presenta sulla scena, non pronuncia discorsi, non fa dichiarazioni, non comunica le sue intenzioni né traccia i suoi disegni strategici.

Aspettando il nuovo Godot del Cremlino non si poteva fare di meglio che provare ad intuire il personaggio in base a quanto finora aveva detto e fatto. Non traspare da queste tracce il diplomatico a respiro mondiale, ma si delineano i tratti dell'uomo politico a dimensioni sovietiche. Già quattro anni fa rimanemmo colpiti da quanto, e anzitutto dal come, Shevardnadze aveva parlato di Breznev al congresso del pcus: *«Il rapporto del compagno Leonid Ilich Breznev è un avvenimento cruciale del mondo contemporaneo, un documento dell'epoca, un organismo vivo che raccoglie tutte le qualità dell'autore: la profondità scientifica, l'irresistibile determinazione, la perspicacia, la flessibilità. La luce è simbolo del futuro e con questa luce Breznev ci sta inondando»*.

Il suo non sembrava essere solo un omaggio formale al capo del Cremlino, rituale nei congressi del partito sovietico. Anche a Tbilisi il segretario, futuro capo della diplomazia, si era impegnato a fondo nel consolidare i legami di lealtà, per non dire di sudditanza, tra la Georgia e la Russia. Lo faceva in modo personale, molto georgiano, usando argomenti culturali, linguaggio epico e ornamentale, più che poliziesch, propri dei predecessori.

Sconfitto Lenin sulla questione georgiana (curiosamente il capo della rivoluzione appoggiava nei primi Anni Venti gli autonomisti mentre i georgiani Stalin e Orgionikidze peroravano il centralismo panrusso) dell'espressione autonoma delle particolarità della Georgia non si parlava più in termini teorici e tanto meno in termini di prassi politica. Soltanto con Kruscev la segreteria del partito nella repubblica caucasica veniva assegnata ad un georgiano.

E' stato proprio Shevardnadze a risollevare per primo, dopo lunghi anni, la questione nazionale, organizzando a Tbilisi un simposio scientifico politico sui rapporti delle repubbliche e delle nazioni non slave con la Russia. Si era incaricato anche della relazione principale svolgendola su due binari: non cercava più di cancellare o reprimere il senso o l'identità della nazione, sommergendoli nel nuovo patriottismo transnazionale sovietico, ma esaltava l'individualità nazionale dei georgiani come espressione e conseguenza del ruolo liberatorio svolto nella storia non dall'Urss ma addirittura dalla Russia. *«L'aquila russa»*, emblema degli zar russi, aveva *«protetto e garantito»* l'espressione e lo sviluppo della cultura e dell'identità nazionale della Georgia. *«La Russia»* — diceva inoltre la relazione di Shevardnadze — *«ha dissipato le nebbie storiche diventando un inestinguibile faro per il popolo georgiano»*.

Erano i tempi di un rigurgito nazionalistico nelle repubbliche del Caucaso. Nella Georgia l'impulso era dato dal decentramento intrapreso da Kruscev e, paradossalmente nella stessa misura, dal rancore sorto nei georgiani in conseguenza della dissacrazione del loro più grande connazionale, Stalin appunto, diventato lo zar delle Russie. Tra autonomia locale e residui dello stalinismo (conservando i monumenti a Stalin si sfidava Mosca), era nato sotto l'appena defunto segretario del partito nazionale Mzhavanadze una specie di connubio tra la burocrazia di partito «georgizzata» e l'antica struttura patriarcale del Paese agricolo. Ne scaturì un intreccio di tolleranza e di corruzione che alle soglie del comunismo aveva fatto parlare di *«mafia georgiana»*.

Nella repubblica si viveva meglio che altrove nell'Urss, gli stipendi erano più alti da quanto il piano quinquennale avrebbe concesso, ma i proventi superiori venivano anzitutto dal controllo dei mercati kolkhoziani, da Mosca e Leningrado, dalle città della Russia fredda, fino a quelli locali.

Il colpo alla «mafia» è stato deciso quando lo stesso segretario generale Mzhavanadze, diventato addirittura membro del Politbjuro sovietico, e molti altri dirigenti della Repubblica si erano scoperti implicati nei traffici mafiosi. A fare il Dalla Chiesa della situazione fu designato, appunto, Shevardnadze. Prima, da ministro degli Interni, aveva dovuto scoprire la trama, poi, una volta arrestati o radiati i capi, si era incaricato della gestione del risanamento nazionale nelle vesti del nuovo Segretario generale del partito. La sua nomina fu segnata da attentati dinamitardi ai mercati kolkhoziani di Tbilisi. Erano le ultime vampate della mafia.

Mosca, 2 luglio. Gorbaciov stringe la mano a Shevardnadze appena nominato ministro degli Esteri

Ben presto Shevardnadze portò l'ordine. Senza usare tuttavia i metodi di un nuovo governatore insediato da Mosca. Anzi, probabilmente con il consenso del Cremlino, ha mantenuto e sviluppato i privilegi georgiani, non più in chiave mafiosa, ma in chiave riformistica: i kolkhoz hanno avuto più larghe facoltà di vendere i residui liberi sul mercato libero, gli appezzamenti di terra lasciati al contadino per la coltivazione in privato hanno raggiunto nella Georgia il triplo del limite vigente nel resto dell'Urss, che è il mezzo ettaro. Lo Stato cerca di contrattare, a prezzi liberi, la carne, il latte e gli ortaggi prodotti in privato dal contadino (sembra incredibile: da qui arriva il 28 per cento dell'intera produzione agricola). Le imprese poi sono state messe in prevalenza a regime sperimentale, il che significa che la gestione delle fabbriche è più autonoma, la contrattazione orientata verso il mercato, gli impegni dettati dal piano limitati e i salari legati all'effetto complessivo dell'azienda. Nella Georgia è concesso buona parte di quanto risulta vietato nel resto dell'Urss. Un doppione di Kadar nel contesto sovietico.

L'arte georgiana si concedeva da sempre, anche sotto Zhdanov, licenze non tollerate altrove. Anzitutto nella pittura, nel cinema e nella carica fortemente patriottica o meglio national-folcloristica della letteratura. Shevardnadze non ha introdotto la censura dell'agitprop, anzi, sotto il suo governo registi cinematografici e pittori sono usciti dal rigido Nord, dove le loro opere erano vietate e perseguitate, nella tollerante Georgia.

Ci si chiede come il Segretario generale potesse concedersi tanto. La spiegazione forse la troviamo in un recente episodio tra cultura e partito. Il presidente della Federazione degli scrittori della Georgia, Nisclanidze ha partecipato, su invito di Shevardnadze, alla riunione del Politbjuro della Repubblica. Ai dignitari del partito ha sottoposto una sua *«relazione creativa»* in cui spiegava la svolta concettuale avvenuta nella sua opera poetica: *«Quando il partito era retto da gente che faceva quello che voleva io mi appassionavo per i temi legati al passato della Georgia, per i paesaggi idilliaci, per le atmosfere pastorali, per le nostalgie nazionalistiche»*.

La svolta è venuta con la nomina di Shevardnadze: *«Con l'arrivo del nuovo segretario io ed altri artisti ci siamo sentiti mobilitati dal partito. Ho incominciato a scrivere poesie ispirate all'azione della nostra gloriosa avanguardia»*. Il curioso rapporto del poeta al partito, molto pubblicizzato, aveva certamente lo scopo di mostrare come la linea tollerante e flessibile di Shevardnadze negli effetti finali emargina il nazionalismo e porta, per convinzione e non per costrizione, gli artisti e la nazione a servire il partito e la grande patria sovietica.

Gorbaciov, portando Shevardnadze al gratiacielo della piazza Smolensk, nell'ufficio che fu di Gromyko, non corre rischi, né si piega alle pressioni della periferia inquieta dell'impero, premia soltanto un metodo, credendolo più efficace e promettente per la causa stessa dell'impero. Cosa potrà portare di nuovo il ministro eletto a generale sorpresa capo della diplomazia della superpotenza orientale? Finché il Godot non si presenterà sulla scena, e sarà a Helsinki per festeggiare la Conferenza europea, la linea Shevardnadze può essere intravista solo dalle mosse di Gorbaciov. La visione bipolare di Gromyko (si diceva di lui: *«Pensa a Mosca, segna Washington e cerca di costruire un ponte oltre oceano sulle colonne dell'Europa»*) non sembra cambiata, ma integrata con operazioni differenziate in Europa e in Asia.

Una svolta radicale è prevedibile con l'arrivo di Shevardnadze sulla scena diplomatica. Reagan aveva inseguito e realizzato un capovolgimento di iniziative. Prima di lui Washington rispondeva appena alle assillanti mosse del Cremlino. Negli ultimi anni il Politbjuro non sapeva invece come rispondere alle esercitazioni strategiche di Reagan. Ora la Casa Bianca di colpo invecchia e perde in dinamismo, mentre il Cremlino si ringiovanisce, e aumenta in mobilità e in ambizioni. Il misterioso Godot, quando finalmente si presenterà in scena, si farà sentire e darà da pensare. Anche perché le battute di Shevardnadze non saranno scontate e prevedibili come erano diventate ormai quelle di Gromyko.

Frane Barbieri

Sotto accusa (terrorismo) a Lisbona con altri 72

De Carvalho, sorridente «E' un processo-farsa»

LISBONA — Il tenente colonnello Otelo Saraiva de Carvalho, protagonista 11 anni fa della «rivoluzione dei garofani», è comparso ieri sorridente in aula all'inizio del processo in cui, con altre 72 persone tra cui un sacerdote (14 latitanti verranno giudicati in contumacia), deve difendersi dall'accusa di aver tentato con il terrorismo di rovesciare il sistema democratico.

Misure di sicurezza mai prese precedenti sono state adottate nel tribunale di Monsanto, ad Est di Lisbona, in un edificio appositamente costruito per quello che la stampa ha definito *«il processo del secolo»*. «Otelo», come viene familiarmente chiamato de Carvalho, è arrivato sotto scorta ieri mattina accolto da una trentina di simpatizzanti che hanno intonato *«Grandola, vila morena»*, la canzone che servì da segnale per il sollevamento dei militari il 25 aprile di undici anni fa. Per tutta l'udienza il principale imputato ha tenuto nascosto il viso dalla gabbia un proclama scritto a mano in cui il processo veniva definito *«una farsa»*.

Una sezione particolare dell'aula è stata riservata ai «pentiti», messi in libertà per aver aiutato gli inquirenti, uno dei tre che doveano presentare all'inizio del dibattimento uno non ha potuto presentarsi, essendo tuttora in ospedale a seguito di un attentato, rivendicato dalle «forze popolari 25 aprile». I giudici, ritenendo fondamentale la sua presenza al processo, hanno deciso di aggiornare il dibattimento al 7 ottobre.

Otelo de Carvalho, 53 anni, venne arrestato nel giugno dell'84 nell'ambito di una grande operazione di polizia. E' accusato di aver fondato e diretto il gruppo di estrema sinistra fp-25, cui sono addebitati sei omicidi, 12 tentati assassinii, circa 50 rapine a banche e una quarantina di attentati dinamitardi, inclusi attacchi contro l'ambasciata degli Stati Uniti e obiettivi Nato, nascondendosi dietro il paravento del Fronte di unità popolare, il piccolo partito che dirigeva.

Fonti giudiziarie hanno precisato che il processo, cominciato ieri per nominare una giuria di otto membri, potrebbe durare anche sei mesi.

A causa della confusione che regnava in aula, l'ingresso degli imputati e l'insediamento dei 45 difensori è stato abbastanza complicato. Il primo incidente è avvenuto a metà mattinata quando il giudice ha minacciato di espellere dall'aula Otelo de Carvalho perché parlava troppo con i suoi coimputati.

Referendum istituzionale ad Haiti

PORT-AU-PRINCE — Due milioni di elettori sono andati ieri alle urne a Haiti per pronunciarsi sul nuovo sistema politico con un referendum popolare, il primo indetto dal presidente Jean-Claude Duvalier dal suo arrivo al potere nel 1971.

Il nuovo sistema politico, approvato in giugno dal Parlamento haitiano, riconosce come capo «il presidente a vita della Repubblica, investito del diritto di scegliere il suo successore», e prevede tra l'altro elezioni legislative anticipate nel 1985, la nomina di un primo ministro che esca dalla maggioranza parlamentare, il rafforzamento del controllo del Parlamento sul governo e uno sviluppo del pluralismo.

L'opposizione ha invitato la popolazione a boicottare le elezioni, affermando, in un documento firmato dai suoi cinque principali leaders, che il governo ha ignorato le richieste «minime».

I Dieci (all'unanimità) Conferenza fra 2 mesi sul futuro comunitario

BRUXELLES — Si terrà il 9 settembre a Lussemburgo la prima riunione della Conferenza intergovernativa decisa dal Consiglio europeo di Milano per la riforma del Trattato di Roma e per la formalizzazione della cooperazione politica fra i governi comunitari. Lo hanno deciso ieri i ministri degli Esteri dei Dieci riuniti a Bruxelles, presenti — come osservatori — anche i rappresentanti di Spagna e Portogallo.

I ministri hanno confermato che si tratterà di una Conferenza unica, a livello di ministri degli Esteri; tratterà sia la riforma del Trattato di Roma che la formalizzazione della cooperazione politica.

Per il primo obiettivo, la Conferenza lavorerà in quattro direzioni: miglioramento del processo decisionale del Consiglio dei ministri con ricorso più esteso al voto a maggioranza, ampliamento dei poteri del Parlamento europeo, estensione delle competenze di gestione della Commissione Cee, inclusione nel Trattato di nuove materie.

La convocazione della Conferenza è stata decisa per consenso generale, senza ricorrere al voto. Rispetto al vertice di Milano, quando Gran Bretagna, Danimarca e Grecia si erano dette contrarie, c'è dunque stato un grosso passo avanti e questo fatto, come pure l'aver concluso una sola conferenza e al massimo livello, sono stati accolti con particolare favore dalla delegazione italiana.

La partecipazione alla Conferenza dell'Europarlamento, che chiede esplicitamente di esservi associato, *«sarà discussa a settembre»*, ha annunciato il ministro francese Roland Dumas.

Dei futuri sviluppi della Comunità europea avevano parlato domenica a Bonn i ministri degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher e britannico Geoffrey Howe, in un colloquio di oltre cinque ore che ha anche toccato tutti gli aspetti dell'attualità internazionale. Secondo fonti tedesche, Genscher e Howe auspicano *«risultati concreti per fine anno»*.

Nuovi tumulti a Ahmedabad Nove morti

NEW DELHI — Nove persone sono state uccise dalla polizia in violenti scontri a fuoco con dimostranti nella città di Ahmedabad, nell'India occidentale, mentre altre due persone sono state pugnalate a morte negli incidenti: lo hanno reso noto agenzie di stampa indiane.

Dura presa di posizione americana contro il governo bianco

Washington condanna Pretoria Arresti in massa in Sud Africa

NEW YORK — Attribuendo al «fragoroso» silenzio dell'apartheid la crescente violenza che sconvolge il Sud Africa, l'amministrazione Reagan ha denunciato ieri i drastici sistemi repressivi adottati dal governo di Pretoria contro i dimostranti negri, sottolineando che dovrebbe invece preoccuparsi di aprire la strada a «barlieri riforme». (Anche il segretario generale del Commonwealth ha condannato le decisioni di Pretoria, mentre il governo di Parigi ha espresso la sua «preoccupazione»).

Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha letto una dichiarazione, una delle più dure mai emesse dall'amministrazione Reagan nei confronti del Sud Africa, in cui l'apartheid viene definito *«un sistema da considerare ripugnante»*. Lo stesso Speakes ha tenuto però a chiarire che l'Amministrazione è tuttora contraria a un disegno di legge pendente al Senato che prevede l'adozione di drastiche sanzioni contro Pretoria.

«Siamo molto turbati dalla violenza in corso nel Sud Africa», ha detto Speakes. *«E' controproducente e non avvantaggia alcuna causa. In questo momento una considerevole responsabilità ricade sul governo sudafricano. Affermi che sta solo cercando di ristabilire l'ordine pubblico e ciò è comprensibile... Ma da parte nostra ci aspettiamo che lo faccia in maniera scrupolosa»*. «Questo periodo di violenza deve cessare», ha aggiunto il portavoce della Casa Bianca. *«Il governo sudafricano deve impegnarsi in un significativo dialogo che apra la strada verso barlieri riforme lasciandosi dietro l'apartheid, un sistema che noi consideriamo ripugnante, e cui va largamente attribuito l'attuale stato di emergenza»*.

JOHANNESBURG — Il presidente sudafricano Pieter Botha ha difeso ieri la sua decisione di imporre lo stato di emergenza in quelle zone del Paese che per mesi sono state teatro di violente rivolte razziali, mentre fonti non ufficiali davano notizia di numerosi arresti e raid compiuti dalla polizia nei distretti dove, per effetto dello stato di emergenza, sono stati sospesi i diritti civili.

Il premio Nobel per la pace, il vescovo anglicano negro Desmond Tutu, ammonendo che *«la pace e la sicurezza vere non possono venire dalla punta della canna di un fucile»*, ha offerto di compiere opera di mediazione in negoziati tra le popolazioni negre e il governo dei bianchi. *«Abbiamo ancora a disposizione un'ampia zona di buona volontà»*, ha detto.

Nel respingere la richiesta dell'opposizione per un dibattito parlamentare straordinario sulla proclamazione dello stato di emergenza, Botha ha affermato che il Paese aveva bisogno di provvedimenti concreti e non di dibattiti per porre fine alle violenze.

La polizia ha rifiutato di fornire particolari sul proprio operato nel contesto dei poteri di emergenza entrati in vigore dalla mezzanotte di sabato scorso in 36 distretti attorno a Johannesburg e Port Elizabeth. Da notizie però giunte da questa località e da Uitenhage, e fornite da esponenti della popolazione negra, è saputo che domenica notte la polizia ha arrestato leader delle comunità locali. A Port Elizabeth sono state arrestate 15 persone dopo che, domenica a mezzogiorno, la polizia aveva reso noto che 113 persone erano state fermate entro le prime dodici ore dalla proclamazione dello stato di emergenza. Fra i fermati vi sono il segretario generale e il vicepresidente regionale del «Fronte democratico unito» (Udf), rispettivamente Derek Swartz e Hendrik Fani.

A Uitenhage la polizia ha arrestato dodici persone; altri dieci arresti sono stati segnalati a Graaf Reniet, una località a Nord di Port Elizabeth.

La Cee chiede la revoca dello stato di emergenza

BRUXELLES — I ministri degli Esteri dei Dieci hanno ribadito la loro condanna della politica di apartheid praticata dal governo del Sud Africa in una dichiarazione pubblicata al termine del loro incontro ieri a Bruxelles.

I Dieci chiedono la revoca «dello stato di emergenza imposto dalle autorità sudafricane in alcune regioni del Paese» e — si legge nel documento — «la liberazione di tutti gli arrestati in seguito a tale disposizione».

I ministri Cee «mantengono presso il governo di Pretoria che perché si incammini con determinazione verso una politica che conduca alla abolizione del sistema dell'apartheid e alla concessione dei diritti civili e politici alla popolazione nera».

L'ex presidente rivela a «Time» i momenti critici della sua amministrazione

Nixon: per 4 volte pensai di usare l'atomica

Furono gli incidenti russo-cinesi sull'Ussuri, il conflitto indo-pakistano, il Vietnam e la guerra arabo-israeliana del '73

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Per ben quattro volte, durante la sua presidenza, Nixon prese in considerazione la possibilità di usare la bomba atomica. La prima fu nel '69, durante gli scontri di confine sull'Ussuri tra l'Urss e la Cina: in quella circostanza Nixon comunicò a Breznev che gli Stati Uniti non avrebbero tollerato un attacco sovietico agli impianti nucleari cinesi.*

La seconda volta fu nel '71, a causa della guerra tra l'India e il Pakistan: Nixon temeva che, senza una diffida americana, la Cina sarebbe corsa in aiuto del Pakistan, e l'Urss a fianco dell'India. La terza volta fu nove la fine della guerra del Vietnam, quando Nixon si rese conto che solo una «massiccia escalation» dei bombardamenti avrebbe portato alla vittoria Usa. La quarta e ultima volta fu allo scoppio del conflitto arabo-israeliano nel '73: Nixon mise le forze atomiche in stato d'allerta.

E' stato lo stesso Nixon a fare queste rivelazioni, che hanno scosso profondamente l'opinione pubblica statunitense, in un'intervista alla rivista Time, nel quarantesimo anniversario del primo esperimento nucleare della storia, a Los Alamos, nel Nuovo Messico, e della distruzione di Hiroshima e Nagasaki. Nixon ha aggiunto che anche Eisenhower aveva preso due volte in considerazione l'impiego della bomba atomica: durante la guerra di Corea nel '53 e durante la crisi del Canale di Suez nel '56. Le rivelazioni di Nixon hanno allarmato gli americani perché confermano che, nonostante le rassicurazioni in contrario, la Casa Bianca ha spesso contemplato la tragica «opzione nucleare».

In precedenza si sapeva che, subito dopo la guerra, Truman aveva minacciato Gromyko, allora ambasciatore sovietico a Washington, di spianare «la bomba» sull'Urss se non si fosse ritirata dall'Iran, di cui erano occupate le regioni settentrionali, e che Kennedy aveva profferito la stessa minaccia per costringere Kruscev a ritirare i missili da Cuba nel '62. Nell'intervista, Nixon ha però sostenuto che «il mondo oggi è più sicuro che nel '45» e che l'arsenale nucleare «ha trasformato gli Stati Uniti in una superpotenza».

L'ex presidente ha aggiunto che anche la crisi di Cuba è servita, perché ha spinto l'Urss a perlustrare su un piede di parità atomica con l'America, e ciò ha reso più difficile un olocausto: i due Paesi, egli ha detto, sono adesso più prudenti che in passato. Nixon ha però elogiato il progetto della «guerra spaziale» di Reagan perché, ha precisato, renderà obsoleti gli armamenti nucleari, «che sono immorali», e garantirà la protezione della popolazione civile.

Tra i motivi principali addotti da Nixon per la rinuncia, all'atto pratico, all'uso della bomba, vi è stata «la necessità della distensione con i sovietici e con i cinesi». L'ex presidente ha addotto però anche ragioni umanitarie: «Nel Vietnam — ha sottolineato — avrei avuto l'alternativa di distruggere le dighe. Non l'ho fatto perché sarebbero morte un milione di persone».

A Time Nixon ha anche parlato dei leaders stranieri da lui incontrati nella sua carriera. «Il più brillante — ha proclamato — era senza dubbio Kruscev», che a suo parere precedeva De Gaulle e gli altri grandi statisti europei. Di Mao ha detto di averlo conosciuto troppo tardi.

Iran: invito dell'opposizione al boicottaggio delle elezioni

PARIGI — Il capo del movimento d'opposizione iraniana dei mojahedin del popolo, Massud Rajavi, esiliato a Parigi, ha lanciato un appello per il boicottaggio delle pressime elezioni presidenziali in Iran (il 16 agosto) e per intraprendere «azioni di protesta» nel Paese.

Londra: morto panda gigante

LONDRA — Ching-Ching, la femmina panda gigante regalata dai cinesi al popolo britannico undici anni fa in occasione di una visita in Cina dell'allora primo ministro britannico Edward Heath, è morta di peritonite allo zoo di Londra. La notizia è stata data dal responsabile del reparto mammiferi dello zoo di Londra.

Soffriva da quasi cinque anni di problemi intestinali. Due settimane fa era stata sottoposta ad un'operazione, ma le sue condizioni, che in un primo tempo avevano fatto sperare per il meglio, si sono aggravate venerdì. Nel pomeriggio di sabato Ching-Ching è morta, lasciando solo il suo compagno, Chia Chia.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato
Sergio Sordella
di anni 42

Lo piangono la moglie Stella Bonelli, i figli Massimo e Cristina, mamma, fratelli, nonna, cugini, cognati e parenti tutti. Funerali in Savigliano martedì 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cuneo n. 2 per la Parrocchia.
— Savigliano, 22 luglio 1985.

La O.M.S. Sordella S.p.A. si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di
Sergio Sordella
— Moretta, 22 luglio 1985.

La Sordella & C. s.a.s. partecipa al dolore del presidente della Cmc Spa, Antonio Sordella per la perdita del fratello
Sergio Sordella
— Monasterolo, 23 luglio 1985.

Il padrone Mario piange, angosciato, la morte del fattorello SERGIO.

L'Amministratore, i Direttori e le Maestranze della Sordella & C. Oleodinamica s.r.l. si uniscono al cordoglio del proprietario della Cmc Spa, Antonio Sordella per la perdita del fratello SERGIO.

I Collaboratori e tutto il Personale della Sordella & C. Oleodinamica s.r.l. partecipano al lutto del direttore Giuseppe Sordella per la scomparsa del fratello SERGIO.

I Dipendenti esprimono la più sentita condoglianza per la scomparsa del loro titolare
Sergio Sordella
— Moretta, 22 luglio 1985.

Il Gruppo giovani imprenditori dell'Unione Industriale di Cuneo partecipa al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del
p.i. Sergio Sordella
già presidente del gruppo e ne ricorda le qualità imprenditoriali ed umane.
— Cuneo, 22 luglio 1985.

E' morto
Vittorio Guglielmo Segre
Lo annunciano la moglie Caterina Isaia, le figlie Rosita, Enrichetta, Bianca e i parenti. I funerali seguono il cerimoniale israelitico di Asti.
— Asti, 22 luglio 1985.

E' mancato
Giuseppe Ronzudo
Addolorati lo annunciano: la moglie Evangelina, le figlie Renata e Gabriella, il genero Daniele, le nipoti Manuela, Francesca, Dolores, Angela, la sorella Gina e parenti tutti. Un grazie a Rocco. Funerali mercoledì 24 c.m. partenza San Luigi ore 9,30.
— Torino, 22 luglio 1985.

Cristianamente è mancata
Teresa Piano in Monchiero
di anni 80

L'annunciano il marito Giuseppe, le figlie Caterina e Maria, i generi Primo e Tecla le nipoti Marisella, Carla e Chiara le sorelle ved. Caterina F.M.A., parenti tutti. Funerali martedì 23 c.m. ore 14,30 parrocchia S. Egidio, Moncalieri.
— Moncalieri, 21 luglio 1985.

Condomini, Inquilini, Amministratore condomino via Martiri 7 si associano al dolore della famiglia.

E' mancata la nostra cara Martina
Giacinta Moroni ved. Manglardi
ex lavoratrice Motori FIAT
di anni 80

L'annunciano con profondo dolore la figlia Rosy, il genero Carlo, nipoti Elvira, Pina, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento a Lea, Renzo e Sergio, per l'amorevole assistenza durante il ricovero. I funerali partono luogo oggi martedì 23 ore 14, da via Santa Giulia, 13. La partenza e partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà della defunta la salma sarà cremata e tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 21 luglio 1985.

Serenamente è mancato
Carlo Novella
anni 80

Ne danno il triste annuncio: il figlio Sergio con la moglie Orlanda e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 corr. partenza da via Saluzzo 41 (Carmagnola alle ore 9,30 circa) Chiesa di Torino Nord (Generale)
— Torino, 22 luglio 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Avezze
Ne danno il triste annuncio: la moglie Ida, figli, marina, Daniela, Sandro, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 8,30 parrocchia San Domenico Savio
— Torino, 21 luglio 1985.

Cristianamente è mancato
Annibale Conti
di anni 78

Lo annunciano con grande dolore la moglie Giuseppina Bricco, i figli Mimmo e Carla con la rispettiva famiglia e i parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15,30 nella parrocchia S. Ermenegilda e alle ore 17 a Cintiano di Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1985.

Gli Amici della Società Boccadifalco Le Montagnole partecipano al dolore del dottor Michele Conti per perdita del papà.

La famiglia Lega e Tibaldi
Luigi Bellori
partecipano al dolore

In Impero è mancato ai suoi cari
Antonio Presotto
Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali in Torino martedì 23 corr. ore 15,30 partenza Norma di Cesa.
— Torino, 23 luglio 1985.

Camillo Quirando e famiglia commossi per la perdita del caro
Alberto Vescovi
si uniscono al dolore di Carla e figlio.
— Torino, 23 luglio 1985.

Il giorno 21 luglio 1985 è mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Borromeo
Ne danno il triste annuncio i figli Jaia, Reginaldo, Lucia, le nuore Gina ed Ester, i nipoti Marco, Stefano, Nicolò, Rosella. La salma, dopo la benedizione rituale per le ore 13,30 presso le cappelle del cimitero S. Vito, sarà trasferita a Intimiano (Va) per i funerali.
— Torino, via Sommeiller, 24
22 luglio 1985.

Dipendenti I.D.P., Torino si associano al lutto della famiglia della collega per la scomparsa del padre
Umberto Borromeo
— Torino, 23 luglio 1985.

I Dipendenti della Tecnofibre partecipano al dolore della famiglia Borromeo per la scomparsa del caro PAPA'.

Giovanni Brisi profondamente commosso per la scomparsa dell'amico e valente collaboratore
Ing. Umberto Borromeo
partecipa addolorato al grave lutto.
— Belmasso, 22 luglio 1985.

Consiglio d'Amministrazione, Direzione e Maestranze della Lanza S.p.A. partecipano con commosso dolore al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
Ing. Umberto Borromeo
per molti anni valido collaboratore della Società, e ne ricordano le alte doti di umanità e di instancabile operosità.
— Belmasso, 22 luglio 1985.

Partecipano al dolore di Lucia e Ester gli amici: Gianluigi Marina Paolo Vera Gianni Francesco Giorgio Marina Gina Chiara Dada Pol Alfredo.

La Società Stampel partecipa commossa al lutto del socio ed amico Lucio.

Il Condominio di via Duccio Vigliani 18/10 partecipa al dolore della famiglia Borromeo geom. Reginaldo.

(Continua a pag. 8)

OSSERVATORIO

Scudo spaziale, l'industria italiana presenta il suo catalogo all'America

Che fetta può toccare all'Italia della più gigantesca torta tecnologica del secolo, quel progetto di «scudo spaziale» da 26 miliardi di dollari che dovrebbe proteggere gli Stati Uniti, e forse anche l'Europa occidentale, da una eventuale pioggia di missili nucleari sovietici? Una missione speciale, guidata dall'ambasciatore Renato Ruggiero, segretario generale della Farnesina, comincia oggi a Washington una esplorazione nei corridoi del Dipartimento di Stato e del Pentagono, e nei meandri delle «lobbies» industriali americane. Ruggiero si è fatto accompagnare dal segretario generale della Difesa, il generale Piovano, e da esperti del ministero dell'Industria, delle Partecipazioni Statali, della Ricerca Scientifica e del Cnr. In due giorni e mezzo spera di trovare una risposta alla domanda che l'industria italiana da tempo rivolge al ministero degli Esteri.

In realtà, gli industriali si sono già trovati di soli la risposta. Secondo i loro studi, l'Italia — che non è affatto quella Cenerentola delle tecnologie avanzate che comunemente si crede — potrebbe dare un apporto consistente a ben 17 dei 30 progetti di ricerca in cui è suddivisa l'SDI (Iniziativa di Difesa Strategica, denominazione ufficiale dello «scudo»).

Nelle scorse settimane, sulla scrivania Luigi XVI di Renato Ruggiero al primo piano della Farnesina, sono arrivati vari promemoria di industrie italiane interessate all'SDI. Quasi tutti si componevano di una parte strettamente tecnica e di una politico-industriale, le cui valutazioni, abbastanza univoche pur nei diversi accenti, si possono così sintetizzare.

Reagan: sul suo progetto l'Europa è al momento della decisione

Primo. Il dilemma tra SDI e Eureka (il progetto francese di ricerca spaziale) è artificiale, perché sono due programmi diversi per impostazione e prospettive. A Eureka, dicono gli industriali, penseremo poi; intanto agganciamoci al progetto americano, la cui programmazione galoppante non consente adesioni tardive.

Secondo. L'SDI, anche se non dovesse realizzarsi concretamente, svilupperà una ricerca che farà compiere all'industria americana, già a partire dagli Anni 90, un salto generazionale collettivo entro le frontiere tecnologiche del prossimo secolo. Non parteciparvi significherebbe per l'industria italiana, ed europea, restare indietro di una generazione.

Terzo. Gli obiettivi prioritari, perciò, sono ora l'accesso a fondi certi statunitensi tali da consentire anche la crescita delle nostre strutture di ricerca; e la partecipazione al processo di maturazione di tecnologie avanzate che non sarebbero disponibili in ambito nazionale o europeo.

Di fronte ad un messaggio così esplicito, Ruggiero, che è uomo d'azione e per giunta sensibilissimo ai temi industriali e tecnologici per aver trascorso tanti anni alla Comunità europea e aver preparato parecchi vertici dei sette Paesi più industrializzati, ha deciso di partire. Tanto più che inglesi, tedeschi, belgi e olandesi avevano già inviato analoghe missioni in America nelle settimane scorse.

Al ministro degli Esteri Andreotti e allo stesso presidente del Consiglio Craxi, Ruggiero ha spiegato che non c'era alcun rischio politico nel suo viaggio: determinare le condizioni di un'eventuale partecipazione italiana alla ricerca per l'SDI non implica un avallo ad una concezione strategica che non è ancora stata discussa in sede Nato.

Ai suoi collaboratori, Ruggiero ha confessato di sapere che la missione non sarà facile. L'Amministrazione americana è divisa tra chi vuole un coinvolgimento europeo nell'IDS e chi, invece, privilegia rapporti bilaterali con singole industrie al di fuori di ogni accordo-quadro con i governi.

Ruggiero, però, ha con sé un dossier molto convincente. Secondo gli studi più accurati, l'industria italiana potrebbe dare un apporto consistente a 5 progetti della «sezione settima» dell'SDI (acquisizione, attraverso radar e altri sensori, di informazioni e dati per l'assetto difensivo, la gestione computerizzata di eventuali combattimenti, la valutazione dello stato delle forze); a un progetto della «sezione ottava» (uso dei laser a media e alta potenza); a ben 8 progetti della «sezione nona» (propulsione e testate non nucleari); a due progetti della «sezione decima» (sistemi di telecomunicazione ed elaborazione dati di comando e controllo), nel cosiddetto «battle management»); a un progetto della «sezione undecima» (robot e sistemi automatizzati per la «logistica spaziale»).

Basterà questo catalogo a convincere gli americani? Gli industriali italiani incrociano le dita.

Paolo Garimberti

Dilaga nelle università americane l'opposizione allo «scudo»

Muro contro guerre stellari

Dopo la lettera dei 57 fisici dell'Illinois University, in altri istituti (a Berkeley, al Mit, alla Cornell) circolano documenti analoghi - Il dibattito ricorda quello che dilaniò l'America per il «progetto Manhattan» - Ma le radici del dissenso nei confronti della Casa Bianca ora sembrano più politiche che morali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel quarantesimo anniversario della bomba atomica, lo stesso dibattito che dilaniò allora gli istituti di ricerca e le università — partecipare o no al progetto — tormenta oggi gli scienziati chiamati da Reagan a collaborare alle «guerre stellari». Da un lato, vi è l'investimento di 800 milioni di dollari del Pentagono, 1200 miliardi di lire, che per molti *colleges* e laboratori significa inattese possibilità di sviluppo e di successo. Dall'altro vi è l'obiezione di coscienza dei singoli e delle sezioni, esemplificata dalla lettera di denuncia di questa nuova fase del riarmo firmata all'inizio del mese da 57 fisici dell'Illinois University.

La proposta del Pentagono è che le università e gli istituti di ricerca dedichino cinque anni di studi e di esperimenti alla formazione di uno scudo spaziale. Quaranta anni fa, lo sforzo del governo fu unificato nel «progetto Manhattan» per il primo ordigno nucleare. Oggi gli scienziati dovrebbero procedere in varie direzioni, non essendo l'obiettivo così rigidamente definito. L'impresa è la più colossale della storia dopo quella del progetto Apollo per la conquista della Luna: ultimata, compresa quindi la fase applicativa finale, costerà come essa 26 miliardi di dollari, 52 mila miliardi di lire.

L'obiezione di coscienza mossa da alcune università — lettere di denuncia stanno circolando anche a Berkeley in California, al Massachusetts Institute of Technology a Boston e a Cornell nello Stato di New York — ha spesso radici politiche più che morali. Il *New York Times*, che ieri ha dedicato un ampio articolo all'argomento, ne rintraccia le radici nell'opposizione alla guerra del Vietnam, e prima ancora negli interrogativi posti dal gruppo di Fermi. Ma numerose sono anche le obiezioni di carattere tecnico, tra cui la principale è che lo scudo spaziale avrebbe un'efficacia limitata.

Altri dubbi scaturiscono dal fatto che gli scienziati sono restii ad accettare le limitazioni poste dal Pentagono, come la massima segretezza sulle ricerche (qualcuno finirebbe per esporsi ad accuse di tradimento), o come la rinuncia o il rinvio di altri programmi (che lascerebbe inevitabilmente gli Stati Uniti indietro al Giappone o all'Europa in qualche settore). Ancora: condizionare il proprio lavoro a fini militari riesce sgradito a persone che hanno dedicato la propria esistenza al miglioramento della qualità della vita.

Oltre alla denuncia del progetto in se, si sono verificati già episodi di tensione tra il Pentagono e i *colleges* e i laboratori. Il Pentagono ha cercato di dare l'impressione che il consenso intorno alle guerre stellari sia più ampio che nella realtà, vantando contributi di scienziati ancora incerti. Ha inoltre esercitato pressioni sgradevoli lasciando intendere che chi non collaborasse verrebbe privato di fondi per altri studi ed esperimenti. Ha giocato sulle rivalità tra università e istituti per raccogliere l'adesione di quanti più possibili di essi.

Nonostante tutto ciò, il direttore dell'ufficio amministrativo delle guerre stellari, James Jonson, ha dichiarato che già più di 1000 tra università e istituti di ricerca hanno chiesto di partecipare al progetto. Tra i più insigni vi è la Carnegie Mellon University, che lavora per il «software» o programmi per i computers dell'aviazione. Il dottor Jonson sostiene che gli scienziati che si oppongono alla «iniziativa di difesa strategica» — così la chiama ufficialmente il presidente Reagan — sono una minoranza e che strada facendo *«scompariranno molti pregiudizi»*.

Ennio Caretto

Primi soccorsi a un ferito nell'esplosione

Copenaghen. Primi soccorsi a un uomo ferito dalla bomba esplosa nella sede della compagnia aerea Usa «North-West Orient Airlines»

Latore è un dirigente ebraico del Canada: Shamir resta ostile

Messaggio di Peres a Gorbaciov «Possibile l'intesa Urss-Israele»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il premier Peres ha inviato un messaggio al leader sovietico Gorbaciov, nel quale auspica che i due Paesi possano raggiungere un'intesa sui molti problemi di comune interesse.

Peres ha affidato la comunicazione a Edgard Bronfman, presidente del Congresso mondiale ebraico e noto uomo d'affari canadese, che deve recarsi nei prossimi giorni a Mosca; a quanto è dato sapere, il premier non fa proposte specifiche e non suggerisce particolari iniziative ma esprime speranza e buona volontà. Il fatto stesso che latore del messaggio sia un esponente dell'ebraismo internazionale anziché uno degli israeliani che di tanto in tanto si recano a Mosca per qualche avvenimento sembra voler sottolineare il carattere non strettamente politico dell'apertura.

La notizia ha suscitato particolare scalpore, giungendo all'indomani delle indiscrezioni sull'incontro a Parigi tra l'ambasciatore israeliano Ovadia Sofer e quello russo Yuli Vorontsov e sugli argomenti discussi in quel colloquio di cui si sa ormai praticamente tutto, perfino che è stato tenuto nell'appartamento del pianista Daniel Barenboim.

La stampa continua a dedicare all'avvenimento (e alla smentita stranamente giunta dalla Tass anziché dal ministero degli Esteri sovietico) lunghi commenti e si è avanzata perfino l'ipotesi che l'indiscrezione non sia stata dovuta alla leggerezza di un funzionario degli Esteri, ma all'intenzionale soffiata di un alto burocrate di quel dicastero, che sperava così di far cadere ogni possibilità di accordo tra Israele e l'Unione Sovietica.

Ieri il ministro degli Esteri Shamir — che si dice irritato con l'ambasciatore Sofer per non aver dato carattere di massima segretezza al rapporto mandato a Gerusalemme — in una serie di dichiarazioni ha negato ogni importanza al messaggio del premier, dicendo che Israele non ha bisogno di intermediari; poi, senza scendere in particolari sull'incontro degli ambasciatori, ha affermato che i contatti con Mosca continuano.

Shamir ha aggiunto infine che spera di incontrare in settembre a New York, in occasione dell'assemblea Onu il ministro degli Esteri russo Shevardnadse (già lo scorso anno aveva incontrato in quella sede Gromyko e, prima di lui, lo avevano incontrato Moshe Allon e Golda Meir quando erano ministri degli Esteri); notizia formali e di cortesia che non hanno smentito la politica dell'Urss nei confronti degli ebrei e dello Stato di Israele.

Giorgio Romano

Terrorismo anti-arabo 3 ergastoli

GERUSALEMME — Tre ergastoli e pene da tre a sette anni di reclusione sono stati inflitti dal tribunale di Gerusalemme ai 15 membri della rete terroristica ebraica antiaraba, scoperta dai servizi di sicurezza israeliani nell'aprile 1984.

All'ergastolo sono stati condannati Menachem Livni (38 anni), Shaul Nir, 31, e Ouziah Sharabaf, 25, riconosciuti colpevoli di aver progettato e partecipato all'attacco contro l'università islamica di Hebron, il 25 luglio 1983, conclusosi con l'uccisione di tre studenti e il ferimento di altri 33.

La delegata di Israele contestata a Nairobi

NAIROBI — Scandendo lo slogan «sionisti tornate a casa» decine di delegate hanno abbandonato ieri i lavori della sessione plenaria della Conferenza delle Nazioni Unite a conclusione del decennio della donna in corso a Nairobi, mentre la delegata israeliana si apprestava a pronunciare il suo discorso.

La protesta attuata da tutte le delegate arabe, tranne quelle egiziane e giordane, da alcune africane e asiatiche e da alcune est-europee, tranne quelle polacche e romene, è rientrata al termine dell'intervento.

Ministro dimissionario

Sudan, fallisce la mediazione coi guerriglieri

KHARTUM — Tutti gli sforzi del governo di transizione sudanese per intavolare negoziati con il capo della guerriglia nel Sud del Paese, il colonnello John Garang, sono falliti. L'ha affermato il premier Dafallah Al Gazouli.

Il primo ministro ha comunque sottolineato ieri che il suo governo *«lascia la porta aperta a Garang per discussioni pacifiche»* e ha annunciato la preparazione di una conferenza nazionale per trovare una *«soluzione duratura»* alla questione del Sudan meridionale.

Si è intanto appreso che il ministro delle Finanze Awad Abdul Majeid e il governatore della Banca centrale Mahdi Al Feki si sono dimessi a causa di divergenze con il primo ministro.

Si tratta della prima crisi governativa dopo il colpo di Stato che nell'aprile scorso ha rovesciato il presidente Nimeiry: significativo che avvenga a pochi giorni dalla manifestazione del 17 luglio nel corso della quale 5000 impiegati di banca hanno chiesto l'esonero del governatore e *«l'apertura di un'inchiesta sulla corruzione all'interno della Banca centrale»*.

Sei fermi, la Jihad islamica da Beirut rivendica l'attacco

Bombe a Copenaghen: 23 feriti Devastati sinagoga e uffici Usa

NOSTRO SERVIZIO

COPENAGHEN — Due bombe, 23 feriti, una rivendicazione allucinante. Il terrorismo arabo ha colpito per uccidere: solo un caso ha evitato che nella sinagoga e negli uffici dell'americana «North-West Orient Airlines» i morti si contassero a decine.

La prima esplosione alle 10,30, in pieno centro. Testimoni diranno di aver visto un uomo lanciare l'ordigno contro la vetrina. Nei locali — che la compagnia aerea ha in uso da tempo — il personale al completo e numerosi clienti. Dopo qualche secondo lo scoppio, violentissimo, seguito da un incendio. Dagli uffici escono lamenti e un fumo acre, impenetrabile. I feriti, quelli che l'esplosione non ha scaraventato fuori, gli abiti a brandelli, vengono portati in salvo dai passanti, i primi soccorritori.

Non passano quattro minuti e una seconda deflagrazione scuote la città. Obiettivo, una sinagoga. Crolla di schianto la porta principale ma più danneggiata risulta l'annessa casa di riposo. Sei ospiti vengono feriti.

I primi bollettini sanitari paiono abbastanza rassicuranti: dei 23 ricoverati (10 danesi, tutti gli altri stranieri fra cui quattro algerini e due polacchi) alcuni versano in condizioni gravi, ma non disperate.

La polizia di Copenaghen inizia un'inedita caccia al terrorista. Valutata la matrice anti-americana ed anti-ebraica le indagini si orientano subito verso l'estremismo arabo. Una conferma — anche se taluno ai vaglio degli inquirenti — arriva nel primo pomeriggio da Beirut: con una telefonata il gruppo Jihad islamica rivendica l'attentato. *«E' una rappresaglia* — spiega la voce anonima — *contro la barbara aggressione sionista a Kabrikha»* (il villaggio sud-libanese oggetto, domenica, di un rastrellamento israeliano durante il quale hanno perso la vita due guerriglieri).

Il proclama annuncia nuove imprese. *«Colpiremo tutte le organizzazioni sioniste, americane e reazionarie del mondo intero (...) Chi crede di non essere alla nostra portata sappia che arriveremo alla Casa Bianca, al Cremlino, al 10 di Downing Street, nonché ad un leader arabo giustificato che occidentale granito nell'orbita del colonialismo»*. Quanto all'azione *«è stata compiuta da una nostra cellula nei Paesi scandinavi»*.

Così, mentre il rappresentante Olp nella capitale danese manifesta la propria solidarietà a *«tutti i feriti»*, gli inquirenti imboccano decisi la pista mediorientale con perquisizioni, controlli, posti di blocco. Sorvegliati speciali, i traghetti che lasciano la capitale per la Svezia su cui le formalità doganali vengono ridotte al minimo. I nei *«stranieri»* fermati nel tardo pomeriggio per *«accertamenti in relazione alle bombe»* sembra siano proprio lasciando il Paese in nave. Nessuna indiscrezione sulla loro nazionalità, ma potrebbero essere arabi o nordafricani.

I controlli hanno permesso infine di scoprire in porto un terzo ordigno, inesploso: una conferma che la strategia era di morte.

e. sl.

Amnesty rivela «In Turchia ancora torture»

LONDRA — In un suo rapporto dal titolo «Turchia: testimonianze sulla tortura», Amnesty International afferma di avere le prove che la tortura viene ancora sistematicamente praticata in Turchia. Nel rapporto vengono segnalati alcuni casi di tortura specialmente ai danni di prigionieri in isolamento e viene anche denunciato, sulla base delle informazioni pervenute, che tale pratica è anche usata nei commissariati di polizia ai danni di persone semplicemente indiziate di reato.

Tra i casi citati da «Amnesty» quelli di sette donne e nei uomini sottoposti a tortura con scosse elettriche, «falaka» (che consiste la continui colpi sulla pianta dei piedi), bruciature con sigarette, sospensione per le mani dal soffitto, pugni, calci, colpi di manganello, colpi con verghe di metallo su tutto il corpo compresi gli organi genitali.

Mistero nello Zimbabwe Trovato ucciso all'alba l'ambasciatore spagnolo

MADRID — L'ambasciatore di Spagna ad Harare, Jose Luis Blanco Briones y de Cuellar, 50 anni, è stato assassinato ieri mattina nella capitale dello Zimbabwe. Lo ha annunciato oggi il ministero degli Esteri spagnolo. Blanco Briones era ambasciatore a Harare dal 4 settembre 1981. Secondo Madrid, l'assassinio non avrebbe una motivazione politica. Il direttore del dipartimento per l'Africa del ministero degli Esteri spagnolo è partito nel pomeriggio di ieri per lo Zimbabwe.

Poche ore dopo che Madrid aveva dato la notizia, è giunta conferma da Harare, data da fonti ufficiali dello Zimbabwe. Ma il mistero sull'assassinio non è stato risolto, anzi è diventato più fitto. Secondo le fonti di Harare, l'omicidio di Blanco Briones sarebbe avvenuto in una residenza privata a Mabelreign, alla periferia di Harare.

Il corpo del diplomatico, secondo le fonti ufficiali, sarebbe stato trovato vicino alla sua automobile, ma le cause della morte non sono state ancora accertate. Secondo fonti informate, che non hanno fino ad ora ricevuto conferma, Blanco Briones sarebbe stato picchiato a morte.

Un diplomatico occidentale a Harare, che ha chiesto di conservare l'anonimato, ha detto che l'ambasciatore ieri sera aveva partecipato ad una cena in quella zona coi residenti spagnoli.

Il corpo è stato scoperto ieri mattina alle 6 da un operaio, ma l'ora del decesso non è stata determinata. Si è saputo che la targa diplomatica della Mercedes di Blanco Briones era stata sostituita con una targa falsa dello Zimbabwe.

L'ambasciatore spagnolo si era sposato da circa un anno e mezzo e non aveva figli. Da vent'anni era nella carriera diplomatica, in precedenza aveva prestato servizio a Asuncion (Paraguay), a Parigi e a Vienna.

Il premier di Parigi in un sorprendente sondaggio

Fabius è più sexy di Delon (secondo le donne francesi)

PARIGI — *La Francia ha un nuovo sex-symbol maschile. Trentanove anni, una precoce ma pronunciata calvizie, l'aria seria. E' Laurent Fabius, il primo ministro, che fra i tanti record positivi e negativi di un anno di governo, ora può contare anche su questo: è l'uomo con il quale la maggioranza delle donne francesi vorrebbe passare «l'ultima notte d'amore». In un sondaggio, organizzato da una rivista, ha battuto Alain Delon (secondo in classifica) e tutti gli altri.*

«Fascino del potere», commentano già gli psicologi. *Lui, Fabius, interrogato da una giornalista della tv, ha schivato le domande con una battuta: «Prima dovrei sentire che cosa ne pensa mia moglie». Risposta da politico consumato e in linea con l'immagine di buon francese che tenta di accreditare corteggiando innovatori e conservatori.*

Il risultato dell'inchiesta (pubblicata dal mensile Cosmopolitan), tuttavia, resta sorprendente. Fabius aveva dei concorrenti agguerriti: dagli intramontabili Delon, Jean-Paul Belmondo e Yves Montand ad astri nascenti come Gérard Depardieu o per passare nel campo della politica, al ministro della cultura Jack Lang e al leader del partito repubblicano François Léotard, finora considerati i più affascinanti tra gli uomini pubblici.

Ma il campione di donne tra i 25 e i 35 anni ascoltate in quindici città francesi non ha avuto esitazioni. Il sondaggio proponeva tanti domande per stabilire qual è l'«eroe-tipo» dei nostri giorni» e Fabius è stato il più votato in tutte quelle legate in qualche modo al sesso.

«Con chi passereste la vostra ultima notte d'amore» e «chi scegliereste come marito o come amante» *hanno alzato le quotazioni del primo ministro nella classifica generale. A Yves Montand è rimasta la consolazione di essere considerato il «miglior padre».*

Ma nella pioggia di indagini statistiche che da qualche tempo dilaga in Francia, Fabius è più attento a quelle sulla sua popolarità politica. Qui le notizie non sono buone per il primo ministro: l'ultima lo porta per la prima volta sotto il 50 per cento. **e. s.**

Asta di pelli a Leningrado

MOSCA — Più di 300 compratori provenienti da 25 Paesi sono presenti a Leningrado quest'anno per la centesima asta internazionale delle pelli, apertasi ieri.

Sono in vendita oltre due milioni di pelli, fra animali selvatici e d'allevamento, tra cui 600.000 visoni, 400.000 agnelli persiani, 80.000 scoiattoli, 55.000 zibellini, 30.000 volpi azzurre e 20.000 argentate.

Il primo lotto «battuto» ieri mattina, è stato aggiudicato a Paola Fendi, che ha acquistato 220 pelli di visone.

Le famiglie nuotle annunciano dolorosa scomparsa del proprio caro

Maria Grazia Gottardi Fabbri
Andrea Fabbri
Massimo Fabbri
Marzio Fabbri
Stefano Fabbri
Tommaso Fabbri
Fabio Fabbri
Gabriella Gatti Fabbri
Lucia Gottardi Guadalupi
Andrea Guadalupi

avvenuta il 19 luglio nel tragico evento di Stava. Le funzioni funebri avranno luogo in data da stabilirsi a Borgo Prizia (Trento) e a Venezia. Tel. 041/740 741 e cell. 0348 834. Non fiori ma eventuali offerte all'Istituto Tumori di Milano.
— Milano, 23 luglio 1985

Si associa affettuosamente sua eminenza l'arcivescovo di Trento monsignor Alessandro Maria Gottardi.

Con il cuore stretto, nel ricordo di tanti anni, Giorgio Fabbri è vicino a Maurizio.

La Direzione e la Redazione di «La Stampa» e «Stampa Sera» partecipano con grande commozione al dolore dei famigliari per la scomparsa del collega

Marzio Fabbri

e dei suoi CARI

— Torino, 22 luglio 1985.

La Redazione milanese de «La Stampa» ricorda con profondo affetto il compagno di lavoro

Marzio Fabbri

e la sua FAMIGLIA

e partecipa commossa al grande dolore dei loro cari.
— Milano, 22 luglio 1985

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale dell'Editrice «La Stampa S.p.A.», unitamente ai Capi reparto, Capi uffici e Dipendenti tutti prendono parte al gravissimo lutto per la perdita del giornalista

Marzio Fabbri

e dei suoi FAMIGLIARI

— Torino, 22 luglio 1985

Crescentemente è mancata

Caterina Dho

medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Lo annunciano il fratello Giuseppe, la sorella Laura, i nipoti Giancarlo e Margherita con Andrea, i parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Nini Mosso e alla sua ex-alunna Barbara Nasino per l'affettuosa assistenza. Funerali ad Ostana (Cn) martedì 23 luglio ore 16 partenza dall'abitazione in Torino, via Berthollet 2 bis alle ore 14. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 23 luglio 1985.

Anna Mosso piange la cara AMICA.

Maurizio Maria Teresa Massimo Patrizio Massimiliano Maria Carla sono vicini a Laura Giuseppe e Giancarlo.

Giuseppe e Maria, Renzo Villavio e Beppe partecipano commossi.

I Dipendenti della Soc. Ing. Carlo si uniscono al dolore della famiglia Dho.

Crescentemente è mancato

Domenico Ruffa

anni 85

Lo annunciano i figli Egle, Oleonora con la moglie Maria Rosa, la nipote Carla Paola Silvia e parenti tutti. Funerali oggi ore 16.30 parrocchia San Bernardino Castagnole Lanze, Asti.
— Torino, 22 luglio 1985

I Colleghi Enel Centro Operativo Torino partecipano al lutto della famiglia Ruffa.

La moglie, la figlia Maria Rita, i parenti tutti annunciano la dolorosa scomparsa di

Lino Meloro

Capotreno in riposo

anni 68

Un grazie riconoscente ai dott. Sergio Rizi per la preziosa costante assistenza. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Baldissera 95) Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 23 luglio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adelchi Barella

(Dino)

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 89

Lo annunciano la moglie Giovanna, il figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 23 luglio ore 16.30 in forma civile partendo da via Bezzi 25. Si prevede la partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1985.

L'amore misericordioso di Dio Padre ha accolto nel suo Regno l'anima del

SAC. PROF.

don Franco Amerio

 Univa nel fervore ricerca e nella preghiera, ne danno il doloroso annuncio i Salesiani dei Lisei Valsalice, il fratello prof. Romano, i parenti, gli ex allievi, gli amici. I funerali si celebreranno presso l'Istituto Salesiani di viale Thovez, 37 mercoledì 24 ore 8.30.
— Torino, Istituto Salesiano Valsalice, 21 luglio 1985

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del consigliere

Ernesto Bigliardi

presidente della sottosezione di Chieri

— Torino, 23 luglio 1985

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Giuseppe Poli

A funerali avvenuti ne annunciano i figli Camillo e Cristina, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
— Torino, 20 luglio 1985.

Lya Graziani, Enrico Graziani e famiglia sentitamente partecipano.

La famiglia Filippini partecipa al dolore di Camillo e Cristina per la perdita del PAPA'.

La suocera, i cognati Franco e Carla, le Carole si uniscono al dolore del nipote Camillo e Cristina.
— Asti, 23 luglio 1985.

Maddalena e Oreste sono vicini a Cristina e Camillo nel loro grande dolore.

Ci ha lasciati

Maria Anna Ferraris

(Anita)

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la sua Giuseppina, la cognata Alba Elisa, i nipoti Marco, Francesco, Roberto, Gian Maria con la rispettiva famiglia e l'amico fraterno Giovanni Cantarella. Un particolare ringraziamento al dottor Cardiello ringrazia anche la signora Mara per la cura prestata.
— Torino, 22 luglio 1985

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della Agrica S.p.A. profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del consigliere di amministrazione signora

Maria Anna Ferraris

— Torino, 22 luglio 1985

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Agrica S.p.A. partecipano con cordoglio al lutto per la scomparsa del consigliere di amministrazione signora

Maria Anna Ferraris

— Torino, 22 luglio 1985

Claudio Annellino ricorda con rimpianto la signora

Maria Anna Ferraris

— Torino, 22 luglio 1985

Amelia, Enrico, Manuela ricordano la cara AMICA di sempre

Improvvisamente ci ha lasciati

Roberto Barbera

Tristemente lo annunciano la mamma Dina, il papà Ezio, cugini, zii, parenti tutti. Funerali avverranno il giorno 24 ore 14.30 presso la chiesa parrocchiale di San Marco di corso Roma, Moncalieri. Seguiranno funerali in Vittorissa.
— Moncalieri, 21 luglio 1985.

Silvia e Paolo unitamente a famiglie Bellarino ricordano il caro Roberto e sono vicini alla mamma e papà.
— Chieri, 21 luglio 1985

(Continua a pag. 5)

Il successore di Gromyko è in carica da venti giorni, ma finora non pronuncia discorsi, non traccia disegni strategici

Shevardnadze atteso sulla scena

Da quello che si sa del suo passato non traspare il diplomatico a respiro mondiale, ma si delineano i tratti dell'uomo politico a dimensioni sovietiche - In Georgia, come segretario del partito, si è distinto per consolidare i legami di fedeltà, per non dire di sudditanza, della regione al potere centrale moscovita - Ha persino riconosciuto una funzione positiva dello zarismo nell'unione della sua patria, con la sua cultura, alla Madre Russia - Poi è stato il grande epuratore della «mafia georgiana»

Scopriamo in Gorbaciov anche un abile regista: ci ha messi tutti, gli osservatori del mondo intero, in platea ad aspettare il suo Godot. Eduard Shevardnadze è stato nominato ministro degli Esteri della potenza Urss da venti giorni ormai, però tuttora non si presenta sulla scena, non pronuncia discorsi, non fa dichiarazioni, non comunica le sue intenzioni né traccia i suoi disegni strategici.

Aspettando il nuovo Godot del Cremlino non si poteva fare di meglio che provare ad intuire il personaggio in base a quanto finora aveva detto e fatto. Non traspare da queste tracce il diplomatico a respiro mondiale, ma si delineano i tratti dell'uomo politico a dimensioni sovietiche. Già quattro anni fa rimanemmo colpiti da quanto, e anzitutto dal come, Shevardnadze aveva parlato di Breznev al congresso del pcus: *«Il rapporto del compagno Leonid Ilich Breznev è un avvenimento cruciale del secondo contemporaneo, un documento dell'epoca, un organismo vivo che raccoglie tutte le qualità dell'autore: la profondità scientifica, l'irresistibile determinazione, la perspicacia, la filantropia. La luce è simbolo del futuro e con questa luce Breznev ci sta inondando».*

Il tono non sembrava mostrare solo un omaggio formale al capo del Cremlino, rituale nei congressi del partito sovietico. Anche a Tbilisi il segretario, futuro capo della diplomazia, si era impegnato a fondo nel consolidare i legami di lealtà, per non dire di sudditanza, tra la Georgia e la Russia. Lo faceva in modo personale, molto georgiano, usando argomenti culturali, linguaggio epico e ornamentale, più che politichese, propri dei predecessori.

Sconfitto Lenin sulla questione georgiana (curiosamente il capo della rivoluzione russa appoggiava nei primi Anni Venti gli autonomisti mentre i georgiani Stalin e Ordjonikidze perseguivano il centralismo panrusso) dell'espressione nazionale delle particolarità della Georgia non si parlava più in termini teorici e tanto meno in termini di prassi politica. Soltanto con Krusciov la segreteria del partito nella repubblica caucasica veniva assegnata ad un georgiano.

E' stato proprio Shevardnadze a risollevare per primo, dopo lunghi anni, la questione nazionale, organizzando a Tbilisi un simposio scientifico politico sui rapporti delle repubbliche e delle nazioni non slave con la Russia. Si era incaricato anche della relazione principale svolgendola su due binari: non cercava più di cancellare o reprimere il senso o l'identità della nazione, sommergendoli nel nuovo patriottismo transnazionale sovietico, ma esaltava l'individualità nazionale dei georgiani come espressione e conseguenza del ruolo liberatorio svolto nella storia non dall'Urss ma addirittura dalla Russia. *«L'aquila nera»*, emblema degli zar russi, aveva *«protetto e garantito»* l'espressione e lo sviluppo della cultura e dell'identità storica della Georgia. *«La Russia»* — diceva inoltre la relazione di Shevardnadze — *ha disiperato le nebbie storiche diventando un inestinguibile faro per il popolo georgiano».*

Erano i tempi di un rigurgito nazionalistico nelle repubbliche del Caucaso. Nella Georgia l'impulso era dato dal decentramento intrapreso da Krusciov e, paradossalmente nella stessa misura, dal rancore sorto nei georgiani in conseguenza della dissacrazione del loro più grande connazionale, Stalin appunto, diventato lo zar delle Russie. Tra autonomia locale e residui dello stalinismo (conservando i monumenti a Stalin si sfidava Mosca), era nato sotto l'appena nominato segretario del partito nazionale Mzhavanadze una specie di connubio tra la burocrazia di partito «georgizzata» e l'antica struttura patriarcale del Paese agricolo. Ne scaturì un intreccio di tolleranza e di corruzione che alle soglie del comunismo aveva fatto parlare di *«mafia georgiana»*.

Nella repubblica si viveva meglio che altrove nell'Urss, gli stipendi erano più alti da quanto il piano quinquennale avrebbe concesso, ma i proventi superiori venivano anzitutto dal controllo dei mercati kolkhoziani, da Mosca e Leningrado, dalle città della Russia fredda, fino a quelli locali.

Il colpo alla «mafia» è stato deciso quando lo stesso segretario generale Mzhavanadze, diventato addirittura membro del Politbjuro sovietico, e molti altri dirigenti della Repubblica si erano scoperti implicati nei traffici mafiosi. A fare il Dalla Chiesa della situazione fu designato, appunto, Shevardnadze. Prima, da ministro degli Interni, aveva dovuto scoprire la trama, poi, una volta arrestati o radiati i capi, si era incaricato della gestione del risanamento nazionale nelle vesti del nuovo Segretario generale del partito. La sua nomina fu segnata da attentati dinamitardi ai mercati kolkhoziani di Tbilisi. Erano le ultime vampate della mafia.

Mosca, 2 luglio. Gorbaciov stringe la mano a Shevardnadze appena nominato ministro degli Esteri

Ben presto Shevardnadze portò l'ordine. Senza usare tuttavia i metodi di un nuovo governatore insediato da Mosca. Anzi, probabilmente con il consenso del Cremlino, ha mantenuto e sviluppato i privilegi georgiani, non più in chiave mafiosa, ma in chiave riformistica: i kolkhoz hanno avuto più larghe facoltà di vendere i residui liberi sul mercato libero, gli appezzamenti di terra lasciati al contadino per la coltivazione in privato hanno raggiunto nella Georgia il triplo del limite vigente nel resto dell'Urss, che è di mezzo ettaro. Lo Stato cerca di contrattare, a prezzi liberi, la carne, il latte e gli ortaggi prodotti in privato dal contadino (sembra incredibile: da qui arriva il 28 per cento dell'intera produzione agricola). Le imprese poi sono state messe in prevalenza a regime sperimentale. Il che significa che la gestione delle fabbriche è più autonoma, la contrattazione orientata verso il mercato, gli impegni dettati dal piano limitati e i salari legati all'effetto complessivo dell'azienda. Nella Georgia è concesso buona parte di quanto risulta vietato nel resto dell'Urss. Un doppione di Kadar nel contesto sovietico.

L'arte georgiana si concedeva da sempre, anche sotto Zhdanov, licenze non tollerate altrove. Anzitutto nella pittura, nel cinema e nella carica fortemente patriottica o meglio nazional-folcloristica della letteratura. Shevardnadze non ha introdotto la censura dell'agitprop, anzi, sotto il suo governo registi cinematografici e pittori sono sorti dal rigido Nord, dove le loro opere erano vietate e perseguitate, nella tollerante Georgia.

Ci si chiede come il Segretario generale potesse concedersi tanto. La spiegazione forse la troviamo in un recente episodio tra cultura e partito. Il presidente della Federazione degli scrittori della Georgia, Niscianiadze ha partecipato, su invito di Shevardnadze, alla riunione del Politbjuro della Repubblica. Ai dignitari del partito ha sottoposto una sua *«relazione creativa»* in cui spiegava la svolta concettuale avvenuta nella sua opera poetica: *«Quando il partito era retto da gente che faceva quello che voleva io mi appassionavo per i temi legati al passato della Georgia, per i paesaggi idilliaci, per le atmosfere pastorali, per le nostalgie nazionalistiche».*

La svolta è venuta con la nomina di Shevardnadze: *«Con l'arrivo del nuovo segretario io ed altri artisti ci siamo sentiti mobilitati dal partito. Ho incominciato a scrivere poesie ispirate all'azione della nostra gloriosa avanguardia».* Il curioso rapporto del poeta al partito, molto pubblicizzato, aveva certamente lo scopo di mostrare come la linea tollerante e flessibile di Shevardnadze negli effetti finali emargina il nazionalismo e porta, per convinzione e non per costrizione, gli artisti e la nazione a servire il partito e la grande patria sovietica.

Gorbaciov, portando Shevardnadze al grattacielo della piazza Smolensk, nell'ufficio che fu di Gromyko, non corre rischi, né si piega alle pressioni della periferia inquieta dell'impero, premia soltanto un metodo, credendolo più efficace e promettente per la causa stessa dell'impero. Cosa potrà portare di nuovo il ministro eletto a generale sorpresa capo della diplomazia della superpotenza orientale? Finché il Godot non si presenterà sulla scena, e sarà a Helsinki per festeggiare la Conferenza europea, la linea Shevardnadze può essere intravista solo dalle mosse di Gorbaciov. La visione bipolare di Gromyko (si diceva di lui: *«Pensa a Mosca, segna Washington e cerca di costruire un ponte oltre oceano sulle colonne dell'Europa»*) non sembra cambiata, ma integrata con operazioni differenziate in Europa e in Asia.

Una svolta tuttavia è prevedibile con l'arrivo di Shevardnadze sulla scena diplomatica. Reagan aveva inseguito e realizzato un capovolgimento di iniziative. Prima di lui Washington rispondeva appena alle assillanti mosse del Cremlino. Negli ultimi anni il Politbjuro non sapeva invece come rispondere alle esercitazioni strategiche di Reagan. Ora la Casa Bianca di colpo invecchia e perde in dinamismo, mentre il Cremlino si ringiovanisce, e aumenta in mobilità e in ambizioni. Il misterioso Godot, quando finalmente si presenterà in scena, si farà sentire e darà da pensare. Anche perché le battute di Shevardnadze non saranno scontate e prevedibili come erano diventate ormai quelle di Gromyko.

Franz Barbieri

Sotto accusa (terrorismo) a Lisbona con altri 72

De Carvalho, sorridente «E' un processo-farsa»

LISBONA — Il tenente colonnello Otelo Saraiva de Carvalho, protagonista 11 anni fa della «rivoluzione dei garofani», è comparso ieri sorridente in aula all'inizio del processo in cui, con altre 72 persone tra cui un nucleo dole (14 latitanti verranno giudicati in contumacia), deve difendersi dall'accusa di aver tentato con il terrorismo di rovesciare il sistema democratico.

Misure di sicurezza senza precedenti sono state adottate nel tribunale di Monsanto, ad Est di Lisbona, in un edificio appositamente costruito per quello che la stampa ha definito *«il processo del secolo»*. «Otelo», come viene familiarmente chiamato de Carvalho, è arrivato sotto scorta ieri mattina accolto da una trentina di simpatizzanti che hanno intonato «Grandola, vila morena», la canzone che servì da segnale per il sollevamento dei militari il 25 aprile di undici anni fa. Per tutta l'udienza il principale imputato ha tenuto contro il vetro della gabbia un proclama scritto a mano in cui il processo veniva definito *«una farsa»*.

Una sezione particolare dell'aula è stata riservata ai «pentiti», messi in libertà per aver aiutato gli inquirenti, ma dei tre che dovevano presentare all'inizio del dibattimento uno non ha potuto presentarsi, essendo tuttora in ospedale a seguito di un attentato, rivendicato dalle «forze popolari 25 aprile». I giudici, ritenendo fondamentale la sua presenza al processo, hanno deciso di aggiornare il dibattimento al 7 ottobre.

Otelo de Carvalho, 48 anni, venne arrestato nel giugno dell'84 nell'ambito di una grande operazione di polizia. E' accusato di aver fondato e diretto il gruppo di estrema sinistra fp-25, cui sono addebitati tre omicidi, 12 tentati assassinii, circa 80 rapine a banche e una quarantina di attentati dinamitardi, inclusi attacchi contro l'ambasciata degli Stati Uniti e obiettivi Nato, nascondendosi dietro il paravento del Fronte di unità popolare, il piccolo partito che dirigeva.

Fonti giudiziarie hanno precisato che il processo, cominciato ieri per nominare una giuria di otto membri, potrebbe durare anche sei mesi.

A causa della confusione che regnava in aula, l'ingresso degli imputati e l'insediamento dei 45 difensori è stato abbastanza complicato. Il primo incidente è avvenuto a metà mattinata quando il giudice ha ritenuto di espellere dall'aula Otelo de Carvalho perché parlava troppo con i suoi coimputati.

Referendum istituzionale ad Haiti

PORT-AU-PRINCE — Due milioni di elettori sono andati ieri alle urne a Haiti per pronunciarsi sul nuovo sistema politico con un referendum popolare, il primo indetto dal presidente Jean-Claude Duvalier dal suo arrivo al potere nel 1971.

Il nuovo sistema politico, approvato in giugno dal Parlamento haitiano, riconosce come capo «il presidente a vita della Repubblica, investito del diritto di scegliere il suo successore», e prevede tra l'altro elezioni legislative anticipate nel 1988, la nomina di un primo ministro che esca dalla maggioranza parlamentare, il rafforzamento del controllo del Parlamento sul governo e uno sviluppo del pluralismo.

L'opposizione ha invitato la popolazione a boicottare le elezioni, affermando, in un documento firmato dai suoi cinque principali leaders, che il governo ha ignorato le richieste «minime».

I Dieci (all'unanimità) Conferenza fra 2 mesi sul futuro comunitario

BRUXELLES — Si terrà il 9 settembre a Lussemburgo la prima riunione della Conferenza intergovernativa decisa dal Consiglio europeo di Milano per la riforma del Trattato di Roma e per la formalizzazione della cooperazione politica fra i governi comunitari. Lo hanno deciso ieri i ministri degli Esteri dei Dieci riuniti a Bruxelles, presenti — come osservatori — anche i rappresentanti di Spagna e Portogallo.

I ministri hanno confermato che si tratterà di una Conferenza unica, a livello di ministri degli Esteri: tratterà sia la riforma del Trattato di Roma che la formalizzazione della cooperazione politica.

Per il primo obiettivo, la Conferenza lavorerà in quattro direzioni: miglioramento del processo decisionale del Consiglio dei ministri con ricorso più esteso al voto a maggioranza, ampliamento dei poteri del Parlamento europeo, estensione delle competenze di gestione della Commissione Cee, inclusione nel Trattato di nuove materie.

La convocazione della Conferenza è stata decisa per consenso generale, senza ricorrere al voto. Rispetto al vertice di Milano, quando Gran Bretagna, Danimarca e Grecia si erano dette contrarie, c'è dunque stato un grosso passo avanti e questo fatto, come pure l'ampia convocazione una sola conferenza e al massimo livello, sono stati accolti con particolare favore dalla delegazione italiana.

La partecipazione alla Conferenza dell'Europarlamento, che chiede esplicitamente di esservi associato, *«sarà discussa a settembre»*, ha annunciato il ministro francese Roland Dumas.

Dei futuri sviluppi della Comunità europea avevano parlato domenica a Bonn i ministri degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher e britannico Geoffrey Howe, in un colloquio di oltre cinque ore che ha anche toccato tutti gli aspetti dell'attualità internazionale. Secondo fonti tedesche, Genscher e Howe auspicano *«risultati concreti per fine anno»*.

Nuovi tumulti a Ahmedabad Nove morti

NEW DELHI — Nove persone sono state uccise dalla polizia in violenti scontri a fuoco con dimostranti nella città di Ahmedabad, nell'India occidentale, mentre altre due persone sono state pugnalate a morte negli incidenti: lo hanno reso noto agenzie di stampa indiane.

Dura presa di posizione americana contro il governo bianco

Washington condanna Pretoria Arresti in massa in Sud Africa

NEW YORK — Attribuendo al «ripugnante» sistema dell'apartheid la crescente violenza che sconvolge il Sud Africa, l'amministrazione Reagan ha denunciato ieri i drastici sistemi repressivi adottati dal governo di Pretoria contro i dimostranti negri, sottolineando che dovrebbe invece preoccuparsi di aprire la strada a *«barlumi riformo»*. (Anche il segretario generale del Commonwealth ha condannato le decisioni di Pretoria, mentre il governo di Parigi ha espresso la sua «preoccupazione»).

Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha letto una dichiarazione, una delle più dure mai emesse dall'amministrazione Reagan nei confronti del Sud Africa, in cui l'apartheid viene definito «un *sistema da considerare ripugnante*». Lo stesso Speakes ha tenuto però a chiarire che l'Amministrazione è tuttora contraria a un disegno di legge pendente al Senato che prevede l'adozione di drastiche sanzioni contro Pretoria.

«Siamo molto turbati dalla violenza in corso nel Sud Africa», ha detto Speakes. *«E' controproducente e non apporta alcun vantaggio»*. In questo momento una considerevole responsabilità ricade *sul governo sudafricano. Affermo che sta solo cercando di ristabilire l'ordine pubblico e ciò è comprensibile... Ma da parte nostra ci aspettiamo che lo faccia in maniera scrupolosa». «Questo periodo di violenza deve cessare»*, ha aggiunto il portavoce della Casa Bianca. *«Il governo sudafricano deve impegnarsi in un significativo dialogo che apra la strada verso barlumi riforma lasciandosi dietro l'apartheid, un sistema che noi consideriamo ripugnante, e cui va largamente attribuito l'attuale stato di emergenza»*.

JOHANNESBURG — Il presidente sudafricano Pieter Botha ha difeso ieri la sua decisione di imporre lo stato di emergenza in quelle zone del Paese che per mesi sono state teatro di violenze razziali, mentre fonti non ufficiali davano notizia di numerosi arresti e raid compiuti dalla polizia nei distretti dove, per effetto dello stato di emergenza, sono stati sospesi i diritti civili.

Il premio Nobel per la pace, il vescovo anglicano negro Desmond Tutu, ammonendo che *«in pace e la sicurezza vere non possono venire dalla punta della canna di un fucile»*, ha offerto di compiere opera di mediazione in negoziati fra le popolazioni negre e il governo dei bianchi. *«Abbiamo creato a disposizione un'ampia zona di buona volontà»*, ha detto.

Nel respingere la richiesta dell'opposizione per un dibattito parlamentare straordinario sulla proclamazione dello stato di emergenza, Botha ha affermato che il Paese aveva bisogno di provvedimenti concreti e non di dibattiti per porre fine alle violenze.

La polizia ha rifiutato di fornire particolari sul proprio operato nel contesto dei poteri di emergenza entrati in vigore dalla mezzanotte di sabato scorso in 36 distretti attorno a Johannesburg e Port Elizabeth. Da notizie però giunte da questa località e da Uitenhage, e fornite da esponenti della popolazione negra, si è saputo che domenica notte la polizia ha arrestato leader delle comunità locali. A Port Elizabeth sono state arrestate 15 persone dopo che, domenica a mezzogiorno, la polizia aveva reso noto che 113 persone erano state fermate entro le prime dodici ore dalla proclamazione dello stato di emergenza. Fra i fermati vi sono il segretario generale e il vicepresidente regionale del «Fronte democratico unito» (Udf), rispettivamente Derek Swarts e Hendrik Fazzi.

A Uitenhage la polizia ha arrestato dodici persone; altri dieci arresti sono stati segnalati a Graaf Reniet, una località a Nord di Port Elizabeth.

La Cee chiede la revoca dello stato di emergenza

BRUXELLES — I ministri degli Esteri dei Dieci hanno ribadito la loro condanna della politica di apartheid praticata dal governo del Sud Africa in una dichiarazione pubblicata al termine del loro incontro ieri a Bruxelles.

I Dieci chiedono la revoca «dello stato di emergenza imposto dalle autorità sudafricane in alcune regioni del Paese» e — si legge nel documento — «la liberazione di tutti gli arrestati in seguito a tale disposizione».

I ministri Cee «insistono presso il governo di Pretoria perché si incammini con determinazione verso una politica che conduca alla abolizione del sistema dell'apartheid e alla concessione dei diritti civili e politici alla popolazione nera».

L'ex presidente rivela a «Time» i momenti critici della sua amministrazione

Nixon: per 4 volte pensai di usare l'atomica

Furono gli incidenti russo-cinesi sull'Ussuri, il conflitto indo-pakistano, il Vietnam e la guerra arabo-israeliana del '73

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Per ben quattro volte, durante la sua presidenza, Nixon prese in considerazione la possibilità di usare la bomba atomica. La prima fu nel '69, durante gli scontri di confine sull'Ussuri tra l'Urss e la Cina: fu quella circostanza Nixon comunicò a Breznev che gli Stati Uniti «non avrebbero tollerato» un attacco sovietico agli impianti nucleari cinesi.*

La seconda volta fu nel '71, a causa della guerra tra l'India e il Pakistan: Nixon temeva che, senza una diffida americana, la Cina sarebbe corsa in aiuto del Pakistan, e l'Urss a fianco dell'India. La terza volta fu verso la fine della guerra del Vietnam, quando Nixon si rese conto che solo una «massiccia escalation» dei bombardamenti avrebbe portato alla vittoria Usa. La quarta e ultima volta fu allo scoppio del conflitto arabo-israeliano nel '73: Nixon mise le forze atomiche in stato d'allerta.

E' stato lo stesso Nixon a fare queste rivelazioni, che hanno scosso profondamente l'opinione pubblica statunitense, in un'intervista alla rivista Time, nel quarantesimo anniversario del primo esperimento nucleare della storia, a Los Alamos, nel Nuovo Messico, e della distruzione di Hiroshima e Nagasaki. Nixon ha aggiunto che anche Eisenhower aveva preso due volte in considerazione l'impiego della bomba atomica: durante la guerra di Corea nel '52 e durante la crisi del Canale di Suez nel '56. Le rivelazioni di Nixon hanno allarmato gli americani perché confermano che, nonostante le rassicurazioni in contrario, la Casa Bianca ha spesso contemplato la tragica «opzione nucleare».

In precedenza si sapeva che, subito dopo la guerra, Truman aveva minacciato Gromyko, allora ambasciatore sovietico a Washington, di spanciare «la bomba» sull'Urss se essa non si fosse ritirata dall'Iran, di cui aveva occupato le regioni settentrionali, e che Kennedy aveva proferito la stessa minaccia per costringere Krusciov a ritirare i missili da Cuba nel '62. Nell'intervista, Nixon ha però sostenuto che «il mondo oggi è più sicuro che nel '45» e che l'assenza nucleare «ha trasformato gli Stati Uniti in una superpotenza».

L'ex presidente ha aggiunto che anche la crisi di Cuba è servita, perché ha spinto l'Urss a portarsi su un piede di parità atomica con l'America, e ciò ha reso più difficile un olocausto: I due Paesi, egli ha detto, sono adesso più prudenti che in passato. Nixon ha però elogiato il progetto dello scudo spaziale di Reagan perché, ha precisato, renderà obsoleti gli armamenti nucleari, «che sono immorali», e garantirà la protezione della popolazione civile.

Tra i motivi principali addotti da Nixon per la rinuncia, all'atto pratico, all'uso della bomba, vi è stata «la necessità della distensione con i sovietici e con i cinesi». L'ex presidente ha addotto però anche ragioni umanitarie: «Nel Vietnam — ha sottolineato — avrei avuto l'alternativa di distruggere le dighe. Non l'ho fatto perché sarebbero morte un milione di persone».

A Time Nixon ha anche parlato dei leaders stranieri da lui incontrati nella sua carriera. «Il più brillante — ha proclamato — era senza dubbio Krusciov», che a suo parere precedeva De Gaulle e gli altri grandi statisti europei. Di Mao ha detto di averlo conosciuto troppo tardi.

Londra: morto panda gigante

LONDRA — Ching-Ching, la femmina panda gigante regalata dai cinesi al popolo britannico undici anni fa in occasione di una visita in Cina dell'allora primo ministro britannico Edward Heath, è morta di peritonite allo zoo di Londra. La notizia è stata data dal responsabile del reparto mammiferi dello zoo di Londra.

Soffriva da quasi cinque anni di problemi intestinali. Due settimane fa era stata sottoposta ad un'operazione, ma le sue condizioni, che in un primo tempo avevano fatto sperare per il meglio, si sono aggravate venerdì. Nel pomeriggio di sabato Ching-Ching è morta, lasciando sola il suo compagno, Chia Chia.

Iran: invito dell'opposizione al boicottaggio delle elezioni

PARIGI — Il capo del movimento d'opposizione iraniana dei mojahedin del popolo, Massud Rajavi, esiliato a Parigi, ha lanciato un appello per il boicottaggio delle prossime elezioni presidenziali in Iran (il 16 agosto) e per intraprendere «azioni di protesta» nel Paese.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato
Sergio Sordella
di anni 42

Lo piangono la moglie Stella Bonelli, i figli Alberto e Cristina, mamma, fratelli, nonna, suocera, cognati e parenti tutti. Funerali in Savigliano mercoledì 24 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cuneo n. 3 per la Parrocchia
— Savigliano, 22 luglio 1985.

La G.M.E. Sordella S.p.A. si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di
Sergio Sordella
— Moncrivello, 22 luglio 1985.

La Sordella & C. s.a.s. partecipa al dolore del presidente dott. Ono Sordella, Antonio Sordella per la perdita del fratello
Sergio Sordella
— Moncalieri, 22 luglio 1985.

Il padrino Mario piange, angosciato, la morte del bglocciolo SERGIO.

L'Amministratore, i Direttori e le Maestranze della Sordella & C. Gioodinamite s.r.l. si uniscono al cordoglio del presidente dott. Ono Sordella, Antonio Sordella per la perdita del fratello SERGIO.

I Collaboratori e tutto il Personale della Sordella & C. Gioodinamite s.r.l. partecipano al lutto del direttore Giuseppe Sordella per la scomparsa del fratello SERGIO.

I Dipendenti esprimono la più sentita condoglianza per la scomparsa del loro titolare
Sergio Sordella
— Moncalieri, 22 luglio 1985.

Il Gruppo giovani imprenditori dell'Unione Industriale di Cuneo partecipa al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del
p.i. Sergio Sordella
già presidente del gruppo e ne ricorda la qualità imprenditoriali ed umane.
— Cuneo, 22 luglio 1985.

E' morto
Vittorio Guglielmo Segre
Lo annunciano la moglie Caterina Viale, la figlia Rosita, Enrichetta, Blanca e i parenti. I funerali presso il cimitero israelitico di Asti.
— Asti, 22 luglio 1985.

E' mancato
Giuseppe Renaudo
Addolorati lo annunciano la moglie Evangelina, la figlia Renata e Gabriella, il genero Sordella, le nipoti Marcella, Francesca, Debora, Angela, la sorella Clina e parenti tutti. Un grazie a Mauro. Funerali mercoledì 24 c.m. cascina San Luigi ore 9,30
— Torino, 22 luglio 1985.

Cristianamente è mancata
Teresa Piano in Monchiero
di anni 80

L'annunciano il marito Giuseppe, la figlia Caterina e Maria, i generi Primo e Terzo le nipoti Marisella, Carla e Chiara la sorella suor Caterina F.M.A. parenti tutti. Funerali martedì 23 c.m. ore 14,30 parrocchia S. Egidio, Moncalieri.
— Moncalieri, 21 luglio 1985.

Condomini, inquilini, Amministratore condominio via Martiri 7 si associano al dolore della famiglia.

E' serenamente mancata la nostra cara Mamma
Giacinta Meroni ved. Mangiarsi
ex infermiera Unione FIAT
di anni 90

L'annuncio con profondo dolore la figlia Rosy, il genero Carlo, nipoti Elvira Pina, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento a Lea, Renzo e Sergio, per l'amorevole assistenza durante il ricovero. I funerali saranno luogo oggi martedì 23 ore 14, da via Santa Giulia, 13. La presenza è partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà della defunta la salma sarà cremata e tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 21 luglio 1985.

Serenamente è mancato
Carlo Novello
anni 85

Ne danno il triste annuncio il figlio Sergio con la moglie Ortensia e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 corr. partenza da Via Saverio di Carmagnola alle ore 8,30 diretto Cimitero di Torino Nord (Generale).
— Torino, 22 luglio 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Avezza
Ne danno il triste annuncio la moglie Ida, figli, mamma, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 9,30 parrocchia San Domenico Savio.
— Torino, 21 luglio 1985.

Cristianamente è mancato
Annibale Conti
di anni 78

Ne annunciano con grande dolore la moglie Giuseppina Bibola, i figli Michele e Carla con le rispettive famiglie e i parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15,30 nella parrocchia S. Ermenegildo e alle ore 17 a Cerianze d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1985.

Gli Amici della Società Bocciofila La Montagnola partecipano al dolore del dottor Michele Conti per perdita del PAPA'.

La famiglia Lago e Tiberga
Luigi Bellora
partecipano al dolore.

In imperio è mancato ai suoi cari
Antonio Presotto
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali in Torino martedì 23 corr. ore 15,30 part. Ba. Nome di Gesù.
— Torino, 23 luglio 1985.

Camillo Durando e famiglia esprimono per la perdita del caro
Alberto Vescovi
si uniscono al dolore di Carla e figlia.
— Torino, 23 luglio 1985.

Il giorno 21 luglio 1985 è mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Borromeo
Ne danno il triste annuncio i figli Jana, Raphaela, Lucio, la nuora Gina ed Ester, i nipoti Marco, Stefano, Nicolò, Rosella. La salma, dopo la benedizione fatta per la ore 13,30 presso la cappella dell'ospedale S. Vito, sarà tumulata a Mercato (Va) per i funerali.
— Torino, via Saluzzo, 24
22 luglio 1985.

Dipendenti I.D.I. Torino si associano al lutto della famiglia della collega per la scomparsa del padre
Umberto Borromeo
— Torino, 22 luglio 1985.

I Dipendenti della Tecnotube partecipano al dolore della famiglia Borromeo per la scomparsa del caro PAPA'.

Giovanni Brizzi profondamente commosso per la scomparsa dell'amico e valente collaboratore
ing. Umberto Borromeo
partecipa addolorato al grave lutto.
— Bolzaneto, 22 luglio 1985.

Consiglio d'Amministrazione, Direzione e Maestranze delle Leone S.p.A. partecipano con commosso rimpianto al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
ing. Umberto Borromeo
per molti anni valido collaboratore della Società, e ne ricordano le alte doti di umanità e di instancabile operosità.
— Bolzaneto, 22 luglio 1985.

Partecipano al dolore di Lucio e Ester gli amici Gianluigi Marina Paola Tere Chanel Francesco Giorgio Marisa Otto Chiara Dada Pol Alfredo.

La Società Stampel partecipa commossa al lutto del socio ed amico Lucio.

Il Condominio di via Gravere Vigliani 15/19 partecipa al dolore della famiglia Borromeo geom. Reginaldo.

(Continua a pag. 8)

VAL DI FIEMME — IL GIUDICE CERCA DI SCOPRIRE CHI E' RESPONSABILE DEI MANCATI CONTROLLI

Gravi indizi su chi amministra progetti senza firma, negligenze

Non si sa a chi attribuire le relazioni tecniche - Il giudice: «Atti arbitrari» - Altre 20 comunicazioni giudiziarie

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Sul tavolo del procuratore della Repubblica Francesco Simeoni s'accumulano i fascicoli con gli atti privati e pubblici che raccontano la vicenda della miniera di Prestavel e parlano delle società concessionarie, degli organi amministrativi predisposti a vario titolo al controllo sia dell'intera attività estrattiva sia dei bacini pieni di acqua e di fango, i quali cedendo d'improvviso hanno provocato la catastrofe di venerdì scorso.

Il magistrato ha trascorso ore ad esaminare i documenti e già ne ha tratto alcune indicazioni forse fondamentali ai fini dell'inchiesta. Esse sono almeno tre: 1) nella mole della documentazione esistente si rintracciano atti di vario tipo e relazioni tecniche non firmate, non riconducibili in modo chiaro all'operato di uno o di un altro organo; 2) lo stesso organigramma della Prealpi Mineraria, la società dei fratelli Giulio e Aldo Rota attuale concessionaria della miniera, non risulta molto chiaro; 3) il limo di risulta che finiva nelle enormi vasche dopo il trattamento della fluorite (peso specifico 1,8) veniva prelevato per innalzare e rafforzare i terrapieni, ma non è noto se l'operazione fosse autorizzata e avvenisse al di fuori di particolari permessi, magari di notte, furtivamente.

Si tratta di elementi che devono essere approfonditi, ma è indubbio che il quadro generale fornisce l'idea di assenza di progetti e di pianificazioni, di superficialità di comportamenti, faciloneria, pressappochismi, dunque negligenze che accumulandosi hanno finito per provocare la tragedia.

Simeoni conversa con i cronisti e ha un gesto di sdegno: *«Esaminando i documenti* — esclama — *ci si domanda spesso se viviamo in uno Stato di diritto o in una società arretrata terzomondista dove i comportamenti arbitrari prevalgono su quelli regolati dalle norme certe»*.

Il campo d'indagine sul quale opera la magistratura è vastissimo, comprende sia il presente sia il passato della miniera e dei bacini di decantazione, sia le amministrazioni e gli organi pubblici (Comune di Tesero, Provincia di Trento, Corpo forestale, Ufficio distrettuale minerario, genio civile) sia le società concessionarie, Montecatini-Edison (inizio Anni 60), Samim dell'Eni che tennero la miniera per pochi mesi e infine Prealpi Mineraria.

Logico a questo punto che le comunicazioni giudiziarie siano numerose. Il magistrato sabato scorso ne aveva inviate una trentina, pare che ieri ne abbia firmate almeno altre venti con identiche ipotesi di reato: omicidio plurimo colposo e disastro colposo (pena massima prevista complessiva 17 anni). Ma forse la vicenda non è conclusa e anche se in casi come questi l'arresto non è obbligatorio non è da escludere che le manette scattino per qualcuno. Il dottor Simeoni si limita a dire: *«Sono molti gli uffici pubblici che avevano un interesse istituzionale alla miniera»*.

Sui nomi di destinatari degli avvisi il fanno molte ipotesi. Essi riguardano in particolare gli amministratori delle società che dal 1960 in poi hanno avuto la concessione della miniera. Le certezze riguardano per ora gli attuali titolari della Prealpi, i fratelli Giulio e Aldo Rota, il sovrintendente della miniera Vincenzo Campedelli, Mario Garavan, caposervizio per i bacini e il suo aiutante Renato Bisetta, il sindaco di Tesero Adriano Iellici e gli ex sindaci Pietro De Florian, Remigio Bratto e Giuseppe Zanon.

Per quanto concerne l'amministrazione provinciale lo stesso magistrato precisa che gli assessorati competenti sono quello all'Industria e all'Attività minerarie e quello alle Foreste e ai bacini montani. Il primo è retto da Gianni Balsamella, il secondo da Remo Jori, entrambi democristiani.

E a questo punto esplode la polemica politica. I consiglieri comunali socialisti di Tesero hanno chiesto le dimissioni dei due assessori. Jori afferma: *«E' una richiesta che mi meraviglia. Sono impegnato al massimo nell'opera di soccorso e questa è la mia risposta politica. Se si individueranno responsabilità politiche ne risponderò, ma io posso essere chiamato in causa solo per responsabilità politiche, non tecniche»*.

Si registra così questo fenomeno. I consiglieri comunali di Tesero di Comune avevano rinnovato nell'ottobre scorso la convenzione con la Prealpi per l'occupazione di altri terreni in vista dell'ampliamento dei bacini) esprimono in genere solidarietà ai propri amministratori e accusano la Provincia il cui Consiglio si riunirà questa sera.

Il presidente della giunta provinciale Palvio Mengoni afferma: *«Noi abbiamo predisposto una commissione d'inchiesta. Inutile quindi fare per ora dei processi. Certe illazioni ci lasciano indifferenti»*.

Gli si domanda: *«Chi è il responsabile dei controlli ai bacini di decantazione?»*.

Risponde: *«L'ingegner Aldo Curro Dossi»*. Pare che l'ultimo controllo sia stato effettuato nell'ottobre scorso. Si cerca Curro Dossi per avere conferma. Al telefono rispondono: *«Sono giorni che non vediamo l'ingegnere»*.

Torniamo all'inchiesta. Il procuratore della Repubblica nominerà una commissione di geotecnici con l'incarico di compiere un esame stratigrafico dei terrapieni per individuare lo strato più debole e l'epoca della sua formazione. E poi ci sarà un'altra storia da chiarire. Quella di una falla (o «fontanazzo») che, si dice, il sarebbe registrata nel terrapieno pochi giorni prima della catastrofe.

Chi se ne accorse diede l'allarme? E se l'allarme fu dato perché la risposta fu soltanto l'inerzia?

Clemente Granata

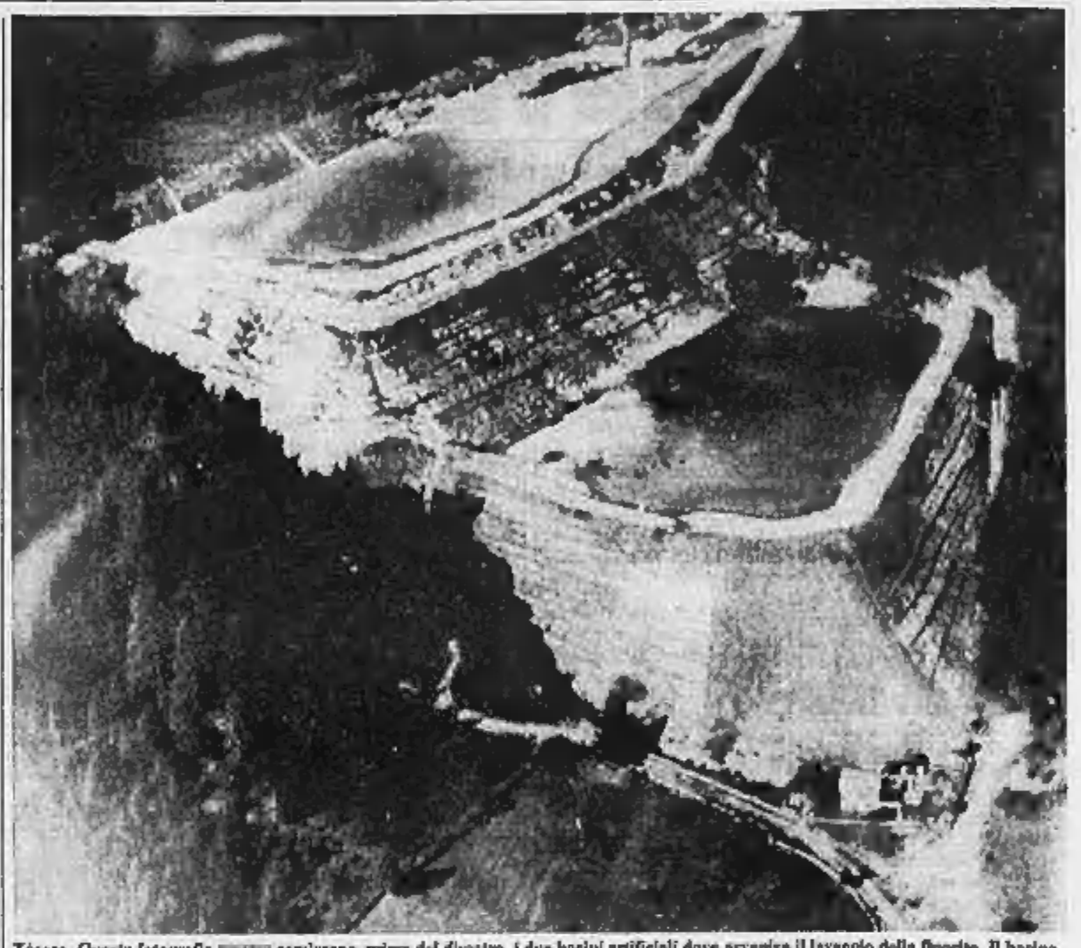
Conto corrente di solidarietà per le vittime di Tesero

TESERO — Un conto corrente a favore dei parenti delle vittime residenti a Tesero è stato aperto presso la locale Cassa rurale con l'intestazione: «Centro culturale Fiemme Pro familiari vittime di Tesero». Il conto corrente ha il numero 00/0019245-8.

Rintracciate due bambine tedesche

TESERO — Un sorriso, una breve parentesi nella tensione degli uomini della polizia, impegnati da venerdì scorso: due bimbe tedesche, Kati e Anni Fischer-Werdh, di 7 e 6 anni, la gita a Tesero con i genitori, si erano perse. Le ha trovate, spaurite, l'equipaggio di una delle auto che pattugliano la zona e le ha portate al centro di coordinamento delle forze di polizia nella sede del Comune.

Poi, ciascuna a bordo di una «volante», le due bambine hanno tentato di compiere a ritroso il percorso per individuare il punto in cui si erano perse.



Tesero. Questa fotografia mostra com'erano, prima del disastro, i due bacini artificiali dove avveniva il lavaggio della fluorite. Il bacino superiore ha ceduto, crollando su quello inferiore e creando così la montagna di acqua e fango che si è abbattuta sull'abitato di Stava

Trento, ancora grave la donna salvata dopo 18 ore

«Come se fosse scampata a una pioggia di bombe»

Tesero. Maria Assunta Cara è estratta dal fango dopo essere rimasta 18 ore sepolta

TRENTO — E' sempre lucida, cosciente. Ma le sue condizioni sono gravi. I medici sperano che Maria Assunta Cara, 23 anni, di Romasi, centro agricolo a 42 chilometri da Cagliari, possa salvarsi. E' la donna rimasta per 18 ore sotto i detriti.

A fine giugno la ragazza era giunta a Tesero assieme ad altri tre amici. Li aveva chiamati in qualità di «stagionali» all'albergo «Miramonti» gestito dalle Acli milanesi. Ora il Miramonti non esiste più. E' stato cancellato dalla furia dell'acqua e del fango che hanno distrutto questo centro della Valle di Fiemme seminando morte e distruzione.

E lei, Maria Assunta Cara, è l'unica sopravvissuta. Le squadre di soccorso l'hanno estratta dal mare di fango che ha cancellato la valle di Stava all'alba di sabato 20 luglio. Per diciotto ore Maria Assunta Cara è rimasta imprigionata nella massa di acqua, di fango e di detriti dalla quale emergeva solo con la testa.

Ora è ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale «Santa Chiara» di Trento. Nella sua mente passano e ripassano le immagini allucinanti di quei lunghi istanti quando una enorme massa di detriti si è staccata dalla montagna ed è piombata a valle.

Ogni tanto parla con i medici e le infermiere che sono al suo capezzale, ma nessuno cenno viene fatto dell'avventura che ha vissuto in prima persona per non procurarle ulteriori traumi.

I medici dicono che è come avesse subito uno choc da bombardamento bellico. Fuori della corsia, in una saletta, ci sono un fratello ed altri congiunti della ragazza. Maria Assunta Cara lotta per la vita e in questa tragedia la sua volontà di vivere sembra ma diventata il simbolo di quanti si prodigano in queste ore nella zona

m. ma.

Grande contributo nelle operazioni di soccorso

Le donne in tuta verde hanno scavato nel fango

TESERO — Una targa sarà affissa su quel larice. Lì alto, a Stava, a due passi dai «conoidi» maledetti che hanno provocato l'orrenda devastazione della tragedia di venerdì. Lapidi a ricordo saranno murate a Tesero. Costituiranno un'altra testimonianza delle drammatiche vicende del Trentino, dal Vajont a Cermis, alle alluvioni.

E' cominciata, intanto, l'opera di ricostruzione. Prima di tutto quella degli animi. La ricostruzione umana. Un grande contributo a questo lo hanno fornito le donne, che con grande generosità, con sacrificio e con spirito non inferiore a quello degli uomini, si sono buttate nell'opera di soccorso.

Molte di loro, tute verdi e stivali alti, non hanno esitato a scavare nel fango: altre, con i cani svizzeri e tedeschi, hanno percorso il terreno nella ricerca dei vivi e dei morti. Indispensabile, ed estremamente pietosa, l'azione di tutte quelle donne, coordinate dalla Croce Rossa Italiana, che hanno composto le salme nelle chiese di Cavalese, nella palestra delle scuole, nel centro di Ora.

Maria Pia Fanfani, presidente del comitato nazionale femminile della Croce Rossa, è arrivata ieri. *«E' questo il momento più importante per noi* — dice — *le nostre volontarie, presenti qui dal primo giorno, hanno svolto un'opera meravigliosa. Ma ora c'è bisogno di andare a guardare anche per una i casi drammatici di chi è rimasto senza abitazione, senza lavoro, i bambini senza i genitori, un padre senza il resto della famiglia»*.

Davanti a lei c'è Augusto Paluselli. E' un ingegnere di 41 anni. E' colui che abitava a 50 metri dal bacino di decantazione. La sua casa, la prima ad essere spazzata via come un giocattolo di cartone, purtroppo anche con il figlio Sandro di 11 anni. Lui e la moglie erano andati al lavoro. Non hanno più niente.

Piange e non si vergogna. Non si vergogna neanche quando Maria Pia Fanfani, con grande delicatezza, gli mette nel taschino qualche biglietto di banca. *«Sono per le sue esigenze immediate* — gli dice —, *compri qualche vestito, compri da mangiare»*.

Non è il solo caso. Per questi interventi la presidente della Croce Rossa femminile ha stanziato subito, ieri, cinque milioni di lire. E c'è un'altra idea. Il 31 luglio parte da Napoli la «nave della pace».

Porterà nei paesi africani alimenti, macchinari, utensili e strutture sanitarie per un valore di venti miliardi di lire. *«Se nel frattempo* — dice Maria Pia Fanfani — *dovessero arrivare altre offerte destinate alla nave, proporrò che siano destinate qui al Trentino. Noi dobbiamo muoverci oggi. Poi subentreranno gli enti ufficiali»*.

(Ap)

Sciagura in Trentino donazione del Giappone

TOKYO— La Fondazione dell'Industria cantieristica giapponese ha donato la somma di cinque milioni di yen (circa 40 milioni di lire) al governo italiano come contributo per la ricostruzione delle opere distrutte.

Un aiuto ai parenti delle vittime

Il Toro giocherà una gara per loro

TORINO — Tra le tante, drammatiche storie legate alla tragedia di Val di Fiemme, quella di un ragazzo diciassettenne, Cristiano Panisi. Ha perso, travolti dal fango e dai detriti, la mamma ed il fratellino di 8 anni. All'ospedale di Trento, dove è ricoverato fortunatamente in condizioni non gravi, Cristiano si è rasserenato per un attimo ed ha raccontato di essere sempre stato tifoso del Torino. Ha chiesto una foto con l'autografo dei suoi idoli ai cronisti che lo hanno avvicinato.

La sua storia e la sua «fede granata» non sono passate inosservate. Il presidente del Torino, Sergio Rossi, è rimasto infatti particolarmente toccato e commosso dalle parole di Cristiano. Ha deciso che il calcio può fornire un contributo, per quanto piccolo, alla gente del Trentino così duramente colpita. Rossi manderà Radice e tutta la squadra (che sabato partirà per il ritiro di Caldiero, non molto distante dalla Val di Fiemme e dall'ospedale di Trento) a trovare e rincuorare lo sfortunato tifoso. Ma non è tutto.

Il presidente del Torino ha deciso di lanciare un appello alle altre società, affinché si disputi un'amichevole, «con incasso da devolvere al fondo in favore dei parenti delle vittime. Ci sarà il Verona, campione d'Italia, in ritiro proprio a Cavalese, a due passi dalla tragedia. Il Verona, campione d'Italia, in ritiro proprio a Cavalese, a due passi dalla tragedia. Il centro il Verona i granata sperano di poter giocare la partita della solidarietà. Se, per programmi già stabiliti, i campioni d'Italia non potranno aderire, il Torino chiederà alle più prestigiose società italiane di comporre una formazione mista con i loro campioni.

Un impegno lodevole. Una goccia di solidarietà, da parte del mondo sportivo, che ci regala un po' di fiducia per il futuro.

r. s.

Anche il Napoli disponibile per una partita

TRENTO — Il presidente della squadra di calcio del Napoli, Corrado Ferlaino, ha comunicato ad Italo Allodi, che attualmente è a Madonna di Campiglio per seguire la squadra partenopea in ritiro, la piena disponibilità della società a disputare nei prossimi mesi una partita amichevole, il cui incasso andrà a favore di quanti sono stati colpiti

Ascoli, la famiglia Facchini era all'hotel Erica

L'addio al medico del paese

ANCONA — Sarà una necroscopia a stabilire se uno dei due corpicini composti nelle celle frigorifere di Ora è quello di Francesco Bendelari, il piccolo anconitano di 14 mesi scomparso nel crollo dell'hotel Erica di Stava, insieme col padre, la madre e la nonna materna. Francesco aveva subito poco tempo fa due interventi chirurgici per una brutta ernia inguinale. I medici dovrebbero trovare quindi, nel corpo del bambino, alcuni punti interni, e solo questa potrebbe essere la risposta che gli zii di Francesco, accorsi a Stava, e i parenti rimasti ad Ancona, aspettano da quattro giorni.

Se il riconoscimento della madre di Francesco, Maria Enrichetta Conti (insegnante di 37 anni), è avvenuto abbastanza agevolmente, del marito della donna, Lanfranco Bendelari, 40 anni, impiegato di farmacia e della madre, Irlanda Serrani, 70 anni, non si sa ancora nulla.

A Stella di Monsampaolo del Tronto, ieri, tutto il paese ha partecipato al funerale di una famiglia distrutta come tante altre, nella sciagura della Val di Fiemme. Duemila persone nel paesino dell'Ascolano hanno dato l'addio alla famiglia Facchini.

Una famiglia «speciale» per questo piccolo centro che fino a 16 anni fa non esisteva neppure. Il dottor Facchini, qui era medico chirurgo, generico e dentista: praticamente, metà degli abitanti di Stella li aveva lui, e proprio prima di partire per il Trentino aveva compiuto un giro di visite: *«Voglio andare via con la coscienza tranquilla»*, aveva detto.

Ieri sera in chiesa, davanti alla sua bara, a quella della moglie e del figlioletto, sono passati i suoi assistiti, compresi quelli di Castignano (un altro paesino nell'Ascolano) e quelli di Porto d'Ascoli.

Tutto il materiale raccolto viene catalogato in un ufficio di polizia

Trovate le ultime tracce di tante vite cartoline, borse, libretti di risparmio

TESERO — Si continua a sondare, a scavare e la massa fangosa restituisce poveri resti, oggetti, ultime tracce di vite stroncate. Da domenica militari della Guardia di Finanza stavano lavorando nei pressi del campo sportivo alla ricerca del corpo di un bimbo (ultimo mancante all'appello di una famiglia di cinque persone, completamente distrutta) e ieri lo hanno ritrovato. Lo hanno avvolto in un telo di plastica bianca e affidato alla pietà degli uomini.

La ricerca nella zona dove sorgevano i tre alberghi rasi al suolo dalla valanga di acqua e fango è stata brevemente interrotta nella mattinata quando dal fango è spuntato un proiettile di artiglieria. Isolato il luogo, è stato chiamato un artificiere dell'esercito il quale, dopo aver constatato che si trattava di un residuato della prima guerra mondiale, lo ha prelevato, sistemato in una cassetta colma di sabbia e trasportato altrove.

Forse, hanno detto i militari, era un cimelio custodito da qualche reduce. E di cimeli ne sono stati ritrovati molti. Uno, tra i tanti: un attestato di benemerenza rilasciato nel 1917 dal Kaiser Francesco Giuseppe «al fedele suddito e combattente austriaco Bongiovanni» al quale, sedici anni dopo e come sottufficiale dei carabinieri con il cognome di Bongiovanni, Mussolini conferiva il cavalierato.

Tutto quanto è stato o viene recuperato è trasportato in un ufficio, diretto da funzionari della polizia, al piano terreno dell'edificio che ospita il Comune. Qui passano i parenti delle vittime, a per cercare notizie o nella speranza di poter riavere qualche oggetto dei loro cari.

«Abbiamo recuperato molti soldi e oggetti di valore — ha detto il dottor Prezioso, del settimo reparto Celere di Bologna —, *e tutto è stato accuratamente catalogato e inventariato: dal libretto di risparmio con 21 milioni di lire al borsellino con pochi spiccioli, alle cartoline illustrate»*.

Gli agenti ieri mattina sono accorsi nella zona degli alberghi perché era stata segnalata la presenza di un uomo che si aggirava con fare sospetto, ma non era uno «sciacallo», bensì un vecchietto di Stava, conosciuto per le sue stranezze. Un segno, comunque, dell'efficienza della rete di controllo gestita su tutta la zona da polizia e carabinieri: una rete che fortunatamente è servita solo come prevenzione e non come repressione di un fenomeno squallido che qui non si è riscontrato.

Quanto all'opera di ricerca, in mattinata le Fiamme gialle della Scuola alpina di Predazzo hanno usato nuovamente i cani addestrati alla scoperta di corpi sepolti.

Domenica una messa nel Duomo di Milano

MILANO — Una celebrazione eucaristica a suffragio delle vittime della tragedia di Tesero si terrà domenica mattina, alle 11, nel duomo di Milano.

La cerimonia sarà presieduta dall'arcivescovo, card. Carlo Maria Martini, che domenica si era recato a Tesero portando la testimonianza del dolore della diocesi di Milano.

Nel dare l'annuncio della cerimonia di domenica prossima (in un primo tempo si era diffusa la notizia di una celebrazione di suffragio che avrebbe dovuto svolgersi ieri in duomo), l'arcivescovado ha invitato «tutti i fedeli della diocesi a parteciparvi, o a unirsi nella preghiera per i loro fratelli defunti.

La valanga di fango ha distrutto 34 mila metri cubi di costruzioni

I danni superano gli otto miliardi Cancellata l'economia della valle

TESERO — Le cifre di ogni tragedia vanno trascritte su due colonne: vite umane e conto economico. Senza prezzo le prime, le seconde, specie in una comunità piccola e laboriosa come questa di Tesero, fanno prevedere tempi lunghi per una ripresa.

La valanga di acqua e di fango non solo ha ucciso oltre 200 persone, ma ha cancellato alberghi, case, laboratori artigiani, opere pubbliche (più di otto miliardi).

L'elenco comprende infatti quattro alberghi (tre completamente distrutti, uno gravemente danneggiato), 34 edifici ad uso abitativo, un rifugio della forestale, due falegnamerie, alcune stalle, un fienile; il tutto per un totale di 34 mila metri cubi. Danni hanno subito anche un elettrodotto, una strada comunale (3 km di asfalto polverizzati), la rete dell'acqua potabile e quella fognante, oltre ad opere murarie varie. La prima stima di questi danni è destinata certamente ad aumentare.

Ma quello che preoccupa, in paese, è la perdita di molti piccoli imprenditori, albergatori, artigiani: chi ricostruirà gli alberghi distrutti, quando non ci sono più i nuclei familiari che li avevano fatti sorgere e li gestivano?

La valanga insomma ha anche mutato la fisionomia della zona attraversata dalla Stava. E' possibile rendersene conto sorvolando la zona dall'alto: l'orrenda ferita della Stava, dopo la grande piaga degli alberghi, squarcia impietosamente la montagna verdissima. Un solco marrone, profondo, ai lati del quale i pini che hanno resistito alla furia delle acque sono ricoperti di fango e appaiono come calcinati.

Adesso, mentre molti scavano ancora alla ricerca delle vittime, molti altri ricostruiscono. La preferenza viene data alle opere pubbliche; poi, quando l'emergenza uscirà dalla fase più acuta, si penserà a ricucire, per quanto possibile e certamente solo dal punto di vista tecnico, la ferita che martoria questa splendida valle, contornata da cime sulle quali, nei mesi, la neve risplende sotto un sole caldissimo.

(Ansa)

Ritrovate 199 salme

TESERO — Alle ore 20 il numero delle salme ritrovate è di 199, di cui 143 riconosciute.

Secondo la protezione civile il numero massimo dei morti dovrebbe essere 217-220.

Questa l'identità delle ultime salme riconosciute: Rosella Bussai (Castellarano — RE); Livia Ori; Carlo Ferrario (Carugate); Anna Taragni (Milano); Alessandro Finelli (Genova); Guido Orlandi (Mantova); Desdemona Lombardini (Mantova).

LA STAMPA

Edicola Internazionale SO.CE.DI s.r.l.
Salone de La Stampa
via Roma, 80 - 10123 Torino

EDICOLA INTERNAZIONALE

Giornali e riviste italiane e straniere
Gazzetta ufficiale
Copie arretrate Stampa e Stampa Sera
Libreria
Guide e carte turistiche
Uff. succursale Touring Club Italiano
Tel. 534.914

ORARIO

Da lunedì a sabato 6-19 Domenica 6-12

L'Edicola Internazionale resterà aperta per tutto il mese di agosto.

VAL DI FIEMME

DOPO L'ULTIMO DISASTRO, POLEMICA SULLE LEGGI NON APPROVATE IN PARLAMENTO

Autocritica alla Camera «Anche nostre le colpe»

Zamberletti sollecita l'approvazione della legge - La Jotti: «Basta con le denunce a posteriori»

ROMA — «*Basta con le commemorazioni ufficiali, con il cordoglio di circostanza, con le dichiarazioni di sdegno destinate a rimanere senza alcun seguito di concreta azione. La responsabilità ci tocca, ma sarebbe un grave errore ricercarla soltanto a livello degli enti locali. Il Parlamento faccia un esame di coscienza e si renda conto delle sue inadempienze*». Questo il tono del dibattito con cui ieri pomeriggio la Camera ha accolto la relazione del ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti sulla catastrofe della Val di Fiemme. Il bilancio della tragedia è stato accolto in grande silenzio dal meno di quaranta deputati presenti in aula: le salme recuperate sono 107, delle quali solo 137 identificate; almeno 200 le persone presenti nell'area devastata dai 200 mila metri cubi di acqua, fango e detriti; solo 13 le persone estratte ancora vive dal fango o dalle macerie; almeno 6 miliardi e mezzo l'ammontare dei danni.

Per Zamberletti non si è trattato di fatalità. «*Si tratta* — ha detto — *di una sciagura non collegata a fatti naturali ma evidentemente dovuta ad azioni od omissioni da parte dell'uomo*». Quindi ha illustrato la dinamica del disastro. L'osservazione aerea ha evidenziato nell'argine del bacino superiore una breccia lunga circa 120 metri e larga alla base quasi 80. Sulle cause della frana è ipotizzabile che l'incremento continuo del materiale di sedimentazione (circa 600 quintali di melma al giorno) abbia rotto il margine, facendo precipitare nel bacino sottostante non solo i 40 mila metri cubi di acqua e fango ma anche i 150 mila metri cubi di materiale terroso dell'argine franato. L'improvvisa e violenta immissione di questi 190 mila metri cubi di materiale fangoso ha provocato l'immediata e totale disgregazione dell'argine nel secondo invaso. L'onda di fango si è così gonfiata di altri 110 mila metri cubi di materiale.

I soccorsi. Alle 20 di venerdì erano già affluiti 1700 uomini (Esercito, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia, Vigili del Fuoco) con 480 mezzi: tre ore dopo gli uomini erano diventati quasi 4 mila (1082 mezzi) e 4687 (1283 mezzi) alle 9 di sabato. Nel corso della notte fra sabato e domenica i soccorritori erano diventati più di 5 mila.

Un intervento di soccorso esemplare per tempestività, efficacia, organizzazione, abnegazione, ordine e chiarezza d'azione. Ma si è pur sempre trattato di un intervento tampone, di soccorso, attuato nel rammarico che non si possa fare altrettanto in sede di prevenzione.

«*Vogliamo che finisca il tempo delle denunce a posteriori* — aveva detto Nilde Jotti, presidente della Camera, nel commemorare le vittime in apertura di seduta —. *Quante situazioni di pericolo, di allarme e di insicurezza incombono in tante altre parti d'Italia?... Queste tragedie sono la drammatica conseguenza di un dissesto del territorio, di un suo uso non razionale, di uno sfruttamento contingente e miope delle risorse naturali*».

Tutti gli intervenuti al dibattito hanno dato atto a Zamberletti di aver saputo affrontare l'emergenza con grande professionalità ed efficacia ma hanno ribadito che la Protezione civile non può limitarsi a recuperare le salme e a gestire il dopo catastrofe. Le responsabilità a livello locale ci sono, hanno ricordato, ma non sono solo lì. Il Parlamento deve fare un rigoroso esame di coscienza e porre rimedio senza esitazione alle lungaggini, alle dimenticanze, alle inadempienze che hanno contribuito a causare lo scempio del territorio.

Zamberletti per primo ha ricordato che il disegno di legge per una riorganizzazione della Protezione civile che consenta l'intervento in via preventiva, è fermo alla Camera da quattro anni. I radicali Melega, Rutelli e Spadaccia hanno elencato le numerose inadempienze del governo, le direttive Cee sull'impatto ambientale non rispettate, la grande inadeguatezza del Servizio geologico nazionale. Fortuna (psi) ha ricordato che soltanto la Regione Piemonte ha da tempo individuato più di 5000 punti-frana. Virgili (pci) ha lamentato che furono lanciati allarmi sul pericolo dei due bacini ma che nessuno li raccolse. Franchi (msi) ha proposto per la Protezione civile un ministero vero, con mezzi adeguati e con il potere di coordinare l'attività delle amministrazioni periferiche.

Zamberletti si accontenterebbe di coordinare con il dovuto potere i mezzi delle altre amministrazioni. Il suo programma è semplice: «Chi deve affrontare l'emergenza deve poter fare prima di tutto la prevenzione».

Bruno Ghibaudi

La storia di due «romani»

ROMA — Tra le vittime del crollo della diga in Trentino ci sono due persone che risiedevano a Roma: Ulisse Terrinoni e la moglie Olimpia Franzero.

L'uomo — nato a Baltimora (Usa), 77 anni — aveva lavorato per molto tempo in Vaticano: era stato dirigente dell'ufficio telegrafico.

Tra i dispersi risultano quattro persone residenti a Roma. Tre fanno parte dello stesso nucleo familiare: sono la moglie (Anna) ed i due figli (Alessandro e Massimo) di Italo Gioscia, che aveva accompagnato i congiunti in Trentino e poi aveva fatto ritorno a Roma per lavoro.

Tésero. La fossa comune in cui sono state sepolte le trentacinque bare delle vittime del paese: sullo sfondo la chiesa di San Leonardo (Telefoto Ansa)

La Provincia di Trento ha stanziato 5 miliardi

TRENTO — La giunta provinciale di Trento, domenica sera in seduta straordinaria, sotto la presidenza di Flavio Mengoni, ha deciso di stanziare 5 miliardi di lire per interventi di soccorso e di prima ricostruzione della valle di Stava.

La seduta del Consiglio era necessaria per formalizzare l'approvazione del disegno di legge proposto dallo stesso presidente, per gli «interventi straordinari». Esso prevede l'autorizzazione alla spesa a carico dell'esercizio finanziario 1985 di un importo pari a 5 miliardi, di cui 3 miliardi per gli interventi di pronto soccorso, un miliardo e 500 milioni per il fondo di solidarietà, 500 milioni per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate.

Tra le spese previste dal disegno di legge vi sono anche quelle per il trasporto nei luoghi di sepoltura delle vittime.

Samassi, oggi i funerali di 3 vittime del Trentino

CAGLIARI — Le spoglie di Mariano Scano, 38 anni, Luciana Segura e Maria Rosa Pitzalis, entrambe di 21 anni, sono state trasportate in aereo a Cagliari e composte nella camera ardente di Samassi, il piccolo centro agricolo a 42 chilometri da Cagliari. Si conclude così, mestamente, uno dei tragici capitoli della immane sciagura che ha sconvolto la valle di Stava nel Trentino.

Le spoglie dei tre amici (erano andati a lavorare come camerieri stagionali all'Albergo Miramonti spazzato dalla valanga d'acqua) sono state accolte dalla popolazione silenziosa e commossa. Mariano, Luciana e Maria Rosa erano partiti circa un mese fa per Stava insieme con Maria Assunta Cara (la ragazza salvata dagli uomini della Croce Verde di Verbania che faceva parte della colonna di soccorso piemontese) ed un'altra amica che era rientrata in Sardegna per affrontare gli esami d'un concorso.

A Samassi, dove è stata allestita la camera ardente, l'amministrazione civica ha proclamato il lutto cittadino.

Nella valle della morte si lavora in fretta come se ci fosse ancora qualcuno da salvare

In quella «fossa comune» i corpi straziati

E' stata scavata a quattrocento metri dagli argini crollati - Ammirazione e stupore degli stranieri per l'opera di soccorso

DAL NOSTRO INVIATO

TESERO — «*Questa è una grande fossa comune, che racchiude cinquanta, forse sessanta corpi*», dice il colonnello Roberto Tentellini, caporaggruppo degli elicotteri dei vigili del fuoco di Venezia, appena sbarcato dal suo apparecchio. Lo avevano chiamato pochi minuti prima perché era stato segnalato il ritrovamento di una salma. Ma non si trattava di un corpo, soltanto di una gamba d'uomo gonfia, enorme.

Ormai da domenica sera i vigili del fuoco non trovano più cadaveri ma soltanto resti e l'identificazione delle vittime diventa impossibile. Domenica, per esempio, a pochi metri di distanza su a Stava hanno ritrovato due tronconi, appartenenti a persone diverse.

La «fossa comune» è a quota 888 sul livello del mare, quattrocento metri a valle degli argini crollati venerdì, il superiore dei quali si trovava a quota 1285. Per questi quattrocento metri, lungo un percorso che è meno di sei chilometri, l'acqua e il fango hanno trascinato in basso quei corpi che non erano rimasti impigliati tra i muri e gli alberi su nella frazione di Stava e che i soldati e i vigili del fuoco avevano recuperato quasi subito tra venerdì e sabato. Sono venuti giù, insieme con animali, veicoli, mobili, travi, lamiere e assi, una quantità incredibile di assi. E ora tutto giace a fondovalle, sepolto sotto una enorme massa di fango, lunga quasi un chilometro e larga circa 300 metri.

Dalla spianata di fango si leva un odore dolciastro tristemente inconfondibile, quello di cadaveri. L'odore è così pungente che i cani da valanga sono inutili, come impazziti vagano da un punto all'altro senza riuscire a dare segnalazioni. Il fango alto fino a 5 metri è come una sabbia mobile, tre vigili stanchi e imprudenti che vi erano entrati sono sprofondati fino alle ascelle e sono stati salvati in extremis dai colleghi venuti camminando su assi come su una fragile crosta di ghiaccio.

Inutili i cani, si cercano le salme con lunghe sonde da valanga. In fretta, nonostante la calura soffocante e il lezzo, prima che la massa di fango si solidifichi sotto il sole cocente. Già tre volte, nell'affondare le lunghe aste di ferro, dai fori è sgorgato sangue, che è subito ad arrossare la superficie. «*Non sappiamo se si tratta di persone o di animali* — ha detto un vigile del fuoco —. *Ora scaviamo con molta prudenza per non devastare ancora più i corpi*». Il colonnello Tentellini dice che nel venire trascinati a valle tutti i corpi sono stati «*macinati come da una macchina pelapatate*».

Intorno, centinaia di vigili del fuoco volontari del Trentino (che in questa regione sono cinquemila con una organizzazione esemplare) continuano ad affondare le sonde e a scavare con le pale, mentre decine di ruspe smuovono masse di fango. Lavorano instancabilmente insieme con la Guardia di Finanza, la Forestale e decine di valligiani, come se ancora ci fosse qualcuno da salvare. «*In fretta, in fretta* — dice, togliendosi la mascherina che copre la bocca e il naso un pompiere barbuto —, *in fretta per restituire almeno le salme alle famiglie*». Un gruppo di sommozzatori, il cui lavoro specialistico è ormai diventato inutile, poiché nelle acque limpidissime del laghetto formatosi a monte della massa di fango e da loro scandagliato non ci sono salme, chiede pale e sonde per aiutare a cercare.

Si continua a smuovere il fango e i detriti anche a mezzo, lungo il percorso della valanga. Lassù sono all'opera i soldati, alpini del IV Corpo d'armata, insieme con centinaia di carabinieri e finanzieri. Anch'essi con la mascherina sulla bocca e sul naso poiché l'aria è irrespirabile. L'odore giunge fino in paese sul ponte della strada delle Dolomiti, rimasto in piedi. Lo ha salvato l'antico ponte romano, che si trova una ventina di metri più a monte, il quale ha fatto da argine e ha resistito dopo duemila anni. Lo stesso era accaduto negli Anni Cinquanta, quando si ruppe la diga di Fréjus, sulla Costa Azzurra. Allora case, ponti e viadotti moderni furono spazzati dalle acque, in mezzo alle rovine rimase intatto il teatro romano.

Tra i militari è cominciata la smobilitazione. Rapidi e ordinati come erano arrivati venerdì nel pomeriggio e nella notte, così se ne stanno andando senza rumore. Il comandante il IV Corpo d'armata alpino, generale Benito Chiavazza, informa che quattrocento uomini sono già via, altri stanno partendo. «*Abbiamo deciso il ridimensionamento perché ora è più importante la parte specialistica che richiede meno braccia. Abbiamo lasciato perciò sul posto tutti i macchinari e i mezzi speciali. I ragazzi del resto erano sfiniti e il loro compito stava diventando pericoloso*». Racconta che ieri gli alpini hanno recuperato in posti diversi tre proiettili d'artiglieria della prima guerra mondiale, tutti in buono stato di conservazione.

Il generale, come del resto tutti i soccorritori, è addolorato perché, nonostante la prontezza dell'intervento (che ha suscitato lodi da parte della popolazione della Val di Fiemme ma soprattutto stupore e ammirazione tra i moltissimi giornalisti stranieri), è stato possibile salvare soltanto sette vite. I suoi alpini, soldati di leva che hanno compiuto più del loro dovere, se ne vanno, rimangono i vigili del fuoco intorno alla enorme «fossa comune», rimangono centinaia di specialisti con ruspe, bulldozer e scavatrici. Il cui frastuono riempie la valle, rimangono una decina di elicotteri che ininterrottamente trasportano materiale nei «cantieri» di ricerca, pronti a calare le reticelle nelle quali deporre salme e resti umani.

Ma da domenica sera, se si esclude la gamba ritrovata ieri mattina, le reti sono ritornate vuote. Il macabro conteggio delle vittime sui tabelloni al centro operativo, efficientissimo, nel municipio di Tesero, si è fermato: 189 le salme recuperate, 147 quelle identificate. Una quarantina di dispersi.

Tito Sansa

Tésero. Il dolore di due donne al funerali di un familiare (Tel.)

Al lavoro nella valle cinquemila militari

ROMA — In Valle Stava, dove la valanga d'acqua ha spazzato tutto seminando morte e distruzione, continua con incessante spirito di abnegazione l'opera delle forze di emergenza, coordinate dalla Protezione Civile; uomini che non dormono da giorni, che hanno scavato con le mani nel fango alla disperata ricerca di un corpo, di un segno di vita, giovani che hanno rischiato essi stessi la vita.

Secondo il ministero alle sei di ieri mattina in Valle Stava tra militari, civili e volontari, erano impegnati 2152 uomini dell'esercito, 540 dei carabinieri, 350 della Guardia di finanza con unità cinofile, 350 della polizia di Stato, 636 del corpo nazionale dei Vigili del fuoco (tra i quali 14 sommozzatori), 732 tra effettivi e volontari del corpo provinciale dei vigili del fuoco di Trento, 300 della Forestale, 62 del gruppo volontari di Bergamo, 45 delle «Pubbliche assistenze», 85 delle «Misericordie».

I 14 sommozzatori dei Vigili del fuoco ieri mattina hanno continuato a scandagliare il fiume Avisio, nella speranza di ritrovare i corpi di altre vittime trascinate a valle dalla furia delle acque.

Una partecipazione mai vista prima d'ora, coordinata ed efficiente.

Con i 5342 uomini, sono stati utilizzati 19 elicotteri, 774 automezzi, 137 mezzi speciali, 16 gru a braccio lungo, 72 fotoelettriche, 41 gruppi elettrogeni, cinque battelli, 27 cucine da campo, 26 ambulanze, 66 attrezzature di vario genere, 144 radio portatili.

San Benedetto del Tronto, tutti vivi grazie al ritardo dell'autista e all'hobby del parroco

Salvi 53 ragazzi per qualche foto in più

NOSTRO SERVIZIO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — E' stato un prete con l'hobby della fotografia l'involontario salvatore dei 53 ragazzi di San Benedetto del Tronto, in gita nel Trentino, scampati per pochi minuti al disastro della Val di Fiemme. Si chiama don Paolo Civardi, è il parroco della Madonna della Marina, nel quartiere dei pescatori. «*E' vero — dice — mi ero attardato cinque minuti per scattare le ultime foto dall'alto perché il paesaggio era molto bello. Ma anche l'autista, ha ritardato cinque minuti*».

Il parroco infatti ha avuto un alterco, pure involontario, nel conducente del pullman, Fernando Gasparri, che doveva riportare la comitiva all'hotel dello Sport di Pampeago, vicino a Tesero, dove era alloggiata con altri 40 ragazzi di sant'Egidio alla Vibrata, nel Teramano. Ma Gasparri, che è di Macerata, a un incrocio ha sbagliato strada e ha perso altri cinque minuti.

I ragazzi, tutti tra i 15 e i 17 anni, allievi delle scuole medie di San Benedetto, dentro il pullman cantavano, e soltanto quando Gasparri ha fatto dietrofront e dinanzi a sé, sulla strada, non ha più trovato un pontiello, si è fatto anche un gran silenzio. Cosa è successo?

«*Non c'è più il ponte* — dice Gasparri — *eppure la strada è la stessa. L'abbiamo percorsa cinque minuti fa*». Era come se tra gli argini fosse passato un torrente di fango.

Dice una ragazza: «*Ci rendevamo conto che qualcosa di spaventoso era accaduto qualche attimo prima, ma nessuno pensava alla diga, e non sapevamo che cosa dire. Soltanto una volta arrivati, a piedi, a Tesero (ci saranno stati sì e no 400 metri) ci siamo resi conto della tragedia. Non c'era più niente a Stava, neppure gli alberghi dinanzi ai quali eravamo passati la mattina, dove avevamo visto la gente seduta a far colazione*».

Dunque le coincidenze che si vanno delineando nel racconto degli scampati alla sciagura della diga di Stava: se don Civardi non avesse fatto qualche «scatto» in più e se Gasparri non avesse sbagliato strada, anche un pullman pieno di ragazzi marchigiani sarebbe stato travolto dall'ondata di fango.

E ora che la folta comitiva degli scampati è tornata a San Benedetto del Tronto (c'era anche il vescovo monsignor Chiaretti ad attenderla con decine di familiari emozionati) col passare delle ore la vicenda si precisa e assume gli aspetti incredibili del destino.

La vacanza di dieci giorni a Pampeago, vicino a Tesero, era stata organizzata dalle parrocchie di San Benedetto Martire e della Madonna della Marina. «*Venerdì era l'ultimo giorno e* — dice don Romualdo Scarboni — *per far contenti i ragazzi abbiamo pensato a una gita di mezza giornata, fuori programma, al Parco Nazionale di Paneveggio, quota 1900 metri*».

E' proprio qui che l'altro reverendo, con la macchina fotografica a tracolla non smetteva mai di fare fotografie, sollevando le proteste di quanti avevano già preso posto in pullman. La comitiva doveva rientrare in albergo per il pranzo: ore 12,30 precise. Così quando Gasparri aveva sbagliato strada si era sentita una voce ironica in fondo al pullman: «*Oggi si va a panini*».

Don Civardi: «*E' pensare che m'era venuto in mente di andare a vedere la miniera di fluorite che poteva interessare i ragazzi. Poi abbiamo rinunciato, così, per mancanza di tempo*».

Ernesto Grifoni

Tésero. Fatica e commozione sul viso dei giovani soldati che da quattro giorni sono duramente impegnati nelle ricerche

CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO PROVINCIALE TORINO
CROCE ROSSA ITALIANA
DISPOSITIVO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE
SOTTOSCRIZIONE A PREMI
ELENCO BIGLIETTI ESTRATTI

1°	5435/G	26°	1955/D	51°	1792/3	76°	3961/H
2°	4072/H	27°	3480/F	52°	2974/B	77°	4004/G
3°	1865/D	28°	2237/D	53°	0640/H	78°	0160/E
4°	0857/C	29°	1516/E	54°	6040/D	79°	1352/E
5°	5401/B	30°	5104/B	55°	1141/G	80°	1286/H
6°	1874/H	31°	5017/G	56°	4870/G	81°	8429/F
7°	3268/G	32°	2105/C	57°	5120/D	82°	7917/F
8°	8896/F	33°	2650/E	58°	3017/G	83°	8806/A
9°	3238/M	34°	1113/C	59°	3918/G	84°	7643/G
10°	2203/E	35°	5211/A	60°	6983/D	85°	0318/C
11°	4524/G	36°	3801/G	61°	0692/D	86°	0095/H
12°	6937/F	37°	4401/G	62°	3622/F	87°	2651/F
13°	3834/F	38°	6858/F	63°	2263/A	88°	7918/F
14°	2359/D	39°	2867/C	64°	4596/D	89°	0623/D
15°	4825/G	40°	4353/F	65°	9961/L	90°	7602/F
16°	9322/F	41°	9700/F	66°	5104/G	91°	0594/A
17°	3020/H	42°	4732/G	67°	0421/B	92°	3015/F
18°	5045/E	43°	0680/H	68°	2742/D	93°	7581/F
19°	3356/G	44°	3909/G	69°	0523/B	94°	0078/E
20°	3772/G	45°	2060/D	70°	1323/C	95°	5107/G
21°	8025/G	46°	9866/F	71°	4609/G	96°	1336/C
22°	2542/F	47°	2639/B	72°	1422/H	97°	3467/G
23°	2407/E	48°	5121/G	73°	6528/L	98°	2550/F
24°	5493/G	49°	4901/D	74°	2943/B	99°	1405/D
25°	5232/G	50°	2408/D	75°	0300/D	100°	0825/C

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino

PK publikompass spa

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 530.582

LA STAMPA ogni mercoledì tutto scienze dà di più

Le sorprese di un viaggio nelle disfunzioni del Servizio sanitario nazionale

Quei letti vuoti in corsia

In base alle statistiche, negli ospedali sono disponibili 500 mila posti - Ne basterebbero molti meno, ma ragioni campanilistiche e di «opportunità politica» impediscono di chiudere o ristrutturare i centri di cura inutili - La riduzione della natalità ha svuotato i reparti di ostetricia e pediatria, aumentano invece le degenze degli anziani

ROMA — Mezzo milione di posti letto, tra ospedali e cliniche convenzionate, sono a disposizione degli italiani che si ammalano. Così almeno dicono le statistiche, così sostengono gli esperti, questo si legge sui bilanci ufficiali dell'azienda Sanità. Ma nessuno è andato mai a contare o a controllare se questi letti hanno lenzuola e cuscini a sufficienza, se il personale medico e paramedico è rapportato al fabbisogno reale, se le attrezzature ospedaliere sono adeguate. A leggere i rapporti dei carabinieri del nucleo antisofisticazioni o quelli dei prefetti che hanno commissariato decine e decine di Usl sparse per l'Italia, sembra proprio di no. Ma gli esperti affermano che i «posti letto» sono troppi, che un numero così elevato rappresenta il doppio del «fabbisogno teorico», che l'organizzazione mondiale della Sanità ha indicato una cifra ottimale assai inferiore.

Mezzo milione di letti vogliono dire dieci ogni mille abitanti. La realtà dei nostri ospedali è però assai variegata e qualche volta contraddittoria. Intanto ci sono nosocomi il cui indice di occupabilità non supera il 50 per cento: come dire che la metà dei letti a disposizione dei malati resta vuota tutto l'anno. In altri ospedali c'è il sovraffollamento e i letti vengono spesso sistemati anche nei corridoi. Le ragioni sono diverse. Intanto ci sono ospedali inutili che non possono essere chiusi per motivi campanilistici. Ospedali distanti dieci chilometri l'uno dall'altro in paesini limitrofi che si sovrappongono, ma non possono essere unificati. Gli esempi riguardano tutte le regioni d'Italia. Molti ovviamente sono impegnati al di sotto del 50 per cento in barba anche alla legge finanziaria che ne prevede la chiusura automatica.

Altro esempio: l'ospedale nuovo nella logica delle cose, dovrebbe portare alla chiusura del vecchio nosocomio. Quasi a formulare una simile ipotesi: ci sarebbe la sollevazione popolare. Ed ecco che l'indice di occupabilità dei posti letto è sempre più basso. Il perché è presto detto: il nuovo ospedale ha bisogno di più personale. Una vecchietta, Luigia T., è in ospedale da tre anni. Non ha alcun parente se non un nipote seminfermo di mente. Il primario senza perifrasi ha detto al direttore sanitario che se ora rimandargli a casa la vecchia era la via volare dalla finestra. Al medico non è restata altra scelta che quella di tenere in corsia l'anziana signora che ormai è diventata di casa in ospedale. E' un fenomeno sempre più frequente, che si verifica nelle grandi città e non nei paesi di campagna, ove parenti e vicini di casa sono sempre disponibili ad ospitare ed accudire gli anziani.

Ovviare a tale stato di cose non è facile. Le proposte e le idee sono tante. Mario Racco, il direttore generale dell'Usl, un istituto che a livello internazionale si occupa dei problemi della salute, suggerisce la ristrutturazione di alcuni ospedali in cronicari, in centri geriatrici, per restituire ai nosocomi l'agilità e l'efficienza che in parte è venuta meno anche per l'occupazione impropria che ai è fatta delle strutture pubbliche.

Vengono avanti anche altre proposte: ad esempio quella di instaurare nella sanità una forza di compartecipazione più diretta tra pubblico e privato. Una soluzione che la legge permette e che in alcune città italiane, soprattutto al Nord (un esempio è l'ospedale di Cortina), è stata già attuata.

In cosa consiste questa compartecipazione? Prevedere che una parte di quei posti letto, che negli ospedali esistono solo sulla carta ma che nella realtà non funzionano, vengano affidati alla gestione diretta dei primari come vere e proprie cliniche private. Sarebbe come riproporre l'introduzione dei reparti paganti. Ma ai primari, ai baroni della medicina, a quelli che sparano tariffe da capogiro, la soluzione non interessa. Almeno alla stragrande maggioranza.

E' un po' il tentativo di privatizzare il pubblico per riqualificare il pubblico, dice Mario Racco, per dargli una concorrenzialità, perché se all'interno di un ospedale c'è un reparto che funziona come un orologio, c'è pulizia ed ordine, professionalità e cura, il resto della struttura non può che trarne vantaggio. Ma non tutti sono d'accordo; c'è chi non vuole neppure sentire la parola «privatizzazione» in un settore in cui è lo Stato che deve far fronte ai suoi doveri.

Il Servizio sanitario nazionale ha cominciato ad operare nel 1980 e qualche settimana fa il ministro Degan ha illustrato un rapporto preliminare sulla gestione economica: nel 1984 la spesa media per ogni abitante è stata di 646 mila lire, con un massimo di 778 mila lire in Friuli Venezia Giulia e un minimo di 538 mila in Calabria. In Piemonte la spesa è stata di 631 mila lire. In totale lo Stato ha pagato 36 mila e 763 miliardi, per il 1984. Per l'anno in corso la spesa si aggirerà intorno ai 40 mila miliardi. Per il futuro, molte cose dovrebbero cambiare: nella scheda «Sanità» predisposta dal presidente Craxi per la verifica programmatica sono previste molte innovazioni, tra cui l'istituzione di un difensore civico.

Un discorso a parte merita il problema dei farmaci: è un tema che scotta e che muove interessi rilevanti. Negli ultimi tempi le cose sono cambiate. In dieci anni sono state tolte dal mercato diecimila specialità inutili. In media mille all'anno, una cifra che si commenta da sola. In Italia operano 340 industrie farmaceutiche: il fatturato riferito alle farmacie è di 4870 miliardi, in continua espansione. Esiste ancora il vecchio prontuario dei tempi dell'Inam ed è lo strumento di lavoro principale di medici e farmacisti.

Delle 7 mila e ottocento specialità registrate, solo 180 sono a completo carico dello Stato. Altre 6 mila e 400 sono gravate del famigerato ticket. Fanno eccezione quelle che dovrebbero curare le malattie più gravi, dalle neoplasie alle ipertensioni gravi, alle insufficienze renali eccetera. Le altre si pagano: nonostante che la Corte di Cassazione abbia sancito il principio che quando una medicina è necessaria per la cura di un malato lo Stato deve rimborsarla per intero, che il prontuario la preveda o no. Una sentenza che troppi hanno finto di ignorare.

Roberto Martinelli

(Le precedenti puntate sono state pubblicate il 17 e 19 luglio. Nelle pagine di Cronaca la situazione negli ospedali torinesi)

«Manifesto» di sei clinici sul degrado della Sanità

MILANO — Sei clinici milanesi, i professori Umberto Veronesi, Carlo Zanussi, Renato Baeri, Alessandro Pellegrini, Girolamo Sirchia, Ferdinando Cornelio, hanno stilato un «manifesto» contro il degrado degli ospedali pubblici. Nel documento si considerano le cause di degrado della situazione ospedaliera, tra le quali si indicano anche il blocco delle assunzioni e la loro regolamentazione.

Secondo il manifesto gli effetti negativi di questi meccanismi si ripercuotono in modo particolare sui settori altamente specializzati. «Capita che per far posto al vincitore di un concorso regionale, che tiene conto della capacità del medico ma non della sua specificità per un determinato settore — si legge nella nota che dà notizia del manifesto — non sia possibile assumere o promuovere personale già inserito per coprire un posto di ruolo in una équipe di alta specialità come ad esempio la cardiochirurgia».

Milano. I vigili urbani dirottano le auto sulla circonvallazione dei navigli, vietando l'ingresso al centro

Qualche problema e 650 multe per la chiusura al traffico

Primo blocco del centro di Milano sui Navigli la guerra dei posteggi

MILANO — A protestare, nel primo giorno di chiusura al traffico dell'anello interno dei Navigli, sono stati principalmente i tanti automobilisti che non trovavano possibilità di parcheggio in nessuna delle strade interne alla cerchia e, in misura minore, gli abitanti delle vie, intasate, ieri come non mai. Per il resto, il bilancio — grazie anche al periodo estivo che vede ridursi sensibilmente il traffico — è risultato più positivo di quanto temessero i vigili. Sono loro stessi a dirlo, commentando che «*evidentemente i cittadini non hanno avuto difficoltà ad adeguarsi alle norme*», e ricordando che «*la consultazione popolare del 12 maggio aveva dato il risultato, inequivocabile, di oltre due terzi dei milanesi favorevoli al provvedimento*».

Nessuna protesta per il momento da parte dei commercianti della zona, che temevano, al tempi del voto, una possibile riduzione degli affari. C'è però da tenere presente che un buon terzo delle saracinesche sono abbassate per ferie; gli altri negozi stanno per chiudere e l'aria è già quella pigra e afosa degli ultimi giorni di lavoro.

Se ne riparlerà in settembre: le probabili reazioni negative di parecchi negozianti peseranno nel tardo autunno, quando si tratterà di valutare il risultato di questo periodo «*sperimentale*» e di varare, con le opportune modifiche, entro la fine dell'anno, la regolamentazione definitiva del traffico nella zona.

Fino ad oggi, gli autorizzati a transitare sono 25.000: coloro che hanno dichiarato di disporre di un posteggio all'interno della cerchia, i portavalori, i trasportatori di merci destinate ai negozi, i medici in visita domiciliare — ieri se n'è presentato uno in via della Chiusa, una traversa di Via Molino delle Armi, ed è passato senza problemi — gli invalidi, i servizi di soccorso e di ordine pubblico, gli stranieri, i residenti, i taxisti.

Nei giorni scorsi, qualcuno aveva deprecato il fatto che il Comune si fosse fidato, senza controlli, delle dichiarazioni di chi affermava di disporre di un posteggio privato in zona. Anche questo è un problema del quale si parlerà al momento del bilancio conclusivo: allora sarà anche pronto quel minimo di organizzazione indispensabile alle verifiche sui vari nominativi. Attualmente all'interno della zona lavorano 50 vigili coordinati da cinque graduati, e, agli sbarramenti, sulla cerchia dei Navigli, altri 24, coordinati da 7 graduati. Per chi lascia l'auto in sosta vietata sono previste multe da 55.000 lire e rimozione del veicolo. Nel primo giorno, sono state rilevate circa 650 infrazioni, e compiute una quarantina di rimozioni.

Dalle 7 alle 10, la chiusura continuerà fino al 2 agosto compreso, poi ci sarà una sospensione fino al 26, quindi i divieti ricominceranno, regolarmente, ogni mattina, dal lunedì al venerdì. Non è escluso che, alla luce di quanto avverrà in questo periodo, qualche correzione sia apportata già a partire dalla prossima ripresa.

Ornella Rota

Quindicenne tenta estorsione arrestato

REGGIO CALABRIA — Un ragazzo di 15 anni è stato arrestato, la scorsa notte a Reggio Calabria, da agenti della Mobile mentre stava ritirando una busta che conteneva due milioni estorti al titolare di un negozio del centro.

Napoli, 28 mandati di cattura

Accuse a Cutolo per due stragi

NAPOLI — Ventotto mandati di cattura per sette omicidi che i giudici di Santa Maria Capua Vetere ritengono collegati tra loro, e che sono avvenuti tra il 15 ed il 19 aprile del 1982. La sera del 15 aprile a San Prisco (Caserta) furono uccisi Mattia Di Matteo e due suoi gregari, Giovanni Pucci e Franco Di Domenico. Nella notte tra il 15 ed il 16 aprile a Sant'Antimo furono assassinate tre donne, Angelina Ceparano, di 52 anni, Patrizia Di Matteo, di 19, e Francesca Di Maggio, di 24, rispettivamente madre, sorella e moglie di Di Matteo.

Tre giorni dopo un altro fratello di Mattia, Antonio Di Matteo, fu trovato impiccato nel carcere di Ascoli Piceno. Il medico legale diagnosticò che la morte era avvenuta per suicidio, non avendo riscontrato alcun segno di violenza sul cadavere, ma i giudici istruttori, sulla base delle confessioni di alcuni pentiti, tra cui Giovanni Pandico, sono convinti che il detenuto fu ucciso.

L'ordine sarebbe stato dato da Raffaele Cutolo per punire Mattia Di Matteo che avrebbe tentato di imporre il proprio predominio camorristico nell'area di Sant'Antimo senza pagare quote alla Nco, alla quale era affiliato. Cutolo avrebbe ordinato anche il massacro di San Prisco e quello di Sant'Antimo.

Secondo l'accusa il principale esecutore del triplice omicidio di San Prisco sarebbe Antonio Bifone, di 31 anni, di Macerata Campania, esponente di spicco della camorra.

Il massacro di Sant'Antimo sarebbe stato compiuto, tra gli altri, da Costantino Petito e Vincenzo Di Domenico, legati al clan di Giuseppe Puca, detto «'o Giappone», il capozona della Nco a Sant'Antimo.

Per l'omicidio di Ascoli Piceno gli esecutori materiali sarebbero stati Pasquale Barra, Raffaele Catapano, Marco Medda, Amedeo Morra, Pasquale D'Amico, Vito Pesce e Vincenzo Caporetta.

Roma, evade presunto terrorista

ROMA — Un presunto terrorista, Riccardo D'Este di 41 anni, nato a Trieste e residente a Torino, detenuto nel carcere di Rebibbia, dopo aver ottenuto un permesso di cinque giorni non si è ripresentato alla scadenza.

A Roma, per le proteste dei turisti

Via dal 1° ottobre il «pane e coperto»

ROMA — Dal prossimo 1° ottobre nei ristoranti romani sparirà dal menù la voce «*pane e coperto*». L'iniziativa, prima in Italia, è stata decisa dall'Associazione ristoratori, che fa capo all'Unione commercianti.

La voce «*pane e coperto*» aveva provocato continue lamentele di turisti che non intendevano pagarla. Ma la decisione è soltanto un fatto formale in quanto il costo del ristorante non subirà alcuna variazione.

«*Dovremo rivedere i costi di gestione nel loro complesso*», ha precisato il presidente della categoria, Giorgio Bodoni.

Lo slittamento ad ottobre è stato determinato dall'opposizione di 250 ristoranti della zona Termini e da una richiesta di contropartita agli enti locali: «*Curare l'immagine di Roma* — ha detto Bodoni — *non può essere solo un impegno economico e sociale dei ristoranti. Quindi se noi ci assumiamo degli oneri, contemporaneamente chiediamo che tali oneri vengano in parte anche assunti a livello di governo locale*». Perciò la categoria ha chiesto ufficialmente di poter beneficiare delle tariffe speciali per il consumo dell'acqua e della luce, nonché una revisione dell'ammontare delle tasse per l'occupazione del suolo

Proclamato dagli autonomi

Eolie, in sciopero i traghetti statali

MESSINA — Disagi per chi ha scelto di trascorrere le vacanze nelle isole Eolie. I traghetti della Siremar sono fermi da ieri mattina nel porto di Milazzo per uno sciopero di 48 ore proclamato dagli ufficiali di bordo aderenti alla Federmare-Cisal. Alla base dell'agitazione (venerdì e sabato si è scioperato per altre 48 ore) c'è la vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro scaduto da alcuni mesi.

Fino a mercoledì mattina chi vorrà raggiungere Lipari e le altre isole dell'arcipelago dovrà servirsi dei traghetti delle società private o degli aliscafi della stessa Siremar non interessati, per ora, allo sciopero.

La coincidenza della protesta con il periodo di maggior flusso di turisti verso le Eolie preoccupa gli operatori.

Tuttavia fino a questo momento la situazione è piuttosto tranquilla. Gli aliscafi e le navi private (queste ultime hanno intensificato la frequenza delle corse) riescono a coprire abbastanza bene i vuoti creati dalla Siremar sui percorsi principali: cioè otto corse giornaliere (quattro d'andata e quattro di ritorno) fra Milazzo e Lipari e i collegamenti fra le più frequentate isole dell'arcipelago.

Niente da fare, invece, per il collegamento trisettimanale tra la Sicilia, le Eolie e Napoli che ieri non è stato effettuato.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30
sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 16,30

Stato civile di Torino

19 LUGLIO 1985

NATI — Yulia Amedeo, Fornaciari Valentina, Bozzon Alessandro, Brienza Alessandra, De Carolis Alessandro, Alcole Tesan Ludovica, Interdonato Jennifer, Buamanone Telmo, Botti Enrico, Carmona Marco, Adamo Roberta, Crescenzo Alessandro, De Paolo Domenico, Martelli Paola, Alesso Valerio, Le Bianco Francesco, Catalfamo Paola, Marchese Stefania, Galiano Carmelo, Galluzzo Roberta, Magliano Aurora, Del Grosso Francesco, Miotti Marco, Olochino Roberta, Maisterra Valentina, Maggiolini Ivan, Macinella-Bianc, Molteni, Natrelli Manuela, Ciappa Emanuela, Martinese Davide, Calvagno Alex, Inferrera Carlo, Somerero Francesca, Bongi Maria Cristina, Filippini Alberto, Quirico Roberto, Salerno Tiziana, Vitt Veronica, Amato Federica, Pernone Gaetano.

Vennarolo Gaetano, **Livio** Federico, **Sale** Antonietta, **Forlenza** Daniela, **Ulzari** Luca, **Menzi** Walter, **Pellegrini** Federica, **Cervullo** Simona, **Bianchi** Noemi, **Pitotti** Francesco, **D'Agostino** Alessia, **Benino** Rosalia, **Faudella** Sara, **Mondi** Adriano, **Santilippo** Simone, **Pani** Gabriele, **Furno** Francesca, **Bellaspiga** Emanuele, **Fiocchi** Jennifer, **Chiara** Edmondo, **Fiorentino** Fabio, **Migliorini** Samanta, **Mancina** Chiara, **Dellacroce** Ilaria, **Camello** Sonia, **Salassa** Luana, **Collanino** Paolo, **Tiziza** Francesco, **Murano** Raffaele, **Natrelli** Marco, **Galotta** Maurizio, **Garibaldo** Antonio, **Milano** Gabriele, **Compagnone** Stefano, **Rappazzo** Valeria, **Panno** Marco, **Re** Riccardo, **Pecoraro** Salvatore.

MORTI — **Vittone** Lorenzo, di anni 73, nato a Riverolo, abitante in via G. Graglia 4, pens.; **Berardino** Luigi, a 58, Barile, via Alessandro 33, pens.; **Alasia** Cesare, a 74, Torino, v. Nole 61, pens.; **Rizzi** Teresa in Corsino, a 49, Settimo T., casal.; **Mella** Maria Orazia a 84, Rondissone, c. Cerere 32, Malcangi Francesca a 87, Andrea v. O. Ghedini, pens.

Decedute in ospedale: **Zappa** Isidora, a 90, Casalgrasso, pens.; **Petrilli** Domenico, a 53, Peschici, **Mazzero** Romano, a 85, Piave di Soligo, pens.; **Alasia** Amelia a 23, Torino, studentessa; **D'Orsolo** Angela, a 52, Orbigo, operaia; **Olavarria** Franco Amilcare, a 36, Finerolo, impiegato; **Genasio** Felice, a 82, Monforte d'Alba, pens.; **Franchino** Attilio, a 61, Villar Pellice, pens.; **Parussa** Paolo, a 66, S. Stefano Roero, pens.; **Abrate** la Margherita ved. Vigano, a 85, Bra, pens.; **Ambrogini** Vista in Zino, a 60, Frontino, casal.; **Peri** Emilia, a 78, S. Antonino di Susa, pens.; **Centorbi** Angela, a 80, Villanova D'Asti, pens.; **Bazzolo** Giuseppe, a 82, Torino, pens.; **Guariello** Domenica, a 54, Torino, pens.; **Prudenzio** Teodora, a 58, Carignano, pens.; **Bosilio** Adriano, a 44, Migliorino S. Fiorenzo, pens.; **Russo** Giuseppe a 62, S. Maria Da Vico, pens.; **Visconte** Sarlina, a 52, Torino.

Nati 78 - Morti 59

20 LUGLIO 1985

NATI — **Prandi** Edoardo, **Giovanna** Alessandro, **Michelotti** Alfredo, **Bonaccorso** Carlo, **Ionesi** Fernando, **Turra** Isabella.

MORTI — **Tronconi** Silvia in Barbisio, di anni 55, nata a Torino, abitante in v. Caboto 54, Avidano Eca, a 71, v. V. della Regina 18, pens.; **Bonifacio** Ernesto, a 87, Torino, c. Monciveri 211, pens.; **Romagnoli** Erina, a 83, Adria, v. O. Modici 54, pens.; **Baratto** Maria, a 84, Valdieri, v. A. Itali 17, pens.; **Mateo** Michele, a 83, Chieri, c. Reg. Margherita 110.

Decedute in ospedale: **Monti** Pierina v. Orsini, a 80, Torino, pens.; **Panzeri** Augusta, a 73, S. Donà di Piave, pens.; **Bona** Bernarda, a 74, Lesa Belgirate, pens.; **Candia** Silvana, a 64, Grugliasco (Torino), sorvegliante; **Galasso** Cosimo, a 80, Francavilla Fontana, pens.; **Rubiani** Rosalia, a 84, Pieraccia, pens.; **Gisel** Antonietta, a 36, Torino, angiano; **Mortasso** Antonia, a 82, Cossano, pens.; **Denati** Irene in Lombardini, a 84, Rimini, casal.; **Santoromito** Pietra, a 62, Cassio Monti, geometra; **Arbortino** Andrea, a 15, Asti, apprendista; **Berio** Angela v. Lera, a 90, Cassino, pens.; **Dellino** Antonio, a 78, Torino, pens.; **Veglio** Renata Maria v. Bertolotti, a 60, Alba, pens.; **Raffo** Aldo, a 84, Roma, pens.; **Fornaris** Maria Anna, a 83, Torino, pens.

Nati 8 - Morti 22

(Segue da pagina 5)

Le famiglie Schreiber e Vinci partecipano con profondo dolore la perdita del loro congiunto

EDITORE PROFESSOR
Leone Riccomagno
già preside del Liceo di Alba
— Alba, 23 luglio 1985

Carlo e Giacomo Odasso, con le rispettive Vittoria e Maria Cristina, ricordando il loro insegnante, prestigioso e maestro di vita
prof. Leone Riccomagno
si uniscono al dolore della famiglia
— Alba, 22 luglio 1985

Stefano e Luisella Codino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
PROFESSOR
Leone Riccomagno
— Alba, 23 luglio 1985

Sono vicini a Giorgio e Gino nel loro grande dolore gli amici
Quinto Bosio
Mario Cicala
Giovanni Cortilo
Edoardo Donaro
Andrea Gandolfo
Marisella Manzoglio
Renato Mamini
Luigi Saglietti

Filippo Colnaghi
Giorgio Fabbrini
Paola Isia
Angela Palarini
Amilla Rossi
Alessandro Tarelli
ricordano con profondo rimpianto
rag. Guido Fiorito
— Torino, 22 luglio 1985

E' mancata al Caro Celeste
Anna Maria Sacchi
Con accorata mestizia lo annuncia, a lavori avvenuti, la sorella Celestina con i nipoti Carla e Gian Mario, Monica e Emanuele Peretti e la piccola Celestina. Profonda riconoscenza all'amico don Zoltan Schutz per le sue umanissime cure, alle care Emilia e Maria Teresa per le lunga affettuosa assistenza. Offerte alla Compagnia San Vincenzo di via Cibrario 20.
— Torino, 23 luglio 1985

Ada, con **Maddalena** ed **Evelyn**, **Mario Luisa** e **Giorgio**, **Valentino** e **Nella**, **Betty** e **Giorgino**, partecipano con affetto al grande dolore di Celestina e Celestina per la scomparsa della carissima **ANNA MARIA**.

Le famiglie **De Bernocchi** e **Zunino** nel ricordo della vecchia amicizia piangono la cara **ANNA MARIA**.

Teresa Cerruti con **Lutella**, **Ettore** ed **Anna**; **Luisa** e **Ugo Alberti**, piangono la cara, indimenticabile cugina
Anna Maria Sacchi
e si stringono affettuosamente a con dolore a Celestina e famiglia.
— Torino, 22 luglio 1985

Aldo Mimosa Cinelli
Tuccia Daria Sciavello
piangono commossi l'indimenticabile **AMICA**.

Le Sturle **Mongelli** e **Palmieri** partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie **Accalino**, **Sampiet**, **Ugo** partecipano al dolore dell'amica Olga Amasio per la perdita di
Mario Amasio
— Torino, 23 luglio 1985

Dopo una lunga malattia accettata con cristiana serenità nel silenzio e nella preghiera ci è sparito il
CAV. UFF.
Battista Giuseppe Falchetto
di anni 69
La sua vita di onestà operosità, di generosa dedizione, di rettitudine nel lavoro, resta luce e guida per i suoi figli Carla con Giorgio Boghi, Oliva con Gianni Borgo, Stefano con Monica Gasperis. Si uniscono i cognati Cognoli e parenti tutti. Un grazie riconoscente ai dottori Ezio e Stefano Del Ponte per la validissima cura. Alle affezionate Anna e Maddalena la riconoscenza per tanta fedele assistenza. Non fiori ma offerta per Associazione Italiana Ricerca sul Cancro. I funerali mercoledì 24 ore 10,15; Parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1985

Il ricordo di nonno **GIUSEPPE** resterà sempre vivo nel cuore degli affezionati nipoti **Marco** con **Carla**, **Chiara** con **Paolo** e **Maria Giulia**, **Mario**, **Claudio**, **Eugenio**, **Maria Teresa**, **Gloria**.

La cognata **Olga** con i figli **Bianca**, **Claudio**, **Marisa** e famiglie sono vicini a **Carla**, **Gianni** e **Stefano**.

Lilly ricorderà sempre il caro **GIUSEPPE**.

Maria, **Eugenio**, **Agnese Borgo** partecipano unitamente

Elena e **Riccardo Cinquetti** partecipano.

La FIAT Auto S.p.A., Direzione generale, dirigenti e collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Falchetto Stefano per la scomparsa del padre

CAV. UFF.
Battista Giuseppe Falchetto
— Torino, 22 luglio 1985

Anna ed **Ivo Tessano** addolorati partecipano

Colleghi ed **amici** di **Lugnetto** partecipano al lutto di Stefano Falchetto per la morte del padre

CAV. UFF.
Battista Giuseppe Falchetto
— Torino, 22 luglio 1985

Partecipano al dolore di Stefano gli amici
Giuseppe Audagna
Giuseppe Garofalo
Silvio Gioria
Daniele La Rosa
Alfonso Maiorano
Mario Mena
Enrico Martinoni
Giuseppe Montanaro
Giuseppe Squizzato
Ernesto Simonetti

Francesco e **Vincenza Cotino** con **Emilia**, **Elena** ed **Alessandro** partecipano affettuosamente al lutto di Giusi e famiglia

Bruno Luciano e **Chiavazza Margherita**, **Tirel Cono Ernesto** e **Bianco Cesare**, **Molino Giorgio** e **Reggero Giulia**, **Grelli Simone** e **Grelli Bruna**, partecipano al luttuoso dolore dei coniugi Facchetto-Berga

Famiglie **Ant Mandia** partecipano al dolore dei figli

Dopo lenta sofferta, è mancata
Maria Masoero
nata Bertinetti
anni 87
ne danno il triste annuncio il marito Carlo, i figli **Alberto** con **Valeria** e nipoti **Marco**, **Alessandra**, **Andrea** con **Francesca** e nipoti **Alberto**, **Rossella** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Varango ed a Giuseppina per l'assistenza. Funerali mercoledì 24 ore 14,30 a Villa Gratia, San Carlo Canavese, indi la cara salma proseguirà per Montiglio d'Asti. Non fiori, ma offerte all'Unione Italiana Ciechi.
— Torino, 22 luglio 1985

Sono addolorati il fratello Carlo con Teralba, le figlie Giuseppina, Madina e famiglie

Francesco, **Paola Mellano** partecipano commossi al lutto del dr. Andrea Masoero per la scomparsa della madre signora **MARIA**.

Gian Luigi Gerino e **Gabriele Cerisoli** con molto affetto partecipano al dolore del amico Andrea e della sua famiglia per la scomparsa della mamma signora
Maria Bertinetti
in Masoero
— Torino, 22 luglio 1985

Vittorio Di Capua
Mauro Pesquero
Piero Raineodo
e **Collaboratori** tutti della FIAT S.p.A. - Finanziaria estera - prendono parte al grave lutto del dr. Andrea Masoero per la scomparsa della mamma signora
Maria Bertinetti
in Masoero
— Torino, 22 luglio 1985

Francesco Busacio
Italo Montanaro
Alessandro Rossa
e tutti i Collaboratori di FIAT S.p.A. - Finanziaria Italia - partecipano al dolore del dr. Andrea Masoero per la perdita della sua carissima mamma signora
Maria Bertinetti
in Masoero
— Torino, 22 luglio 1985

Rosanna Zago Cirio e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia Masoero
— Torino, 23 luglio 1985

Mario Colino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Masoero

Gli amici
Agostino e **Bianca Vantaggi**
Giuseppe e **Tina Tenace**
Mario e **Luisa Russo**
partecipano commossi al dolore del amico Andrea Masoero e famiglia

Crisalidamente è mancato
Silvio Giovanetti
Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Ivano, la sorella Bruna con il marito Natale Cardino, e figli, il fratello Amedeo con la moglie Margherita Peirani e figli, cognata, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Garibaldi 144. La presente è partecipazione e ringraziamento (servizio pullman)
— Gerbido, 22 luglio 1985

Le Giovanetti Spa, Tiralori, Stiliganti e Maestranze prendono parte al dolore della famiglia Giovanetti per l'immatura scomparsa del socio
Silvio Giovanetti
— Gerbido, 22 luglio 1985

Le Giovanetti Spa, Tiralori, Stiliganti e Maestranze della partecipano al cordoglio della famiglia Giovanetti per l'immatura perdita di
Silvio Giovanetti
— Gerbido, 22 luglio 1985

La famiglia **Giovanni Peirani**, **Livio Cordero**, **Carlo Peirani** e **Luigi Peirani** sono vicini a Maria, Maria e ai famigliari per la grave perdita

I fratelli **Mario** e **Sergio Cogorino** si uniscono al dolore

Partecipano al dolore dei famigliari
Andreina Pugno
Anna Finotti
Federico Vannarini
Luigi e **Carlo Chino**
Natale Grandi
Maria Bianconcin
Lorenzo e **Stefano Peretti**
Giorgio Grasso
Franco Cerrino
Giuseppe Cerrino
Agostino e **Giuseppe Carino**
Giovanni e **Francesco Grandi**
Natale Marietta
Fedele Nigro
Mario e **Marco Grandi**
Domenico Bocchi
Daniele Mortando
Carlo Ariotta
Mario Peloseno.

Rosella e **Claudio Gai** e famiglie partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Giovanetti

I Dipendenti Esercizi partecipano al dolore della famiglia Giovanetti

L'Istituto di Chimica Fisica partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Mario Milone
— Torino, 22 luglio 1985

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Chimici del Piemonte e Valle d'Aosta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. prof. Mario Milone
per molti anni Consigliere e promotore dell'attività dell'Ordine
— Torino, 23 luglio 1985

La Facoltà di Scienze partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
PROFESSORE EMERITO
Mario Milone
— Torino, 23 luglio 1985

Il Personale Docente e non Docente del Dipartimento di Chimica Analitica dell'Università di Torino prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del
prof. Mario Milone
— Torino, 22 luglio 1985

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, i Docenti e i non Docenti dell'Università degli Studi di Torino, partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa del
prof. Mario Milone
professore emerito e già ordinario di Chimica generale ed inorganica nella Facoltà di Scienze M.F.N.
— Torino, 23 luglio 1985

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del socio nazionale
prof. Mario Milone
— Torino, 23 luglio 1985

Il Personale Docente e non Docente dell'Istituto di Chimica Organica Industriale ricorda con affetto il
prof. Mario Milone
— Torino, 23 luglio 1985

Guido, Nivalia e **Giulia Teppi** commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del maestro e impareggiabile amico
prof. Mario Milone
— Torino, 23 luglio 1985

Giorgio e **Dede Piovano**, **Roberto** e **Piercarla**, **Leandro** e **Nuccia**, **Guido** e **Paola**, **Renato** e **Clelia Vasino** sono vicini a Micaela e Maria Teo per la dolorosa perdita del padre
prof. Mario Milone
— Chieri, 22 luglio 1985

Nino Airoldi
Pietro Borsio
Mario Bellardo
Enzo Bivallo
Enrico Campi
Luciano Cerè
Arturo Cerutti
Mirella Conigliani
Gaetano Di Bodica
Olimpia Gambino
Anna Lambert
Aurelio Marchese
Giorgio Montefiori
Gianmario Nano
Giorgio Odasoli
Teresa Pecchioli
Franco Perchiazzi
Rosanna Pilleri
Valeria Rossetti
Pier Filippo Rossi
Guido Saini
Luigi Stagliano
Sergio Tita
Luigi Trossarelli
Carlo Verolino
Marisa Viotti
Adriana Zanotino
ricordano con vivo rimpianto il
prof. Mario Milone
— Torino, 22 luglio 1985

Luglio Adriano Renato Simonetti partecipano al lutto

Amministratore, Condomini e Inquilini dello Stabile di Via XX Settembre 12 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Mario Milone
— Torino, 23 luglio 1985

Lincoln Schiavello e famiglia partecipano al dolore della famiglia Milone

Gli Amici e Colleghi dell'Istituto di Chimica Generale dell'Università di Firenze si associano al dolore dei familiari per la perdita del
prof. Giovanni Milone
— Firenze, 23 luglio 1985

Titolare, Direzione e Maestranze della Ditta Ciamondi, Cimat, Macor, Oci, Eredità partecipano al grave lutto del cav. Paolo Rolando

La Cemec S.p.A., Direzione e Maestranze tutte, partecipa al dolore del cav. Paolo Rolando per la scomparsa del padre signor
Giacomo Rolando
— Torino, 23 luglio 1985

Gli amici del
Sergio Rossi
Paolo Cantarella
Paolo Appoggetti
Paolo Cigna
Giorgio Marrosi
Giancarlo Mona
Giliberto Pano
Giuseppe Rho

Partecipano al lutto per decesso di
Giacomo Rolando
Giuseppe Bonetto
Paolo Bianco
Guido Bisio
Giovanni Casale
Paolo Carulli
Renato Deghero
Vanni Camagna
Carlo Dellacasella
Cesare Feoglio
Gian Luigi Galleani
Franco Giorgis
Franco Gobbi
Natali Jorini
Vincenzo Leoni
Bruno Lorenzon
Luigi Malanotte
Antonio Massaga
Massimo Matteoli
Giovanni Merlo
Pietro Morra
Silvio Nocciali
Luigi Negri
Giorgio Piano
Mario Roscia
Michele Tarasso

La Via Spa partecipa al dolore del cav. Paolo Rolando per la scomparsa del **PADRE**.

Giovanni Lamacchia
Paolo Armanna
Luigi Chiappi
Angelino Cosmia
partecipano al dolore della famiglia Rolando.

E' prematuramente mancato
Michele Magnetti
L'annunciano con dolore sorella fratelli cognate cognati nipoti ed il fidanzato. I funerali avranno luogo mercoledì 24 ore 10 con partenza dopodne Moncalieri via Santena 9/a/b alla parrocchia S. Pietro in Vincoli Cavoretto. Dove avrà luogo la cerimonia funebre.
— Torino, 22 luglio 1985

Titolari e Colleghi della Ditta di Cappe Piero ed Enrico si uniscono al dolore che ha colpito l'amico Giovanni per la perdita del fratello MICHELE.

RINGRAZIAMENTI

La mamma della
dott. Maria Berolio
sentitamente ringr

L'ex sindaco di Palermo dovrà trascorrere 4 anni a Rotello nel Molise

Vito Ciancimino confinato «E' socialmente pericoloso»

L'imputazione di associazione a stampo mafioso è scaturita dalle rivelazioni fatte l'estate scorsa dal boss Tommaso Buscetta - Il provvedimento dovrebbe scattare dopo il nuovo processo a novembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — L'ex sindaco democristiano di Palermo Vito Ciancimino, «*organicamente inserito*» nel sistema mafioso siciliano «*ed elemento socialmente pericoloso*»: sono queste le espressioni usate dai giudici del Tribunale di Palermo per condannarlo a quattro anni di confino a Rotello, un paesino in provincia di Campobasso. Dovrà pagare anche una cauzione di 50 milioni.

A Palazzo di Giustizia, dove già sono in corso le veloci sessioni feriali delle corti, dei tribunali e delle preture, ieri mattina s'è diffusa la notizia certa dell'inattesa della condanna al confino inflitta a Vito Ciancimino. E, subito, i commenti si sono incrociati.

Vito Ciancimino, comunque, non sarà trasferito subito a Rotello, perché, come è noto, è in carcere dallo scorso novembre, imputato di un processo di associazione per delinquere mafiosa e, temporaneamente espulso dal Palermo, soggiornò in un albergo sul mare a Patti nel Messinese. In una delle ultime udienze, demoralizzato, Ciancimino revocò il mandato ai difensori Primo Reativo ed Orazio Campo. «*Ormai è tutto deciso, non è più neppure il caso di difendersi*» disse.

Aveva compreso che ormai per lui era finita. In due cassette di sicurezza (altre furono svuotate prima dell'arresto) gli inquirenti trovarono valori per 4 miliardi, sequestrati con decine di appartamenti, negozi ed altri beni.

Vito Ciancimino aveva esteso da anni le sue attività finanziarie in Canada e nel Liechtenstein, in collaborazione con Giovanni e Sergio, i due suoi figli maggiori, di 29 e 28 anni. Ed essi ricevettero comunicazioni giudiziarie per illecita costituzione di capitali all'estero, reato formalmente contestato anche al padre.

Il 3 novembre la polizia prelevò Ciancimino nel suo elegante attico di via Solunto e lo condusse in prigione, ma all'indomani fu trasferito a Rebibbia, perché il carcere dell'Ucciardone era ritenuto sufficientemente sicuro. Dopo le rivelazioni di Buscetta, Ciancimino ricevette comunicazione giudiziaria per associazione per delinquere mafiosa e, temporaneamente espulso dal Palermo, soggiornò in un albergo sul mare a Patti nel Messinese. In una delle ultime udienze, demoralizzato, Ciancimino revocò il mandato ai difensori Primo Reativo ed Orazio Campo. «*Ormai è tutto deciso, non è più neppure il caso di difendersi*» disse.

Aveva compreso che ormai per lui era finita. In due cassette di sicurezza (altre furono svuotate prima dell'arresto) gli inquirenti trovarono valori per 4 miliardi, sequestrati con decine di appartamenti, negozi ed altri beni.

Vito Ciancimino aveva esteso da anni le sue attività finanziarie in Canada e nel Liechtenstein, in collaborazione con Giovanni e Sergio, i due suoi figli maggiori, di 29 e 28 anni. Ed essi ricevettero comunicazioni giudiziarie per illecita costituzione di capitali all'estero, reato formalmente contestato anche al padre.

Antonio Ravidà

Scioperano i penalisti di Palermo

PALERMO — Gli avvocati che a Palermo aderiscono alla Camera penale hanno deciso di scioperare, chiedendo però al Consiglio dell'ordine di rifiutare la scelta. Si saprà solo tra qualche giorno se la protesta bloccherà l'attività giudiziaria o rimarrà allo stato di minaccia.

Gli avvocati impegnati nella difesa degli imputati di associazione per delinquere di tipo mafioso e di oltre cento delitti, chiedono che il ministero della Giustizia stampi a proprie spese i voluminosi atti processuali (ogni imputato dovrebbe spendere un centinaio di milioni per fotocopie) e che i circa 400 loro assistiti vengano trasferiti nel carcere dell'Ucciardone in modo da agevolare i colloqui con i difensori.

L'onorevole Stefano De Luca (pli) membro della Commissione Giustizia della Camera e presentatore di un'interrogazione sull'argomento al ministro Mino Martinazzoli, intervenuto ieri ai lavori della Camera penale di Palermo sotto la presidenza dell'avvocato Paolo Seminara, ha comunicato che da contatti personali avuti con il ministro gli è parso di capire che si cercherà in ogni modo di agevolare il compito dei legali.

Nei giorni scorsi, in varie carceri d'Italia, alcuni gruppetti di mafiosi o presunti tali avevano protestato chiedendo appunto di essere trasferiti a Palermo ed alcuni avevano addirittura minacciato di intraprendere uno sciopero della fame.

Plescia, sindaco dc di Rotello

«Non ospiteremo il boss mafioso»

ROTELLO — «*Un paese calmo e operoso come Rotello non può essere contaminato dalla presenza di un uomo che la legge ritiene mafioso e socialmente pericoloso*».

«*Lo scrivo pure* — dice il sindaco di Rotello, il pensionato Armando Plescia — *che qui non c'è posto per chi si è arricchito in questo modo*».

E aggiunge: «*Io non conosco Vito Ciancimino e non sapevo neppure che si trattasse dell'ex sindaco democristiano. Apprendo dalla stampa la notizia che il tribunale di Palermo ha ordinato il soggiorno obbligato per 4 anni, qui da noi, ma se ha commesso questi reati, può dire che non è tipo raccomandabile, e quindi appena avremo ricevuto l'ordine ufficiale di ospitarlo, ci riuniremo in Consiglio per deliberare la nostra ferma opposizione*».

Rotello, paese in pianura, 1750 abitanti, esclusivamente dedito all'agricoltura, a 93 chilometri da Campobasso ed a 35 da Termoli, non ha neppure le strutture per ospitare personaggi pretenziosi e legati ad ambienti «*non graditi*».

Armando Plescia, a capo di una giunta democristiana costituita da due effettivi e due supplenti, sostiene che «*il paese possiede edifici pubblici da mettere a disposizioni dei confinati, i quali finiscono con l'avere collegamenti con persone legate al loro clan*».

Nel '83 un mafioso è stato spedito a Rotello previeno un alloggio «dignitoso» che l'amministrazione comunale era stata in grado di mettergli a disposizione. «Meno male — osserva il sindaco — che è stato condannato per altri reati e quindi se n'è andato. Gli abitanti di Rotello fanno di tutto per evitare contatti con lui.

a. c.

Parte la terza inchiesta sul quel 13 maggio dell'81

Attentato al Papa, il pm cerca la verità a Istanbul

Il giudice Marini interrogherà oggi per rogatoria Sedat Sirri Kadem, complice di Agca in piazza San Pietro - In Turchia contro di lui non si sono accuse - «Sono vittima delle calunnie di Ali»

DAL NOSTRO INVIATO

ISTANBUL — La magistratura italiana cerca sulle sponde del Bosforo quella verità sull'attentato al Papa che non riesce a trovare nell'aula romana in cui si celebra il processo alla pista bulgara. Stamane, nel Palazzo di Giustizia di Istanbul, il pubblico ministero Antonio Marini interrogherà Sedat Sirri Kadem, uno studente cui le carte giudiziarie italiane e turche assegnano ruoli distanti e contraddittori. Per Ali Agca, suo compagno di università, Kadem è uno dei tre terroristi che dovevano garantirgli la fuga da piazza San Pietro. Anche per Yalcin Ozbey, un turco detenuto in Germania, un tempo intimo di Agca, Kadem è uno dei quattro uomini dell'attentato. Ozbey aggiunge dell'altro: Kadem — ha detto due anni fa al giudice Martella — era un terrorista dell'estrema sinistra turca in contatto con i servizi segreti bulgari.

Eppure Kadem è libero. Arrestato dalla polizia turca ha trascorso in carcere alcune settimane per reati politici: contro di lui anche la giustizia militare del regime turco non avrebbe trovato prove. «*Sono vittima delle calunnie di Agca*», si è difeso Kadem in un'intervista di qualche giorno fa. E del suo accusatore ha offerto questo ricordo: era un fanatico di estrema destra, un visionario, «*uno che per invidia odiava il mondo*».

Con l'interrogatorio di Kadem parte ufficialmente la terza inchiesta sull'attentato al Papa. Il caso ha voluto che questo ennesimo tentativo di decifrare il complotto muova dalla città che per secoli ebbe il nome di Bisanzio e offrì alla lingua italiana un aggettivo — bizantino — adeguato ad una vicenda giudiziaria così storica ed al suo protagonista, Agca, il piccolo mercante di misteri sommi.

Kadem sarà interrogato per rogatoria, dunque a porre le domande non sarà direttamente il pubblico ministero Marini, ma il collega turco che lo affiancherà, il procuratore generale di Istanbul. Il magistrato ha a disposizione di efficaci strumenti per imporre a Kadem di essere veritiero, se mai lo fosse: non può arrestarlo, e un'eventuale richiesta di estradizione si scontrerebbe con la consolidata tradizione di dinieghi finora opposti dall'autorità turca.

Marini ha intenzione di interrogare in Turchia tutti gli altri comprimari del complotto nella versione di Agca: Omer Ay e Abuzer Ugurlu. Secondo Agca, anche Ay come Kadem partecipò all'attentato: lo ha dichiarato durante il processo di Roma, ma dopo zig-zag e tentennamenti poco cristallini. In principio, anzi, Agca aveva negato che in piazza San Pietro ci fossero altri terroristi, oltre al turco Oral Celik, introvabile.

La Corte gli aveva allora contestato le dichiarazioni rese da Ozbey, che afferma di aver saputo da Celik che il pomeriggio del 13 maggio 81, mimetizzati tra i turisti che attendevano il passaggio del Papa, c'erano anche Ay e Kadem. Agca

Firenze, otto sotto accusa la vernaccia

FIRENZE — Usavano lo zucchero per aumentare la gradazione alcolica della vernaccia. Con l'accusa di sofisticazione di vini il sostituto procuratore di Firenze Paolo Canessa ha citato in giudizio amministratori e dipendenti di due fattorie di Barberino val d'Elsa, la fattoria «Antico castello di Poppiano» e la fattoria «Quercia al Poggio» ed il direttore e due dipendenti della filiale di Poggibonsi del consorzio agrario provinciale di Siena.

L'inchiesta è del dicembre scorso, quando in seguito ad accertamenti svolti sulla commercializzazione dello zucchero, furono fatte sequestrare le bollette e accompagnamento delle sostanze zuccherine.

Di quelle, nonostante che vi figurassero nomi diversi, si è risaliti alle due fattorie.

aveva finito per conformarsi a questa versione, fornendo proprie le accuse ai due connazionali. Attualmente Ay si trova in una prigione turca, Kiazig, non lontana dal confine con l'Iran. Marini potrà ascoltarlo in l'interrogatorio avrà il beneplacito delle autorità di Ankara.

Infine Ugurlu, anch'egli detenuto in Turchia, dove è considerato uno dei principali esponenti della mafia. Secondo Agca (anche questa una rivelazione tardiva) Ugurlu gli venne in primo il progetto di eliminare il Papa. Ugurlu avrebbe messo la disponibilità di Agca per conto di un altro mafioso turco, Bekir Celenk, che a sua volta avrebbe appaltato l'attentato per conto dei servizi segreti bulgari.

Assai più complicato per la magistratura italiana sembra interrogare Celenk, arrestato dalla Bulgaria in Turchia alcune settimane fa. Il contrabbandiere (armi e droga attraverso una società bulgara a partecipazione statale, secondo l'accusa formulata nel quadro di una inchiesta condotta a Trento) sarebbe di fatto in mano ai servizi segreti turchi. E' in una situazione precaria: il procuratore generale militare di Ankara, nel corso di un processo, ha chiesto per lui la pena di morte. Lo attendono, a Istanbul, altre due inchieste nelle quali è implicato.

Guido Rampoldi

Era precipitato martedì scorso mentre scendeva dal Vajolet

Morto il fratello di Messner Il chirurgo: «Soccorsi lenti»

NOSTRO SERVIZIO

BOLZANO — Siegfried Messner, il fratello del leggendario Reinhold, è morto martedì scorso ora precipitato durante una scalata sulle Torri del Vajolet. Le ferite subite nella caduta erano gravi: trasportato per un estremo tentativo nella clinica universitaria di Innsbruck è spirato nella notte tra sabato e domenica.

L'alpinismo italiano, ma non solo quello, è in lutto. Un destino agghiacciante si è accanito ancora una volta contro Reinhold Messner, che già nel 1970 aveva pianto la scomparsa di un altro fratello, inghiottito in un crepaccio mentre scendeva dal Nanga Parbat, nel Nepal. Il re degli ottomila si trova attualmente nel Tibet, con ogni probabilità non conosce ancora la notizia della disgrazia. A San Pietro di Funes, il paese dei Messner, attendono da un momento all'altro che Reinhold faccia vivo, ma le possibilità che possa rientrare in tempo per assistere ai funerali sono scarsissime.

Siegfried Messner non era solo un alpinista: era anche il presidente dell'Associazione provinciale delle guide alpine, da lui stesso fondata, e da sette settimane si era personalmente impegnato in una campagna di sensibilizzazione sui pericoli della montagna. Era prudente, e faceva di tutto per trasmettere la sua prudenza a chi si avvicinava a questa difficile disciplina sportiva. Per questo motivo tutti si chiedono come sia potuta accadere la tragedia di martedì scorso.

Messner aveva effettuato l'ascensione avendo come obiettivo la «Stabeler», una delle tre Torri del Vajolet. Assieme a lui salivano i componenti una famiglia di turisti germanici. Il tempo era incerto, il sole andava e veniva. Era proprio il caso di effettuare l'ascensione? Helmuth Messner, fratello minore di Siegfried e Reinhold, non vorrebbe nemmeno rispondere: «*Dei morti non si parla*», con la voce rotta dal dolore. Poi, però, si lascia andare a qualche considerazione: «*E' stata una disgrazia assolutamente imprevedibile — dice — nella quale il caso ha giocato un ruolo determinante. Il tempo all'inizio era incerto, tanto è vero che Siegfried ha atteso qualche ora in un rifugio sul Catinaccio. Poi si è convinto a salire, imitato da molti altri gruppi di escursionisti.*

«*Quando si è accorto che le condizioni stavano di peggiorando* — continua Helmuth — *ha stretto i tempi. La famiglia che era con lui ha concluso la salita senza problemi, a Siegfried bastano cento metri quando un fulmine lo ha sfiorato facendolo precipitare*».

Messner era stato trasportato in elicottero all'ospedale di Bolzano, e da qui in ambulanza alla clinica neurochirurgica di Innsbruck. In piena notte lo avevano operato al cervello per rimuovere l'ematoma dalla caduta. Ma ormai era troppo tardi. Il professor Bruno Mair, primario del reparto di rianimazione, ha dichiarato che l'alpinista poteva essere salvato: «*Bastava che da Bolzano o Innsbruck il trasporto fosse avvenuto a bordo di un elicottero anziché sull'ambulanza. In questi casi anche una manciata di minuti in meno può essere preziosa*».

A Funes, intanto, i familiari attendono l'arrivo della salma di Siegfried. Si parla della giornata di oggi, ma non è da escludere che il rientro slitti a domani. In questo caso i funerali avrebbero luogo non prima di venerdì. Messner lascia la moglie Gerlinde e le due figliolette Maria, di 6 anni, e Sara, di 4.

Stefano Bizzotto

Maxipadella per la festa del mare

Porto San Giorgio. Una gigantesca padella di cinque metri di diametro, con un manico di otto metri e del peso di 85 quintali è stata la grande attrazione della Festa del Mare svoltasi domenica. Nella foto: decine di cuochi si accingono a friggere 25 quintali di calamaretti (Tel.)

Alla procura le accuse di droga a Pozzetto

NAPOLI — Il cancelliere del tribunale ha trasmesso ieri mattina alla Procura della Repubblica di Napoli la copia del verbale d'udienza di giovedì del «terzo troncone» del maxiprocesso contro la camorra, durante la quale il detenuto dissociato Giovanni Auriemma ha sostenuto di aver consegnato un pacchetto di cocaina all'attore milanese Renato Pozzetto.

Durante l'udienza, di un confronto con l'altro detenuto Luigi Simone, Auriemma ha precisato di aver consegnato trecento grammi di cocaina a Pozzetto, durante un incontro svoltosi in un self-service di Saronno, alla presenza di un amico del comico milanese.

Dopo la deposizione, il pubblico ministero Fausto Zuccarelli ha chiesto al presidente del collegio giudicante, Giampaolo Cariello, di trasmettere gli atti alla Procura per gli accertamenti di rito.

In un'intervista pubblicata ieri sul «Corriere della Sera» il popolare attore comico ha smentito tutte le accuse. Riferendosi ad Auriemma, il dissociato che lo ha tirato in ballo, ha detto: «*Io quello non l'ho mai sentito nominare*».

«*Credo proprio*» — ha aggiunto Pozzetto — «*di non aver mai messo piede a Saronno e poi ho una faccia abbastanza conosciuta: se io appartamento a uno per quel motivo non glielo darei in self-service, non mica scemo. Magari ci manderei mio cugino*».

Il medico non può fare pubblicità

Le diete della Tirone sequestrate dal giudice

MILANO — Un medico, per legge, non può pubblicizzare un prodotto dietetico. Così la sesta sezione penale della pretura di Milano ha ordinato il sequestro su tutto il territorio nazionale dei prodotti dietetici «Mini Linea», ha aperto un procedimento contro la loro ideatrice, la dottoressa Alma Manuela Tirone, e infine ordinato analisi chimiche dei prodotti.

Il sequestro impone il ritiro dal commercio dei prodotti «Mini Linea» dieta e mantenimento: la prima consiste in consigli dietetici accompagnati da tisane, la seconda consentirebbe il mantenimento appunto risultati ottenuti. Le due gamme di prodotti abbastanza diffuse grazie anche alla massiccia pubblicità sulle televisioni private e su mezzi di comunicazione.

E' proprio il metodo adottato dalla dottoressa Tirone per farli conoscere al pubblico, convincendolo in prima persona ad acquistarli, che contrasta con quanto disposto dal decreto del presidente della Repubblica sui dietetici: quel decreto vieta esplicitamente le forme pubblicitarie che facciano riferimento al parere medico su questi particolari prodotti.

La dottoressa Tirone, presidente del consiglio d'amministrazione della Farmalecader, dal canto suo ha dichiarato: «*Ci siamo già detti disposti a modificare il foglio illustrativo del nostro prodotto*». Quanto al sequestro «*non entro nel merito della qualità ed è stato eseguito in deposito della società e presso un grossista*».

In un'ora domate le fiamme: distrutte intelaiature in legno

«C'è un incendio al Teatro Regio» Tanta paura a Parma, pochi danni

PARMA — L'allarme è scattato alle 19. C'è un incendio al teatro Regio. E' stata una donna, la signora Renata Rivara, custode dell'adiacente palazzo dell'Agricoltura, a notare le colonna di fumo che si alzava dal tetto nella parte posteriore dell'edificio e ad avvisare il personale del teatro.

La tempestività dell'intervento ha consentito di mettere immediatamente in funzione i servizi antincendio del Regio: è stato abbassato il sipario tagliafuoco che isola la platea. Il stato attivato l'impianto a pioggia che però non ha avuto bisogno di essere azionato. Tre squadre di vigili del fuoco subito accorse sul posto non hanno tardato a spegnere le fiamme.

Alle 20 era finito. I danni, dei quali al momento non si conosce l'ammontare, sarebbero comunque di lieve entità. Sono andati distrutti alcuni metri quadrati dell'intelaiatura in legno che sostiene i coppi. Sulle cause dell'incendio si fanno per ora soltanto delle ipotesi. C'è chi sostiene che potrebbe essere stato causato da una saldatrice elettrica delle squadre che stanno eseguendo lavori di sistemazione al teatro e chi afferma che l'incendio avrebbe potuto svilupparsi per autocombustione da alcuni rivestimenti di plastica.

La stagione 1983-84 era stata trasferita per la prima volta al teatro Ducale per consentire gli interventi al tempio del melodramma; l'ultima stagione, invece, conclusa in aprile, è stata effettuata regolarmente al Regio.

Il progetto prevede una spesa complessiva di 6 miliardi di lire. Fino ad ora è stato sistemato il palcoscenico con tutti i servizi; è stato installato il sipario tagliafuoco e completato l'impianto elettrico.

La difesa già annuncia un ricorso

New York, tempi lunghi per estradare Patenza

NEW YORK — Il giudice istruttore Charles Brieant riceverà oggi i milioni di esclusivi dell'accusa e della difesa per l'estradizione di Francesco Patienza in Italia e deciderà nelle prossime settimane se concederla o no.

Il magistrato non terrà una vera e propria udienza: si incontrerà coi sostituto procuratore Denton e coll'avvocato di parte Goldenberg e prenderà loro successivamente per iscritto la decisione.

Il memoriale dell'accusa riguarda la bancarotta della società milanese Pratoverde nell'81, di cui il faccendiere è accusato di aver il memoriale della difesa sostiene che il tribunale federale di Manhattan non ha competenza a giudicare.

L'avvocato Goldenberg ha già annunciato che il giudice Brieant concederà l'estradizione. Patienza farà ricorso in appello. In ogni caso il faccendiere potrà quindi essere rimandato in Italia per qualche tempo.

MESSINA — Una lieve scossa di terremoto ha investito la zona del Messinese compresa tra Patti e Milazzo.

La scossa è stata del quarto grado della scala Mercalli

CON PANDA, RITMO E REGATA

ENTRO IL 31 LUGLIO

È chiaro che le vostre vacanze sono ormai organizzate Benissimo, siete per leggere una notizia che rivoluzionerà i vostri piani. Voi non lo sapete ancora, ma partirete con una Fiat nuova. E con il piacere di aver concluso un buon affare. Fino al 31 luglio, i Concessionari e le Succursali Fiat applicano una straordinaria riduzione di 600mila lire (Iva inclusa) sul prezzo di listino chiavi in mano di Panda, e addirittura di 1 milione su quello di Ritmo e di Regata. E questo su ogni versione disponibile per pronta consegna. Un bel po' di soldi per pagare comodamente 2 anni di assicurazione R.C. per la vostra nuova auto. O da spendere come più vi piace.

600.000 SU PANDA
1.000.000 SU RITMO E REGATA
MILIONI CON SAVA

DUE ANNI DI ASSICURAZIONE INCORPORATA

*In base ai prezzi e tassi in vigore il 15/6/1985

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

Non è finito. In alternativa alle 600mila lire di Panda e 1 milione di Ritmo e Regata, potete scegliere, alla sola condizione di possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti, di risparmiare milioni sull'acquisto rateale Sava. Un esempio? Ecco: una Regata 70S, 60 rateazioni in 48 mesi (379.660 lire mensili) potete risparmiare, grazie alla straordinaria riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, la bellezza di lire 2.440.479*. E senza anticipare che l'Iva e le spese di messo in strada. Fate in fretta, questa speciale offerta è valida solo dal 2 al 31 luglio. E poi, lo dice il ragionamento stesso: Fiat di luglio, non c'è di meglio!

FIAT

FIAT DI LUGLIO. NON C'È DI MEGLIO.

Sette milioni di americani (un milione in più dell'anno scorso) visitano l'Europa

Gli Usa riscoprono l'Italia

Le presenze di turisti statunitensi nel vecchio continente superano persino quelle nei Caraibi - Prenotazioni record a giugno: «Non si mai visto di simile» - Fino a cinque anni fa pochi potevano permettersi «roman holidays» - Tra le ragioni di tale affluenza anche la sconfitta del terrorismo e il forte potere d'acquisto del dollaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Se le previ- sono esatte, tra 6 e 7 milioni di americani, 1 milione in più dell'anno scorso, hanno visitato, stanno visitando o visiteranno quest'anno l'Europa, e in particolare l'Italia, ritenuta oggi più affidabile e più conveniente (grazie alla svalutazione), ormai liberata dal pericolo-terrorismo. Sarà un record. Canada a parte — ma è come andare e fare la vacanza nell'orto del vicino — l'Europa è la meta più ambita dai turisti Usa, precede persino i Caraibi coi loro 5 milioni di villeggianti, e il Messico coi suoi 4 milioni. La ragione principale: quello che vino e mese fa è il superdollaro, quotato a poco meno di una sterlina, a quasi 10 franchi francesi e a 2000 lire italiane. Altri motivi: gli sconti aerei, il 40° anniversario della fine della guerra, la moda.

Gli americani programmano le vacanze con parecchi mesi d'anticipo, e lo slogan «*Europe is a bargain*», l'Europa è un affare, ha prodotto l'effetto voluto. Essi hanno prenotato e pagato voli, alberghi e via di seguito entro giugno. «*Non mai visto nulla di simile*» ci hanno detto all'agenzia di viaggi Oarone di Astoria, a New York. L'American Express ha registrato un aumento del 40 per cento nella clientela. Il dipartimento di Stato ha distribuito il 22 per cento in più di passaporti rispetto all'84. Le banche hanno emesso un numero senza precedenti di Travelers Cheques. «*Il turismo americano*» ha calcolato la Riserva Federale «*dovrebbe portare all'Europa nell'85 oltre 6 miliardi di dollari, 11 mila miliardi di lire al cambio attuale*».

Non ci sono ancora statistiche precise sull'affluenza dei turisti Usa nei vari Paesi europei. Si presume che, per ragioni di lingua e di tariffe aeree, la maggioranza di essi, il 30 per cento circa, si fermi a passi per l'Inghilterra. Altre forti percentuali scelgono nell'ordine, la Francia, l'Italia e la Germania. Dopo un breve periodo di crisi, l'Italia è tornata popolare perché il design italiano ha conquistato l'America, perché il Papa ha rilanciato il cattolicesimo Usa e perché, riferisce l'agenzia Oarone, «*si mangia bene*». («*Pensate* — ha scritto la rivista *U.S. News and world report* — *che un pasto di 12 portate costa solo 30 dollari*»).

Quattro o cinque anni fa, col dollaro deprezzato del 40 per cento rispetto a oggi, con interessi al 20 per cento, l'inflazione al 12 per cento e la disoccupazione all'11 per cento, pochi potevano permettersi le «*Roman holidays*» su cui Hollywood negli Anni Cinquanta aveva girato molti film.

Adesso, alla portata di parecchie tasche, e ogni scusa è buona, dai festival di Spoleto al trecentenario di Scarlatti, ai dai delle giacche di pelle a quelli delle scarpe di cuoio. Secondo la American Express, le mete preferite rimangono Roma, Venezia e Firenze. Ma il turista americano cerca anche lo sci in montagna e la spiaggia romantica, è incominciato a girare in macchina anziché in pullman, sull'esempio di quello tedesco.

In Italia però non sono tutte rose e fiori per il visitatore «yankee». Egli non si lamenta più dello sciopero selvaggio né dello sciopo, bensì della carenza di alberghi e del traffico. Ai giovani piacerebbe che fosse più facile trovare un lavoretto temporaneo, agli anziani che non si dovesse discutere sui prezzi. I turisti più soddisfatti sembrano quelli che vengono con obiettivi precisi: il viaggio di studio archeologico è il caso tipico. Il giudizio è positivo, e spesso entusiasta.

Qualche settimana fa, l'attore Jack Lemmon ha tessuto alla tv un panegirico dell'Italia e degli italiani, «il cui calore *e la cui simpatia* — ha detto — *mi hanno conquistato*».

L'impressione più netta con cui il visitatore americano ritorna dall'Italia riguarda la modernità del Paese. Il viaggio smentisce il luogo comune. Egli si accorge gli sono state inculcate idee precostituite sul tipo italico dell'italiano, la sua rumorosità e inaffidabilità, la sua scarsa propensione al lavoro e la sua eccessiva propensione al sesso. Tocca con mano di avere a che fare con una cultura e un'industria estremamente avanzate, che premiano tuttavia la qualità della vita. Uno dei particolari più significativi è che diminuisce il numero dei turisti che vanno in Italia impreparati. E' capitato al sottoscritto di tenere conferenze all'università di New York a gruppi di americani in partenza per Roma, ansiosi di arrivarvi con un minimo di nozioni e informazioni.

L'invasione «yankee» dell'Europa non è vista senza qualche timore a Washington. La nuova disponibilità finanziaria può rendere antipatico il viaggiatore Usa al cugino europeo meno abbiente. La rivista Time ha suscitato critiche, volerlo, pubblicando un grafico dal titolo «*L'Europa a 5 mila dollari al giorno*», spiegando che una borsetta di Gucci in Italia costa un quarto che in America, un visone Francia costa la metà, e un orologio in Svizzera costa due terzi. Accanto c'era una vignetta che raffigurava una coppia di coniugi americani in un panciolo tra Firenze e Roma: «*Che bello*» dice lei a lui «*perché non lo compriamo e lo portiamo a casa?*».

L'ultima cosa che Washington oggi vuole è che l'ondata di turisti che si è abbattuta sull'Europa rievochi l'immagine dell'«Ugly american» così efficacemente da Graham Greene in Indocina. Il recente deprezzamento del dollaro dovrebbe impedirlo: l'Europa questa estate è un po' meno «bargain» dello scorso inverno, anche se per gli standard statunitensi rimane una vacanza di sogno.

Ennio Caretto

L'invasione-boom rimandata all'86

In novembre 25 mila agenti di viaggio statunitensi si riuniranno in convegno a Roma

ROMA — Più numerosi e disposti a spendere del passato, arrivano americani. Un'indagine dell'Enit sulla tendenza stagionale lascia prevedere un aumento delle presenze complessive (del 6-7% rispetto al 1984) e in seno interno una crescita del turismo medio-alto, come si ricava dall'incremento delle prenotazioni in alberghi di lusso e di prima categoria.

Le ragioni, dice l'indagine Enit, sono due: validità del «prodotto-Italia» e bassi costi. Secondo Gabriele Moretti, presidente dell'Enit, gli occhi del grande pubblico americano l'Italia si presenta come un'intrigante miscela di mode e antichità, le Ferrari e il Colosseo, alta sartoria e Giotto. E poi non siamo più il Paese della P38 infilata negli spaghetti, secondo la malevola immagine di un rotocalco tedesco di qualche anno fa.

Certo, al turista Usa può ancora capitare di rivivere l'assalto della diligenza mentre percorre in pullman la Campania (torpedone con 44 americani bloccato e dirottato dai rapinatori vicino a Pompei, nel luglio '84). Ma sono episodi sempre più rari. E vale sempre il decalogo antiscippo consigliato dalle agenzie di viaggio. Gli ospiti americani temono assai più gli scioperi, musei chiusi e bivacchi aeroportuali. «*Basta l'annuncio* — dice Moretti — *perché ne risentano le prenotazioni*».

La curva degli arrivi dagli Usa sale da tre anni, da quando cioè l'aquila del super-dollaro vola ad alta quota e il cambio è favorevole. L'Italia rimane al quarto posto nella graduatoria dei Paesi europei prediletti dal turismo Usa, superata dalla Gran Bretagna e superata largamente anche da Francia e Germania. Del dollaro forte altri hanno saputo meglio approfittare: nel 1984, mentre gli americani in Italia aumentavano del 9% rispetto all'anno precedente, in Europa l'incremento complessivo era del 19,6, secondo stime Cee.

Ma l'Italy-boom forse è solo rimandato all'estate 1986, una stagione che per gli operatori turistici comincia, e ha il suo clou, nel prossimo novembre, tra il 10 e il 16, quando Roma ospiterà il faraonico congresso dell'«*Astc, American society of travel agents*», l'associazione degli agenti di viaggio statunitensi: 25 mila iscritti che valgono centomila miliardi, il loro fatturato. L'Enit ha lottato duro per imporre Roma su Seul, l'altra capitale in lizza, e la ragione è semplice: il congresso frutta al Paese ospitante un incremento di turisti americani che l'Asta valuta intorno al 30-35 per cento.

Nell'occasione, gli operatori italiani tenteranno «vendere» anche quell'Italia che non si vende negli Usa, forse perché non si è mai provato. Il repertorio della Wonderful Italy: Taormina, Capri costiera Amalfitana, l'immancabile Pompei, un po' di Cortina, Assisi cattolica e medievale, e la Costa Smeralda, un neo-acquisto. Le grandi capitali dell'arte: Roma Venezia, Firenze. Poi Milano, Perugia, Bologna, Ravenna. Verona. Senza rinunciare a proporre le suggestioni classiche, sulle quali si ironizza (Yankee go Rome), gli italiani cercheranno di suggerire un'Italia meno ovvia: per esempio la zona dei laghi lombardi, che quest'anno stuzzicano un fascino nuovo.

g. r.

Recuperate 300 opere d'arte

NAPOLI — Trecento reperti archeologici — alcuni originali e altri contraffatti — recuperati e una persona arrestata sono il bilancio di un'operazione fatta dai carabinieri del «Napoli tina» e dalla compagnia «Stella» contro il fenomeno dei furti e del commercio clandestino delle opere d'arte.

La persona arrestata è Lucia Trapani, di 45 anni, nella cui abitazione, in via Pietro Castellino, nella zona del Vomero, a Napoli, i carabinieri hanno trovato coppe, piatti, anforette, busti di marmo e di bronzo, quadri, bucchero e ori pastori del '700.

Accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri e dei funzionari della soprintendenza archeologica per stabilire la provenienza dei reperti archeologici e il loro valore. I carabinieri stanno anche indagando per accertare eventuali complici della donna arrestata.

Inaugurato il rifugio Vetta d'Italia

— Il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi ha inaugurato il nuovo rifugio Vetta d'Italia, al confine con l'Austria, a quota 2540.

Il «Vetta d'Italia» è sede di un distaccamento della guardia di finanza ed ha funzioni di vigilanza politico-economica, oltre che di un punto di per eventuali alpinisti in difficoltà.

Cominciate le sfilate d'alta moda per l'autunno-inverno

A Parigi piace il look indiano

PARIGI — La signora del prossimo autunno-inverno, che i primi fra i ventidue sarti in programma per le sfilate dell'alta moda francese hanno cominciato a delineare, appare di perfetto carattere, per fasto, imponenza, aria spettacolare con la cifra dei milioni di franchi, impiegati dai grandi «couturiers» nell'operazione prestigio e pubblicità, haute couture di luglio.

Potrà contraddirsi, e seconda segua Nina Ricci e Scherrer, scorciando l'orlo delle gonne, gettando a mare i colori prima catenati piacere, convinta di rigore d'un'unica tinta, obbedirà all'idea di Nina che permette il grigio, il bruno fino al color talpa, magari il rosso, meglio il nero, purché usato dalla testa ai piedi, cioè dal paletot, al giaccone con il cappuccio bordato di volpe ai guanti, dalla gonna alle scarpe e calze, perfettamente uguali di tono, senza neanche una sfumatura di differenza.

Allungando le gonne a campana, le mantelle, i cappottoni, il tutto bianco, il tutto nero a scelta, con aggiunta di colbacchi e mantellina, allineata con Jean-Louis Scherrer. Resta il comune denominatore del lusso in stile «retrò».

Nina Ricci pretende una donna volta ancora pronta a puntare sulle proprie forme, con vitine da vita di vespa, pince a modulare un busto ultra sottile, ma rivelatore del seno nei vestiti neri da cocktail, orlati di struzzo all'orlo e appetitose scollature con sospetto di stecche di balena, fantasma invisibile e perentorio.

E' vero che per la sera la signora, così fiera del suo corpo, velerà la testa con le sciarpe dei suoi sari lapidati a Benares, con l'insegalante e di dominio in cangiante taffetas, ricamato a frutta e Anche la donna di Scherrer preme il pedale indiano, del resto già annunciato dai passaggi impercettibili e dichiarati del suo costante colbacco, il basco in pelliccia, volpe o visone, in un turbante morbido e sciarpato per i lunghi tailleur fluidi, i mantelli asciugati e diritti: eccola scivolare in abiti che la rivelano a tutto tondo, il busto allungato da corta punta, i corpetti rinascimentali, la gonna molle, in pullover, e lavorati/ami, perché il velluto chiffon, scintillante e impalpabile, inciprato d'oro, argento e jais, affonde altrui dai fiori boreali, le scaglie di luna, dalle foglie spezzate, rimaste da una cascata di cristalli e paillettes.

Al new look 1947 di Dior, in clima di memorie e quarant'anni dal secondo dopoguerra, ha pensato anche Torrente, la sarta della signora Mitterrand. Le giacche invernali arrotondano i fianchi perché strette alla vita hanno falde di castori sulla gonna godé lunga fino al polpaccio: c'è molto tweed e molto colore. Il jersey rosso il trench in pelle nera, una scozzese ragazzina scherza con gli spencers romantici e la blusa in taffetas.

tramontata la gran voglia degli spolverini secchi, o fluttuanti ma solo per la leggerezza del tessuto e non certo nella loro linea verticale? Dall'estate presente sembravano cedere, al prêt-à-porter, anche per l'autunno-inverno, non più maschilino ma sciolto e classico.

Invece sta arrivando di gran carriera la controffensiva del tessuto in metratture di tutto rispetto. Hanae Mori, la più occidentalizzata dei giapponesi, a Parigi ha trovato un valido spunto per la esportazione in patria, nella mostra dedicata a Poiret in Tokyo.

Lucia Sollazzo

Parigi. Modello da gran sera presentato alle sfilate di Nina Ricci

Giovani in cooperativa a guardia della necropoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — «*Sarano la metapolitana necropoli di un bene artistico, storico e culturale di grande importanza. Per conservarlo e insieme renderlo visibile a tutti abbiamo deciso di chiedere aiuto ai dieci giovani della cooperativa La Torre. Saranno loro ad assicurare un servizio di vigilanza e pulizia in tutte l'area della necropoli, dal 1° al 31 agosto*». Così Pierandrea Vanni, assessore alla Cultura del piccolo comune di Sorano in provincia di Grosseto, ha illustrato ieri mattina l'iniziativa presa con la sponsorizzazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Pitigliano. L'assessore regionale toscano alla Cultura, Marco Mayer, l'ha definita «*iniziativa-simbolo*» e «*scelta intelligente*».

D'altronde era necessario fare qualcosa. La necropoli infatti è stata inserita fra i itinerari dell'Anno degli Etruschi ed il prevedibile un affluisso di visitatori. Enorme, la necropoli si estende lungo le balze attorno alla città. Dove le pareti di tufo scendono quasi a picco gli etruschi ricavarono bellissime tombe a tempio, a timpano con portico, a dado e semidado.

«*Insieme alle più semplici fosse a cassone, a camera, a nicchia: a loculo e ai colombari etrusco-romani* — dicono gli archeologi — *esse formano la più grande varietà di tipi conosciuta in una sola necropoli*».

Fra le tombe vanno segnalate quelle d'Iidebranda, Tifone e Serena. Il problema della sorveglianza è esploso nel giugno scorso, durante un sopralluogo a pochi giorni dall'abituale «*grande pulizia*» in vista dell'estate.

«*La situazione* — spiegano gli amministratori comunali — *era preoccupante. Lattine, rifiuti e evidenti segni del passaggio di scalatori improvvisati e vandalici ladri di souvenirs testimoniavano dello scarso rispetto verso un patrimonio così prezioso e irripetibile*».

Ma per il Comune la sorveglianza diretta era impossibile.

si è quindi mossi alla ricerca di un'altra possibilità e si è trovata quella del coinvolgimento dei giovani che garantiranno la sorveglianza ogni giorno.

f. m.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa di domenica 21 luglio

Le floricultrici

Anne tutte mentono sia sul proprio nome sia sul nome del fiore. E' Dina (avendo creato un fiore a 5 petali e non essendo Ester); A è Cora (i fiori un colore sono due e non può essere Alice); B non può essere Alice (non Beba e non Ester, quest'ultima creatrice di un fiore con 5 petali); C quindi è Beba e D Ester.

Scarabeo

Gennaro, che in altre occasioni si rivelò specialista nel gioco «di sigle», questa volta sceglie la lunghezza con i relativi punti premio. Compose LANCETTE in D-2 ottenendo complessivamente 52 punti.

Othello

Il Bianco gioca «B8» e minaccia di occupare l'angolo h8. Se il Nero si oppone giocando «A8» il Bianco prosegue con «A7» e alla mossa successiva conquista l'angolo a1. Se invece il Nero gioca «H8» allora il Bianco prosegue con «H7» e alla mossa successiva conquista l'angolo h1.

Rebus

REBUS (10, 11): Colli N e T tesa L e R, N I tane = COLLINETTE SALERNITANE.

Mosaici

La soluzione esatta è la seguente: A B V.

Parole incrociate

Dama

Il Bianco ha vinto con 35-32, 27x47; 34) 28-34, 47x30; 35) 19x3 e vince. La mossa corretta del Nero al trentaduesimo tratto era 14-19.

Cavalli

La partita è proseguita con 1. C:h6, g:h8; 2. Dh7, R:f8; 3. D:h8, Rf7; 4. Dh7, Rf6; 5. Ag5, R:g5; 6. Dg7, abbandona (se 6... Rf5; 7. Te5, Rf4; 8. Dg3 matto).

Il

Le caselle bianche 8, 3, 7.

Il tempo oggi

situazione: alle sull'Italia

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locale attività cumuliforme sui rilievi nella pomeridiane. Foschie e locali banchi di nebbia poco a mattino nelle valli e lungo i litorali

temperatura: stazionaria

venti: deboli di direzione variabile.

mari: calmi o poco mossi

città italiane

Bolzano	13	30	L'Aquila	17	29
Verona	20	35	Roma Urbe	20	26
Trieste	20	30	Roma Fium	20	33
Venezia	17	27	Campobasso	19	25
Milano	16	28	Bari	24	29
Torino	17	29	Napoli	20	25
Cuneo	16	32	Potenza	19	25
Genova	22	31	S. M. Leuca	20	33
Bologna	19	28	R. Calabria	24	32
Firenze	20	34	Messina	23	32
Pisa	18	32	Palermo	25	30
Falconara	20	29	Catania	24	34
Perugia	18	28	Alghero	17	29
Pescara	24	29	Cagliari	19	30

città estere

Amsterdam	17	19	pioggia	Lisbona	18	34	sereno
Atene	32	35	sereno	Londra	13	26	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	21	30	nuvoloso
Barbados	—	—	n.p.	Madrid	20	31	sereno
Berlino	13	21	nuvoloso	Miami	25	30	pioggia
Bruxelles	—	—	n.p.	Montreal	15	24	nuvoloso
Buenos Aires	5	17	sereno	Mosca	9	27	sereno
Il Cairo	23	34	sereno	New York	24	32	sereno
Copenaghen	11	18	sereno	Parigi	18	24	sereno
Dublino	9	17	nuvoloso	Pechino	24	33	pioggia
Francoforte	8	23	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	30	sereno
Helsinki	16	18	pioggia	Singapore	26	30	pioggia
Honolulu	23	31	sereno	Tokyo	24	31	nuvoloso
Gerusalemme	20	30	sereno	Vienna	14	24	sereno

TRIBUNALE DI ROMA

1ª Sezione Civile
Giudice Istruttore Dottor Carlo Izzo

Nella causa civile promossa dalla Società CANALE 5 S.r.l., SOCIETA' EDITORIALE TELEVISIVA - R4 - EDIT S.r.l., PUBLITALIA-80 - CONCESSIONARIA PUBBLICITA' S.p.A. e RETE 10 S.r.l., contro la RAI - RADIO TELEVISIONE ITALIANA S.p.A. e con l'intervento della SIPRA S.p.A., il giudice istruttore ha pronunciato in data 13 luglio 1985 l'ordinanza di cui ai sensi dell'Art. 120 c.p.c. si riporta integralmente il dispositivo

P.Q.M.

1) INIBISCE alla RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A. la diffusione a mezzo delle apparecchiature e comunque del sistema o di "meter", o con qualsiasi altro mezzo gestito e controllato dalla stessa RAI direttamente o indirettamente, dei dati di ascolto relativi alle emittenti private CANALE 5, ITALIA 1 e RETEQUATTRO, e per l'effetto ordina alla RAI la immediata disattivazione delle apparecchiature "meter" (dai rilevatori di ascolto applicati ai televisori presso le famiglie campione non all'elaboratore elettronico che raccoglie, seleziona e fattura i dati giornalieri dai rilevatori per via elettrica e telefonica) per quanto concerne la ricezione delle trasmissioni delle emittenti CANALE 5, ITALIA 1 e RETEQUATTRO.
2) INIBISCE con effetto immediato alla RAI ed alla SIPRA la pubblicazione, la divulgazione in ogni forma e con qualsiasi mezzo, compresa la radiodiffusione, l'uso a fini commerciali, pubblicitari, promozionali, informativi, giornalistici, dei dati di ascolto relativi alle reti RAI, CANALE 5, ITALIA 1 e RETEQUATTRO, e relativi agli ascolti totali delle emittenti private nazionali e locali.
3) INIBISCE con effetto immediato alla convenuta RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A. ed alla intervenuta SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni S.p.A. il proseguimento e comunque lo svolgimento, direttamente o indirettamente, tramite concessionari, subconcessionari, terzi in genere, in qualsiasi modo e forma, dell'attività di vendita di spazi televisivi, e in ogni caso di inserzioni commerciali sulle reti RAI 1, RAI 2, RAI 3, e, in ogni caso, di raccolta e di procacciamento di pubblicità televisiva oltre il limite massimo stabilito dalla Commissione Parlamentare di vigilanza con riferimento all'anno 1984;
ORDINA alla SIPRA il deposito in Cancelleria entro otto giorni da oggi, di copia di tutti i contratti già stipulati e che siano da eseguirsi nel corrente anno 1985 aventi ad oggetto la vendita di spazi televisivi o la trasmissione di messaggi pubblicitari sulle reti televisive RAI 1, RAI 2, e RAI 3, o la sponsorizzazione di programmi sulle stesse reti.

a) INIBISCE a CANALE 5 s.r.l., alla SOCIETÀ EDITORIALE TELEVISIVA - R4 - SEDIT s.r.l., a PUBLITALIA 80 - Concessionaria Pubblicità - S.p.A., a RETEDUE s.r.l. la pubblicazione, la divulgazione in ogni forma e con qualsiasi mezzo, compresa la radiodiffusione, l'uso a fini commerciali, pubblicitari, promozionali, informativi, giornalistici dei dati di ascolto relativi alle reti RAI,
5) ORDINA a PUBLITALIA '80 S.p.A. l'immediato ritiro dal commercio e la distruzione di tutte le copie in circolazione dell'opuscolo di cui alla richiesta n° 2 del ricorso ex art. 700 c.p.c. depositato dalla RAI e meglio descritto nella narrativa della comparsa di costituzione della stessa RAI alle pagg. 30-31

6) ORDINA la pubblicazione del presente provvedimento sui seguenti giornali: Corriere della Sera, Stampa, Repubblica, Il Giornale, Il Giorno, Il Messaggero, Il Tempo, Il Sole - 24 Ore, Prima Comunicazione, TV Sorrisi e Canzoni, Radiocorriere, su in quanto le società stesse a provvedere direttamente con diritto alla rivalsa delle spese nei confronti della convenuta e dell'intervenuta.
7) Dispone consulenza tecnica per valutare l'adeguatezza dei "meter" ed "ibrid" e rinvia alla udienza del 23 ottobre 1985, ore 12, per la nomina dei consulenti, invitando le parti sin ora a predisporre i quesiti da porre

Roma, li 13 Luglio

DEPOSITATO IN CANCELLERIA Roma, il 13 Luglio 1985 IL CANCELLIERE

IL GIUDICE ISTRUTTORE Carlo Izzo

COMUNE DI SAVONA

Legge 457/1978 - Programma quadriennale regionale 1982/'85. Bando di concorso per l'individuazione dei soggetti attuatori dell'intervento di edilizia agevolata convenzionata.

Il Comune di Savona con propria deliberazione del Consiglio Comunale n. 585 del 22-10-1984 e della Giunta Municipale n. 1137 del 7-8-1985, esecutive, rende il

BANDO DI CONCORSO

riservato a imprese edili e loro consorzi per la scelta dei soggetti attuatori dell'intervento di nuova costruzione di edilizia agevolata-convenzionata per la realizzazione di n. 68 alloggi nel Comune di Savona, per il quale è stato ammesso un contributo pronto in conto interessi di lire 401.900.000.

Le domande di partecipazione al concorso devono essere redatte su apposito modulo conforme al modello approvato e devono pervenire, mediante raccomandata, al Comune di Savona, corso Italia 19, 17100 Savona, entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Copia integrale del bando di concorso sono disponibili presso il Comune sede dell'intervento, e presso la Regione Liguria, Settore Edilizia Sociale a Residenziale, viale Brigate Partigiane n. 2, 16129 Genova, a cui ci si può rivolgere per ogni informazione concernente la presente avviso.

Savona, li 13 luglio 1985

R. BINDACCI
Umberto Scardaoni

PRETURA UNIFICATA DI

Il Pretore in data 7-2-1983 ha emesso la seguente sentenza contro Falsetto Rita Valeria, nata in Collarmele il 9-5-1946, residente in Avezzano, via Nicolantonio Rossi 3

del tenore di cui agli artt. 81 C.P., 110 co. 1° e 2° R.D. 21-12-1933 n. 1736 di certa merce dell'art. 138 L. 26-11-1981 n. 689 (ben fondata nella località, data data e per gli importi corrispondenti emesso i seguenti assegni di conto corrente senza copertura presentati per l'incasso presso il relativo istituto bancario, omettendo il fatto grave di cui al comma 2° del suddetto art. 116 R.D. 1736 per la rilevante numerosità degli assegni emessi

1) Abruzzese 25-3-'82 L. [illegible]
2) Abruzzese 10-4-'82 L. 4 000 000.
3) Abruzzese 10-4-'82 L. 1 100 000.
4) Abruzzese 10-4-'82 L. 481 000.
5) Abruzzese 10-4-'82 L. 654 000.
6) Abruzzese 15-4-'82 L. 971 000.
7) Abruzzese 20-4-'82 L. 500 000.
8) Abruzzese 30-4-'82 L. 730 000.
9) Abruzzese 30-4-'82 L. 786 000.
10) Abruzzese 30-4-'82 L. 540 000.
11) Novi Ligure 30-4-'82 L. 3 000 000.
12) Abruzzese 15-5-'82 L. 800 000.
13) Abruzzese 20-5-'82 L. 700 000.
14) Novi Ligure 30-5-'82 L. 400 000.
15) Abruzzese 1-6-'82 L. 3 800 000.
16) Abruzzese 27-6-'82 L. 9 200 000.

Con l'aggravante della recidiva specifica infraquinquennale

Condanna l'attrice Falsetto alla pena di mesi 1 di giorni 5 di reclusione e L. 600 000 di multa e alle spese processuali.
Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto a cura della Cancelleria.

d'irrigazione dell'Agro Ovest Sesia
VERCELLI

AVVISO DI GARA

Ai sensi delle leggi 3-1-1978 n. 1 e 10-12-1981 n. 741 l'Associazione Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli indirà una gara a trattativa privata, secondo il sistema indicato all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14 con sole offerte in ribasso, per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione del Canale Varallino nel territorio del Comune di Carisio.

importo a base d'asta L. 375.765.717

Per poter partecipare alla gara è necessario l'iscrizione all'A.N.C. per importo adeguato. Norme ed elenco ditte dovranno pervenire a questa Associazione entro le ore 12 del 20° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Associazione Irrigazione Ovest Sesia - Via Duomo 7 - Vercelli

La suddetta richiesta di invito non impegnerà l'Associazione

Il Direttore generale
dott. ing. Giuseppe Vissio

Sabato
LA STAMPA
Via [illegible] 80 - Torino
Pubblicità per Piemonte
Tel. 57713
[illegible]
Roma [illegible]
Milano [illegible]

LA STAMPA
ogni mercoledì
tutto scienze
dà di più

PIEMONTE
UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 69
14049 Nizza Monferrato (Asti)

Avviso di gara di appalto

Si rende noto che l'U.S.S.L. n. 69 di Nizza Monferrato deve provvedere all'aggiudicazione mediante licitazione privata dei seguenti generi alimentari in lotto unico individuale per un periodo di anni 1 (uno) dalla data di assegnazione

— pasta alimentari secche kg 4800 presunti
— pane kg 12 000 presunti
— riso confezionato kg 3000 presunto
— pasta e riso kg 24 000 presunti
— confezione alimentari kg 9000 presunti
— pasta speciale per celiaci kg 400 presunti
— carni bovine kg 32 000 presunti
— pollame kg 12 000 presunti
— salumi e affini kg 1700 presunti
— pesce fresco kg 1 000 presunto
— prodotti surgelati kg 6000 presunto
— latte fresco 1800 presunto
— latte a lunga conservazione n. 21 000 presunti
— prodotti caseari kg 7000 presunti
— uova gr. 53 n. 14 000 presunte
— pasta di semola kg 4000 presunti
— gli alimentari kg 1500 presunti
— frutta e verdura kg 34 000 presunti
— prodotti surgelati e surgelati kg 1000 presunti
— pesce secco, salato e conservato kg 400 presunti
— pasta kg 12 000 presunti
— gelati kg 300 presunti
— bevande diverse kg 1600 presunti
— minerali (casse) kg 300 presunti
— acque minerali n. cad. 14 000 presunte

Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara inviando domanda redatta in carta legale esclusivamente a mezzo servizio postale di buona raccomandata a: U.S.S.L. n. 69 piazza Cavour n. 2, 14049 Nizza Monferrato (AT) e dovranno pervenire entro e non oltre il termine di 15 giorni dalla data della presente pubblicazione. La richiesta di invito non vincola l'U.S.S.L. La documentazione relativa ai requisiti necessari verrà richiesta con l'invio di partecipazione alla gara. Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Tecnico - Economale della U.S.S.L. n. 69, piazza Cavour n. 2, 14049 Nizza Monferrato (AT), tel. 0141 701 121

Nizza Monferrato, li 16 luglio 1985.

Il Presidente
Giuseppina [illegible] Amerio

BUFERA VALUTARIA — **Maratona contro il deficit pubblico**

Svalutazione e manovra economica spingono il sindacato ad un'intesa

Cgil, Cisl, [illegible] stringono i tempi sulla piattaforma unitaria - Oneri sociali: Confindustria critica il governo

[illegible] — La tempesta valutaria e le misure economiche decise dal governo hanno accelerato il confronto nel sindacato anche se restano le perplessità di alcuni responsabili, specie Cgil e Cisl, circa la possibilità di una trattativa ad agosto. Ambienti sindacali fanno osservare come sia pertanto probabile che, nonostante si tenti di stringere i tempi sulla piattaforma unitaria del [illegible] (ieri sono [illegible] partita la fase decisiva di confronto tra Cgil, Cisl, Uil, su costo-lavoro e orario), il negoziato vero e proprio con governo ed imprenditori [illegible] a settembre. Ciò anche perché la dichiarazione d'intenti firmata sabato [illegible] dal governo e dalle confederazioni Cgil, Cisl e Uil prevede la semestralizzazione da novembre, e quindi ad agosto scatteranno regolarmente i previsti quattro punti di contingenza e [illegible] tempo per trattare fino a fine ottobre. La semestralizzazione dovrebbe infatti [illegible] attuata nell'ambito di [illegible] complessivo ed applicata alle [illegible] associazioni imprenditoriali firmatarie dell'intesa [illegible].

Ieri riunione dei tre sindacati

Per il vertice Inps rispunta Militello

Il presidente uscente dell'Inps, Ruggero Ravenna

ROMA — Il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Inps, con particolare riferimento al problema dell'attribuzione della vicepresidenza dell'Istituto, è stato discusso in una riunione [illegible] Cgil, Cisl, Uil che si è svolta ieri in vista dell'incontro con De Michelis, previsto per oggi pomeriggio.

Cisl e Uil si contendono la poltrona ufficialmente occupata da Domenico Truffi: la confederazione di Marini vantava la successione per un principio di rotazione con la Cgil; la Uil, che perde la presidenza con Ravenna contesta la richiesta anche perché non ha ottenuto contropartite.

Nel frattempo la Uil ha designato i quattro sindacalisti che faranno parte del consiglio di amministrazione dell'Inps e tra i quali chiede venga scelto il vicepresidente. I nomi sono Loris Zaffra, Gianni Salvarani, Antonio Gasparro, Alfredo Giampietro.

Nessun problema invece per quanto riguarda la presidenza, riferisce una fonte sindacale: la carica spetta alla Cgil (nei giorni scorsi è continuato a circolare il nome dell'attuale segretario confederale, Giacinto Militello) secondo il principio [illegible] rotazione con Cisl e Uil.

La «borsa Vigevani», sulla quale la discussione dovrebbe concludersi oggi, propone una riduzione media, nel triennio, di 2 [illegible] dell'orario settimanale di lavoro, da realizzare nella contrattazione di categoria (tenendo conto dell'esigenza di una maggior utilizzazione degli impianti e d'una definizione di regimi d'orario più flessibili).

Per quanto riguarda la svalutazione e le misure antiinflazionistiche, secondo i sindacati è presto per fare «ultime considerazioni sugli effetti che potranno avere sul costo-lavoro, è però «attendibile — ha detto Eraldo Crea, numero due della Cisl — che nell'immediato non si produrranno effetti diretti sulla scala mobile anche se ci si è avvicinati di più alla «zona [illegible] rischio d'inflazione».

Più preoccupato il giudizio degli industriali. «Le [illegible] misure del governo, ed in particolare quella sulla fiscalizzazione degli oneri sociali — ha dichiarato Giancarlo Lombardi della Federtessile — vanno nettamente opposto a quanto [illegible] affermava, anche nelle indicazioni del presidente del Consiglio ai segretari del pentapartito, circa la necessità di favorire [illegible] ripresa di competitività delle imprese. Si tratta — ha concluso — di decisioni discutibili nel loro complesso e [illegible] rettifica negative per [illegible] riguarda il costo-lavoro».

«La svalutazione — ha aggiunto il consigliere delegato della Federmeccanica, Felice Mortillaro — è solo un'iniezione [illegible] anestetico che non [illegible] [illegible] cause del male. [illegible] questa manovra non viene accompagnata da provvedimenti seri, e purtroppo [illegible] vedono il segno contrario, [illegible] finirà col portare ad un peggioramento delle condizioni del nostro sistema economico e [illegible] competitività [illegible] imprese in particolare».

«La riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali — aggiunge la Confindustria — che ingiustamente gravano sulle imprese comporta un aumento di circa 2 punti degli oneri stessi. In termini di costo-lavoro ciò equivale [illegible] un aumento dell'1,5% [illegible] base annua».

«Dovremo giocare d'anticipo — spiega Crea — sulle politiche antiinflazionistiche che il governo intende portare [illegible] avanti, a cominciare dal confronto sulla legge finanziaria». Insomma, «è ancora possibile trovare un equilibrio tra le divergenze sulle competitività e produttività [illegible] sistema, mantenendo il potere d'acquisto».

Il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, stringe i tempi per abbozzare la trattativa con i sindacati sul costo del lavoro

Per Walter Galbusera (Uil) «siamo in presenza di provvedimenti [illegible] transitori che incidono nel breve periodo, ma che possono però produrre effetti rilevanti sull'inflazione». Perciò «vanno approntate misure di risanamento strutturale dell'economia, come la riforma del [illegible] spesa pubblica, e il riequilibrio del disavanzo commerciale». Quanto al costo-lavoro «agli industriali chiede un sacrificio con [illegible] riduzione della fiscalizzazione, ma poi, con la semestralità, si consente un recupero di fatto».

Per l'Indesit oggi incontro al ministero del Lavoro

ROMA — Un incontro per fare luce sulla Indesit, l'azienda di elettrodomestici «bianchi» tornata nelle mani [illegible] Campioni, si tiene oggi al ministero dell'Industria tra il sottosegretario Zito, la Fim e l'azienda. «Vogliamo chiarimenti in merito all'assetto societario, alla composizione [illegible] e soprattutto sapere se l'intervento [illegible] Campioni è finalizzato ad un r[illegible] finanziario e produttivo dell'azienda», ha detto Antimo Mucci, segretario nazionale della Uilm. In caso contrario, aggiunge [illegible] esiteremo a chiedere [illegible] legge Prodi, [illegible] quanto [illegible] [illegible] vera emergen[illegible] è l'occupazione».

[illegible] piano produttivo «[illegible]stanno ad [illegible] calo progressivo della produzione — continua Mucci — passata da un milione e mezzo di pezzi a 900 mila.

BANCA EUROPEA PER GLI [illegible]
LUSSEMBURGO

OFFERTA [illegible] PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE DI LIRE 100 MILIARDI [illegible] OBBLIGAZIONI 12,50% 1985/1992

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Lussemburgo - Istituto di diritto pubblico autonomo della Comunità Economica Europea, il cui capitale è interamente posseduto dai dieci Stati Membri della Comunità stessa - ha deliberato di emettere un prestito obbligazionario del valore [illegible] Lire 100 miliardi, con le caratteristiche di seguito indicate. Le obbligazioni vengono offerte [illegible] pubblico [illegible] Consorzio bancario diretto dalla CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE con [illegible] co-direzio[illegible] della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO e della MEDIOBANCA

Godimento 1° Agosto 1985 - Cedole annuali del 12,50% [illegible] ritenute pagabili in via posticipata il 1° Agosto - Rimborso alla pari in unica soluzione il 1° Agosto 1992; non [illegible] prevista la facoltà di rimborso anticipato - Taglio unico da un'obbligazione del valore nominale [illegible] Lire 5 milioni

[illegible] EMISSIONE L. 93,55
RENDIMENTO EFFETTIVO 14,00%

FONDO PER ACQUISTI
La [illegible] ha dato mandato irrevocabile alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde di acquistare in borsa, per suo conto, ad un prezzo non superiore alla pari (L. 100%), capitale nominale Lire 5 miliardi di obbligazioni per ognuno dei primi tre anni di vita [illegible] prestito e cioè complessivamente capitale nominale Lire 15 miliardi [illegible] obbligazioni [illegible] acquistate saranno ammortizzate

ESENZIONI FISCALI
Le obbligazioni sono esenti da imposte, tasse e tributi, presenti e futuri spettanti sia all'Erario che agli Enti locali. Pertanto gli interessi ed il capitale saranno pagati senza deduzione [illegible] alcuna imposta [illegible] onere, presenti e futuri.

GARANZIE
La BEI è impegnata, [illegible] tutta la durata del prestito e fino al suo totale rimborso a non accordare ad altri creditori obbligazionisti garanzie [illegible] farne beneficiare ugualmente i possessori delle obbligazioni [illegible] cui [illegible] presente prestito

ALTRE PREROGATIVE
Le obbligazioni sono comprese fra i titoli sui quali la Banca d'Italia è autorizzata a fare anticipazioni [illegible] ammesse nella copertura delle cauzioni legali e delle riserve matematiche delle Compagnie di assicurazioni, sono inoltre quotate di diritto presso le borse valori italiane. [illegible] BEI richiederà la quotazione alle borse valori di Milano e Roma.

...

Le prenotazioni saranno accettate dal 24 luglio al 26 luglio 1985, con regolamento 31/7/85, salvo chiusura anticipata o con riserva di riparto e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso gli sportelli delle seguenti Banche partecipanti al Consorzio:

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE
BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCA NAZIONALE [illegible] LAVORO
MEDIOBANCA
BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI ROMA
BANCO DI SICILIA — CREDITO ITALIANO — ISTITUTO BANCARIO ITALIANO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO — MONTE [illegible] PASCHI DI SIENA

I volantini riportanti il regolamento del prestito, nonché [illegible]gie sulla BEI possono [illegible] richiesti alle stesse banche

NECCHI

NECCHI Società per Azioni
Sede Sociale in Pavia, Via F. Ramondo 78 Capitale Sociale Lire 30.000.000.000 int. vers.
Tribunale Pavia 744/1310 - C.C.I.A.A. Pavia 58521

OFFERTA [illegible] DI [illegible]
[illegible] n. 4.500.000 azioni ordinarie
e n. [illegible] azioni ordinarie convertibili NECCHI

Con riferimento alla Comunicazione CONSOB 26 novembre 84 n. [illegible] si rende noto agli Azionisti che l'esercizio [illegible] relativo all'aumento del capitale [illegible] azioni ordinarie e di n. 3.000.000 azioni ordinarie convertibili, sono [illegible] incorporate e sono a disposizione degli aventi diritto.

Gli Azionisti interessati, che non abbiano collocato [illegible] depositato [illegible] presso una Istituzione presso la Monte Titoli S.p.A., possono [illegible] gli Istituti di Credito e le Società Finanziarie che hanno [illegible]

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ing. Bruno Necchi

Cigahotels aumentati ricavi (14%)

[illegible] — Il consiglio di amministrazione della Cigahotels Spa (nominato il [illegible] aprile 1985 in occasione dell'ingresso del nuovo gruppo di controllo) ha esaminato i risultati della gestione semestrale 1° novembre [illegible] aprile [illegible].

I ricavi degli esercizi alberghieri ammontano [illegible] oltre 79 [illegible] con un incremento, nei confronti [illegible] stesso periodo dell'anno precedente, del 14,3%. Il ricavo [illegible] realizzato nel primo semestre 1985 è superiore del 22%.

E' continuata anche nel corso di questo [illegible] esercizio la realizzazione del programma di investimenti [illegible] al rinnovamento delle [illegible] al miglioramento qualitativo dei servizi ed all'aggiornamento degli impianti. L'ammontare degli investimenti effettuati nel primo semestre è di 17 miliardi 190 milioni.

Il consiglio [illegible] amministrazione ha preso anche visione dei dati gestionali relativi a tutto il 30 giugno 1985 i [illegible] segnano un ulteriore progresso [illegible] sui trend positivo riscontrato nel 1° semestre dell'anno.

La CR Torino [illegible] approvato il suo [illegible] statuto

TORINO — Il Consiglio [illegible] Amministrazione della Cassa di Risparmio [illegible] Torino ha approvato una bozza di [illegible] statuto che dovrà essere sottoposta all'esame della Banca d'Italia.

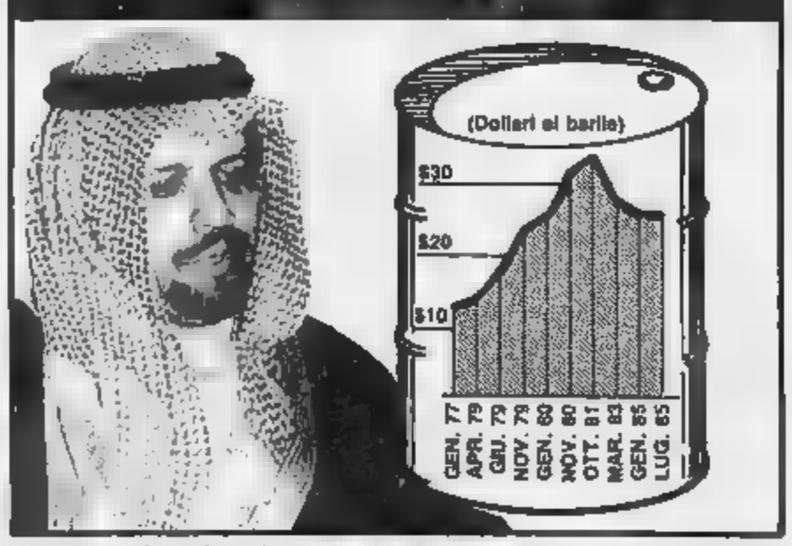
Il nuovo testo, pur salvaguardando le caratteristiche istituzionali proprie della banca torinese, consente una maggiore [illegible] operativa ed un potenziale ampliamento della gamma dei prodotti offerti, oltre alla possibilità [illegible] futura emissione di quote di risparmio.

PETROLIO / LA NUOVA CONFERENZA PRECEDUTA DA VIOLENTE POLEMICHE

L'Opec accusa i produttori autonomi A Ginevra si discute solo sui prezzi

Sulle quote si discuterà a settembre - Scontro tra falchi e colombe sul prezzo del greggio

La marcia del [illegible]



GINEVRA — La conferenza [illegible] tredici Paesi petrolieri dell'Opec, apertasi ieri mattina a Ginevra, ha deciso [illegible] rinviare [illegible] un nuovo incontro, già fissato per settembre, [illegible] questione delle quote di produzione assegnate a ciascun Paese, e di occuparsi, in questa sessione, della questione più urgente, quella dei prezzi e dei differenziali tra i vari tipi di greggio. Lo ha detto [illegible] [illegible] dopo l'una il presidente della conferenza, l'indonesiano Subroto, al termine [illegible] di una prima seduta, durata appena due ore.

L'incontro avviene a solo due settimane da una riunione di tre giorni tenutasi a Vienna, durante la quale i Paesi dell'organizzazione non erano riusciti ad accordarsi su una piattaforma comune. Avevano solo convenuto di rispettare l'impegno preso in precedenza di tenere il prezzo medio [illegible] riferimento del greggio a [illegible] dollari il barile e di limitare la produzione complessiva a [illegible] milioni di barili il giorno.

Domenica, [illegible] la presidenza [illegible] ministro saudita Ahmed [illegible] Yamani, si erano incontrati i ministri di Algeria, Kuwait, Qatar, Libia e Nigeria nell'ambito del «comitato per i differenziali dei prezzi» [illegible] alla fine dell'anno scorso. I colloqui non avrebbero portato sviluppi di rilievo.

Subroto ha messo in rilievo nel suo discorso di apertura della conferenza «l'attuale clima di incertezza per l'industria del petrolio e le crescenti pressioni sui prezzi mondiali del greggio», ed ha ricordato che da aprile il deterioramento [illegible] mercato [illegible] indotto [illegible] alcuni produttori [illegible] membri dell'Opec a ridurre i prezzi ufficiali.

Nel sottolineare la necessità di procedere a Ginevra in «deliberazioni per la stabilizzazione del mercato e dei prezzi [illegible] petrolio», Subroto ha messo in guardia dal fatto che in assenza [illegible] uno sforzo concertato di «tutte le parti coinvolte nel mercato del petrolio» tutti «soffriranno per le conseguenze e più di tutti i produttori che dell'Opec non fanno parte». «La caduta dei prezzi del petrolio può portare ad una crisi di proporzioni mai assunte nel passato». Per Subroto [illegible] soluzione [illegible] trova nel mantenimento dei prezzi «Not dell'Opec — ha detto Subroto — abbiamo corrisposto alla nostra parte [illegible] responsabilità e tocca ora ai produttori che non fanno parte dell'Opec ad agire assieme a noi per il bene comune». Il ministro indonesiano ha criticato i produttori extra Opec per aver spinto al [illegible] lo sfruttamento dei loro giacimenti in un momento in cui i membri dell'organizzazione sono arrivati al limite nelle loro riduzioni, con circa 14,5 milioni di barili il g[illegible]. La loro produzione totale — [illegible] precisato — è passata [illegible] milioni [illegible] barili il giorno del 1979 a 21,9 milioni di barili l'anno [illegible] un aumento del 22%. In tal modo la parte dell'Opec sulla produzione mondiale è passata dal 53,4% [illegible] 1979 [illegible] 42,8 del [illegible]. «E' un'ironia che l'Opec, detentrice di due terzi delle riserve mondiali di petrolio, sia ridotto a produrre solo un terzo dell'attuale domanda».

r. p. s.

A giugno c'è stato un lieve calo

Sono 12,1 milioni i disoccupati Cee

BRUXELLES — La disoccupazione nella Comunità è scesa in giugno sui livelli più [illegible] del 1985, [illegible] 12,1 milioni di disoccupati iscritti alle liste di collocamento (il 10,1 per cento della popolazione attiva, il 10, 1 per cento fra gli uomini, l'11,8 per cento fra le donne).

Fonti vicine alla commissione europea, nel presentare i dati degli uffici statistici, mettono in guardia dall'ottimismo, perché le cifre non tengono conto dei fattori stagionali.

Tra il giugno del 1984 e il giugno del 1985, il numero dei disoccupati iscritti è aumentato di 328 mila unità, il 2,8 per cento. La disoccupazione femminile è aumentata a un [illegible] maggiore (più 4,9 per cento), rispetto a quella maschile (più 1,2 per cento), mentre quella giovanile è rimasta stazionaria; è però aumentata in Italia, oltre che in Gran Bretagna, in [illegible] e in Lussemburgo.

Ecco l'andamento dei tassi [illegible] disoccupazione nei singoli Paesi della Comunità [illegible] (Grecia esclusa, perché i criteri di rilevazione [illegible] diversi):

Paesi	giu 85	magg 85	giu 84
Germania	8,0	8,1	7,8
Francia	[illegible]	9,9	9,3
Italia	12,6	12,8	11,8
Olanda	13,8	13,1	14,5
Belgio	12,3	12,8	13,2
Lussemburgo	1,5	1,5	1,4
Gran Bretagna	12,1	12,3	11,5
Irlanda	17,6	17,3	16,3
Danimarca	7,9	[illegible]	9,0
Media dei Nove	10,7	10,9	10,4

● LEGGE FRODI — Il ministro dell'Industria Altissimo ha disposto la proroga per [illegible] dell'autorizzazione alla continuazione dell'esercizio d'impresa da parte della Imes, [illegible] società del gruppo Centrofin di Torino attualmente in amministrazione straordinaria secondo quanto previsto dalla Legge Prodi sui grandi gruppi in crisi. Il relativo decreto è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 164.

Un'altra società facente [illegible] Flotta Lauro [illegible] commissariata [illegible] ministro dell'Industria Altissimo: [illegible] tratta della società «La Riviera» di Napoli per la quale il tribunale del capoluogo partenopeo aveva accertato, [illegible] maggio, lo stato di insolvenza. Commissario de «La Riviera» è stato nominato Flavio De Luca che ricopre [illegible] stesso incarico per l'intera Flotta Lauro. Complessivamente sono 13 le società della Flotta Lauro attualmente sottoposte alle procedure di amministrazione straordinaria previste dalla «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi.

PROVINCIA DI [illegible]
[illegible]RAGIA DI VERCELLI
AVVISO DI GARA

E' indetta una licitazione privata, con la procedura di cui alla lettera b) dell'art. 24, 1° comma, della legge n. 584/1977 come sostituito dall'art. 2, 2° comma, [illegible] legge n. 687/1984, [illegible] sione di offerte in aumento, per lavori di ammodernamento e sistemazione della Strada Provinciale della Cremosina per un tratto di mt. 1160 interessante territori delle province di Novara e di Vercelli.
Importo a base di appalto L. 3.490.500.000 finanziato con mutuo [illegible] Depositi e Prestiti.
In data 17-7-1985 il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della C.E.E. e alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno [illegible] tenere, sotto forma [illegible] dichiarazione successivamente verificabile, l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'art. 27 della legge n. 1/1978 e della legge n. 936/1982, la capacità economica e finanziaria di cui alla lettera a) e c) dell'art. 17 della legge 584/1977, la capacità tecnica di cui alle lettere b), c) ed e) dell'art. 18 della legge 584/1977. L'iscrizione all'Albo Nazionale degli Appaltatori del rispettivo Paese d'origine, ove tale albo esista.
Per le imprese italiane è richiesta l'iscrizione per le categorie 5° fino a 3 miliardi e 15° fino a 1,5 miliardi e Cat. 4° (cementi armati speciali) fino a 1,5 miliardi.
Le stesse dovranno pervenire entro il 20-8-1985 presso la Provincia di Novara - Ufficio Contratti - p.zza Matteotti 1 - Novara.
Novara, li 17-7-1985.
Provincia di Novara
Il Presidente
Francesco Ferrara

Provincia di Vercelli
Il Presidente f.f.
comm. Raimondo Casiroo

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA

PK — publikompass

[illegible]

Il presente estratto annulla e sostituisce quello pubblicato il 17-7-'85

atm

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Stazione appaltante: [illegible] TRANVIE MUNICIPALI - TO

Modalità di gara: licitazione privata ai sensi della legge 10-12-'81 n. 741 e successive modifiche da esperirsi [illegible] il sistema [illegible] cui all'art. 1 lettera d), esplicitato dall'art. 4 [illegible] legge 2-2-'73 n. 14

Caratteristiche dell'opera: ristrutturazione della zona lavorazioni del deposito Torbella — Demolizione e ristrutturazione di corsie di lavorazione, [illegible] relativi impianti — e minimi interventi nei depositi Dora e Venaria

Importo: presunto dalle opere L. 4.763.500.000

Categorie richieste:
Categoria 2 - classifica 7 e superiori
Categoria 5 A - classifica 7 e superiori
Categoria 5 C - classifica 5 e superiori
[illegible] le [illegible] singole e raggruppamenti

Si precisa che ai soli fini dell'art. 9 della legge 8-10-'84 n. 687, le opere riguardanti gli impianti [illegible] [illegible] categoria 5 A per un importo di L. 1.863.635.000, cat. 5 C per un importo [illegible] L. 450.000.000 sono scorporabili.

Requisiti di partecipazione: come richiesti nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la Segreteria generale del Consorzio Trasporti Torinesi - c.so F. Turati, 19/6 - Torino.

Domande di partecipazione: dovranno pervenire — con le modalità previste [illegible] bando di gara — entro le ore 11 del giorno 3-9-'85 presso il Consorzio Trasporti Torinesi, c.so F. Turati 19/6.

Informazioni: potranno [illegible] richieste al Dipartimento Impianti del Consorzio Trasporti Torinesi, c.so F. Turati 19/h, Torino.

Il Reggente la Direzione — Il Presidente
Ing. Lucio Scamardella

BUFERA VALUTARIA Le previsioni sull'Azienda-Italia dopo la svalutazione della lira ■ Basilea

Turismo e industria fanno i conti

L'EUROPA DOPO IL VENERDI' NERO

Bonn è soddisfatta «Lo Sme funziona»

Sei anni di cambi

ROMA — ■ il marco la moneta che si è apprezzata maggiormente nei confronti della lira negli ultimi sei anni. Anche il fiorino olandese ha avuto un apprezzamento ■ notevole rilievo (più ■ per cento) mentre in assoluto (cioè tenuto conto anche delle valute che ■ fanno parte del Sistema monetario europeo) è il dollaro che guida la classifica con un incremento del 117 per cento.

Ecco una tabella con le quotazioni del ■ marzo 1979 (la costituzione dello Sme) di alcune delle principali valute europee (compresa la sterlina e con il dollaro), con la variazione percentuale rispetto alle quotazioni del 19 luglio scorso ovvero prima ■■■ svalutazione della lira

MONETA	13/3/79	19-7-85	VAR.%
Marco tedesco	454,72	647,87	+ 42
Franco francese	197,65	213,34	+ 8
Fiorino olandese	421,27	573,64	+ 36
Franco belga	28,72	32,22	+ 14
Sterlina irlandese	1729,52	■■■	+ ■
Corona danese	160,68	■■■	+ 18
Sterlina	2729,52	3981,15	+ 50
Dollaro	845,27	1839,78	+ 117

Come oscilla la lira

ROMA — La Banca ■■■■ ha reso noti ieri mattina i nuovi limiti di oscillazione della lira nei confronti delle monete dello Sme dopo il riallineamento deciso sabato notte dai ministri ■■■■ del Sistema monetario europeo. Eccoli:

MONETE	MINIMO	CENTRALE	MASSIMO
Marco tedesco	639,76	679,725	721,31
Fiorino olandese	567,86	602,915	640,20
Franco belga	31,943	33,9177	36,014
Franco francese	208,62	221,552	235,22
Lira irlandese	1916,48	2036,00	2228,29
Corona danese	174,16	187,600	198,63

Il tasso centrale di fermata era stato fissato in 1329,60 lire

BONN — Raramente una bufera valutaria lascia un cielo limpido e sereno: ma, questa volta, in Germania almeno, ■■■ si odono che voci compiaciute. Si nota che ■ lira si è già ripresa abbastanza bene; ■ sottolinea che la modesta svalutazione ■■■ favorisce eccessivamente le esportazioni italiane a danno ■■■ tedesche; e, soprattutto, si ripete che, forti del loro marco, i turisti ■■■■■■ l'Italia una destinazione «conveniente». «Un buon risultato», è il giudizio del più

I tedeschi si rallegrano altresì perché vedono nei ■■■ italiani la prova tangibile della propria saggezza. In altre parole, direttamente o indirettamente, funzionari e dirigenti economici dicono «Ecco ■■■ accade, quando il disavanzo statale diviene eccessivo e l'inflazione troppo alta. Le debolezze monetarie non sono che sintomi di mali più profondi». Pertanto, il portavoce del governo, Ost, si vale dell'episodio italiano per indicare «il successo della politica tedesca di stabilità» un successo che ha portato l'inflazione al solo 2 per cento

E' troppo presto per dare giudizi impegnativi, ma a Francoforte e a Bonn prevaleva ieri sera l'impressione che da ■■■ sopravvalutazione la lira sia passata adesso a una sottovalutazione. Giovedì, un marco valeva lire 647,46: ieri pomeriggio, ne valeva ■■■ E' un declino di soltanto il 3,21 per cento, assai inferiore ■ massimi concordati durante il weekend. C'è chi già scherza: «Molto rumore per nulla». Continuerà la ripresa ■■■ Tutto dipende dalle mi■■■ del nostro governo e dalla loro credibilità nelle settimane e nei mesi a venire.

Il ministro delle Finanze, Stoltenberg, ha dichiarato la ■■■ soddisfazione per il «rapido e pacato» compromesso conseguito a Bruxelles e la confederazione degli industriali ha elogiato la «ritrovata» e ■ «agilità» delle autorità monetarie Mentre la televisione ha pressoché ignorato l'argomento, la stampa vi ha dedicato ieri ampi servizi, e ogni articolo è un coro di lodi alla Bce. La *Die Welt* ricorda però che soltanto la «crescente convergenza» delle economie europee ha permesso allo Sme ■ superare brillantemente questa prova: ed esorta a nuovi progressi su tale strada.

Il «grande peccatore» ■ l'Italia, come aveva fatto presente, durante il weekend, Hans Tietmeyer, sottosegretario tedesco alle Finanze, il quale aveva indicato l'involuzione economica ■■■ italiana degli ultimi mesi Dal suo pinnacolo Bonn osserva però con crescente apprensione anche la Francia

Mario Ciriello

Lo scivolone ridimensionato ■ 3%

Per la «City» niente traumi

LONDRA — Non c'è stata tempesta, la lira ha retto alla prova della City. Il tasso di deprezzamento, ieri pomeriggio alla chiusura del mercato londinese, era limitato al 3%. La sterlina è stata quotata infatti 2691 lire mentre prima del «venerdì nero» valeva attorno alle 2610. Insomma, alla resa dei conti, lo «scivolone» è risultato addirittura più contenuto di quanto è avvenuto rispetto al «paniere» delle monete dello Sme.

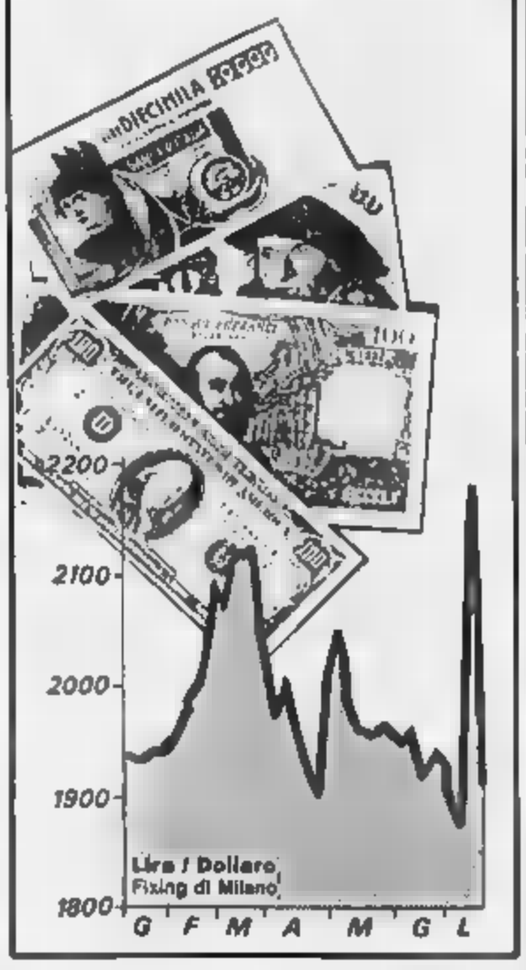
Secondo gli operatori finanziari londinesi, il mercato non ha dato segni di irrequietezza, di nervosismo. Il clima è stato semmai un po' confuso, incerto, perché questa ■■■ imprevista crisi valutaria italiana ha davvero preso tutti in contropiede, suscitando obiettivi e scettici commenti. Una corrispondenza del «Financial Times», tanto per citare un osservatorio autorevole, scrive addirittura ■ «prima possimo all'opera buffa» per le circostanze in cui si è innescata la svalutazione. E i commenti ■■■ casi ■ ■■■ chiaramente scettici quanto alla «cura» adottata dal governo Craxi. Per gli specialisti britannici, infatti, si tratta soltanto del «primo passo» sulla via di un effettivo risanamento finanziario che deve passare attraverso la riforma del sistema di indicizzazione dei salari e del costo del lavoro e soprattutto ■■ drastico contenimento della spesa pubblica.

Il cauto scetticismo degli ambienti della City, si abbina un'analisi più superficiale comminata persistentemente all'opinione pubblica dalla radio e dalla tv negli ultimi due giorni: grazie a questa svalutazione, «l'Italia è diventata il Paese europeo più conveniente» per i turisti inglesi. Se l'implicito invito contenuto in questa affermazione sarà seguito, la nostra bilancia valutaria potrà subire un positivo contraccolpo.

Infine, il sopravvalutato valutario è servito ai laburisti e a tutto il variegato fronte degli avversari tradizionali ■■■ Cee e di tutte le sue filiazioni, (come il «sistema monetario europeo») per scatenare la solita filippica contro la Comunità. Per il ministro-ombra laburista del commercio estero, Bryan Gould, l'improvvisa svalutazione della lira costituisce così «un utile avvertimento» che dimostrerebbe la debolezza e le limitazioni dello Sme, cui la sterlina non deve ovviamente aderire, malgrado le posizioni di una consistente frangia di politici, economisti e industriali.

g. pat.

Il «valzer delle monete»



Bilancia valutaria, un giugno d'oro

ROMA — Saranno probabilmente le riser■■■ a «beneficiare» per primo della manovra di riallineamento della lira all'interno dallo Sme, che ha portato ad una svalutazione indicativa della lira dell'ordine dell'8%. E' questa la prima osservazione che si raccoglie negli ambienti tecnici monetari alla riapertura del mercato ufficiale dei cambi dopo le decisioni di sabato sera a Basilea.

Il rimpinguamento delle già consistenti riserve italiane è atteso da due fronti: l'export di beni, che ■■■ più ■■■ correnziali sui mercati stranieri (quella ■ recuperare competitività è stata ■■■ delle ragioni fondamentali che ha mosso il governo verso la svalutazione), e l'introito turistico. Quest'ultima voce sconterà soprattutto un minor esborso per la minor convenienza dei nostri connazionali di andare a passare le vacanze all'estero. ■■■ effetti ■■■ maggior introito turistico si potranno però sviluppare nei mesi di settembre ed ottobre.

■■■ primo segnale positivo è venuto ieri ■■■ ■■■ delle riserve valutarie comunicati da Bankitalia. Vediamoli:

1 *Grazie all'inizio della stagione turistica, i conti con l'estero hanno infatti registrato ■ giugno un avanzo di 1446 miliardi di lire, migliorando nettamente i risultati dell'anno precedente che, in giugno, avevano segnato un saldo negativo di 136 miliardi.*

2 *In giugno si è avuto un afflusso netto di capitali attraverso le aziende ■ credito per 301 miliardi di lire; la posizione creditoria netta verso l'estero delle Banche d'Italia e dall'Ufficio italiano cambi è quindi aumentata di 1747 miliardi di lire, tenendo conto anche della mutata valutazione dell'oro*

3 *A fine giugno, le riserve ufficiali nelle delle Banche d'Italia erano pari a 42.789 miliardi di cui 42.666 miliardi in oro, 23.490 miliardi in valute convertibili, ■■■ miliardi in diritti speciali di prelievo, ■■■ miliardi quale «posizione» dell'Italia sul Fondo ■■■ netario internazionale, 12.871 miliardi ■ disponibilità di unità di conto europee e 122 miliardi di passività a breve.*

Alla fornitura alle previsioni Secondo ■■■ prima valutazione del ministero ■■■ Commercio estero, improntata a cauto ottimismo, si definisce l'operazione di riallineamento della lira come una «svalutazione competitiva» che produrrà i suoi benefici nel lungo periodo, per distinguerla dalle altre che esauriscono ■■■ gli effetti ■ pochi mesi, il tempo ■■■ di consumare le scorte

La bilancia migliora

ROMA — Ecco ■ serie mensile dei saldi globali della bilancia dei pagamenti (in miliardi di lire):

Mesi	1984	1985
GENNAIO	— 780	+ 110
FEBBRAIO	— 800	— 1478
■■■■■	—1901	— 2149
APRILE-MAGGIO (1)	— 810	— 3497
GIUGNO	— 135	+ 1406
LUGLIO	+ 1864	
■■■■■	+ 1691	
SETTEMBRE	— 457	
OTTOBRE	+ 1358	
NOVEMBRE	+ 2628	
DICEMBRE	— 2721	
ANNO	+ 87	
GENNAIO-MAGGIO (2)	—■■■	— 8057
GENNAIO-GIUGNO (3)	—■■■	—■■■

(1) Il dato è bimestrale in seguito ad una serie di rilevazioni aggiuntive compiute dalla Banca d'Italia in considerazione di «partite viaggianti» di particolare importanza emerse nei due mesi in questione.

(2) Il totale non coincide con la ■■■ dei dati dei singoli mesi a causa della provvisorietà di alcuni di essi.

I settori in lista d'attesa

ROMA — La svalutazione ■■■ lira dovrebbe produrre effetti positivi solo nel medio periodo ma ■ accompagnata da adeguate misure ■ politica economica. Mancano■ queste ultime, nell'immediato, ■■■ invece da attendersi più facilmente segnali ■ peggioramento dell'inflazione interna ed aggravi dei costi dovuti all'aumento in termini reali delle materie prime e del costo del lavoro.

Queste, in estrema sintesi, ■ aspettative degli imprenditori

1 **Tessile** — La svalutazione, ha spiegato il presidente della Federtessile Giancarlo Lombardi, potrebbe avere «un contraccolpo negativo nel breve periodo che si rischia di sottovalutare» mentre una «prospettiva più favorevole è da attendersi nel medio periodo».

2 **Calzature** — Il riallineamento della lira, sostiene Luigi Rossi, presidente dell'Anci, può drogare la nostra competitività soprattutto sul mercato Usa ma ■■■ di ■■■■■■ tentazioni protezionistiche non ancora debellate. Il costo del lavoro - aggiunge Rossi - nel settore calzaturiero incide per il 33-36% sui costi totali per cui una ulteriore pressione sui ■■■ interni rischierebbe di vanificare anche gli effetti positivi della svalutazione.

3 **Petrolio** — Per ogni punto percentuale di svalutazione della lira sul dollaro, spiega Achille Albanetti, presidente dell'Unione petrolifera, «la fattura petrolifera italiana subirà un aggravio di 300 miliardi».

4 **Metalmeccanico** — La svalutazione, secondo Felice Mortillaro (direttore generale della Federmeccanica) è «solo un anestetico che non cura ■ ■■■ ■■■ male. *Le nostre esportazioni, in questo settore sono tendenzialmente più forti nell'area del marco ■■■ negli ultimi tempi molto impresa aiutano spostato verso l'area del dollaro i loro interessi per cui ■ difficile in questa fase ■■■ calcolo attendibile ■ chi ci perde e chi ■ guadagna. Bisognerà aspettare l'assestamento dei cambi e l'esito della manovra del governo sui meccanismi ■ indicizzazione ed il costo del lavoro*».

■ **Agro-alimentare** — Ferdinando Catella, presidente ■■■ Federalimentare (Confindustria) sostiene che ■ svalutazione potrà «facilitare il settore in una proiezione futura».

«Nell'immediato invece appesantirà il nostro deficit commerciale già negativo per circa 3 mila miliardi nell'84». *(agi)*

MONETE EXTRA SME / Domenica a Chiasso il franco «quotava» ■■■ lire

Quando il cambio è selvaggio

Sorprese vengono da dracma ■ peseta - Una breve guida per chi deve andare all'estero

MILANO — Il primo segnale che qualcosa non andava per il verso giusto in materia ■ lira l'hanno avuto i nostri connazionali in giro per la Confederazione Elvetica durante il pomeriggio di venerdì. Con tempismo ■■■ pometrico il rapporto ■ cambio lira-franco era passato ■■■ 800 lire di giovedì (un ■■■rotondamento rispetto alle 785 della quotazione ufficiale, ma a queste piccole angherie ci siamo ormai abituati) a 900, 950, perfino a mille lire in alcuni locali pubblici di Bissone e di Campione d'Italia

Quest'ultima località, pur appartenendo politicamente all'Italia, è geograficamente circondata dal territorio elvetico e della Svizzera ■■■ adottato il solido franco, il sistema telefonico e ■ comunicazioni e le targhe automobilistiche, nonché l'abilità nello spremere il turista, grazie anche al Casinò che attira clienti da tutta la Lombardia. Le sigarette passavano da 2250 a 2700 lire, per il pedaggio autostradale, dell'importo di 30 franchi, venivano richieste 26.000 lire, cioè 920 lire per franco

Insomma, in attesa di sapere qualcosa di certo dalla riunione di Basilea il mercato reale, quello fatto dai distributori di benzina, bar/tabaccai, albergatori, venditori di cioccolato e sigarette, penalizzava già duramente la nostra lira. Lo stesso avveniva a Montecarlo, a Corfù, negli Stati Uniti, ovunque i nostri connazionali si rivolgevano ■■■ banche per cambiare valuta.

E allora, chi ha già pianificato l'estate all'estero come dovrà comportarsi? Dovrà annullare i programmi oppure ridurre ■ periodo previsto di soggiorno? A giudicare ■■■ è andata ieri ■■■ mercato dei cambi a Milano le autorità monetarie ■■■ Paesi abituati a ricevere i nostri flussi turistici di massa si sono adeguate alla situazione

Ad esempio, la parità tra lira e dracma ■ passata da ■■■ a 14,77 lire, con ■■■ svalutazione ■■■ nostra moneta del 2,2 per cento: praticamente un'inezia rispetto a quanto ci hanno riservato ■ svizzeri nel week-end Ancor più ridotta è stata la perdita di valore rispetto alla peseta spagnola: meno dell'un per cento ■ dinaro jugoslavo, ■■■ segue ■ tempo un corso tutto suo, si è addirittura indebolito rispetto alla lira: per comprarlo a Trieste ci vogliono poco più ■ ■■ ■■■ anche se, una volta passati oltre Muggia, le banche jugoslave lo rimborsano per ■■■ lire (rispetto ■ cambio di Trieste c'è una perdita del 10 per cento, che non è poco). Anche ■ scudo portoghese al ■ rivalutato di meno dell'un per cento.

Non dobbiamo tuttavia illuderci che la minima rivalutazione di queste divise nei confronti della lira sia un segnale oppure ■■■ prova di fiducia nei confronti della no■■■ economia. Anzi, molto probabilmente le banche centrali ■ questi Paesi hanno dovuto adeguarsi ad ■■■ situazione che forse avrebbero preferito evitare.

La lezione da trarre da questi avvenimenti ■ che i Paesi che ci fanno concorrenza in estate per il sole, il mare e l'ospitalità non vogliono in alcun modo perdere terreno nell'attirare i turisti nordici ■■■ il ■■■ grutzolo ■ monete pregiate e non intendono neppure rinunciare alle correnti che arrivano dall'Italia. ■■ qui le parità favorevoli.

Cambia il discorso se volessimo andarcene al Nord e negli Stati Uniti ■ nei mari del ■■■ Ma queste non ■■■ generalmente mete ■■■ turismo di massa, per cui le variazioni del 3/4 per cento subite dalla lira con il ribaltone valutario di sabato scorso nei confronti del dollaro possono venire facilmente assorbite ■■■ chi ha pianificato le ferie con devizia di mesi. ■■■ solo un consiglio ■■■ dare a chi si appresta a ■■■■■■ ■ frontiera: meglio cambiare la divisa in Italia per evitare spiacevoli sorprese Oltralpe.

Gianfranco Modolo

Cariplo guida prestito ■■■ da 100 ■■■■■di

■■■■■ — La Banca europea per ■■ investimenti ha emesso un prestito obbligazionario per ■■■ miliardi ■ lire che verrà offerto ■ pubblico nei prossimi giorni da un consorzio di banche guidate dalla Cariplo

I titoli obbligazionari ■■■■■■ una durata settennale (1985/1992), cedola annuale ■■■ 12,50 per cento ■■■ gabile in via posticipata, godimento dal 1° agosto ■■■ e verranno emessi ■■ tagli unici da cinque milioni. Il prezzo di emissione sarà del 99,55 per cento, per ■■■ rendimento effettivo del 14 per cento.

Le prenotazioni ■■■■■■ accettate dal 24 al 26 luglio presso ■ sportelli delle banche aderenti al consorzio che sono, oltre alla Cariplo, la Banca Commerciale Italiana, la Bnl, la Banca Popolare di Novara, il Banco di Napoli, il ■■■■ di Roma, il banco ■ Sicilia, Credito italiano, l'Ibi, l'Istituto bancario San Paolo di Torino, il Monte dei Paschi di Siena.

■ **GSI** — Nel 1984 le società del gruppo Gsi (Generale de service informatique, 2500 occupati), hanno realizzato ■■■ fatturato ■ ■■■ miliardi di lire (+22% rispetto all'anno precedente). L'utile netto è passato ■■■ 2,9 a 3,5 miliardi pari ad un aumento del 20%.

A Wall Street la lira ha tenuto, ma gli investitori ■■■ nutrono dubbi sull'Italia

I capitali Usa faranno dietro-front?

NEW YORK — *Nell'immediato, l'inspiegabile crollo di venerdì non sembra ■■■ lo ripercussioni troppo gravi sulla lira: sulla piazza newyorchese rispetto a essa il dollaro ieri oscillava infatti a quota 1940-1945. Ma a media scadenza, il ribassone potrebbe provocare effetti seri, perché ha rimesso a nudo i problemi di fondo della nostra economia, accantonati nell'euforia della ripresa dell'anno scorso, e nella scoperta della stabilità politica del paese quest'anno. L'allarme traspare con chiarezza dagli articoli dei giornali, soprattutto il New York Times.*

Il mercato dei cambi di New York ha reagito con calma agli eventi di venerdì e ■■■ svalutazione del week-end: ■ dollaro ha aperto a ■■■ lire, ma è poi sceso a ■■■. Ciò al culmine della tempesta qualche giorni ■ gli operatori americani erano parsi assai più calmi ■ quelli italiani, riflutandosi ■ considerare tragica la quotazione del dollaro a 2200 lire. Ieri la pratica è ■■■ rimasti in ■■■ di parcheggio, ■ attesa di sviluppi non escludono neppure che nei prossimi giorni la lira possa salire

Nella maggioranza però gli operatori credono che ■ maggiore della nostra moneta abbia invertito la tendenza del dollaro al ribasso delle ultime settimane. Di qui a uno o due mesi, la moneta americana dovrebbe quindi rafforzarsi anche rispetto al marco tedesco, alla sterlina inglese e via di seguito. A loro giudizio, la lira verrebbe a trovarsi in gravi difficoltà se nel frattempo il governo italiano non avesse preso nuove e drastiche misure economiche. ■ aggiunto a quello di sabato, considerate semplici palliativi

■ *New York Times ha parlato dello stato d'animo della finanza americana ■■■ l'Italia in questi termini Sinora ■■ ha scritto, i capitali ■■■ affluiti sui mercati azionari italiani attratti dal loro «boom» e hanno impinguato le banche, suggestionati dagli alti tassi d'interesse. Ma gli investitori americani incominciano ■ avere ■■■ dubbi perché ■ Borsa ■■■ può continuare a crescere all'infinito, e perché rimangono irrisolte questioni come ■ risanamento del deficit del bilancio dello ■ Stato, più lontano che mai*

L'autorevole quotidiano ha citato due grossi investitori, la Morgan Guaranty e il Fidelity Fund. Il direttore ■ quest'ultimo, George Noble, gli ha dichiarato: «L'Italia un anno fa ■■■ come la ragazza con cui nessuno vuole ■■■ re ■ ricevimenti. ■■■■■ il suo carnet si è riempito troppo, e rischia ■ essere evitata per il motivo opposto». ■ New York Times ha aggiunto che, oltre al disavanzo pubblico, che ■■■ può finanziarsi in ■■■■ all'estero, vi sono altri motivi di incertezza: innanzitutto la disoccupazione, e il rallentamento della crescita

Commenti ufficiali ■ weekend di passione della lira non ne hanno fatti né il ministero del Tesoro, né la Riserva Federale, ■ il Fondo Monetario. In privato, tutti ■ sono però mostrati sorpresi dalla parabola della Banca d'Italia durante la crisi. Hanno altresì osservato che raccomandazioni per ■ contenimento della spesa ■■■ piovute negli ultimi ■■■ anni ■ continuo sul capo del nostro governo. «Non saremmo tuttavia ■■■ americani a dover fare delle prediche, col nostro enorme deficit di bilancio» ha ammesso un funzionario

Ennio Caretto

Sale ■ 97% la quota ■■■■ nell'Agusta

ROMA — E' scesa dal 9 al 3% la quota della famiglia Agusta nel gruppo omonimo, in seguito alla riduzione a ■ contemporaneo ripristino ■■■ capitale ■■■ ■■■ ■■■■■ di lire. All'aumento del capitale, deciso ieri dall'assemblea a seguito della perdita dell'esercizio '84, ha partecipato infatti esclusivamente l'azionista pubblico (Aviofer del gruppo Efim) la cui quota è passata così dal 9 a circa il 97%.

Petrolio: Eni ■■■ Iran per 1 miliardo

ROMA — Un accordo per la fornitura all'Eni di 1 miliardo di metri cubi di gas naturale all'anno per 25 anni è stato firmato a Teheran dal presidente dell'Eni Umberto Colombo e dal ministro iraniano del petrolio Gholamreza Aghazadeh. Il gas sarà fornito a partire dal 1990 attraverso un gasdotto che collegherà il giacimento di Soroush, nel golfo Persico, con la costa iraniana del Mar Caspio. Il costo del gas è stato fissato in 1,15 dollari per milione di unità termiche.

Il governo sdrammatizza, mercati tranquilli

Parigi archivia la crisi

Ma l'industria torna a premere per ■■■ ■■■■■■■ del franco

PARIGI — La svalutazione della lira non ha agitato il mercato dei cambi francesi. In pratica è stata del 3,8 per cento rispetto alla precedente quotazione ufficiale Sme (4,51 franchi per mille lire contro 4,69) e dell'1,3 per cento in termini reali: già venerdì la moneta italiana era cambiata a soli 4,35 franchi per mille lire. Ma l'attenzione degli operatori ■■■ tutta per le parità del franco con le altre divise. E la moneta francese ■■■ ha subito scossoni: è rimasta stabile nei confronti ■■■ marco ed ha perso 5 centesimi di fronte al dollaro.

Per il governo e le autorità monetarie di Parigi, una crisi già archiviata. ■■■ tempesta in un bicchier d'acqua. Ma, in realtà, la svalutazione della lira ha riaperto la polemica tra potere po■■■ e industriali sulla reale forza ■■■ franco.

Non preoccupa tanto l'andamento dell'import-export con l'Italia (che pure è il secondo partner commerciale della Francia dopo la Germania Occidentale), quanto il complesso ■■■ vendite di prodotti francesi all'estero frenate ■■■ robustezza del franco, da molti considerata artificiosa. E ■■■■■■■ anche ■ rigidità dello Sme (il sistema monetario europeo): «Il premio della solidarietà è alto», commentava ieri *La Figaro*.

La svalutazione della lira, in sostanza, ha ripropos■■■ uno dei problemi di fondo che dividono il gover■■■ socialista dagli ambienti industriali: il franco, oggi, è forte e at■■■ i capitali stranieri per gli alti tassi d'in■■■■ praticati dalla banca di Francia. Altri■■■ ieri addirittura a quelli americani. ■■■ economia, ■■■ insieme, è debole

Tutti gli ■■■■■■ sono in rosso: dalla bilancia dei pagamenti all'inflazione, dalla produzione alla disoccupazione. L'ma svalutazione del franco (soprattutto rispetto al marco) darebbe, nell'analisi degli imprenditori, una sferzata salutare: favorendo le esportazioni rimetterebbe in moto i meccanismi di crescita inceppati da un mercato interno depresso dalla crisi.

Ma il governo, a otto mesi da una consultazione elettorale che potrebbe mettere fine all'esperienza di potere socialista, non vuole sentire parlare di svalutazione. Appena cinque giorni fa, il primo ministro Laurent Fabius ha ripetuto che «il binomio inflazione-svalutazione non può più funzionare». E il ministro dell'economia, Pierre Beregovoy, ha dipinto, un po' semplicisticamente, ■ forza del franco ■■■ uno dei risultati della politica ■ rigore varata a Parigi.

Enrico Singer

Sme: ■■■ ■■■■■■■ ■■■■■■■

TEMPESTA VALUTARIA — Aumentato (al 70%) il deposito obbligatorio

La Consob frena (+0,67%) l'entusiasmo della Borsa

MILANO — La doccia (fredda su Piazza Affari è caduta di prima mattina, poco dopo l'avvio delle contrattazioni alla Borsa di Milano. La Consob ha infatti annunciato la decisione di elevare al 70% (fino a ieri era il 50%) il deposito obbligatorio previsto per le contrattazioni a termine dei titoli azionari e obbligazionari convertibili.

E'stata questa la risposta dell'organo di controllo alla minaccia di una pioggia di acquisti speculativi in Borsa sull'onda della svalutazione della lira. Si tratta, lasciano intendere fonti ufficiose della Consob, di una misura temporanea che potrebbe essere ritirata dopo le prime tensioni; non va trascurato, comunque, che è la prima volta (dopo la delibera di inizio 1984) che la Consob interviene d'urgenza in questa materia in data diversa da quella dei riporti, come previsto dallo stesso regolamento Consob.

Si tratta, inoltre, di un altro passo avanti sulla strada di un mercato per contanti o (il che in pratica è lo stesso) sorretto da un controvalore pari al 100% e il monito Consob non può avere comunque più di un valore psicologico.

Sia i fondi di investimento che gli operatori esteri tenuti (chi per legge chi per rispetto alle norme valutarie) a operare per contanti. Inoltre la stessa speculazione, come dimostra il fatto che l'entità dei riporti è rimasta invariata nell'ultimo ciclo, ormai intenzionata a operare con denaro fresco.

Nonostante queste precisazioni, va detto che il monito Consob qualche effetto l'ha prodotto: il brusco calo degli scambi e il taglio netto delle contrattazioni a premio (solo l'Agricola, le Partecipazioni Finanziarie e le Sifa sono state oggetto di discreti scambi) che ha caratterizzato la mattinata. Anche la media dei prezzi riente della cautela che ha investito Piazza Affari, nonostante un buon inizio: i prezzi (l'indice Comit segnala una crescita pari allo 0,67%).

L'impressione generale è che il mercato sia destinato a vivere, pur sotto la spinta dei compratori, una fase di transizione legata all'incertezza degli operatori esteri colpiti dalla vicenda valutaria) e all'evoluzione del dibattito politico.

Non mancano però, nuove note di grande rilievo, tra cui spicca il nuovo balzo delle Fiat che, nella versione ordinaria, hanno toccato nel dopo listino un prezzo di 4080 lire mentre continua l'ascesa dell'Ifil e dell'Ifil.

Ricco di contrasti e di interessi il cammino della Montedison. Alla vigilia del braccio di ferro in assemblea con i vertici della Bi-Invest il titolo della holding chimica è stato prima oggetto di insistenti vendite da parte di una banca d'interesse nazionale (e di uno degli operatori più interessati nel mese scorso al rastrellamento) poi è maturata una domanda di grande rilievo che ha portato prima ad una chiusura a 2015 lire, poi ad un dopo listino di 2049 lire mentre il diritto è balzato di nuovo alla soglia delle cento lire.

Contrastata la marcia anche dell'Agricola finanziaria che ha prima segnato un rialzo di 17.900 lire poi si è assestata ad un minimo di 17.300 lire (17.500 lire in chiusura).

Al centro dell'attenzione le Generali, che hanno toccato la soglia delle 67 mila lire e Mediobanca su cui si concentra sempre di più l'attenzione degli operatori. Tra gli altri valori che raccolgono le maggiori attenzioni di Piazza Affari non si può trascurare la Burgo, Le Fondiaria (da ieri trattate ex opzione) e le Olivetti, ormai decise a lasciare alle spalle quella quota il mila a cui sono rimaste ancorate per un lungo periodo. Non ha prodotto, invece, effetti in Borsa il buon andamento della gestione della Ciga, in assestamento dopo la lunga marcia di quest'anno.

Ugo Bertone

Francoforte. La quotazione della lira dopo la svalutazione

Con i Cte guadagni a sorpresa

MILANO — Per la prima volta dalla loro comparsa, nel 1982, un'emissione di Cte (abbreviazione di Certificati del Tesoro in Ecu) è andata a ruba in Borsa. E' successo che la Banca d'Italia ha deciso di non modificare i termini dell'offerta, resa pubblica il 16 luglio, di un'emissione decennale con coupon al 9% per l'importo di 800 milioni di unità di conto europee. Quindi, le banche del consorzio hanno potuto sottoscrivere i titoli (che sono andati a ruba mentre le precedenti emissioni avuto un modesto successo) al valore dell'Ecu di giovedì scorso, ovvero 1459 lire per un Ecu, mentre ieri mattina, dopo il riallineamento, l'unità di conto europea è stata fissata a 1508 lire.

In poche parole, chi ha sottoscritto l'emissione ha potuto lucrare un guadagno immediato pari al 3,35% mentre il consorzio di garanzia, formato da una ventina di banche, ha anche acquisito vantaggi con la commissione di collocamento (pari all'1%) prevista in sede dell'emissione.

Va rilevato che in passato (per l'esattezza in occasione della prima emissione Ecu del febbraio 1982) la Banca d'Italia aveva deciso di modificare il prezzo nel giorno dell'offerta proprio perché era intervenuto un riallineamento nello Sme. Stavolta si è seguita una strada diversa. Perché? Le autorità monetarie hanno colto l'occasione per spingere il collocamento dei Cte, di solito trascurati dal pubblico. Ma esiste una tesi più maliziosa: dopo lo scivolone di venerdì il Tesoro ha evitato di correggere un'offerta lanciata giovedì scorso per evitare una nuova prova della presa con cui è stata accolta la crisi del cambio negli ambienti delle autorità.

u. b.

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		22-7
Ala	L	10.579
Arca BB	»	13.645
Arca RR	»	11.662
Aurea	»	10.663
Azzurro	»	11.366
Capitalgest	»	18.009
Euro Vega	»	10.458
Euro Ansaldo	»	10.471
Euro Andromeda	»	11.109
Fiorino	»	11.253
Fondattivo	»	10.536
Fondersel	»	15.263
Fondiari 1°	»	10.542
Fondinvest 1	»	10.078
Fondinvest 2	»	10.148
Fondo Profess.	»	15.296
Genercomit	»	11.574
Gestiras	»	12.943
Imicapital	»	15.313
Imirend	»	12.047
Interbanc. az.	»	12.356
Interbanc. ob.	»	10.785
Interbanc. ri.	»	10.890
Libra	»	11.461
Multiras	»	11.548
Nagrocapital	»	10.000
Nagrorend	»	10.000
Nordfondo	»	11.143
Primecash	»	11.365
Primorend	»	13.270
Primocapital	»	15.827
Risp. Italia ra.	»	10.000
Risp. Italia bl.	»	10.000
Reddicredito	»	10.181
Sforzesco	»	10.669
Visconteo	»	11.088
Verde	»	10.415
Fondo Ina	»	1.615,5

ESTERI AUTORIZZATI		22-7
Fonditalia	$	—
Interfund	$	—
Int. Sec. Fund	$	11,36
Italfortuna	$	16,58
Italunion	$	17,23
Multirend	$	25,89
Capitalitalia	$	18,15
Mediolanum	$	18,77
Rasinvest	$	19,13
Robeco	fiorini	—
Rolinco	fiorini	—
Rasfund	L	22.436
Fondo Tre R	L	25.173

Deserta la prima convocazione, Bonomi-Schimberni scontro evitato

Oggi l'assemblea Bi-Invest Piga riferisce al Parlamento

Fallite negli Usa altre due banche

WASHINGTON — Con la chiusura di altre due banche, una nel Colorado l'altra nel Missouri, sono salite a 59 i fallimenti bancari in Usa dall'inizio dell'anno. La Kilpin County Bank, chiusa venerdì nel Colorado per insolvenza, riaprirà come banca associata alla First Interstate Bank di Golden, che si farà carico dei depositi per 2,7 milioni di dollari dell'istituto fallito, aiutata nell'operazione dell'ente federale per il controllo.

Nel Missouri, la Linn County State Bank ha riaperto sabato sotto nuova denominazione, United Missouri Bank of Linn County, dopo essere stata dichiarata fallita.

Stando a un rapporto segreto reso pubblico in questi giorni, il Sistema federale di credito all'agricoltura, che gestisce più di 70 miliardi di prestiti al settore, potrebbe crollare se non si procederà a una massiccia riorganizzazione.

MILANO — Il grande scontro ieri non c'è stato. La prima convocazione dell'assemblea straordinaria della Bi-Invest è andata deserta. L'attenzione del mondo finanziario era è concentrata sulla seconda convocazione, in programma oggi, chiamata a votare la delibera di acquisto di azioni proprie (fino ad un importo massimo di 35 miliardi di lire) secondo l'ordine del giorno approvato alla fine di giugno dal consiglio di amministrazione guidato da Carlo Bonomi. Potrebbe essere questa l'occasione del confronto tra il nuovo grande azionista della finanziaria, l'Iniziativa Meta, controllata dalla Montedison.

Le previsioni della vigilia, però, tendono ad escludere questa ipotesi. L'Iniziativa Meta, che controlla il 36,9% del capitale Bi-Invest, ha depositato poco più di due milioni di azioni alla segreteria della società. Se si considera che larga parte della quota Meta è rappresentata da azioni di risparmio e titoli convertibili è facile dedurre che la Montedison dovrebbe contare poco meno del 2% dei voti.

Il gruppo Bonomi dovrebbe aver depositato invece circa il 29% delle azioni; non sarebbe stata presentate quindi le azioni acquistate negli ultimi tempi per fronteggiare l'offensiva della Montedison. L'impressione è che (mentre continua la battaglia legale) l'atteso confronto verrà evitato. Fonti vicine al gruppo di via Turati lasciano intendere che ci saranno sorprese e che, comunque, verrà chiarito in sede assembleare che la decisione di proporre l'acquisto di azioni proprie non è da collegare alla scalata.

Sull'altro fronte non si hanno dichiarazioni ufficiali ma si lascia capire che c'è la volontà di evitare uno scontro frontale. Sarà, insomma, un'assemblea di avvocati e professionisti senza la partecipazione né l'impegno diretto dei «grandi», che sono a guardare l'evoluzione della situazione. Intanto il presidente della Consob Franco Piga, riferirà oggi sulla vicenda in Parlamento. **g. b.**

Carlo Bonomi

Il gruppo «Girola»

ROMA — La società del gruppo Girola, una operante in Italia e l'altra all'estero, si sono fuse e hanno adottato la nuova ragione sociale «Girola s.p.a.». lo hanno deciso le assemblee delle società del gruppo che opera nelle grandi infrastrutture civili.

Le società del gruppo Girola hanno realizzato o hanno in corso di realizzazione, sia direttamente che tramite società consociate (la più nota è la Impregilo), o a mezzo di consorzi e joint-ventures, opere di ingegneria civile quali: impianto idroelettrico di Presenzano, alcuni lotti delle metropolitane di Milano e di Roma, le opere a mare per il raffreddamento della centrale elettronucleare di Montalto di Castro. La diga di Yacireta sul fiume Paraná fra l'Argentina ed il Paraguay, la diga del Paute in Ecuador, svariati impianti idroelettrici in Colombia, nonché il completamento di interventi per la salvaguardia di Venezia e la sua laguna.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino	Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO			CCOP Ind. st. 8% 68/88 III	80	88
C.C.T. 1/1/86		101 20	CCOP Ind. st. 8% 68/88 IV	87 70	88 60
C.C.T. 1/9/86	101 60	101	CCOP Ind. st. 7% 70/88 I	86 20	87 00
C.C.T. 1/5/88			CCOP Ind. st. 7% 71/81 II	84 20	83 20
C.C.T.	101 20	101 20	CCOP Ind. st. 7% 72/82 IV	82 10	81 80
C.C.T. 1/7/86	102 05		CCOP Ansa 7% 72/2002 I	70	86 80
C.C.T. 1/9/86		101 15	CCOP Ast. 8% 68/88 I	72	70
C.C.T. 1/10/83-90	101 50	101 40	CCOP FS 4% 67/87	82 30	89
C.C.T. 1/10/83-90	100 30	100 15	CCOP FS 7% 71/91	87	82
C.C.T. 1/11/88	101 20	101 85	CCOP FS 7% 72/82 I	86 30	88
C.C.T.	101 50	101 70	CCOP FS 7% 72/82 II	81 50	79 85
C.C.T. 1/1/87	102 30	102 50	CCOP pr 6% 63/88 IV	84 25	83 20
C.C.T. 1/2/87	102 40	102 80	CCOP pr 6% 67/87 V	93	91
C.C.T. 1/3/87	102 20	102 20	CCOP pr 6% 67/87 VI	92 90	92 80
C.C.T. 1/4/87	101 75	101 75	CCOP pr 6% 68/88 VII	87 50	88
C.C.T. 1/5/87	101 80	101 90	CCOP pr 6% 68/88 VIII	87 20	85
C.C.T. 1/6/87	101 70	101 85	CCOP pr 7% 71/91 II	86 20	82
C.C.T. 1/12/87	100 90	101	AMM. FS 6% 68/88	91	88 30
C.C.T. 1/7/88	103 25	100 90	AMM. FS 7% 70/90	88	84 75
C.C.T. 1/8/88	102 95	103 30	Az. FS 63/90 Ind.	102 60	101
C.C.T. 1/10/88	102 85		Az. FS 64/92 Ind.	101 80	101
C.C.T. 1/12/88	103 85	103 90	IMI 6% 67/87 XXVI	85	89 40
C.C.T. 1/1/91	104 30	104 30	IMI 6%60/88 XXVII	87 10	86 55
C.C.T. 1/3/91	102 15	102 30	IMI 7% 70/85 XXVIII	91	90 10
C.C.T. 1/8/91	102 25	103 45	IMI 7% 70/85 XXIX	89 10	89 80
C.C.T. 1/7/91	101 75	101 90	IMI 7% 73/84 XXXVII	87 60	79 50
C.C.T. 1/8/91	101 75	101 80	IMI TV 81/88 LXXXI	114	113 20
C.T.Ecu 14% 82/89	112	114 20	BEI 14% 84/91	102 45	n.q.
C.T.Ecu 13% 82/89	109	109 80	S. Paolo cl. 5%	88 90	85
C.T.Ecu 11,50% 83/90	107	107 90	S. Paolo cl. 6% conv.	78 50	82 50
C.T.R. 2,50%	91 80	91 80	S. Paolo cl. 8%	69 50	71
B.T.P. 14% 84/89 I	100 45	100 60	S. Paolo ol. 5% 85/92 12° ind.	135 50	130
B.T.P. 14% 84/89 II	100	99 95	S. Paolo ol. TV 81/91 22°	102	101
B.T.P. 13,50% 1/10/84-89	99 95	100 15	S. Paolo ol. TV 81/91 23°	103 75	102 50
B.T.P. 12,50% 1/11/85-87	99	99 40	S. Paolo ol. TV 82/97 24°	104 10	102 50
B.T.P. 12% 78/87	97 70	97 70	S. Paolo ol. TV 83/98 25°	100	100 30
OBBLIGAZIONI			S. Paolo cp. 6% ex 5%	84 50	87
Enel 6% 68/88 I	90 80	90 20	S. Paolo cp. 6%	68	66 70
Enel 6% 69/89 I	87 90	87 20	S. Paolo cp. 7%	77 90	81 75
Enel 7% 71/86	99 80	99	S. Paolo cp. 8%	65	66 50
Enel 7% 72/87 I	99 90	99 60	S. Paolo cp. 8% 78/90 Ecu	110	157 75
Enel 7% 73/83	82 35	81 90	S. Paolo cp. TV 81/91 19°	101 90	101 75
Enel 12% 78/88	98 85	100	S. Paolo cp. TV 81/91 22°	102	102
Enel 12% 80/87	99 80	99 80	S. Paolo cp. TV 81/91 24°	103 50	103
Enel 80/87 ind.	99 30	100	S. Paolo cp. TV 82/92 25°	102 70	102 80
Enel 81/88 ind.	100 25	100	Fiat TV 81/88	102 60	102 90
Enel 82/88 ind. I	106	105 60	Olivetti TV 82/97	102 70	103 20
Enel 82/88 ind. II	104 90	104 90	Pirelli spa TV 82/89	103	102 60
Enel 82/88 ind. III	105	105	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
Enel 82/88 ind. IV	104 25	103 90	Cart. Burgo 13% 81/88	116 70	113
Enel 83/90 ind. I	105 50	104	CIR 13% 81/88	228 50	223
Enel 83/90 ind. II	103 15	103	Cogefar 14% 81	255	n.q.
Enel 83/90 ind. III	103 75	103 50		389	380
Enel 84/92 ind.	103 30	103 50	IFIL 13% 81/87	310	324
Enel 84/93 ind. II	103	102 70	IRI-B. Roma 13% 81/87	113 75	116
Enel 84/93 ind. III	102 50	102 50	IRI-Comit 13% 81/87	143 50	139
Enel 84/93 ind. IV	102 05		IRI-Credit 13% 8	13	132
I.R.I. S. Spir. 82/89 ind.	106 20	104 90	Italgas 14% 82/89	206	103
I.R.I. S. Spir. 83/90 ind.	105 90	106 20	IMI-CIR 9,50% 85/91		124
I.R.I. Sidr 82/89 ind.	102 70	103	M. Marelli 13,50% 81/91	348	—
I.R.I. Sidr 84/89 TV	103	100	Mediobanc. 14% 82/89	1320	1330
Aut. I.R.I. 6% 67/87	83 70	91	Med. Fidis 13% 81/91	290	283
Aut. I.R.I. 6% 69/89 I	96 50	88 60	Med. S. Spir. 7% 73/88	353	340
Aut. I.R.I. 6% 69/89	93	88	Med.	14% 82/92	200 50	198
Aut. I.R.I. 7% 71/86	99 80	99 80	Olivetti 13% 81/91	140	138
CCOP 6% 30.ie	78 60	78	Pirelli spa 13% 81/91	204	193
CCOP 6% 30.ie	73 80	88 60	Pirelli spa 13,5% 81/89	196 50	199
CCOP 7% 30.ie			S. Paolo Ast. Im. 14% 82/92	177 50	181 50
CCOP 6% 1976/2006	87 70	88 80	S. Paolo Italc. 12% 78/93	476	489
CCOP 10% 1977/2007	84 80	77 50	Unicem 14% 81/87	153	154
CCOP Ist. ri. 6% 67/87 II	88 40	91 20	Unicem 15% 82/89	166 50	168

AZIONI

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quotati in Borsa nella dell'Ufficiale Borsa Valori Milano

Titoli	MILANO Ind.	MILANO Var.	MILANO Quantità trattate	TORINO 22-7
ALIMENTARI				
Alivar	8450	+ 250	6000	8400
Bonomelli Fam.	32300	— 300	600	n.q.
Buitoni ord.	3700	+ 170	22000	n.q.
Buitoni risp.	3600	—	24000	n.q.
Eridania	11420	— 230	112000	11400
Fiorio	n.q.	—	—	220
Milanagr. Vitt.	8450	— 300	1500	8500
Perugina ord.	3445	+	4000	n.q.
Perugina risp.	2560	+ 90	14000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	63700	+ 500	6000	n.q.
Ausonia Ass.	1130	— 20	14000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	21300	— 450	2800	22000
C. Ass. Mi. risp.	14851	—	2200	15000
C. Latina ord.	1580	—	50050	1583
C. Latina priv.	1190	+ 20	5500	1150
FIRS ord.	1440	— 30	37000	n.q.
FIRS risp.	900	+ 30	46000	n.q.
Generali	67000	+ 1050	160300	67200
Italia Ass.	20050	+ 220	6300	n.q.
L'Abeille	45000	+	2500	n.q.
Le Fondiarie	30100	—	31300	n.q.
Le Previdente	22100	—	3300	n.q.
Lloyd Adriatico	7390	— 250	14000	n.q.
RAS	66400	— 650	14650	66800
SAI ord.	17850	— 400	43000	17100
SAI priv.	18000	— 400	600	17500
Toro Ass. ord.	17800	—	41300	17480
Toro Ass. priv.	13100	— 1	31300	
BANCARI				
B. Veneto	5700	— 10	36500	n.q.
B. Comm. Ital.	24450	— 45	23250	
B.N.A. ord.	6480	+ 100		6310
priv.	3600	+ 13	17000	3590
Banca Lariana	4581	+ 48	35000	n.q.
Banca Rome	15625	—		
Cred. Italiano	2700	—		
Cred. Varesino	4680	+ 2	21000	n.q.
Interbanca p.	18300	—	13625	
MacRobanca	124400	+ 900	20000	123000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	7310	— 50	77500	7340
Burgo priv.	5600	— 170	4500	5050
Burgo risp.	6700	— 110	15000	6700
De Medici	3230	+ 10	23000	n.q.
L'Espresso	7500	—	1000	n.q.
Mondadori o.	3000	+ 60	7000	n.q.
Mondadori p.	2189	— 23	75000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2640	— 35		n.q.
Pozzi Ginori o.	122 75	— 2 25	350000	124
Pozzi Ginori r.	132	+ 1	—	128
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.		+	10300	n.q.
Italcementi r.		+ 160		n.q.
Unicem ord.	16800	— 600	5200	16600
Unicem risp.	13740	— 10	13400	13750
CHIMICI-GOMMA				
Beano	6180	+ 70	1300	n.q.
Caffaro ord.	5108	+ 6	185000	n.q.
Caffaro risp.	1915	+ 6	20000	n.q.
Farmit. Erba	13870	— 80		n.q.
Fidenza Vetraria	6850	—	5950	n.q.
Italgas	1630	— 7		
Mira Lanza	37350	— 300	1400	
Montedison	2015	+		
Paramatti	n.q.	—	—	1550
Perlier	8000	—	2000	n.q.
Pierrel ord.	1788	+ 13	11000	1740
Pierrel risp.	1215	—	44000	1300
Pirelli S.p.A. o.	2650	— 75	614000	2670
Pirelli S.p.A. r.	2690	— 80	22000	3000

Titoli	MILANO 22-7	MILANO Var.	MILANO Quantità trattate	TORINO 22-7
Recordati	11310	+ 310	6000	n.q.
Rizi	2540	— 10	13800	n.q.
Safia ord.	7460	— 20	28000	7300
Safia risp.	7790	— 10	—	7800
Saiag	n.q.	—	—	1170
Sipe	—	+ 100	5400	n.q.
Sipe risp.	n.r.	—	—	n.q.
SNIA BPD ord.	3377	+ 27	274000	3373 *
SNIA BPD risp.	3330	— 38	16000	3325 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	852	— 20	765500	880
La Rinasc. priv.	715	— 6 75	125500	725
Bilco	1835	+ 5	151000	1833
Standa ord.	17250	—	7000	n.q.
Standa risp.	16950	+ 250	1000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1150	— 15	1100000	1160
Ausiliare	3410	+ 120	2000	n.q.
Ausiliare 1777	3391	—	—	n.q.
Autostr. To-Mi	5190	— 15	5000	5200
Italcable ord.	18890	—	32000	18700
Italcable risp.	16530	+ 200	15500	16300
NAI	—	—	—	—
Nord Milano	5250	+ 40	—	n.q.
SIP ord.	2500	+ 1	312000	2500 *
SIP risp.	2650	+ 10		2495 *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4251	— 59	88500	n.q.
Selm risp.	4395	— 75	9000	n.q.
Tecnomasio	943	—	30000	n.q.
FINANZIARI				
Acque	2300	— 77	4000	n.q.
Agricola Fin. o.	17500	+ 10		n.q.
Agricola Fin. r.	17990	+		n.q.
Bastogi-Intz	235	+ 4		230
BI-INVEST ord.	5850	+ 24		5350
BI-INVEST risp.	4820	+ 10	3500	4900
Bonif. Siele	34800	— 300		n.q.
Borgosesia o.	—	—	—	—
Borgosesia r.	—	—	—	—
Brioschi	970	+		n.q.
Buton	2700	+ 150	22000	n.q.
Cabolo Mi. C. o.	9655	— 30	65500	n.q.
Cabolo Mi. C. r.	9510	— 10	—	n.q.
La Centrale o.	3260	— 84	64000	3300
La Centrale r.	3110	— 45		
CIR ord.	5029	— 60		5030
CIR risp.	4230	— 210		2880
CIR risp. n.c.	3540	+ 161	114000	3500
Eurogest ord.	1290	+ 9		n.q.
Eurogest risp.	1278	—	5000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1085	+	1000	n.q.
Euromobiliare	5560	+ 10		n.q.
Fidis	6960	— 250	35500	6200 *
Fin. Breda	4600	—	9500	
Finrex	1118	—		n.q.
Finsider	—	—	—	—
Fiscambi	5050	+ 45	3500	5000
Gemina ord.	530	— 20	405000	n.q.
Gemina risp.	865	— 65	95000	n.q.
GIM ord.	4530	+ 130	6500	4400
GIM risp.	2930	— 10	6000	2900
IFI priv.	9480	+ 100	116500	9500
IFIL ord.	9028	— 170	43500	
IFIL risp.	8530	— 320	28500	8280
Iniziativa Me.T.A.	61300	— 100	14650	n.q.
Italmobiliare	39050	— 1040	12375	n.q.
Mittel	1780	—	5000	1750
Partec. Finanz.	5197	+ 12		n.q.
Pirelli & C.	5331	+ 11		
Rejna ord.	12200	— 100	—	n.q.
Rejna risp.	12000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	7300	—	2000	n.q.
Schiapparelli	670	—		
Serfi	3405	— 24	42000	3400
SME	1430	— 30		

Titoli	MILANO 22-7	MILANO Var.	MILANO Quantità trattate	TORINO 22-7
BMI ord.	2540	— 50		2520
BMI risp.	2360	— 41	22000	2400
BOPAF	1730	—	38000	n.q.
BTET ord.	3220	— 23	164000	3225 *
BTET risp.	3235	+ 18	64000	3300 *
Terme Acqui	1250	+ 12	6500	n.q.
Tremo	—	—	—	n.q.
Tripcovich	8870	—	500	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Acsim		+ 650		n.q.
Attività Imm.	6980	+ 65	18000	4000 *
Cogefar	3391	+ 51	29000	n.q.
Con. Ac. Roma	111	+ 1		110
De Angeli-Frua	1430	— 47	6000	n.q.
I.I.I. ord.	2800	+ 85	18000	n.q.
I.I.I. risp.	2565	— 5	21000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1540
ISVIM	10500	— 300	1900	10900
Risanam. ord.		+ 490	17000	8700
Risanam. risp.	7000	+ 195	2500	6900
Sifa		+ 25	61000	4600
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4454	+ 49	16500	n.q.
Carraganti	n.q.	—	—	4530
Danieli	6500	+ 48	11500	n.q.
Fiar	9050	— 500		n.q.
FIAT ord.	4042	+ 80	2090000	4085 *
Warrant Fiat o.		+ 88	23000	2755 *
FIAT priv.	3580	+ 35	1165000	3620 *
Warrant Fiat p.		— 28		2650 *
Ottorini	24650	+ 350	8000	
Franco Tosi	22500	+ 450	5000	n.q.
Magneti M. o.	2045	—	54000	3080
Magneti M. r.	1890	+ 8	30000	1980
Olivetti ord.	6120	+ 110	1291500	6150
Olivetti priv.	6660	+ 420	23500	5300
Olivetti risp.	6450	+ 320	3000	6150
Oliv. risp. n.c.	5180	+ 90	334000	
Saipem	6091	+ 176		n.q.
Sasib ord.	6900	+ 110	25000	
Sasib priv.	6500	+ 300		6580
Westinghouse	27300	— 300	600	27300
Worthington	1680	+ 20	8000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	5060	— 60	2000	n.q.
Dalmine	695	— 14	148000	712
Falck ord.	4310	— 30	4000	n.q.
Falck risp.	4530	— 190	9000	n.q.
Ilssa-Viola	1048	— 11	—	n.q.
La Magona	5750	+ 50	2000	n.q.
Pertusola	558	—	—	n.q.
Teleo Grotta	n.q.	—	—	11200
Trafilerie	3800	—	—	
TESSILI				
Cantoni	8352	— 135	16000	
Cucirini	1885	— 15	6000	n.q.
Cascami 1872	4025	+ 30	3050	n.q.
Eliolona	1530	—	—	n.q.
Fisac ord.	4900	—	500	5000
Fisac risp.	4210	—	—	4300
Linificio ord.	2198	+ 30	227000	n.q.
Linificio risp.	1789	+ 4	40000	n.q.
Marzotto ord.	4110	+ 100	46000	n.q.
Marzotto risp.	3840	—	6000	n.q.
Olcese Venez.	105 50	— 3		n.q.
Rotondi	12900	+ 1200	800	n.q.
Zucchi	2642	+ 37	15500	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	3440	— 55		n.q.
A. De Ferrari r.	3280	— 120	1500	n.q.
Acque potabili	3100	— 40	4000	3200
Cigahotels	10430	— 10	218500	10500
Jolly Hotels o.	9035	+ 35		n.q.
Jolly Hotels r.	9035	+ 135		n.q.
Pacchetti	79 50	— 0 50	200000	81

* Prima quotazione Mediolanum (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE (Milano) 18-7	BANCONOTE (Milano) 22-7	ESPORTAZIONE (Milano) 18-7	ESPORTAZIONE (Milano) 22-7	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 18-7	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 22-7
Dollaro Usa	1845	1828	1840	1818,10	1839,7	1818,15
Dollaro Usa t. p.	1880	1800	—	—	—	—
Marco tedesco	645,8	647	647,45	650,70	647,47	644,85
Franco francese	214	220,5	213,8	220,65	213,36	220,65
Fiorino olandese	573	580	575,40	585,40	575,44	582,55
Franco belga	31,4	32,75	32,825	33,175	32,822	33,828
Sterlina		2566	2601,8	2621,80	2601,1	2621,25
Lira irlandese	2560	2519	2628,7	2664	2628,9	2661
Corona danese	179,5	185	179,85	186,80	179,89	186,775
E. C. U.	—	—	—	—	1458	1508
Dollaro canadese	1350	1515	1367,1	1435	1367	1433
Yen giapponese	7,7	8	7,755	8,06	7,766	8,052
Franco svizzero	750	805	760,5	814,50	760,62	814,75
Scellino austriaco	92,1	94

Un [illegible] al Sant'Anna, che si dibatte tra difficoltà [illegible] innovazioni

Nati 8514, aborti seimila

Dimezzata la natalità dal 1975 a oggi - «Ma l'ospedale — dice il direttore sanitario — si è ultraspecializzato: seguiamo le donne dalla pubertà alla menopausa» - Il servizio di endocrinologia ginecologica (40 visite al giorno), che la Regione ha appena riconosciuto, dal 1982 chiede più spazio e personale - A settembre, forse, i primi rinforzi

Nascono meno bambini, la città perde abitanti, sarà sotto il milione, si pensa. [illegible] l'anno prossimo. La diminuzione [illegible] nascite non è la sola causa del calo demografico, comunque il fenomeno è confermato [illegible] direttore sanitario del Sant'Anna, prof. Pier Nicola Siliquini, primario di una delle [illegible] Divisioni di ostetricia e ginecologia (le altre tre sono universitarie).

Dati alla mano: nel 1975 i [illegible] sono stati 15 mila, [illegible] nel 1983. «Ma nello [illegible] anno sono stati compiuti, in regime di day hospital, 6 mila aborti». Il numero si compensa.

Quindi, è vero che riducete i letti, «Agli inizi avevamo 410 tra letti e culle: adesso i letti sono 475, le culle 220, totale 695. Non è una riduzione drastica, è il segno che l'ospedale è cambiato [illegible] funzione ginecologica ha assunto una importanza predominante su quella ostetrica. Soprattutto nel campo della prevenzione».

Sì, [illegible] i 6 mila aborti? «In parte di medicina preventiva, non di anticoncezionali. Certo, a quanto vediamo qui, l'aborto sembra essere l'unico mezzo anticoncezionale conosciuto, ma noi siamo una struttura pubblica e dobbiamo osservare la legge». Medicina preventiva sono ad esempio le 15 mila colposcopie (esame per la prevenzione [illegible] cancro dell'utero) eseguite in un anno tra ospedale e università: le 2 mila mammografie per la diagnosi [illegible] del tumore del seno. «La diagnostica prenatale e le fotoscopie eseguite nel reparto del prof. Gagliardi ci consentono, ad esempio, di salvare da 2 a 7 bambini l'anno con interventi di chirurgia endouterina».

Tutto questo ha bisogno di personale, come ve la cavate? «Devo dire che con la buona volontà e il senso di responsabilità anche dei sindacati facciamo fronte alle esigenze. Ma certo il personale manca, [illegible] ogni parte ci chiedono rinforzi».

Una di queste richieste viene dal servizio di endocrinologia ginecologica [illegible] prof. Carlo Campagnoli, funzionante dal 1982 e riconosciuto ora dal Piano sanitario regionale 1985-87, dopo il riconoscimento scientifico ottenuto con la partecipazione e l'invio [illegible] relazioni a convegni internazionali e pubblicazioni [illegible] riviste americane e inglesi, oltre che italiane. La richiesta di visite di questo servizio, dedicato ai problemi della pubertà, della sterilità e della menopausa, è ormai di [illegible] quarantina al giorno ed è dal 1982 che il prof. Campagnoli chiede personale.

«Medico, paramedico e amministrativo. Guardi [illegible] in che stato è l'archivio delle cartelle». Effettivamente è un armadio vecchiotto e sfasciato. «L'informatica che [illegible] tiene se la mette tutta, ma un terminale di calcolatore e una persona addestrata a usarlo risolverebbero il problema definitivamente. Ci hanno promesso il terminale». E' una questione che va avanti da tre anni. Anche l'ambulatorio dove passano ogni giorno 40 donne, giovani e anziane ha bisogno di essere ampliato: «Ci sono due stanze disponibili, le chiediamo da tempo».

Qualcosa dovrebbe cominciare ad andare in porto dopo le ferie. «Attendiamo 20 infermieri professionali, 20 ausiliari e 20 impiegati amministrativi che l'Usl ha promesso [illegible] inviarci appena ultimate le graduatorie dei 7 mila partecipanti al concorso» dice il direttore sanitario. E lascia intendere che questo, dei ritardi burocratici, è uno dei [illegible] peggiori della sanità. «La risposta arriva sempre [illegible] eccessivo ritardo sulla domanda, e nel frattempo si creano altri buchi». Basta guardarsi intorno.

Domenico Garbarino

La richiesta liberale verrà discussa oggi [illegible] Roma dal pentapartito

Un «Direttorio a 5» in Comune a fianco di sindaco e assessori

Pronto il programma, la firma prevista venerdì - Ma domani sera ci sarà una riunione di verifica

Il programma c'è. I cinque partiti che guideranno i governi di Regione, Provincia e Comune l'hanno siglato ieri alla fine di un incontro in municipio. Il documento contiene le grandi linee sulle quali [illegible] si muoveranno [illegible] amministrazioni nei prossimi anni per «rilanciare lo sviluppo della Regione e specialmente di Torino in un momento di pesante crisi». In bilico tra sconfessione del decennio trascorso e innovazione, il programma indica i grandi temi sui quali dovranno misurarsi le giunte [illegible] le opposizioni) e consiglio con l'intesa su come dovranno «muoversi» gli enti.

La Regione: è il perno fondamentale di un sistema organico e le compete il «ruolo di ente di programmazione e di coordinamento, le cui azioni devo prestabilire interventi strategici finalizzati allo sviluppo economico ed al riequilibrio territoriale». Alla Regione si chiedono soprattutto «*snelle deleghe* [illegible] poteri agli enti locali, nel rispetto delle autonomie, [illegible] partecipazione, del volontariato e dell'iniziativa privata».

Il documento tende nell'insieme a sottolineare, [illegible] dice il sen. Bastianini, liberale, «un nuovo modo di concepire i rapporti [illegible] pubblico e privato, volto rendere più efficace quell'apertura che si era manifestata nei mesi scorsi e che è stato uno dei cinque cunei che ha sgretolato la giunta di sinistra». L'on. Bodrato (dc) aggiunge che dal documento [illegible] rileva soprattutto «la [illegible] dei cinque partiti di dare un contributo molto forte all'economia del Piemonte».

La Provincia deve uscire da [illegible] specie [illegible] delle: «Dev'essere concepita non più come istituto a competenze limitate in settori specifici ma attrezzarsi per essere ente programmatore sub-regionale e in questo consista il governo del territorio».

Al **Comune** spetta il compito di «portare a compimento il processo di decentramento già avviato nell'ultimo scorcio della passata legislatura e di inaugurare nel quadro di una idonea legislazione regionale forme significative di collaborazione con gli altri Comuni». Tutti e tre gli enti devono poi sforzarsi di assicurare «la massima [illegible] persona delle procedure decisionali». Oggi a Roma si definiranno gli ultimi dettagli e il «pacchetto delle deleghe» (cioè l'attribuzione degli assessorati, peraltro già discusso in sede locale) e verrà rinnovata [illegible] la richiesta liberale di affiancare al sindaco un gruppo ristretto [illegible] collaboratori costituito da rappresentanti dei cinque partiti con il compito di condividerne scelte e responsabilità.

Il vertice del Comune dunque sarà così costituito: sindaco (Cardetti, psi), [illegible] sindaco (Longo, pri), pro-sindaco (Porcellana, dc) e in più lo staff a cinque: i problemi occupazione e sanità stanno al primo posto; segue la politica del territorio con priorità d'intervento sui trasporti e sulle aree da riconvertire. A proposito di trasporti si legge che primaria importanza deve assumere «il rilancio della politica delle grandi infrastrutture stradali e autostradali», così [illegible] rilevante attenzione deve essere posta «al trasporto merci, puntando a un potenziamento di Caselle e delle infrastrutture di collegamento con l'aeroporto torinese e di quello milanese».

Nel capitolo [illegible] alla sanità occupa un posto di rilievo il tema delle tossicodipendenze, in quello dell'istruzione l'impegno a intervenire in tutte le strutture scolastiche. Perché «mediante consistenti [illegible] investimenti vengano dotate di strumentazione informaticamente scopo di recuperare il ritardo già forte rispetto ad altri Paesi europei».

Rispetto ai giorni scorsi sembrano attutite le frizioni esistenti sia sul fronte repubblicano sia su quello socialdemocratico. Ravaioli entrerà in giunta e ciò significa che i partiti dovrebbero aver trovato l'accordo sui temi che riguardano il territorio: il padiglione sarebbe strappato due assessorati in Regione, uno in Provincia ed uno in Comune [illegible] commercio affidato a Furnari). Oggi a Roma nuovo incontro. Nel frattempo, a Torino, ogni gruppo [illegible] documento. Domani incontro [illegible] capigruppo per eventuali modifiche, venerdì la firma.

Pier Paolo Benedetto

L'Astanteria Martini ha bisogno di cure urgenti

Il Dea non parte, guai a rompersi un osso dopo le 13, se piove entra in crisi il servizio dialisi

Assemblea aperta, ieri mattina, all'Astanteria Martini. Il consiglio dei delegati — con esponenti di Cgil, Cisl e Uil — ha presentato una relazione sullo stato dell'ospedale, invitando a partecipare operatori sanitari, forze sindacali, associazioni e anche i cittadini!

Alle 10, davanti a una cinquantina di persone (più qualcuna affacciata alle finestre), è cominciata l'assemblea: un breve accenno alla situazione nazionale («alcune specialità sono mal distribuite, monopolio di alcuni grandi ospedali con code e disagi, con centri di potere individuati nei singoli primari»), poi l'esame dell'ospedale di largo Gottardo, reparto per reparto. Ecco alcuni punti.

Pronto Soccorso e Dea. «Non è accettabile — dicono i delegati — che in questo presidio ospedaliero ci sia soltanto un'equipe per turno», tanto più che il piano sanitario prevede l'istituzione di un dipartimento d'emergenza e accettazione di primo livello. Indispensabile attivare il «funzionamento delle camere operatorie 24 ore su 24».

Cardiologia e rianimazione. Rendono urgente «l'apertura dell'unità coronarica», un passo che può essere compiuto soltanto con la «copertura di un adeguato organico», in modo particolare per gli anestesisti.».

Medicina. La situazione è legata «al lungodegenti». Per questo si rivendicano «la creazione di comunità alloggio e il potenziamento dell'assistenza domiciliare» e il rinforzo di un settore come quello delle assistenti sociali: azioni «indispensabili perché l'ospedale non diventi un parcheggio di anziani».

Nefrologia e dialisi. «L'edificio eretto nel cortile è privo delle minime garanzie di igiene e sicurezza». Non soltanto. «Quando piove, per spostare i malati, occorre usare l'ambulanza».

Ortopedia. «Non rompetevi le [illegible] dopo le 13». Il servizio ortopedico non funziona 24 [illegible] su 24, dopo una certa ora «i pazienti vengono dirottati ad altri ospedali».

Servizi amministrativi. Anche qui carenza [illegible] personale. «17 impiegati tengono aperti 11 servizi al pubblico», ed è il pubblico a pagare lo scotto della situazione.

Che ne pensa la direzione sanitaria? E' in un momento di cambio di responsabilità. Risponde il dottor Voghera: «Il problema principale è il Dea, che tutti vogliamo potenziare. Abbiamo appena [illegible] un incontro con il presidente, ne attendo un altro a giorni. Considerata l'ampiezza del bacino di utenza dell'Astanteria Martini, occorre arrivare al più presto alla doppia guardia in pronto soccorso, due équipe per medicina e due per chirurgia. Ed è indispensabile l'adeguamento degli organici. Infine val la pena di ricordare che è in corso un progetto di ristrutturazione della sede con l'inserimento [illegible] specialità come ginecologia, ostetricia, pediatria».

m. pel.

Al Valentino, un'oasi di preghiera

Un momento di relax e di preghiera al Valentino per i monaci di Hare Krishna. A Torino sono una ventina, vivono in una moderna villetta di Pino, ogni giorno scendono in città per cercare nuovi proseliti e dare ai passanti suggerimenti sulla cucina vegetariana, arte in cui sono maestri

Saranno processati in direttissima per peculato

Capodispensa e altri otto dell'Oftalmico [illegible] giudizio

Con il responsabile [illegible] servizio, accusati di peculato [illegible] cuochi [illegible] 4 addetti alla cucina che avrebbero rubato olio, zucchero, formaggio

La dispensa dell'ospedale Oftalmico non provvedeva solo alle necessità di vitto degli ammalati, ma anche a quelle di alcuni dipendenti (il capodispensa, quattro [illegible] e altrettanti addetti alla cucina) rinviati a giudizio con rito direttissimo per peculato dal sostituto procuratore Pasalo.

Smascherati da [illegible] denuncie anonime (la prima: molto circostanziata, è arrivata ai carabinieri nel dicembre scorso, la seconda a gennaio) i nove dipendenti dell'ospedale, contro cui si è costituita parte civile l'Usl 1-23, si sarebbero impadroniti per lungo tempo di scorte alimentari di ogni genere destinate agli ospiti dell'Oftalmico.

Il primo a finire nei guai fu, all'inizio di aprile, il capo della dispensa, Oreste Ferro, 59 anni, arrestato dai carabinieri del nucleo operativo che gli [illegible] trovarono [illegible] casa, [illegible] via Paravia 11, nascosti in un mobile della cucina e in un mobiletto in camera 100 litri d'olio, [illegible] chili di condimento, 4 [illegible] 15 [illegible] preparato per brodo, 5 per budini, due chili di verdure [illegible], 30 di sale e 20 di zucchero, 10 di riso, 10 [illegible] fagioli e 11 di tonno [illegible].

Con Oreste Ferro, fu anche denunciato a piede libero, il cuoco addetto alle carni Antonio Greco, [illegible] anni, che nella sua abitazione di via Cibrario 28, nascondeva un paio di provole e una decina di chili di parmigiano.

Temperatura di ieri

massima	+28,5
minima	+19,6
media	+23,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 45%. Temperatura: massima +28,5; minima +17,4; media +22,6; cielo sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona. Temperature: in lieve aumento. Venti: deboli con rinforzi sui rilievi. Sole: sorge alle 5.04; tramonta alle 21,06. Temperatura delle acque sane a Torino: max +21; min. +18

L'arresto di Fermo fu accolto con stupore all'Oftalmico. L'uomo era famoso per la guerra che conduceva contro ogni tipo di spreco e molti [illegible] aneddoti sul suo conto tra i colleghi di lavoro: «Una volta le infermiere si lamentarono che le mele tarlate in un reparto erano troppe poche e lui, secco, rispose di dividerle a metà».

Ma il ruberie di [illegible] si sarebbero resi responsabili il capodispensa e il cuoco non erano isolati. Nel corso delle indagini (sono state compiute oltre 30 perquisizioni) sono emerse prove anche a carico di altri dipendenti dell'ospedale in qualche modo a contatto con la cucina.

Sono i cuochi Leonildo Bellotta, 40 anni (interrogato, avrebbe dichiarato di sapere ciò che avveniva nella dispensa ma che non credeva fosse compito suo denunciare ogni cosa); Francesca D'Elia, 36 anni e Gianpiero [illegible] di [illegible]. Con i cuochi [illegible] stati rinviati a giudizio anche gli addetti [illegible] cucina Fanny Carla, 39 anni, Annamaria Pigozzo [illegible], Maria Prologo, di 34, e Lucia Scopola di 41 anni.

Tribunale della libertà scagiona il giudice catanese Perrachio

Coinvolto l'11 dicembre nel [illegible] antimafia e scarcerato due mesi fa, il presidente [illegible] corte d'assise [illegible] è sempre detto innocente - Secondo tre pentiti «si era venduto» - La procura ricorrerà in Cassazione

Per il Tribunale della libertà, l'arresto per corruzione [illegible] Pietro Perrachio, presidente della Corte d'assise di Catania, non era motivato da sufficienti indizi e, per questo motivo, il magistrato dev'essere immediatamente scarcerato. Il dott. Perrachio era stato ammanettato l'11 dicembre scorso assieme ad altre [illegible] persone accusate dalla procura torinese di far parte del clan mafioso dei catanesi.

Già nel maggio scorso, l'ufficio istruzione gli aveva concesso la libertà provvisoria, ma il magistrato, [illegible] si è sempre dichiarato innocente, aveva incaricato i suoi legali Lo Greco, Oabri e Geraci di ricorrere al Tribunale della libertà. «Come non mi bastarono gli arresti domiciliari, così adesso non ritengo sufficiente la libertà provvisoria — aveva dichiarato — Voglio essere scagionato da ogni accusa».

Dopo sei giorni di camera di consiglio il Tribunale della libertà (pres. Mitola, giudici a latere Tomaselli e Prevete) gli ha dato ragione e con un'ordinanza di 27 pagine ha affrontato, giudicandoli tutti [illegible] indizi [illegible] sostituto procuratore Salusso per ajocare l'ordine di cattura.

Tre pentiti, Salvatore Parisi, Salvatore Costanzo, Lorenzo Catania, avevano dichiarato che il dott. Perrachio [illegible] era venduto al clan dei catanesi per un bel gruzzolo di milioni e un diamante alla moglie. Quel denaro sarebbe stato il prezzo pagato per l'assoluzione del quattro killer (tra cui Parisi) accusati dell'assassinio di tre carabinieri che il 10 novembre '79, a Catania, accertavano il boss Angelo Ravone.

Il Tribunale della libertà ha accolto la tesi dei difensori di Perrachio: «I tre pentiti non mentono quando accusano il giudice. Riportano però notizie raccontate da complici. Non c'è nessuna prova che questi abbiano detto cose vere». Inoltre, l'anello con diamante non è mai stato trovato, così come non risulta da nessun documento che il bilancio della famiglia Perrachio [illegible] beneficiato di un'improvvisa «donazione» di decine di milioni.

L'ordinanza del Tribunale della libertà ha suscitato non poche polemiche. Da un lato quelle [illegible] difensori che puntano l'indice contro l'uso fatto dalla Procura torinese di accuse formulate da pentiti per «sentito dire» (Perrachio [illegible] sarebbe l'unica vittima); dall'altro quello della stessa Procura che giudica l'ordinanza del Tribunale della libertà [illegible] che [illegible] che le [illegible] di mafia [illegible] sono alle [illegible] devono essere utilizzate per programmazione, aggiornamento, partecipazione ad organi collegiali, organizzazione [illegible] lavoro, ecc... e non prevedono di regola la presenza [illegible] bambini (con eccezione delle ore impiegate durante le gite fuori città effettuate nell'[illegible] Ragazzi con il seguente orario: 8,30-17,30)».

Seguono le [illegible]

Un gruppo [illegible] letteri ci scrive:

«Siamo un gruppo di dipendenti dell'Enel e vogliamo sottoporre un caso emblematico. Un nostro collega separato, padre di tre bambini, di 7 anni, con un assegno familiare a carico, [illegible] una grave malattia mentale diventata evidente da oltre 10 anni. I medici lo hanno sottoposto a cure e ricoveri prescrivendogli lunghi periodi di riposo.

«Secondo la legge, il nostro collega ha usufruito del periodo massimo di malattia retribuito. Nel frattempo, i medici [illegible] consigliato [illegible] chiedere il riconoscimento di invalidità. Il [illegible] novembre 1983 presentammo domanda di visita all'Inps per ottenere la dichiarazione [illegible] incapacità [illegible] lavorare e quindi il pensionamento per invalidità. La domanda venne respinta. Presentammo ricorso e una commissione medica lo giudicò inabile al lavoro.

«Purtroppo il sindacato dell'Enel ci ha comunicato che la pratica risulta ferma presso l'Inps di Roma, in seguito ad un parziale blocco dell'iter a causa [illegible] un contenzioso interpretativo conseguente all'entrata in vigore della legge 222/84. Il nostro collega non può assentarsi dal lavoro per un solo giorno perché, anche in malattia, non verrebbe retribuito». Seguono nove firme.

Una lettrice ci scrive:

«Dopo un vergognoso ritardo di anni, alcuni mesi fa è stata consegnata la scuola materna di via [illegible] Vecchia, permettendo il "trasloco" dalla vecchia Scuola [illegible] Revello.

«Purtroppo un provvedimento precedente al trasferimento prevede per l'anno scolastico '85/'86 la soppressione di una sezione della scuola materna, data l'inadeguatezza del vecchio edificio.

«Tale provvedimento risulta ora assurdo e deve essere aggiornato e corretto».

Alessandra Bri[illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Molti criticano i giovani di oggi ritenendoli maleducati e strafottenti, anch'io ero tra questi; però ora mi devo ricredere.

«L'altro [illegible] mi trovavo in un caffè di via Roma e, aspettando un'amica, mi fumavo [illegible] aria con un portoghese. La coltre era opprimente [illegible] giovane seduto vicino a me, con la sua compagna, mi chiese, accaldato, se potevo fargli un po' di [illegible]. Poi mi ringraziò e, passando poco dopo una venditrice di fiori, mi regalò una rosa!».

Ornella [illegible]

Nelle Svalbard

Sfidano i ghiacci in canoa

Un torinese, [illegible] anni, e una giovane [illegible]

Ottantesimo parallelo Nord, [illegible] arcipelago delle Svalbard, a quattro passi dalla banchisa polare: è la meta che un torinese intende raggiungere in canoa per le ferie. Si chiama Enrico Di Liddo, 26 anni, [illegible] e questo genere [illegible] imprese. Lo accompagnerà Regina Wenzel, 21 anni, tedesca, la prima donna al mondo che prende parte a una simile spedizione.

L'impresa sportiva ai confini dei ghiacci eterni (le [illegible] sono le ultime espansioni territoriali dell'Europa e sono situate a circa 700 chilometri da Capo Nord) prevede la discesa in canoa di alcuni corsi d'acqua che si formano durante il corto disgelo estivo. Enrico Di Liddo e la giovane tedesca sfideranno la natura con un'imbarcazione espressamente realizzata [illegible] Moldrain [illegible] Bergamo (2? chili per 4,5 metri di lunghezza), alleata [illegible] Nautica 2000 e Cooperativa Estiere Parati di Torino.

Camion scaraventato giù da un ponte

Urtato da [illegible] Tir in sorpasso sulla tangenziale a Cascine Vica - Secondo due testimoni: l'autista si ferma, vede le lamiere contorte in fondo alla [illegible] e si dà alla fuga - Gravi zio e nipote di Boves

Il nipote è stato prosciolto fuori dalla cabina, lo zio è portato subito con le proprie forze

Un volo paurosa da un ponte della tangenziale nel cortile di un'officina: il camion completamente distrutto, gravi zio e nipote di Boves, che si trovavano nell'abitacolo. E' accaduto alle 14,30, tra le uscite [illegible] Cascine Vica e corso Francia. Raccontano Graziano Lixi, [illegible] anni, e Paolo [illegible] Quilotto, [illegible] anni, dipendenti dell'officina meccanica Pavesi: «Abbiamo visto un Tir che, in fase di sorpasso, ha agganciato il camion, scaraventandolo contro il guardrail».

Il pesante [illegible] ha sfondato la protezione per diversi metri. Continuano Lixi e Quilotto: «Si è poi abbattuto contro due piloni e si è ribaltato alla base del ponte». Un volo di una decina di metri. I due testimoni aggiungono un particolare agghiacciante: «Abbiamo visto il Tir rosso che si [illegible] investiti fermarsi. Sono scesi degli uomini. Si [illegible] affacciati e guardati i rottami [illegible] camion. E sono ripartiti, [illegible] se nulla fosse accaduto».

Il ragazzo, Alessandro Pellegrino, di 16 anni, è stato sbalzato sull'asfalto [illegible] tangenziale. Lo zio, Giuseppe Pellegrino, [illegible] anni, Boves, frazione Rivoira, rimasto imprigionato nell'abitacolo, è riuscito a trascinarsi fuori prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Raccontano i primi soccorritori: «Continuava a ripetere un numero di targa, forse quello degli investitori».

La [illegible] ha cercato il Tir pirata per tutto il pomeriggio, senza risultati. Zio e nipote sono stati ricoverati [illegible] gravi condizioni.

Spettacolare incidente, l'altra sera, tra Caveretto e il parco Europa. Un autofurgone ad un tornante, in discesa, ha sfondato il parapetto finendo per alcuni metri in una scarpata. Il [illegible] quattro occupanti: Alfredo Junco, 40 anni, via della Croce [illegible] Collegno, i figli Alessandro e Marco, [illegible] 15 e 13 anni. Grave [illegible] madre di Junco, [illegible] Mazza, 34 anni. Ricoverata alle Molinette, la prognosi è di due mesi.

Specchio dei tempi

Tra padri e figli, lo sforzo di aver fiducia - Ma perché tutti decidono d'estate il rinnovo del passaporto? - «Così [illegible] fan tutte» - La burocrazia ignora il male - Per una sezione - Una donna, un ragazzo, una rosa

Supponiamo di [illegible] pieno [illegible] ho presentato all'ufficio la documentazione relativa [illegible] rinnovo del passaporto, ricevendo assicurazione "verbale" che avrei potuto ritirarlo dopo 15 giorni.

«A questo punto [illegible] premunito il tagliando, peccando forse di ingenuità, ho pagato la relativa cifra (non indifferente) ed ho atteso fiducioso lo scadere del termine [illegible] consegna. Oggi 18 luglio 1985, dopo [illegible] giorni, mi sono presentato allo sportello e invece del sorpirato documento [illegible] mi è stata data altra "piacevolissima" assicurazione "verbale" che il termine [illegible] consegna è stato più che raddoppiato, potrò ritirare il passaporto dopo il [illegible] agosto». Segue la firma.

Le insegnanti di ruolo e no, scuola Solarandi, ci scrivono:

«In seguito alla lettera (17-7) "Firma e te ne vai, così fan tutte", vorremmo precisare [illegible] insegnanti comunali della scuola elementare "Solarandi" che le generalizzazioni sarebbero sempre da evitare e che quando si fanno osservazioni così gravi si dovrebbe indicare le scuole.

«Infatti, se è possibile che, come in ogni posto di lavoro, [illegible] verifichino simili casi isolati, [illegible] è affatto vero che questo sia costume diffuso fra tutti [illegible] insegnanti comunali. Precisiamo inoltre che le [illegible] di mezzo ore settimanali sono atte a dovere essere utilizzate per programmazione, aggiornamento, partecipazione ad organi collegiali, organizzazione [illegible] lavoro, ecc... e non prevedono di regola la presenza [illegible] bambini (con eccezione delle ore impiegate durante le gite fuori città effettuate nell'[illegible] Ragazzi con il seguente orario: 8,30-17,30)».

Seguono le [illegible]

Un gruppo [illegible] letteri ci scrive:

«Siamo un gruppo di dipendenti dell'Enel e vogliamo sottoporre un caso emblematico. Un nostro collega separato, padre di tre bambini, di 7 anni, con un assegno familiare a carico, [illegible] una grave malattia mentale diventata evidente da oltre 10 anni. I medici lo hanno sottoposto a cure e ricoveri prescrivendogli lunghi periodi di riposo.

«Secondo la legge, il nostro collega ha usufruito del periodo massimo di malattia retribuito. Nel frattempo, i medici [illegible] consigliato [illegible] chiedere il riconoscimento di invalidità. Il [illegible] novembre 1983 presentammo domanda di visita all'Inps per ottenere la dichiarazione [illegible] incapacità [illegible] lavorare e quindi il pensionamento per invalidità. La domanda venne respinta. Presentammo ricorso e una commissione medica lo giudicò inabile al lavoro.

«Purtroppo il sindacato dell'Enel ci ha comunicato che la pratica risulta ferma presso l'Inps di Roma, in seguito ad un parziale blocco dell'iter a causa [illegible] un contenzioso interpretativo conseguente all'entrata in vigore della legge 222/84. Il nostro collega non può assentarsi dal lavoro per un solo giorno perché, anche in malattia, non verrebbe retribuito». Seguono nove firme.

Una lettrice ci scrive:

«Dopo un vergognoso ritardo di anni, alcuni mesi fa è stata consegnata la scuola materna di via [illegible] Vecchia, permettendo il "trasloco" dalla vecchia Scuola [illegible] Revello.

«Purtroppo un provvedimento precedente al trasferimento prevede per l'anno scolastico '85/'86 la soppressione di una sezione della scuola materna, data l'inadeguatezza del vecchio edificio.

«Tale provvedimento risulta ora assurdo e deve essere aggiornato e corretto».

Alessandra Bri[illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Molti criticano i giovani di oggi ritenendoli maleducati e strafottenti, anch'io ero tra questi; però ora mi devo ricredere.

«L'altro [illegible] mi trovavo in un caffè di via Roma e, aspettando un'amica, mi fumavo [illegible] aria con un portoghese. La coltre era opprimente [illegible] giovane seduto vicino a me, con la sua compagna, mi chiese, accaldato, se potevo fargli un po' di [illegible]. Poi mi ringraziò e, passando poco dopo una venditrice di fiori, mi regalò una rosa!».

Ornella [illegible]

Sotto le mura dei Giardini Reali, l'unico risparmiato dall'inquinamento

C'è ancora un pozzo in città

Ne parlano con orgoglio i tecnici dell'acquedotto: «Fornisce un milione e mezzo di metri cubi d'acqua» - Nel '60 l'ottanta per cento del fabbisogno idrico veniva da pozzi e ce n'erano una trentina in Torino - L'impianto di potabilizzazione del Po - Nell'ultimo decennio calati i consumi - L'ambiente sempre più degradato

I tecnici dell'acquedotto municipale lo indicano con orgoglio: «*E' l'ultimo pozzo rimasto in città. Tutti gli altri sono stati chiusi perché contaminati da metalli pesanti e triclina. L'inquinamento chimico ha risparmiato soltanto questo, che da solo fornisce un milione e mezzo di metri cubi d'acqua all'anno*». E' in un angolo sotto le mura dei Giardini Reali. La griglia d'accesso è saldamente protetta da chiavi e lucchetti. Spiegano i tecnici: «*Abbiamo dovuto farlo, perché nel locale vicino alle pompe trovarono le siringhe dei drogati*».

C'è una statistica che da sola spiega come l'acquedotto municipale abbia affrontato nel dopoguerra l'approvvigionamento delle risorse idriche per la popolazione torinese. Nel 1960 quasi l'80 per cento dell'acqua potabile veniva dai pozzi: una trentina, quelli attuali in città (una decina ai Mercati Generali, altri in zona San Paolo e in zona Piazza d'Armi). Il restante 20 per cento veniva da acque sorgive, vale a dire da Pian della Mussa.

Alla fine degli Anni 60 vengono chiusi i pozzi in zona San Paolo per la presenza di cromo e altri metalli pesanti. Nel '79 si scopre la triclina in quelli di Piazza d'Armi: il valore limite consentito è di 200 microgrammi (millesimi di grammo) per litro: si trovano 600 microgrammi per litro. Nell'83 si chiudono due pozzi a Rivalta: sono superinquinati da triclina. I consumi intanto si dilatano, fino a raggiungere nel '74 la punta massima di 300 milioni di metri cubi all'anno.

Per far fronte al crescente fabbisogno idrico viene costruito l'impianto di potabilizzazione del Po, all'avanguardia in Europa. Oggi fornisce il 20 per cento dell'acqua a Torino. Afferma l'ing. Giorgio Merlo, direttore generale dell'Acquedotto: «*E' in prodo qualsiasi momento garantire una produzione doppia dell'attuale*». Il 6 per cento viene ancora da Pian della Mussa. Il per cento da pozzi fuori Torino, con l'unica eccezione del solitario esemplare ancora in attività ai Giardini. A partire dal 1974 i consumi progressivamente calati, fino ad attestarsi intorno ai 185 milioni di metri cubi nell'84, corrispondenti a 5800 litri al secondo.

L'ing. Merlo: «*Il trasferimento da acqua di pozzo ad acqua di superficie non è stato indolore. Il costo un litro al secondo prodotto da acqua di pozzo rispetto a quello superficie è di un milione in più. Senza calcolare i 20 miliardi spesi per l'impianto, ogni anno occorrono altri centinaia di milioni*».

E' il prezzo che la collettività ha pagato per l'inquinamento selvaggio, avvenuto tra il '50 e l'60, provocato dallo scarico in pozzi perdenti di tutti i veleni prodotti dalle industrie. Per decenni si è fatto poco o nulla per impedire il degrado dell'ambiente.

In un convegno organizzato per il 20 settembre prossimo dall'acquedotto municipale, l'ingegner Merlo e il professor Giorgio Olli, dell'Istituto d'Igiene dell'Università, presenteranno una relazione sulla situazione dell'inquinamento da solventi clorurati (percloroetileni, tetracloruro di carbonio, triclina, metilcloroformio e cloroformio) nelle falde sotterranee del Piemonte.

I due esperti sono pessimisti, ma nessuno ottimista. Afferma il professor Olli: «*L'acqua è un bene che diventerà sempre più prezioso. Un rubinetto lasciato aperto è un lusso che non ci possiamo più permettere. Una statistica Istat sul Piemonte mette in guardia dagli sprechi: nell'84, in una popolazione di 4 milioni e 30 mila abitanti, il 4 per cento (158 mila persone) non era servito da acquedotto; un quarto della popolazione (pari a 973 mila persone) non aveva acqua sufficiente*».

Sull'inquinamento delle falde: «*La situazione del Piemonte non è allarmante come quella della Lombardia, non è certo tranquillizzante. La mappa dell'inquinamento segnala forti concentrazioni di acque contaminate tutt'attorno alle aree urbane e alle più industrializzate. Non possiamo consentire un ulteriore degrado dell'ambiente: non servono provvedimenti eccezionali, basta rispettare la legislazione vigente. Dopo una fase di studio, occorrerà controllare e poi intervenire per bonificare, anche affrontando costi miliardari*».

Claudio Cerasuolo

Sotto le mura dei Giardini Reali, l'ultimo pozzo non inquinato in città. Fornisce da solo un milione e mezzo di metri cubi l'anno, pari a un quinto dell'acqua che ancora arriva da Pian della Mussa. Il consumo d'acqua a Torino è ormai costante, intorno ai 185 milioni di metri cubi l'anno.

Le scarse precipitazioni di quest'estate hanno messo in crisi molti corsi d'acqua piemontesi, che cominciano ad essere in secca. Il livello medio si è abbassato soprattutto in pianura. Difficile per gli agricoltori garantire l'irrigazione sufficiente. Preoccupazioni per gli scarichi fognari che, in presenza di un minor volume di acqua, si diluiscono con maggiore difficoltà, facendo aumentare i pericoli di inquinamento. Molti Comuni sono costretti a razionamenti dell'acqua.

Tutte le cifre della maturità

L'anno scorso meno bocciati

I promossi sfiorano comunque il 92%

NON MATURI	'84	'85	
Anni			
	4%	2%	−
Linguistico	2%	8%	+
Tecnic		6%	
Geometri	12%	21%	+
Tecnico ag			−
Tecnico industriale	8%		+
ionale	5%		+
Artis	20%		−
Arte a	—	4%	+

Questo è il bilancio della maturità 1985: su 15.642 scrutinati i maturi sono 14.385 pari al 91,96 per cento, i non maturi 1.257 pari all'8,03 per cento. Lo scorso anno andò un po' meglio con il per cento di promossi e il 7,20 di bocciati. Non è un punto in percentuale di differenza che cambia il quadro: anche questa volta rimasti indietro i più deboli, soprattutto privatisti che hanno presentato più anni insieme.

Peggiori in assoluto gli aspiranti geometri: i maturi crollati dall'88 al per cento. Seguono gli studenti del magistrale: i cui maturi passano dal 89 all'87 per cento e del professionale con una caduta dal 93 all'87 per cento. Meno pronunciati anche nei tecnici industriali, ai tecnici f[illegible], istituti d'arte applicata, sperimentali, linguistici. Immutata la situazione per i ragionieri e periti aziendali (94 per cento di promossi) e per l'artistico (88 per cento).

Queste scivolate sono compensate dalla ripresa nei licei scientifici con il 89 per cento di maturi (contro il 96) e dei classici con il 97 per cento (contro il 93), negli istituti tecnici agrari con il lo stesso anno fa).

Che cosa significa? Le variazioni sono in parte legate all'imponderabilità. E tuttavia evidente come la percentuale delle cadute si elevi soprattutto in quei tipi di scuola dove si presentano numerosi i privatisti e dove arrivano ragazzi che hanno frequentato l'ultimo anno di studio in istituti legalmente riconosciuti, dopo aver recuperato privatisti gli anni precedenti.

Situazioni dolorose e difficili rese possibili dal meccanismo degli esami. A favore di questo persone spezza una lancia il gestore del Leonardo da Vinci, prof. Ramassotto: «*Il privatista porta tutte le materie all'orale. Il [illegible] è enorme e non regge raffronto con quello sostenuto candidati interni. Proprio per queste ragioni le commissioni dovrebbero andare alla ricerca quello che se, più di quello che non. Il 70 per cento rappresentato lavoratori che per ragioni varie si trovano nella condizione di dover proseguire gli studi*».

Aggiunge con orgoglio: «*E comunque si deve fare di ogni erba un fascio. La mia scuola è una clinica scolastica che fa correttamente quello che può in un campo difficile, dove lo Stato è latitante. I ritardatari dello studio non sono rifiuti e pure loro hanno diritto di una carriera scolastica*».

Maria Valabrega

Concorso medie

E' stato bandito un concorso per l'accesso ai ruoli provinciali del personale docente (medie) e per il conseguimento dell'abilitazione. Le norme sono affisse alla Sovrintendenza scolastica (c. Matteotti 32). Scadenza: luglio.

INDIRIZZI UTILI

RESIDENCE Torino 1 tel 34.86.333
DENTISTA ANCHE FESTIVI, ovarie continuano via Carlo Alberto 45 Tel 530.043 riparazioni protesi urgente
SOCCORSO DENTISTICO (notte e mattino) C. Vitt. Emanuele 94 | 542.406
ANTONIO CONSIGLIO (tutte le pompe funebri) C. De Gasperi 26/c tel. 582.052
COIFFEUR GIANNI TOMA tel. 388.936
MARCO PINO COIFFEUR aperti in agosto V. S. Quintino 4 tel. 547.204
NINI PETTENUZZO parrucchiere per signore a Alpignano 1 tel. 1 330.844
LA REALTO' arredamenti per bagno a [illegible] per via Asti Asolo 6° agosto alla Fiera Merceto di Torino-Venaria (uscita via Lanzo) Tel. 011 330.8343 - 851.866 - 330.479 Vigilanza e buone vacanze a tutti
PELLICCERIA GARRO' smontamento garanzia prezzi vantaggiosi laboratorio proprio custodia e deposito 20
PORTE CORAZZATE CANDUCCI ed a prodotta a vs. scelta corso Potenza 179 tel. 730.99.03
TVC RIPARAZIONI tel. 235.61.35
SERVIZIO RENAULT FIAT LANCIA via Madonna 13. Tel. 540.237 aperti tutto agosto meno festivi

Se la vostra attività prosegue anche in vacanza di lavoro
Informatevi presso questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 60
Via [illegible]
tel. 48.211

VENDO
CASA, 5 [illegible]
ISOLA D'ELBA
vista mare,
buon prezzo.
Tel. 0565 - 907.495
dalle alle ore 10

SI CERCANO NUOVI SOCI
per l'acquisto di impianti per la pratica sportiva e altre attività [illegible]
FINGEST
gestioni finanziarie

Messaggi urgenti

SMARRITA il 19/7 cucciolona schnauzer grigio zona Reaglie Liguria ricompensa Telefonare 011 831.694

STUDIO dentistico cedesi o affittasi zona centro Per informazioni tel. 011 553 453

SMARRITO setter 20/7 piccolo cane colore biondo orecchino tipo volpino Telef. 894 950

echi di [illegible]

Corsi di preparazione all'impiego con «Prese d'atto regionale»

Segretari d'ufficio amministrativo - contabilità IVA - paghe e contributi - programmazione Basic Cobol - operatori computer Ignium Vagnone via Vagnone 7, Torino, tel. 859 934

Vivere insieme

Un persona pressappoco dai 25 ai 35 anni molto seria disposta a stabilire nuovo avvenire serenamente insieme a lui ed ugualmente accomunarsi ogni singolo caso Corso Vittorio 12 Cas Torino Tel. 011 544 470 - 544 420 Escluso sabato

Vacanze a lieto fine...

quando si mette via che si è lasciato [illegible] installazione impianti di sicurezza. Chiamate urgente pronto intervento assistenza tecnica Corso Francia 348 Torino tel. 783 713

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI [illegible] DELTA - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

FINANZIAMENTI
in giornata 1
SIMILCASA
BR[illegible] KERFIN
1/521

Bertolini & Bosa

Saldi!
yien
Scarpe, borse, articoli viaggio
piazza Vittorio Veneto, 8 - Torino

Il caso Simone

Tutta Torino mobilitata per un bimbo

Il prefetto interviene con 20 milioni

Il caso di Simone Brencella, il bimbo di un anno affetto da «atresia biliare», malattia alla quale è possibile rimediare solo con un trapianto di fegato, sta per essere risolto grazie alla mobilitazione di tutta la città.

L'intervento è previsto nel centro statunitense di Omaha, nel Nebraska, e costa almeno 200 milioni. Gli unici ospedali italiani in grado di effettuarlo, a Milano e Roma, non hanno ancora superato la fase sperimentale.

Il padre del bimbo, citato da «La Stampa», ha la generosità dei lettori. Il padre di Simone, architetto, insegnante di scuola media, non avrebbe mai trovato la somma necessaria. In poche settimane «Specchio dei tempi» ha ricevuto dai lettori 318 milioni; altri 82 sono giunti a un'emittente privata, «Radio Reporter 93», quasi venti sono stati versati direttamente ai genitori con iniziative private. Anche il prefetto Luigi Sparano, al è interessato del caso e, attraverso la Direzione dei Servizi Civili, ha ottenuto l'erogazione di un contributo di 20 milioni. Ora Simone attende la chiamata per il viaggio.

Polemiche sullo zoo mentre sta per scadere la convenzione con il Comune

Conigli e oche invece di leoni e tigri?

Per gli animali rinchiusi nelle gabbie potrebbe essere l'ultima estate di sofferenza - L'Enpa propone una sorta di zoo-fattoria

La canicola non risparmia lo zoo, ma per gli animali in gabbia, un po' all'ombra coi [illegible] e [illegible] gradi, questa potrebbe essere l'ultima estate di fuoco. L'impianto del parco Michelotti corre infatti il rischio di chiudere i battenti. La decisione finale verrà dal Consiglio comunale, dove il problema sarà affrontato in autunno: in discussione il rinnovo della convenzione fra Comune e ditta Molinar per la concessione di area e fabbricati, in scadenza a dicembre ma prorogata sino a giugno. Alla fine di quest'anno, però, tutto dovrà già essere deciso: nei mesi sono necessari per approntare un'eventuale soluzione alternativa.

In Consiglio comunale c'è già chi si è mostrato fortemente critico verso il rinnovo della convenzione: «*Vista le perplessità riscontrate da numerosi cittadini e dall'Ente protezione animali* — ha scritto il consigliere de Sergio Galetti al sindaco — *in merito all'anacronistica esibizione di animali in gabbia e alla gestione da parte della ditta Molinar si interroga il sindaco per sapere se non ritenga di ipotizzare un rifiuto al rinnovo della concessione*».

Su questo tema l'Ente nazionale protezione animali ha preso posizione denunciando «*che a Torino lo zoo comunale ha solo oneri pagati da contribuenti, in quanto gli animali della ditta Molinar che incasso oltre 130 milioni annui di contributo e trattiene il ricavato dei biglietti di ingresso, oltre a vendere ad altri zoo o privati i cuccioli nati in cattività. Affitto inoltre dal Comune il parco di 25.000 metri quadrati per la simbolica di mille lire l'anno*». La ditta Molinar controbatte mostrando il bilancio dello zoo e sostenendo di rimetterci.

Ai un incontro tra il sindaco e il presidente dell'Enpa Traisci, Cardetti avrebbe mostrato interesse per le ipotesi prospettate, anche in relazione alla possibilità di stralciare l'attuale area concessa alla Molinar per la realizzazione di un parco, proprio a due passi dalla Gran Madre e da piazza Vittorio.

Appare probabile (soprattutto se le forze politiche della futura maggioranza le indicazioni già espresse singoli consiglieri) il trasferimento dell'intera struttura un'altra sede (le più indicate sono il parco del castello di Stupinigi o una zona della Mandria) quale verrebbero però bandite tutte le specie esotiche, quelle che si meno più a disagio nell'affrontare (in gabbia) il nostro clima.

Meno credito riscuote invece un'altra proposta: quella che prevede la creazione di uno zoo dotato esclusivamente di audiovisivi, collocare un capannone del Lingotto. Accanto dovrebbero venire raccolti manuali, libri di carattere naturalistico.

Il parco Michelotti dovrebbe invece diventare un centro sportivo comunale o un piccolo polmone verde, proprio a due passi da piazza Vittorio. Sull'argomento anche il consiglio di quartiere di Madonna del Pilone aveva espresso, nei mesi scorsi, indicazioni simili.

Per Traisci la soluzione migliore sarebbe «*la creazione un vasto zoo-fattoria con mucche, conigli, cavalli, anatre, oche e galline. Parallelamente dovrebbe venire approntata vasta area dove far vivere cervi, camosci, stambecchi ed altre specie da bosco. Qui si potranno portare i bambini delle scuole insegnando loro che il meglio accarezzare gli animali piuttosto che guardarli da lontano, quasi sempre là dietro le sbarre*».

Angelo Conti

I pinguini, abituati al ghiacci eterni, alle prese l'afa

Quando Le Radici...

Sono morte è già troppo tardi. Voi dovete pensare al trattamento quando inizia una caduta eccessiva dei capelli.

COSI' POSSIAMO AIUTARVI

1) normalizziamo la [illegible] secca
2) stimoliamo la crescita dei capelli
3) nutriamo le radici vive per ottenere una migliore crescita
4) controlliamo il sebo ed il grasso eccessivo
5) eliminiamo il prurito e gli strati forfora

Agite prima che è troppo tardi. Cioè mentre le radici dei capelli sono vive. Questa è l'unica strada per combattere una calvizie precoce. Non perdete il Vostro tempo e i Vostri capelli facendo degli esperimenti inutili con lozioni e trattamenti miracolosi che non danno nessun risultato. Per ottenere risultati concreti rivolgetevi agli esperti in tricologia del Centro Svenson per un responso inerente ai Vostri capelli e cuoio capelluto e seguito da quale vi sarà consigliato il trattamento specifico per risolvere il problema della Vostra caduta. Venite oggi stesso per una consultazione o telefonate per un appuntamento.

La prima consultazione è gratuita.

SVENSON
CENTRI ANTI-CALVIZIE

TORINO - V. G. Verdi 15 Tel. 53 32 61 - 53 31 44
GENOVA Tel. 58 72 47 VERONA Tel. 59 [illegible]
MILANO Tel. 792 78 BOLOGNA Tel. 22 [illegible]
PADOVA Tel. 21 [illegible] ANCONA Tel. 50 [illegible]
MESTRE Tel. [illegible] FIRENZE Tel. 21 [illegible]
ROMA Tel. 47 [illegible]
NAPOLI Tel. 40 [illegible]
LIVORNO Tel. 21 [illegible]
LUGANO Tel. 54 [illegible]
ZURIGO Tel. 201 [illegible]

Saper spendere

Giardino in comune

Le spese di manutenzione sono senz'altro a carico dell'inquilino, ma non i nuovi impianti

La presenza di un giardino abbellisce e arricchisce il condominio, è spesso l'orgoglio e la consolazione di chi affacciandosi al balcone gode la vista, è talvolta motivo di polemiche di coloro che vorrebbero poterne usufruire con i bambini, mentre il regolamento condominiale ne vieta l'ingresso. Per Giulio è fonte di spese. Scrive: «*Io affitto un'abitazione in uno stabile di sedici alloggi con giardino provvisto di pozzo e tubature per l'irrigazione manuale. Es- il giardino molto grande, occorre parecchio tempo per bagnarlo adeguatamente con i mezzi a disposizione e l'assemblea ne ha deciso la sostituzione con un impianto semiautomatico. La preventivata è di circa 7 milioni, dei quali il per cento per acquisto del materiale necessario e il 50 creato per la manodopera. Il condominio dovrebbe ammortizzare tale somma in circa tre anni. Ma io chiedo, è a carico del proprietario o dell'inquilino?*».

★★ E' l'aspetto negativo dei giardini in comune nel condominio: hanno uno scopo puramente decorativo e pochi ne accettano, con noncuranza, i costi. Risponde l'avv. Graziella Caldo, consulente dell'Uppi: «Poiché si tratta di giardino in comune avente scopo decorativo, le relative sua manutenzione al rigarantiscono fra tutti i condomini in base alla tabella millesimale di comproprietà. Nel caso descritto, poiché l'alloggio è dato in locazione, a chi spetta l'onere dell'installazione di un impianto semiautomatico di irrigazione?

«La legge dell'equo canone, n. 392 del 1978, non prevede espressamente, tra gli oneri accessori, le spese di giardinaggio e pertanto esse si possono far rientrare, per analogia, tra quelle che l'art. 9 ha denominato "altri servizi comuni". Da tale interpretazione della norma deriva il principio che sono da addebitare ai conduttori le spese di ordinaria manutenzione del giardino, quali — ad esempio — il taglio periodico dell'erba, la pulizia e l'innaffiatura, mentre invece le spese rilevanti, quali l'impianto alberi, cespugli, il rifacimento di prati, l'acquisto di attrezzi e l'installazione di un impianto, come ogni altra spesa avente carattere straordinario sono esclusivamente a carico della proprietà».

Antonella vedendo su un giornale la foto di una moneta s'è ricordata di averne una simile un cofanetto di ricordi di famiglia. Scrive: «*Da un lato la testa di donna (eguale a quella pubblicata), dall'altro una specie di animale accucciato e la scritta "Siracusa MCMXXII - Rappresentazioni classiche del teatro greco"; è in ferro. Vorrei sapere di che si tratta*».

★★ Non di una moneta, purtroppo. Spiega il dott. Luigi Gachero della Federazione circoli numismatici: «Giustamente lettrice ha identificato nel lo splendida testa cinta Aretusa attorniata dai delfini, caratteristica del "decadramma" di Siracusa, ma la scritta sul rovescio è inequivocabile: si tratta di medaglia emessa a ricordo di una manifestazione culturale relativamente recente e quindi priva di un vero valore numismatico».

★ Una delusione anche per Graziella: il calco che ci ha inviato si riferisce a un'invenzione, non a una moneta. Scrive il dott. Sachero: «Il pezzo è "un medaglione" bronzo dell'imperatore Lucio Vero e nemmeno una copia, come sperava la lettrice. E soltanto un'invenzione».

Amelia è fiera della collezione: «*Le monete della Repubblica Italiana dal 1946 al 1984, tutte nuove, racchiuse in raccoglitori originali. Ho bisogno di vendere, ho avuto proposte discordi e molto modeste*».

★★ «Non è di facile vendita — sostiene l'esperto — perché manca delle emissioni 1946 e del '47 che sono senza alcun dubbio più ricercate e apprezzate. Purtroppo non conosco collezionisti interessati a questo periodo peraltro molto recente e non sono in grado di aiutarla». Possiamo soltanto sperare che, tra i lettori che leggono Saper spendere, si trovi qualche collezionista interessato a fare un'offerta onesta per questa raccolta.

Simonetta

Un'inchiesta sulla mensa dei ferrovieri

Il sostituto procuratore della Repubblica, Maria Bonaudo Del Savio, ha aperto un'inchiesta sulla gestione della mensa dei ferrovieri a Porta Nuova. Il responsabile, Giorgio Di Venanzio, e 31 ferrovieri, sono stati denunciati per truffa aggravata ai danni dell'amministrazione ferroviaria. Stando a quanto dichiarato da una donna che ha lavorato per Di Venanzio, i buoni mensa venivano commerciati non per usufruire dei pasti al prezzo convenuto con l'amministrazione delle Ferrovie (3000 a persona), ma per acquistare le merci più svariate, dal caffè ai liquori.

Ogni giorno alla mensa figurano presenti centinaia di «clienti»: il loro numero sarebbe, in realtà, molto inferiore a quello dei buoni emessi. Difficile per ora quantificare l'ammontare della truffa. Sembra che il traffico dei tagliandi proseguisse da tempo, con la connivenza di parecchi ferrovieri che partecipavano alla disinvolta gestione.

Il magistrato ha informato la direzione compartimentale per i provvedimenti amministrativi del caso.

Ladri all'attacco

Soprattutto durante il weekend - Denunciati ogni giorno 10-12 furti - Come difendersi

Veloci e silenziosi, hanno per arma un robusto cacciavite. I esperti un grimaldello. Sovente un complice attende in strada con un'auto. Colpiscono sul sicuro, dopo il necessario accertimento sull'inquilino e sue abitudini. Così per i ladri d'alloggio è continuata la stagione più adatta: con le prime vacanze ogni giorno 10-12 appartamenti vengono visitati.

E' la domenica sera il momento delle amare scoperte, al ritorno dal weekend. I telefoni della polizia e dei carabinieri triliano: «*Venite, i ladri mi hanno portato via tutto...*». Dopo prima constatazione le formalità della denuncia vengono perfezionate in caserma e al commissariato. Ma quanta rabbia. Anche perché quasi mai si scoprono i responsabili.

Nel quartiere Madonna di Campagna i furti sono più frequenti che altrove. Sovente i nomadi sono accusati di essere i responsabili delle razzie appartamenti. Polizia e carabinieri pattugliano con auto e squadre in borghese, ma il classico antifurto appare l'arma più efficace.

Anche i topi alloggio hanno le loro preferenze: nei quartieri periferici imperversano le bande del cacciavite, nelle ville della collina o alla Crocetta agiscono i professionisti. Blindature allarmi, custodi, sirene, cani, anche poliziotti privati, sono i deterrenti più usati. E per i ladri più esperti diventa quasi una sfida.

Rapinatori in pizzeria

Hanno dovuto accontentarsi di un pedaggio e di pochi spiccioli i due giovani che, verso mezzanotte di lunedì, si presentati, armi un pugno, nella pizzeria «Super Pippo». In via 181 a Nichelino. Al momento dell'irruzione, nel locale si trovavano il titolare Giovanni Palazzo, 41 anni, e il collaboratore Raffaele Garofalo, anni.

Quest'ultimo è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola mentre il titolare veniva rapinato dell'orologio e di poche migliaia di lire.

IL MIGLIOR PREZZO DELLA MASSIMA QUALITA'
APERTO
I PREZZI MIGLIORI D'ITALIA
L'ASSORTIMENTO PIÙ GRANDE D'EUROPA
LE DILAZIONI PIÙ COMODE DEL MONDO
CITO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
TORINO Tel. via Lagrange 10
MILANO Tel. v.le Tunisia ang. via Settala

BUENOS AIRES
VANCOUVER
DUE NUOVE SEDI
DELLA
RETE ESTERA BNL

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO BNL BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ECONOMICI

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ritiene che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

PRESTITI A TUTTI
Imprese Piemonte Lombardia, Liguria L. da 1° Società del settore agevolazioni per progetti immediati su auto, roulotte, appartamenti e mutui su alloggi, alla tempo
FINANZIARIA FID
via Cernaia 18
telefono 530 445 - 543 214

AAAA
MUTUI IPOTECARI
fino a 10 anni
per acquisti
ristrutturazione
surroghe
tassi bancari
erogazione rapida.
IMMOBILEASE S.p.A.
Corso V. Emanuele 87 - Torino
tel. 657 4233

A.A. CON liquida senza garanzie sulla tua busta paga o pensione. Prestiti personali. Delega bancaria. Tel. 011 - 652.3565
A.A. RIQUADRI fino 30 milioni senza garanzie. Rate da L. 245 mila al mese. Risposte telefoniche e scritte entro 4 ore a 360 in tutta Italia. Tel. 011 - 540 814
A.A. PRESTITI Rapidi, senza garanzie, anche a pensionati e dipendenti privati. Tel. 011 - 657 439
FINITALIA
via Po 18 (ang. via Rossini) - tel. 657 439
A.A. BENZA Torino - Via Lamarmora 45 concede prestiti a dipendenti e pensionati statali, parastatali, industriali e artigiani, qualsiasi scopo, senza bollo, senza spese. Tel. 011 - 54 16 39
A. ANCHE senza garanzie. Rate minimi in 48 mesi. Rate da L. 220 mila. Risposta entro 3 ore a 360 in tutta Italia. Tel. 011 - 53 84 63
A. ESSETI FINANZIARIA presta fino a 5 milioni. Con semplice delega bancaria. Rimborso in 4 anni. Tel. 011 - 53 84 63
A. FIDAT
per i dipendenti e vari settori impiegatizi e di industria. Con semplice delega bancaria. Rimborso rateale. Importi richiesti. Risposta entro 24 ore. Via Cavour 31 - Torino. Tel. 011 - 54 61 63

FINANZIARIA FID
via Cernaia 18
telefono 530 445 - 543 214

PRESTITI IN GIORNATA
auto case terreni
A.F.I.T.
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefoni 650 3167 - 650 3732

AAAA
MUTUI IPOTECARI
fino a 10 anni
per acquisti
ristrutturazione
surroghe
tassi bancari
erogazione rapida.
IMMOBILEASE S.p.A.
Corso V. Emanuele 87 - Torino
tel. 657 4233

FINANZIAMO
IN GIORNATA
5.000.000
Brokerdin, tel. 521.1552
Torino, Botta 10

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore presta a dipendenti e pensionati statali, parastatali, insegnanti, sanitari, artigiani, commercianti, agricoltori, professionisti. Massima riservatezza. Richiesta gratuita. Via Cassini 70 - Torino. Telefoni: 880 838 - 599 756

IMPORTANTE azienda leader nel suo settore cerca agenti per zone libere. Si richiede serietà e capacità di vendita. Inviare curriculum a: Casella Postale 1 - 10064 Pinerolo (TO)

A CONSULENZA bancaria, artigiani, esercenti, clienti, dalla propria concessa rapidamente possibili. Tel. 581 637
A TUTTI presta sulla fiducia in giornata. Spedire corso Vittorio 39 Torino. Tel. 547 758 - 553 231
ADVISOR privatamente risolve rapidamente ogni problema di natura finanziaria. Tel. 011 - 216 336
EUROFINSARDA concede finanziamenti industriali, artigiani e commerciali, commerciali, artigiani, rateizzazione personale, ristrutturazione passività. Via Bacco 58, tel. 590 018 594 760
FAST finanziamenti in tempi brevissimi. Via Cavour 14, Moncalieri, mattinate 1655 (ingresso Torino), via Avigliana 19, telefoni 640 126 - 535 207
FINANZIAMENTI facilitati in generale con minima formalità a dipendenti e autonomi. Tel. 213 022 - 511 056

FINANZIAMO
IN GIORNATA
5.000.000
Brokerdin, tel. 521.1552
Torino, Botta 10

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore presta a dipendenti e pensionati statali, parastatali, insegnanti, sanitari, artigiani, commercianti, agricoltori, professionisti. Massima riservatezza. Richiesta gratuita. Via Cassini 70 - Torino. Telefoni: 880 838 - 599 756

LOCAFIN
via F. Petrarca 30 - Torino
tel. 596 045
5.000.000 IN 24 ORE
MUTUI A TASSI
sconto effetti e leasing

A PRESTITI liquidi, immediati anche a pensionati, artigiani, commercianti. Società finanziaria Eurocredit. Via Cavour 7 - Torino. Telefoni 54 61 63
F.I.B.E.T. S.A.S.
piazza Statuto 10 - tel. 521.4530
Società commerciale
A SA.FI.FIN.
Finanziaria Tutte le forme di finanziamenti. Soluzioni adatte a tutti. Risposte entro 5 giorni. Via Lagrange 29 - Torino. Tel. 547 758 - 553 231
SOCIETÀ finanziaria concede prestiti a dipendenti, artigiani, commercianti, pensionati. Via Roma 8 - 274 417
SOGEFIM
ad esclusivi commercianti e dipendenti privati. Urgentissimi in 24 ore. Completamente riservati. Inviare a: corso Venezia 39 Tel. 547 758 - 553 231

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET ancora grande! Castelnuovo (TO) 650 2135, compra, vende, affitta ogni genere e prezzo
A. CENTRALISSIMO privato, vende 40 mq. via Lagrange a Roma proprio Stazione 5810 041

A PERSONA CAFACE
corso Turati 36 piccola ed allegra mescita gestita con simpatia con ogni cibo. Ristorante Bunker - Via Cigna 200 - Torino. Tel. 317 236

AFFARE autocaravan a metà prezzo. Vendo attrezzature per campeggio, roulotte, caravan, alcuni volumi e altro. Corso Trapani 91 Tel. 283 295
AFFARONE corso Bernardino vendesi negozio avviatissimo mq. 100 circa. Tel. 30 milioni trattabili. Telefonare 699 258
ATTIVITÀ affidata ad esperte Torinese vendesi piccolo e accurato complesso per ogni necessità composto da 30 mq. ristrutturati oltre 3030 mq. coperti. Data possibilità proprietà a persone di massima serietà. Telefonare ore pasti Torinese 011 761 627
AVVISTISSIMA perché è deficitaria cedesi Torino zona in zona vicinissima ai mercati, lavanderia. Tel. 362 819
AZIENDAL MARKET 650 2135 affitta macelleria d. piazza Statuto 10 mq. 100 ben avviata. Affitto mq. 300 mila
AZIENDAL MARKET 650 2135 gabbiano Via Lagrange Cedesi attività commerciale ben avviata. Richiedere informazioni
BAR bistrot centralissimo passaggio vasto, 50 mq. di salone, vendesi per motivi familiari. Prezzo da convenire. Via Verdi 7 - Torino. Tel. 340 810
BAR ottimo reddito L. 450 mila giornaliere, causa occasione L. 90 milioni trattabili cedesi. Tel. 581 2753
BAR buona clientela cedesi causa 2 camere in vendita L. 450 mila al mese. Prezzo L. 195 milioni. Tel. 537 2773
BAR ottimo posizione via Barge zona centro e vino, incasso L. 500 mila al giorno, cedesi causa L. 160 milioni trattabili. Telefonare ore pasti. Tel. 532 470 - 547 189
BAR bene zona piazza Bengasi vendesi causa L. 150 milioni trattabili. L. affitto L. 1 milione mensile. Tel. 053 251
BORGONUOVO in stabile nuovo vendesi bar mq. 60 + 15 + 20 + 30 + 10 + 10 + 10

INCHIESTA SULLE FERIE A POCHI CHILOMETRI DALLA CITTA'

Caccia alle introvabili baite

In Canavese, nelle valli dell'Orco, del Soana e del Chiusella, alloggi e villette sono tutti prenotati da un anno all'altro - Qualche posto ancora disponibile negli alberghi: i prezzi per la pensione vanno dalle trenta alle sessantamila lire - Molti preferiscono i campeggi per vivere a contatto con una natura stupenda: posti esauriti

E' ancora presto per tentare un bilancio. Ma l'impressione è che il turismo estivo nelle valli [illegible] stia vivendo una stagione accettabile. Non ovunque è così: in certe zone gli affari languono e gli albergatori sono preoccupati: ma tutto sommato i conti in [illegible] di un inverno quasi disastroso [illegible] essere saldati.

Nessuna rivoluzione però: in Canavese arrivano soprattutto i turisti della domenica, in cerca di un'alternativa alla calura asfissiante della grande città o dei centri della pianura. Risalgono le valli dell'Orco, [illegible] Soana e del Chiusella in cerca di angoli pittoreschi, s'infilano nei meno frequentati valloni [illegible] Piantonetto o Ribordone, sopportano pazientemente la lunga coda [illegible] ritorno, la domenica sera.

Turismo povero dunque, che non permette alle località più rinomate di «crescere» ancora. A Ceresole [illegible] mancano baite ed alloggi sono già prenotati da un pezzo. Lo [illegible] dicasi per i campeggi. Qualche «buco» negli alberghi: «*Probabilmente arriveranno tutti insieme, come di solito, fra l'ultima settimana di luglio e la prima d'agosto*» pronostica Giuseppina Foletto, titolare dell'Albergo Bianchetti, pensione completa a cinquantamila lire, sconto dei venti per cento se si rinuncia a un pasto. Prosegue: «*Da noi va peggio dell'anno scorso, anche le presenze al ristorante [illegible] calate. In compenso [illegible] bene il bar, che [illegible] domenica è letteralmente preso d'assalto*».

Più soddisfatti invece in altri alberghi. Ciaforom, Del Lago e Stambecco, dove in pratica non si trova un letto. I prezzi variano, e di molto: al Ciaforom la pensione completa costa 34 mila lire, tre in più all'albergo Del Lago, [illegible] mila alle Stambecco. Un pasto varia dalle quindici alle ventimila, se non si ecceda in richieste particolari.

Da qualche anno Ceresole offre ai villeggianti un attrezzato ufficio turistico e soprattutto un ricco programma di svaghi, si comincia il 27 con una «caccia all'oggetto», cui seguiranno in un [illegible] feste patronali, appuntamenti folcloristici, escursioni nel Parco del Gran Paradiso (con guide), e molto sport: in calendario gare di pesca e bocce, tornei di calcio e tennis, perfino l'ormai tradizionale Supertrial dell'11 agosto.

In Val Soana stanno per tornare i «francesi», cioè i molti emigrati che vivono a Parigi e ripopolano regolarmente Ronco e Valprato nel periodo estivo. Così intere borgate ormai ridotte a fantasmi riprenderanno nuova vita e le feste patronali si moltiplicheranno, grazie anche all'attivo contributo delle pro-loco.

Ma i villeggianti di fuori preferiscono affittare una o due camere, piuttosto che servirsi degli alberghi. Una conferma viene dal «Centrale» di Ronco, trenta posti letto e anniti, troppi buchi nelle prenotazioni: «*Va peggio dell'anno scorso, almeno per [illegible] i titolari. Pensione completa a 30-35 mila lire, un pasto a meno di 15 mila. Nessun problema invece al «Ronco Verde», altro albergo del paese, dove vivono da oltre un anno gli operai che lavorano alla costruzione dell'elettrodotto Superphenix: «Non possiamo accettare altre prenotazioni. Resta il ristorante, a ventimila lire dall'antipasto alla frutta*».

Anche la Valchiusella [illegible] è ricca [illegible] alberghi, pur avendo vissuto quest'anno un certo sviluppo del turismo.

Al «*Miniere*» di Traversella (34 mila la pensione completa e [illegible] massimo di 25 mila per un pasto) la titolare, Flavia Chiavetti, è soddisfatta: «*L'afflusso è discreto, in più abbiamo messo a punto una convenzione con le Spille d'oro Olivetti che [illegible] garantiscono buon numero di presenze*».

Anche le 14 camere dell'«*Eden*» di Drusacco (pensione completa a 30 mila lire e un pasto dalle 10 mila in su) e le 18 dell'«*Italia*» di Brosso (35.000 e 18.000) diranno per essere occupate.

Giampiero Paviolo

Simone s'aggrava, da alcuni giorni [illegible] in ospedale per deperimento

Dai lettori versati per il bimbo 112 milioni; presto l'intervento

Il prefetto Sparano dispone un contributo di venti milioni - Raggiunta la somma indispensabile

De due settimane Simone Brencello, il bimbo di un anno che ha bisogno di ottenere al più presto il trapianto del fegato per superare l'atresia biliare (o cui è affetto, è ricoverato all'Infantile. «Una febbre persistente — spiega il padre, insegnante in una media di Nichelino — ci ha spinti a sottoporlo ad alcuni esami [illegible] si tratta di un deperimento progressivo, dovuto alla distruzione del fegato. In ospedale tutti i medici hanno riservato a Simone un'assistenza stupenda, ma è chiaro che occorre anticipare al massimo il suo trasferimento negli Stati Uniti».

Simone [illegible] operato nel centro [illegible] Omaha nel Nebraska (dove l'attività chirurgica si è sviluppata fino a raggiungere i 300 interventi all'anno) ha bisogno di due [illegible] milioni. «La Stampa» ha raccontato il suo caso e la somma è stata raggiunta nel giro di poche settimane. La situazione, ieri sera, era la seguente: 112 milioni versati a «Specchio dei tempi», 62 milioni raccolti da «Radio Reporter 83», altri 16 milioni versati alla famiglia attraverso spettacoli ed iniziative private; un contributo di dieci milioni preannunciato dalla Regione Piemonte.

Anche il prefetto di Torino, avv. Luigi Sparano, si è preso a cuore questo caso ed ha ottenuto, attraverso la Direzione Generale dei Servizi Civili, un contributo di venti milioni e ha lanciato un appello perché «sembra indispensabile lo sforzo di tutti». Il totale dei fondi raccolti finora è più di 112 milioni.

«Ora posso guardare con più serenità alla mia trasferta negli [illegible] Uniti dove dovrò rimanere accanto a Simone. Per un anno — spiega il padre — chiederò l'aspettativa e rinuncerò quindi senza stipendio, ma le spese di soggiorno negli Stati Uniti sono altissime. La Presidenza della Repubblica mi ha assicurato il suo interessamento per aiutarmi a trovare una sistemazione accanto all'ospedale. A questo punto non ci resta che sperare e ringraziare tutti quanti hanno reso possibile questo miracolo».

Pubblichiamo un altro elenco [illegible] offerte

B. F. 1.000.000, in onore di Papa Giovanni [illegible] L. S. 300.000; Luca e Francesca 300.000; Tina Di Giovanni e un gruppo di amici 165.000; una pronta guarigione per Simone, C. T. X. Rep. Tra 130.000; in memoria di nonna Pierina 120.000; Roberta e Alberto 100.000; in memoria di Cele 100.000; Riccardo [illegible] il nonno Luigi 100.000

[illegible] impiegati Impresa Borini [illegible] Alpini Compagnia Trasmissioni Taurinense 102.000; da Simone, con tanti auguri [illegible] F.F. [illegible] Raffaella [illegible] G.R. 100.000; dipendenti C.E.D.A Roberto e Simone [illegible], in memoria di Mario Cocirio 80.000; Pino 50.000; N.F. 50.000

A.R. 50.000, De Mattia Maria Chiara 50.000; P.B. 50.000; G T. 50.000, O F 50.000, Davide e Andrea per Simone 50.000, Beppe 50.000, F I 60.000; Lella e Dodo 50.000, in memoria di papà 50.000; per il piccolo Simone [illegible]

Milko ed Elena 50.000; S.O 50.000; un fioretto [illegible] Elena per Simone [illegible] S.B 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; Maria M 50.000 R.A. 50.000; un torinese 30.000; con tanti auguri per Simone, Domenico e piccola Dora [illegible]; M.G [illegible], Giorgio e Gabriella in ricordo dei nonni 20.000, B A. 20.000 V A. 20.000; Alessandro e Francesca [illegible] ricordo del caro zio Vincenzo 20.000, Anna e Giuseppe, pensionati 20.000, C. C 20.000; Davide e Giacomo con tanti auguri [illegible] gli auguri di una perfetta riuscita Rosina 20.000; Roberto 15.000 Antonietta e Paolo per Simone [illegible] [illegible] P 10.000, Stefano e Barbara [illegible]

(continua)

In gran segreto stanno scoprendo le strade di Annibale

Ma dove è passato Annibale quando ha attraversato le Alpi? E' quello che tenteranno di scoprire i membri della spedizione organizzata dall'associazione culturale Fotoalternativismo e Cai Piemonte.

Una serie di ricerche sono già in atto da maggio nelle zone Moncenisio-Colle del Clapier, Monginevro-Col di Traversette e Val Chisone. Ma le tappe precise della traversata cambiano «alla ricerca delle tracce di Annibale», che si svolgerà dal 19 al 25 agosto, sono ancora top secret.

I risultati saranno presentati [illegible] una mostra itinerante nel Salone Internazionale della montagna (Torino esposizioni, autunno prossimo). Alla spedizione parteciperanno Mauro Giorcelli, Massimo Centini, Francesco Ferrini (scultore), Edoardo Garello (consulente), Carlo Grinza, Beppe Ronco, Paolo Sola, Danilo Tacchino.

Al Moncenisio e in Val Chisone, dal maggio scorso, sono al lavoro numerosi appassionati

Canavesana cambierà la gestione?

Durante le trattative per la formazione delle giunte di pentapartito a Torino il gruppo socialista ha chiesto che la gestione delle ferrovie concesse sia scorporata [illegible] Trasporti Torinesi.

Il provvedimento riguarderebbe, nella nostra provincia, la Torino-Rivarolo-Pont, cioè la linea «Canavesana», e la Torino-Ceres. Un ritorno all'antico dunque, [illegible] una gestione autonoma: «*La proposta che abbiamo presentato* — ha spiegato il senatore Eugenio Bozzello, uno dei promotori — *nasce da una semplice constatazione: fino ad oggi le due linee sono state penalizzate a beneficio dei problemi dell'area metropolitana. Crediamo sia certamente più facile reperire in autonomia i finanziamenti [illegible] suri e ristrutturarle*».

Gli altri partiti non hanno ancora fornito una risposta definitiva. Però il sen. Bozzello si dichiara ottimista: «*Abbiamo trovato la necessa[illegible]bilità al problema, per cui le speranze di giungere ad una conclusione positiva non mancano*».

Caluso, eletto [illegible] sindaco E' Scapino, psi

Il socialista Corrado Scapi[illegible] è il nuovo sindaco di Caluso. E' stato eletto con i voti del pentapartito e succede ad Otello Armarini, collega di partito, non più presentatosi alle elezioni del [illegible] maggio. Assessori effettivi saranno Walter Orsini e Giuseppe Salvetti per la dc, Bianca Boux per il pli e Mauro Chionale per il psi. Supplenti: Enio Ossola (dc) e Secondino Garino (psi). Una delega verrà anche assegnata al socialdemocratico Mario Giacometto, che si occuperà di commercio ed artigianato.

L'iniziativa [illegible] Moncalieri, con una spesa superiore al miliardo

Il Comune compra 16 alloggi per dare un tetto agli sfrattati

E' il primo esperimento del genere in Piemonte - Gli inquilini pagheranno l'equo canone

Presentate [illegible] domande, alcuni gruppi famigliari da mesi vivevano in case prefabbricate

L'ufficio casa del Comune di Moncalieri ha reso nota la graduatoria finale per l'assegnazione dei [illegible] alloggi che l'amministrazione comunale ha acquistato dai privati per affittarli ad equo canone alle famiglie di sfrattati residenti sul territorio e che necessitano [illegible] una sistemazione urgente.

Si tratta di 16 appartamenti di circa 90 metri quadrati, con cinque-sei vani, quasi tutti dotati di doppi servizi. Gli alloggi fanno parte di un grosso complesso edilizio costruito da una impresa privata [illegible] regime [illegible] convenzione con il Comune, in via Pasubio, tra Borgo Aie e Tesiona.

L'assegnazione vera e propria, cioè la consegna delle chiavi degli appartamenti, avverrà previa la firma del contratto di affitto per la durata di [illegible] anni nei primi giorni di settembre. Gli eventuali reclami [illegible] parte di chi si ritiene ingiustamente escluso possono essere presentati all'Ufficio casa del Comune entro il giorno 6 del prossimo mese di agosto.

Dei [illegible] sfrattati che hanno concorso per l'assegnazione, 17 non hanno ottenuto [illegible] un punteggio e quindi non [illegible] entrati in graduatoria. I primi sei che figurano nell'elenco vivono da mesi in ex aule mobili, del tipo prefabbricato, situate nei pressi delle scuole elementari delle varie borgate. «*Moncalieri* — dice il sindaco Fiumara — *è il primo Comune della cintura e forse d'Italia che ha imboccato questa strada, sedici famiglie sistemate non sono molte di fronte alle centinaia che vivono il dramma dello sfratto. Sono convinto che abbiamo imboccato la strada giusta, la sola secondo me capace di dare un contributo determinante per la soluzione di uno dei più gravi e angosciosi problemi che affliggono i grossi centri*».

L'intera operazione costerà al Comune circa un miliardo e mezzo, buona parte del quale coperto da mutuo agevolato.

VIGONE — Eletto sindaco il dott. Giovanni Truccone, liberale. La lista civica [illegible] Campanile composta da pli, psi e psdi insieme al psi e al pci forma la giunta. All'opposizione con otto consiglieri la democrazia cristiana. Nelle precedenti amministrazioni la dc aveva 16 seggi e vi era il pli con 4 all'opposizione. Il vicesindaco è Teresa Ferrero, comunista, la quale ha avuto anche la delega per l'assessorato ai Servizi sociali. Altri assessorati a Anna Maria Della Croce, psi, Urbanistica; Domenico Vaglienti, pli, Lavori Pubblici; [illegible] Bertola, pli, Commercio, Industria e Artigianato; Vittorio Aime, psi, Pubblica [illegible] Sport e Cultura; Pier Paolo Della Croce, pli, assessorato all'Agricoltura.

LA LOGGIA — Le trattative si [illegible] arenate sulla designazione [illegible] sindaco. L'accordo [illegible] psi e indipendenti (tredici consiglieri su venti) era già stato raggiunto. Ma l'ultimo scoglio ha bloccato [illegible]. Il [illegible] rivendica il posto di sindaco, la stessa richiesta è avanzata dal gruppo della sinistra civica capeggiato dall'attuale sindaco Arrigo. I dc non si oppongono alla richiesta dei socialisti, ma pongono una pregiudiziale ed è che sul occupare la poltrona del primo cittadino sia un loggese. L'altra sera c'è stata la prima riunione del Consiglio [illegible] bloccata a metà.

★ L'altra sera il Consiglio comunale di Trofarello ha approvato con i voti della magg[illegible] (psi-psi) il [illegible] Piano regolatore generale.

Morto l'operaio ferito sul lavoro

Vittima di un infortunio sul lavoro, da dieci giorni ricoverato in coma alle Molinette, è morto l'operaio Giuseppe Ippolito, 43 anni, di Cirié, via Fiume. Giovedì 11 luglio era stato colpito alla nuca da una scheggia di metallo caldo schizzato da un truciolo nello stabilimento meccanico-metallurgico Bertot di Cirié, via Boharnazioo.

Tragico bilancio della calura

Una domenica con 3 annegati

Le disgrazie sono accadute al lago Sirio, nel torrente Malone e a Monastero di Lanzo

In tre sono annegati nella giornata di domenica nelle acque di laghi e rogge della provincia di Torino. La prima disgrazia è accaduta al lago Sirio. Giorgio Pra, 41 [illegible], Ivrea, viale Papa Giovanni XXIII 134, operaio all'Olivetti, si è tuffato per sfuggire alla calura. Intorno a lui decine di bagnanti ma [illegible] ha notato cosa stava succedendo. Giorgio Pra non è più riemerso. I famigliari sulla riva, preoccupati hanno chiamato i vigili del fuoco, che hanno ripescato il corpo dell'uomo.

Il secondo annegamento nel Malone, a Brandizzo, tra il ponte della ferrovia e la statale 11. Leonardo Papa[illegible], 52 anni, corso Regio Parco, con tutta la famiglia e alcuni conoscenti, si era recato sulle rive del fiume fin [illegible] mattino. Il posto, conosciuto come «*Lido Malone*», è meta, alla domenica di centinaia di gitanti. Dopo il pranzo, [illegible] 15.30, l'uomo è entrato in acqua. Ricorda l'amico Giovanni Candiano: «*E' scomparso in pochissimi istanti, non ha avuto neppure il tempo di invocare aiuto*». Alcuni ragazzi si [illegible] subito tuffati e lo hanno riportato a riva. Ma per Papagno non c'è [illegible] più nulla da fare. Trasportato all'ospedale di Chivasso, è sopravvissuto pochi minuti dopo il ricovero.

In un rio vicino alla Stura, nei pressi di Monastero di Lanzo, è morto Bernardo Tomasino, 50 anni, agricoltore. L'uomo abitava solo [illegible] in casolare di Fornelli, frazione di Monastero. Il suo corpo privo di vita è stato notato ieri pomeriggio da alcuni bambini che stavano giocando vicino alla roggia. E' stato dato l'allarme. Carabinieri e vigili del [illegible] hanno ripescato il cadavere. Non si sa cosa sia accaduto. L'uomo è stato visto per l'ultima volta sabato sera in paese, mentre assisteva all'esibizione [illegible] una [illegible] musicale.

[illegible] Una casalinga di 62 anni, Rosalia Garibaldi, [illegible] Nole, via San Giovanni 17, è ricoverata in gravi condizioni alle Molinette per sospetto tetano. I medici si sono riservati la prognosi e solo nei prossimi giorni potranno dire se l'organismo sta reagendo alle cure. Secondo la donna, l'incidente sarebbe avvenuto sabato. «*Stavo chiudendo il cancello di casa* — ha detto — *un piede è rimasto incastrato sotto [illegible] ferro e [illegible] sono graffiata un dito. Non sembrava una cosa grave. Domenica invece sono arrivati i dolori*

Ricerca sul cancro

In memoria di Ciro Pietro, Veneziano Concetta, Clim Rosalba e Massimiliano 200.000; in memoria di Ciro Piero, Ciro Luigia Bery [illegible] Maggio e Ciro Anna 200.000, Il condominio in memoria di Nebiolo Renzo 185.000; i colleghi della Sip di Massimo Ciro, in memoria del papà 160.000; in memoria di Ugo Micheletta i colleghi di Paola 158.000

Gli amici e colleghi di Luigi Usala in memoria della mamma recentemente scomparsa [illegible] In memoria del nostro caro e indimenticabile Virginio Varetto, fratelli e sorelle 150.000; in memoria di Pio Picatto, i cugini e famiglie 150.000; in memoria di Ciro Pietro, Ciro Geremia, Mallioni Giuseppina 150.000, in memoria di Ribotto Albina i colleghi di Bruna 150.000; in memoria di Georgette Gouraud ved Bestero, colleghi e colleghe del figlio Andrea 142.000; in memoria del papà di [illegible] Carla, le colleghe del plesso [illegible] S. Raffaele e Gassino [illegible], in memoria di Gili Massimina ved Beltramino amici e conoscenti 110.000; in memoria di D'Andrea Alfonso 103.000; in ricordo [illegible] di Fernando 100.000; in memoria di Petronio Alberto, cognata e nipoti [illegible]; in ricordo dell'ing. Ugo Micheletta il nipote [illegible] E' P in memoria [illegible] Walter Sineraldi 100.000; le famiglie del condominio di via Capolungo, ricordando l'amico Olivo Maccagnan 100.000; in memoria di Ciro Pietro, Ruggieri Rosa, Ciro Ottavia e Rosalba 100.000.

Sandra e Gianfranco Botto Micca, in memoria di [illegible] Botta 100.000; A. A [illegible], ricordando il fratello Serione Fernandino 100.000; [illegible] in memoria [illegible] Carolina Trenello 80.000; in memoria [illegible] caro Virginio Varetto, famiglie Chiappino, Barosso Sergio e Rossotto Ernesto 80.000; in memoria del defunto Brugiatti Gottullo 80.000; in memoria di Michele De Ruvo, gli amici di Frabichino 70.000, Dominici Maria 50.000.

Federica a ricordo di nonno Romolo 50.000, Roberto e Lucia 50.000; in memoria di Mario Demarie, i cugini Fascio Pecetto. Quadro 50.000 in memoria [illegible] Ciro Piero Otro Giuseppe. Granato Rosalia 50.000; P M O [illegible], B L P Rivoli 50.000. In memoria di Paganotto Placido, famiglia Torretti Giuseppe 50.000.

In ricordo [illegible] Cassino Luigi, moglie e figli 50 [illegible]; sempre ricordando il mio papà 30.000; in memoria della cugina Federica Nicloud 50.000, le famiglie Donzelli e Schiraldi in memoria di Agnese Sorrentino 40.000.

M. V. 30.000, in memoria di mio figlio A. A. la mamma 25.000; C. G. 20.000 G. C. 20.000; in nome della sorella Ernestina Rogazzo 10.000.

In memoria dei defunti A. Z. 50.000 (in memoria dei cancellieri Sergio, Bertolino 50.000, C. A 50.000, Gob San Mauro 47.000, le cuoche in memoria di Emma 40.000; il club 40.000; in occasione del suo compleanno 31.000; in nome di Francesca Andreone Gabbiani 30.000 Cri 30.000 Lino e Etta a ricordo di Giovanni 25.000 in memoria di Caterina Ferreri ved Bora 25.000; in memoria di Cesari di Carlo, i parenti 25.000 in memoria di Patrizia 25.000 Anna e Dario ricordando Vittorio 25.000; O. T. 20.000; in memoria [illegible] nonna Dina 20.000; Letizia 20.000; in memoria di Nino Milo e Giovanni Lina e Lena [illegible] in memoria di Papa Giovanni 20 [illegible] in onore [illegible] Papa Giovanni R A [illegible] Stefania ed Elena 20.000, famiglia Robiola 15.000; A. B [illegible]; in memoria di Silvio Bauzulli 10.000, N. M. 10.000; E. M 10.000; Romualda 6.000.

L. C 5.000.000; in memoria di Blangero Fortunato i colleghi Fiat Avio del figlio Graziano, condomini e amici via Foscolo Nichelino, [illegible] Maffione Carlo e Lina, cugini Bodrero 670.000; le famiglie Pasquale e Tonino di Lonardo da Cincinnati Ohio Usa in memoria della loro sorella Violetta [illegible]

Marco e Stefania in memoria del nonno Nino, giugno 85 [illegible] 000, in memoria di Andrea Baudina, i dipendenti [illegible] Sima Teksid 325.000, Luisa Anna e Laura 200.000; ditta I.T.L di Orosso a ricordo di Enrici Mario 200.000, Ferolla Antonia 200.000.

Dipendenti delle industrie Usa in memoria di Martini Giovanni [illegible]; i condomini [illegible] 4 via Ormea 82 e corso Raffaello 28 in memoria del cav. del lavoro Attilio Allara 135.000; O. M. 100.000; in memoria di Procaccini Jolanda ved Fontana il condominio di via Onorato Vigliani 19-10 100.000, in memoria di Busso Giuseppe i condomini inquilini e amministratore di via Loano 14-2, 4, 6, 8, 100.000; gli inquilini della casa di via Bayeno e via Valgiole, in memoria di Fantone Antonio 100.000; M. S 50.000; Marina 30.000, in memoria di Vanni 30.000; O R., in memoria [illegible] nostri cari 25.000; 192832 per Roberto 25.000, in onore di Papa Giovanni 20.000

Rubano alla bancarella di figurine: condannato a 3 mesi

Da un'edicola [illegible] Carmagnola - Il [illegible] complice, minorenne, sarà processato a Torino

Sorpresi con in mano 60 mila lire ed una mazzetta di otto bustine contenenti figurine di calciatori, due giovani di Carmagnola sono stati arrestati dai carabinieri. Giuseppe Umbaca, 20 anni, via San Giacomo 3, e G. L., 17 anni, via Bellini 10, avevano appena svaligiato il chiosco di giornali [illegible] Emma Artuso, [illegible] anni, in piazza Italia a Carmagnola.

Proprio nel forzare la serratura dell'edicola i [illegible] fatto rumore allarmando gli abitanti delle [illegible] vicine: i carabinieri, avvertiti telefonicamente, sono giunti in tempo per sorprenderli all'uscita [illegible] chiosco [illegible] tutta la refurtiva.

Giuseppe Umbaca, processato per direttissima dal pretore [illegible] Moncalieri, è stato condannato a tre mesi di reclusione e al pagamento di una multa. G.L. invece essere giudicato dal Tribunale dei minorenni di Torino.

★ Alcuni anni fa un gruppo di studenti burloni salutarono il Carnevale di Ivrea murando l'ingresso del liceo Botta. Se la cavarono senza danni, perché i loro nomi restarono sempre avvolti nel mistero.

Forse ricordando quell'episodio alcuni loro epigoni, nel febbraio dell'82, cercarono di ripeterlo, ma con meno fortuna: una pattuglia della polizia li individuò ed i responsabili finirono sotto accusa per interruzione di pubblico servizio.

I giudici del tribunale di Ivrea li hanno però assolti, per insufficienza di prove. Sul banco [illegible] imputati sedevano Giorgio Pierarosa, Luca [illegible] e Luca Verduci, tutti ventidovenni. Quella sera, era il giovedì grasso, assieme ad un compagno [illegible] 17 anni, bloccarono il cancello della scuola, l'Istituto Cena, con un lucchetto ed una catena. Lo stesso fecero con la serratura della porta d'ingresso, utilizzando del mastice a presa rapida.

Colti sul fatto riuscirono a liberare il cancello, ma non altrettanto avvenne con la porta, sicché la mattina dopo la preside, Franca Bertarione, fu costretta a rimandare a casa tutti gli studenti.

I giudici [illegible] tribunale hanno confermato una sentenza [illegible] pretore appellata dal pubblico ministero: difesi dall'avvocato Coda, i tre ragazzi hanno infatti sempre sostenuto di voler giocare soltanto un brutto tiro al bidello, senza immaginare le [illegible] conseguenze delle loro azioni.

Chivasso: impiegata sparita da 7 giorni

Si infittisce il mistero sulla sorte di Teresa Renata Valenzano ved Alessio, 60 anni, Chivasso, via Po 16. Impiegata all'ufficio imposte dirette [illegible] rassese, scomparsa da sette giorni. Nel pomeriggio [illegible] lunedì è [illegible] di casa verso le 14.30 e da allora non è più tornata. Da circa un mese era assente [illegible] lavoro perché ammalata; un anno fa le è anche mancato il marito, poi ha avuto altre tristi vicende familiari.

In un primo tempo i familiari pensavano che si fosse recata a far visita a qualche amica, ma le ricerche fatte fra tutti i conoscenti hanno dato esito negativo. Quindi, non è rimasta [illegible] soluzione che denunciarne la scomparsa ai carabinieri del nucleo operativo di Chivasso.

[illegible] uscito [illegible] casa domenica per recarsi ad un funerale e non [illegible] tornato. Ernesto Pastrone, 68 anni, via Gorizia 187, alle 13 ha detto alla figlia Renata, che si sarebbe recato alla cerimonia funebre di un conoscente: «*Più tardi sarò a casa, non preoccuparti*».

Ma Ernesto Pastrone non è stato visto alle esequie dell'amico e neppure è ritornato a casa. «*Lo abbiamo atteso fino alle 15, poi sono stata costretta a fare denuncia della sua scomparsa* — ha raccontato la figlia Renata —, *ogni tanto mio padre soffre di amnesie*».

★ I carabinieri [illegible] Settimo hanno arrestato per furto aggravato Roberto Minutiello, 29 anni.

Renata Teresa Alessio

Furto in chiesa E' condannato a 27 mesi

Walter Munari, 20 anni, Susa, via Fratelli Vallero 35, è stato condannato dal pretore di Susa, dottor Giorgio Bianco Dolino, a due anni e tre mesi di carcere e 500 mila lire di multa perché accusato di furto aggravato.

Nella notte fra domenica e lunedì scorso il Munari si era introdotto nei locali della parrocchia di Sant'Evasio in Susa approfittando dell'assenza di don Piero Piardi. Era poi fuggito con le chiavi della chiesa e una bicicletta. Essendo multato in seguito a un incidente stradale il Munari cadeva [illegible] bicicletta e decideva quindi di rubare una [illegible] 500 di proprietà di Pasqualino Ponso, di Susa.

PONY [illegible]
FUNZIONA DAL LUNEDÌ AL [illegible]
CON ORARIO CONTINUATO DALLE 8.30 ALLE 18.30.
TELEFONATE
[illegible] - (011) 88.11
Via S. Francesco da Paola, 15/17
CORSE SINGOLE - ABBONAMENTI
SENZA SCADENZA DA 10, 25, [illegible] CONSEGNE
SERVIZIO RAPIDO DOCUMENTI
RECAPITI PER E DA MILANO - [illegible] BOLOGNA

RECAPITO URGENTE DI PLICHI, DOCUMENTI, PACCHI
PONY EXPRESS
IL N. 1 DELLE CONSEGNE DA PERSONA A PERSONA IN CITTA'

PUNTI E ASSEDIO: PROGRAMMA

Nomadi e «fondatori»

Per «Assedio» concerto dei Nomadi stasera a Rivoli (21,30)

I Nomadi l'inizio [illegible] carriera, e di un successo, che dura nel tempo.

Grandi dinosauri sopravvissuti all'era del beat all'italiana, eppure [illegible] vivi, [illegible] fossilizzati nel facile revival per ultratrentenni alla ricerca [illegible] tempo perduto. Il gruppo guidato dai «padri fondatori» Augusto Daolio, cantante, da Novellara in provincia di Reggio Emilia, e Beppe Carletti, tastierista, emiliano di Carpi, ha saputo adattarsi ai cambiamenti, alle rivoluzioni di vent'anni di musica, dal beat di «*Per fare un uomo*», «*Un figlio [illegible] fiori [illegible] pensa al domani*», «*Canzone per un'amica*», alla rinnovata collaborazione [illegible] Guccini in «*Album Concerto*», dell'80, alle proposte come «*Ancora una volta con sentimento*», che riprendono le fila mai interrotte di una canzone d'autore sempre stimolante.

I Nomadi, [illegible] Paolo Lancellotti [illegible] '69 alla batteria a Chris Dennis dal '74 alla chitarra, [illegible] con il «nuovo arrivo» Dante Pergreffi al basso, [illegible] infatti la loro carica [illegible] e il loro sound personale: [illegible] musica nata, come direbbe il loro [illegible] Francesco Guccini, «*fra la via Emilia e il West*».

CINEMA — [illegible] Moncalieri (parco della Vallere, ore 22) «*The Karate Kid*» di John [illegible] Avildsen.

Punti Verdi

CINEMA — A Palazzo Reale (ore 22, ingresso 2500 lire) cartone animato «*La gelosia*» [illegible] Bruno Bozzetto, seguito [illegible] film «*Reuben-Reuben*» [illegible] Robert Miller. Alla Pellerina (dove domani suonerà Edoardo Bennato) stasera «*Gandhi*» di Richard Attenborough. Al cinema Centrale prosegue la [illegible] «*Hitchcock e gli hitchcockiani*».

Assedio

MUSICA — [illegible] (ore 21,30) al campo sportivo «Fertuccio Nuro» di via Rosta a Rivoli arrivano i Nomadi. Si sono formati nel '63. Il [illegible] primo disco è uscito nel '66. Nel '67 incisero la [illegible] un giovanotto allora sconosciuto, Francesco Guccini, che s'intitolava «*Dio è morto*»: fu uno scandalo, e fu per

Cabaret al Patio

Stasera il «Patio» [illegible] corso Moncalieri 260/14 presenta uno spettacolo di cabaret col gruppo «Pagine Gialle»; inizio alle 21,30. Venerdì al «Patio» è in programma un «party Bacardi».

Se un segno si trasforma in messaggio

Armando Testa

Un re in mostra. Da giovedì 25, ore 18, alla Mole Antonelliana e fino al 13 ottobre, Armando Testa, un re dei mass media grafici, presenterà la [illegible] rassegna dal titolo «Il segno e la pubblicità». Si tratta di un interessante [illegible] attraverso l'arte visiva [illegible] questo artista-manager torinese che [illegible] ha contribuito al rinnovamento [illegible] linguaggio pubblicitario.

L'esposizione alla Mole (ore 9-19 feriali; 10-13 e 14-19 festivi, lunedì chiusi) coinvolge i momenti artistici [illegible] Testa che vanno [illegible] reclame all'advertising, dall'iniziazione al marketing. Uno stile particolare condensato in manifesti che per anni hanno caratterizzato le strade italiane e hanno contribuito a condizionare i gusti dei consumatori (ricordate il disegno pubblicitario [illegible] Punt e Mes e il più attuale messaggio del caffè «che più [illegible] mandi giù e più ti tira su»?).

LE MOSTRE D'ARTE

Scene di memoria e racconti del Po

Giorgio Ciam — Eraldo Tallano. Mostra al Castello [illegible] Rivara, che [illegible] l'attiguo [illegible] antico maniero venne acquistato nel 1871 [illegible] banchiere Carlo Ogliani, divenendo in breve [illegible] quartier generale d'un cenacolo [illegible] pittori. In esso primeggiarono Carlo Pittara (cognato dell'Ogliani) e [illegible] D'Andrade, [illegible] Ernesto Rayper e Federico Pastoris. Dopo [illegible] recente abbandono del suo ruolo di dimora nobiliare, svuotato ormai d'ogni suppellettile, [illegible] questi giorni si è riaperto all'arte per iniziativa [illegible] Franz Paludetto, ospitando negli ambienti [illegible] primo piano dell'armonioso prospetto le mostre personali di Giorgio Ciam e di Eraldo Tallano.

Ciam (n. Pont-St-Martin 1941), operoso a Torino, vi espone una serie di sette fotografie a colori costituite da [illegible] posizione [illegible] immagini esistenziali ottenute proiettando sui calchi di alcuni visi (dell'autore, per lo più, o di altri) dei frammenti di suoi lavori precedenti [illegible] di opere altrui, allo scopo di formare dei virtuali *collages* in grado persino di stravolgere i lineamenti originalmente colti. Ne risultano dei cumuli stratificanti definiti da Giorgio S. Brizio, nel saggio introduttivo [illegible] mostra, come «*luoghi della memoria*» mentre per Ciam costituiscono gli elementi d'una analisi introspettiva attuata «*nella centralità del proprio mestiere* [illegible] *scena*». Il tutto in [illegible] prospettiva che ritorna anche nell'acuta, precisa rilettura, offerta quasi in chiave antropologica, dell'intera opera del pittore/attore e *performer*, a partire dai *Teatri scultura* di vent'anni fa e dagli *Uomini neri* [illegible] '70. Da parte [illegible] Eraldo Tallano (n. Montaldo Toe 1945) ha spostato la propria tavolozza verso il «*nero*» facendo delle sue opere il supporto concettuale d'un gioco-provocazione affidato tutto ad un vero gusto materico di carattere *informale*. [illegible] fronte [illegible] quale Albino Galvano si è domandato se quel nero — che non [illegible] la «sommatoria dei colori dell'iride» (il cui risultato com'è noto è [illegible] bianco), [illegible] *assenza* [illegible] colore — [illegible] assuma il valore d'una «*metafora dell'esistenza, della* [illegible] *precarietà*».

Raccontare il Po a Torino («Antichi Chiostri», via Garibaldi [illegible] mostra fotografica itinerante, curata da Mauro Giarcelli, autore delle immagini con Mauro Dolla, Davide Boglialino e Gianpiero Orbassano, conclude qui la [illegible] fournée piemontese. Protagonista, come ricorda Massimo Conti[illegible], è il tratto torinese [illegible] Po, colto dagli obiettivi dei quattro fotografi nei declinare delle stagioni.

ant. dra.

STAMPA SERA LANCIA coin Torino-Via Lagrange, 47

TI INVITANO A GIOCARE al BINGO 3

STAMPA SERA

1 Giocare a [illegible] è facilissimo: si [illegible] tombola.

2 Ogni settimana è un gioco nuovo, per 24 settimane. Puoi giocare con una sola cartolina o con più, se vuoi avere più probabilità di vincere.

3 Su ogni cartolina, che puoi ritirare gratuitamente, sino ad esaurimento, presso Coin - via Lagrange 47 - Torino, dai Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, oppure dal giornalaio, sono stampate le 24 cartelle corrispondenti alle 24 settimane di gioco.

4 [illegible] lunedì 1 luglio 1985, Stampa Sera pubblicherà giorno per giorno i numeri estratti dal computer. Vi saranno due settimane di intervallo: tra l'ottavo e il nono [illegible] e tra il sedicesimo e il diciassettesimo, con sorteggio di premi intermedi.

5 Controlla la tua cartolina: se [illegible] cartella relativa alla settimana [illegible] gioco trovi gli stessi numeri stampati su Stampa Sera, segnali con un cerchietto e conserva il giornale.

6 [illegible] alla fine [illegible] settimana risulterà che [illegible] tutti i numeri [illegible] tua cartella, VUOL [illegible] HAI FATTO BINGO, che è come fare tombola.

7 Telefona subito, comunque prima [illegible] ore 20 del sabato, allo 011 606.5272 per dire che hai fatto Bingo.

8 Ti richiameremo per comunicarti quale premio hai vinto.

9 Fino al 17 agosto 85, ogni settimana sono in palio questi premi:
1 Autobianchi A112
1 Buono acquisto COIN/Torino da L. 1.000.000
1 Buono acquisto COIN/Torino da L. 200.000
12 Buoni acquisto COIN/Torino da L. 100.000

10 All'ottava settimana [illegible] gioco con estrazione di numeri... una grossa sorpresa ti attende e alla fine Bingo «gran finale» per vincere ancora premi da capogiro!

Per qualsiasi informazione telefona allo 011 606.5272.

Aut. Min. D. G. n. 4/277991 del 16-5-1985

TEATRO PER RAGAZZI E BIMBI

Computer in scena per fare pedagogia

Cosa sarà mai questo misterioso «Piccolik *computer* folk» che dà il titolo alla farsa pedagogica in [illegible] stamane alle 10 [illegible] teatro Agnelli in via Sarpi 117 per il cartellone di Estate ragazzi?

Per i piccoli spettatori resterà probabilmente [illegible] punto interrogativo. Gian Renzo Morteo e l'Assemblea Teatro, infatti, hanno immaginato che all'ultimo [illegible] lo spettacolo rischi di saltare per la malattia [illegible] protagonista. Niente paura perché [illegible] palcoscenico sale [illegible] (tinto) spettatore a cui il regista, affiancato da Manuelita attrice trasformista e da un macchinista pasticcione, tra equivoci e confusione cerca [illegible] spiegare la parte.

[illegible] per mettere in scena tutti i collaudati meccanismi della vecchia farsa. Così fra travestimenti, trucchi che scattano al momento sbagliato, gags fuori tempo c'è poca speranza di poter assistere davvero allo spettacolo. Il palcoscenico è ingombro delle quinte e dei fondali di un vecchio teatrino che [illegible] fine [illegible] prova rischieranno smontate pezzo per pezzo.

Due appuntamenti stamane anche per [illegible] bimbi. Nella scuola di via Baltimora 64 la Cooperativa del Grantabò presenta «*Storie dal fondo del mare*», [illegible] viaggio nel mondo delle filastrocche accompagnati [illegible] quattro attori e [illegible] musicista. Alla Villa Genero di strada Santa Margherita 77 [illegible] compagnia «*Staff Teatro*» porta i ragazzi tra gli indios dell'Argentina [illegible] «*Kajurukrè e l'origine della musica e della danza*» [illegible] dalle [illegible] Gran Chaco.

d. q.

GLI SCENEGGIATI DELLA BOSCHERO IN TV

Lasciamoci con Dominique

Dominique Boschero sul set affiancata dal regista Scaglione

Sta per concludersi la serie [illegible] 10 sceneggiati televisivi intitolati «*Lasciamoci così: storie vere di coppie* [illegible] *crisi*» che sono andati [illegible] onda con molto successo sulla Rete Due ogni [illegible] e venerdì alle ore 22,25. L'ultimo sceneggiato è previsto per stasera. Il programma è uno spaccato di vita coniugale tratto da casi reali, ideato dall'avvocatessa milanese Lina Bernardini.

[illegible] sceneggiati [illegible] condotti negli studi televisivi di Torino dal regista Massimo Scaglione con [illegible] molto popolari: Giancarlo Dettori, Nando Gazzolo, Gipo Farassino, Anna Bonasso, Alessandro Haber, Riccardo Cucciolla e altri.

L'intervento [illegible] attori professionisti nella sceneggiatura [illegible] la ricostruzione pilotata [illegible] studio degli episodi hanno [illegible] la possibilità alla trasmissione di rendere i temi di volta [illegible] volta proposti, accessibili [illegible] pubblico televisivo. Fra [illegible] attori [illegible] hanno partecipato c'è Dominique Boschero, la popolare diva degli Anni 60-70 ora attrice-contadina che conduce — per propria scelta — una piccola azienda agricola della Val Varaita, in provincia di Cuneo.

Dominique parla volentieri: «[illegible] *interpretato* [illegible] *film e ho fatto tanto teatro* [illegible] *grossi nomi dello spettacolo, ma tornare sulle scene, dopo un'assenza di dieci anni,* [illegible] *lo sceneggiato "Lasciamoci così", è stata un'esperienza veramente interessante differente da tutte le altre, che ripeterei volentieri*».

f. c.

Leonora tra Bartok e Mahler

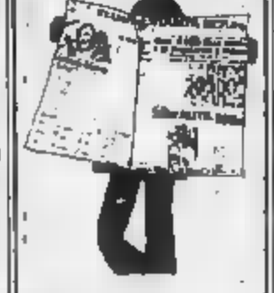
Prepariamoci ad ascoltare, questa sera alle ore 21, l'Orchestra Giovanile Italiana nel penultimo appuntamento con i Concerti Estate Regio. I giovani musicisti, che nascono alla Scuola di Fiesole e sono stati formati da docenti di fama come Giuseppe Prencipe, Mario Ardito, Carlo Pozzi, Giacinto Caramia, Franco Petracchi e Angelo Faja, saranno diretti da [illegible] direttore che [illegible] ha bisogno di dettagliata presentazione: Piero Bellugi.

Fiorentino, è [illegible] direttore stabile delle orchestre [illegible] Oakland e Portland e dal '62 al '72 dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Una vecchia e gradita [illegible]

[illegible] programma: di Beethoven [illegible] la famosa ouverture «Leonora» n. 3 scritta per il Fidelio; di [illegible] Bartok, Due ritratti op. 5 e di Gustav Mahler [illegible] la Sinfonia n. 1 in re maggiore.

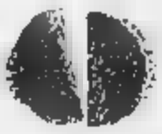
Erboristeria MESSEGUE
Via Mazzini 17 - Tel. 548.160
— tisane coadiuvanti per diete dimagranti
— pillole abbronzanti
Aperto agosto
(Orario 10-12; 15-19)

Tutti i martedì su [illegible] la rubrica cine-foto-video



Grande vendita promozionale
CARROSELLO
[illegible] 81 - Via Gorizia 52
SCONTO del 30% SU TUTTI GLI [illegible]
• BIANCHERIA PER LA CASA • BIANCHERIA INTIMA [illegible] • TRAPUNTE • COPERTE • COPRILETTO • TENDAGGI • TAPPETI • ...e mille articoli
PER POCHI [illegible]
Edizioni Liguria 80

LEGA ITALIANA [illegible] LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Sezione di Torino



Aiutaci ad assistere i malati di tumore a domicilio. La Sezione di Torino della Lega Italiana per la lotta contro i tumori ha privilegiato questa finalità.

COLLABORA ANCHE TU CI OCCORRONO FONDI

Per informazioni rivolgersi a:
Sezione [illegible] Torino
via [illegible] Massimo, 24 - Tel. 83.66.36

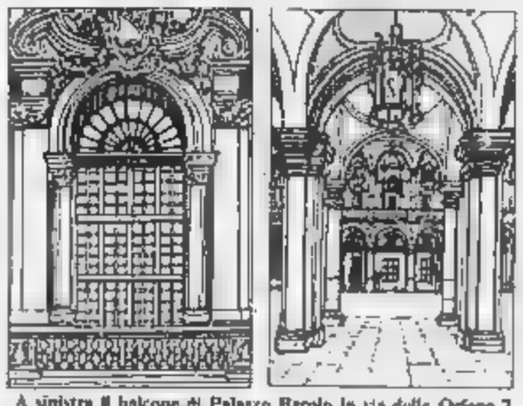
IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

[illegible] ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 35 - TORINO
TEL. 54 71 32-54 03 35 - C.C.P. N. 16363101
AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

UNA NUOVA GUIDA SU TORINO

Guardarla e amarla


A sinistra il balcone di Palazzo Barolo in via delle Orfane 7 e a fianco il cortile di Palazzo Paesana in via Consolata 1

«Torino, piccola città in atto molto arcaico, non molto bene edificata né piacevole...». Così scriveva, con poca simpatia, il Montaigne durante il [illegible] viaggio in [illegible]lia. Era il 1581. Da allora molto tempo è passato e, per fortuna, i giudizi sulla capitale piemontese sono mutati e parecchie penne illustri ne hanno scritto elogi, o perlomeno non l'hanno denigrata.

Roberto Antonetto, giornalista sensibile ai «pettegolezzi» storici e artistici del capoluogo piemontese, ha compilato [illegible] guida, agile e [illegible]cumentata, dal titolo «Guardare Torino». Il libro (116 pagine arredate da buone fotografie e da eleganti disegni) è uscito recentemente: l'editore è Daniela Piazza, manager libraria sempre più attenta alle vicende piemontesi.

Attraverso date, descrizioni e curiosità, Antonetto fa conoscere una Torino [illegible] guardare, ma anche da [illegible] Si parte [illegible] piazza Castello, [illegible] via Roma, via Po, via Garibaldi. L'autore si sofferma poi su ciò che c'è oltre il perimetro settecentesco», sulla collina e infine sui dintorni. La guida costa quindicimila lire.

ed. b.

Santa Maura

Da domenica 11 agosto Piobesi festeggia [illegible] Maura, patrona del paese. Fino a martedì 6 i piobesini rivivranno i rituali [illegible] giorni [illegible] baldoria. I giochi avranno un prologo sabato sera con il tiro [illegible] fune e proseguiranno domenica (alle 9) [illegible] una gara [illegible] bocce che [illegible] concluderà martedì. Sempre domenica, al pomeriggio (alle 15) [illegible] campestre e gara ciclistica [illegible] premiazione [illegible] presenza del sindaco.

Gran finale martedì alle 21 nella piazza comunale con [illegible] a palchetto ed elezione Miss Piobesi [illegible] Fondatore di questa sagra paesana è stato il pievano Albertini che nel 1854 rivolse all'arcivescovo Franzoni [illegible] espressa petizione perché venisse celebrata Santa Maura. Un libro di Michele Tamagnone intitola[illegible] «Piobesi nei dodici secoli della sua storia» racconta la storia della cittadina e delle sue feste.

Le tv in regione

Videouno

[illegible] Sport: Rugby [illegible] Bellotti Basket Torino
14 — [illegible]
15 — Onyricon, film [illegible] Mascot con Jana Bucin, Jack Mc Gowran
16.30 Videouno notizie flash
17 — Le auto della settimana
17.30 Sulle orme di Boerenmouche, film [illegible] Werner Wallroth con Manfred Krug, Rolf Herrat
19.15 Videouno notizie
19.45 [illegible]
20.25 La vendetta, film [illegible] Grigorescu con Gheorghe Ginsca, Jean Costantin
22 — Sport, 5° lotto città di Torino
22.30 Le auto della settimana
23 — Telefilm
24.40 Videouno notizie

Telecity

13 — Ugo il re del judo, cartone
13.30 Judo [illegible] di bosco, cartone
14 — Luisana mia, telenovela
16 — The magician, telefilm
18 — Jane Allyson show, telefilm
18.30 I detectives, telefilm
17 — Avventure in famiglia, telefilm
19 — La famiglia Porter, telefilm
19.30 Luisana mia, telenovela
20.20 La [illegible] del pericolo mortale, film
22.15 Tra l'amore e il potere, telenovela
22.45 Incontro di Cash
23.45 Sbatti il mostro in prima pagina, film + Segue [illegible] stop

Erre Uno tv Svizzera

17 — Varietà, programmi vari per la gioventù
18 — Lupone pollicino, telefilm
18.20 Le regole del gioco
18.45 Telegiornale
19 — Get Smart, [illegible] film
19.30 Il quotidiano, (alle 20 cronaca
20 — Telegiornale
20.30 Quando la luna è blu, commedia
21.50 Hans Emi, documentario
22.55 Telegiornale
23.05 Rolling Stones: i primi [illegible] anni
24 — Telegiornale

Susan Hayward interpreta il film «La dominatrice del destino» (alle ore 20,25) in onda su Rete Piemonte

Rete Piemonte

11.00 Schiava e signora, film di Henry Levin con Susan Hayward, Charlton Heston
13 — Poliziotto di quartiere, telefilm
14 — Colpo 33, un passo dalla morte, film con Terry Moore, Debra Paget
15.45 Archie e Sabrina, cartoni
16.15 La grande vallata, telefilm
17.30 Spunki, cartoni
17.45 Poliziotto di quartiere, telefilm
18.45 Enos, telefilm
19.45 Archie e Sabrina, cartoni
20.10 Today news
20.26 [illegible] dominatrice del destino, film di Walter Lang (musicale), con Susan Hayward, Rory Calhoun
22.30 Parliamone, rubrica
23.30 Enos, telefilm
0.30 Paura d'amare, film con Jean Simmons, Jean Pierre Aumont

Videogruppo

14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14.30 Tra l'amore e il potere, telecommedia
15 — Le auto della settimana
15.30 La fortuna è bionda
17 — La grande vallata, telefilm
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18.05 Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19.15 Primo piano, attualità
19.30 Tra l'amore e il potere, telenovela
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20.25 La sposa segreta, [illegible]
22.15 Gli sbandati, telefilm
23.15 Le auto della settimana
23.45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0.15 Mille, film

Quarta rete

17.30 Invaders, telefilm
18.30 Doris Day show, telefilm
19 — Le auto della settimana
19.30 Super eroi, cartoni
20 — La fabbrica dei giorni felici, telefilm
20.30 Dott. Kildare, telefilm
21 — I vivi e i morti, film con Vincent Price, Mario Donon
23 — Invaders, telefilm
24 — Squadra speciale antincendio
0.30 La vampira nuda, film
2.30 Le auto della settimana
3 — Quando i colori [illegible] la sera, film
4.45 Invaders, [illegible]

Quinta [illegible]

17.30 Superar Galliger, cartoni
18 — La principessa Zaffiro, cartoni
18.30 Laura, novela
19 — Starsky, telefilm
20 — Luisana mia, [illegible]
20.30 Dott e [illegible] film di Jos D'Amato [illegible] Luc Merenda, Donald O'Brian [illegible] Funny Face, telefilm
[illegible] — Videocar, rubrica automobilistica
23.15 Atti impuri all'italiana, film di Oswald Brey con Maurizio Arena, Dagmar Lassander
1.15 Il chiodo nel cervello, film di [illegible] con Carmen Sevilla, Jose Luis Lopez
3 — Film non [illegible]

Telecupole

15.30 Garrison commando, telefilm
16.30 Cartoni
17 — Il cavaliere solitario, telefilm
17.30 Telefilm
18 — Laramie, telefilm
19 — Documentario
19.30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20.30 La inchiesta del commissario Maigret, film
22 — Tra l'amore e il potere, telenovela
22.30 Dick Powell, telefilm
23 — Tg 4
23.10 Dick Powell, telefilm
0.30 Sotto il [illegible] cenerile, film

Primantenna

17 — Charles Dickens, telefilm
18 — Equipaggio tutto matto, telefilm
18.30 Arrivano i superboys, cartoni
19 — Videosera
19.30 Curro Jimenez, telefilm
20.20 Tutti i pazzi in coperta, film di Norman Taurog [illegible] Pat Boone, Buddy [illegible]
22 — Auto [illegible] settimana
23 — Metella Belvaggio, film di Ken Russel con [illegible] Anthony, Dorothy Tutin
0 — Curro Jimenez, telefilm
1 — Auto della settimana
1.30 Buona notte con...

Telestudio

14 — Adolescenza inquieta, novela
14.45 Gunga Din, film [illegible] George Stevens con Cary Grant, Victor Mc Laglen
17 — [illegible] [illegible] sposa, telefilm
18 — [illegible]
19.05 I mostri, telefilm
[illegible] La nuova avventura di Pinocchio, cartoni
18 — Yakarum, cartoni
18.30 Conan, cartoni
20 — Cuore [illegible]oglio, novela
20.30 Attenzio al [illegible]re [illegible] film di Umberto Lenzi con Ken Clark, Gianni Rizzo
22.30 Campionati mondiali di Catch
23.30 Niente vergini in collegio, film di André Farwagi con Nastassia Kinsky, Stefano D'Amato
1.30 I pionieri del cielo, telefilm
2.30 Film non stop

[illegible] Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Alla commissione parlamentare Rai sollecitati dal gruppo Kaiser

Zavoli-Agnes: domani spiegano la vendita di Telemontecarlo

ROMA — Domani la Commissione parlamentare della Rai presieduta da Nicola Signorello ascolterà il presidente Sergio Zavoli e il direttore Biagio Agnes in merito alla questione della vendita di Telemontecarlo al gruppo brasiliano Tv-Globo.

A sollecitare questa audizione è il gruppo bavarese Kaiser, e per esso il rappresentante italiano Richard Lamberta, che sostiene di essere tuttora in corsa per l'acquisto della emittente italiana Tv International, la filiale di italiana di Telemontecarlo, sulla quale la Rai ha il potere di esercitare il diritto di voto all'ingresso di nuovi soci.

Come è noto la Rai da molto tempo aveva in mente di disfarsi di Tv International, se non altro per far rientrare alla Sipra i dieci miliardi che la consociata aveva anticipato a questa emittente in pubblicità.

Un primo tentativo di vendita di parte di Telemontecarlo era stato fatto con la Kaiser. Il 28 febbraio, infatti, la Rai aveva concesso il suo nulla osta nei confronti di questa società ma l'accordo, inspiegabilmente, non si era mai concluso.

Il 3 luglio Telemontecarlo aveva poi comunicato alla Rai di essersi intavolato una nuova trattativa con la Tv Globo brasiliana perché l'accordo con la Kaiser non sarebbe scaduto il 3 marzo senza che il contratto potesse essere sottoscritto.

La Rai, proprio per poterai tutelare da eventuali accuse di comportamento scorretto, prima di prendere in esame la proposta della Tv Globo, spiega di aver chiesto l'11 luglio ulteriori chiarimenti a Telemontecarlo per avere la certezza che il trattativa con la Kaiser fosse effettivamente conclusa.

Avuta il 15 la risposta che Telemontecarlo si riteneva libera di trattare, mercoledì 17 luglio, nell'ultimo consiglio di amministrazione, con nove voti a favore e due voti contrari, quelli socialisti, passava la delibera con la quale la Rai accettava che Telemontecarlo vendesse ai brasiliani Tv International.

Nel frattempo però il gruppo Kaiser, che avrebbe fatto scadere per ben due volte il diritto di opzione, faceva presente di considerarsi ancora il legittimo acquirente dell'emittente italiana.

L'audizione di domani alla Commissione parlamentare di vigilanza, però, non potrà modificare quanto fino ad oggi deciso: la Commissione, infatti, non ha il potere di influenzare l'operato del Consiglio d'amministrazione. A questo punto perciò se la società Kaiser insiste nella sua versione e Telemontecarlo invece mantiene la sua, la faccenda non potrà avere altro che uno sbocco legale. sl. ro.

Rai continui a vendere il meteor Lo ha deciso il giudice Izzo

ROMA — Un nuovo provvedimento del giudice Carlo Izzo in merito alla questione [illegible] d'ascolto nella causa intentata da Berlusconi alla Rai è arrivato ieri a precisare che la Rai può continuare a utilizzare il «meter» non solo per rilevare [illegible] delle proprie reti ma anche per rilevare l'ascolto globale. Unica cosa vietata, tanto alla Rai quanto a Berlusconi, è [illegible] dati d'ascolto della concorrenza.

Inoltre la Rai non è obbligata a disattivare i meter collocati nelle millecinquecento famiglie campione perché non rilevino i dati di Canale 5, Italia 1 e Retequattro, ma soltanto a disattivare il cervellone centrale.

Questa precisazione, che l'ufficio legale [illegible] aveva chiesto in margine all'ordinanza d'urgenza del giudice Izzo, secondo la Rai è molto importante per lei perché le consente di determinare in proprio il mercato nella sottoscrizione dei contratti pubblicitari.

Sembra inoltre che il giudice Izzo non abbia più intenzione di obbligare la Rai a presentare i contratti stipulati fino ad oggi dalla Sipra per controllare che non superino il tetto di 542 miliardi stabilito per l'84, ma abbia deciso di rinviare ogni decisione in tal senso alla prossima udienza del processo, fissata per il 25 ottobre.

I FILM STASERA IN TV

Clift ambizioso del posto al sole

Anna Magnani e Aldo Fabrizi, protagonisti di «Campo de' fiori»

UN [illegible] AL SOLE di George Stevens (1951, Raidue, 20,30). Secondo film americano ispirato, trentaquattro anni fa, al fiume *Una tragedia americana* di Theodore Dreiser.

La vicenda: un giovane di estrazione modesta (Montgomery Clift) s'innamora di un'operaia (Shelley Winters) della quale vorrà liberarsi quando s'accorge che è d'ostacolo ai suoi sogni ambiziosi. Egli ha conosciuto una ricca ereditiera (Liz Taylor) che lo ama teneramente e alla quale non si sente di rinunciare. Ma l'operaia (incinta) gli è d'ostacolo, vorrebbe abortire [illegible] facendola annegare durante una gita in barca.

LE [illegible] DEL DOTTOR T. (1935, Raitre, 22,05). Nel ciclo «Eccentriche visioni» la bizzarra vicenda filmata d'un bambino che, obbligato a studiare il pianoforte strumento odioso per lui, soffre di incubi notturni dove l'insegnante, il dottor T., è un demonio.

BOLERO di Claude Lelouch (1982, Raiuno, ore 21,25). Quarta, conclusiva puntata (il cui titolo è *Il gioco è fatto*) della dilatazione visiva d'un film che nel cinema normale non apparve proprio.

TOTO', PEPPINO E LE FANATICHE di Mario Mattoli (1958, Retequattro, [illegible] Gustavo farsa [illegible] quale, accanto ai protagonisti, si distinguono Mario Riva, Aroldo Tieri e Alessandra Panaro.

DUE SETTIMANE IN UN'ALTRA CITTA' di Vincente Minnelli (1961, Retequattro, ore 22,20). Dopo *Il bruto e la bella* dello stesso regista, un altro spregiudicato film su Hollywood, con un regista e un divo in ribasso che tentano di riprendere quota trasferendosi a Roma.

CAMPO DE' FIORI di Mario Bonnard (1943, Raidue, 18,45). E', in ennesima replica, il notissimo film con Fabrizi poscivendolo e la Magnani «fruttarola» stizzosa di posteggio al mercato e per motivi vari in continua lite.

CHE FANNO

Rischia di chiudere la radiotv di Israele

La Radiotelevisione di Israele è in fallimento, rischia la fine delle trasmissioni. Il direttore generale dell'Ufficio nazionale della radio e della televisione, Uri Porat, ha dichiarato che la chiusura diverrà definitiva entro tre mesi se il Tesoro non verserà urgentemente alla radiotelevisione il canone che ha incassato, 17 miliardi di lire; secondo il direttore Porat, il [illegible] cento israeliani non paga il canone.

Lino Banfi *è stato nominato cavaliere dall'ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che subito prima di lasciare la presidenza ha firmato il relativo diploma intestato al vero nome dell'attore comico,* **Pasquale Zagaria**.

La società del produttore **Serge Silberman** *ha confermato che Ran di Akira Kurosawa* [illegible] *verrà presentato alla Mostra di Venezia ma al Festival di New York (27 settembre-13 ottobre). La «prima» europea del film, già presentato al Festival di Tokyo, avverrà a Parigi il 30 settembre, in una grande serata di gala patrocinata dal Festival di Cannes: la guerra tra Festival è fa sempre più accanita e ridicola.*

Anthony Perkins *fa a 53 anni il suo debutto di regista dirigendo a Hollywood negli studi della Universal Psycho 3, del quale è naturalmente pure interprete, impersonando per la terza volta il personaggio di Norman Bates creato per il film originario di Alfred Hitchcock.*

John Huston, *dopo il successo di Prizzi's Honor, intende girare sul mare di Cortez, al largo del Messico, un documentario che definisce «un atto d'amore» e che esigerà un anno di lavoro.*

[illegible] **Seidelman**, *dopo il* [illegible] *Desperately Seeking Susan (Cercasi disperatamente Susan) propone una «commedia di boh», titolo Making Mister Right, da girare il prossimo inverno a Capo Canaveral e a Miami.*

Lino Banfi cavaliere

Virna Lisi *e* **Jean Rochefort** *sono i protagonisti del film di* **Gianfranco Angelucci**, *L'Attore, tratto dal romanzo di* [illegible] **Soldati**.

Matt Dillon *s'è innamorato di* **Emma Woolard**, *modella inglese ventiduenne conosciuta durante il lavoro* [illegible] *ne di Target (Bersaglio) di* **Arthur Penn**.

Eddy Murphy, *il trionfatore nero della stagione degli incassi* [illegible] *Un poliziotto a Beverly* [illegible] *ha scelto il prossimo film: scritto dal celebre commediografo* **Neil Simon**, *intitolato Mr. Badnews (Signor Cattivonotizie), è una storia di fattacci.*

Rudiger Vogler *e* **Hans Ziesbier**, *i due indimenticabili* [illegible] *Nel corso del tempo,* [illegible] **Wim Wenders**, *interpretano* [illegible] *Bayern Tarocchi, versione delle Affinità elettive di Goethe diretta da* **Rudolf Thome**.

Jerry Lewis *interpreta in ottobre un altro film in Francia:* Nom de Dieu, *diretto da* **Pierre Etaix**.

Maxim Scivstakovic, *il direttore d'orchestra sovietico figlio del celebre compositore, fuggito a Berlino Ovest nel 1981 durante una tournée, attualmente* [illegible] *negli Stati Uniti a Richfield (Connecticut), è stato assunto come direttore della New Orleans Symphony.*

Ron Reagan, *27 anni, figlio del presidente americano, già ballerino di professione, è stato assunto come giornalista/reporter dalla rete televisiva americana ABC, con un contratto di tre anni.*

Audrey Hepburn *ha preso parte a New York alla lavorazione di un documentario intitolato* Diretto da William Wyler, *prodotto dalla figlia del regista di Vacanze romane in ricordo del padre morto nel 1981. Ai documentario hanno partecipato tra gli altri pure* **Gregory Peck**, **Barbra Streisand**, **Greer Garson**, **Bette Davis**, **Billy Wilder**.

Tom Trbovich, *regista del video-clip* [illegible] *are the World,* [illegible] *canzone* [illegible] *ta pop-star americane agli affamati di Etiopia, ha subito ricevuto l'incarico di dirigere un film,* [illegible] *semestre (Improvvisamente, il semestre scorso).*

Jennifer Connolly, *la bella* [illegible] *ragazzina di C'era una volta in America e Phenomena, è protagonista accanto a* **David Bowie** [illegible] *Labyrinth (Labirinto), horror diretto da* **Jim Henson** *e prodotto dalla Lucasfilm.*

Leni Riefenstahl, *73 anni, ex regista nazista, ha perduto la causa intentata a Friburgo contro la documentarista* **Nina Gladitz**, *che l'aveva accusata di aver usato* [illegible] *un* [illegible] *film* [illegible] *1940, Tiefland (Terre basse), senza pagarli e senza mantenere* [illegible] *promessa di farli liberare, sessanta zingari prelevati dal campo* [illegible] *concentramento di Marzlan presso Salisburgo, che morirono poco Auschwitz.*

«Live aid» ha raccolto 70 miliardi

[illegible] — Bob Geldof, il rocker che è anche uno degli organizzatori [illegible] del concerto intercontinentale «Live Aid» contro la fame e la sete in Africa, ha confermato che il totale dei contributi raccolti durante la manifestazione, durata [illegible] ore, è di 33 milioni di dollari (circa 70 miliardi di lire).

In un primo tempo, si era creduto che la somma ammontasse almeno al doppio; ma Geldof stesso aveva detto prima dell'«happening» di sperare nella raccolta dell'equivalente di 21 miliardi di lire.

Oggi Monica Vitti ospite della nuova trasmissione di Radiouno

Una vita attraverso le canzoni

Heather Parisi alla radio

ROMA — *Ieri, sulla prima rete radiofonica Rai, al posto* «Radio anchio» *Gianni Bisiach, è cominciato un nuovo programma di musica e parole:* «Le canzoni della vita» *curato e condotto da Anna Bonazzi, Giorgio Guarino e Beppo Nava, tre giornalisti Rai che per l'estate hanno voluto dipingere una formula più leggera rispetto a quella della tavola rotonda usata Bisiach. La trasmissione proseguirà fino alla fine di settembre.*

«Le canzoni della vita» *è infatti una lunga intervista di due ore, dalle nove alle undici del mattino, fatta ogni giorno a un personaggio diverso invitato a ricordare, raccontare, commentare fatti della sua vita legati tra loro dal filo delle canzoni. A far la parte del leone è la musica degli Anni Sessanta perché, spiegano i tre conduttori, «quella era la nostra musica e non siamo riusciti ad essere irriducibilmente obiettivi verso la nostra gioventù». Non a caso Peppino di Capri e Gino Paoli, invece che far gli ospiti di una sola puntata, hanno registrato i loro interventi per più giornate consecutive.*

Ma anche la musica degli anni immediatamente prima e immediatamente dopo la guerra e una grande presenza all'interno del programma, soprattutto quando gli ospiti sono signori intorno alla sessantina che si commuovono ricordando.

Ieri, ha aperto il programma Pippo Baudo. Oggi è la volta Monica Vitti, poi Gigi Proietti, Heather Parisi, il colonnello Bernacca.

Trasmesso in diretta differito, realizzato senza una base scritta di domande e risposte, i tre sostengono di faticalo a scegliere i loro definitione. Alla fine però il carattere di ognuno ha prevalso sul resto: Giorgio Guarino è l'ironico, Beppe Nava il pasticcione, Anna Bonazzi la dolce. sl. ro.

In televisione

RAIUNO

Telegi[illegible]: 13,30; 20; 22,30; 23,45
11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
13,— **Maratona d'estate**. Danza a [illegible]. [illegible] professionismo, di Peter Schaufuss, con [illegible] Schaufuss, Denis Ganio, Anthony [illegible], [illegible] Dupont, Frank [illegible], Bjarn Hecht, Fernando Bujones, Jean Gutzeriz, Vladimir Vassiliev, artisti del XX Siècle Allievi del Royal Ballet, del Balletto Reale Danese e della Scuola dell'Opera di Parigi, regia di [illegible] Bailey (ultima parte)
13,45 «Pomeriggio al cinema». **Il clan del terrore** (1963), regia di Jacques Tourneur, Interpreti Vincent Price, Peter Lorre, Boris Karloff
15,10 **Il mondo di Obladì Obladà**
15,— **Il meraviglioso circo del mare**
16,35 **Il grande teatro del West**, telefilm «La fida». [illegible] Walter Brennan, Jack Rambo
17,— **L'ultimo fuorilegge** (2° puntata)
17,50 **Orsù il draghello**, cartone animato
18,— **Le olimpiadi della risata**, cartone animato
18,45 **Hit parade**, presentano Fiorella Fortunato e Carlo Conti
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Quark speciale**, a cura di Piero Angela. 3. Il regno dei pinguini
21,25 **Bolero. Il gioco è fatto** (4° puntata), regia di Claude Lelouch. Interpreti: Robert Hossein, Nicole Garcia, Geraldine Chaplin, Daniel Obrycgski, Jacques Villeret, Jorge Donn, Evelyn Bouix, Rita Poelvoorde, Macha Meril, Francis Huster, Raymond Pellegrin, Fanny Ardant, Jean Claude Boullier, Richard Bohringer
22,30 **Dal Teatro Greco di Taormina: Una festa per il cinema**, presenta Pippo Baudo. Cerimonia per la consegna dei Nastri d'Argento, con Claudia Cardinale, Michele Placido, Sergio Leone

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30; 23,45
11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
13,15 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato a giorno. **Sen[illegible] famiglie**, di H. Malot (1° p.)
14,15 **L'estate è un'avventura**. Nel corso del programma (dalle [illegible] 16,05): I modi di dire. Pupazzi animati. Una visita. Il fiore della montagna. Viceversa. Telefilm «La fuga». Leggende indiane. Telefilm «Mandamin»
16,55 **Lo schermo in casa**. Immagini italiane (III) **Campo de' fiori** (1943), regia di M. Bonnard, con A. Fabrizi, C. Borelio, P. De Filippo, A. Magnani
18,25 **Dal Parlamento**
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **L'asso della Manica**, telefilm «La donna di ghiaccio»
20,20 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **Un posto al sole** (1951), regia di G. Stevens, con M. Clift, E. Taylor, S. Winters
22,40 **Lasciamoci così**. Storie [illegible] coppie in [illegible]. Caso: Nicoletti contro Manavello con A. Vianello, A. Haber

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,40
11,15 - 13 **Televideo**, pagine dimostrative
19,20 **Tg 3 regioni**
20,— **DSE: Com'è tuo figlio?** Parliamo del carattere
20,30 **Concerto del martedì**. Dall'Auditorio della Rai di Napoli dirige Karl Martin, orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Rai
22,05 **Eccentriche visioni (X)**. La [illegible] dita del dottor T. (1953), regia di Roy Rowland, con Hans Conried, Tommy Rolling
23,30 **Bolini Fabian**, da un racconto di Jozsef Beare (2° parte)
0,25 **Sport: football americano**

Una giovane Mia Farrow è la protagonista, con Ryan O'Neal, del telefilm «Peyton Place», in onda alle 12,30 su Canale 5

Italia 1

9,30 **Lotta per la vita**, film per la Tv
13,— **Wonder Women**, telefilm
12,30 **Peyton Place**, telefilm
14,— **Video [illegible] '85**
14,30 **Kung fu**, telefilm
15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16,— **Cartoni**
18,— **La casa nella prateria**, telefilm
19,— **Fantasilandia**, telefilm
20,— **Cartoni**
20,30 **Simon and Simon: Una vacanza al Club degli assassini**, telefilm
21,30 **Hardcastle and McCormick - Club al [illegible]** telefilm
22,30 **Masquerade - Fuga [illegible] la libertà**, telefilm
23,30 **Basket** (replica)
1,— **Mod Squad I ragazzi di Greer**, telefilm

Canale 5

[illegible] **Stella dell'Indio**, (1954) film
[illegible] **Grant**, telefilm
Peyton Place, telefilm
Sentieri, teleromanzo
General Hospital, teleromanzo
Una vita da vivere, teleromanzo
Il selvaggio [illegible] degli animali, documentario
Lobo, telefilm
I ragazzi del sabato sera, telefilm
Tuttifamiglia, gioco a quiz
I Jeffersen, telefilm
Love boat, telefilm
Falcon Crest, telefilm
Trauma Center, telefilm
[illegible] **Il posto** (1961), film di Ermanno Olmi con S. Panzeri, Loredana Detto

Rete quattro

12,45 **Giorno per giorno**
13,45 **Mary Tyler Moore**, telefilm
14,15 **La fontana di pietra**, novela
15,— **[illegible] benedica padre**, [illegible]
16,30 **Lancer**, telefilm
17,30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
18,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
19,25 **La schiava Isaura**, novela
20,— **Piume e paillettes**, novela
[illegible] **Totò, Peppino e le fanatiche** (1958) film di Mattoli (comico)
22,30 **Due settimane in un'altra città** (1952) film di V. Minnelli con K. Douglas, C. Charisse (drammatico)
0,20 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

14,— **Adolescenza inquieta**, telenovela
15,— **Tivulandia**
20,— **Cuore selvaggio**
20,30 [illegible] **ai [illegible] grandi**, (1957) film di Umberto Lenzi, [illegible] Ken Clark, Gianni Rizzo (spionaggio)
22,30 **Calcio, mondiali**

Rete A

15,— **L'ebbrezza [illegible] re** (1936) film
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
18,30 **The Doctore**, telefilm
20,— **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **Speciale Marianne Estate**
21,30 **Diamante lobo**, (1977) film di Frank Kr[illegible], con Lee Van Cleef

Montecarlo

18,— **La mappa misteriosa** (2° puntata)
19,30 **Capitol**
20,30 **Il [illegible] nome**, con John Hodiak, Nancy Guild, Lloyd Nolan
22,— **[illegible]z musica bianca e nera - Gerry Mulligan** (1° puntata)

Capodistria

15,— **Onirikon**, film
16,35 **West Side Medical**
17,30 **La famiglia Smith**
18,— **L'invincibile Shazan**
18,30 **Skippy il canguro**
20,25 **Cosmos**, documentario
21,30 **Gli uomini della Rai**, telefilm
22,30 **Sotto le stelle**
23,45 **La famiglia Smith**

Svizzera

18,— **Lupone poliziotto**
18,20 **Le regole del gioco**
19,— [illegible] **Smart**, telefilm
20,30 **Quando la luna è blu**, con Ugo Pagliai
21,50 **Hans** [illegible]
23,05 **Rolling Stones**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 21, [illegible],45 — Il [illegible] anch'io. «Le canzoni della nostra vita»; 11 Operetta «Cin-ci-là»; 11,30 Trentatrè trentino, 12,03 «Lacrime» (varietà), 13,15 La diligenza, 13,25 Master; 15 Mojo; 18 Il pagliaccio; 17,30 Radiouno Jazz 85; 18 «E' di scena la batuta»; 19,27 Ipotesi con I. Ghione e S. Fantoni; 19,30 Audiobox special. 20 Il teatro dell'Est europeo [illegible] due [illegible] (1850-1915); 21 Dall'operetta al musical; 21,30 Il fantasma del loggione; 22 Radiocondominio; 23,05 La telefonata. Radiotrebuno 15-24.
RAIDUE Giornali [illegible] 6,30, 7,30, 8,30,9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 8,10 Tuttitalia ... parte; 10,30 Motorama Selezione; 12,45 Tuttitalia gioca; 15 Accordo[illegible]tto; [illegible] La controra; 16,55 La strana casa della formica morta; 19,50 Sinfonia d'estate; 21 Serata a sorpresa; 22,40 Pianoforte, con R. Cappuccio; 23,10 Buonanotte Europa.
Orizzonti, [illegible]: 15-24.
RADIOTRE [illegible] radio: 6,45, 7,45, 9,45, 11,45, 18,45, 20,45, 23,53 — 8,05, 9,30, 10,30 Il concerto del mattino; 12 Ore «D»; 11,58 Un certo discorso; 17,30 18 Sospiro; 21,10 Appuntamento con le scienze; 21 Il Jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte, Radiosera notte [illegible].

la sera costa meno

SIP
Il futuro è in linea

Quando si è lontani, con la sera si fa più vivo il desiderio di parlare con le persone più care... Sip vi avvicina, anche con le tariffe. Alle 10 di sera, ad esempio, [illegible] telefonate in teleselezione per sentirsi più vicini o anche solo per scambiarsi la buona notte costa la metà. Oppure, se avete tante cose da raccontare, può durare il doppio. Ma le tariffe speciali non [illegible] un'esclusiva della notte: anche il sabato pomeriggio, la domenica e in certe ore della giornata telefonare è più conveniente (consultate la tabella qui a fianco). Farvi telefonare meglio, facendovi spendere meno, è un preciso impegno Sip.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE NAZIONALE

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Ufficiale e gentiluomo, con Richard Gere, Debra Winger, colori. Orario: 15,40, 17,50, 20, 22,20. Ingresso 6000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): «Punk Varia»: ore 16,30-18,30 Insieme di Pupi Avanti (dal 1985 poi) con Luca Barbareschi, Claudio Bisio

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 340.110): Hitchock e gli hitchcockiani: ore 16,30 Cocktail per un cadavere, di A. Hitchock con James Stewart; ore 18,30 A doppia mandata, di C. Chabrol con M. Robinson, ore 20,30 Quando chiama uno sconosciuto, di F. Walton con C. Kane, ore 22,30 Cocktail per un cadavere, (replica) Ingresso L. 3000 Rid. Agis 2000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Gamboli 33/a, tel. 545.245): Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapor (125 minuti) Col Or.: 16, 18,15; 20,30, 22,40

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Gamboli [illegible], tel. 545.245): Il quarto uomo di Paul Verhoeven con Jerome Krabbe, Renée Soutendijk Vist 14 (100 minuti), colori. Or. 15,45, 17,30, 19,15, 21, 22,45

DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422) Chiuso per ferie

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Witness (il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford. Non visi Or. 16,30; 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso L. 5000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): [illegible] Floyd the Blue di Alan Parker, con Bob Geldof Vist 14. Or. 15,30, 17,15; 19; [illegible],45; 22,30 Ingresso 5000

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.782): Chiuso per ferie.

PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 207.197): Arancia meccanica, un film di Stanley Kubrick, con Malcom Mac Dowell, Patrick Magee Vist 18 Or 20, 22,30. Ingresso 2000, rid 1500

FARO (via Po 30, tel. 832.714) Chiuso per ferie - Riapertura sabato 31 agosto

GLENE d'Essai (corso Belgio 53, tel. 574.171): Phenomena di Dario Argento, con Daria Nicolodi. Vist 14 Ap 20 ult 22,30 Ingresso 3000, rid [illegible]

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.82): La cosa un film di John Carpenter, con Kurt Russel, musiche di Ennio Morricone, effetti a [illegible] speciali di A Wiviloch e Rob Bottin in high dynamic system. Minyp 110 Vist [illegible] Ap 20, ult 22,30

LUCI ROSSE

[illegible] (via Bacchi 16 tel. 531.792): Abbracci di corpi in pelliccia. Sala-Sauna Vist 16 Or. 14,05; 16,25, 18,45, 19,10, 19,35, 21, 22,35

ARCO [illegible] (corso Principe Oddone 31, tel. 484.021): La bottega erotica - Original [illegible] system. Vist 16 Ap [illegible] Ult 22,30

CINECLUB (via Cavaglià 15 tel. 831.562): dalle 14,30 alle 23 continuato Anal Roulette Schlechtland Novità assoluta Ingresso ridotto

[illegible] (corso Regina Margherita 106 tel. 857.004): [illegible] bables - Orno competition. Tutti i giorni fetish no stop dalle ore 16 alle ore 2 ult ore 24 Vist 16. Ingresso 4000

MA[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): La dolcezza della tua bocca che mi sarà di piacere con Lisa De Leeve, Linda Orel Annuc, bondi Vist 16, apertura 14,30, ultimo 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 109, tel. 267.874): Ottima calda depravata Col. Vist 16. Ap 15 Ult 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): chiuso per ferie.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 5, tel. 530.255): Anna erotic Use - Lucky animals (novità) Vist 16 Ap 16. Ult. 22,30

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 740.6051): Prendimi [illegible] lo - Male eruption (2 hard core 2) novità Vist 16. Ap 15 Ult 22,30.

REGINA [illegible] Regina Margherita 123, tel. 530.885): 2 films, Sandrine e Isabelle perchette ingorde, Jacques Galeaux, Patricia Caucho - Marina Pia Pon, Marina Frajese, Louis Damiano Vist 16 Ap. ore 16 ult 22,30 continuato L. [illegible] rid 3000-2000

RO[illegible] BLUE (via San Donato 40, tel. 637.785): Fantastiche autisti e viziose, Françoise Perrier, Gabriel Pompilo (new [illegible] cora) [illegible] Ap 15 Ult 22,30 Ingresso 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 690.3617): Weekend di una pornomoglie - Fashion Glamour (novità) Vist 16 Ap 16 Ult 22,30 Ingresso 3000

TORINO (via Bucchi 6, tel. 530.353): Punizione corsale per detenute in calore, con Olinka Hardiman, Richard Allen Col Vist 16 Ap. [illegible] ult 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): Flut cuglie mollisce - Ragazze bagnate Vist 16 no stop dalle ore 14 alle 24.

SECONDE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (Via Principe Amedeo 5 - Tel. 547.171): Hitchcock e gli Hitchcockiani ore 16,30 Cocktail per un cadavere di Alfred Hitchcock con James Stewart e John Dalin, 1948; ore 18,30 A doppia mandata di Claude Chabrol con Madeleine Robinson e Jacques Dacmine, 1958; ore 20,30 Quando chiama [illegible] sconosciuto di Fred Walton con Carol e Charles Durning, 1979; ore 22,30 Cocktail per un cadavere di Alfred Hitchcock (replica) Proiezioni presso il cinema Centrale d'Essai, via C. Alberto 27. Ingresso L. 3000, ridotti Agis L. 2000

[illegible]

MONTANARO
VITTORIA: Trasgressivi sopra ganzen - Lady stimulation.
MONCALIERI
Per «Assedio 1985» al Parco della Vellaria, ore 22, proiezione del film The karate Kid di John G. Avildsen

PINEROLO
HOLLYWOOD: Vacanze erotiche a Saint-Tropez.
RITZ: Ingenui ravvicinati del 3° tipo.
RIVOLI
NUOVO: Vm per adulti
S. SICARIO
S. SICARIO: The Glenn Miller story.
VALPERGA
AMBRA: Occhi erotici particolari

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ore 21 [illegible] del Regio - Estate 1985, direttore Piero Bellugi, musiche di Beethoven, Bartók, Mahler, Orchestra giovanile italiana.

AQUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA ai Punti Verdi - Pinco Pallino 65, mani ore 21,30 Il Gruppo della Rocca presenta il maestro e Margherita da Bulgakov, regia di Guido De Monticelli

ESTATE RAGAZZI - Teatro Stabile Torino / Settore Scuola Ragazzi - Comune di Torino dalle ore 10 alle ore 17 Scuola Elementare Armstrong (C.so Montegrappa 81). La donna, i cavalieri, l'arma, gli attori, Laboratorio Teatrale Cavalleresco di Franco Passatore. Tel. 850.9671 - 883.180 Ultimi quattro giorni

MONALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: Torneo in [illegible]ss grosso (fiolo, ore 21 Dalle inizio

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 857.235): 15,30 in grosso (fiolo, ore 21 Dalle inizio

CLUB 84: ore 16,30 delrte

EDEN (v. Ramondo 10): ingresso libero Venerdì 25-7 Gino Latilla

LA PERLA del Valentino: 21 danze

LE CASCINE - Stupinigi (020 2581)

ODEON NIGHT: 21,30-5 attrazioni

11 VINO NUOVO TORINO Questa sera ore 21

CONCERTO
direttore
PIERO BELLUGI
Orchestra Giovanile Italiana
Musiche di
Beethoven, Bartók, Mahler
Posto unico numerato Lire 8000 - Biglietteria Teatro Regio - P.za Castello 215, Tel. 548.000

I PUNTI VERDI
Cinema Centrale d'Essai
dalle 16,30 alle 22,30
HITCHCOCK E GLI HITCHCOCKIANI
maratona cinematografica

danze **LA PERLA**
del Valentino
Ore 21 liscio e sorpresa
Domani *I* [illegible]

I PUNTI VERDI
Palazzo Reale
Cinema d'animazione
La gelosia di B. Bozzetto
[illegible]
Robert Miller
Replica domani all'Arlecchino ore 16,30 e 18,30

I PUNTI VERDI
Pellerina
GANDHI
di Richard Attenborough
Il concerto di Bonnato si terrà domani 24/7

danze **CLUB** [illegible]
ore 15,30 nella pittoresca frazione de Valsanto una delle personalità e liscio per tutti
Giovedì sera
DANIELE COMBA

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale. Duverture, aperta al 31-12-85 Mostra Bernd & Hilla Becher. Cattelati di astrazione, dal 12-7 al 25-8-1985 Orario continuato 10-19, venerdì 10-23 Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000 Per informazioni tel 958 1647

L'AFFICHE (C. Alberto 30) Il manifesto che si propone al mare Il manifestazioni che parola oltre alla raffinatezza Proposta promozionale

LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca) Esposizione permanente di oltre duemila immagini originali a grafica. Alcune delle quali di nostra produzione

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI AL VALENTINO: Gisleo d'Antica. Mostra sul tessuto d'ambiente antico promossa ed organizzata dalla Soprintendenza Cultura della Provincia di Torino Dal 5 luglio al 4 agosto. (lunedì escluso) Orario 8,30-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate 85.
CITTADELLA (Bastida 31): Collettiva
SANT'AGOSTINO: Da Chiesa, Guttuso, Aqua. Or. luglio 15-19
[illegible] Grafica varia

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12.30, 14,30-18,30 Tombe 9,30-12,30, 14,30-16,30, venerdì chiuso
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino). 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì [illegible] festivi chiuso

[illegible] **D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO** (Palazzina Stupinigi). 10-12.30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso

MUSEO [illegible] (corso Unità d'Italia 40) orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19, chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105). Mostra «Le lettere fra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso Tel. 534.024.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata ore precise)

GALLERIA SABAUDA [illegible] Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6) orario giorni festivi 9-14

MUSEO PIETRO MICCA (v. Cavalieri di Vittorio Veneto 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili o religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA [illegible] ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - [illegible] dei Cappuccini), orario [illegible] e alle mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15 L. ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alle 1° e 3° domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Bard, alle 2° e 4° domenica e al 1° e 3° giovedì del mese

MOSTRE PUBBLICHE

ESPERIMENTA: Fenomeni ed apparecchi del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 19-5 al 15-9 Orario 10-21 continuato, lunedì 15-21 Ingresso L. 2000 Iniziativa speciale da p.za Vittorio

REGIONE PIEMONTE ASSESSORATO ALLA CULTURA
ASSEDIO 1985
Rivoli - Campo sportivo V. Rosa [illegible]re ore 21,30 concerto dei
NOMADI
Moncalieri - Parco Vanoni [illegible]ore 22 proiezione del film
THE KARATE' KID

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

L'estate dedicata ai compositori sessantenni: da Berio [illegible] Theodorakis a Boulez

Parigi, festa per i grandi della musica

Battelli sulla Senna, castelli e forti, persino [illegible] Sorbona sono [illegible] grande palcoscenico per concerti, rock, cinema, danza

PARIGI — Battelli sulla Senna, castelli, chiese, forti militari, ed anche la Sorbona — la più famosa università di Parigi — si trasformeranno, fino [illegible] 20 settembre, in luoghi di spettacolo. Come tante altre città europee, in estate, la capitale francese diventa un grande palcoscenico. Ma, questa volta, l'appuntamento è particolare: il Festival d'été è arrivato al suo ventesimo compleanno e la festa si [illegible] annuncia davvero sfolgorante.

Per di più, la kermesse parigina coincide con anniversari e iniziative importanti: l'Anno europeo [illegible]a musica e quello dei giovani, il centenario [illegible] Berg e i tricentenari di Bach, Hendel, [illegible] Tutti avranno il loro spazio con concerti e grandi macatri.

Ma il festival di Parigi ha voluto anche trovare [illegible] tema originale, [illegible] filo conduttore autonomo. E ha deciso [illegible] rendere un omaggio ai compositori contemporanei (di musica sia classica che leggera) che in questo [illegible] compiono 60 anni.

Protagonisti dell'estate parigina saranno, così, Luciano Berio e Mikis Theodorakis, Aldo Clementi e Pierre Boulez, l'americano Gunther Schuller e il polacco Wlodzimier Kotonski. E altri ancora: gli organizzatori hanno scelto 14 autori, tutti nati nel 1925. Il 15 settembre questa «festa dei sessantenni» si concluderà [illegible] maxi-concerto: una mescolanza [illegible] generi e di stili che animerà il XII Salone internazionale della musica a La Villette.

Luciano Berio e Mikis Theodorakis insieme per un maxiconcerto di generi e stili [illegible] il 15 settembre con altri 12 autori sessantenni

Ma il Festival d'été non ha dimenticato le ultime leve: nei sedici spazi di spettacoli creati per l'occasione a Parigi, al [illegible]no l'Orchestra del [illegible]vani [illegible] Comunità europea (diretta da Claudio Abbado) e l'Orchestra francese dei giovani (diretta da Emmanuel Krivine).

La parte più «classica» del programma è altrettanto ricca: [illegible] Tutti i lunedì (da ieri fino al 16 settembre) i complessi di musica antica «La grande Ecurie» e «La Chambre du Roy» eseguiranno cantate di Bach, concerti [illegible] Hendel, il «Te Deum» di Scarlatti e le sinfonie sacre di Schutz. Tutti i martedì (nel teatro della Sorbona) un'ora di pianoforte (a solo e a quattro [illegible] con Mozart, Beethoven, Chopin, Schumann, Brahms, Debussy, Bartok.

Nella chiesa di Saint-Germain-des-près [illegible] più antica di Parigi, di [illegible] l'organo (tutti i mercoledì). In dieci concerti di Jean Guillot sarà eseguita l'integrale delle opere di Bach.

Musica anche in una [illegible] grandi stazioni [illegible] metropolitana (Auber, vicino a Piazza [illegible] l'Opera): tutti i venerdì concerti per strumenti a fiato. E, [illegible] 21 al [illegible] agosto, nel teatro di Radio-France, il 7° concorso internazionale [illegible] clavicembalo.

Per tutte le manifestazioni biglietti a prezzi bassi: dai 40 ai 120 franchi (tra 8 e 24 mila lire).

Al Festival d'été, quest'anno si unisce una nuova iniziativa, «Banlieue '85», [illegible] nome [illegible] movimento culturale che ha curato il programma: spettacoli in periferia che sono già cominciati il 13 luglio e andranno avanti fino a metà agosto. Per l'occasione sono [illegible] trasformati in teatri sei [illegible] forti che l'Armée francese utilizza attorno alla capitale come [illegible] o come depositi. Sono stati scelti quelli più antichi e interessanti dal punto di vista architettonico: un'occasione non solo per assistere a spettacoli ma anche per visitare dei luoghi normalmente chiusi al pubblico.

La «Festa dei forti» ha per temi il rock, il cinema, la danza, il circo ed anche un festival di musicisti delle Antille.

Enrico Singer

Taormina: partiti i divi italiani, prosegue l'«American film week»

Chuck Norris, il nuovo eroe dagli Usa

L'ex campione di karatè [illegible] «Codice del silenzio». La Bisset propone ai distributori europei la storia vera di una contessa tedesca che salvò 80 ebrei. In arrivo gli ultimi due Fleming e poi via ai remake

Chuck Norris: dal karate al cinema per «Codice del silenzio»

TAORMINA — *Al botteghino, il battesimo italiano del nuovo 007-bersaglio mobile è andato bene. Circa dieci mila persone (più di quante erano accorse al Teatro Antico per vedere Madonna [illegible] Cereali Susan disperatamente [illegible] hanno risposto al richiamo [illegible] dell'accoppiata Roger Moore-James Bond. Sebbene l'attore inglese [illegible] riesca più a nascondere il peso dei suoi 57 anni compiuti. Ciò non gli impedisce, però, di continuare a sorprendere in cifre di trovate tecnologiche sempre fantasiose. Per la platea siciliana il momento di maggiore partecipazione è stato quando James Bond riemerge da un profondo lago succhiando l'aria [illegible] un pneumatico, dopo [illegible] finito sott'acqua rinchiuso in una Rolls Royce.*

In questo quattordicesimo film della serie «007» si ha [illegible] insomma [illegible] sensazione che il regista cerchi di alleggerire fatica e presenza [illegible] Roger Moore valorizzando i ruoli degli antagonisti che sono Grace Jones, la celebre pantera del rock, e Christopher Walken, rivelatosi ne Il cacciatore di Cimino, tanto [illegible] vincere l'Oscar.

Tuttavia per Roger Moore [illegible] sembra ancora imminente [illegible] pensionamento [illegible] agente [illegible] segreto di sua maestà. «Ci [illegible] ancora quattro racconti di Ian Fleming che attendono di [illegible] trasferiti sul grande schermo — ha detto il regista John Glen presente qui a Taormina — e tre di questi racconti dovrebbero essere interpretati da Roger Moore, anche se lui nelle dichiarazioni ufficiali continua a ripetere [illegible] aver chiuso con il personaggio di James Bond. E una volta esauriti i racconti [illegible] Fleming inizieranno i remake».

[illegible] altro genere, [illegible] film prediletti da Jacqueline Bisset che vi [illegible] anche lei a Taormina per promuovere, tra un'escursione e l'altra, [illegible] produzione cinematografica americana che vedremo circolare nel prossimo autunno.

«Personalmente — precisa l'attrice inglese, che [illegible] anni ormai vive a Los Angeles — preferisco i film [illegible] comportamento e di emozioni intimiste perché mi consentono [illegible] caratterizzare personaggi diversi dall'immagine e dal giu[illegible] che [illegible] pubblico si è fatto di [illegible] a prima [illegible]a. [illegible] sono interessata [illegible] grandi meccanismi, ma [illegible] soprattutto storie forti e umane».

Jacqueline Bisset ha approfittato della trasferta siciliana per fare vedere ai distributori europei un film che ha recentemente girato a Berlino con la regia [illegible] Anthony Page e tratto da un romanzo che rievoca una storia vera accaduta durante gli anni del nazismo. In questo film, che si intitola Forbidden, la Bisset impersona una contessa tedesca che per amore [illegible] [illegible] uomo [illegible] intellettuale ebreo interpretato da Jurgen Prochanow) salva tra il 1939 e il 1945 una ottantina di perseguitati dal nazismo.

«Prima dell'inizio delle riprese — sottolinea l'attrice — sono andata a conoscere quella [illegible] che oggi ha 75 anni, [illegible] luttora [illegible] donna piena di vitalità che parla del suo uomo come fosse ancora vivo. Ed [illegible] invece morto da anni».

Partiti i due italiani riuniti da Pippo Baudo per la telesi [illegible] dei «Nostri d'argento» (trasmessa questa sera su Raiuno) a Taormina l'attenzione continua [illegible] essere rivolta ai protagonisti delle anteprime dell'«American [illegible] Week» che [illegible] sera ha presentato Codice del silenzio, con l'ex campione del mondo di karatè Chuck Norris nella parte di un poliziotto fiuto e generoso.

Una storia semplice in cui [illegible] risalta l'immagine d'attualità dell'eroe buono e rispettoso della legge che il cinema americano degli Anni Ottanta cerca di imporre attraverso la produzione di consumo.

«In "Codice del silenzio", che negli Stati Uniti ha già incassato 33 milioni di [illegible] in [illegible] settimane — sottolinea Chuck Norris — il sergente da me impersonato dà sfogo alla sua [illegible] fisica soltanto quando non può [illegible] a meno. E sebbene sia il [illegible] forte, il sergente Ozark [illegible] si lascia mai andare a dimostrazioni di spavalderia. Tuttavia [illegible] incutere negli avversari la convinzione che si è forti. Soltanto [illegible] così [illegible] può tenere in mano la situazione. Io non sono mai ricorso alla droga per paura di perdere il controllo».

Ernesto Baldo

STAGIONE ESTIVA

Arriva Ray Charles, è il re di Roma

[illegible] — Per la [illegible] «*Ballo non solo*», sul Lungotevere delle Vittorie, il «*Four [illegible] jazz festival*» presenta l'ospite più prestigioso della sua piccolissima rassegna di tre serate: Ray Charles. Arriva dopo Woody Herman e Fats Domino e ha voluto includere solo [illegible]a nella sua tournée europea.

L'occasione concreta per questo straordinario spettacolo nasce dal fatto che [illegible] Charles sta lanciando in Eu[illegible] il suo [illegible] lp inciso da poco negli Stati Uniti con tutti i suoi motivi più noti.

La circostanza fortunata è invece [illegible], proprio in questi ultimi mesi, il pubblico europ[illegible] sembra essersi stancato della musica [illegible] discoteca e sembra apprezzare nuovamente l'arte del cantare bene.

Questi due elementi fusi insieme hanno fatto sì che, in poche settimane, il disco di Ray Charles in Italia sia salito in testa alle hit-parade e che per il concerto di stasera siano stati venduti diecimila biglietti, [illegible] molti di più avrebbero potuto esser venduti.

[illegible] — *Amando la donna in blues*, è una rassegna di donne che fanno jazz e che durerà fino al 27 luglio. Stasera è in programma l'Eliot trio.

[illegible] — [illegible] Teatro [illegible]gio, [illegible] 21, quarto concerto [illegible]lla stagione estiva: l'Orchestra Giovanile Italiana, diretta [illegible] [illegible] Bellugi suona musiche [illegible] Beethoven, Bartok, Mahler.

VERUCCHIO — Per il *Festival di [illegible] Antica*, alle 21, nella chiesa del suffragio, Renè Clemencic e Esmail Vassaghi tengono un concerto di musica antica orientale.

[illegible] — Il *Festival dei Saraceni* prosegue con il concerto del Gruppo Strumentale Stanislao Cordero di Pamparato.

FIESOLE — per l'Estate Fiesolana, al teatro romano danza il Real ballet nacional de España diretto da Maria de Avila.

RIMINI — Nell'ampio parco del galoppatoio sul lungo[illegible] [illegible] Bellariva [illegible] Rimini, Mario Castellazzi presenta un grande spettacolo musicale in due tempi Forza venite, gente che propone la storia di San Francesco vista attraverso [illegible] musical, ispirato [illegible] famoso «Jesus [illegible] Superstar».

Michele Paulicelli è San Francesco, Anna [illegible] Bianchini sorella [illegible] e Giancarlo De Matteis il cattivo. Lo spettacolo si replicherà fino [illegible] 15 agosto.

Turandot col finale di Alfano Comoedia [illegible] Merida a Ostia

[illegible] — [illegible] Terme [illegible] Caracalla *Turandot* apre la stagione lirica [illegible] il secondo spettacolo del cartellone estivo). L'opera [illegible] Puccini [illegible] retta da Daniel Oren, regia di Sylvano Bussotti. Nei ruolo di Turandot si alternano Gwyneth Jones e Galina Savo, in quello di Liu, Diana Soviero e Miwako Matsumoto, in quello di Calaf Nicola Martinucci e Cornelio Murgu.

Ma le ragioni di interesse intorno a questa *Turandot* non[illegible] solo il cast. Ci sono infatti altri [illegible] motivi per non perdere questa edizione. Uno è che verrà eseguito, per la prima volta in Europa, in forma scenica il finale creato [illegible] Franco Alfano per [illegible] pletare l'opera che la morte [illegible] Puccini aveva lasciato incompiuta. Un altro è che l'Opera di Roma ha riesumato il prestigioso allestimento immaginato da Sylvano Bussotti nell'83 per il festival di Torre del Lago e mai più presentato in scena.

OSTIA ANTICA — Giunge dall'anfiteatro [illegible] di Merida *Comedia* spettacolo che Ohigo Ile Ohiara ha tratto [illegible] fantasie ispirate al teatro di [illegible]. La regia è [illegible] Ugo Gregoretti, interprete principale Luigi de Filippo.

Domani Joao

Joaõ Gilberto ha cambiato idea: dopo [illegible] forfait alla rassegna romana «Ballo, non solo», nei giorni dedicati al Brasile, ha deciso di tenere un concerto nella capitale: si esibirà domani, [illegible] il bluesman Ray Charles.

LA LIBERTA' DI QUEST'UOMO SEI TU.

Un tuo contributo, anche piccolo, può salvare una vita o fermare la tortura. Difendi i detenuti per motivi di opinione. Aiuta Amnesty International.

Amnesty International

L'opera di Rossini alla Fenice con un'avvincente Ricciarelli

A Venezia un'Armida che innamora

Uno spettacolo pieno di vita e colore - Splendide scene dipinte di Luzzati - Regista Marcucci, Ferro direttore brioso

VENEZIA — Tra le opere serie di Rossini, riprese con sempre maggior frequenza da una quindicina d'anni, *Armida* è forse meno eseguita: se ne contano appena due allestimenti dopo la famosa messa in scena fiorentina del 1952 con Maria Callas: una a Venezia nel 1970, l'altra a Bregenz nel '73.

Ora è la Fenice a riproporre questo capolavoro composto da Rossini per il Carlo di Napoli nel 1817 e singolare destinato ad un cast molto un soprano, quattro tenori cui tre in parti doppie e basso. Da questa combinazione vocale deriva, ovviamente, la difficoltà dell'esecuzione; senza contare le prove acrobatiche che Rossini pone a ciascuno di essi, e l'impegno spettacolare richiesto dalla vicenda favolosa con prodigi e trasformazioni a vista.

Appena si riesce a raggiungere un equilibrio accettabile tra le varie componenti dello spettacolo,l'opera va senz'altro riproposta perché è un delitto che rimanga sepolta negli delle biblioteche o viva solo nelle letture pianistiche di qualche innamorato specialista. Ho detto innamorato: la musica di *Armida*, infatti, è tale da costringere il destinatario ad un rapporto ben più profondo del semplice interesse culturale, di norma riservato alle riprese di opere dimenticate. Possiede infatti un incanto direttamente connesso con la figura della maga protagonista; un'atmosfera di languore e di seduzione sottile che, a dispetto dei ritmi scalpitanti, dei colori accesi e pratici, s'impone a poco a poco e finisce per costituire il colore dominante di tutto il lavoro.

Armida comincia male, inutile negarlo, con cori ed arie di stampo convenzionale; ma quando entra in scena la maliarda, e s'incontra con Rinaldo nel primo duetto d'amore cui sensualità, a dettare di Stendhal, pare facesse arrossire le dame del tempo), s'instaura un clima di voluttà melodica, di morbidezza armonica e di timbri color pastello che andrà affermandosi sempre più nel corso dell'opera.

Il secondo atto apre una scena infernale: Astarotte e i diavoli dichiarano la loro alleanza con Armida. È fatto insolito, in Rossini, questa apertura sul mondo dell'aldilà così come la scena pantomimica che proviene, evidentemente, dai precedenti francesi del libretto (Armide stati musicati nel da Lulli, Gluck, Jommelli) e per quali Rossini scrive alcune musiche non meno che deliziose.

Una strumentazione trasparente, con frequenti emersioni di parti solistiche di violoncello, l'oboe, l'arpa, il violino) oltre che il taglio di certi brani a couplets, tra cui la famosa aria di Armida «*D'Amore al dolce impero*», tradiscono l'influenza francese; ma un senso diverso sia da quello gluckiano del *Mosè* e dell'*Assedio di Corinto* sia da quello del *Comte-Ory* che è un'opera comique. Lì conoscenza dell'*Armide* di Gluck si può dare per molto probabile, anche se, naturalmente, Rossini prosegue per la sua strada, trattando l'elemento magico realismo tipicamente latino, e capovolgendo il clima aristocratico di Gluck, da idillio alla Watteau pittoresca atmosfera di esotismo borghese, con un tocco di ingenuità sincera (nessun doppio senso, esempio, nelle della maga che si comporta come una ragazza autenticamente innamorata e lascia mai intravedere le sue connivenze col mondo diabolico).

Questo clima è stato colto magistralmente splendido spettacolo Emanuele Luzzati che ha voluto tornare all'uso fuori moda delle ne dipinte, facendone una festa di colori e un semplicismo prodigo funzionalità delle trasformazioni a vista. Salutiamo, per volta, con gratitudine l'abbandono del mortale principio della scena unica che scenografi di poca fantasia continuano a proporre e tenir vera di malintesa economie: col risultato rendere gli spettacoli per lo più tremendamente noiosi.

veniamo all'esecuzione dominata da Ricciarelli, che ha affrontato di slancio le tremende difficoltà del ruolo. I puristi del belcanto potranno magari dire i difficili perché le note delle colorature non vengano proprio sgranate e limpide si vorrebbe; ma in tutti i passi di canto spianato, nella resa del pathos — talvolta ve-

Katia Ricciarelli, Armida, ha affrontato di slancio le difficoltà

forza gluckiana, come nel drammatico recitativo dell'addio — la Ricciarelli disegna un personaggio avvincente e vivissimo. Senza contare che la voce è di nuovo in forma perfetta.

Accanto lei è piaciuto il tenore Curtis Rayan che con una voce di grandi possibilità ha eseguito energia appassionata la parte di Rinaldo, quasi mai compromettere la utilizzazione necessaria ad un'adeguata curione rossiniana. Meritevoli che gli altri tenori, in primo luogo Vito Gobbi e Ivo Zennaro che hanno cantato assai bene. lui, il magnifico terzetto dell'ultimo atto; e Gimenez (Goffredo) e Mauro Bolognesi (Ormando), volonterosamente impegnatosi nelle difficoltà della loro parte insieme Calvio Di Orodico (Eustazio) e Giovanni Antonini (Astarotte).

Al basso Alfredo Giacomotti (Idraote) è toccato il compito di giocare l'unico ruolo di contrasto nella uniformità dei timbri vocali. Diritti con brio da Gabriele Ferro, l'orchestra e il coro della Fenice hanno condiviso il della serata, insieme regista Egisto Marcucci che ha sfruttato scene di Luzzati, i costumi di Santuzza Calì e la coreografia di Claudia Laurence in uno spettacolo pieno di vita e colore.

Paolo Gallarati

A Levanto (e a Cervo) il suggestivo concerto del complesso nato nel 1984

Farulli e il suo «Nuovo Quartetto»

LEVANTO — *Si è costituito nel 1984, è composto dai violinisti Carlo Chiarappa e Andrea Tacchi, dalla viola Piero Farulli e dal violoncellista Andrea Nannoni: in presenza di Piero Farulli, unita alla significativa denominazione di «Nuovo Quartetto» riporta alla memoria degli appassionati di musica da camera il «Quartetto Italiano» che la recente scomparsa di Paolo ha inesorabilmente relegato nella storia*

anni lamenta crisi del quartetto d'archi, con i grandi complessi che lasciano, specie in Italia, il vuoto.

Ebbene, se è vero che ogni gruppo un'entità a sé stante e che il «Quartetto Italiano» rimane unico e inimitabile, è anche vero che il «Nuovo Quartetto» ha tutte le carte in regola per aspirare essere un ruolo di primo piano nell'attuale panorama concertistico.

Il complesso fondato Farulli si è esibito venerdì a Cervo e sabato a Levanto nella Chiesa della Annunciata. Identico il programma.

Ha aperto Quartetto in re minore K 421 di Mozart, appartenente al gruppo dei sei dedicati dal salisburghese a Haydn. Poi, Quartetto op. di Beethoven, breve opera totalmente incentrata sul dolore (significativo il fatto che non vi sia un «Adagio» il cui ruolo nella musica beethoveniana è di portare alla massima conseguenza le lacerazioni drammatiche, preludio all'eroico e vittorioso finale), ultima esperienza secondo periodo artistico del compositore di Bonn, prima delle superbe, conclusive esperienze quartettistiche. Infine, il Quartetto Ravel, un gioiello per eleganza formale e originalità creativa.

Programma ampio e articolato che il «Nuovo Quartetto» ha restituito esiti sorprendenti. Nonostante sia ufficialmente in attività da un tempo relativamente breve, il complesso mostra un affiatamento già perfetto.

In particolare di alto livello è parsa la lettura, della pagina beethoveniana, densa di significati, difficile nell'intreccio polifonico.

L'attrice parla dello Shakespeare in il 13 agosto a Taormina

Paola Borboni sarà Re Lear «Il ruolo non è da maschio»

ROMA — Paola Borboni è Re Lear. Fieramente seduta su una poltroncina nel foyer del teatro Flaiano di Roma, completamente vestita a lutto con calze e sensuali guanti trasparenti, la Borboni, la grande vecchia signora del teatro italiano, annunciato di accettato di fare, per la prima volta suoi settanta anni di carriera, il ruolo di Re Lear, una delle figure più potenti del teatro shakespeariano.

Lo spettacolo, messo in scena da Gino Zampieri, andrà al teatro greco Taormina per tre giorni, il 13, il 14 e il 15 agosto. Poi, molto probabilmente, verrà messo in cartellone Roma.

Tradotto Alessandro Serpieri, questo «Re Lear» è stato allestito in solo tempo di un'ora e un quarto, ritagliando all'interno tragedia nucleo centrale, quello che contrappone vecchio re alle figlie; il dramma è fortemente dallo presidio di Paola Borboni, prima attrice ma anche suggeritrice di invenzioni sceniche, coscienza teatrale

lei, per non costringere Paola Borboni compiere passi e movimenti che può compiere solo con l'aiuto di due stampelle, è stato immaginato sulla un enorme trono mobile che è il potere, sormontato da una gigantesca corona che simboleggia giostra della vita. Saranno gli altri attori, a salire su questo macchinoso congegno

I capelli ritutti e treccia sulla testa, la voce ferma squillante che riesce a restituire all'italiano una musicalità ormai perduta, Paola Borboni ha voluto parlare ieri mattina per oltre un'ora con la stampa. Ha spiegato che questo fare Lear alla sua età è un rischio ma che i rischi le piacciono: «Perciò, dopo aver detto subito di no, ci ho ripensato e ho accettato la sfida».

Ha ricevuto il primo incontro con «Re Lear» avvenuto al Lirico Milano con Ernesto Zacconi nei panni del protagonista. «Litigai subito perché era un re senza regi-

Il regista del «Re Lear» Gino Zampieri e Paola Borboni, che tiene in testa la corona: «Amo il rischio»

quello che aveva immaginato Shakespeare. padre talmente fragile fronte al tradimento figlie da avere accenti materni, femminili, tremanti. Zacconi era grandissimo ma a me è rimasta, da allora, l'idea Lear non fosse fino in fondo un ruolo maschile».

Trascinata dalle domande sempre più tenere, Paola Borboni voluto parlare di amore. «Tutte noi abbiamo avuto le nostre passioni — ha detto — Io per esempio mi innamorata del conte Mancini perché era bello, ricco e charmant. Ma l'ho lasciato subito, quando lui ha mortificato compagnia sostenendo che perdevo tempo con dei morti fame».

voluto parlare denaro. «Ero molto ricca quando ho cominciato a fare l'attrice, ma ho per questo mestiere. così, anni, anche per me la giornata più bello teatro era quando l'amministratore appendeva l'ordine del giorno di colore verde. Se era verde voleva dire che ci pagavano».

Simonetta Robiony

A Lignano Sabbiadoro dal 30 luglio al 4 agosto

La commedia al cinema diventa Festival

LIGNANO SABBIADORO — «Effetto Commedia», il primo festival internazionale della commedia cinematografica, si svolgerà a Lignano Sabbiadoro dal 30 luglio al 4 agosto. La manifestazione prevede una selezione internazionale di film dia che vuole essere una panoramica di attualità e un modo per confrontare diverse esperienze.

La rappresentanza più diversi Paesi è ampia: ci sono degli americani «Lust in the Dust» di Paul Bartel, parodia western, e «Almost You» di Brooks, al «O Magico e Delegado» di Fernando Coni Campos e «Made in Brazil» di Magaldi.

E' in programma inoltre una sezione retrospettiva di «remakes» di commedie, per affrontare un discorso sulle forme e linguaggio di questo genere cinematografico. I film scelti sono: «Pygmalion» e «Il cantante», entrambi girati uno stesso autore (Karl Boese), con stesso copione, stesso troupe tecnico, stesso set, interpreti differenti (versione tedesca e italiana).

Altri film in programma: «Marriage circle - One hour with you», è una doppia versione, girata in periodi differenti, dal grande Lubitsch e confermato da Cahiers «To be not to be», stesso testo, firmato da due autori diversi, Lubitsch e Mel Brooks.

«Front page - His girl friday - Front page», saranno proiettate più versioni: la prima di Milestone, la seconda di Hawks, la terza di Wilder. (Agi)

Il musicista rock, ieri sera in concerto a Roma, ha 56 anni

Fats Domino, leggenda vivente «Suono e canto come 30 anni fa»

Fats Domino: lunghe e musica con anni a New Orleans

ROMA — *Il rock'n'roll tramandato ai giorni nostri diverse leggende, personaggi con aureola, canzoni entrate nella storia: ma pochi quei protagonisti sono riusciti a sopravvivere buona salute fino a oggi, con gioia di e di cantare degli eterni ragazzini. Tra questi Fats Domino, nato nel 1928 (o 1927), gran classe da entertainer, energia, e allegria da distribuire attraverso musiche che hanno segnato un'epoca: ieri a Roma, in piazza Generale Giardino, si è seduto al pianoforte per snocciolare i suoi evergreen, e in platea c'erano spettatori che quando Fats già aveva venduto milioni dischi erano ancora nati!*

Antoine Domino, in arte Fats per la fisionomia tondeggiante, in effetti affacciò alla ribalta ben prima dell'avvento del rock'n'roll, un'avventura che iniziò in pieno, toppa dopo toppa. Nel 1949 inviò il suo messaggio d'esordio. Fat man, che ancora oggi non manca nella scaletta degli spettacoli, mentre cinque anni più tardi sarebbe arrivato Ain't that a shame, un brano che fu specie di scosso tellurica.

Da allora le onorificenze si sprecarono: nel suo record personale Domino ha da citare circa settanta milioni di dischi venduti, un'incessante attività di concerti, che parta un mese all'anno in Europa, altri cinque-sei in giro per il mondo, con la restante porzione di tempo «a bazzicare nei locali di New Orleans, a fare con i vecchi amici».

Ospite a Umbria Jazz, dove una decina di giorni fa ha stupito e solleticato un gran numero di giovani in fiamme, Domino per un paio d'ore promette scintille e memorie tra rock, blues e swing in grado di accontentare e divertire chiunque: dal suo repertorio insigne, proposto con l'ausilio di piccola orchestra all'americana di undici elementi, si sono ascoltati I'm walkin', Blueberry hill, Blue monday, My girl Josephine e i remake Shake, rattle and roll, Jambalaya, When the saints go marchin' in. Zampetta sulla tastiera del pianoforte, vestito con la chiassosa eleganza dei Sud degli States, le dita inanellate.

Mr. Domino, cosa consentito di restare in sella per oltre trentacinque anni?

«Innanzitutto la passione la musica è il 90 per cento della mia vita, fin da quando ero piccolo, e cercherò di questo impegno questo amore nel migliore modi. Inoltre ho condotto un'esistenza sana, intenso lavoro, ma senza eccessi: colleghi grande talento che si sono buttati via, peccato».

Che sentimento prova pensare a tutti i grandi del rock'n'roll che lei ha visto perderai per strada?

«Un po' di tristezza, ma anche la gioia aver scoperto con strade nuove, di aver goduto di esperienze irripetibili. Il più grande era forse Buddy Holly. Gene Vincent aveva guizzi eccezionali, Elvis era un bravo che diceva sempre di esserni riconoscente, perché fin da bambino ascoltava le mie alla radio. Poi ci sono quelli che, pur miti e regolati, è come fossero persi, Little Richard che preferisce fare il predicatore a Chuck Berry che è sempre stato pazzo, reinventò con la inventivo fantastico musicista, e Jerry Lee Lewis che ha combinato di tutti i colori e adesso è un po' acciaccato, fisicamente malandato».

E lei fino a quando riuscirà a reggere ai ritmi del palcoscenico?

«Non ci ho mai pensato a smettere, perché dovrei se vedo in ogni parte gente che balla in piedi, balla per tutto lo show e se ne torna a casa sorridente? Io suono e canto la stessa forza di un tempo, il concerto non cedimenti e questo grazie anche ai miei musicisti: c'è chi mi accompagna da quasi trent'anni, ho frequentato qualcuno di loro quasi quanto la mia famiglia».

Non lo sfiora neppure il dubbio che le sue canzoni siano superate dal gusto? È probabilmente ha ragione lui.

Enzo Gentile

Danza di stelle ha chiuso Asti Teatro in rilancio

ASTI — Gala di stelle emergenti per chiudere *Asti Teatro 7*. Una smagliante infilata di «passi a due» ha siglato, domenica sera, il termine un festival di teatro giunto alla settima edizione e ha festeggiato quest'anno il suo grande rilancio.

Tempo di chiusura, tempo bilanci. Il festival di Asti in cifre è stato raccontato, dopo lo spettacolo, durante una conferenza stampa, da Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri, e da Ornella Bosi assessore cultura: questo Festival ha fatto registrare la presenza di 20 mila spettatori (4 mila in più rispetto allo scorso anno) con una media di 550 spettatori per ognuno dei 35 spettacoli e un incasso di milioni.

Un festival all'insegna del bando e del non scontato. E così anche la chiusura ha visto una festa di danza, intitolata *Stelle* e basta, dove bravura e bellezza si sono accompagnate una scelta di nomi affermati inconsueti.

Accanto a Françoise Duprier e Olivier Patey del Balletto Classico di Saragozza, Sandra Capozzi e Luigi Martelletta dell'Opera di Roma, c'erano, dal Balletto del Gran Teatro Basilea, Silvano Bajardi e Terry Edielsen. I due danzatori hanno presentato una coreografia su musiche di Brahms Heinz Spoerli, che a Basilea è direttore ballo, e *Belong*, un passo a due su musica rock dove il tema dell'amore viene svolto con accenti teneri ed appassionati.

Romeo e Giulietta, duetto d'amore di Béjart su musica di Berlioz, reso celebre Vassiliev e Makalmova, è stato rivissuto straordinaria dolcezza e intensità da Lynn Glaber e Adre) Zieni danzatori del du XX Siècle.

amanti del virtuosismo accademico accontentati con il passo a due dal *Don Chisciotte*, riproposto Capozzi e Martelletta, presenza Yannick Stéphant e Frederic Olivieri.

Olivieri e Stéphant (quest'ultima ha lasciato l'Opera Parigi, per ridare vita sotto la guida di Thesmar e Lacotte all'Opera di Montecarlo), hanno presentato *Cinékorikji pas de deux* Balanchine e chiuso la serata con il *Corsaro*, brano che ha permesso al giovane Olivieri di esibirsi in potenti che hanno scatenato l'entusiasmo.

sp. fr.

CALORE E LIBERTA'

Oggi c'è un sistema per rendere autonomo il riscaldamento centralizzato:

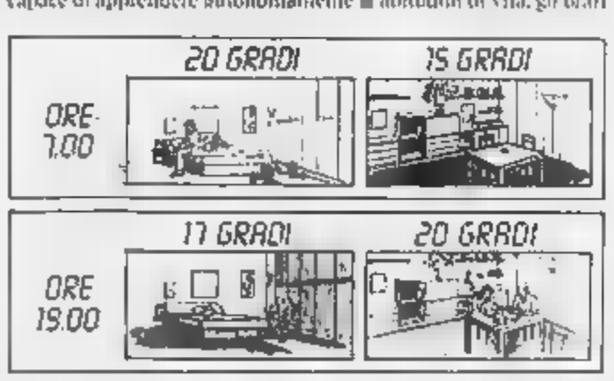
CALDOROBOT

Il calore giusto al momento giusto, nel posto giusto e al giusto costo: questi i vantaggi del primo sistema in grado di offrire una valida ed economica alternativa anche all'impianto autonomo tradizionale.

Calore personalizzato

Caldorobot è infatti una rete intelligente di micro-computers capace di apprendere autonomamente abitudini di vita, gli orari di utilizzo e temperature desiderate, per ogni giorno e ogni ambiente. Potete richiedergli più o meno calore, dove e quando lo desiderate per una totale ed esclusiva autonomia. È in grado di darvi informazioni sulla temperatura degli ambienti, sulla temperatura esterna e sull'andamento del consumo individuale.

Caldorobot vi dà un programma di riscaldamento su misura per le vostre esigenze.



Calore facile

Caldorobot si può installare in tutti gli edifici dotati di riscaldamento centralizzato, di nuova e vecchia data, e di qualunque natura, dai condomini alle ville unifamiliari, dagli alberghi alle scuole e agli uffici.

È semplice da usare: con i due tasti fondamentali si richiede maggior o minor calore per ogni singolo ambiente o per tutto l'appartamento, mentre gli altri tasti servono per richiedere informazioni sulla temperatura e per comunicare le proprie abitudini giornaliere ed eventuali variazioni.

Calore economico

Caldorobot è un sistema studiato per il risparmio energetico che garantisce una economia effettiva, dal 1980, sperimentato in migliaia di esemplari, ha consentito risparmi che hanno raggiunto il 30% nei condomini ed il 40% in altri tipi di edifici.

La sua capacità di conteggiare i consumi individuali e ripartire correttamente le spese ne fanno il sistema migliore per ottimizzare il consumo anche a livello economico.

Comfort personale, comodità, risparmio nel riscaldamento? La risposta è Caldorobot.

AgipPetroli
Uno stile italiano.

IL PRIMO GIORNO Ha fatto conoscenza con i metodi di Eriksson

Boniek vuol conquistare Roma

Una partita [illegible] tennis prima, poi [illegible] vero allenamento - «Voglio diventare un grande romanista [illegible] lo diventerò al più presto. L'ambiente è stupendo come lo era alla Juve» - Gli sarà affidato il compito di battere i calci piazzati

[illegible] — Il primo giorno [illegible] manista [illegible] Zibi Boniek incomincia sul campo da tennis adiacente l'albergo del ritiro giallorosso: il polacco, al fianco di Ancelotti, affronta in un infuocato doppio la coppia di vecchi marpioni composta da Pruzzo e Graziani. Aggressivo e scatenato [illegible] il polacco (micidiale nella battuta: quando gli riesce...) trascina il compagno al successo per [illegible] nel primo set. Niente da fare invece nel secondo set perso clamorosamente per 0-6; rabbiosa reazione nel terzo ma Pruzzo [illegible] Graziani giocano d'astuzia e infilano 5-4 i più irruenti avversari.

«*Ho perso per fare un favore a Pruzzo e Graziani, per crearmi un po' di simpatia da parte loro* — esclama sorridendo l'ex juventino —, *scherzi a parte* [illegible] *entusiasta* [illegible] *queste mie prime ore romaniste. Credevo fosse impossibile trovare* [illegible] *ambiente stupendo come quello della Juve invece mi sono bastate poche ore per capire che nella Roma starò splendidamente*».

Tre anni di successi bianconeri non è facile dimenticarli: anche per questo gli ex compagni juventini di Zibi non hanno mandato giù certe frecciate polemiche lanciate nei giorni scorsi [illegible] polacco.

«*Io voglio diventare un grande* [illegible] *manista [illegible] lo diventerò al più presto* — replica Boniek — *ma per darmi questa patina di giallorosso non ricorrerò mai a stupide polemiche* [illegible] *la Juventus. I miei ex compagni* [illegible] *hanno frainteso: io avevo detto soltanto che sarebbe stato sciocco per uno squadrone come la Juve limitare i propri trapuntati solo alla Coppa Intercontinentale*».

Addio alla Juve senza rancore, quindi; anche [illegible] difficilmente l'orgoglioso polacco riuscirà a dimenticare certi sprezzanti giudizi espressi a Torino sul [illegible] conto.

«*Da buon ritrattista* [illegible] *posso portare* [illegible] *e rancore a* [illegible] — esclama il polacco —, *è chiaro comunque che certe dichiarazioni non mi hanno fatto piacere:* [illegible] *nie le aspettavo perché alla Juve, con i miei poi ed il mio impegno, ho* [illegible] *moltissimo. Ma se l'Avvocato* [illegible] *ro* [illegible] *tuto spendere qualche parola su di me significa che Boniek vale qualcosa. Del* [illegible] *è sempre trattato di battute divertenti, mai cattive*».

In Polonia Boniek è unanimemente riconosciuto [illegible] numero uno: stessa qualifica [illegible] è invece riuscito ad ottenerse nella Juve: riuscirà a farcela con la Roma?

«*Nella Juve non mi* [illegible] *mai sentito il numero uno ma neppure secondo a nessuno* — è la replica orgogliosa del polacco —, *nella Roma voglio sentirmi uno del gruppo,* [illegible] *che contribuirà* [illegible] *ottenere grossi risultati. Io sono un duro che non molla mai: confermerò queste mie caratteristiche anche nella Roma*».

Nel pomeriggio primo impatto con i metodi [illegible] lavoro [illegible] Eriksson che [illegible] decide però di ridurre per le prime due settimane il ritmo intenso impresso alla squadra la [illegible] stagione. «*Non ho mai avuto problemi fisici, la fatica non mi preoccupa*» ha commentato Boniek che probabilmente diventerà anche lo specialista giallorosso sui calci di punizione.

«*Sono pronto* — assicura Boniek —, *il più bello che ricordo lo realizzai proprio su punizione: un bolide all'incrocio dei pali contro Schumacher, in Polonia-Germania. Nella Juve non potei esprimermi nei tiri piazzati perché c'era Platini* [illegible] *nella Roma sono pronto a prendermi le mie responsabilità, a farmi avanti:* [illegible] *sono certo il tipo che si nasconde. Ho deluso poche volte quando ho potuto giocare come volevo*». Eriksson continua ad elogiare calorosamente il giocatore polacco sottolineandone l'estrema flessibilità di impiego tattico.

«*Io sono pronto a svolgere qualsiasi compito* — aggiunge Boniek — *però preferisco giocare a ridosso delle due punte [illegible] partire da lontano. Ho letto che la Roma* [illegible] *cercata* [illegible] *alla ricerca di un attaccante: io posso svolgere anche questo ruolo ma di attaccanti bravi la Roma non ne ha uno solo bensì quattro: Pruzzo, Graziani, Tovalieri e Di Carlo. I primi due li conoscono tutti: Tovalieri è* [illegible] *brillante cannoniere di serie B; Di Carlo è uno dei giovani più interessanti della serie A*».

g. b.

Giordano tra i pali

Spiazzo. Il centravanti Giordano in allenamento (Telefoto)

In vista [illegible] coppe europee

Le squadre greche affilano le armi

ATENE — Il primo sopralluogo da parte italiana in terra ellenica è stato effettuato nei giorni scorsi. Il segretario del Torino, Federico Bonetto, accompagnato [illegible] Broglia e due agenti di uffici turistici, [illegible] arrivati in Grecia per incontrarsi con i dirigenti del Panathinaikos, avversario dei granata in Coppa Uefa.

[illegible] Torino si allenerà per due [illegible] ad Atene, durante la sua permanenza; una ad un campo vicino all'albergo già prenotato e la seconda allo stadio Olimpico dove si disputerà la partita mercoledì 2 ottobre. Per [illegible] primo campo [illegible] tratta dello stadio del Panionios; ma il fondo del campo sembra non [illegible] soddisfatto i responsabili granata ed ora dovrà decidere lo stesso Radice, nella sua prossima visita [illegible] Atene.

Per quanto riguarda le altre due squadre greche che si opporranno alle italiane abbiamo da notare che hanno già definito il loro programma della [illegible] amichevoli.

Il Paok di Salonicco, avversario [illegible] Verona in Coppa campioni, disputerà cinque partite amichevoli tutte in Austria dove si svolgerà la sua preparazione: Tutti gli incontri [illegible] giocheranno in agosto: il primo il 3 contro il Graser Sturm, il secondo a Vienna il 5 contro il Rapid, poi contro [illegible] Kufstein a Tirolo l'8; in seguito [illegible] Paok giocherà a Watens l'11 ed infine a Ewchat contro la squadra omonima il 13 di agosto.

Il Paok tornerà a Salonicco il giorno dopo e farà la sua prima apparizione davanti ai suoi tifosi contro i vincitori [illegible] Coppa di Grecia ed avversario della Sampdoria, il Larissa, il 17 agosto.

Ieri, infine, si [illegible] riunito il Larissa che parte alla volta di Lubiana in Jugoslavia, dove sosterà per dieci giorni circa. L'allenatore polacco Strellau ha convocato 23 giocatori mentre è [illegible] in la prima amichevole davanti [illegible] proprio pubblico; gli avversari [illegible] Sampdoria in Coppa Coppe giocheranno contro il Panathinaikos il 19 agosto.

Il Verona si trasferisce [illegible] Cavalese

V[illegible]NA — Vendibile giocatori, compresi tre giovani, partiranno questa mattina alle [illegible] in pullman per il ritiro di Cavalese. Così il Verona ha confermato i suoi programmi. Bagnoli ha ricordato i motivi: «Andiamo a Cavalese anche per dimostrare la nostra solidarietà alle popolazioni così gravemente colpite. Noi abbiamo molti amici in Val di Fiemme e vogliamo star loro vicino».

Insomma i programmi vengono rispettati e con titolari e giovani Bagnoli avrà anche con sé il secondo allenatore Lenardi, il d.s. Mascetti, il massaggiatore Stefani nonché il magazziniere e un dirigente-accompagnatore.

Fra [illegible] anche Sacchetti che è in disaccordo con la società e vorrebbe trasferirsi altrove. A Cavalese verranno poi riprese le trattative con Tricella, Dossi, Spuri e Galderisi per il rinnovo del loro contratto.

Marangon deve rimborsare un milione

MILANO — Luciano Marangon, l'ex torinese del Verona passato all'Inter con la recente campagna trasferimenti, dovrà versare alla sua ex squadra un milione di lire, come ridusione di compenso, per essersi rifiutato di andare in panchina nella partita di Coppa Italia Verona-Inter (12 giugno).

Lo ha stabilito il Collegio di disciplina e conciliazione della Lega, accogliendo in parte la proposta di riduzione del compenso inoltrata dal Verona. Per il rifiuto opposto [illegible] Marangon, [illegible] società campione d'Italia aveva proposto una riduzione di cinque milioni del compenso dati al giocatore.

Fra le altre decisioni prese due riguardano la vertenza che opponeva la società Catania ai giocatori Sabadini e Ranieri: in base agli accordi raggiunti, il Catania corrisponderà [illegible] 12 milioni a Sabadini, e due milioni 250 mila lire a Ranieri, oltre a rifondere le spese legali.

In serie A finiscono le vacanze anche per il Lecce

Oggi si raduna la Juve il Toro presenta Sabato

Ormai radunatasi la maggior parte delle squadre, oggi è il turno della Juventus alla quale [illegible] *guarda* [illegible] *molto interesse dopo il profondo rinnovamento dei quadri operato da Boniperti con il placet di Trapattoni.*

L'appuntamento per i bianconeri è fissato al Comunale alle [illegible]. *Quindi la squadra si trasferirà immediatamente a Villar Perosa dove, molto probabilmente, nel pomeriggio sosterrà già un primo allenamento. Al raduno bianconero unico assente scontato sarà il sfortunato Briaschi, che è a St. Etienne dove continua la rieducazione del ginocchio operato.*

Sull'altro fronte torinese, quello granata, è attesa invece Antonio Sabato, che, in mattinata sosterrà le rituali visite presso il Centro di Medicina Sportiva e nel pomeriggio terrà ufficialmente presentato nella sede [illegible] corso Vittorio Emanuele. Per quanto riguarda la squadra, l'appuntamento fissato da Radice [illegible] per venerdì. La preparazione inizierà poi sabato a Caldaro.

Oggi si radunano [illegible] *il neo promosso Lecce direttamente a Gubbio,* [illegible] *la squadra di Fascetti farà base fino al 14 agosto.*

Per quanto riguarda la serie B oggi appuntamento per altre tre squadre, Lazio e Pescara in sede iniziali [illegible] trasferiranno rispettivamente a Cuneo del Piano [illegible] Acquapendente, il Palermo direttamente ad Asiago.

Battistini a Firenze

FIRENZE — «Il prossimo campionato sarà più affascinante che mai perché tanti giocatori italiani e stranieri verranno non solo vincere per le proprie squadre, ma anche conquistarsi un posto in nazionale al mondiali»: è il parere di Sergio Battistini, che pensa al prossimo torneo come ad un trampolino di lancio per il Messico.

Battistini ieri era a Firenze per le visite mediche e per la consueta presentazione nella nuova veste di giocatore della Fiorentina. Ancora, ha detto, non ha firmato il contratto, [illegible] un accordo pluriennale. Non ha chiesto neppure garanzie sul ruolo nel quale Agroppi, tecnico viola, lo [illegible] giocare.

Il manager dell'Inter fa il bilancio della prima stagione [illegible] Milano

Dal Cin vorrebbe 5 o 6 stranieri per moderare il mercato interno

MILANO — «*Sono sufficientemente soddisfatto del mio lavoro all'Inter. Certo, quando si arriva in una grossa* [illegible] *[illegible] una grande città come Milano si devono affrontare ostacoli enormi, sia sul piano sociale* [illegible] *su quello tecnico, che penso di aver ormai superato*». Franco Dal Cin direttore generale [illegible] Inter in sostituzione [illegible] Sandro Mazzola da quasi un anno [illegible] un primo [illegible] della sua attività in Foro Bonaparte.

«*A Milano* — spiega Dal Cin — *bisogna vincere tutto e subito,* [illegible] *è sempre* [illegible] *centro dell'attenzione. Non si può fare il minimo errore. Adesso dopo continui confronti, colloqui e discussioni coi presidente e gli altri dirigenti ho trovato una giusta dimensione e un* [illegible] *modo di lavorare per cui mi sento* [illegible] *sfatto e pronto ad affrontare la prossima stagione nello spirito migliore*».

Dal potenziamento effettuato dall'Inter e dalle altre squadre Dal Cin amplia il discorso agli stranieri, [illegible] particolare [illegible] giocatori brasiliani, alle polemiche tra Falcao e Cerezo [illegible] [illegible] parte e la Roma dall'altra, la fuga [illegible] Zico dall'Italia e la [illegible] [illegible] alone quasi gratuita al Flamengo, quello Zico che proprio Dal Cin è riuscito a portare a Udine. «*Le polemiche con Falcao e Cerezo, il rientro di Zico in Brasile* [illegible] *argomenti che non voglio affrontare perché non mi riguardano* — spiega Dal Cin —. *Comunque una cosa è certa: questi fatti* [illegible] *hanno rovinato l'immagine dell'Italia nel mercato brasiliano. Fino a quando le nostre società saranno* [illegible] *in grado di pagare ai fuoriclasse ingaggi favolosi troveranno sempre dei fuoriclasse disposti a venire a giocare nel nostro campionato*».

C'è il rischio che [illegible] lungo andare [illegible] situazione diventi insostenibile, che tutto crolli, perché diventa impossibile aumentare gli introiti per le società. «*Bisogna meditare* — aggiunge Dal Cin —, *sederci tutti attorno [illegible] un tavolo con Federcalcio, Lega, rappresentanti dei calciatori per trovare un giusto coagulo [illegible] tutti gli interessi. Certo ci vorrà una forte dose di buona volontà per superare gli interessi particolari di ogni categoria*». Per Dal Cin sarebbe ingiusto chiudere le porte agli stranieri perché questo farebbe levitare ancora di più il mercato interno con una domanda di campioni ormai nettamente superiore all'offerta. «L'unico [illegible] *da fare* — spiega — *è di permettere l'acquisto di almeno 5 o 6 stranieri, così sarebbe possibile oltre ai grandi nomi cercare giovani di sicuro avvenire, permettendo quindi alla società [illegible] fare buoni investimenti [illegible] lungo termine e calmierare contemporaneamente [illegible] mercato interno*».

«Però questa soluzione — conclude — [illegible] *contro gli interessi della nazionale e la demagogia federale*».

n. s.

SERIE B Da ieri sono al lavoro altre cinque formazioni

Il Cagliari vuole evitare rischi

Squadra ampiamente rinnovata per difendere il posto riconquistato a tavolino

CAGLIARI — Formalmente [illegible] serie B da venerdì pomeriggio, [illegible] la sentenza della Disciplinare che ha provocato la retrocessione in C1 del Padova, ma ancora in attesa in attesa del verdetto definitivo della Caf, il Cagliari ha raggiunto ieri mattina il ritiro di Arcidosso (Grosseto), con la fondata speranza di prepararsi in vista del prossimo torneo cadetto.

La squadra rossoblu è stata completamente rivoluzionata in base soprattutto a due esigenze: quella di risanare il bilancio e quello di svecchiare la squadra, non solo da un punto di vista anagrafico, ma anche sotto l'aspetto degli stimoli, offrendo volti nuovi.

Di rilievo il fatto che Renzo Ulivieri, riconfermato alla guida del rossoblu quasi a furor di popolo, ha non solo condiviso, ma in gran parte suggerito questa rivoluzione.

E insomma un Cagliari che parte tra tante speranze e qualche incognita. Un «rischio necessario» come hanno spiegato Ulivieri, il [illegible] sidente Moi, il direttore generale Cubeddu e Olgi Riva. «Non trovo scandaloso — ha sottolineato Ulivieri — *il fatto che un allenatore nel definire con la società le sue scelte tenga anche d'occhio il bilancio, anzi con l'aria che tira nel nostro ambiente, tenerti veramente distante il comportamento* [illegible] *tecnico che non tenesse conto dei riflessi economici di certe scelte. E' vero, abbiamo cambiato molto e non c'è da aspettarsi miracoli, ma sono convinto che si può lavorare bene, soprattutto in prospettiva futura*».

In questa ottica i sacrifici dei «pezzi pregiati» (Poli e Pusceddu) e la rinuncia a molti «senatori» (Quagliozzi, Lamagni, Piras, Bellini in cambio di qualche giovane promessa (Puliga, [illegible] centrocampista di 21 anni, inseguito anche da alcune squadre della massima divisione) e una serie di giocatori in cerca di riscatto (Occhipinti, Bergamaschi, Casale, Montesano).

Sono 22 i convocati: Portieri: Sorrentino (55) e Pappalardo (64); difensori: Marelli (57), Davis (62), Chimenti (55), Venturi (57), Vignoli (65), Giancamilli (62), Muleddu (66); centrocampisti: Occhipinti (60), Puliga (64), Casale (59), Bernardini (60), Bergamaschi (60), Pani (65), Mancini (63), Atzeri (65), Ermellino (68); attaccanti: De Rosa (56), Branca (65), Montesano (58), De Angelis (67).

Ambizioso e con molte novità il Catanzaro di Pietro Santin

REGGELLO — «*Catanzaro* [illegible] *il via alla nuova stagione a Reggello, dove il* [illegible] *ore allenatore Santin ha portato con sé ben 26 giocatori. Per la cronaca,* [illegible] *squadra calabrese si appresta per il quarto* [illegible] *no consecutivo a disputare un campionato diverso da quello dell'anno precedente: dalla A alla C e la promozione in B della passata stagione.*

La compagine giallorossa è largamente rinnovata, [illegible] *punto tale che si può parlare di «epurazione», nonostante il magnifico risultato conquistato l'anno scorso. I motivi sono di carattere tecnico e di opportunità. Il contegno scorretto di G. B. Fabbri non era gradito alla dirigenza e l'assunzione di Pietro Santin hanno automaticamente provocato un rinnovamento dei quadri in quanto il precedente gruppo era fortemente legato a Fabbri, che aveva fatto del Catanzaro una famiglia riportandola avventa e ridarla nell'ambito dello sfoglatoio.*

E' arrivato, dunque, Santin ed insieme a lui il portiere Di Fusco, i terzini Logozzo e Gregori, il libero Masi, il centrocampista Pavlovic, le punte Brondi e Cascella. Non fanno parte più del Catanzaro il portiere Bianchi (in procinto di passare al Campobasso e, in attesa di trovare una sistemazione definitiva, al Foggia), il terzino Destro, il centrocampista Mauro e, soprattutto, [illegible] *sampdoriano Lorenzo, un sacrificio quest'ultimo pesante quanto necessario.*

Il Catanzaro «formula-Santin» parte per un campionato tranquillo, [illegible] *qualche tecnico l'ha già individuato* [illegible] *possibile «outsider». Soddisfatto il presidente Albano: «Nonostante qualche rifiuto, abbiamo costruito una compagine di pieno gradimento del tecnico».*

Sereno anche il direttore generale Nicola Ceravolo: «Come al solito, il mercato [illegible] *Catanzaro non è stato dei più facili per* [illegible] *dei rifiuti, ma a conti fatti è stata allestita una squadra che reputo altamente competitiva».*

Ed infine Santin, che ha l'arduo compito [illegible] *far scordare a tutti G. B. Fabbri: «Stimo il mio predecessore,* [illegible] *saranno state delle incomprensioni fra lui e la società,* [illegible] *lo* [illegible] *qui per lavorare e guardare avanti. Gli elementi acquistati sono di mio gradimento».*

Tutti presenti all'adunata fissata ieri, tranne i due militari Benetti e Gregori. Già nel pomeriggio la squadra, agli ordini [illegible] *Santin, era al lavoro.*

Fabio Biasco

Maretta [illegible] Campobasso per le troppe cessioni

CAMPOBASSO — Il clima di contestazione da parte dei tifosi, delusi per la [illegible] degli elementi migliori, ha consigliato ai dirigenti del Campobasso di rinunciare alla presentazione ufficiale della squadra. Agli ordini dell'allenatore Mazzia i giocatori partono stamane, senza cerimonie, per il ritiro di Melo lo (Pesaro) dove si tratterranno fino [illegible] 13 agosto, lontani dalle polemiche che si stanno scatenando in città.

Piero Aggradi, il direttore sportivo, ha spiegato la politica [illegible] Campobasso: [illegible] — ha detto — una società che non può permettersi [illegible], né andare in passivo. Per questo abbiamo ceduto molti giocatori, riportando il bilancio a livelli [illegible] tranquillità, ma abbiamo pensato anche con accortezza [illegible] problemi tecnici con l'acquisto [illegible] Argentesi, Bonesso e Sotto».

Si tratta indubbiamente di tre ottimi acquisti, che non controbilanciano però le cessioni di Oscar Tacchi e Trevisan al Genoa, Progna al Pisa e Ugolotti all'Arezzo, e in [illegible] sponibilità sul mercato [illegible] portiere Ciappi, del suo sostituto [illegible] Vicoli, dell'attaccante Charlantini.

Al lavoro a Bressanone

Mastalli forse resta al Catania

BRESSANONE — Raduno lontano da casa, e senza dirigenti, per il nuovo Catania, i giocatori si sono trovati alla spicciolata domenica sera in un albergo di Mestre e ieri mattina sono partiti per il ritiro collegiale di Bressanone, accompagnati dall'allenatore.

Mancano ancora i due brasiliani Lavanor e Pedrinho, attesi ieri sera a Catania da dove proseguiranno per Bressanone ed il centrocampista Mastalli, la cui posizione sarà definita quanto prima. Era stato ceduto al Genoa che, in considerazione delle non troppo rassicuranti condizioni fisiche del giocatore, ha chiesto un [illegible] alenamento del prezzo.

Da ieri a Bregazzo

Ambu-Antonelli punte del Monza

MONZA — Prima della partenza per il ritiro di Bregazzo (Trento) il [illegible] ha presentato ieri [illegible] nuova squadra. Il presidente Giambelli ha detto di ritenere la formazione biancorossa più competitiva, avendo rinforzato tutti i reparti ed avendo fatto notevoli sacrifici per confermare i giocatori più richiesti.

L'allenatore Alfredo Magni ha confermato la fiducia del presidente biancorosso: «Contiamo di disputare [illegible] buon campionato, sempre con l'obiettivo della salvezza, ma con la prospettiva di fare parecchi punti in più rispetto all'anno scorso».

Dite la vostra.

Non vi chiediamo niente di diverso da quello che già state facendo in questo momento. Certo, state leggendo il vostro quotidiano.

Ma sapete anche che leggere vuol dire fare esperienze, prendere parte a tutto ciò che accade intorno a voi e ricavarne stimoli per le vostre idee.

In altre parole, quando leggete siete diretti protagonisti [illegible] non semplici spettatori.

Fate sapere anche agli altri quanto sia piacevole leggere e sentirsi attivi.

Spiegate loro le vostre buone ragioni. Nessuno può conoscerle ed esprimerle meglio di voi.

Questo è un annuncio Pubblicità Progresso.

Leggere è un piacere diverso, tutto vostro.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

FORMULA 1 — Alboreto in vetta al mondiale si profila il pericolo Prost-McLaren

Ferrari, attenzione al sorpasso

Il secondo posto del pilota italiano a Silverstone ha allontanato la possibile crisi - Gli avversari, tuttavia, premono e sono in netta ripresa - Non si capisce quali siano i problemi delle vetture modenesi

DAL NOSTRO INVIATO

SILVERSTONE — Non capitava dal 1962 che una vettura doppiasse tutti i concorrenti. In quell'occasione fu Riccardo Patrese con la Brabham a dare un giro agli avversari a Montecarlo. E, guarda caso, secondo si piazzò Didier Pironi con la Ferrari. Non ci sono analogie di altro tipo fra la corsa di tre anni fa nel Principato e quella di domenica in Inghilterra. In quell'occasione il risultato fu determinato anche da una serie incredibile di incidenti, guasti e disavventure. Resta invece il fatto che questa volta come allora la scuderia di Maranello ha ottenuto un ottimo piazzamento ma ha lasciato delle perplessità e degli interrogativi di piano tecnico.

Il bilancio non troppo brillante della precedente a Le Castellet poteva anche essere casuale o determinato da problemi poi risolti, il divario di prestazioni rilevato sulla velocissima pista inglese, di piano puramente cronometrico, fra le vetture modenesi le McLaren Prost e Lauda e la Lotus di Senna è preoccupante. E' pur vero che Michele Alboreto classificandosi alle spalle del pilota francese ha mantenuto (per due punti) il comando della graduatoria mondiale e ha in pratica tutti gli altri rivali ed in particolare Elio De Angelis. Ma è anche da sottolineare il fatto che la situazione non appare più così in pugno alla Ferrari come lo era dopo la doppia trasferta americana.

In prospettiva futura bisogna sul piatto che Alain Prost ne otto gare ne ha vinte in teoria 4 (se si considera anche quella tolta per squalifica ad Imola), su piste in ambientali tutte diverse fra loro, del Brasile, al circuito cittadino di Montecarlo, superveloce tracciato di Silverstone. Cosa significa questo? Semplicemente che la McLaren è una vettura versatile, che non ha (o non aveva) più la supremazia dello scorso anno, è sempre una rivale temibilissima, cresciuta, pronta a cogliere un clamoroso sorpasso già fra due settimane al Nürburgring. Senza dimenticare Williams, Lotus e Brabham che possono sempre fare terzi incomodi.

Ciò che tuttavia più allarma sono le performances a corrente alternata delle vetture un esempio. A Le Castellet nel primo giorno di prove Alboreto e Johansson sono nei guai, indietro con i tempi. Poi Michele rimedia con un terzo posto nello schieramento di partenza. Venerdì scorso l'italiano fa segnare il quarto riscontro cronometrico, lo avevano l'ottavo. Si arriva alla mezz'ora di test della domenica e Stefan per tempo mentre il milanese naviga in mezzo al gruppo piano di guai.

Sarebbe stato molto interessante vedere Johansson in gara se non fosse stato buttato fuori da Tambay alla prima curva. Oltre alla mano, con i dati giro per giro forniti dalla Olivetti, si scopre che mentre Prost per tre quarti della è andato una furia (molti passaggi fra 1'10" e 1'11"), Alboreto ha girato più lentamente, perdendo circa due secondi per tornata, accumulando così un giro di distacco.

Al là del discorso della incredibile e colpevole decisione direttore di Cooper dare bandiera a scacchi un giro prima della fine, rimane quindi la constatazione di una perdita competitività 158/65. Ora le ipotesi possibili molte. Visto che Ferrari non ha assolutamente problemi di consumo (666 chili verifiche. Il che dovrebbe significare molta benzina nel serbatoio) si potrebbe pensare che i tecnici modenesi non possono dare più pressione alle turbine per non correre il rischio di rompere i motori.

Ma ancora non si era pensato (lo dicevano soprattutto gli altri concorrenti) che il propulsore di Maranello è il migliore Formula 1? Oppure gli inconvenienti altri, aerodinamici o di telaio. O non si riesce a mettere a punto le al massimo della loro potenzialità. L'unica cosa certa è che a precise domande i responsabili della squadra rispondono che se sapessero di cosa si tratta avrebbero una soluzione. Adesso non resta che attendere: da domani la Ferrari prova ad Imola, probabilmente fino a venerdì. Chissà che non si scopra qualcosa, in attesa di una ulteriore controprova fra due domeniche in Germania dove l'affidabilità potrebbe più bastare per fermare la McLaren.

Chiavegato

Silverstone. Il pilota francese Prost intervistato per scherzo dal suo collega Lauda (Tel)

Perché è giusta la sfida-benzina

SILVERSTONE — Molta gente si chiede se sia giusto il regolamento che limita il consumo di benzina a 220 litri per ogni vettura durante un Gran Premio. Soprattutto parecchi esperti sostengono quella situazione toglie spettacolo e condiziona i piloti. Io credo vedere una gara come quella interpretata da Ayrton Senna domenica, bellissima, coraggiosa, apparentemente senza freni inibitori, conclusasi con la fermata anticipata del terminato il carburante lascia perplessi.

E' sufficiente però ragionare per rendersi conto che questa norma non è campata in aria, che ha un fondamento, una spiegazione tecnica. Anzi un regolamento diverso con quantità di illimitate non modificherebbe molto la situazione, moltiplicando però i rischi a scapito della sicurezza, già precaria visti i livelli di prestazioni raggiunti dalle

Ora le velocità vetture paurosamente ridotte dallo spettro dei consumi. In sostanza la sfida tecnica consiste nel trovare il miglior compromesso fra la potenza da sfruttare e il carburante a disposizione. Se i serbatoi invece di contenere 220 litri ne avessero ad esempio 250 o più, i costruttori disporrebbero maggiore margine di sovralimentazione ed i tecnici per vincere le gare darebbero loro ascolto. Risultato per cui qualcuno finirebbe per consumare egualmente il prezioso liquido prima fine corsa. Migliorare i motori, sfruttati al massimo, si romperebbero con grande facilità, determinando molti ritiri.

La situazione quindi non cambierebbe ma potrebbe paradossalmente peggiorare. Certo sono finiti i tempi in cui contava solo l'abilità, il cuore dei piloti. Ma, del resto, lo stesso Juan Manuel Fangio avrebbe vinto cinque mondiali se non avesse avuto a disposizione in molte occasioni delle vetture migliori di quelle dei suoi avversari? La bravura di un campione è la somma di tanto doti, non ultima quella di saper usare anche il cervello e saper dosare l'acceleratore.

c. c.

Tecnici della Ferrari: il pilota italiano si è difeso al massimo delle possibilità della vettura

Nella «guerra» con la Federazione entrano anche Honda e Ford

Gli alleati di Maranello

SILVERSTONE — La «guerra» continua, unici il solo agli inizi. Mentre Jean Balestre ha allo qualche per porre freno all'escalation delle potenze e dei costi di gestione in Formula 1, si profilano alleanze da una parte e dall'altra. I piccoli teams spingono in un per cercare di comprimere e di diventare più competitivi con livellamento delle prestazioni motori mentre le squadre che in maniera o nell'altra appoggiano ad una Casa automobilistica non vogliono cambiare i regolamenti dopo avere investito decine di miliardi nella ricerca delle migliori soluzioni per il futuro che prevede una riduzione consumi per il prossimo anno di benzina) e l'adozione di tori 1200 cc a partire 1988.

Sembrava che la Ferrari, prima a protestare per una eventuale rottura dell'accordo della Concordia (il trattato che pose fine alle polemiche fra Fisa, Foca e «legalisti» secondo il quale è preparato un gramma pluriannuale regolamenti) fosse isolata. Invece si scopre che Maranello degli alleati importanti, che se il sarà una spaccatura potrebbe anche arrivare la fine della Formula 1. La squadra di Maranello minaccia di andare a correre in America Formula Indianapolis. L'Honda invece sarebbe disposta addirittura a ritirarsi ha detto Williams, il team manager inglese cui squadra appunto i motori della Casa giapponese. «Se verrà cambiata anche solo virgola senza un accordo unanime — ha detto — l'Honda si ritirerà immediatamente. E mi risulta che anche la Ford, pronta ad entrare con la Beatrice nel 1986, farà altrettanto. Non si possono fare programmi ed investimenti per poi cambiare direzione ogni momento».

Anche la Bmw, fornitrice Brabham e dell'Arrows è d'accordo su questa tesi. «Limitare la potenza dei motori con una valvola nel sistema di sovralimentazione sarebbe stupido, sul piano tecnico», ha affermato Paul Rosche, responsabile Motorsport tedesca. Di parere contrario Carlo Chiti per la Motori Moderni (Minardi), Enzo Osella, Jean Sage (Renault), Gianni Tonti (Alfa Romeo).

Di fronte a tante e molti interessi, chi desidera soprattutto sopravvivere, non resta che una soluzione federal e tavolino a discutere fino a quando non si sarà trovato un compromesso accettato da tutti. Le proposte sono parecchie. Che vengano analizzate, studiate a fondo, senza calpestare i diritti di nessuno. L'intenzione di fare disputare per esempio le qualificazioni su una media di dieci giri è stupida, ma non di facile attuazione, soprattutto in considerazione delle condizioni meteorologiche che possono cambiare da un momento all'altro. Una imposizione Fisa in questo momento però non sarebbe una mossa giusta, in quanto avrebbe il sapore di un'azione intimidatoria di qualcuno dei protagonisti di questa nuova polemica.

c. ch.

Salta la gara del Sud Africa?

— Secondo indiscrezioni attendibili raccolte negli ambienti della Fisa, il G.P. del Sud Africa, ultima gara del campionato mondiale in programma nel mese di novembre, ha molte probabilità di essere annullato. La situazione in Johannesburg è nelle altre città è preoccupante e non si vuole correre il rischio di togliere dal calendario la gara all'ultimo momento.

La stagione quindi potrebbe concludersi il giorno 3 novembre con l'inedita G.P. d'Australia sul circuito di Adelaide.

Nello stadio dei mondiali di due anni fa ad Helsinki

Cova guida la squadra azzurra

Alberto correrà i - La rimaneggiata formazione italiana contro Finlandia, Ungheria e Spagna

HELSINKI — preannuncia assai impegnativo il che oggi e domani nello stadio di Helsinki, teatro due anni fa dei primi campionati mondiali nella storia dell'atletica, vedrà opposte alla nazionale azzurra maschile quelle finlandese, spagnola e ungherese.

Dopo le rinunce dell'ultima ora di Ullo e Antibo, che si sono aggiunte a quelle già previste di Andrei, Evangelisti, Dreossi e Patrignani, il c.t. Enzo Rossi appena giunto in ha dovuto rivedere ulteriormente la composizione della squadra. Antonio Selvaggio, già in Scandinavia alcuni giorni per uno stage, affiancherà Alberto Cova sui mentre Walter Merlo, sarà impegnato nel 1500 insieme al campione italiano Stefano Mei.

Cova, che in questa pista conquistò il titolo mondiale, comunque non sarà chiamato al doppio impegno dei metri avendo in programma di correre i 5000 ad Oslo sabato in una gara per il Bislett Prix, ed in pista scenderà con Gianni Madonna. Tra gli azzurri, tuttavia, c'è forte di ottimismo e le maggiori preoccupazioni derivano dalle condizioni atmosferiche non proprio ideali, con una temperatura che non supera i 15 gradi.

Dopo due mesi e mezzo di per infortunio muscolare tornerà a gareggiare Stefano Tilli, anche se il suo impegno sarà limitato alla sola staffetta 4x100.

C'è molta attesa anche per il ritorno in azzurro sui 200 di Pierfrancesco voni che su questa distanza, dopo la vittoria ai campionati italiani assoluti sui 400, ha ottenuto un promettente 20"85 a Grosseto. Nei 200 Pavoni sarà impegnato soprattutto dall'ungherese Nagy, accreditato di 20"74. Più agevole appare il compito del quartetto azzurro della 4x100 che oltre a Tilli, schiererà Goria, Simionato e lo stesso Pavoni.

Nel peso, nonostante l'assenza di Andrei, rimane italiano, Marco Montelatici, l'uomo da battere dopo il 20,90 ottenuto dal fiorentino a Ostia la settimana scorsa. Nei 400 metri, invece, Roberto Ribaud è atteso una importante verifica per la quale aveva saltato gli assoluti e si era sottoposto ad un intenso periodo d'allenamento. La concorrenza è rappresentata soprattutto dallo spagnolo Heras già autore quest'anno di un 45"36, giusto 10 centesimi meglio dell'italiano.

Il mezzofondo, che nello stadio di Helsinki ha sempre vissuto momenti esaltanti, riserva negli spagnoli gli avversari ostici per gli azzurri. Stefano Mei reduce da un'esperienza non proprio esaltante nel a Nizza incontrerà nuovamente spagnolo che in quella fu ultimo terzo 3'30"92, a poco più di un secondo da Cram e Aouita che, in quell'occasione, scesero entrambi il primato mondo dell'inglese Steve Ovett.

c. p.

La formazione italiana — 100: Goria, Simionato; 200: Bongiorni, Pavoni; 400: Campana e Ribaud; 800: Cecchini, Vandi; 1500: Merlo, Mei; 5000: Cova, Selvaggio; 10.000: De Madonna, Nicosia; 110 hs: Fontecchio, Tozzi; 400 hs: Coal, Locci; 3000 siepi: Boffi, Panetta; marcia km 10; Arena, M. Damiano; alto: Davito, Toso; asta: Andreini, Barella; lungo: Biscarini, Cherubini; triplo: Badinelli, Mazzucato; peso: Baroni, Montelatici; disco: Polato, Zerbini; martello: Serrani, Zanello; giavellotto: Fabio e Franco Michielon; 4x100: Goria, Simionato, Pavoni, Tilli; 4x400: Milocco, Campana, Zuliani, Ribaud

non è contento «Posso arrivare a 6,30»

MOSCA — Sergei Bubka ha già archiviato il primato storico realizzato nel salto con l'asta durante il recente meeting internazionale di Parigi e pensa a nuovi, fantastici traguardi. Il limite di 6 metri non gli basta più e medita seriamente di volare ancora più in alto entro la fine dell'anno.

«Con le moderne attrezzature sportive è possibile arrivare a 6,30 e 6,35 — ha dichiarato in un'intervista rilasciata all'agenzia Tass — il vero salto con l'asta comincia dai 6 metri».

La Tass rivela infatti che l'ultimo storico record di Bubka ha colmato con un evento ancora più importante nella sua vita privata: la nascita di un figlio.

Il desiderio maggiore dell'atleta ventunenne è, adesso, quello di trascorrere un periodo di relax in famiglia. Poi si ritufferà nella mischia. Conta infatti di partecipare a tutti i grandi avvenimenti dell'atletica in programma prossimi mesi.

TOUR — Il trionfatore di Parigi intende mettersi in affari col suo attuale «patron» Tapie

Hinault, ancora un anno, poi farà il manager

Probabile l'ingaggio del colombiano Herrera, anche se la Maglia gialla ha promesso a LeMond il ruolo di capitano nel Tour '86

PARIGI — *Ricevimento in Municipio col sindaco di Parigi Chirac il ministro dello sport Calmat; interviste e rievocazioni nei vari telegiornali; e oggi, un grandissimo risalto su tutta la stampa, anche su quella politica «Hinault V torna sul trono» titola il «Parisien Libéré». Ma Hinault già ieri sera pareggiava a Lorient ed ha programma altri cinque criterium prima di partire, il 30 luglio, per gli dove disputerà un'altra lunga corsa a tappe.*

Hinault è un tipo ostinato, non torna mai sulle proprie decisioni, non ammette mai di aver sbagliato. Anche nell'occasione non si rimangia le clamorose dichiarazioni, che hanno fatto tanto scalpore, con le quali ha dissacrato l'ultimo scampolo spirito nazionalistico che ancora restava nel ciclismo.

«E' chiaro che il mondiale voglio vincerlo io, è il obiettivo stagionale; ma è tempo di mettere da parte le ipocrisie; nessuno ha mai gareggiato contro un proprio compagno di squadra anche se appartenente ad altre nazionali. Perché dunque non dirlo chiaramente e perché non realisti riaccendo altri corridori che potrebbero perdere un grosso premio? Il mio atteggiamento, semplice, accelererà il cambiamento di una formula ormai superata e assurda».

Hinault insiste anche sulla sua riconversione, ossia sul futuro ormai vicino di uomo e non corridore. Non resterà in Bretagna a piantar cipolle, ad allevare vacche e montoni, ma si dedicherà agli affari insieme al suo patron Bernard Tapie: un tipo che in Francia viene definito da taluni un genio, da altri un avventuriero della finanza. Tapie si è specializzato nell'acquistare imprese in crisi cercando rilanciarle con una moderna, a volte spregiudicata, filosofia manageriale. Sono 42 le Tapie, con interessi anche multinazionali. La spinta dello sport, del ciclismo in particolare, ha dato grossi risultati promozionali e concreti. E' proprio il binomio ciclismo-industria che ha spinto Hinault a mettere nel cassetto i sogni bucolici (una fattoria in Bretagna) per buttarsi in affari a Tapie.

Il tranquillo «fermeur» bretone si è trasformato, contagiato dal suo boss. Egli guarda all'America con grande interesse, così come alla Colombia o al Giappone e perfino alla Malaysia (è già invitato a fine dicembre ad una corsa laggiù). Hinault è d'accordo con Tapie che la squadra (già composta da elementi di varie nazioni) debba ancor più internazionalizzarsi. Sembra, a tal proposito, che le trattative con il colombiano Herrera possano concludersi positivamente. Ma gli approcci vengono effettuati con discrezione per evitare la suscettibilità di LeMond. Greg, infatti, potrebbe approfittare del mutamento della politica professionale per rompere — senza conseguenze legali — il contratto che lo lega a Tapie per tre anni (e per una cifra di 2 miliardi).

«LeMond è il capitano della Vie Claire e Tour il prossimo anno» ha dichiarato Hinault anche domenica sera cercando in tutti i modi di mettere in evidenza, nelle varie cerimonie, il compagno di squadra americano. Ma come potrà essere LeMond leader del Tour se gli affiancato uno scalatore irresistibile come Lucho Herrera il quale ha dimostrato che la «grande boucle» può vincerla?

Sono problemi che non sembrano preoccupare Hinault e tanto meno Tapie solito a «comprare» ciò che gli serve. LeMond è un americano coi business nel sangue e perciò potrebbe accontentarsi di giocare al rialzo, sicuro di aver successo. Greg era convinto che Hinault, sabato, lo avesse sciato vincere nella prova contro il tempo. Quando ha saputo invece che Bernard si impegnato a fondo, ha espresso agli amici intimi grande soddisfazione...

Hinault correrà l'ultima stagione nel 1986: conterrà giovane americano anzi parecchi, restando in una squadra forte, come capitano, piuttosto che rischiare, per 100 o 200 milioni in più suo già ricco contratto, tra un salto nel buio, sia l'ostracismo di Hinault e dei suoi.

Carlo Valeri

La vincitrice del Tour femminile, Maria Canins, abbraccia il marito

Tiro, mondiali a Montecatini

ROMA — Lo Sporting Club Montecatini ospiterà i campionati mondiali di tiro al piattello dal 1° al 14 settembre.

Illustrando i dettagli della manifestazione, il presidente della Fitav, Armani, ha sottolineato la fiducia che gli organismi internazionali ripongono ai modernissimi impianti della cittadina toscana, che per l'occasione saranno ulteriormente potenziati.

Prevista una partecipazione record. Dovrebbero prendere parte ai mondiali circa 600 tiratori di 25 nazioni. Finalmente si dovrebbe assistere al confronto fra i Paesi dell'Est e dell'Ovest che manca da due Olimpiadi. Nello stesso periodo si svolgerà anche la coppa del mondo riservata agli juniores

PUGILATO — Ma l'argentino che ha tolto il titolo ad Hatcher potrebbe preferire le sterline dell'inglese Marsh

Oliva ebreo vuole sfidare il «mandela» Sacco

DAL NOSTRO INVIATO

CAMPIONE D'ITALIA — «*De sangre no se muere*», di sangue non si muore. Così aveva detto, con freddo e stupido cinismo, l'arbitro messicano Magaña quando, nell'intervallo tra l'ottava e la nona ripresa, il dottor Sturla — un medico aporitivo che interpreta veramente la sua professione come salvaguardia del pugile — aveva tentato di imporre la sospensione del match per il titolo mondiale dei superleggeri, versione Wba, istituzionale l'arbitro fatto proseguire lotta dall'esito ormai scontato, i pugni maligni e precisi di Ubaldo Sacco avevano ulteriormente aggravato il profondo squarcio al sopracciglio sinistro di Hatcher, con fuoriuscita di sangue arterioso e, secondo il dottor Sturla, col pericolo incombente di un embolo.

Alla fine anche il señor Magaña si è rassegnato, interrotto il match, dopo minuto di botte supplementari tutte inutili e il buffuto Gene Hatcher, ha chiuso mestamente il suo ciclo, dopo appena mondiale, sanzionando inequivocabilmente la superiorità del glaciale incontrista argentino Sacco, meritatamente vestito della cintura mondiale sia pure senza possedere il crisma della potenza che legittima gli autentici campioni.

Ora in lista d'attesa c'è Patrizio Oliva che ieri sera ha dapprima osservato attentamente il suo eventuale avversario futuro poi si è subito sullo stesso ring battendo chiaramente ai punti un «cliente» difficile come il giovane negro Nick Parker. E' inutile ormai ripetere sempre le stesse cose: Oliva è questo, può anche non piacere il suo stile arido, risparmiatore, ma è un fatto che avversari con lui ci il raccapezzano poco, anche i più ambiziosi finiscono col fare brutta figura. E poi Patrizio appuntamenti importanti non è mancato, non si può anticipare quale sia il limite.

Questo per far capire che, se le trattative Rodolfo Sabbatini per indurre il nager di Sacco, Tito Lectoure, a rispettare un impegno in tal senso preso sulla parola, dovessero andare a fine, Patrizio Oliva non salirebbe sul ring come una vittima designata, ma con possibilità alla pari con l'argentino. Sacco, con un po' esperienza in più (e forse con pizzico di temperamento più) pugilisticamente una controfigura di Oliva. Probabilmente ne nascerebbe un brutto match, da decidersi sul filo di un sinistro in più o in ma non è detto che in questa sfida tra «farmacisti» debba essere proprio il napoletano ad avere peggio

Per incontrare Oliva l'argentino vuole almeno 130 mila dollari, arrotondabili a mila se il match si disputasse in Italia. grosso cifre, ma Sabbatini, col tributi della tv e magari qualche azienda di soggiorno, potrebbe arrivarci. Lo scoglio più grosso è la concorrenza di Terry Marsh, l'inglese sfidante ufficiale di Oliva per il europeo, che potrebbe bruciare il napoletano nella alla sfida mondiale, facendo a Lectoure un'offerta più

qualche giorno si tireranno le somme e nell'attesa Patrizio tornerà palestra. Quasi certamente combatterà, sulla distanza delle dieci riprese, nel sotto-clou al campionato mondiale dei pesi massimi-leggeri Murphy-Ocasio, che potrebbe svolgersi il 17 agosto a Sanremo.

Gianni Pignata

NOTIZIE FLASH

● Il Flamengo, nonostante l'ingaggio di Zico, non è riuscito a qualificarsi per le semifinali del campionato brasiliano. Nelle eliminatorie (gruppo B) si è piazzato a due punti dal Brasil di Rio Grande Do Sul, qualificatosi con Atletico de Minas Gerais, Bangu di Rio de Janeiro e Coritiba di Parana.

● Telecabalpina (trasmetterà stasera (ore 21.45) il film «Ettetto Toro» e un'intervista con il d.a granata Moggi.

● Giuseppe Saronni e Vittorio Algeri non parteciperanno alla coppa Italia a squadre di ciclismo, che si svolgerà in Toscana da giovedì a domenica prossimi.

● Tommy Frino può tornare alle corse: la Cai ha infatti sospeso la squalifica a tutto il 20 agosto inflitta allo svedese per dichiarazioni ritenute lesive del prestigio del ciclismo.

● Rimini ha deciso di presentare ufficialmente la propria candidatura per organizzare i Giochi del Mediterraneo del 1991, che dovrebbero venir assegnati all'Italia.

● Tennis: Canè, Pistolesi, Fiorami e Devide sono i componenti della squadra italiana che da oggi a Parigi disputerà la fase finale della Coppa De Gaiea con Cecoslovacchia, Spagna e Usa.

● Yannick Noah si è qualificato per la finale del torneo su terra battuta di Washington, battendo lo statunitense Jimmy Connors per 6-4, 3-6, 6-2. Il francese in finale affronterà l'argentino Jaite che ha battuto il connazionale Ingaramo per 6-4, 5-7, 6-2.

● Raffaella Reggi ha superato il primo turno del torneo di Indianapolis battendo sudafricana Uys 7-5, 1-6, 6-2.

● Philippe Cascineau, il fiorettista francese seriamente ferito mondiali Barcellona, dimesso ieri dall'ospedale.

● I tuffatori selezionati dal c.t. Dibiasi per gli europei di Sofia sono Castellani e Italiani (tramp.) Rinaldi e De Angelis (plat.) tra gli uomini; Bisello e Aor (tramp.), e Schermi (plat.) tra le donne.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cavasola di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrari (presid.)
Luigi Demattei
Giovanni Paradollo
Direttore Generale Paolo Peloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in rotocalco: G.E.C. S.p.A. via Palermo 1286, Roma
Stampa in fotocomp.: G.T.S. S.p.A. Corso Svizzera 26, Catania
© 1985 SEDI. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 413/1951
CERTIFICATO N. 7123 DEL 6-12-1984

FINO AL 31 LUGLIO

L'ESTATE *A112* SPLENDE TRE VOLTE.

Intramontabile, divertentissima, elegantissima, l'*A112* continua a stupire.

RIDUZIONE DI LIRE
700.000
SUL PREZZO DI LISTINO
CHIAVI IN MANO
IVA COMPRESA

ALLA CONSEGNA
4.300.000
MENO IL VALORE
DEL VOSTRO USATO.

SALDO DOPO
DUE ESTATI NEL
1986
SENZA INTERESSI.

Quest'anno l'estate sarà tutta sole, splendore... e convenienza. E anche la prossima. Perché la proposta A112 illuminerà le vostre vacanze fino all'86. Sì, perché i Concessionari Lancia vi applicano, fino al 31/7/85, una riduzione di 700.000 lire sul prezzo chiavi in mano. Poi, per portarsi via un'A112 bastano appena 4.300.000 lire di anticipo alla consegna. E se avete un'auto usata da dare in cambio, i Concessionari ve la valutano molto bene, e detraggono la cifra dall'anticipo. Se per esempio il vostro usato vale 3 milioni, per avere subito un'A112 basterà 1.300.000 lire. Ma, e questa è la proposta più brillante, il conto lo salderete solo nel lontano ottobre 1986, dopo ben due vacanze estive. E senza pagare una lira d'interessi. Grazie a ciò e alla riduzione iniziale, il saldo sarà di appena 3.505.000 lire. Se poi vorrete pagare tutto in contanti, o con le rate SAVA che arrivano anche a 48 mesi, i Concessionari vi manterranno comunque la riduzione di 700.000 lire. Partite pure per le vostre splendide vacanze A112, vacanze divertentissime, romantiche, diverse: proprio come la vostra nuova A112, un fenomeno che continua a fare moda e riservare un divertimento di guida esclusivo. A saldare penserete al ritorno delle vacanze... delle prossime, naturalmente!

MODELLO	ALLA CONSEGNA (meno il valore del vostro usato)	SALDO (ottobre 1986)
A112	4.300.000	3.505.000

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano dell'A112 senza optional, in vigore dal 16/7/85, già ridotto di 700.000 lire. La proposta si intende valida solo per le vetture disponibili presso i Concessionari e non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

Presso tutti i Concessionari Lancia.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CAVORETTO libero in villetta a schiera appartamento su tre piani ampio mezzato giardino Tel. 011 966.7911.

CAVORETTO libero in palazzina signorile due camere cucina doppi servizi giardino box. Tre-Vi tel. 878.479.

CENTRALE recente libero ultimo piano sole 3 camere cucina doppi servizi box 168 cad. mq. Tel. 887.534.

CENTRALE via Gioberti 38 ristrutturati e razionalmente, appartamenti tipici 2/3 camere, cucina, mobili a preventivi. Prezzi molto favorevoli con mutuo a Sabatini Edilcasa Tel 548.184.

CENTRALISSIMO
libero signorile 2 epoca soggiorno 3 camere cucina doppi servizi L. 198 milioni disponibile Grimaldi Elsa 505.817.

CENTRO CASA 513.831 libero via Isernia salone camera cucina bagno altro ristrutturare 2 camere cucina bagno.

CENTRO CASA 513.831 c. Francia 92 Collegno finanziamento 3 camere finello cucina bagno lire contanti L. 98 milioni.

CENTRO via Consolata tre appartamenti uguali 100 mq anche uso ufficio oltre 30 mq libero ampio magazzino volendo box GR L'Immobiliare 320.024.

CENTRO via Po libero piano nobile da ristrutturare proprietà esclusiva 6 camere cucina doppi servizi GR L'Immobiliare 320.024.

CHIERI libero ampio recente camera tinello cucina doppi servizi vero affare Tel 941 332

CITTADELLA B 512.260 corso Vittorio adiacenze libero elegante salone 3 camere cucina doppi L. 198 milioni.

CITTADELLA C 512.260 corso Francia libero salone 4 camere cucina bisogni lavoro complessivo circa 160 mq. L. 205 milioni Parmeggiani Grimaldi.

CITTADELLA 512.260 A corso Brescia libero salone 3 camere cucina bagni/ripostiglio ristrutturato ristrutturato in palazzo signorile L. 160 milioni permute dilazioni.

CITTADELLA
1° piano grandioso appartamento composto da salone, studio, 3 camere, cucina, office, triplo servizi, box, terrazzo panoramicissimo Edilcasa 548.154.

COLLINA libero in nuova lussuosa palazzina splendido mq 300, giardino privato mq 1000, box Lucrezia Vola, 858.580.

COLLINA regalo a vita dal '700 vendesi alloggi liberi nuovi varie metrature con box e giardino. Luciana Vola, tel 687.824 - 555.524.

CONSULEDILE A 533.322 corso Ferrucci 105, recentissimi, signorili: 3 camere cucina doppi servizi da L. 93 milioni 800 mila; salone 2/3 camere cucina doppi servizi da L. 114 milioni 700 mila Vitulo domiciliare sul posto

CONSULEDILE 533.322 libero via Chieri Corso Svizzera recente 2 camere tinello cucinino bagno e box sub L. 70 milioni

CONSULEDILE 533.322 libero via Bari angolo via Lessona camere tinello cucinino ripostiglio bagno L. 37 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero via Tiboria (via Valperga) 2 camere, cucina, ingresso, bagno, L. 40 milioni.

CORSO Agnelli libero recente signorilissima 2 camere cucina servizi ottimo anche per studio Tel. 351 338.

CORSO Brescia 85, recente libero: 2 camere, tinello, cucinino, bagno L. 87 milioni dilazionabili Edilcasa 548 154

BORGO DUCA
degli Abruzzi libero signorile ampio soggiorno 2 camere cucina servizi L. 193 milioni dilazionabili 505 917

CORSO Francia in stabile recente panoramico 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio. Mediocasa 388 183.

CORSO Giulio Cesare libero 2 camere tinello cucinino bagno L. 79 milioni GR L'Immobiliare 329.0421.

CORSO Lombardia (Lucarelli) libero ampio camera tinello cucinino bagno casa del 65 Casamercatodue 782.868.

CORSO Mastoni adiacenze libero in splendida casa d'epoca salone 3 camere cucina doppi servizi Luciana Vola 857.824

CORSO Palermo vendo elegante libero camera tinello cucinino bagno altezza. Tel 927.7063

CORSO Peschiera (piazza Sabotino) libero signorile soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Casamercatodue 782.868.

CORSO Racconigi abitabile subito camera cucina più angolo cottura servizi L. 44 milioni Grimaldi 505 917.

CORSO Sebastopoli affare libero ingresso 2 camere cucina bagno libero lavanderia L. 61 milioni Finti 885.681.

CORSO Sebastopoli stabile recente piano alto appartamento libero composto da soggiorno, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, mutuo a facilitazioni. Edilcasa, tel 548.154.

CORSO VENDELLI
adiacenze libero piano alto salone 3 camere ingresso Grimaldi 505 917.

CRIMEA libera antica villa unifamiliare su due piani di mq 400 circa con parco piscina e box Cuzzilla Lucrezia Vola Tel 857.824

CROCETTA libero in stabile ristrutturato 3 camere cucina servizi 1° piano libero secondo Mediocasa 388 183.

CROCETTA riesco stabile signorile libero 2/3 camere salone ristrutturato ottimi. Contro immobiliare 548.153 / 518.729.

LIBERO bellissimo piano alto salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 3 camere cucina doppi servizi ottima rifinitura. Tel. 512 012.

LIBERO corso Palermo signorile ampio 2 camere tinello cucinino servizi ottimo box Tre-Vi tel 512 012

LIBERO corso S. Maurizio signorile 3 camere cucina doppi servizi box Tre-Vi tel 512 012

LIBERO corso Vittorio Emanuele 3 camere cucina doppi servizi box Tre-Vi tel 512 012

LIBERO 3 camere cucina doppi servizi box Tre-Vi tel 512 012

LIBERO corso Vittorio Emanuele

L'analisi fatta durante l'assemblea annuale dei costruttori

Una situazione sempre precaria per le imprese edili in provincia

In pochi anni hanno perso seimila unità lavorative - Qualche speranza sulla centrale di Trino

ALESSANDRIA — I lavoratori edili che, in provincia, soltanto alcuni anni fa erano oltre diecimila, [illegible] ormai ridotti a quattromila scarsi, una dimostrazione [illegible] grave crisi che da ormai troppo tempo ha investito il settore dell'edilizia. Giustificato, allora, l'interesse per l'assemblea annuale del Collegio costruttori edili e affini svoltasi nella sala convegni della Scuola Edile, presenti autorità, parlamentari, amministratori e operatori economici.

Il Collegio costruttori raccoglie 250 imprese edili, [illegible] forza lavoro di quasi 3300 dipendenti, circa l'85 per cento del totale degli occupati in edilizia. Alcune aziende sono invece iscritte alla [illegible] artigiani — la Libera Artigiani e l'Unione Artigiani —, anche se un terzo delle imprese che aderiscono al Collegio sono a livello artigianale; altre non aderiscono ad alcun organismo.

Il presidente del Collegio costruttori geom. Franco Stradella ha confermato [illegible] grave crisi dell'edilizia. Ha detto: *«Purtroppo questa assemblea si svolge [illegible] momento di forza crisi per l'edilizia italiana e per quella alessandrina [illegible] particolare, crisi che per le sue caratteristiche e la sua portata colpisce [illegible] gerarchicamente tutti i comparti del nostro settore produttivo [illegible] a differenza di [illegible] settori industriali non può ancora, purtroppo, registrare i primi segni sintomi di una sia pur modesta ripresa».*

Secondo il presidente Stradella *«l'edilizia privata ha un ruolo sempre più ridotto e assorbe [illegible] dei ricoli economici e amministrativi che non si sono allentati, mentre l'edilizia pubblica [illegible] uno sviluppo troppo limitato rispetto alle esigenze della situazione».* *«Le conseguenze — ha sottolineato il presidente dei costruttori edili alessandrini — sono il calo dell'occupazione, un fabbisogno insoddisfatto di case e di infrastrutture, [illegible] perdita di ricchezze e di efficienza del sistema economico provinciale».*

Franco Stradella, ricordato che l'edilizia deve tornare ad essere protagonista dell'economia alessandrina *(«Riteniamo [illegible] aver [illegible] forza per rilevare [illegible] crisi che ci attanaglia»)*, ha indicato come indispensabile che le nuove amministrazioni comunali uscite dal voto del 12 maggio *«sappiano dare prova della loro capacità politica impiegando immediatamente le risorse finanziarie disponibili e garantendo l'urgente avvio [illegible] iniziative programmate».*

L'edilizia, pertanto, [illegible] fronte alla stasi ormai cronica dell'edilizia privata, causa della negativa situazione congiunturale, affida molte speranze nella realizzazione di quelle opere pubbliche da troppo tempo progettate, [illegible] gari anche finanziate, ma non ancora avviate. [illegible] stesso tempo gli edili alessandrini guardano con fiducia alla centrale elettronucleare che dovrebbe essere quanto prima costruita a Trino.

«Nella convenzione tra [illegible] Regione Piemonte e l'Enel — ha ricordato Stradella — *è previsto il coinvolgimento dell'imprenditoria regionale e, segnatamente, delle imprese con sede nelle province di Alessandria e Vercelli nei lavori del comparto civile, forme restando le garanzie [illegible] economicità richieste dall'Enel, e nella realizzazione e ristrutturazione di impianti idroelettrici per un investimento non inferiore a quello relativo alla centrale nucleare».*

f. m.

E' ripreso il lavoro [illegible]

NOVI LIGURE — Dalle 6 di ieri mattina (cioè dall'inizio del lavoro del primo turno) è tornata la normalità alle stabilimento Nuova Italsider. Infatti, grazie alla rapida riparazione e sostituzione delle parti distrutte che ha impegnato [illegible] addetti per l'intero weekend, i tecnici della fabbrica [illegible] ripristinato la sottostazione elettrica dove giovedì notte si era sviluppato un incendio che aveva paralizzato la produzione. (l. u.)

Dal bilancio prima della chiusura

Oltre trecento milioni sono il deficit dell'ente manifestazioni casalese

La nuova S.p.A. respinge il pagamento del passivo

CASALE — *L'Ente manifestazioni che per anni ha organizzato la Mostra di San Giuseppe ed altre importanti iniziative avrebbe un deficit di circa [illegible] milioni di lire.*

Il «buco» è stato scoperto esaminando la contabilità dell'ente in vista del suo scioglimento: un [illegible] fo, infatti, è stato creato ufficialmente la «Ente manifestazioni Comprensorio di Casale Spa» che dovrà organizzare le più importanti manifestazioni del Monferrato casalese.

Il vecchio ente, di emanazione comunale, non ha quindi [illegible] *più ragione di esistere ed i suoi conti* [illegible] *chiusi definitivamente.*

Sull'entità [illegible] passivo *circolano per ora solo voci, per altro considerate attendibili, si sa comunque che l'assessore* [illegible] *Bilancio Paolo Ferraris (dc) sta preparando la relazione tecnica sullo stato finanziario* [illegible] *dell'ente. Quando si conosceranno ufficialmente le cifre, si dovranno* [illegible] *soluzioni più adatte per il ripianamento del deficit, e soprattutto si dovrà decidere* [illegible] *trovare* [illegible] *cifra necessaria e se deve essere coinvolta la nuova Spa.*

Eugenio Viale, pli, assessore comunale all'Urbanistico [illegible] *anche presidente della nuova Spa ha le idee chiare:* «La Spa [illegible] ha nessun debito; per quanto riguarda le pendenze precedenti spetta al Comune stabilmente; non ci possono accollare debiti precisiamo».

Comunque il vicesindaco socialista Aldo Agatelli «Al momento non [illegible] ancora presa nessuna decisione e la situazione è molto fluida. L'argomento non è stato ancora affrontato nello specifico, può darsi che il Comune debba intervenire per sanare [illegible] parte del debito».

Ci si chiede inoltre se la vicenda avrà ripercussioni politiche, anche se per il momento non sembra aver suscitato divisioni o polemiche nella maggioranza che regge il Comune.

Il problema è stato affrontato di riflesso durante una riunione interpartitica, ma ogni valutazione è stata rimandata a dopo la relazione Ferraris.

m. fa.

Predosa — Si conclude oggi la Fiera di Santa Maria Maddalena, organizzata da un gruppo spontaneo di cittadini. Alle 21,30 nel Parco Castello si esibirà l'orchestra «Palanchino e i suoi solisti» e ci sarà la pesca di beneficenza.

I risultati degli esami allo scientifico

Sono tutti «maturi» gli studenti di Ovada

Soltanto [illegible] privatisti [illegible] nove promossi [illegible] «Da Vinci»

Continuiamo la pubblicazione degli esiti degli esami di maturità.

Al Liceo scientifico statale [illegible] Ovada tutti i candidati hanno ottenuto la maturità. Questi i maturi. Sezione A: Claudio Anta; Morgana Arata; Nicola Baretto; [illegible] Carlini; Mariapaola Forno; Giacinto Grassi; Lella Lantero; Loredana Parodi; Patrizia [illegible] Parodi; [illegible]; Roberto Pestarino; Ornella Pitti (60/60); Fabrizio Repetto; Fabio Rizzo; Gian Marco Rosa; Diego Scarsi; Fabio Scarsi, Luca Trivelli; [illegible] Villa; Daniela Zatno

Sezione B: Marco Arata; Gianluca Barbieri; Alessandro Biorci; Anna [illegible] Boglolo; Fabio Branda, Sabrina Cagiri; Giovanna Maria Calcagno; Alessandro Caserza; Luca Cavanna; Silvia Ferrari; Fabio Ferraro (60/60); Paola Ivaldi; Paolo Laguzzi; Laura Leva; Anna Malarpina; Ezio Maranzana; Paola Massone; Monica Moscino; Brunella Oddone; Orietta Olivieri; Paolo Ottonello; Patrizia Pastorino; Simona Pastorino; Stefania Pastorino; Armando Repetto; Giovanni Scazzola; Giampiero Sciutto; Carlo Torrielli

Tutti promossi gli allievi delle quinte [illegible] e [illegible] dell'istituto per ragionieri «Da Vinci» anche se [illegible] voti mediamente non troppo [illegible] Sezione D: Paola Alfonso; Cristina Antoni; Gabriella [illegible]va; Antonella Betto; Piera Cacciabue; Paola Caselli; [illegible] Rosa Germelli; Marco Conti; Monica Cortigiani; Tania Costa; Claudio Delcino; Jacqueline Fecchio; Maria Teresa Iannazzo; Roberto Ivaldi; Alessandro Lombardi; Domenica Malo; Elisabetta Mandrino, Paolo Manuelli; Roberta Panseri; Elena Pesce; Alberto Rabossi; Dario Rabossi; Daniela Rihar; Stefania Sacchi (60/60); Attilio Scrivanti; Aldo Todini; Mariella Tortolina (60/60); Concetta Villani; Claudia Zallio; Gianluca Zanferrari

Sezione F. Donatella Apra; Stefania Barletta (60/60); Luca Bausone; Alessandra Benzi; Laura Benzi; Daniela Bolani; Giuseppina Breggio; Daniela Bricola; Susanna Cantamessa; Ma[illegible] Carmina Irene Cerra; Monica Ceva; Valerio Crimella; Simona Crocco; Alberto Gatti; Maurizio Ciaggi; Ildilisa Ottazzi; Marilena Paravidino; Angela Pollarolo; Patrizia Prando; Stefania Re; Luigi Ricaldone; Tiziana Rovero; Barbara Scotti; Simona Sprocatti; Paola Teodomante; Maria Orsola Testa; Maria Clara Volpara; [illegible] Zalo.

Meno fortunati i privatisti: solo tre su nove hanno conseguito la maturità. Sono: Angelo Miglietta (60/60); Paolo Ciampi; Maddalena Candini

r. s.

Svaligiato laboratorio artigiano

VOGHERA — Furto con bottino di oltre 20 milioni ai danni dell'artigiano Giorgio Ceresolo, 58 anni, con laboratorio a Codevilla e abitante nella nostra città in via Piacenza. I ladri, [illegible] porta, sono entrati nel laboratorio ru[illegible] attrezzature elettriche e utensili, [illegible] una ventina di milioni [illegible] punto. Indagini vengono svolte dai carabinieri di [illegible] vanazzano ai quali il furto è stato denunciato

Diciottenne genovese arrestato

Picchia il medico che visita il padre

L'episodio all'ospedale San Giacomo di Novi

NOVI LIGURE — Un gio[illegible] genovese è [illegible] arrestato la notte tra sabato e domenica per aver oltraggiato e aggredito un medico dell'ospedale *«San Giacomo»*. E' Domenico Marino, [illegible] anni. Il giovane, entrato senza autorizzazione nel pronto [illegible] so dell'ospedale cittadino, ha colpito ripetutamente il dottor Giuseppe Sacco, 34 anni, abitante in città, in [illegible] Venezia.

L'episodio è accaduto l'altra notte, verso le 2,30: il dottor Sacco, che prestava servizio notturno al pronto soccorso, stava visitando il padre di Domenico Marino, che si era recato in ospedale perché accusava forti dolori addominali. Il giovane genovese, che era rimasto in sala d'aspetto, spazientitosi (apparentemente senza motivo) perdeva il controllo e faceva irruzione nell'ambulatorio, dove il dottor Sacco era ancora intento a visitare il padre.

Coinvolto, non si sa [illegible] quale ragione, che l'opera di soccorso si fosse protratta troppo a lungo, Domenico Marino veniva a diverbio col medico e quindi lo schiaffeggiava, spintonandolo ripetutamente. [illegible] l'intervento dei carabinieri, che arrestavano il giovane genovese, poneva fine all'incresciioso episodio.

Domenico Marino dovrà [illegible] ora rispondere di oltraggio, violenza e resistenza nei confronti [illegible] pubblico ufficiale (tale è appunto considerato il medico, nello svolgimento delle [illegible] funzioni). Il focoso diciottenne è stato dapprima condotto nella camera di sicurezza della [illegible] ma di Novi, quindi ieri trasferito in carcere. Un rapporto sull'accaduto è stato inoltrato alla magistratura.

l. u.

Le salme arrivate dal Trentino nella serata [illegible] ieri

Oggi i funerali [illegible] Molino dei Torti di due vittime della diga di Stava

Sono la madre e il figlio [illegible] appena [illegible] mesi - Stazionarie le condizioni del padre

MOLINO DEI TORTI — [illegible] sti ricuperati tra [illegible] massa di fango e detriti i corpi di Bruna Granellini, 35 anni, e del figlio Edoardo, 10 mesi, due delle vittime alessandrine [illegible] tragedia della diga [illegible] Stava. Nella tarda serata di ieri [illegible] portati a Molino dei Torti, paese d'origine della donna e dove vi[illegible] i parenti, e [illegible] 17,30 si svolgeranno i funerali; dopo il rito funebre officiato dal parroco don Cesare Nicrosini, le due bare verranno tumulate nella tomba [illegible] famiglia.

All'ospedale *«Santa Chiara»* di Trento, intanto, Floriano Pertusi, 34 anni, rispettivamente marito e padre delle due vittime, è sempre ricoverato con prognosi riservata, per fratture e schiacciamento del torace; le condizioni [illegible] stazionarie. I medici, comunque, sono fiduciosi sulle possibilità di ripresa.

Nessuna notizia, invece, sino a ieri dei coniugi di Castelletto d'Orba Mario Pinelli e Giuseppina Cazzulo, [illegible] 71 anni, scomparsi a Stava assieme al nipote Alessandro, 10 anni. I loro corpi non sono ancora stati ritrovati.

E' stato possibile ricostruire [illegible] ultimi attimi di Bruna Granellini e del piccolo Edoardo. La donna stava per dare da mangiare al bimbo — quando è stato ritrovato il corpicino aveva ancora il bavaglino legato al collo — quando Floriano Pertusi, che era davanti a casa, si è reso conto che qualcosa [illegible] accadendo: mentre [illegible] massa d'acqua e detriti stava precipitando a valle [illegible] a [illegible] forte vento, il giovane tortonese ha pensato al temporale. Il corso in [illegible] urlando [illegible] moglie [illegible] chiudere [illegible] finestre. Pochi attimi e la villetta affittata dalla famiglia è stata investita dall'ondata.

Floriano Pertusi è stato scaraventato fuori, una piana [illegible] l'ha riparato dai detriti, poi cedendo [illegible] investito; è rimasto con la testa fuori dal fango, è stato salvato dai primi soccorritori.

La moglie e il figlio, invece, [illegible] sepolti sotto [illegible] macerie della casa: Bruna Granellini è morta, soffocata (non presenta alcuna ferita o frattura). Il bimbo è stato ucciso dalle numerose lesioni. Quando domenica il corpicino è stato ricuperato, una mamma ha pensato [illegible] trovarsi dinanzi al proprio figlio, ma una zia di Edoardo, presente a Tesero, ha dovuto far eseguire una visita necroscopica e soltanto attraverso una cicatrice è stato possibile stabilire [illegible] trattava del bimbo tortonese.

Franco Marchisaro

Sarà presentata questa sera dal Laboratorio lirico

La «prima» di Didone e Enea nel cortile dell'ex seminario

Dopo il successo di sabato ad Asti - L'opera è cantata in inglese

Maria Sokolinska

Margherita Vivian

ALESSANDRIA — *Questa sera alle 21,30, con la rappresentazione dell'opera «Didone e Enea» nel cortile dell'ex Seminario di via Vochieri, si concluderà «Aperto per ferie n.2», il ciclo di spettacoli allestito da Comune e Provincia con la realizzazione affidata all'Ata, l'azienda teatrale alessandrina «Didone e Enea», presentato* [illegible] *scorso in «prima» ad Asti, verrà messa in scena dagli strumentisti, cantanti e assistenti* [illegible] *regia del Laboratorio lirico* [illegible] *Alessandria che oltre ad allestire quest'opera inglese* [illegible] *lingua originale presenterà poi* [illegible] *settembre un'altra opera, «Mare nostro», scritta* [illegible] [illegible] *Rava*[illegible] *e musicata* [illegible] *Lorenzo Ferrero appositamente per i partecipanti alla sesta edizione dell'importante iniziativa voluta dall'Ata.*

Regista [illegible] *«Didone e Enea»* [illegible] *Graziella Seluti, la grande cantante passata* [illegible] [illegible]*so alla nuova attività, mentre direttore d'orchestra sarà Roberto Cognazzo (ad Asti è stato* [illegible] *Edoardo Muller); il coro quello polifonico dell'Ata diretto da Gian Marco Bonlo.*

Didone sarà il soprano Maria Sokolinska Noto. «Sono felicissima di questa parte — dice [illegible] *contante —, quando iniziai a studiare* [illegible] *il mio maestro mi fece eseguire una romanza da Didone e Enea e mi predisse* [illegible] *mi avrebbe portato fortuna. Il* [illegible] *momento è arrivato». Felicissima del suo debutto con l'opera* [illegible] *di Nahum Tate, musica di Henry Purcell, anche Enea, il baritono tortonese Alfonso Antoniozzi. Mentre il tenore Lorenzo Melissano, primo marinaio, invita gli alessandrini a non mancare «perché l'opera sarà una piacevolissima sorpresa».*

[illegible] *sarà, nella parte* [illegible] *spirito, anche* [illegible] *ragazzina romana di* [illegible] *anni, Roberta Manuelli «Sono felicissima e non vedo proprio perché dovrei* [illegible] *emozionarmi», dice sicura di sé. Poi* [illegible] *soprano Barbara De* [illegible]*, il* [illegible] *soprano Lisetta Busatto, i soprani Gabriella Moriggi, Gabriella Ballerini e Margherita Vivian. Scene e costumi di Riccardo Isotta, coreografie di Luisa Gay.*

«Didone e Enea» verrà replicata dal Laboratorio lirico [illegible] *Verbania il 25 luglio e a Varallo Sesia il 27.*

f. m.

TAMBASS - Con un netto 2-0

Il Castellazzo Marvalta supera i campioni [illegible]

OVADA — Il Castellazzo Bar Pin nel campionato di serie A [illegible] tamburello è passato, con la disinvoltura prevista, sul campo dei campioni d'Italia [illegible] Valgiatara [illegible] [illegible] risultato [illegible] che netto: 2 a 0 (3-3, 3-2). Sconfitto [illegible] del Rallo che mantiene salda la terza posizione mentre, fra le altre che seguono, si stanno facendo largo [illegible] Bonate Sotto che è andato a vincere a Salvi, ed il Marmirolo che ha battuto gli astigiani della Edilcostat.

Per la serie B, l'Ovadese Filani Aldo è stata costretta al pareggio [illegible] Madonna dell'Olmetto che ha così soffiato agli ovadesi la possibilità di raggiungere la terza posizione di classifica. Gran battaglia, invece, fra Francavillese Tassilnovi e Capriatese. Happy Tour nell'ennesimo derby alessandrino. Hanno vinto i francavillesi di Marzano [illegible] sul filo dell'ultimo quindici dopo una partita che ha visto [illegible] egregie ed errori per entrambe le formazioni.

r. be.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
AMBRA: 2010, l'anno del contatto.
CRISTALLO: Film sexy

ACQUI [illegible]
CRISTALLO: Night sensation.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: [illegible].

GAVI LIGURE
IL FORTE: Cuori nella tormenta.

NOVI LIGURE
[illegible]: Film sexy

OVADA
LUX: Intime compressioni.
[illegible] Ingenoglie erotica.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Delirium week-end.

TORTONA
VERDI: Poliziotti [illegible] Club.

VALENZA [illegible]
SOCIALE: [illegible] Virgin.

VOGHERA
ARLECCHINO: Un corpo che urla di piacere.
[illegible]: Afrodite [illegible] sesso caldo.

FARMACIE
Alessandria: [illegible]: Ferrero, c. Roma; notturna Vittorio, v. Marzini
Acqui: Terme, v. XX Settembre
Casale: Vicario, v. Roma
Novi: Valletta, v. Verdi
Ovada: Gardelli, v. Roma
Tortona: Comunale 2, v. Emilia
Valenza: Centrale, p. Garibaldi
Voghera: Comunale 2, v. Repubblica

GUARDIA [illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti Alessandria: [illegible]. Acqui: 57.770; [illegible] 76.381. Novi: 77.71. Ovada: 81.777; Tortona: 813.981; Valenza: 952.671; Voghera: 41.522 (ambulanze 213.636)
Numero telefonico a [illegible] guardia [illegible] Ospedale Civile [illegible] (306 + [illegible] interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 [illegible] 17,30

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632

CIMITERO
[illegible] alle 19

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

[illegible]
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159, tp, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automarco); Chevron, [illegible] Acqui

ALLE TV

TELECITY
20,30 [illegible] case del peccato morte- [illegible] di F. Weber — *Problemi esistenziali per preti* [illegible] *schiavi in ambiente* [illegible] *vo (1975)*

PRIMANTENNA
12,15 Film *La rivolta di Nat*, regia di Jean Negulesco con Dale Robertson e Anne Francis (avventuroso)
14 — *Auto delle settimane*, guida [illegible] l'acquisto dell'u[illegible]le
14,30 Telefilm serie *Furia*
15 — *Telemarket*, offerte promozionali
17 — Telefilm [illegible] *Charles Dickens*
18 — Telefilm [illegible] *Equipaggio sullo* [illegible]
18,30 Cartoni animati *Antenna I superboys*
19 — *Videosera*
19,30 Telefilm serie *Dutro Jimenez*
[illegible] Film *Tutti i pazzi in coperta*, regia di Norman Taurog, [illegible] Pat Boone e Buddy Hackett (commedia)
22 — *Le auto della settimana*
23 — Film *Mezzo assaggio*, regia di Ken Russell, con [illegible] Anthony e Dorothy Tutin (biografia)
0,30 Telefilm serie *Dutro Jimenez*

C.I.A.M.
Centro Informativo Assistenza Matrimoniale
Siete soli?
Non disperate!
Noi siamo in grado di risolvere il Vostro problema
Rivolgetevi al nostro centro. Direte no alla solitudine
Filiale di ALBA (CN)
Tel. (0173) 35 823 orario ufficio.
«TUTTI I GIORNI»
Sede centrale NOVARA
Tel. (0321) 453.333

PRETURA DI [illegible]

Il Pretore di Valenza dott.ssa N. Galli con sua sentenza emessa il 30-4-1985 è passata in giudicato, a carico di Gallo Mario [illegible] il 13-9-1944 a Salerno, res. ivi, ha condannato [illegible] stesso [illegible] di L. 1.000.000 [illegible] multa nonché alla pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino e alla interdizione di emettere assegni per il periodo di anni uno [illegible] il resto di emissione di assegni a vuoto per L. 5.000.000 commesso in Valenza il 25-10-1983.
Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione
Valenza, 15-7-1985.
Il Cancelliere
dott. M. Tecci

PRETURA DI [illegible]

Il Pretore di Valenza dott.ssa N. Galli con sua sentenza emessa il 2/04/1985 e passata in giudicato, a carico di Bisconi Giuliano nato il 2/3/1923 a Levanto, res. a Firenze, via Benesta 18, ha condannato la stessa alla pena di L. 1.000.000 di multa nonché alla pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino, cronaca di Alessandria e [illegible] interdizione di emettere assegni per il periodo di anni uno per il resto di emissione di assegni a vuoto per L. 13.500.000 commesso in Valenza e in Firenze il 30/4 e 30/5-1985.
Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione
Valenza, 15/7/1985
Il Cancelliere
(dott. M. Tecci)

[illegible] DI VALENZA

Il Pretore di Valenza dott.ssa N. [illegible] sua sentenza emessa il 10/4/1984 e passata in giudicato, a carico di Ferrero Paolo nato il 7/5/1946 a Roma ivi residente via Nerola 10, ha condannato lo stesso alla pena di L. 1.000.000 di multa nonché alla pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino, cronaca di Alessandria e alla interdizione di emettere assegni per il periodo di anni uno per il resto di emissione di assegni a vuoto per L. 7.200.000 commesso in Valenza il 30/11/1983. Confermata in appello dal Tribunale di Alessandria con sentenza del 29/5/1985
[illegible]rano conforme all'originale per uso pubblicazione
Valenza, 15/7/1985
Il Cancelliere
[illegible] M. Tecci

PRETURA DI VALENZA

Il Pretore di Valenza dott.ssa N. Galli con sua sentenza emessa il 6/11/1984 e passata in giudicato, a carico di Ferrero Paolo nato il 7/5/1946 a Roma ivi residente via Nerola 10, ha condannato lo stesso alla pena di L. 1.000.000 di multa nonché alla pubblicazione della [illegible] per [illegible]sto sul giornale «La Stampa» di Torino, cronaca di Alessandria e alla interdizione di emettere assegni per il periodo di anni uno per il resto di emissione di assegni a vuoto per [illegible] 23.080.000 commesso in Valenza e Milano l'11/5 e il 17/5/1985.
Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione
Valenza, 15/7/1985
Il Cancelliere
(dott. M. Tecci)

INDICABERGAMO
A MONTEBELLO
dal [illegible] luglio al [illegible] agosto
Fai la scorta e ti porti il risparmio in vacanza

Olio di oliva «Santa Sabina» N 5	[illegible]-900	L. 16.000
Birra «Prima Brau» lat. cl 33 conf. x12	[illegible]-700	L. 5.500
Birra «Splugen» bottiglia cl [illegible] conf. x15	[illegible]-000	L. 9.750
Birra «Tuborg» bottiglia cl 66 conf. x15	[illegible]-600	L. 14.250
Vino «Fiore» bianco lt 1,5 conf. x6	[illegible]-300	L. [illegible]
Vino «Fiore» rosé lt 1,5 conf. [illegible]	[illegible]-300	L. 9.900
Prosecchino «Maschio» cl 20 conf. x6	[illegible]-500	L. 3.500
The «Star» 50 filtri confez. x2	[illegible]-200	L. 3.800
Caffè «Sisal» macinato sacchetto gr 250 confezione x4	[illegible]-000	L. 11.850
Biscotti «Colussi» zuppa kg 2,4	[illegible]-350	L. 6.250
Biscotti «Colussi» Fesi kg 2,4	[illegible]-350	L. 6.250
Crackers «Monti» ristorante gr [illegible]	[illegible]-350	L. 2.050
Marmolino «Mulino Bianco» saccottini gr. 400 confezione x2	[illegible]-700	L. 4.500
Nutella «Ferrero» vaso conservatutto gr [illegible]	[illegible]-700	L. 5.200
Caramelle «Elah» sacchetto gr 1000	[illegible]-950	L. 4.900
Pasta «Barilla» pacco kg 1	OFFERTA SPECIALE	
Fette biscottate «Barilla» x56 gr 400	[illegible]-900	L. 1.350
Pelati «Orto» kg 1 confezione x6	[illegible]-950	L. 5.900
Passata di pomodoro «Orto» gr [illegible] conf. x6	[illegible]-250	L. 4.800
Dash «Star» confezione 30+30 cubetti	[illegible]-850	L. 4.600
Maionese «Kraft» gr 850	[illegible]-200	L. 3.850
Piselli [illegible] «Cirio» gr [illegible] conf. x6	[illegible]-400	L. 2.100
Riso «Curti» Arborio kg 5	[illegible]-950	L. 9.100
Carne lessata «Simmenthal» gr 140 conf. 6	[illegible]-450	L. 6.150
Tonno all'olio d'oliva «Rio Mare» gr 170 confezione x4	[illegible]-650	L. 6.400
Alimento [illegible] cani «Ciuppi» bi[illegible] gr 400 confezione x4	[illegible]-350	L. 2.000
[illegible] dei gatti «Amici miei» al tonno gr 200 [illegible] x12	[illegible]-400	L. 2.000
«Sole» lavatrice lusione kg 8	[illegible]-500	L. 13.500
«Glad» pellicola ml 15 confez. x6	[illegible]-400	L. 4.000
«Glad» sacchetti freezer conf.ti x6	[illegible]-500	L. 6.000
«Glad» sacchetti pimenti conf. x6	[illegible]-500	L. 6.000
«Domopack» alluminio ml 16 conf. x6	[illegible]-600	L. 13.000
«Super Pomì» deters. liquido piatti lt 1,5 confezione x4	[illegible]-850	L. 6.700
«W.C. Net» liquido ml 750 x2	[illegible]-900	L. 3.900
«Mister Agretto» confezione x3	[illegible]-200	L. 5.450
Dentifricio «Aquafresh» gr 100 conf. x4	[illegible]-300	L. 4.500
Bagno schiuma «Nivea» [illegible] 500 conf. x2	[illegible]-400	L. 3.550
Saponetta «Paglieri» [illegible] 120 confezione x5	[illegible]-050	L. 2.350
Saponetta neutra «Roberta» gr 100 confez. [illegible]	[illegible]-600	L. 3.200
Shampoo «Erbavita» cap. grassi cc 500 x6	[illegible]-900	L. 5.900
Shampoo «Erbavita» cap. normali cc 500 x6	[illegible]-900	L. 5.900
Shampoo «Erbavita» cap. delicatissimi cc 500 x6	[illegible]-900	L. 5.900
Deodorante «Spuma di champagne» spray confezione x3	[illegible]-500	L. 6.500
Schiuma da barba istantanea «Gillette» confezione x6	[illegible]-700	L. 9.950

IPERMERCATO DI MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA
S.S. 10 TRA VOGHERA E CASTEGGIO

Una mostra per il centenario della nascita dell'artista

In ricordo dei pittori del lago Verbania espone Penagini

Visse a Solcio nel periodo della guerra - Novantacinque le opere da ammirare

DAL NOSTRO [illegible]

VERBANIA — Nell'ambito delle sue rassegne dedicate ai maestri che operarono nel Verbano, il Museo del Paesaggio di Pallanza rievoca quest'anno, nel centenario della nascita, la figura alquanto singolare del pittore Ivo Penagini (Milano 1885-Solcio 1953). Curata da Mario De Micheli [illegible] l'affettuosa [illegible] del figlio dell'artista, Ottavio Penagini, l'esposizione ha così riunito — non lontano dal ridente paesino, [illegible] Melina e Lesa, dove il pittore è a lungo vissuto — cinquantacinque suoi dipinti e una quarantina di disegni: [illegible] un *Nudo che legge*, [illegible] 1906, ai paesaggi lacustri degli Anni 30, con la splendida natura morta del cezanniano *Pesce San Pietro* del '29 e il decantato plasticismo della *Parsona* del '36.

Singolare, si diceva: per la sua formazione [illegible] di fuori dell'Accademia (dopo aver [illegible] quasi subito Brera per contrasti col Mentessi, suo insegnante) come per le eterodosse inclinazioni palesate [illegible] chi, come lui, aveva guardato, piuttosto che a Parigi, al mondo alquanto appartato dei *Nabis* e alla cultura mitteleuropea accostata fin dal 1906 a Monaco. Aveva quindi trovato persuasive assonanze in Maurice Denis, Vallotton, Vuillard, per scoprire Van Gogh, Gauguin e Cezanne, attraverso le mostre che vi si erano tenute, senza il pericolo che qualche critico nostrano gliele addebitasse, come aveva fatto Thovez nel 1909, quali «*terroristi della pittura*».

Spirito di rara acutezza, senza attardamenti di gusto epigonico sul versante dell'Impressionismo, il Penagini s'era infatti sentito attratto dal decorativismo mistichegiante della Scuola di Pont-Aven, tra suggestioni *fauves* e l'esempio di Munch, [illegible] senza rischeggiare l'esperienza di alcuni espressionisti del *Die Brücke*, tra Kirchner e Schmidt-Rottluff.

Nel saggio introduttivo del catalogo De Micheli mette in risalto tre momenti particolari che quasi scandiscono [illegible] sviluppi di questa sua ricerca sul versante dell'avanguardia europea: il periodo (1907-13) di Monaco e Caravate, presso Varese, dove il Penagini s'era stabilmente con un grande stu- [illegible] tenuto sino al 1913; [illegible] anni (1914-18) di Roma e [illegible] Terracina, [illegible] fece seguito il biennio (1918-19) di Positano.

Un particolare dell'autoritratto di Pe[illegible]i tratto d[illegible]

Vennero in seguito altre suggestioni paesaliche: a Dormelletto, sul Lago di Como, e in Sardegna — dove dipinse a Bionai, [illegible] Alzara e a Desulo (una trasferta che s'era concesso col ricavato della vendita d'un buon numero di dipinti e disegni al collezionista milanese Gustavo Botta) — e finalmente, dalla primavera del 1923, a [illegible] dove si stabilì godendo del [illegible] periodo più fruttuoso, durato sino allo scoppio della guerra, alternando alla pittura (cui riservava i pomeriggi una rustica vena [illegible] l'occupazione [illegible] mattino, tra articoltura e giardinaggio.

Così fu sino allo scoppio [illegible] che lo condusse in [illegible] all'inazione, dopo la partenza del figlio maggiore per il fronte e l'arresto e la deportazione [illegible] Carpi [illegible] amico carissimo e in particolare dopo la brutale esecuzione, da parte dei tedeschi, di tredici ostaggi che vennero fucilati ad un passo dalla sua casa, all'imbarcadero di Solcio. Sembrò, allora, [illegible] gli fosse rimasto altro [illegible] la lettura, il silenzio e la meditazione.

Non toccò [illegible] i pennelli. E fu come se all'improvviso [illegible] fosse spenta quella luminosa festa di colori ch'era stata la sua pittura: con gli azzurri limpidi dei suoi cieli e le brillanti scaglie delle squame dei pesci più belli, con l'arioso decoro formale dei *Bagnanti* [illegible] *vento* (1915) e dei coevi vasi *Nudi* presi spesso di spalle; una delle più originali e tempestive testimonianze pittoriche che [illegible] sino potute registrare in Italia alla vigilia della Grande Guerra, nel clima internazionale che s'era determinato a [illegible] intorno alla famosa Secessioni.

Angelo Dragone

Viaggio fra le enoteche [illegible] le botteghe «enologiche» piemontesi

Il rosso Ruchè chiede la doc per entrare nel gotha dei vini

A Castagnole Monferrato hanno aperto [illegible] cantina dedicata [illegible] caratteristico vino della [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

CASTAGNOLE MONFERRATO — Il panorama enologico piemontese sta per arricchirsi di [illegible] nuova doc. E' quella che distinguerà [illegible] Ruchè [illegible] Castagnole Monferrato, vino raro, che ha rischiato di sparire ma che è stato «salvato» grazie [illegible] tenacia di pochi produttori (tra i quali i soci della cantina sociale e il parroco del paese).

Vino di colore rosso rubino, [illegible] riflessi violacei, tendenti all'aranciato, ha sapore [illegible] matico, leggermente fruttato. Deriva da [illegible] vitigno specifico che pare abbia preso il nome dalla caratteristica di svilupparsi su terreni argillosi *fruchè* (in dialetto). Il comitato vitivinicolo piemontese ha accettato [illegible] richiesta [illegible] denominazione di origine controllata. La pratica attende ora per la definitiva approvazione al ministero e al comitato nazionale.

Per lanciare l'immagine di questo vino nella cantina dell'azienda agricola «La Mercantile» [illegible] proprietà della Provincia di Asti che la affi- [illegible] alla scuola di [illegible] è stata allestita [illegible] bottega dedicata proprio al Ruchè. E' una iniziativa che va ad [illegible] giungersi alla [illegible] botteghe del vino già operanti in regione.

Alba gemella della città tedesca [illegible] Boblingen

ALBA — Il capoluogo delle Langhe è ufficialmente gemellato con Boblingen, la città tedesca a una trentina di chilometri da Stoccarda con la quale Alba ha avviato da qualche tempo scambi culturali e turistici.

Una delegazione di amministratori presieduta dal sindaco Zanoletti, accompagnata da un folto gruppo di albesi e sbandieratori, è stata a Boblingen per la cerimonia di gemellaggio.

[illegible] le più antiche, per data di costituzione, sono le enoteche regionali di *Ortrugo* e *Barolo*.

La prima occupa il castello che fu del conte Camillo Benso di Cavour. Vi sono ancora la stanza da letto dello statista e molte sue testimonianze. Nel castello di Bar[illegible] vi è invece la biblioteca che [illegible] Pellico curò [illegible] ritorno [illegible] carcere austriaco per conto della marchesa Ofilia Falletti di Barolo, vera ispiratrice delle fortune internazionali di questo vino. Nel castello è stata approntata [illegible] pochi mesi anche una sala di degustazione, [illegible] tecnici e turisti in vena di ricercatezze.

Nell'Astigiano c'è l'enoteca regionale [illegible] *Castiglione* ospitata nel grande [illegible] che, la storia ricorda, fu a lungo [illegible] dalla [illegible] Casaglione.

L'Al[illegible]ino ha due enoteche regionali, una per [illegible] di produzione. Il Monferrato è rappresentato [illegible] *Vignole* a palazzo Callori dove opera una delle più attive enoteche piemontesi. Basta ricordare l'abbinamento tra vino e danza classica che ha fatto di Vignale uno dei centri attivi di maggiore richiamo del balletto. A *Acqui Terme*, nel centro [illegible] città termale, quasi a voler creare un inedito connubio tra acqua e vino, ecco l'enoteca di palazzo Robellini.

Altro tempio del vino piemontese è a *Roppolo* dove ha sede l'enoteca della Serra che opera nell'area dell'Erbaluce.

E dalle enoteche già aperte passiamo a quelle che verranno presto inaugurate. A settembre [illegible] aprirà quella di *Barbaresco* nei locali ristrutturati della chiesa di San Donato, e a ottobre l'enoteca di *Alango*, ospitata nel grande castello, sarà dedicata al moscato e agli spumanti.

Dalle enoteche regionali passiamo alle botteghe, generalmente più piccole, con la caratteristica di raccogliere solo i vini della zona e altri prodotti tipici: miele, frutta.

La più antica a *Quaranti*, nella Langa astigiana e a poca distanza la comunità montana ha aperto un centro di vendita dei vini e dei prodotti locali [illegible] *San Giorgio Scarampi*. Un'altra bottega [illegible] nell'Albese, [illegible] *La Morra* [illegible] partono i cinque suggestivi «sentieri del vino». Anche *Neive* e *Canale d'Alba* hanno il loro centro promozionale, così come *Portacomaro d'Asti* (ospitata [illegible] un torrione e specializzata nel grignolino) e *Moncucco Torinese* (tappa della strada del freisa e del malvasia).

A *Santo Stefano Belbo*, nella casa natale [illegible] Cesare Pavese c'è una rassegna di moscato d'Asti e Asti spumante. Altre botteghe operano [illegible] *Canelli* (centro vitivinicolo della provincia di Torino) e *Castagnole Lanze* [illegible] nelle [illegible] Langa e Monferrato. Anche *Predosa* nell'Alessandrino ha la sua [illegible] del vino, [illegible] *Montegrosso* nell'Astigiano capitale [illegible] barbera e *Dogliani* (patria del dolcetto) dove la bottega è stata recentemente aperta nelle cantine [illegible] palazzo del Municipio.

Sergio Miravalle

Domenica a Viverone avventura sportiva di due vercellesi

Un «maggiolino» sul lago fra lo stupore della gente

La Volkswagen modificata ha percorso in acqua quasi cinque chilometri

VIVERONE — Domenica, fra la curiosità e un po' di preoccupazione di migliaia di gitanti, una Volkswagen «Maggiolino» si è lanciata nel lago di Viverone. Al volante c'era un [illegible] di Cossato, Fabio Maffioletti di 28 anni, e un suo amico meccanico, Franco Moscone, di Lessona. Alla pazza impresa collaborava anche la carrozzeria Garbaccio di Cossato. L'obiettivo era di attraversare da Est a Ovest lo specchio d'acqua percorrendo circa cinque chilometri.

L'esperimento è quasi riuscito, a quanto lo strano anfibio, partito [illegible] spiaggetta del minigolf Monica, in frazione Comuna, è arrivato fino all'altezza di Azmasco. «Qui il motore si è messo a scoppiettare, e [illegible] preferito tornare indietro», ha detto Fabio Maffiolatti.

L'impresa comunque si può considerare riuscita. m. al.

Viverone: il maggiolino e i due sportivi vercellesi durante la traversata del lago (Foto Mosca)

Settimana dell'Unicef organizzata [illegible] radioamatori biellesi

Dalla Capanna Sella sul Felik messaggi per la fame nel mondo

Contatti con diverse nazioni - Ha collaborato dal Gabon anche un biellese - Le difficoltà tecniche

BIELLA — Dal Monte Rosa hanno lanciato il loro messaggio al mondo. Era in codice. Ma per i radioamatori dell'Urss, degli Usa, del Mali, della Polonia, di Malta, della Cecoslovacchia, di Andorra, della Jugoslavia, del Giappone, del Brasile, di Israele e di Gibilterra, il significato era chiaro: «*Aiutiamo i bambini che stanno morendo di fame*».

La settimana dell'Unicef organizzata dai radioamatori biellesi sui ghiacciai del Felik, alla capanna Quintino Sella, si è conclusa [illegible] il bilancio è più che soddisfacente. «*Anche se* — spiega il presidente dell'Ari [illegible] Gianni Benedetti — *ci siamo trovati di fronte a imprevisti di un certo rilievo come il guasto all'impianto di alimentazione della ricetrasmittente che ha limitato l'invio dei messaggi alle ore serali*.

Nonostante i guai con l'alimentatore [illegible] il vento, fortissimo, che ha messo a dura prova la resistenza delle antenne, i componenti la spedizione organizzata dall'Ari (Associazione radioamatori italiani) biellese sono riusciti a lanciare 600 messaggi di solidarietà in quasi tutte le regioni italiane e nei cinque continenti.

Aggiunge Benedetti: «*Le richieste [illegible] collegamento erano [illegible] che siamo dovuti ricorrere ad un filtro che disciplinasse le chiamate. Si è prestato [illegible] compito Giorgio Michelotti, di Rocate, emigrato da anni nel Gabon. E' stato lui, dall'Africa, a ricevere tutte le comunicazioni e a metterle in ordine prima di [illegible] inviarle verso il Monte Rosa*».

La spedizione ha ottenuto anche l'appoggio determinante di una «base» biellese coordinata da Giovanni [illegible] matti e da Franco Giorgio: pure loro, dal capoluogo laniero, hanno avuto una funzione di filtro.

Al Felik non sono saliti solo radioamatori ma anche scalatori che da anni collaborano con l'Ari di Biella, ad esempio [illegible] esperimenti di radiotelemetria, come la trasmissione in diretta [illegible] battiti del cuore [illegible] La spedizione era composta da sette persone: Benedetti, Carlo Conti e Franco Sinonetti, [illegible] Biella; [illegible] Pinardi di Trino; Umberto Rosin di Cossato; Paolo Angela di Torino e Francesco Pavan di Padova.

Osserva Pinardi: «*Da molto tempo collaboriamo, da semplici scalatori, con l'Ari e ci sembrava particolarmente doveroso appoggiare l'iniziativa dell'Unicef. Abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile, festeggiando degnamente [illegible] il secolo [illegible] vita [illegible] capitano Sella*.

Fra tanti collegamenti, è stato decisamente fuori dall'ordinario l'ultimo. Spiega Benedetti: «*Approfittando delle apparecchiature per la telemetria, la sera del commiato abbiamo collegato uno [illegible] gli elettrodi a ab- [illegible] in codice, il suo ritmo cardiaco [illegible] ciando a tutte le nazioni collegate in quel momento: "Questo è il nostro cuore che batte per tutti voi"*».

Enrico De [illegible]

Cuneo, meeting di pattinaggio

CUNEO — Secondo meeting internazionale di pattinaggio a rotelle domani, in piazza Galimberti, su iniziativa del Cuneo Skating club. Alla manifestazione parteciperanno, oltre a atleti delle maggiori società roteellistiche italiane, rappresentanze di Francia, Portogallo, Belgio, Austria e Germania federale. (p. p. l.)

Diciotto squadre piemontesi partecipano alla gara nazionale

La mappa della Coppa Italia

Il calendario reso noto ieri dalla Federcalcio - S'inizia domenica 1° settembre

Il «mercatino» dei dilettanti è alle battute [illegible] e il calcio parlato sta per lasciare il posto al calcio giocato. Le società piemontesi di Eccellenza e Promozione, quelle che hanno grosse ambizioni di primato, hanno già organizzato la prossima stagione agonistica, elenco delle amichevoli compreso.

Il livello tecnico piemontese è sensibilmente aumentato, soprattutto negli ultimi due anni, segno evidente che le società vogliono rimanere al passo con i tempi (o con le altre regioni). Tutti i migliori giocatori sono già accasati, mentre gli [illegible] stanno perfezionando schemi e tecniche. I prossimi campionati di Eccellenza e Promozione daranno sicuramente maggior spettacolo, grazie all'inserimento nelle formazioni di giocatori provenienti da categorie superiori.

Intanto il Federcalcio sta lavorando sia per la composizione dei gironi, sia per la stesura del calendario. Ieri il Comitato Piemonte-Valle d'Aosta ha definito gli accoppiamenti di Coppa Italia, primo severo test per le formazioni del- [illegible] regione. Alla gara nazionale parteciperanno diciotto squadre, suddivise per aree geografiche.

La prima partita si giocherà domenica 1° settembre alle 18,30; il ritorno si disputerà la domenica successiva a campi invertiti. Ecco il calendario degli incontri: Indy Gravellona-Borgomanero; Borgosesia-Grignasco; Cossatese-Gattinara; Bellenge-Avis Strambinese; Mathi-Seo Borgo San Maurizio; Bra-Borgo Uriola; Saviglianese-Valcr; Valenzana-Novese e Crescentinese-San Carlo Borgo San Martino.

Nella seconda fase della Coppa le formazioni qualificate si scontreranno fra di loro per poi [illegible] alla fase interregionale e giocare con le squadre lombarde e liguri. Nello [illegible] campionato solo il Gravellona riuscì a superare a pieni voli i primi turni. f. pan.

L'ESTATE NEL TUO PIATTO

FINO AL 5 AGOSTO

2 Yogurth «DANONE» frutta gr. 125 L. 1.030	Prosciutto crudo «PARMA» al Kg. L. 21.800	«COCA COLA» lt. 1,5 L. 1.290	«FANTA SPRITE» lt. 1,5 L. 1.140
15 Sottilette «KRAFT» gr. 300. L. 2.520	Gelato «MOTTA» vaschetta lt. 2 L. 4.590	6 «COCA COLA FANTA - SPRITE» latt. 1/2 L. 3.590	
Pizzaiola «LOCATELLI» gr. 120 L. 790	2 Carne «MANZOTIN» gr. 215 L. 3.790	6 Birra «DREHER» cl. 33 L. 2.890	
Grana Padano al Kg. L. 14.900	4 Tonno «RIO» gr. 170 L. 7.320	3 Birra «TUBORG» cl. 33 L. 1.860	
Asiago Tipico al Kg. L. 7.500	3 Tonno «STAR» gr. 85 L. 2.700	Birra «HOLLANDIA» lattina cl. 33 L. 490	
	Acqua «FERRARELLE» lt. 1,5 L. 530		

STO·APERTO TUTTO AGOSTO·APERTO TUTTO AGOSTO·APERTO TUTTO [illegible]

nei supermercati ed affiliati

EXTRAMARKET

e discounts tantosconto

[illegible]

EUROPA LEG. RIC.

SEDE D'ESAME

— Corsi di ricupero:

RAGIONIERI
GEOMETRI
LICEO SCIENTIFICO

— Corsi di Informatica

— Corsi bisettimanali di:

INGLESE, FRANCESE E TEDESCO

Corso 100 Cannoni 2
Tel. 0131 [illegible]

[illegible] INDUSTRIALI - ARTIGIANI

OPERAZIONE SICUR[illegible]ZA

Fate qualcosa per [illegible] Vostra [illegible] dei Vostri beni?

Se ancora non avete provveduto, fatelo SUBITO!!!

Telefonando:
24 ore su 24 ai seguenti numeri:
[illegible] 47.654
0322 47.655

VIGILANZA METRONOTTE
SERVIZI SICUREZZA s.r.l.
Via Torino n. 10 - 28041 ARONA (NO)

0331 769.406 (ore ufficio)

[illegible] ELETTRONICA s.r.l.
Via D'Annunzio n. 21 - 21010 ARSAGO SEPRIO (VA)

Metteremo a Vs. disposizione moderni strumenti [illegible] uomini qualificati per risolvere ogni Va. problema.

LA FIDUCIA CHE LA CLIENTELA [illegible] RIPOSTO IN NOI, IN 30 [illegible] DI ATTIVITA' AZIENDALE, E' OG- [illegible] IL NOSTRO MIGLIOR BIGLIETTO DA VISITA

Domani e giovedì si riunisce il Consiglio comunale di Aosta

Bich: «Una giunta di minoranza ma tutti possono collaborare»

Trattative con la dc, ma la verifica non escluderà - «Col pci affrontata una parte programma»

La prima seduta del Consiglio quando si votò la giunta: Bich è di profilo, il secondo da sinistra

AOSTA — Il socialista Edoardo Bich è entrato nel suo ottavo anno da sindaco di Aosta. Mercoledì scorso ha ottenuto per la prima volta la nuova giunta e ha distribuito le deleghe agli assessori. Domani e giovedì si riunirà il Consiglio comunale che, tra l'altro, è chiamato ad approvare il conto consuntivo dell'84 e a localizzare per la seconda volta le aree delle cooperative edilizie di prossima costruzione.

Bich guida un esecutivo che può contare sui diciotto voti dei consiglieri socialisti, autonomisti-progressisti e repubblicani e su ogni provvedimento dovrà andare alla caccia dei consensi, un gioco obbligato, che potrebbe anche rivelarsi pericoloso.

Come ci si sente stando al timone di un piccolo governo di minoranza? «*Tranquillo, senza nessun particolare patema d'animo. L'altro giorno ho avuto un lungo colloquio con il capogruppo della dc, un partito che in questa fase transitoria della giunta comunale saprà sicuramente cogliere una proposta politica più centrata e moderna*», risponde Bich.

Il dialogo con la dc prosegue. Come si concluderà? «*Questa giunta rimane fino al bilancio preventivo per l'86, ma prima che il documento vada in aula dovrà esserci una verifica politica*».

Bich specifica, non dice «soltanto» la dc, e conferma così le impressioni che pri, uv, sdp, e pri avevano suggerito agli osservatori durante il Consiglio comunale di insediamento.

Il sindaco, anzi, aggiunge: «*Nei prossimi mesi i partiti dell'opposizione potrebbero giocare un ruolo importante, soprattutto quando ci confronteremo sui grandi problemi della città, quando ci sarà necessità di una scelta che sia di tutto il Consiglio*».

Bich prosegue: «*Il mio partito spera in un definitivo chiarimento della vertenza aperta nella sinistra, fra il psi e il psi soprattutto. L'assenza di una strategia della sinistra può nuocere ad Aosta, e quando dico sinistra intendo anche le forze che si ispirano alle ideologie riformiste e progressiste, compresa Nuova sinistra che nell'assemblea di venerdì scorso si è presentata con un modo più cauto e conciliante nel dire le cose*».

Il sindaco non avanza ipotesi, non disegna maggioranze e minoranze sulla carta, ma apre tante porte, alimenta i dubbi e l'incertezza sulle future alleanze in Comune, interrogativi sorti nell'ultima settimana di trattative. Risposte, reazioni, *grances* più concrete si potranno avere nel Consiglio di domani, quando la giunta del diciotto sarà chiamata a esporre i suoi piani, sulla base del documento che hanno sottoscritto anche la democrazia cristiana e i liberali, prima del colpo di scena finale.

La gente forse non crede più alle promesse dei politici, vuole cose concrete, preferisce che siano i fatti a parlare. Quali saranno, se vi saranno, le trasformazioni di Aosta? «*Si assisterà a una vera e propria rivoluzione urbanistica e edilizia che coinvolgerà il centro storico, il quartiere Cogne, le aree del Puchoz e della caserma Testafochi. Siamo per l'abbellimento generale della città, sia paesaggistico sia ambientale. Riorganizzeremo la viabilità, ma senza fallire, questa volta; agiremo scientificamente, affidando uno studio sul medio e lungo termine a tecnici esperti del settore, costi quel che costi*».

Dario Crestodina

Incendio a Quart

QUART — Brucia un incendio divampato nei pressi dell'abitato di Villefranche, nei pressi di Quart, ha distrutto oltre due ettari di bosco e pascoli provocando danni per circa sei milioni.

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Aosta, dell'elicottero della Protezione civile e di volontari della zona ha impedito conseguenze più gravi.

L'incendio infatti, spento in circa tre ore, minacciava abitazioni che grazie all'opera di soccorso non sono state raggiunte dalle fiamme.

Un'operazione della polizia di Aosta contro la droga

Medico e La Salle coltivava la canapa indiana in casa

Si accerterà il grado di tossicità delle piantine - Barista trovato con cocaina

AOSTA — Un medico inquisito e un barista arrestato: questo l'esito di un'operazione della questura di Aosta nell'ambito dei servizi di prevenzione contro la droga.

In casa del medico, Massimo Salvatorelli, 33 anni, originario di Roma e residente a La Salle, gli agenti della squadra mobile, una perquisizione hanno trovato un sacchetto di semi e cinque piantine di canapa indiana. L'operazione è stata compiuta sabato mattina.

In giornata il medico, prima accompagnato in questura, è stato interrogato dal procuratore della Repubblica, ma per il momento si ignora il contenuto delle sue dichiarazioni al magistrato.

Massimo Salvatorelli, accusato di detenzione illegale di sostanze stupefacenti, ha comunque ottenuto la libertà provvisoria. Il procuratore della Repubblica ha infatti ritenuto indispensabile ordinare una perizia tecnica sulle piantine di canapa indiana trovate in casa del medico per accertarne il grado di tossicità.

E' possibile infatti che dalla canapa indiana (dalla quale normalmente si ricavano hashish e marijuana) coltivata in Valle d'Aosta non sia possibile, a causa dell'altitudine e delle condizioni climatiche, estrarre sostanze stupefacenti potenzialmente tossiche.

Circostanza questa, come già avvenuto in altri casi, che verrebbe a far cadere la causa principale del reato contestato al medico di La Salle.

Gli agenti della questura, sempre nella mattinata di sabato, hanno invece fermato Bertin, barista di 23 anni, residente a Oressan frazione La Piscine 13. In casa del giovane una perquisizione ha permesso di trovare cinque bustine di cocaina pura (quasi 5 grammi) per un valore complessivo di seicentomila lire.

Il giovane, dopo essere stato interrogato dal procuratore della Repubblica, è stato portato in carcere a Brissogne. Oino Bertin è ora in attesa di procedimento per detenzione illegale di sostanze stupefacenti.

A Champoluc, un diverbio tra due addetti del piccolo circo «Kronos» in questi giorni in paese per una serie di spettacoli è degenerato in rissa con un ferito grave.

La lite, di cui sono ancora sconosciuti i motivi, è cominciata verso le 16 tra Torregrossa, 30 anni, di Licata (Agrigento) e residente a Viareggio, [illegible], e George Gala Koyenyah, 29 anni, di Nianza (Kenya), operaio.

I due, alterati dalla rabbia, sono passati dalle parole pesanti allo scontro fisico. Per avere la meglio sul kenyota, Torregrossa ha impugnato il manico di una grossa mazza e ha colpito l'avversario.

George Gala Koyenyah è stato soccorso pochi istanti dopo da altri circensi del circo. Trasportato con un'ambulanza in ospedale a Aosta poi a Torrino, il kenyota è stato ricoverato al centro traumatologico con prognosi riservata.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Brusson e di Saint-Vincent, che hanno posto Nicolò Torregrossa in stato di fermo di polizia giudiziaria per lesioni volontarie gravi. Una volta in carcere a Brissogne all'acrobata è stato notificato lo stato di arresto.

b. m.

Tangenziale il progetto è terminato

AOSTA — I tecnici della società Torino-Milano hanno completato il progetto per la tangenziale Sud di Aosta.

L'Anas si è già espressa favorevolmente, adesso spetta alla Valle d'Aosta.

La Regione dovrà esaminare il progetto sul piano della salvaguardia paesaggistica e ambientale. Poi si potranno affidare gli appalti.

Milanese in visita parenti presso Champorcher

Annega in torrente

CHAMPORCHER — Un turista milanese è precipitato domenica pomeriggio nelle acque dell'Ayasse, una zona particolarmente accidentata: il suo corpo non è ancora stato ritrovato, le ricerche proseguono.

Armando Ganvi, di 50 anni, residente a Settimo Milanese, in via Gallarate 104, commerciante di articoli sportivi, aveva raggiunto Champorcher in mattinata per andare a trovare parenti e amici che sono ospitati alla Casa alpina in località Moulin.

In loro compagnia si era recato in prossimità di un dirupo sul torrente per scattare alcune fotografie. Si era allontanato dal gruppo per cercare di inquadrare le immagini più suggestive, quando è stato visto precipitare nel torrente dai turisti che si trovavano nella zona.

I primi soccorsi sono stati inutili, il corpo del commerciante è stato travolto dai gorghi in quel tratto il pendio che scende nell'Ayasse è particolarmente pericoloso. E' probabile che Ganvi sia scivolato o che il terreno abbia ceduto sotto il suo peso.

Il corpo dell'uomo è stato trasportato dall'acqua in un orrido poco distante dal luogo della caduta. La gola molto incassata dal torrente, a sezione trapezoidale, è profonda e viscida, tanto che ha ostacolato i movimenti delle squadre di intervento.

Sono giunti i carabinieri di Donnas, i Vigili del fuoco e un elicottero del servizio di Protezione civile. I soccorritori si sono più volte calati nella gola con le sonde, invano.

Teresa Charles

Accordo in una riunione Aosta

Vino, l'etichetta resta in francese

AOSTA — I viticoltori valdostani potranno continuare a mettere sulle bottiglie di vino destinato all'esportazione l'etichetta in francese; potranno continuare a scrivere (solo loro in Italia) «Malvoisie», «cru» e «grand cru», ma dovranno rinunciare alla dicitura «Appellation d'origine Contrôlée» che i regolamenti Cee prevedono soltanto per i vini francesi. Al massimo la Vallée potrà accontentarsi della «Dénomination d'origine contrôlée» per i suoi vini Doc.

Dovrebbe finire così una piccola guerra del vino: Golia (la Francia) contro Davide (la Valle d'Aosta) per una questione di lingua e di etichette.

Un accordo di massima è stato raggiunto in un vertice svoltosi a Aosta, voluto dall'assessore regionale all'Agricoltura Joseph-César Perrin, e al quale hanno partecipato un rappresentante del governo francese, uno del ministero dell'Agricoltura, uno dell'apposita commissione Cee e un esperto in materia, il professor Pregoni dell'Università di Piacenza.

In sintesi la vicenda: la Francia protesta presso il governo italiano perché si accorge che alcuni produttori valdostani mettono in commercio sul mercato internazionale bottiglie di vino con etichette dalle caratteristiche (come l'«appellation contrôlée») che la Cee europea ha riconosciuto di diritto soltanto ai viticoltori francesi. Interviene l'ufficio antifrodi del ministero e multa i «colpevoli» valdostani. Perrin ha detto: «*Bisognava risolvere una questione che si trascinava da tempo*». E che costava agli esportatori locali ammende altissime.

Di qui l'incontro fra le parti organizzato a Aosta. La vicenda dovrebbe definitivamente concludersi a Bruxelles, quando sui tavoli Cee arriverà una memoria della Regione Valle d'Aosta che illustrerà i motivi della scelta e l'ufficializzazione degli accordi raggiunti al termine del vertice di Aosta.

Nuova sede per l'Inps

AOSTA — Da lunedì prossimo alcuni uffici della sede di Aosta dell'Inps saranno trasferiti nel nuovo stabile di corso Battaglione 12, di fronte ai magazzini Standa.

Nella nuova sede sono sistemati i seguenti servizi: l'ufficio sanitario per le visite mediche, l'ufficio prestazioni temporanee (disoccupazione, assegni familiari, indennità economiche di, maternità e tbc, cure termali), l'ufficio legale e l'ufficio ispettivo.

Gli orari non subiranno variazioni.

Dal 1° agosto

— Comincerà il primo agosto, e non il 29 luglio com'era stato comunicato in un primo tempo dalla Regione, la distribuzione del terzo trimestre dei buoni di carburante.

Il vescovo nato Champorcher si trova adesso in vacanza in Valle

Gli alpini di Alba in polemica con mons. Faustin Vallainc

AOSTA — Un valdostano in aperta polemica con gli alpini? Non sembra possibile, invece è accaduto a monsignor Faustin-Ange Vallainc, vescovo di Alba, ma di Champorcher, dove è nato il 14 ottobre (da Jean Baptiste e Modeste Vassoney) e soprattutto figlio della Valle d'Aosta, dove fu vicario a Pontboset, e professore al seminario dopo la laurea in lettere nel 1954 all'università di Torino.

Studioso, giornalista, con alte cariche a Roma, Vallainc non è nuovo a polemiche, forse per il suo carattere (descritto «aperto e franco») e la sua forte volontà.

Difensore d'una autonomia amministrativa della Valle senza staccarsi dalla capitale, fu accusato anni fa di voler distruggere l'autonomia, di rinnegare il francese e le tradizioni, di disprezzare le autorità e infine di essere comunista.

Un'accusa così ridicola che fece dire ad alcuni: «*Se non fosse stato prete gli avrebbero dato del fascista. Comunista per un sacerdote è più grave*». Era l'epoca in cui i «titoli» e le «etichette» si attribuivano con facilità e fuori luogo nell'ardore della polemica.

Monsignor Faustin Vallainc

Quest'anno ricorre il 50° anniversario della «Cuneense» (costituita nel 1933), la divisione alpina che subì tredicimila morti nelle campagne di Albania, Grecia e Russia, nella quale militavano «penne nere» di Piemonte, Liguria e Toscana. Il 31 agosto e il 1° settembre si svolgeranno cerimonie e celebrazioni a Cuneo. La sezione albese dell'Ana ha allora chiesto di poter celebrare la sera del agosto Messa al campo presso il monumento all'alpino di Alba, nel giardino pubblico vicino alla stazione ferroviaria, nel centro della cittadina.

«*Permesso negato dalla Curia*», ha detto Felice Bonardi, capogruppo degli alpini albesi. «*La chiusura è stata totale, non vi sono stati spazi di trattativa. Messa dinanzi al monumento*». Il motivo? Il luogo non [illegible] adeguato concentramento, c'è troppo chiasso, traffico, passeggio auto».

Gli alpini hanno replicato che «*Dio è in ogni luogo: forse non c'era più traffico sui campi di battaglia? Forse sotto il fuoco chi moriva aveva il tempo di concentrarsi*». La risposta della Curia non è cambiata.

Dice Bonardi: «*Abbiamo avuto, noi albesi, diciotto morti e 108 dispersi nella Cuneense in Russia. La Messa era un'occasione per commemorarli*».

Vallainc ha fatto sapere d'aver negato la celebrazione della Messa nei giardini perché il luogo è troppo vicino a località di grande traffico, ma ha dichiarato la disponibilità di celebrare il rito in una chiesa a scelta.

Il vescovo ha poi precisato tramite la Curia che il permesso di celebrazione all'aperto viene rilasciato soltanto quando vi sono garanzie di ambiente adatto e decoroso. Vallainc conferma quindi non la decisione degli alpini, per carità, ma la scelta del luogo, sperando che non vi siano stranieri alla vicenda e non incomprensioni tra lui e gli alpini, per i quali ha sempre avuto grande stima e mostrato apprezzamento.

Consenso del vescovo o no, gli alpini di Alba sono decisi a fare la celebrazione alle 20,45 davanti al monumento nei giardini di fronte alla stazione senza Messa: «*Poi se qualche vecio cappellano vorrà sfogare le ire del vescovo non saremo noi a dirgli di no*».

p. cer.

PELLICCERIA LES GRIFFES

Via Challand 29 ang. via Festaz
Tel 0165 40 381 - AOSTA

IL MESE DELLA PELLICCIA E PELLE A PREZZI DA ESTATE

ALCUNI ESEMPI

FOCA	L.	1.250.000
CASTORO NAT.	L.	950.000
MARMOTTA	L.	1.900.000
AGNELLO	L.	570.000
VISONE C.	L.	1.450.000
OPOSSUM TASMANIA	L.	990.000
PERSIANO	L.	985.000
RAT MOUSQUE VIS.	L.	1.650.000
VOLPE GROEN.	L.	2.050.000

PRENOTI CON UN ACCONTO E RITIRI QUANDO PIU' TI FA COMODO A CONDIZIONI DI PAGAMENTO PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE
(Si eseguono rimesse a modello)

Immobiliare AOSTA srl
Via Lucat 2/A
AOSTA [illegible]
Disponiamo di terreno con progetto approvato. Ricerchiamo soci per realizzazione di piccolo condominio a schiera. Consulenza istruzione mutui regionali.

Le cerimonie per i cent'anni della grande opera

Dal traforo del M. Bianco s'è già pensato al futuro

COURMAYEUR — Il Traforo del Monte Bianco ha compiuto i primi vent'anni di storia, ma nelle cerimonie si è pensato soprattutto al futuro, ai miglioramenti che ci si augura di poter vedere entro breve tempo.

Il sogno (neanche troppo lontano) è quello di realizzare il collegamento autostradale Roma-Ginevra-Parigi. E i rappresentanti della delegazione francese presenti a Courmayeur e Chamonix hanno aggiunto anche Londra, riprendendo gran parte delle loro speranze in quel tunnel sotto la Manica di cui si parla da tempo.

I francesi non hanno dimenticato neppure un altro loro grande progetto: il collegamento autostradale con Marsiglia, nodo centrale per i traffici commerciali dal Mediterraneo al Nord Europa.

Il ventennale del Traforo è stato celebrato sui versanti italiano e francese, in un autentico spirito di amicizia. La prima parte della cerimonia, alla quale hanno partecipato anche le autorità svizzere, si è svolta a Entreves, all'ingresso del tunnel.

Nel suo intervento il presidente della società italiana del Traforo, Umberto Ilia Rocca, ha voluto soprattutto sottolineare i rapporti di amicizia e di collaborazione fra Italia, Francia e Svizzera, che hanno consentito la realizzazione dell'opera.

La Rocca ha poi aggiunto: «*Un posto di primo piano spetta in questo giorno a coloro che hanno perso la vita per la costruzione del tunnel sotto il Monte Bianco, ai dipendenti della società, agli amministratori, alle dogane, alla Guardia di Finanza, a polizia e carabinieri, al personale dell'Anas*».

Poco dopo è stata scoperta la targa benedetta dal vescovo di Aosta, Ovidio Lari, e che reca «*il motivo che con lungimiranza e intelligenza concepirono quest'opera dedicata all'amicizia e alla collaborazione italo-franco-svizzera e a coloro che nel realizzarla offrirono le proprie energie migliori e anche la vita*».

Tutti sono stati concordi nel dire che il legame con il Centro e il Nord Europa deve essere rafforzato e deve proseguire l'impegno per un ulteriore sviluppo economico delle attività che dipendono dall'esistenza del tunnel: «*Dobbiamo guardare anche verso nuovi orizzonti e continuare a lavorare insieme. Il Traforo potrebbe essere un trampolino di lancio per una maggiore collaborazione tra Francia e Italia*».

Il sindaco di Courmayeur Renzo Truchet ha detto: «*Il traforo è stato importante per Courmayeur che è diventato il primo paese d'Italia per chi viene dal Nord dell'Europa. Da mezzo secolo questa cittadina aspettava il tunnel, il 19 luglio di vent'anni or sono rimarrà una data storica per Courmayeur*».

Per la Regione ha preso la parola l'assessore Martin: «*Guarderemo avanti e c'impegneremo a fondo per realizzare in tempi brevi l'autostrada Aosta-Monte Bianco*».

b. m.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

CORSO: Blade runner, regia di Ridley Scott, con H. Ford, R. Hauer, S. Young (Usa, 1982) — *In una lontana Los Angeles del 2000 un detective è incaricato di trovare e distruggere alcuni androidi ribelli*. Un grande film.

BREUIL-CERVINIA

DES OUDES: Le lumbrine, regia di George Roy Hill, con D. Keaton (Usa, 1985) — *Dall'omonimo romanzo di John Le Carré un'altra coinvolgente spy-story dedicata ai segreti inglesi in lotta contro il terrorismo*.

COGNE

GRAN PARADISO: Ghostbusters, regia di Ivan Reitman, con D. Aykroyd, B. Murray, H. Ramis (Usa, 1984) — *Strampalati cacciatori di fantasmi sulle guglie del grattacielo di New York, protetto*.

[illegible]

MONTE BIANCO: Scuola di polizia, regia di Hugh Wilson, con S. Guttenberg, K. Cannel, M. Wrinkler (Usa, 1984) — *Satira demenziale di una delle sacre istituzioni americane, l'accademia di polizia*.

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 508, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Supersnack Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 76 (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 62.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) [illegible].
Valtournenche: Inaz Clou (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 [illegible]. Quassu (0125) 92.91.62.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambery, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Morgex.

FARMACIE

[illegible]: Ospedale, piazza Chanoux (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. + 10, ore 12 + 22. Umidità 33%. Vento debole da Ovest (Servizio a cura [illegible] meteorologico Regione).

RADIODUE

12,10 Voci de la
14 — Parlateme, un programma di Renzo Ferrer
14,30 Voix de la Vallée
[illegible]
19,05 Tg3 Regionale
19,15 Il labirinto, realizzazione di Ezio Trussoni

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,10 Dal giornali di oggi
7,25 La voce delle stelle
8 — Una mattina particolare
9 — Liscia la libertà
10,15 E qui ci piove noi
10,30 Amelia curami con le erbe
12 — Buon appetito
12,30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio canzoniere
14 — Shop musica
15,00 Juke box
16,30 Dee jay time
17,45 E qui ci siamo noi
18,30 Spettacolo Woodstock e dintorni

SECONDA RETE

9 — Supermattina
10,15 Disco in pensione
12 — Inter music
15 — Pomeriggio giovane
15,30 Superomplatino
16,45 Disco in pensione
17 — I fotofinissimi
18 — Notturno

RADIO REPORTER

9,02 Reporter notizie
9,30 La rubrica
10,05 99 auguri
10,25 Vola l'estate (gioco a [illegible])
11,02 Una ricetta al giorno
14,05 Vola [illegible] (gioco a [illegible])
14,51 Disco flash
15,14 Moda e musica
16 — Bell servizio
16,33 Il Girandone
17,14 Inventa un disco...
18,50 R.R. un'estate fa

RADIO GAMMA

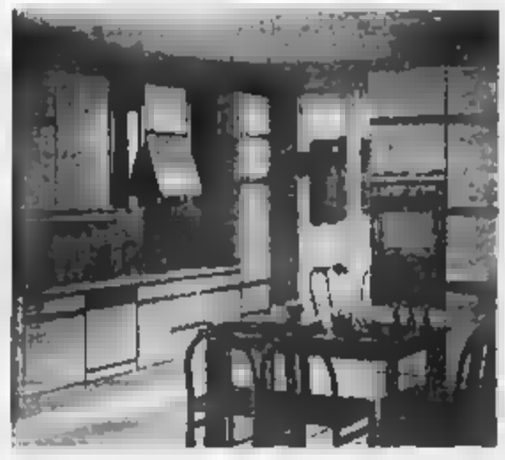
9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
15 — Gamma Sera
19 — Gamma notizie

ANTENNE 2

13,35 Simon et Simon
14,25 Aujourd'hui in via
15,25 Les 13 legionnaires
16,05 Sports 2A
[illegible] — Récré A2
18,45 Flash info
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales Fr3
19,40 Feuilleton
20 — Le journal
20,35 Monsieur Verdoux
22,35 Chefs d'oeuvre en péril
[illegible] Edition de la nuit

TV [illegible] ROMANDE

13 — Téléjournal
13,05 L'aventure des plantes
13,30 Les aiguillages du ciel
13,55 Le chasse aux trésors
14,55 Football
16,35 Capitaine X
17,30 4, 5, 6, 7 ... Bobinochette
17,45 Téléjournal
17,55 L'histoire du fire
18,30 A... comme animation
19 — Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,05 Tv à la carte 86
20,10 Bérie - Rouge: Ute (Ouest); Bleu: L'homme de fer; Jaune: Magnum
21 — Téléradio
21,55 Débiance
22,25 Téléjournal
22,40 Dallas à suivre



fratelli MAGNIN &c. MOBILI

CENTRO ARREDAMENTO CUCINE

[illegible] INEDITE E [illegible] PER LA [illegible]

Saint-Christophe - Regione Aeroporto - Tel 43.824
Aosta - Via Festaz 5 - Tel 32.321
Aosta - Via S. Anselmo 41 - Tel. 44.168

Il primo itinerario per il concorso tra i nostri lettori con l'«Y 10» in palio

Aosta, città di storia ed arte

Il capoluogo è ricco di monumenti - Un viaggio tra cultura e mistero per indagare sull'antichità di parecchi luoghi

Scrivere sul tagliando del concorso l'esatta località in cui si trova il particolare fotografato e che cos'è il particolare. Foto numero uno

AOSTA — Città d'arte, di cultura, ricca di testimonianze storiche: è Aosta, il centro propulsore della Valle. Non c'è bisogno di aggiungere altro per comprendere che il capoluogo regionale merita il nostro primo itinerario.

Partiamo da lontano, invitando i visitatori a non dimenticare le frazioni agricole o almeno a rinunciare a una veduta d'insieme, sfruttando i belvedere che s'incontrano sulle strade che salgono a Pila e a Arpuilles e Excenex.

Il togile la maschera alla città: vicino alla Dora i lunghi Deltasider (la siderurgica, quella del passato), al centro la vivacità di capitale del commercio e del turismo di presente e il futuro.

Il punto di partenza per la scoperta degli angoli più caratteristici e suggestivi di Aosta è il suo cuore storico, quello dalle case basse, con i tetti in losa. Su tutto spiccano la mole del teatro la Tour Fromage, i campanili delle chiese.

Ci si può mettere in cammino da piazza Emile Chanoux, che originariamente si chiamava «place Saint François» e poi, intorno alla metà del XIX secolo, venne ribattezzata col di Carlo Alberto: qui, il centro della vita cittadina è dominato dal palazzo municipale (da vedere il salone ducale) e dall'ex albergo Couronne, oggi completamente ristrutturato.

A pochi passi si trovano in opposto la Cattedrale e la collegiata di Sant'Orso (con il famoso chiostro), costruite fra il 994 e il Il perimetro archeologico romano (foro, mura, porta pretoria, d'Augusto); la piccola e poco conosciuta piazza Roncas dove l'antico monastero delle Visitandine che, dopo essere anche caserma per le truppe francesi, sta per diventare regionale.

La Cattedrale, oltre il «tesoro» che è vedere per la sua particolare preziosità, negli scavi archeologici poco alla volta la sua storia, ma conserva ancora tanti misteri. Ricca di bassorilievi nei portali d'ingresso, ha negli in coro (in legno) strutture figure perfettamente scolpite.

L'area archeologica Saint Martin Corleans, la periferia Ovest della città, racconta una parte delle antiche vicende preromane di Aosta, anche è ormai tramontata la leggenda Cordelia, scomparsa città Salassi.

Molte sono le strade da percorrere. Basta ricordare la via De Tillier che una volta era in parte dedicata a San Orso patrono di Aosta) e in parte alla famiglia Nabuissoni (un nome che venne «interpretato» dalla gente e mutato con il passare degli anni) e la via della Porta Pretoria, la ex «rue Cité».

Una tappa d'obbligo, anche se defilata dal centro, è il borgo del Ponte di pietra, dopo l'arco d'Augusto, che ha conservato gran parte della sua antica atmosfera.

In città, al di là di quelle che sono le tappe d'obbligo segnalate dai manuali-guida, si possono adottare percorsi alternativi, che offrono spaccati fotografici di buona qualità.

Si possono per esempio scegliere i passaggi più e singolari che rispondono ai delle vie Trottechien, du Verger, Pompea, Malherbes, Fré-Fossea o Mallet, la via che sbuca in «rue Aubert» e che è diventata vera e propria galleria d'arte grazie all'iniziativa dell'Associazione artisti valdostani.

Si possono preferire le torri meno conosciute. Il Bailliage, per esempio, che fino a pochi mesi fa ha ospitato le carceri, ma che ha avuto un passato più onorevole, essendo stato scelto Savoia residenza ufficiale «baliva». Il rappresentante della corona in Valle d'Aosta. O la «Tour du Pailleron», proprio davanti stazione ferroviaria, l'unica che ha conservato il originario aspetto romano e che ha assunto questo nome perché tempo servivano da ricovero per la paglia. Il suo ultimo restauro risale 1694 e lo si deve a Alessandro D'Andrade.

È ancora la Torre dei giuochi della porta di Sant'Orso, addossata alle mura della porta pretoria; intorno al era utilizzata come luogo di riunione per gli abitanti del quartiere e ospitava anche gli archivi borgo Sant'Orso.

Un altro itinerario alternativo (l'ultimo che vi proponiamo per eleganza e sparizione) è rappresentato dalla visita alle chiese minori, alle cappelle e ai santuari che si trovano nelle vicinanze della città. Per questo percorso può risultare utile il primo volume «La Vieille Aoste» Lin Colliard.

Segnaliamo soltanto una traccia. Si tratta della chiesetta di Orso, sconsacrata da anni. Il piccolo edificio è ancora sotto gli occhi molti turisti: si trova proprio nella centralissima via De Tillier, ma è diventato il magazzino di un negozio abbigliamento. Al visitatore attento, comunque, basterà alzare lo sguardo per riconoscerne il pinnacolo e la finestra di stile gotico. d. cr.

Per il vincitore 1°: un'auto e molti altri premi

Questi i premi in palio tra i concorrenti che parteciperanno al concorso indetto da «La Stampa - Cronache della Valle d'Aosta», dalla distilleria-liquoreria Ottoz e con la collaborazione della concessionaria Lancia-Autobianchi.

1° Premio «Y Fire» della concessionaria Lancia Ocleppo e C.

Una macchina fotografica «Minolta 7000» della ditta Marvin di Torino

3° Un binocolo «Zeiss» della ditta Marvin di Torino.

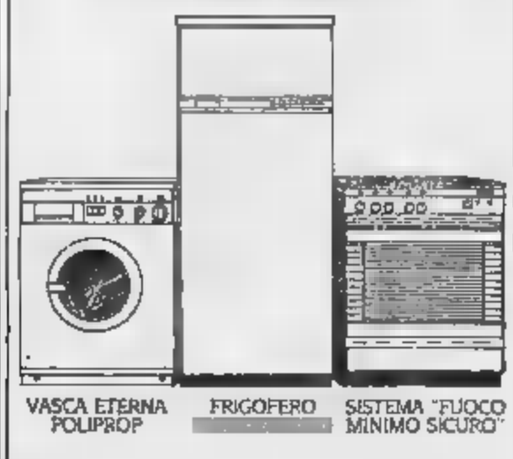
Un cannocchiale «Stein Optik», ditta Marvin.

5° Un computer «Commodore della Informatique di Aosta.

Se fortunato, anzi il più abile e fortunato (salvo vi sia un concorrente che riesca a individuare tutte e dieci le immagini riprodotte in fotografia) riceverà quindi un'automobile.

Agenzia immobiliare
CAMPAGNOLO
Via Chambery ang. via Chevenne
AOSTA - Tel. 0165 32.579
VENDE, in Aosta, vari alloggi con 1-2 camere da letto
VENDE, a 15 km da Aosta, rustici ristrutturato, dato, L. 67.000.000.
CERCA alloggi, ville, rustici, terreni in vendita.

PHILIPS
CON I SUOI ELETTRODOMESTICI
DICE BASTA A:
RUGGINE, BRINA, CIBO BRUCIATO.



VASCA ETERNA POLIPROP FRIGOFERO SISTEMA "FUOCO MINIMO SICURO"
PHILIPS
Il Triangolo
Esclusivista
Lys 17 - Tel. 0165 40263
Via Chambery - Tel. 0165 40013-43334 Aosta

Per motivi di famiglia cedesi
ATTIVITÀ
con articoli sanitari in località turistica
Tel. 0166 -
ore serali

OFFERTA VACANZE
ACQUISTA UNA NUOVA METRO E RISPARMIERAI FINO A
1.500.000
presso la AUSTIN ROVER
F.lli GAL
ST-CHRISTOPHE - Tel. 0165 32.088
OFFERTA VALIDA FINO AL 31-7-85

CHIAVICOLA
DAL DAN
E
DAL GATTO
Dott. Claudio
ST-VINCENT
V. Vuillerminaz
Tel. - 28.35

VENDO
ESCORT 1300
CABRIO
anno 1984
Tel. 765.122

L'allenatore potrebbe essere ingaggiato dall'Aosta

Forse Nunzio Santoro tornerà tra i rossoneri

AOSTA — Le ultime riserve sono state sciolte sabato sera in un incontro i dirigenti. L'Aosta ha confermato alla Lega la sua partecipazione campionato interregionale (d'Eccellenza) per la stagione anche se conserva ancora qualche piccola speranza per un ripescaggio

Adesso dovrà darsi un volto; persi Peri, Lukoro, Mastrangioli, Piovanelli, Esposito, Onorini e Ferraris, la società rossonera è stretta a serrare i ranghi, scegliere i giocatori da confermare e portare a termine qualche acquisto, che, per ora, non è successo. Mentre altre formazioni, e tra queste il Maros, hanno già definito la data del raduno, l'Aosta deve nel vivo del calcio

C'è da risolvere anche il problema dell'allenatore, una scelta importante. L'altra sera a Verrès il presidente Luciano Bolzon ha ammesso aver consigliato a Olanni trovarsi una sistemazione. non dare troppa proposta Il tecnico aspetta ancora: «*Mi sono state fatte diverse offerte, ma nessuna soddisfacente. Non voglio una squadra dei risultati finora ottenuti, altrimenti resterei stimoli vittoria*».

Difficilmente Mialich tornerà ad Aosta. Allo stato attuale sono tre allenatori predicato per la panchina rossonera e, in tutti e tre i casi, sarebbe ritorno. Si tratta di Navarrini, Bordello (che è stato, da giocatore, una delle ultime «bandiere» della squadra) e di Santoro, il «mister-promozione».

E proprio l'allenatore che ha portato il Maros in Eccellenza sembra favorito confronti altri due colleghi; in panchina il derby valdostano Aosta-Saint Vincent sarebbe più ricco motivazioni tecniche e sentimentali. Ieri un dirigente rossonero ha detto che la prospettiva Santoro è quella che più piace alla società.

Pur senza sbilanciarsi, Santoro ammesso possibile riavvicinamento squadra nella quale ha giocato per tanto tempo e che ha guidato (bene) per alcuni anni: «*Non ho più nessuna intenzione salire in macchina quattro volte settimana e fare troppi chilometri per allenare una formazione calcio. Tornerò panchina soltanto se mi sarà data l'opportunità di restare in Valle, meglio ad Aosta, altrimenti mi riposerò una stagione*». d. cr.

Serra ottiene un altro record

AOSTA — Ancora un'affermazione prestigiosa per la pesistica valdostana che domenica pomeriggio, nella palestra di via Volontari del Sangue ad Aosta, di fronte ad un pubblico poco numeroso, ha ottenuto il suo ennesimo successo stagionale, proiettando sempre di più il giovane Riccardo Serra verso i vertici del sollevamento pesi italiano.

Il programma prevedeva un incontro triangolare tra le rappresentative di Spagna (presente con una selezione basca), Francia (schierava la selezione di Lione) e d'Aosta, rinforzata per l'occasione da alcuni atleti appartenenti ad altri Comitati del Nord.

Netta la vittoria della selezione rossonera, guidata da Pierino Creux, che ha preceduto al termine spagnoli e francesi. Soprattutto un ottimo risultato per Riccardo Serra, che ha stabilito tre nuovi primati italiani di categoria.

Molto concentrato, preciso nell'esecuzione degli automatismi, Riccardo Serra ha iniziato migliorando il limite nazionale nello «strappo» di chili e mezzo, portandolo a chilogrammi 102,5. successivo esercizio di slancio dimostrato di essere in possesso di energie sufficienti «girare» il bilanciere caricato 122,5 chilogrammi, anche questo nuovo primato italiano giovanile pesi leggeri.

Scontato perciò il terzo limite, quello delle alzate complessive dal totale dei due esercizi, che è 225 kg, contro i 230 precedenti.

Il tecnico e presidente «Pesistica Olimpia», Pierino Creux, ha voluto precisare: «Serra è stato come sempre molto bravo ed ha dimostrato di una delle più belle realtà della pesistica italiana. Il suo margine miglioramento è ancora sensibile e se l'atleta avrà la costanza di sacrificarsi e di prepararsi con cura riuscirà di certo a giungere traguardi sportivi di livello mondiale».

Precisa Creux: «Si è ottimamente comportato anche Burgay, il rendimento è stato forse po' condizionato da un riacutizzarsi di un dolore muscolare alla mano destra, ma che ha comunque ottenuto risultati vicini ai suoi limiti personali».

Nello «strappo» Yves Burgay ha sollevato chilogrammi 105, mentre nello slancio ha «girato» il bilanciere caricato con chilogrammi. c. g.

LA STAMPA OTTOZ
Cronache della Valle d'Aosta dal 20-7 al 25-8-1985
SCOPRI LA VALLE D'AOSTA
Grande Concorso dell'Estate
Scrivere qui l'esatta risposta della fotografia pubblicata a pagina inerente al concorso «Scopri la Valle d'Aosta»
R.
Nome Cognome
Via
Città Tel.
1) L'Editrice La Stampa S.p.A. indice tra tutti i lettori del suo quotidiano LA STAMPA - Edizione Aosta, una manifestazione culturale a premi.
2) La manifestazione ha lo scopo di favorire, diffondere ed approfondire patrimonio artistico e culturale della regione d'Aosta
I partecipanti dovranno, infatti, riconoscere da fotografie che saranno pubblicate sul quotidiano LA STAMPA - Edizione della Valle d'Aosta, palazzi, castelli, monumenti, angoli caratteristici e scorci architettonici particolari della regione e delle sue valli.
3) A questo scopo, dal 20 luglio al 25 agosto 1985, due volte la settimana, LA STAMPA pubblicherà sulla sua edizione della Valle d'Aosta una fotografia di un particolare
Ad ogni fotografia sarà abbinato un tagliando su cui i lettori potranno indicare il particolare fotografico pubblicato e la località di appartenenza
I tagliandi dovranno essere inviati a LA STAMPA - PROMOZIONE, MARKETING E PUBBLICITA' - MARENGO 32 - 10126 TORINO; oppure imbucati in apposite urne presso: REDAZIONE DE STAMPA - VIA DE LA PIERRE 3 - AOSTA; oppure STABILIMENTO TOUT-OTTOZ DI DEGUSTAZIONE GRATIS - S.S. 26, n. 14 - SAINT-CHRISTOPHE (AO); oppure CENTER OTTOZ - ANTEY Fraz. COVALOU; oppure CONCESSIONARIA LANCIA di OCLEPPO & C. - CORSO IVREA 43 - AOSTA; oppure CONCESSIONARIA LANCIA di OCLEPPO - CORSO VERCELLI 115 - IVREA (TO).
4) Fra tutti i tagliandi pervenuti entro giovedì , i cui estratti a sorte i seguenti premi:
1) Una Y10 FIRE - Conc. Lancia Ocleppo & C.
2) Una macchina fotografica Minolta 7000 - Ditta Marvin di Torino
3) Un binocolo ZEISS - Ditta Marvin di Torino
4) Un cannocchiale STEIN OPTIK - Ditta Marvin di Torino
5) Un computer COMMODORE 64 - Ditta Informatique di Aosta.
5) L'Editrice La Stampa S.p.A. declina di rimborsare alla vincita quella rimessa di nei confronti dei vincitori.
6) I vincitori saranno informati tramite la pubblicazione del nome sul giornale
7) Sono esclusi dal concorso i tagliandi ricevuti dalle copie omaggio, così come si intendono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa
I premi non sono cumulativi. Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona ma dovranno essere assegnati a diverse.
In collaborazione con
OTTOZ
NOUVEAU!
SUNLIGHT CONCENTRE SANS SUCRE AD
LANCIA-AUTOBIANCHI OCLEPPO & C.
, CORSO IVREA 43 - IVREA, CORSO VERCELLI 115

Il giovane ciclista entrato nella rappresentativa

Tiotto può disputare i campionati italiani

AOSTA — Riccardo Tiotto, giovane e promettente corridore del gruppo sportivo «Fratelli di Aosta, è giunto terzo nei campionati piemontesi esordienti e si è qualificato per i campionati italiani categoria in programma fra settimane Gubbio, in Umbria.

La prova unica, valida per l'assegnazione del titolo campione «esordienti» Piemonte e Valle d'Aosta, si è svolta a Grosso Canavese su tracciato di 61 chilometri con un'ottantina di partenti.

La corsa era considerata anche quale terza e ultima indicativa per la formazione della rappresentativa interregionale ai campionati italiani di categoria. È stata una gara che si è risolta con una affollata volata vinta da Vincenzo Gambarari (Flossasco) Giuseppe Tartaggia (Castellettese) e su Riccardo Tiotto (Aosta).

Riccardo Tiotto, dell'Aresca

sprint finale è stato molto combattuto e il portacolori del sodalizio aostano è stato bravo a conquistare un piazzamento che gli consente prendere parte ai campionati italiani. La vincitore è stato 38,438 km orari.

La classifica finale a punti (dopo le tre corse indicative) che designa i cinque atleti inseriti nella rappresentativa Piemonte-Valle d'Aosta è seguente: 1 Giuseppe Tartaggia punti; 2. Vincenzo Gambarari 27; 3. Alberto Molinaro 26; 4. Riccardo Tiotto 22; 5. Luigi Baracchini 17.

A Rhèmes Notre Dame lungo i dodici chilometri del tracciato che porta frazione Garral, di Rhèmes St-Georges, al centro dell'abitato Rhèmes Notre Dame, Carlo Champvillair ha valere ancora volta la sua indiscussa superiorità Champvillair ha vinto con autorità cronoscalata valida per l'assegnazione «Trofeo Tomassoni» organizzata Velo club Amici del pedale di Aosta.

Ad un chilometro dall'arrivo, la brevissima discesa Chanavey immetteva i corridori sul traguardo della corsa dove Champvillair ha vinto oltre mezzo minuto vantaggio Giorgio Tonicelli. Nel settore femminile eccellente prestazione di Tiziana Cognein, giunta 37ª assoluta.

Questo l'ordine d'arrivo della corsa, valida anche quale terza prova del campionato valdostano cicloamatori: 1. Carlo Champvillair (Givonet- 31'50"; 2. Giorgio Tonicelli (Vestigné) a 33"; 3. Ercole Droz (Nus); 4. Felice Vallaine (Monte Bianco); 5. Giampaolo Gandelli (Introd); 6. Pierrot Bionaz (Lucchini).

Nel settore femminile vittoria Tiziana Cognein (Introd) impiegato 40'53", davanti ad Eliana Dontier (Aymavilles). c. g.

Gli scultori a St-Vincent

SAINT-VINCENT — Ha preso il via ieri mattina 11, con una breve cerimonia allo stabilimento termale Fons Salutis di Saint-Vincent, il concorso regionale scultura su legno, che si concluderà domenica mostra opere.

scultori (venti) lavoreranno nelle vie della cittadina termale in opere intaglio, bassorilievo o «tutto tondo» (le tre sezioni ammesse in concorso). presenti tutti i migliori scultori legno della regione. (r. c. d.)

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.3333/35
Pubblicità Pubblicompass Tel. 65311
Copie arretrate Tel. 6568.334
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa Tel. 517.958
Specchio dei tempi Tel. 65041
Inserzioni Ufficiale Inserzioni (Palazzo della Stampa) Tel. 517.918
Vendita ai Banchi Internazionali Tel. 532.914
Personale Inglese parole di vita e spettacoli Tel. 6568.335

OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

Perché sono anche amministratori della società Soprim e del consorzio Dogana

Alcuni consiglieri ineleggibili? In forse tre assessori comunali

Decisione per Travasino e Alberto Pasta in Provincia - Ma i casi più complicati riguardano Mogliotti, Bertolino e Cantarelli - Forse nulla anche l'elezione di Jole Colombo e Longo

Jole Colombo (dc)

Franco Mogliotti (psdi)

Guglielmo Travasino (pci)

Gianni Bertolino (psi)

ASTI — Domani, mercoledì, alle 16.30, si riunisce il nuovo Consiglio provinciale; giovedì alle 21 il Consiglio comunale di Asti

Identici gli ordini del giorno: 1) esame delle condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere; 2) elezione del presidente (sindaco per il Comune); 3) elezione degli assessori effettivi e supplenti.

I problemi di ineleggibilità sono venuti all'improvviso all'attualità e potrebbero anche sconvolgere gli equilibri faticosamente raggiunti in queste settimane.

Per quanto riguarda il Consiglio provinciale, è bastato fare i nomi di Alberto Pasta (psi) e Guglielmo Travasino (pci) quali ineleggibili, in quanto membri del consiglio di amministrazione del Consorzio Dogana Astense, che percepisce contributi della Provincia e del Comune. Travasino è componente del Consorzio Dogana (formato da consiglieri provinciali e comunali). Il consigliere Marco Rebaudengo (dc) è stato dimissionato dal consiglio della Soprim (Società di promozione industriale) prima delle elezioni. Nessun partito però, fino ad oggi, ha manifestato intenzioni di sollevare i casi di eventuale ineleggibilità dei due consiglieri.

La società Soprim (ha lo scopo di gestire il piano degli insediamenti produttivi nella zona tra Asti e il Tanaro) unitamente al Consorzio Dogana rischia di dare grattacapi a diversi consiglieri comunali.

La legge dice: *«Non sono eleggibili i consiglieri regionale, provinciale e comunale, gli amministratori ed i dipendenti con funzioni di rappresentanza o con poteri di organizzazione o coordinamento del personale di istituto, azienda, ente dipendente direttamente dalla Regione, Provincia o Comune»*. Per essere eletti interessati dovranno presentarsi dimissionari entro il giorno precedente per la presentazione delle candidature.

Se la norma sarà applicata agli amministratori della Soprim e del Consorzio Dogana eletti nel Consiglio comunale ineleggibili Gianni Bertolino (psi), Germano Cantarelli (pri), Franco Mogliotti (psdi), tutti candidati a coprire posti di assessore nella prossima giunta pentapartito.

Salterebbero, poi altri casi di ineleggibilità: Jole Colombo (dc) avrebbe avuto una causa contro il urbanistico, il consigliere socialdemocratico Mario Longo, in quanto membro del consiglio dell'Istituto Popolari.

A sollevare i casi di ineleggibilità sarà democrazia proletaria, tramite il suo rappresentante in Consiglio comunale, Enrico Besterio.

La maggioranza consiliare, come è sempre avvenuto in casi precedenti, respingerà le richieste di democrazia proletaria (alcuni consiglieri hanno interpellato esperti di diritto amministrativo e la risposta sarebbe favorevole alla loro ad eccezione, a quanto si dice, del caso Colombo). Dp ha già annunciato un ricorso.

Per quanto riguarda la giunta provinciale è conosciuto, mercoledì, chi dei consiglieri socialisti sarà il vicepresidente, dopo la scoparsa Pietro Cotlire non può essere nominato assessore provinciale per la semplice ragione che per poter andare al posto di Calvagno (al quale la legge impone le dimissioni dalla Provincia, se vuole fare il sindaco) doveva essere, come si credeva, il primo dei non eletti mentre è risultato il secondo. In base al verbale della commissione elettorale circoscrizionale che ha sede in tribunale il primo non eletto è Tullio Musso di Nizza, della sinistra socialista, che non avrebbe alcuna intenzione di lasciare il posto a Cotlire.

Vittorio Marchisio

Luigina De Sarro fu testimone del suicidio di Giovanni Musso

Non volle dire che si era ucciso ora è condannata per simulazione

La donna dichiarò che qualcuno aveva sparato per vendetta al convivente sulla porta di casa - «Era stato padre a convincermi a farmi riferire questa versione»

ASTI — Presieduta dal giudice istruttore dott. Bruno, omicidio volontario, è stata condannata ieri dal pretore ad un anno di reclusione per simulazione di avendo dichiarato ai carabinieri e poi al pubblico ministero che il suo convivente era stato vittima di omicidio.

Si è così conclusa la complessa vicenda, iniziata il 2 aprile 1982 in un alloggio di via Prandone, nel centro della città, dove abitavano Giovanni Musso, 38 anni, impiegato dell'Usl, e la sua convivente, Luigina De Sarro, allora 33 anni, grida concitate della donna richiamavano l'attenzione degli inquilini stabile che accorrevano.

Giunti nell'alloggio trovavano il Musso gravemente ferito. Poco dopo l'impiegato era trasportato in ospedale distante poche centinaia di metri. Era giunto al pronto il Musso moriva per una ferita da fuoco al cuore. La convivente allora ai carabinieri: *«Era in casa quando qualcuno ha suonato il campanello. Gianni andò ad aprire la porta, subito dopo ho uno sparo. Gianni è crollato a terra. E' stato ucciso per vendetta»*.

Ad inscopettire inquirenti era il fatto che in casa era stato trovato il

Luigina Sarro

della pistola e altre pallottole. Inoltre l'arma presunto delitto i carabinieri l'hanno trovata su di un ballatoio. Interrogata ripetutamente la De Sarro sostenne la tesi che il convivente era stato ucciso. La donna però venne sospettata di omicidio.

Il movente sarebbero i rancori nei confronti del convivente circa il testamento che il Musso aveva depositato un notaio.

Ma una ventina di giorni dopo la morte dell'impiegato i risultati dell'autopsia, eseguita dal professor Pomaggio dell'Università di Pavia, chiarirano il mistero.

Il Musso non era stato ucciso ma è risultato infatti rilevato tracce incombuste di polvere da sparo sulla mano destra che sulla sinistra, segno evidente che l'impiegato impugnava la pistola (calibro 6,35) con entrambe le mani al momento di esplodere il colpo in direzione del cuore.

Ecco perché l'impiegato si è suicidato. Ancora oggi c'è mistero. Coniugato, padre di due figli, il Musso si separò due anni prima andando a convivere con la Sarro.

La donna, più volte interrogata, alla fine ha ammesso che il convivente si era suicidato.

Ieri in pretura ha reso i motivi l'ammissione e mentire. Ha detto la De Sarro al pretore Bonetta: *«Gianni dopo lo sparo era ancora in, e mi ha detto la pistola, che di sparare una volta, allora prezi l'arma e la gettai dalla finestra. Suo padre mi implorò di dire che era stato il difensore della De Sarro, avvocato Gianfranco Toppino, nella sua arringa ha sostenuto che il padre del Musso voleva far sapere all'opinione pubblica che il figlio era suicidato e la Sarro fornito una versione comoda, poi ritrattata»*.

Per il pretore però la donna è colpevole di simulazione e l'ha condannata ad un anno di reclusione con i benefici della legge e la non iscrizione.

v. ma.

Esodo estivo più controlli sulle strade

ASTI — In occasione dell'esodo estivo la Prefettura in previsione di considerevole aumento del traffico veicolare sulle strade della provincia ha disposto, per l'impiego coordinato delle forze di polizia l'intensificazione dei vigilanza, pattugliamento, prevenzione e repressione delle infrazioni alle norme sulla circolazione stradale. Sono stati anche — dice la Prefettura — i competenti enti affinché siano assicurati tutti i servizi di assistenza e soccorso sanitario agli infortunati strada.

Fuori strada l'auto

CASTELL'ALFERO — Il muratore, Consolato Cunsolo, 30 anni, residente a Calliano in Duca Genova è stato ferito piuttosto seriamente di strada Asti-Casale, nei pressi del per Serra Parve, della propria auto, un'«Opel» diesel.

Il Cunsolo ha riportato ferite e contusioni al volto, con frattura setto nasale. Ilesa una giovane donna che viaggiava lui, Antonella Campus, 20 anni, Calliano, strada Cavagna 2.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Portacomaro, il muratore, direttamente Asti, avrebbe perso il controllo dell'auto forse a causa un improvviso colpo di sonno. Guarirà in un mese. *(f. b.)*

Si rovescia

DUBINO — Un autotreno norvegese, carico di bottiglie «Vermouth «Martini & Rossi», si è ribaltato, venerdì pomeriggio, al curvone «Migliarina». di bottiglie si sulla carreggiata. Insieme col rimorchio, bloccando il traffico. Illeso il camionista.

Sul posto, per gli accertamenti, sono intervenuti gli agenti polizia stradale Asti, i vigili del fuoco e i militari della Guardia finanza. *(f. b.)*

Crolla disabitata

NIZZA — Nella notte tra venerdì e sabato il crollato nel centro; era da anni disabitata e non vi sono state vittime. Era situata all'angolo tra via Dabormida e via Maestra, era di proprietà dell'impresa edile Cesare *(f. fa.)*

La società punterà sui giovani per affrontare il campionato in C2

Smantellato il vecchio Asti

In ritiro dal 15 luglio - Allenatore forse sarà Rondanini ex Sanremese - Si cerca ancora uno sponsor - A monte l'operazione Cavallo - Nosenzo per ora resta presidente «la porta è aperta»

ASTI — «Punteremo soprattutto sui giovani, acquisteremo nuovi giocatori, semmai ricorreremo a qualche prestito». Così ieri sera, il dirigente dell'Associazione Calcio Asti, avvocato Pietro Marena, in una conferenza stampa nella sede dell'Associazione di piazza Martiri della Liberazione, alla presenza del nuovo direttore sportivo Giusto Lodi, già direttore sportivo del Bra-ruzzo.

«Le trattative con il commendator Cavallo — ha detto Marena — non sono andate in porto e così abbiamo perso una buona occasione di avere un personaggio noto allo sport, dotato di particolari competenze e di tecnica calcistica. Non è il commendator Nosenzo ha detto no a Cavallo, i rapporti tra i due sono di reciproca stima. Evidentemente Cavallo non è riuscito a trovare qualche sponsor».

Secondo Marena il presidente Nosenzo che è ancora in carica ha «ancora una volta prova della sua sensibilità sportiva a favore della città terminando l'Asti il campionato (cosa dell'iscrizione milioni, n.d.r.).

Durante la conferenza stampa è intervenuto Lodi per la parte tecnica. Lodi ai che solamente giocatori hanno lasciato l'Asti. Sono Roberto Fiori, attaccante, ternato al Parma e Claudio Lombardo, centrocampista, acquistato dal Cesena.

«Tutti gli altri giocatori sono in forza — ha continuato Lodi —, ma poco alla volta saranno ceduti. Il campionato sarà all'insegna dei giovani già convocati per il 21 luglio a Valle Benedetta». Per la soluzione del problema allenatore circolava ieri con insistenza il nome di Rondanini, ex della Sanremese.

Lo stesso Lodi ha poi fornito alcune cifre del costo del prossimo campionato: milioni. Per le sole trasferte saranno necessari almeno milioni.

La conferenza stampa è conclusa da Marena: «Il bello è che l'Asti non debbiti, chiunque può avanti, anzi Nosenzo s'impegna ad aiutare ancora l'Asti, ma tutto ha un termine. La porta è aperta.

v. ma.

Berruti sconfitto annata davvero

MOLINA — L'unico a sorridere, domenica, della Pid di Castelletto, era il cassiere: una folla strabocchevole ha fatto da cornice alla classica del pallone elastico. vinto Bertola è non era difficile prevederlo, ma ha stravinto come il risultato (11 a 5) potrebbe far credere.

Specie nella prima parte il campione ha giocato bene, battendo sui 65-70 metri, e «dialogato» il tradizionale avversario.

Berruti è invece nel ricacciu, dove il è stato sopportato da Augusto Arrigo, autore una buona prestazione.

Berruti è sempre in classifica: le speranze della poule finale sono lontane non irraggiungibili.

La Fideuram infatti ha un incontro rispetto ai diretti avversari Varchetto e Pavese. Il calendario assegna poi quattro incontri casalinghi (contro gli stessi Vacchetto, Pavese, Pirero e Tonello) sulla portata Fideuram.

«Berruti sta giocando meglio dello scorso anno: è senz'altro in forma. E' però un'annata, in quadro nel suo complesso non riesce ad esprimere tutto il potenziale di cui dispone» commentano i dirigenti.

Domenica si è dimostrata la leggerezza della squadra di : a un certo punto il terzino Borello è stato sostituito e è la prima volta che accade quest'anno. Anche l'altro terzino, Alberto Rigo, si è espresso su livelli appena sufficienti.

f. fa.

Asti — Domani luglio alle ore 19,30 al campo scuola l'Atletica Way Assauto organizza la gara dei 10 mila metri per il campionato provinciale amatoriale. Nella programma anche in under 14 maschile e femminile.

Gremito il Collegio per lo spettacolo di balletto

Gran finale con le stelle al festival Asti teatro 7

ASTI — E' finita un lungo applauso cinque coppie giovani ballerini che avevano dato vita allo spettacolo «Stelle» (una serie coreografie su musiche di Mahler, Chaikovskij, Brahms, Bizet, Drigo).

Il festival «Asti teatro 7» ha chiuso i battenti domenica sera con ultimo «esaurito». mille spettatori hanno gremito le gradinate allestite nel cortile del palazzo Collegio seguito un rinfresco durante il quale l'assessore alla Cultura Graziella Bost e il direttore del Teatro Alfieri Salvatore Leto, hanno fornito i primi complessivi della rassegna. *(Servizio nelle pagine degli spettacoli)*.

Nella foto: una delle coppie ballerini vita domenica allo spettacolo «Stelle».

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: riposo.
POLITEAMA: chiuso per ferie
RITZ: Fotografando Patrizia.
SPLENDOR: Cronaca di una passeggiata.
: ferie

CANELLI

per

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso ferie.
LUX:
chiuso per ferie

FARMACIE DI

Cavallotti 2; notturna Piazza Roma, corso Alfieri 363.
: Alfieri 15
: Andezeno, via XX Settembre
Nizza: Gay-Cavallo, Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico 353.554; 721.971; Canelli 832.579; Monastero Bormida 89.046; Nizza d'Arazzo 698.180, Calliano 628.444, Montechiaro 406.188; San Damiano 875.910, Costigliole 966.779, Villafranca 933.544, Cocconato 485.059, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6469; Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI

53.345, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; 113; Polizia 21.23.56, Vigili 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi Bialello ferroviario 32.722, Piazza Alfieri 52.605.

Gruppi rock astigiani stasera in piazza

ASTI — Questa sera, martedì, alle ore 21, piazza Martino svolgerà la prima spettacolo «Estate giovani — estate musica», organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura. Questa sera partecipano i complessi: Burned Voices, Italian Force, Belle Malizia, Fred Ginger, M. Girls Breack.

In Asti, zona centrale
AFFITTASI
LOCALE
di mq 55,59
n 2 vani, ingresso, servizi
USO UFFICIO O STUDIO.
Tel. I.N.P.S. ASTI
53.496/7/8
Int. (ore 9-13)

INGRESSO 5000
NIGHT CLUB
CANALE
LUGLIO
NUOVA GESTIONE

Tamburello: astigiani sconfitti in serie A

L'Edilconsat lontana dalla quota play-off

ASTI — Non ce l'ha fatta l'Edilconsat a superare indenne, domenica, la temibile trasferta di Marmirolo (Mantova).

Gli astigiani, privi della «spalla» mancina Sandro Ferrero (alle prese con problemi di lavoro) e terzino Gianni Maccario (militare), sono stati inflitti battuti piuttosto seccamente parziali 6-5, 6-2 dai più compatti «virgiliani».

Con questa sconfitta l'Edilconsat (ripiombata posto) vede ulteriormente ridotte le proprie speranze di accesso alla «poule» finale del campionato.

Sulla partita è nulla da dire: i mantovani hanno sempre condotto a piacimento (7-2, 7-5, nel primo set; 5-1, 7-2, 6-2 nel secondo) con prove eccellenti Alberto Ongari (il battitore, so, ha rinviato il viaggio di nozze per puntuale alla partita) e di Luciano Borriero. L'Asti ha schierato a fondocampo il duo inedito formato da Candido Biboni e dal chiusanese ventenne Massimo Bosco, che non ha affatto demeritato con Richi Dellavalle mezzovolo e i terzini Claudio Cussotto e Davide Rolla.

L'assenza Ferrero, pedina-chiave del gioco astigiano, ha creato serio disorientamento.

Diversa la situazione per quanto riguarda detto «Mancino»: il ventenne rivigliaschese, svolge il di leva negli alpini a Rivoli, è alle prese in questo periodo con i «campi» militari estivi.

Busselengo-Cariano 2-0 (6-3, 6-4), Rallo-Carignanese (6-6, 6-3), Salvi-Bonate 0-2 (5-6, 4-6); Aldeno-Negrar (6-5, 6-3); Valgatara-Castelferro (3-6, 2-6); Marmirolo-Edilconsat (6-5, 6-2).

Classifica: Busselengo punti 28, Castelferro 28, Rallo 24, Bonate Sotto Marmirolo 17, e Edilconsat 15, Aldeno e Cariano 14, Valgatara 12, Negrar 8, Capriatese 3.

b. f.

patronale al Boglietto

COSTIGLIOLE — Da 23 luglio e fino al giorno 30 si svolgeranno i festeggiamenti patronali della frazione Boglietto. Questa sera, presso il bocciodromo «Corsi», sfida bocciofila tra quadrette di categoria B, sabato 27 apertura del parco divertimenti, domenica 28 caccia al tesoro automobilistica con ricchi premi, gara al piattello e ballo a palchetto gratuito. Lunedì alle 17, incontro calcio tra e ammogliati, incontri calcistici per grandi e piccini, 31 concerto delle gemelle.

Decise le del tambass

Grazzano-Montechiaro Moncalvo sfida Vignale

Grazzano-Montechiaro e Moncalvo-Vignale si affrontano domenica (ore 17) nella prima semifinale della «poule» a quattro per la conquista del decimo titolo del torneo di tamburello a muro Monferrato Grazzanesi e moncalvesi, primi e secondi, hanno scelto, in base al regolamento consente ai meglio piazzati in classifica la facoltà di decidere, di giocare entrambe in casa il primo incontro.

OVADA-CASTELL'ALFERO 2-0 (10-8; 10-3) — Questa gara, giocata nell'anticipo di sabato, offerto la gran sorpresa nel primo un Castell'Alfero pimpante che ha fatto soffrire poco gli ovadesi tesi alla conquista un più onorevole (per una debuttante) sesto posto finale.

CALLIANO-GRAZZANO 0-2 (3-10; 2-10) — Inesorabili, i grazzanesi hanno concesso nulla al Calliano. Da notare che il Grazzano, concludendo il girone eliminatorio a 40 punti, ha perso in ventidue giornate di gara la miseria soli quattro punti.

S. GIORGIO-MONCALVO 0-2 (7-10;) — Partita nervosissima, condizionata anche da arbitraggio, del signor Petrini di Calliano, che è stato oggetto di accese contestazioni le parti. Il Moncalvo, in svantaggio nel primo 4-6 e nel secondo addirittura 3-6, è riuscito nell'impresa raddrizzare sorti della partita a proprio favore andando al «vantaggio» nella seconda frazione.

ORANA-MONTECHIARO 2-0 (10-4; 10-7) — Disco rosso per i montechiaresi sul campo Orana decisamente in salute. Il Montechiaro può rammaricarsi dell'occasione perduta per non aver saputo, con un'eventuale vittoria, strappare il posto Vignale.

ROCCA D'ARAZZO-VIGNALE 2-0 (10-8; 10-7) — In un campo tutto particolare come quello di Rocca, corto ed in leggera salita, il Vignale è mai riuscito a strappare punti anche in battuta (salita).

PORTACOMARO-MONTEMAGNO 2-0 (10-4; 10-7) — A proposito di arbitraggi, a Portacomaro, dove posta in palio era semplicemente il penultimo posto, è mandato l'arbitro castellalferese Boero, unanimemente reputato uno dei migliori «fischietti» in circolazione. Resta da chiederai a questo punto come mai Boero non sia stato impiegato in partite sicuramente più importanti.

Classifica: Grazzano punti, Moncalvo 33, Vignale 31, Montechiaro 27, Calliano 26, Ovada, Rocca 17, Castell'Alfero e S. Giorgio, Portacomaro 9, Montemagno 7.

f. fa.

Raccolta di voto e documenti

Inaugurato Incisa museo arte religiosa

INCISA SCAPACCINO — La storia religiosa come materia di lettura dello sviluppo un paese. è l'interessante tentativo di un gruppo di studiosi e docenti originari di Incisa, hanno trovato ora conclusione con l'allestimento un piccolo museo. stato inaugurato pomeriggio in occasione dei festeggiamenti della Madonna del Carmine, e intitolato Santuario, Borgo Villa, che ospita il museo. Spiega il parroco Don Secondo Bellizzone, ha promosso l'iniziativa, curata Francesco De Carla e Donatella Taverna: *«Sono stati raccolti oggetti devozionali, fra i quali alcuni piccoli Sant'Antonio confessionali stagnola, lapidi risalenti anche al e al 1700, testimonianze del passato contadino; altri di del loro valore, sono una testimonianza interessante attraverso la quale capire fosse divisa socialmente l'Incisa d'allora, ricostruire il passato di alcune famiglie residenti in paese»*.

Il Museo è allestito in un locale che si trova sotto la sacrestia, ma che si direttamente piano terra. Al suo interno è recuperato anche un vecchio cimiletto, risale al 1400. Il Santuario Carmine è secolo precedente. Recentemente è stato restaurato.

f. fa.

1 Giocare a Bingo è facilissimo: si gioca come a tombola.

2 Ogni settimana è un gioco nuovo, per 24 settimane. Puoi giocare con una sola cartolina o con più, se vuoi avere più probabilità di vincere.

3 Su ogni cartolina, che puoi ritirare gratuitamente, privo di addebitamento, presso Coin - via Lagrange 47 - Torino, dai Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta oppure dal giornalaio, sono stampate 24 cartelle corrispondenti 24 mani di gioco.

4 Da lunedì 1 luglio 1985, Stampa pubblicherà giorno per giorno i numeri computer. Ti estrarrai due settimane di intervallo. Il l'ottavo e il nono gioco e tra il sedicesimo e il diciassettesimo, con sorteggio di premi intermedi.

5 Controlla la tua cartolina: se alla cartella relativa alla settimana di gioco tron numeri pubblicati su Stampa Sera, segnali un cerchietto e conserva il giornale.

6 Se alla fine della settimana risulterà che sono usciti tutti i numeri della tua VUOL DIRE CHE FATTO BINGO, che è loro tombola.

7 Telefona subito, comunque prima delle ore 20 del sabato, allo 011 696.5272 per dire che hai fatto Bingo.

8 Ti richiameremo per comunicarti quale premio hai vinto.

9 Fino al 17 agosto 85, ogni settimana vorrà in sono quindi premi:
1 Autobianchi A112
1 Buono COIN/Torino da L.
1 Buono acquisto COIN/Torino L. 500.000
12 Buoni spesa COIN/Torino da L. 100.000

10 All'ottava settimana di gioco con estrazione di numeri... una grossa sorpresa e allenda e alla fine Bingo «gran finale» per vincere ancora premi da capogiro!

Per qualsiasi informazione telefona allo 011 696.5272.

Una mostra per il centenario della nascita dell'artista

In ricordo dei pittori del lago Verbania espone Penagini

Visse a Solcio nel periodo della guerra - Novantacinque le opere da ammirare

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Nell'ambito delle sue rassegne dedicate ai maestri che operarono nel Verbano, il [illegible] dei Paesaggio di Pallanza rievoca quest'anno, [illegible] centenario della nascita, la figura alquanto singolare [illegible] pittore Ivo Penagini (Milano 1885- [illegible] Curata [illegible] De Micheli [illegible] l'affettuosa assistenza [illegible] dell'artista, Gianni Penagini, l'esposizione ha così riunito — non lontano dal ridente paesino, tra Meina e Lesa, dove il pittore è a lungo vissuto — cinquantacinque suoi dipinti e una quarantina di disegni: da un *Nudo che legge*, del 1906, [illegible] paesaggi lacustri degli Anni 30, con la splendida natura morta del cezanniano *Peace San Pietro* del '19 e il decantato pianistismo della *Farsona* del '38.

Singolare, al [illegible]: per la sua formazione [illegible] di [illegible] dell'Accademia (dopo aver lasciato quasi subito Brera per contrasti col Mentessi, suo insegnante) come per le eterodosse inclinazioni paesaggistiche da chi, come lui, aveva guardato, piuttosto che a Parigi, [illegible] mondo alquanto [illegible] partato del [illegible] a [illegible] culturale mitteleuropea accostata [illegible] dal 1906 a Monaco. Aveva quindi trovato persuasive [illegible] sonanze in Maurice Denis, Vallotton, Vuillard, per scoprire Van Gogh, Gauguin e [illegible], attraverso [illegible] mostre che vi si erano tenute, [illegible] il pericolo che qualche critico nostrano gliele [illegible] tasse, come [illegible] fatto Thovez nel 1909, quali «*terroristi* [illegible] *pittura*».

Spirito di rara scaltrezza, [illegible] [illegible] gnato epigonico sui [illegible] dell'Impressionismo, [illegible] Penagini [illegible] [illegible] sentito attratto dal decorativismo mutuheggiante della Scuola di Pont-Aven, tra suggestioni *fauves* e l'esempio di Munch, non [illegible] rischeggiare l'esperienza di alcuni espressionisti del *Die Brücke*, tra Kirchner e Schmidt-Rottluff.

Nel saggio [illegible] [illegible] catalogo De Micheli [illegible] risalto tre momenti particolari che quasi scandiscono gli sviluppi [illegible] questa sua ricerca sul versante dell'avanguardia europea: il periodo (1907-13) [illegible] Monaco e Caravate, presso Varese, dove il Penagini s'era stabilmato con un grande studio [illegible] [illegible] sino al 1913; gli anni (1914-18) di Roma e di Terracina, [illegible] fece seguito il biennio (1918-19) [illegible] Positano.

Un particolare dell'autoritratto di Penagini tratto dal catalogo

Vennero in seguito [illegible] suggestioni paesistiche: [illegible] Dormelletto, sul Lago [illegible] Como, e in Sardegna — dove dipinse a Sinnai, ad Atzara e a [illegible] [illegible] trasferta [illegible] s'[illegible] [illegible] col ricavato della vendita d'un buon [illegible] mero di dipinti e disegni [illegible] collezionista milanese Gustavo Botta) — e finalmente, [illegible] primavera del 1923, a Solcio dove si stabilì godendo del suo periodo più fruttuoso, durato sino allo scoppio della g[illegible] alternando alla pittura (cui riservava i pomeriggi) una rustica vena che l'occupava al mattino, [illegible] orticoltura e giardinaggio.

Così fu sino allo scoppio della guerra che [illegible] condusse [illegible] breve all'inazione, dopo [illegible] partenza del figlio maggiore per il fronte e l'arresto e la deportazione di Aldo Carpi suo amico carissimo e in particolare [illegible] la brutale esecuzione, da parte dei tedeschi, di tredici ostaggi che vennero fucilati ad un passo dalla [illegible] casa, all'imbarcadero [illegible] [illegible] Sembrò, allora, non gli [illegible] rimasto altro [illegible] la lettura, il silenzio e [illegible] meditazione.

[illegible] toccò più i pennelli. [illegible] come se all'improvviso [illegible] fosse spenta quella luminosa festa di colori ch'era stata la [illegible] pittura: [illegible] gli azzurri limpidi dei suoi [illegible] e le brillanti scaglie dello squame [illegible] pesci più belli, [illegible] l'arioso decoro formale dei *Bagnanti* [illegible] *vento* (1915) e dei cosiddetti, vasti *Nudi* presi spesso di [illegible] [illegible]: una delle [illegible] originali e tempestive testimonianze pittoriche che si siano potute registrare in Italia alla vigilia della Grande Guerra, nel clima internazionale che s'era determinato a Roma intorno alla famose Secessioni.

Angelo Dragone

Viaggio fra [illegible] enoteche e [illegible] botteghe «enologiche» piemontesi

Il rosso Ruchè chiede la doc per entrare nel gotha dei vini

A Castagnole Monferrato hanno aperto una cantina dedicata al caratteristico vino [illegible] zona

DAL NOSTRO [illegible]

CASTAGNOLE MONFERRATO — Il panorama enologico piemontese sta per [illegible] arricchirsi di [illegible] nuova [illegible]. E' quella che distinguerà il Ruchè di Castagnole Monferrato, vino raro, che ha rischiato di sparire ma che è stato «salvato», grazie [illegible] tenacia di pochi produttori (tra i quali i soci della cantina sociale [illegible] e il parroco del paese).

Vino di colore rosso rubino, con riflessi violacei, tendenti all'arancione, ha sapore aromatico, leggermente fruttato. Deriva da un vitigno specifico che pare abbia preso il nome dalla caratteristica di svilupparsi su terreni argillosi (*roche* in dialetto). Il comitato vitivinicolo piemontese ha accettato la richiesta [illegible] denominazione [illegible] origine controllata. La pratica andrà ora per la definitiva approvazione [illegible] ministero e al comitato nazionale.

Per lanciare l'immagine di questo vino nella cantina dell'azienda agricola «La Mercantile» (di proprietà della Provincia di Asti che la affitta [illegible] alla scuola di agraria) è stata allestita una bottega dedicata proprio al Ruchè. E' una iniziativa che [illegible] ad aggiungersi [illegible] tante botteghe del vino già operanti in regione.

Tra le più antiche, per data di costituzione, [illegible] le enoteche regionali di *Grinzane* e *Barolo*.

[illegible] prima occupa il castello che fu del conte Camillo [illegible] so di Cavour. Vi [illegible] ancora la s[illegible] [illegible] letto dello statista [illegible] e molte sue testimonianze. Nel castello di Barolo vi è invece la biblioteca che Silvio Pellico [illegible] di ritorno dal [illegible] sutriaco per conto della [illegible] Giulia Falletti [illegible] Barolo, vera ispiratrice delle fortune internazionali [illegible] questo vino. Nel castello è [illegible] approntata [illegible] pochi mesi anche una sala [illegible] degustazione, [illegible] tecnici e turisti in vena di ricercatezze.

Nell'Astigiano c'è l'enoteca regionale di *Costigliole* capitata nel grande castello che, la storia ricorda, fu a lungo abitato dalla contessa di Castiglione.

L'Alessandrino ha due enoteche regionali, una per zona di produzione. Il Monferrato [illegible] rappresentato a *Vignale* a palazzo Callori dove opera una delle più [illegible] enoteche piemontesi. Basta ricordare l'abbinamento tra vino e danza classica che ha fatto di Vignale uno dei centri estivi di maggiore richiamo [illegible] balletto. [illegible] *Acqui* [illegible], [illegible] della città termale, quasi a voler creare un inedito connubio tra acqua e vino, ecco l'enoteca di palazzo Robellini.

Altro tempio del vino piemontese è a *Roppolo* dove [illegible] sede l'enoteca della Serra [illegible] opera nell'area dell'Erbaluce.

E dalle enoteche già aperte passiamo a quelle che verranno presto inaugurate. [illegible] settembre si aprirà quella di [illegible] [illegible] locali ristrutturati della chiesa di San Donato, e a ottobre l'enoteca [illegible] *Mango*, ospitata nel grande castello, sarà dedicata al moscato e agli spumanti.

Dalle enoteche regionali passiamo alle botteghe, generalmente più piccole, con la caratteristica di raccogliere solo i vini della zona e altri prodotti tipici: miele, frutta.

La più antica a *Guarene*, [illegible] Langa astigiana e a poca distanza la comunità montana ha aperto un centro di vendita dei vini e dei prodotti [illegible] [illegible] a *San Giorgio Scarampi*. Un'altra bottega è nell'Albese, a [illegible] *Morra* [illegible]ve partono i cinque suggestivi «sentieri del vino». Anche *Neive* e *Canale d'Alba* hanno il loro centro promozionale, così come *Portacomaro d'Asti* (ospitata [illegible] un torrione e specializzata nel grignolino) e *Monemucco Torinese* (tappa della [illegible] del freisa e [illegible] malvasia).

A *Santo Stefano Belbo*, nel[illegible] [illegible] natale di Cesare Pa[illegible] c'è [illegible] rassegna [illegible] moscato d'Asti e Asti spumante. Altre botteghe operano a *Carema* (centro vitivinicolo della provincia [illegible] Torino) e *Castagnole Lanze* a [illegible] Langa e Monferrato. Anche *Predosa* nell'Alessandrino [illegible] la sua salsiccia del vino, così come *Monferrato* nell'Astigiano capitale [illegible] barbera e *Dogliani* (patria del dolcetto) dove la [illegible] è stata recen[illegible] aperta nelle [illegible] del palazzo [illegible] Municipio.

Sergio Miravalle

Alba gemella [illegible] città tedesca di Boblingen

[illegible] — [illegible] capoluogo delle Langhe [illegible] ufficializ[illegible] gemellato con Boblingen, la città tedesca [illegible] a una trentina di [illegible] [illegible] Stoccarda con la quale Alba ha avviato da qualche tempo scambi culturali e turistici.

Una delegazione di amministratori presieduta dal sindaco Zanoletti, accompagnata da un folto gruppo di alpini e sbandieratori, è stata a Boblingen per la cerimonia [illegible] gemellaggio.

Domenica [illegible] Viverone avventura sportiva [illegible] due vercellesi

Un «maggiolino» sul lago fra lo stupore della gente

La Volkswagen modificata ha percorso in acqua quasi cinque chilometri

VIVERONE — Domenica, fra la curiosità, e un po' di preoccupazione di migliaia di gitanti, [illegible] Volkswagen «Maggiolino» [illegible] lanciata nel lago [illegible] Viverone. Al volante c'era [illegible] tecnico [illegible] Cossato, Fabio Maffioletti di 25 anni, [illegible] [illegible] amico meccanico, [illegible] Moscone, [illegible] Lessona. Alla [illegible] impresa collaborava [illegible] anche la carrozzeria Char[illegible] [illegible] era di attraversare da Est a Ovest lo specchio d'acqua percorrendo circa cinque chilometri.

L'esperimento [illegible] quasi riuscito, in quanto [illegible] [illegible] [illegible] fibio, partito [illegible] spiaggetta del minigolf Monica, [illegible] frazione Comuna, [illegible] arrivato fino all'altezza di Anzasco. «Qui il motore si è messo a scoppiettare, e abbiamo preferito tornare indietro», ha detto Fabio Maffioletti.

L'impresa comunque si può considerare riuscita. m. gl.

Viverone. Il maggiolino e i due sperimentali vercellesi durante la traversata del lago (Foto Mosca)

Settimana dell'Unicef organizzata dai radioamatori biellesi

Dalla Capanna Sella sul Felik messaggi per la fame nel mondo

Contatti con diverse nazioni - Ha collaborato dal Gabon an[illegible] un biellese - Le [illegible] tecniche

BIELLA — [illegible] Monte Rosa hanno lanciato il loro messaggio al mondo. [illegible] in codice. Ma per i radioamatori dell'Urss, d[illegible] Usa, [illegible] Mali, della Polonia, di Malta, della Cecoslovacchia, [illegible] Andorra, [illegible] Jugoslavia, [illegible] Giappone, [illegible] Brasile, di Israele e [illegible] Gibilterra, il significato era chiaro: «*Aiutiamo i bambini che stanno morendo di fame*».

La settimana dell'Unicef organizzata dai radioamatori biellesi sui ghiacciai [illegible] Felik, alla capanna Quintino Sella, si è conclusa ed il bilancio è più che soddisfacente. «*Anche se* — spiega il presidente dell'Ari di Biella, Gia[illegible] Benedetti — *ci siamo trovati [illegible] fronte a imprevisti di un certo rilievo come [illegible] guasto all'impianto [illegible] alimentazione della ricetrasmittente che ha limitato l'invio dei messaggi alle [illegible] serali.*

Nonostante i guai con l'alimentatore ed il vento, fortissimo, che ha [illegible] a turbare [illegible] prova la resistenza delle antenne, i componenti la spedizione organizzata dall'Ari (Associazione radioamatori italiani) biellese sono riusciti a lanciare 800 messaggi di [illegible] fidarietà in quasi tutte le regioni italiane [illegible] nei cinque continenti.

Aggiunge Benedetti: «*Le richieste [illegible] collegamento [illegible] no fatti che [illegible] dovuti ricorrere ad [illegible] altro che disciplinasse le chiamate. [illegible] è presi[illegible] al compito Giorgio Michelotti, [illegible] Rosario, collegato da anni nel Gabon. E' stato lui, dall'Africa, a ricevere tutte le comunicazioni e a metterle in ordine prima di rilanciarle verso il Monte Rosa*».

La spedizione ha ottenuto anche l'appoggio determinante [illegible] una «base» biellese coordinata [illegible] Giovanni Camaiti e da [illegible] Giorgio; pure loro, dal capoluogo laniero, hanno svolto una funzione di filtro.

Al Felik non sono saliti solo radioamatori ma anche scalatori che [illegible] anni collaborano [illegible] con l'Ari di Biella, ad esempio per esperimenti di radiotelemetria, come la trasmissione in diretta [illegible] [illegible]ti del cuore sotto sforzo. La spedizione era composta da sette persone: Benedetti, [illegible] [illegible] e Franco Simonetti, di Biella; Galileo Pinardi di Trino; Umberto Rosin di Cossato; Paolo Angela di Torino e [illegible] Pavan di [illegible].

Osserva Pinardi: «*Da molto tempo collaboriamo, da semplici scalatori, con l'Ari e [illegible] sembrava particolarmente doveroso appoggiare l'iniziativa dell'Unicef. Abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile, festeggiando degnamente il secolo di vita della capanna* [illegible].

Pra tanti collegamenti, [illegible] stato decisamente fuori, dall'ordinario l'ultimo. Spiega Benedetti: «*Approfittando delle apparecchiature per la telemetria, [illegible] sera del comunicato abbiamo collegato uno di noi [illegible] gli elettrodi e abbiamo trasmesso, in codice, il suo ritmo [illegible] [illegible] cardiaco e tutte le nazioni collegate in quel momento: "Questo è il nostro [illegible] che batte per tutti [illegible]"*».

Enrico [illegible] Maria

Diciotto squadre piemontesi partecipano alla gara nazionale

La mappa della Coppa Italia

Il calendario reso noto ieri dalla Federcalcio - S'inizia domenica 1° settembre

Il «mercatino» dei dilettanti è [illegible] battuto [illegible] e il calcio parlato sta per lasciare il posto al calcio giocato. Le società piemontesi di [illegible] e [illegible] mentano, quelle che hanno grosse ambizioni di primato, hanno già organizzato la prossima stagione agonistica, silenzio [illegible] [illegible] compreso.

Il livello tecnico piemontese [illegible] [illegible] lmente aumentato, soprattutto negli ultimi due anni, [illegible] [illegible]nte che le società vogliono ri[illegible] al passo con i tempi (e [illegible] le altre regioni). Tutti i migliori giocatori sono [illegible] accasati, mentre gli allenatori stanno perfezionando schemi e tecniche. I prossimi campionati [illegible] Eccellenza e [illegible] [illegible] sicuramente maggior spettacolo, grazie all'inserimento nelle formazioni di giocatori provenienti da categorie superiori.

Intanto la Federcalcio sta lavorando sia per la composizione dei gironi, sia per la stesura del calendario. Ieri il Co[illegible] Piemonte-Valle d'Aosta ha definito gli accoppiamenti [illegible] Coppa Italia, primo se[illegible] [illegible] le formazioni della regione. Alla gara [illegible] parteciperanno diciotto squadre, suddivise per aree geografiche.

La prima partita si giocherà domenica 1° settembre alle 16,30; il ritorno si disputerà la domenica successiva a campi invertiti. [illegible] Il calendario degli incontri: Indy Gravellona-Borgomanero; Borgosesia-Grignasco; Cossatese-Gattinara; Bellengo-Avis Strambinese; Mathi-Seo Borgo San Maurizio; Bra-Borgo Ucela; Saviglianese-Valsa; Valenzana-Novese e Crescentinese-San Carlo Borgo San Martino.

Nella seconda fase della Coppa le formazioni qualificate si scontreranno fra di loro per poi passare alla fase interregionale e giocare con le squadre lombarde e liguri. Nello [illegible] campionato [illegible] il Gravellona riuscì a superare a pieni voti i primi turni. f. pan.

L'ESTATE NEL TUO PIATTO

FINO AL 3 AGOSTO

2 Yogurth «DANONE» frutta gr. 125 L. 1.030	Prosciutto crudo «PARMA» al Kg. L. 21.800	«COCA COLA» lt. 1,5 L. 1.290	«FANTA SPRITE» lt. 1,6 L. 1.140
15 Sottilette «KRAFT» gr. 300 L. 2.520	Gelato «MOTTA» vaschetta lt. 2 L. 4.590	6 «COCA COLA FANTA - SPRITE» latt. 1/2 L. 3.590	
Pizzaiola «LOCATELLI» gr. 120 L. 790	Carne «MANZOTIN» gr. 215 L. 3.790	Birra «DREHER» cl. 33 L. 2.890	
Grana Padano al Kg. L. 14.900	Tonno «RIO» gr. 170 L. 7.320	Birra «TUBORG» cl. 33 L. 1.860	
Asiago Tipico al Kg. L. 7.500	Tonno «STAR» gr. 85 L. 2.700	Birra «HOLLANDIA» lattina cl. 33 L. 490	
	Acqua «FERRARELLE» lt. 1,5 L. 530		

STO·APERTO TUTTO AGOSTO·APERTO TUTTO AGOSTO·APERTO TUTTO AGOS

nei supermercati ed affiliati

EXTRAMARKET

e discounts tantosconto

LICEO [illegible]

EUROPA LEG. RIC.

SEDE D'ESAME

— Corsi di ricupero:

[illegible]
GEOMETRI
LICEO SCIENTIFICO

— Corsi di informatica

— Corsi bisettimanali di:

INGLESE, [illegible]
E TEDESCO

Corso 100 Cannoni 2
Tel. 0131 60.817 - ALESSANDRIA

OPERAZIONE SICUREZZA

Fate qualcosa per la sicurezza Vostra e dei Vostri beni?

[illegible] ancora non avete provveduto, fatelo SUBITO!!!

Telefonando:
24 ore su [illegible] ai seguenti numeri:
0322 47.654
0322 47.655

VIGILANZA METRONOTTE
SERVIZI SICUREZZA s.r.l.
Via Torino n. 10 - 28041 ARONA (NO)

[illegible] 789.406 (ore ufficio)

[illegible] ELETTRONICA s.r.l.
Via D'Annunzio n. 21 - 21010 ARSAGO [illegible] (VA)

Metteremo a Vs. disposizione moderni strumenti e uomini qualificati per risolvere ogni Vs. problema.

LA FIDUCIA CHE LA CLIENTELA HA RIPOSTO IN NOI, [illegible] 30 [illegible] DI ATTIVITA' AZIENDALE, E' OGGI IL NOSTRO MIGLIOR BIGLIETTO DA VISITA

L'inizio dei lavori è previsto per l'autunno

Un centro commerciale nel quartiere Donatello

La zona è molto ampia e scarsamente provvista di negozi e servizi - In progetto [illegible] palestra e una sala per incontri

CUNEO — La città avrà un nuovo, grande centro commerciale: sorgerà nel quartiere Cuneo 3-Donatello, nella periferia che si spinge verso la frazione San Rocco Castagnaretta. Una zona molto vasta e finora [illegible] servita da negozi ed altri servizi commerciali. Il progetto è già stato realizzato dall'architetto Edoardo Amenta e dall'ingegner Giancarlo Borgogno su richiesta di [illegible] gruppo di imprenditori.

Adesso si attende la delibera [illegible] consiglio comunale e la costituzione della società che gestirà il centro, poi si darà inizio ai lavori che dovrebbero incominciare in autunno. Il [illegible] centro commerciale rientra nella più ampia strategia dell'amministrazione comunale di Cuneo che negli ultimi anni ha lanciato la proposta di costituire, su iniziativa privata, quattro centri commerciali in altrettante aree periferiche della città (Donatello, Cerialdo, Martiniello e Cuneo 4, tra corso Gramsci e [illegible] Francia).

Spiegano Amenta e Borgogno: «*Quello del quartiere Donatello è senza dubbio il più grosso: ci sono infatti a disposizione 8 mila metri quadrati, ora occupati dalla cascina Beltramone*».

Il progetto [illegible] due tecnici è suggestivo e di grande interesse per tutti gli abitanti della zona. Lo illustrano [illegible] queste parole: «*Innanzitutto sarà realizzato un edificio di duemila metri quadrati. Nel seminterrato saranno collocati i magazzini, le autorimesse e tutti gli impianti necessari per la vita del centro. Al pianterreno troveranno spazio i negozi e tutte le più svariate attività commerciali. Infine il primo piano: ospiterà, [illegible] ogni probabilità, sale per incontri, [illegible] palestra e sarà la sede per tutte le attività [illegible] terziario del quartiere*».

[illegible] centro commerciale sarà riservata un'area anche per un ufficio postale e una [illegible] di incontro e di ricreazione per gli abitanti del Donatello.

E gli altri quattromila metri quadrati a disposizione? Rispondono ancora l'architetto Amenta e l'ingegner Borgogno: «*Questa grossa area innanzitutto sarà riservata per il verde attrezzato del quartiere Poi, una volta la settimana, ospiterà l'attivo mercato, attualmente aperto in una piazzetta del quartiere e un po' sacrificato. Nel [illegible] centro commerciale, invece, potrà disporre di molto più spazio e di maggiori attrezzature*».

L. s.

Fu per [illegible] anni preside del classico

E' morto ieri ad Alba il prof. Riccomagno

Il prof. Leone Riccomagno

ALBA — Vivo cordoglio ha suscitato l'improvvisa [illegible] parsa [illegible] professor Leone Riccomagno, 77 anni. Fu per 23 anni (dal 1952 al 1975) preside al liceo classico di Alba, dove in precedenza aveva insegnato greco e latino.

Il professor Riccomagno, nativo di Alba, era conosciuto come docente di grande cultura umanistica ed era persona stimata in [illegible] la zona.

Lascia la moglie Adriana e [illegible] figli magistrati: il dottor Luigi Riccomagno, sostituto procuratore della Repubblica al tribunale di Alba, e il dottor Giorgio, pretore nella sezione lavoro a Torino.

I funerali si svolgono stamane nella parrocchia del S.S. Cosma e Damiano, partendo alle 10 dall'abitazione

Operazione della Guardia [illegible] Finanza

Sostanze estrogene trovate a Bernezzo in un allevamento

CUNEO — Quando la Guardia [illegible] Finanza, nucleo tributario di Cuneo, è entrata [illegible] nel capannone, ha fatto sorpresa e stupore. Poi si è giustificato: «*Questi miei [illegible] amici francesi non sapevano dove riporre questi scatoloni e così mi hanno chiesto di aiutarli*». Gli scatoloni contenevano quattrocento flaconi da un quarto di litro di sostanze estrogene liquide, otto [illegible] di sostanze estrogene in polvere e una pistola per iniezione.

Il tutto di origine francese, entrato in [illegible] contrabbando e il cui uso è vietato dalla legge: così per un allevatore di Bernezzo (di cui si inquirenti non forniscono ancora il nome) e i suoi due «amici» francesi è scattata una duplice denuncia: la prima per contrabbando, la seconda per [illegible] sostanze estrogene per l'allevamento.

Un'operazione molto importante, quella della Guardia di Finanza [illegible], al comando del capitano Roberto Rossetto, responsabile del nucleo tributario [illegible] brigadiere Giacomo Totaro, che ripropone l'annoso, allarmante problema dell'uso di estrogeni nell'allevamento bovino, in una provincia [illegible] patrimonio zootecnico di grande rilievo. Per questo alla Guardia di Finanza le indagini continuano, per verificare se le sostanze estrogene siano arrivate, dalla Francia, a altri allevatori della [illegible] portate dai trafficanti René Dutrey e Bernard Tucoux, denunciati insieme con l'allevatore [illegible] denunciato. E' un medio allevatore».

Le ricerche hanno preso il via alcune settimane fa: [illegible] condo [illegible] Guardia di Finanza l'identificazione dell'allevatore e dei due francesi e il risultato di un lavoro molto accurato di controllo [illegible] traffici dalla Francia. Gli agenti del nucleo tributario. Infatti, [illegible] sulle [illegible] due trafficanti francesi e quando sono entrati nel capannone dell'allevatore di Bernezzo la [illegible] era stata appena consegnata.

Gli agenti non escludono che i due trafficanti francesi abbiano portato altre [illegible] estrogene in altri allevamenti della provincia.

L. s.

Una ricca serie [illegible] manifestazioni da oggi fino al 18 agosto

Il festival delle bancarelle dà il via a «Estate a Cuneo»

Merce a prezzi competitivi sotto i portici di via Roma e corso Nizza - «Meeting dell'amicizia», pittura, cabaret e spettacoli per bambini, musica [illegible] e classica

CUNEO — [illegible] oggi con il *festival delle bancarelle* prende il via «*Estate a Cuneo*», la sesta edizione delle manifestazioni organizzate nel cuore del periodo estivo dalla Pro Cuneo in collaborazione con l'assessorato al turismo del Comune e le organizzazioni dei commercianti di via Roma e di [illegible]. Per poco meno di [illegible] mese (fino al [illegible] agosto) le città ospiterà estemporanee [illegible] pittura e gare sportive, concerti di musica e recital di cabarettisti, il tutto legato [illegible] filo comune [illegible] mercatini giornalieri sotto i portici di via Roma e [illegible] Mirto, il tradizionale «festival delle bancarelle».

Per la [illegible] è un momento favorevole, ricco [illegible] molte iniziative e di tante occasioni per uscire la sera: per tutto il mese [illegible] luglio, infatti «Tutinpiazza» e «Estate a [illegible] offriranno i loro spettacoli, poi «Estate a Cuneo» si congiungerà, quasi idealmente, con [illegible] decima edizione della Fiera della Provincia Granda (targata ancora Pro Cuneo e assessorato alle manifestazioni, con l'organizzazione tecnica di Gabriele Milano) che dal 24 agosto offrirà spettacolo [illegible] notevolissimo interesse.

[illegible] vediamo il calendario di «Estate a Cuneo», illustrato da Paola Dalla Rosa, presidente della Pro Cuneo: «Si [illegible] con il festival delle bancarelle. Saranno sistemate, tutti i giorni, sotto i portici di via Roma e corso Nizza fino a piazza Europa, su iniziativa di vari commercianti. Per i turisti e per gli stessi cuneesi [illegible] l'occasione per acquisti a prezzi molto competitivi». Il festival [illegible] chiuderà domenica 28 agosto.

Gli altri appuntamenti: mercoledì 24 luglio, dalle 18, [illegible] piazza Galimberti, «Meeting dell'amicizia», para [illegible] pattinaggio a rotelle, [illegible] 27 e domenica [illegible] luglio [illegible] giorni con la pittura. Gli artisti da tutta la provincia che arriveranno a Cuneo dovranno ritrarre gli scorci più [illegible] della città, trasformata in un immenso teatro di posa. I quadri saranno poi esposti nelle vetrine dei negozi di via Roma.

Sabato 27 luglio in corso Nizza, alle 17, spettacolo di cabaret con Franco Urbani; mercoledì 31 luglio, ancora in [illegible] Nizza, tradizione di fine-strada, una manifestazione che, ricorda uno degli organizzatori, il pilota Cesare Giraudo, lo scorso anno [illegible] richiamato [illegible] mila persone.

Sabato 3 agosto il tradizionale mercatino delle pulci [illegible] contrada Mondovì occuperà anche tutta via Roma e [illegible] sarà aperto tutta la giornata, fino a sera; un'occasione un po' insolita per inaugurare i saloni, splendidi lampioni della via più importante del centro storico. Il 7 agosto sono una manifestazione per i bambini: dieci animatori insegneranno ai più piccoli a realizzare coloratissimi aquiloni, che saranno [illegible] volo [illegible] piazza Galimberti.

«Estate a Cuneo» proporrà poi concerti [illegible] musica country e classica, in programma il 10 e il 16 di agosto. Tutti gli spettacoli sono ad ingresso libero.

Luigi Bugliano

Presentazione di un libro e convegno sull'agricoltura specializzata

Cravanzana rilegge il [illegible] passato e costruisce il futuro sulle nocciole

CRAVANZANA — Prima i ricordi, le storie [illegible] Amalia Guglielminetti, la scrittrice di Cravanzana, che tra colline e noccioleti scrisse i suoi pezzi più belli. [illegible] il futuro, la voglia disperata di inseguire un progresso tecnologico, [illegible] fare della nocciola un prodotto all'avanguardia, capace di resistere alla [illegible] dei produttori greci e turchi, di sconfiggere malattie e seccume e di imporsi sempre di più nei mercati nazionali e esteri.

A Cravanzana, la capitale del nocciolo, nell'Alta Langa più bella, in [illegible] mare di verde e di cascinali, si è parlato [illegible] passato, presente, futuro, al riparo di una [illegible] d'estate e sotto il sole torrido di un pomeriggio di festa. Da [illegible] parte (sabato sera) la presentazione di un libro [illegible] scava nella memoria e nel tempo, che riporta in superficie le storie minute di un paese di campagna; dall'altra (domenica mattina e pomeriggio) un convegno sul nocciolo, [illegible] tecnici, amministratori, agricoltori a sezionare il prodotto più tipico di queste colline sempre più aspre e difficili da coltivare.

Il libro [illegible] pagine, stampate a cura dell'Associazione studi per Cravanzana, realizzato da Angelo Tarulla (un insegnante in pensione) con il contributo di Comunità Montana, Pro loco, Comune, [illegible] titolo «Cravanzana: momenti di storia». Un volumetto che racconta [illegible] paese, utilizzando le fonti e gli strumenti più usuali dello storico [illegible]: l'archivio parrocchiale custodito con grande passione [illegible] don Oreste Morra, quello municipale, i racconti degli altri.

Nella saletta [illegible] vecchio albergo dei Mercanti, il sindaco, Giuseppe Fontana, l'autore e lo studioso Walter Gabutti hanno parlato della Cravanzana di una volta, [illegible] personaggi come [illegible] Guglielminetti (la scrittrice che qui aveva una casa) [illegible] come «Ghindo», il grande giocatore di pallone Giuseppe Filippa, che i primi del Novecento, lungo le vie strette e in salita, all'ombra della vecchia chiesa e [illegible] il sole cocente della lunga piazza imparò il gioco del balon.

Il giorno dopo [illegible] è parlato di nocciole, in quel laboratorio-università che è la cascina Nasio, la sede [illegible] vecchia scuola professionale diventata il cenacolo per tecnici universitari e regionali, il grande laboratorio dove si studia [illegible] nuova nocciola «Piemonte».

Parole di conforto mischiate con qualche grido d'allarme, pronunciate ora dai professori Piero Romisondo e Alberto Ugolini ora [illegible] amministratori Giovanni Falco, Francesco Conterno, Giancarlo Obertino: [illegible] cascina Nasio [illegible] individuate ai 2000 varietà nuove di nocciole, è stata al realizzata [illegible] stazione meteorologica. [illegible] per gli agricoltori di Cuneo, Asti, Alessandria c'è il pericolo di [illegible] massiccia concorrenza di produttori greci.

L. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: riposo.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Appuntamento.
[illegible]
EDEN: riposo.
[illegible]
[illegible] Pollastrello la calda.

ENTRACQUE

ALL'APERTO: Balli sudamericani.

LIMONE

LUX: Professione poliziotto.

ORMEA

[illegible] riposo.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE

[illegible]: riposo.

SALUZZO

CIVICO: riposo.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Bohasso, via Caraglio 6 - [illegible] Settimo, piazza Risorgimento 5.
[illegible] 6 [illegible], via Cavour 5.
Cuneo: Galleria, via [illegible] 31
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 7.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 38
Savigliano: Alberoni, piazza Santarosa 50

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 39, tel. [illegible]

[illegible] nipote gravissimi

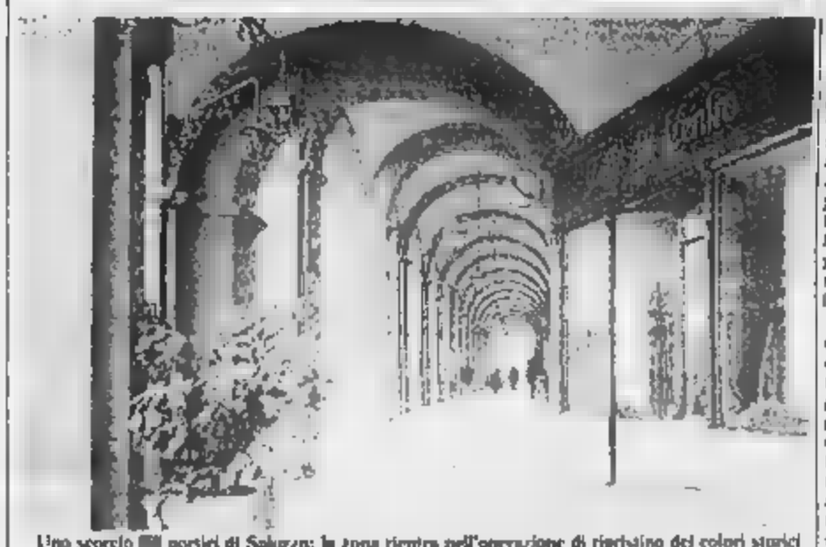
TORINO — Investiti [illegible] un Tir pirata, zio e nipote di Boves, Giuseppe Pellegrino, 56 anni, e Alessandro, 16 anni, frazione Rivoira, sono precipitati con un camioncino da un ponte della tangenziale di Torino. Sono gravi in ospedale. E' accaduto alle 14,30, a Cascine Vica.

I testimoni hanno raccontato che un Tir in fase di sorpasso li avrebbe agganciati e scaraventati contro il guardrail. Rimbalzato la prossima, il camioncino è volato per un decina [illegible] metri, finendo nel cortile di un'officina.

(Servizio in [illegible] di Torino)

Il comune ha promosso la ritinteggiatura «pilotata» delle facciate

E Saluzzo ripropone i suoi antichi colori operazione maquillage nel centro storico



Uno scorcio [illegible] portici di Saluzzo; la zona rientra nell'operazione di ripristino dei colori storici

NOSTRO SERVIZIO

SALUZZO — *Tra i centri che hanno cercato di «disciplinare» la scelta dei colori per [illegible] facciate degli edifici, Saluzzo [illegible] distingue per l'accuratezza [illegible] la quale l'operazione viene condotta. L'amministrazione comunale ha promosso il «piano del colore» del 1982, offrendo l'incarico a uno dei tecnici più ferrati in materia, il professor Giovanni Brino, docente di Progettazione Ambientale al Politecnico [illegible] Torino, che ha già diretto interventi analoghi a Torino, Banchette, Cavallermaggiore, Ceva, Carmagnola, Albisola, Giulianova, Città Sant'Angelo, Paternò e Grammichele.*

L'iniziativa saluzzese ha [illegible] ratter operativo: è infatti previsto che il centro storico venga gradualmente rititeggiato secondo indicazioni precise e in base a [illegible] successivi predisposti con ordinanze municipali.

Il piano ha preso l'avvio dall'esame sistematico delle varie tinte usate in passato, anche attraverso analisi fisico-chimiche nei casi in cui il tempo rendesse difficile una determinazione visiva. Quindi è stata predisposta, sulla base della tavolozza dei colori e delle loro combinazioni, la «mappa cromatica» che indica quali [illegible] le tinte da utilizzare per ogni singolo edificio.

L'area interessata dalle prime due ordinanze comunali comprende punti di preminente interesse storico-urbanistico come via Pellico, piazza Vineis, [illegible] Italia, via Martiri della Liberazione, le piazze Garibaldi e Risorgi[illegible] Esso costituisce anche la materia [illegible] un bel volume, pubblicato dal Gruppo Editoriale Forma con il patrocinio [illegible] [illegible] di Risparmio.

Naturalmente le facciate degli edifici [illegible] il risultato di una combinazione di colori: i fondi [illegible] in prevalenza gialli o verdini, qualche volta grigi o rosa, gli zoccoli [illegible] costituiti quasi sempre [illegible] pie[illegible] Luserna; ritieni, basamenti e cornicioni spesso presentano colore omogeneo. Concorrono poi a determinare l'unitario architettonico cornici, finestre, porte e portoni, inferiate, davanzali, ringhiere e inferriate.

Il piano prevede una particolare attenzione per i portici, che hanno colori molto diversi soprattutto per l'esistenza [illegible] negozi. Elemento caratteristico è costituito dalle vetrine, le cosiddette «gioiellerie», che incorporano le insegne [illegible] quasi [illegible] rimane qualche bellissimo vecchio esemplare.

Leonardo Osella

Scirea all'Autostile di Alba

Il capitano [illegible] Juventus, Gaetano Scirea, ha visitato ad Alba la concessionaria Autostile Lancia-Autobianchi (una [illegible] più moderne ed attrezzate [illegible] settore provando la Y10 nelle tre versioni: Fire (999 cc); Touring (1049 cc); Turbo (1049 cc). Scirea si è soffermato a lungo con il titolare dell'Autostile Piero Lerda (nella foto) [illegible] con i dipendenti [illegible] concessionaria, complimentandosi per la perfetta organizzazione commerciale ed assistenziale.

Il capitano della Juventus [illegible] stato attorniato da molti fans, non [illegible] lesinato [illegible] distribuire autografi.

Prova anche tu [illegible] Y10 FIRE, TOURING, TURBO come Gaetano Scirea presso:

AUTOSTILE s.r.l.
Concessionaria LANCIA-AUTOBIANCHI
ALBA Sede corso Europa n. 138 - Telefono (0173) 681.241/681.242
[illegible] Esposizione via Cuneo n. 62 - Telefono (0172) 43.634

Bertola si offerma sull'eterno rivale

ALBA — La dodicesima giornata del campionato italiano [illegible] pallone elastico non ha fornito [illegible] sorprese, [illegible] eccezione della bella prova di Vacchetto che si è imposto [illegible] 11-2 nei confronti di Pavese sulla sferisterio [illegible] Canale e l'orgogliosa prestazione, a Dogliani, [illegible] Pirero contro il più quotato Alcardi. Vacchetto ha confermato nuovamente il suo ottimo stato di forma in qu[illegible] fase di campionato. L'appuntamento più interessante della giornata [illegible] a Castelletto Molina dove Berruti ha ospitato l'eterno rivale Bertola.

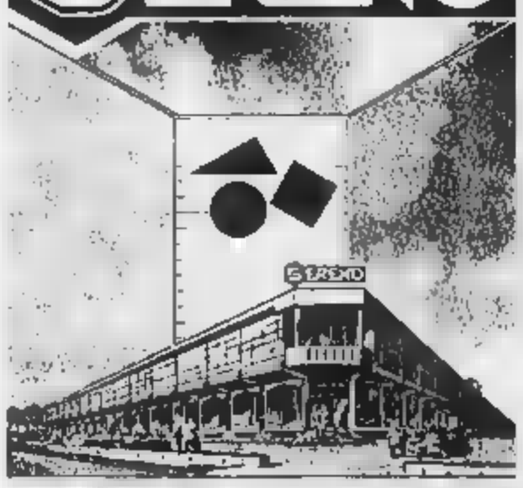
I locali, relegati nell'ultima posizione di classifica, hanno tentato [illegible] fermare il campione italiano. La cosa non è riuscita. Felice Bertola della pallonistica albese-Cassa Rurale di Verna ha vinto per 11-5 riducendo ulteriormente le già scarse possibilità [illegible] squadra [illegible] Castelletto Molina [illegible] inserirsi nella poule finale del campionato.

Regolare la vittoria di Rosso su Panetto, a Cengio, per 11-4. Bella e entusiasmante la partita di Dogliani, dove Pirero ha tentato il tutto per tutto battendosi con orgoglio [illegible] tentativo [illegible] fermare Alcardi. In vantaggio per 3-0 la Doglianese è andata al riposo [illegible] perfetta parità sul 5-5. Il mancino ligure, in giornata non eccellente, alla ripresa ha dovuto faticare le proverbiali «salite camicie» per [illegible] ragione sulla Doglianese di Pirero-Galliano 1- Niello e Bacco. Il campionato prosegue in settimana [illegible] alcune partite in notturna.

g. f.

ECONOMICI
ACQUISTIAMO [illegible]

SFIM
[illegible]
[illegible] AGEVOLATO
[illegible] - DIPENDENTI - [illegible]
CUNEO - Corso Dante [illegible]
Tel. 0171 64.067
ALBA - Via S. Paolo 2
Tel. 0173 36.637

SERENO

S.S. 20 Cn»To Tel.711333
CENTRO MOBILE
11000 M²: TANTO SPAZIO [illegible] SCEGLIERE [illegible] REALIZZARE INSIEME SOLUZIONI D'INTERNI

C.I.A.M.
Centro Iniziativa Amicizia Matrimoniale
Siete soli?
Non disperate!
Noi siamo in grado di risolvere il Vostro problema
Rivolgetevi al nostro centro. Diteglielo alla pari!
Filiale di ALBA (CN)
Tel. (0173) 30.523 orario ufficio «TUTTI I GIORNI»
Sede centrale NOVARA [illegible] (0321) 453.253

INGRESSO
NIGHT
[illegible]
NUOVA

DUE ANNI DI [illegible]RIE PAGATE
con il sistema
«PRESTI-RISPARMIO»
della SOC. FIN. GEN.
FIN.GE.
Vi risolviamo gli [illegible] prob[illegible] casa, per la macchina, ecc.
Telefonateci al [illegible]
Via S. Santarosa 26 - CUNEO
tel. 611 538.704 - 538.447

ipifim
prestiti [illegible] tutti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui [illegible] auto
Rate concordate per anticipi e durate
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515.221 - 517.005
CUNEO - Corso Nizza 1 - tel. 0171/65.241
SAVONA - Via Paleocapa 12/3 - tel. 019/22.212

mille miglia produce marmitte e le installa. IMMEDIATAMENTE

[illegible] Mille Miglia produce marmitte per tutti i tipi [illegible] auto e offre in più il vantaggio di installarle immediatamente!
E risparmi acquistando direttamente in fabbrica!
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
Mille Miglia MARMITTE
PRENOTA TELEFONICAMENTE oppure vieni a CERVERE in Via FOSSANO 30, tel. 0172/494353

Una mostra per il centenario della nascita dell'artista

In ricordo dei pittori del lago Verbania espone Penagini

Visse a Solcio nel periodo della guerra - Novantacinque le opere da ammirare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Nell'ambito delle sue rassegne dedicate ai maestri che operarono nel Verbano, il Museo del Paesaggio di Palanza rievoca quest'anno, nel centenario della nascita, la figura alquanto singolare del pittore Ivo Penagini (Milano 1885-Solcio 1963). Curata da Mario De Micheli con l'affettuosa assistenza del figlio dell'artista, Gianni Penagini, l'esposizione — così riunita — non lontano dal ridente paesino, tra Meina e Lesa, dove il pittore è a lungo vissuto — cinquantacinque suoi dipinti e una quarantina di disegni: un *Nudo che legge*, del 1906, ai paesaggi lacustri degli Anni 30, con la splendida natura morta del cessantanno *Pace San Pietro* del '19 e il decantato plasticismo della *Fornace* del '36.

Singolare, si diceva: per la sua collocazione al di fuori dell'Accademia (dopo aver lasciato quasi subito Brera per contrasti col Mentessi, suo insegnante) come per le eterodosse inclinazioni palesate da chi, come lui, aveva guardato, piuttosto che a Parigi, al mondo alquanto appartato del *Nabis* e alla cultura mitteleuropea accostata fin dal 1906 a Monaco. Aveva quindi trovato persuasive assonanze in Maurice Denis, Vallotton, Vuillard, per scoprire Van Gogh, Gauguin e attraverso le mostre che vi si erano tenute, senza il pericolo che qualche critico nostrano glieli addebitasse, come aveva fatto Thovez nel 1909, quali «*terroristi della pittura*».

Spirito di rara acutezza, senza attardamenti di gusto epigonico sul filone dell'Impressionismo, il Penagini s'era infatti sentito attratto dal decorativismo misticheggiante della Scuola di Pont-Aven, tra suggestioni *fauves* e l'esempio di Munch, non riecheggiare l'esperienza di alcuni espressionisti del *Die Brücke*, tra Kirchner e Schmidt-Rottluff.

Nel saggio introduttivo del catalogo De Micheli mette in risalto tre momenti particolari che quasi scandiscono gli sviluppi di questa sua ricerca sul versante dell'avanguardia europea: il periodo (1907-13) di Monaco e Caravate, presso Varese, dove Penagini s'era sistemato con un grande studio tenuto sino al 1913; gli anni (1914-18) di Roma e di Terracina, cui fece seguito il biennio (1918-19) di Positano.

Un particolare dell'autoritratto di Penagini tratto dal catalogo

Vennero in seguito altre suggestioni paesaristiche: a Dormelletto, sul Lago di Como, e in Sardegna — dove dipinse a Siniat, ad Atzara e a Desulo (una trasferta che gli fu concesso ricavato vendita d'un buon numero di dipinti e disegni al collezionista milanese vo Botta) — e finalmente, dalla primavera del 1923, a Solcio dove si stabilì godendo del suo periodo più fruttuoso, durato sino allo scoppio della guerra, alternando alla pittura (cui riservava i pomeriggi) una rustica vena che l'occupava al mattino, tra orticoltura e giardinaggio.

Così fu sino allo scoppio della guerra che lo condusse in breve all'inazione, dopo la partenza del maggiore per il fronte e l'arresto e la deportazione di Aldo Carpi suo amico cartaiuolo e in particolare dopo la brutale esecuzione, da parte dei tedeschi, di tredici ostaggi che vennero fucilati ad un passo dalla sua casa, all'imbarcadero di Solcio. Sembrò, allora, non gli fosse rimasto altro che la lettura, il silenzio e la meditazione.

Non toccò più i pennelli. E fu come se all'improvviso fosse spenta quella luminosa festa di colori ch'era stata la sua pittura: con gli azzurri limpidi dei suoi cieli e le brillanti scaglie dello squame dei pesci più belli, con l'ardore decoro formale dei *Bagnanti al remo* (1915) e dei coevi, vasti *Nudi* presi spesso di spalle: una delle più originali e tempestive testimonianze pittoriche che si siano potute registrare in Italia alla vigilia della Grande Guerra, nel clima internazionale che s'era determinato a Roma intorno alle famose Secessioni.

Angelo Dragone

Viaggio fra le enoteche e le botteghe «enologiche» piemontesi

Il rosso Ruchè chiede la doc per entrare nel gotha dei vini

A Castagnole Monferrato hanno aperto una cantina dedicata al caratteristico vino della zona

DAL NOSTRO INVIATO

CASTAGNOLE MONFERRATO — Il panorama enologico piemontese sta per arricchirsi di una nuova doc. E' quella che distinguerà il Ruchè di Castagnole Monferrato, vino raro, che ha rischiato di sparire ma che è stato «salvato», grazie alla tenacia di pochi produttori fra i quali i soci della cantina sociale e il parroco del paese).

Vino di colore rosso rubino, un po' violaceo, tendenti all'arranciato, ha sapore aromatico, leggermente fruttato. Deriva da un vitigno specifico che pare abbia preso il nome dalla caratteristica di svilupparsi su terreni argillosi (*roche* in dialetto). Il risultato vitivinicolo piemontese ha accettato la richiesta di denominazione di origine controllata. La pratica andrà ora per la definitiva approvazione al ministero e al comitato nazionale.

Per lanciare l'immagine di questo vino nella cantina dell'azienda agricola «La Mercantile» (di proprietà della Provincia di Asti che la affida alla scuola di agraria) è stata allestita una bottega dedicata proprio al Ruchè. E' una iniziativa che va ad aggiungersi alla tante botteghe del vino già operanti in regione.

Alba gemella della città tedesca di Boblingen

ALBA — Il capoluogo delle Langhe è ufficialmente gemellato con Boblingen, la città tedesca a una trentina di chilometri da Stoccarda la quale Alba ha avuto da qualche tempo scambi culturali e turistici.

Una delegazione di amministratori presieduta dal sindaco Zanoletti, accompagnata da un folto gruppo di albesi e sbandieratori, è stata a Boblingen per la cerimonia di gemellaggio.

Tra le più antiche, per data di costituzione, sono le enoteche regionali di *Grinzane* e *Barolo*.

La prima occupa il castello che fu del conte Camillo Benso di Cavour. Vi sono ancora la stanza da letto dello statista e molte testimonianze. Nel di Barolo vi è invece la biblioteca che Silvio Pellico curò ritorno carcere austriaco per conto marchesa Olilla Falletti di Barolo, ispiratrice fortune internazionali di questo Nel lo è stata approntata da pochi mesi anche una sala di degustazione, per tecnici e turisti in vena di ricercatezze.

Nell'Astigiano c'è l'enoteca regionale di *Costigliole* ospitata nel grande castello che, la storia ricorda, fu a lungo abitato dalla contessa di Castiglione.

L'Alessandrino ha due enoteche regionali, una per zona di produzione. Il Monferrato è rappresentato a *Vignale* a palazzo Callori dove opera una più attive enoteche piemontesi. Basta ricordare l'abbinamento tra vino e danza classica che ha fatto di Vignale uno dei centri estivi di maggiore richiamo del balletto. A *Acqui Terme*, nel centro della città termale, quasi a voler creare un inedito connubio tra acqua e vino, ecco l'enoteca di palazzo Robellini.

Altro tempio del vino piemontese è a *Roppolo* dove ha sede l'enoteca della Serra che opera nell'area dell'Erbaluce.

E dalle enoteche già aperte passiamo a quelle che verranno presto inaugurate. A settembre si aprirà quella di *Barbaresco* nei ristrutturati della chiesa di San Donato, e a ottobre l'enoteca di *Mango*, ospitata nel grande castello sarà dedicata al moscato e agli spumanti.

Dalle enoteche regionali passiamo alle botteghe, generalmente più piccole, con caratteristica di raccogliere solo i vini della zona e altri prodotti tipici: miele, frutta.

La più antica a *Quaranti*, nella Langa astigiana e a poca distanza la comunità montana ha aperto un centro vendita dei vini e dei prodotti locali a *Sant Giorgio Scarampi*. Un'altra bottega è nell'Albese, a *La Morra* dove partono i cinque suggestivi «sentieri del vino». Anche *Neive* e *Canale d'Alba* hanno il loro promozionale, così come *Portacomaro d'Asti* (ospitata in un torrione e specializzata nel grignolino) e *Monalisco Torinese* (tappa della strada fresia e del malvasia).

A *Santo Stefano Belbo*, nella casa natale di Cesare Pavese c'è una rassegna di moscato d'Asti e Asti spumante. Altre botteghe operano a *Carema* (centro vitivinicolo della provincia di Torino) e *Castagnole Lanze* a metà tra Langa e Monferrato. Anche *Predosa* nell'Alessandrino ha la sua saletta del vino, così *Montaguto* nell'Astigiano capitale del barbera e *Dogliani* (patria del dolcetto) dove la bottega è stata recentemente aperta nelle cantine del palazzo del Municipio.

Sergio Miravalle

Domenica a Viverone avventura sportiva di due vercellesi

Un «maggiolino» sul lago fra lo stupore della gente

La Volkswagen modificata ha percorso in acqua quasi cinque chilometri

— Domenica, fra la curiosità, e un po' di preoccupazione di migliaia di gitanti, una Volkswagen «Maggiolino» si è lanciata nel lago di Viverone. Al volante c'era un tecnico di Cossato, Fabio Maffioletti di 25 anni, e un amico meccanico, Franco Moscone, di Lessona. Alla pazza impresa collaborava anche la carrozzeria Ciarbaccio di Cossato. L'obiettivo era di attraversare da Est a Ovest lo specchio d'acqua percorrendo circa cinque chilometri.

L'esperimento è quasi riuscito, quanto lo strano anfibio, partito dalla spiaggetta dei minigolf Monica, fra piazza Comunale, è arrivato fino all'altezza di Anzasco. «Qui il motore è cessato di funzionare, e abbiamo preferito tornare indietro», ha detto Fabio Maffiolelli.

L'impresa comunque si può considerare riuscita. **m. al.**

Viverone. Il «maggiolino» e i due spericolati vercellesi durante la traversata del lago (Foto Mosca)

Settimana dell'Unicef organizzata dai radioamatori biellesi

Dalla Capanna Selle sul Felik messaggi per la fame nel mondo

Contatti con diverse nazioni - collaborato dal Gabon anche un biellese - Le difficoltà tecniche

BIELLA — Dal Monte Rosa hanno lanciato il loro messaggio al mondo, in codice. Ma per i radioamatori dell'Urss, degli Usa, del della Polonia, di Malta, della Cecoslovacchia, di Andorra, della Jugoslavia, del Giappone, del Brasile, di Israele e di Gibilterra, il significato era chiaro: «*Aiutiamo i bambini che stanno morendo di fame*».

La settimana dell'Unicef organizzata dai radioamatori sui ghiacciai del Felik, capanna Quintino Sella, si è conclusa ed il bilancio è più che soddisfacente. «*Anche se* — spiega il presidente dell'Ari di Biella, Giacomo Benedetti — *ci siamo trovati di fronte a imprevisti di un certo rilievo come il guasto all'impianto di alimentazione della ricetrasmittente che ha limitato l'invio dei messaggi alle ore serali.*

Nonostante i guai l'alimentatore ed il vento, fortissimo, che ha messo a dura prova la resistenza delle antenne, i componenti la spedizione organizzata dall'Ari (Associazione radioamatori italiani) biellese a lanciare 800 messaggi di solidarietà in quasi tutte le regioni italiane e nei cinque continenti.

Aggiunge Benedetti: «*Le richieste di collegamento erano tali che siamo dovuti ricorrere ad un filtro che disciplinasse le chiamate. Si è prestato al compito Giorgio Michelotti, di Rocco, emigrato da anni nel Gabon. E' stato lui, dall'Africa, a ricevere tutte le comunicazioni e a metterle in ordine prima di rilanciarle verso il Monte Rosa*».

La spedizione ottenuto anche l'appoggio determinante di una «base» biellese coordinata da Giovanni Camaiti e da Franco Giorgio; pure loro, dal capoluogo laniero, hanno svolto funzione di filtro.

Al Felik non sono saliti solo radioamatori anche scalatori che da anni collaborano con l'Ari di Biella, ad esempio per esperimenti di radiotelemetria, come la trasmissione in diretta dei battiti La spedizione composta da persone: Benedetti, Carlo Conti e Franco netti, ; Gallico Pinardi Trino; Umberto Rosain di Milano; Paolo Angela di Torino e Francesco Pavan di Padova.

Osserva Pinardi: «*Da molto tempo collaboriamo, da semplici scalatori, l'Ari e ci sembrava particolarmente doveroso appoggiare l'iniziativa dell'Unicef. Abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile, festeggiando degnamente il secolo di vita della capanna Sella.*

Fra tanti collegamenti, è stato decisamente fuori dall'ordinario l'ultimo. Spiega Benedetti: «*Approfittando delle apparecchiature per la telemetria, la sera abbiamo collegato uno di noi con gli elettrodi e abbiamo trasmesso, in codice, il suo ritmo cardiaco annunciando a tutte le nazioni collegate in quel momento: "Questo è il nostro cuore che batte per tutti voi"*».

Enrico Maria

Diciotto squadre piemontesi partecipano alla gara nazionale

La mappa della Coppa Italia

Il calendario noto ieri dalla Federcalcio - S'inizia domenica 1° settembre

Il «mercatino» dei dilettanti è battuto finali e il calcio parlato sta per lasciare il posto al calcio giocato. Le squadre piemontesi di Eccellenza e Promozione, quelle che hanno ambizioni di primato, hanno già organizzato e prossima stagione agonistica, elenco delle amichevoli compreso.

Il livello tecnico piemontese è sensibilmente aumentato, soprattutto negli ultimi due anni, evidente che le società vogliono rimanere al passo con i tempi (e con le altre giocatori già acquisiti, mentre gli allenatori stanno perfezionando schemi e tecniche. I prossimi campionati di Eccellenza e Promozione daranno sicuramente maggior spettacolo, grazie all'inserimento nelle formazioni di giocatori provenienti da categorie superiori.

Intanto la Federcalcio sta lavorando sia per la composizione dei gironi, sia per la stesura del calendario. Ieri il Comitato Piemonte-Valle d'Aosta ha definito gli accoppiamenti di Coppa Italia, primo severo test per le formazioni della regione. Alla gara nazionale parteciperanno diciotto squadre, suddivise per aree geografiche.

La prima partita si giocherà domenica 1° settembre alle 16,30; il ritorno si disputerà la domenica successiva a campi invertiti. Ecco il calendario degli incontri: Indy Gravellona-Borgomanero; Borgosesia-Grignasco; Cossatese-Gattinara; Bellengo-Avis Strambinese; Mathi-Sco Borgo San Maurizio; Bra-Borgo Uriola; Saviglianese-Valeo; Valenzana-Novese e Crescentinese-San Carlo Borgo San Martino.

Nella seconda fase della Coppa le formazioni qualificate si incontreranno fra di loro per poi passare alla fase interregionale e gio con le lombarde e liguri. Nello scorso campionato solo il Gravellona riuscì a superare a pieni voli i primi turni. **f. pan.**

L'ESTATE NEL TUO PIATTO

FINO AL 3 AGOSTO

2 Yogurth «DANONE» frutta gr. 125 L. 1.030	Prosciutto crudo «PARMA» al Kg. L. 21.800	«COCA COLA» lt. 1,5 L. 1.290	«FANTA SPRITE» lt. 1,5 L. 1.140
15 Sottilette «KRAFT» gr. 300 L. 2.520	Gelato «MOTTA» vaschetta lt. 2 L. 4.590	6 «COCA COLA FANTA - SPRITE» latt. 1/2 L. 3.590	
Pizzaiola «LOCATELLI» gr. 120 L. 790	2 Carne «MANZOTIN» gr. 215 L. 3.790	6 Birra «DREHER» cl. 33 L. 2.890	
Grana Padano al Kg. L. 14.900	4 Tonno «RIO» gr. 170 L. 7.320	Birra «TUBORG» cl. 33 L. 1.860	
Asiago Tipico al Kg. L. 7.500	3 Tonno «STAR» gr. 85 L. 2.700	Birra «HOLLANDIA» lattina cl. 33 L. 490	
	Acqua «FERRARELLE» lt. 1,5 L. 530		

STO·APERTO TUTTO AGOSTO·APERTO TUTTO AGOSTO·APERTO TUTTO AGOS

nei supermercati ed affiliati

EXTRAMARKET

discounts tantosconto

EUROPA LEG. RIC.

SEDE D'ESAME

— Corsi di ricupero:

RAGIONIERI
GEOMETRI
LICEO SCIENTIFICO

— Corsi di informatica

— Corsi bisettimanali di:

INGLESE, FRANCESE E TEDESCO

Corso 100 Cannoni
Tel. 0131 60.817 - ALESSANDRIA

PRIVATI - COMMERCIANTI - INDUSTRIALI -

OPERAZIONE SICUREZZA

Fate qualcosa per la sicurezza Vostra dei Vostri beni?

Se ancora non avete provveduto, fatelo SUBITO!!!

Telefonando:
24 ore su 24 ai seguenti numeri:
0322 47.654
47.655

VIGILANZA METRONOTTE
SERVIZI SICUREZZA s.r.l.
Via Torino n. 10 - 28041 ARONA (NO)

0331 (ore ufficio)

CIBIEMME ELETTRONICA s.r.l.
Via D'Annunzio n. 21 - 21010 ARSAGO SEPRIO (VA)

Metteremo a Vs. disposizione moderni strumenti e uomini qualificati per risolvere ogni problema.

LA FIDUCIA CHE LA CLIENTELA HA RIPOSTO IN NOI, IN 30 ANNI DI ATTIVITA' AZIENDALE, E' OGGI IL NOSTRO BIGLIETTO DA VISITA

L'INQUINAMENTO, PESANTE IPOTECA SULL'INDUSTRIA DELLE VACANZE

Rapallo, per quanto il tuffo sarà proibito?

Divieti di balneazione al Lido e [illegible] Flora - Il sindaco: «E' l'Usl che decide sulla balneazione» - Macchia d'olio a S. Margherita

[illegible] MARGHERITA — Brutta sorpresa, ieri mattina, per [illegible] ragazze che [illegible] erano immerse nelle acque di Santa Margherita Ligure: sono finite [illegible] una macchia d'olio, «in sospensione» a pochi metri da riva, e sono uscite «nere» dal mare. Il tuffo nelle acque [illegible] Tigullio, per loro, è stato decisamente spiacevole. L'onda nera, che ha interessato intorno alle 11,30, alcuni stabilimenti [illegible] Santa Margherita, proprio alle spalle [illegible] capitaneria [illegible] porto, [illegible] stata eliminata [illegible] breve tempo senza che provocasse ulteriori danni.

Qual è la ragione di questo caso di inquinamento? Al circo [illegible] che la macchia (pare fosse combustibile bruciato) [illegible] stata provocata dallo scarico di qualche imbarcazione. Chi svuota le sentine sottocosta, magari nottetempo, resta quasi sempre impunito. I mezzi [illegible] vigilanza in dotazione alle capitanerie [illegible] scarsi, non si può pretendere molto dalla prevenzione.

Qualcosa, però, la si deve fare. Dopo il «Pellicano», che lo scorso anno ha prestato servizio per qualche giorno a Camogli e poi nel Golfo del Tigullio, quest'anno sarà in funzione, per i Comuni di Rapallo, Zoagli e Santa margherita, un'altra speciale imbarcazione antinquinamento, che dovrebbe provvedere [illegible] che ad «assegnare» le acque, rendendole più pulite. L'invito [illegible] che i tre Comuni del Levante hanno deciso di sopportare per garantire a residenti e turisti acque più limpide rappresenta, senza dubbio, un segno di buona volontà.

Probabilmente, per ottenere risultati [illegible] un certo valore, lungo l'arco costiero dovrebbero lavorare più imbarcazioni di questo tipo, ma non tutti [illegible] gli amministratori hanno comuni [illegible] sensibilità [illegible] uguali risorse finanziarie.

L'episodio verificatosi ieri a Santa Margherita ha comunque evidenziato [illegible] una volta che le emergenze possono accadere e che si dovrebbe essere pronti ad affrontarle. Il mare inquinato, [illegible] sporco, costituisce sempre un brutto biglietto da visita. Nella Riviera di Levante, solo a Rapallo si registrano ufficialmente, per una zona circoscritta [illegible] golfo cittadino, le condizioni di non balneabilità.

Gli stabilimenti Lido (gestito dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo) e Flora sembrano aver fatto l'abitudine ai divieti: negli ultimi anni il cartello che impedisce la balneazione ha fatto la sua regolare comparsa nella zona. [illegible] seguito di ciò sono nate voci di «manovre» tendenti a creare le condizioni ideali per futuri progetti portuali, considerata la criticità della zona sotto il profilo balneare. Voci che hanno trovato naturalmente una decisa smentita.

Quali sono le ragioni che rendono [illegible] zona del Lido e del Flora la più [illegible] nella mappa cittadina? Risponde il sindaco Mauro Cordano: «*Lo studio compiuto dalla Bagh Watson per conto del Comune ha evidenziato quella zona ripetta del vicino torrente Boate. Quest'anno la situazione [illegible] subito anche l'aggravante di alcuni lavori attualmente in corso alla foce del fiume. Una volta che queste opere saranno terminate, ed è ormai questione [illegible] poco tempo, sarà stata eliminata una [illegible] della non balneabilità, anche se permangono le difficoltà obiettive della [illegible]. Nel resto del Golfo le opere di risanamento compiute dal Comune hanno già dato frutti concreti, in alcuni punti sono stati effettuati sino a 12 prelievi, senza una sola 'punta' fuori norma, quando la legge ne consente due*».

«*A proposito di questo aspetto* — prosegue Cordano — *va poi ricordato che è l'Usl a pronunciarsi ora direttamente sulla balneabilità o meno delle acque, una volta concluse le indagini al riguardo non resta che prenderne atto*».

Andrea Plebe

[illegible] savonese al [illegible] straordinario

SAVONA — Il congresso della domenica delle Palme dell'anno scorso, quello che era stato definito «della rifondazione» è stato spazzato via da una nuova ondata di polemiche interne. Se ne farà un altro il 23 e 24 novembre a Savona. La segreteria Boaino è stata «congelata», così come il direttivo provinciale, riunitosi sabato notte sotto la direzione dell'on. Intini.

E le giunte? Non se ne parlerà sino a novembre. «E' [illegible] formata una commissione incaricata di affrontare i problemi delle giunte del capoluogo e dell'amministrazione provinciale», dicono [illegible] psi. Un'indiscrezione: a [illegible] il [illegible] non intenderebbe entrare in giunta nei comunisti.

Per il [illegible] straordinario [illegible] novembre si annunciano almeno cinque correnti.

(l. p.)

Camporosso e Vallecrosia la stagione è in pericolo

Il divieto di bagnarsi, dovuto alla rottura d'un tubo della fogna, sarà tolto solo quando gli esami daranno esito positivo - [illegible] intanto molti turisti se ne [illegible]

VALLECROSIA — Puntuali, nel cuore dell'estate, sono comparsi i cartelli [illegible] divieto di balneazione. Il provvedimento interessa il tratto [illegible] litorale [illegible] il torrente Nervia ed il Rio Ratta Conigli. Colpiti due comuni: Vallecrosia e Camporosso.

Il divieto di balneazione, provocato dalla rottura di una condotta fognaria, [illegible] danni ingentissimi al turismo. C'è già stata una prima presa di posizione ufficiale della sezione «Amaliberti» [illegible] pci [illegible] Vallecrosia: «*I soldi della collettività* — è scritto su [illegible] volantino distribuito domenica nei due centri costieri — *vengono spesso [illegible] come in quest'ultimo caso dove le tubazioni di un depuratore costato miliardi [illegible] infognano, [illegible] spaccano e riversano [illegible] mare ogni sorta di porcheria*».

La condotta [illegible] scarico delle acque nere in [illegible] si trova nel territorio di Vallecrosia, a meno di cento metri dal confine con Camporosso. E' lunga 250 metri ed in passato è [illegible] già [illegible] di inquinamento e di divieto della balneazione. [illegible] guasto, a quanto pare, [illegible] è prodotto a poche decine di metri dalla riva. In merito alla data della rottura vi sono versioni contrastanti. In Comune affermano che la condotta [illegible] è rotta sabato «*per cause imprecisate*» e che il sindaco Politi ha subito firmato l'ordinanza di divieto, imitato [illegible] sindaco di Camporosso, Orassi.

Secondo alcuni operatori turistici della zona interessata, il guasto sarebbe di alcuni giorni fa, mentre le cause sarebbero legate sul cattivo funzionamento [illegible] [illegible] depuratore.

Oggi l'intera condotta dovrebbe venire sottoposta ad un controllo dai tecnici dell'impresa Rapellini [illegible] Sanremo. E' probabile che l'inconveniente venga eliminato nelle prossime 48 ore. Il divieto [illegible] di balneazione, comunque, verrà revocato soltanto quando i prelievi dell'ufficio [illegible] Igiene daranno [illegible] esito favorevole, in perfetta sintonia [illegible] le nuove norme Cee.

Vallecrosia, città dormitorio, con modesta vocazione turistica, rischia [illegible] avere la [illegible] estiva compromessa. Dice Rosa Bianca Marrali, titolare da [illegible] anni [illegible] camping «Vallecrosia» situato in riva al mare, proprio nei pressi della condotta spezzata: «*In luglio ed agosto abbiamo sempre il tutto esaurito. La sera costretta a rifiutare nuovi clienti per mancanza [illegible] posto disponibile. Dopo quanto è accaduto, i clienti hanno cominciato ad abbandonare il campeggio [illegible] decine di piazzole libere [illegible] è andato un gruppo di turisti spagnoli, oggi hanno tolto [illegible] tende un palo di famiglie italiane. La direzione [illegible] campeggio ha avvertito tutti i circa 300 clienti delle condizioni del [illegible] Alcuni [illegible] hanno ben compreso la situazione e [illegible] sono tuffati [illegible] [illegible] pensati a protestare preoccupati. E' una situazione insostenibile, specie se [illegible] considera che il guasto non è di sabato, ma di molti giorni prima*».

Viviana Marcianò, titolare del bar pizzeria Siesta, a Camporosso: «*Domenica [illegible] spiaggia era deserta. La clientela, come era intuibile, ha scelto altre zone della Riviera, ben più accoglienti. Il danno è ingente*».

[illegible] problemi, invece, nel villaggio turistico «Internazionale» di Camporosso: «*Non è una cosa piacevole* — afferma Wim Smit, olandese, da 36 anni in Riviera — *anche se per il momento la mia azienda non ne ha risentito [illegible]. La gente non se ne rende conto*». [illegible] lunedì mattina si è incontrato con il sindaco Orassi, per avere un quadro della situazione. Aggiunge: «*Mi ha garantito che verranno intensificati i prelievi di acqua marina e, non appena i risultati non riveleranno più alcuna traccia di inquinamento, il divieto di balneazione verrà revocato. Potrebbe essere questione di pochi giorni*».

Gian Piero Moretti

Vallecrosia. Il cartello [illegible] divieto a valle sfonda le spiagge semideserte (Telefoto)

Wim Smit

Programma [illegible] nuove assunzioni

Il ministro Gava «Le Poste liguri miglioreranno»

[illegible] — Mentre [illegible] pico postale [illegible] impiegato quasi un mese [illegible] viaggiare da Torino a Imperia (spedito il 26 giugno, è giunto a [illegible] nazione il [illegible] luglio), il ministro per le Poste e telecomunicazioni [illegible] assicura che, in Liguria, il servizio [illegible] presto migliorato [illegible] nuove assunzioni [illegible] personale.

[illegible] risposta [illegible] una interrogazione, presentata [illegible] parlamentari Torelli e [illegible] ri dopo una denuncia dei sindacati (i posti scoperti in organico sono [illegible] e, nell'84, [illegible] lavoro straordinario, [illegible] stati spesi ben 8 miliardi). Gava ha illustrato il piano [illegible] assunzioni predisposto dall'amministrazione.

Per eliminare le [illegible] di personale, spiega il ministro, «*sono state assegnate 139 unità per i posti a concorso in attuazione [illegible] normativa sulla occupazione giovanile*». Altre 197 [illegible] messe a disposizione [illegible] richiesta del dipartimento funzione pubblica, e 10 posti da operatore specializzato [illegible] riservati [illegible] precari.

[illegible] quando si procederà al potenziamento? La risposta di Gava è burocratica: «*Non appena saranno ultimate le procedure necessarie, e definite le iniziative legislative in corso*».

E la residua mancanza [illegible] circa [illegible] unità? «*Rappresentano un fenomeno fisiologico, legato ai tempi tecnici necessari all'espletamento dei concorsi interni*», dice Gava.

Ricorda tuttavia il ministro che, per sostituire coloro che sono andati in pensione, «*è già stato disposto l'assunzione [illegible] unità (alle quali stanno per aggiungersene altre 100) per Genova e 7 per La Spezia*», nell'attesa [illegible] ottenere [illegible] deroga [illegible] divieto, stabilito [illegible] dalla legge sul blocco delle assunzioni nelle amministrazioni statali.

Nel settore degli uffici locali, la deficienza complessiva nelle varie categorie è di 250 unità: «*Dei posti vacanti, 50 sono destinati al personale precario e 65 a candidati di concorsi in fase [illegible] espletamento. Agli altri si provvederà quando saranno ultimati i concorsi interni per il passaggio alle qualifiche superiori*[illegible].

Distribuzione della corrispondenza. Alla Liguria, nel marzo scorso, sono state attribuite [illegible] giornate «*per l'immissione di sostituti postalieri*», pari a [illegible] unità, ed è stata autorizzata inoltre l'immissione in ruolo di 37 idonei negli albi dei sostituti regionali, per cui, garantisce Gava, «*ogni carenza è stata totalmente eliminata*».

Straordinari. Infine. Afferma il ministro: «*Una parte cospicua è erogata per remunerare compiti specifici, da svolgere necessariamente oltre il normale orario [illegible] lavoro*». E precisa che la [illegible] spesa per il compartimento l'anno scorso è stata di quasi sei miliardi.

Stefano Delfino

Delitto Trebino interrogata [illegible] Cabona

GENOVA — Isabella Cabona, la moglie di Mario Miconi, l'uomo arrestato con l'accusa di sequestro e [illegible] Roberto Trebino, rapito e ucciso il 1° giugno e per la cui liberazione i genitori [illegible] versato [illegible] prima [illegible] del riscatto, è stata interrogata ieri mattina dal consigliere istruttore del tribunale di Genova.

Al termine del colloquio, alla presenza degli avvocati difensori e durato poco più di un'ora, la donna ha lasciato il tribunale visibilmente sollevata e sorridente. Secondo indiscrezioni, sarebbe caduto ogni indizio contro di lei.

I programmi per assicurare il rilancio turistico [illegible] cittadina

Nuova viabilità e impianti sportivi per Levanto una raffica di lavori

Collegamenti [illegible] le frazioni - Un albergo con piscina coperta - Le scuole

LEVANTO — L'amministrazione comunale [illegible] Levanto, ha [illegible] investimenti pubblici per alcuni [illegible] di lire e la città ha subito profondi mutamenti, soprattutto [illegible] punto [illegible] [illegible] viabilità interna e di collegamento.

In piazza [illegible] Popolo, ad un centinaio di metri dal mare, l'abbattimento di parte dell'ex-viadotto ferroviario ha [illegible] più ordine [illegible] viabilità, caotica in questi mesi.

Un'attenzione particolare è stata data poi ai collegamenti con le [illegible] frazioni sparse nel naturale anfiteatro collinare: la costruzione della strada Vignana-Borlana, [illegible] bretella [illegible] collega Levanto a Carrodano e la futura realizzazione di un ulteriore tratto della galleria [illegible] Persico [illegible] [illegible] di Dosso, permetteranno ai [illegible] pubblici la circonvallazione a monte della cittadina, toccando quasi tutte le frazioni e dirottando fuori del centro il traffico in transito.

Nel settore urbanistico [illegible] è conclusa la vicenda [illegible] piani particolareggiati di Albero d'Oro, dopo 7 lunghi anni [illegible] l'assegnazione [illegible] aree. All'approvazione [illegible] trovano poi i piani particolareggiati delle due principali frazioni levantesi: Montale e Legnaro. [illegible] adottati i discussi piani [illegible] S. Anna, mentre in località S. Gottardo l'Iacp ha ultimato 22 appartamenti, 8 sono in via di edificazione e per altri 18 sono da poco iniziati i lavori.

Con la legge sul condono edilizio, Levanto, avrà la possibilità [illegible] [illegible] le aree artigianali ed industriali, mentre gli elevati costi per [illegible] redazione dei piani particolareggiati nel centro storico hanno indotto l'amministrazione ad affrontare il problema con i piani [illegible] recupero.

Nel campo turistico primario obiettivo [illegible] quello di migliorare i servizi (fognatura ed acquedotto) affrontando, nel contempo, i problemi [illegible] logici.

Mentre si aspetta ancora l'approvazione [illegible] il finanziamento del porticiolo turistico della Vallesanta, si è effettuato di recente il ripascimento con blocchi della vecchia diga.

Considerando insufficienti le attuali attrezzature alberghiere, è stato esaminato, da parte [illegible] Comune, un progetto edilizio che, sempre nella zona di Vallesanta, prevede la costruzione di un albergo residenziale con attrezzature sportive, tra cui la piscina coperta che fino [illegible] oggi [illegible] è stato possibile realizzare [illegible] la partecipazione [illegible] comuni vicini.

Rinnovate anche le attrezzature dell'asilo infantile [illegible] parte di quello del liceo.

Fiore [illegible] delle attrezzature sportive dovrebbe essere l'impianto del Mottedi, la cui definitiva entrata in funzione è però ancora rinviata per motivi tecnici e economici.

g. gh.

Un giovane di Rapallo è in coma

RAPALLO — Per cause ancora da accertare ha perduto il controllo [illegible] Vespa su cui viaggiava ed è caduto a terra battendo il capo: ora Mariano Gardella, 24 [illegible], abitante a Rapallo in strada degli Ulivi 21/1 [illegible] trova ricoverato, in stato di coma, all'ospedale San Martino.

La caduta del giovane non ha avuto testimoni: rinvenuto esanime in via Asserelo da alcuni passanti, Gardella è stato soccorso dai militi [illegible] Croce Bianca. (a. pl.)

Il proprietario di un bar di Sestri Levante [illegible] ha ceduto alle intimidazioni

Denuncia e fa condannare i teppisti che gli hanno semidistrutto il locale

Nella notte fra sabato e domenica sette giovinastri hanno fatto irruzione al «Ca [illegible] ferae» - Catturati poco dopo e processati

SESTRI LEVANTE — Sette teppisti, che nella notte tra sabato e domenica avevano fatto irruzione nel bar musicale «Ca di ferae» di via Nazionale 70 distruggendone l'arredamento e ferendo uno degli avventori, [illegible] Guardi, genovese, sono stati arrestati poche ore dopo a Lavagna, vicino alla discoteca «Chez Vous», dai carabinieri della tenenza di Sestri Levante, [illegible] [illegible] collaborazione dei colleghi di Chiavari.

I sette [illegible] stati processati ieri mattina per direttissima dal pretore di Sestri e tutti condannati per danneggiamenti e lesioni. [illegible] Alessandro Guareschi, 18 anni, manovale, di Chiavari, [illegible] dannato a [illegible] [illegible] e due mesi, senza condizionale; Sergio Gallo, 23 anni, camionista di Lavagna, un anno, senza condizionale. Gli altri cinque hanno avuto [illegible] [illegible] con i benefici di legge: Roberto Biondi, 22 anni, fabbro, di Lavagna; Vincenzo Calia, [illegible] anni, manovale, di Cassarza Ligure; Francesco Pignassola, [illegible] anni, manovale, di Chiavari; Sorreius [illegible] Barros, 20 anni, brasiliano ma residente a Cicagna; Remo Fava, 24 anni, di Cogorno.

Racconta Francesco Barsanti, 39 anni, detto [illegible], proprietario con la moglie Ornella del locale che ha subito un palo di milioni di danni: «*Quei tipi: li conoscevo, un anno fa se erano arrivati quattro, di notte, con fare minaccioso. Li [illegible] buttati fuori ed ora hanno voluto vendicarsi. Ma io glielo ho detto chiaro, anche stamattina al processo: non ho paura [illegible] loro*».

Sui particolari dell'aggressione Barsanti racconta: «*Erano [illegible] poco passate [illegible] due e mezza di notte, sono entrati in sette [illegible] otto e hanno cominciato a fracassare il [illegible]: sedie, tavolini, il televisore sono finiti per aria. Uno dei clienti è finito all'ospedale, colpito al capo [illegible] un portacenere [illegible] un'automobile. Poi, com'erano entrati, i teppisti sono usciti. Le loro auto erano rimaste fuori, tra [illegible] col motore acceso. Subito dopo sono arrivati i carabinieri*».

m. r.

Remo Fava — Sorreius [illegible] Barros — Francesco Pignassola — Roberto Biondi

Sotto [illegible] controllo della Sovrintendenza

Abbazia di S. Fruttuoso si ricomincia [illegible] scavare

CAMOGLI — Dovrebbero riprendere [illegible] stesso, o comunque [illegible] prossimi giorni, i lavori di [illegible] all'Abbazia di [illegible] Fruttuoso.

[illegible] mattina due tecnici [illegible] Sovrintendenza archeologica della Liguria hanno compiuto [illegible] sopralluogo nella zona [illegible] è interessata dai lavori [illegible] [illegible] ambiente italiano.

La nuova fase degli scavi d'ora [illegible] poi [illegible] proseguita sotto [illegible] supervisione [illegible] Sovrintendenza.

Adesso i [illegible] dovrebbero procedere a ritmo più lento, con un'attenta analisi del materiale che verrà saportato.

L'intervento della Sovrintendenza si è reso necessario dopo il rinvenimento di alcune tombe, scoperte nel terrapieno [illegible] Levante del chiostro dell'Abbazia.

I lavori, diretti dall'archi- [illegible] Guglielmo Mozzoni per conto del Fai, erano stati avviati alla ricerca di una preesistente fossa biologica, da utilizzare per i nuovi servizi igienici realizzati per i ristoranti della spiaggia.

Inoltre era in progetto la costruzione di una scala di collegamento tra il piano inferiore [illegible] chiostro e i servizi.

Ma lavori di scavo in un complesso delicato e prezioso [illegible] l'Abbazia di San Fruttuoso, dove sono sempre possibili ritrovamenti archeologici [illegible] grande importanza, richiedono la massima attenzione: le operazioni, dunque, proseguiranno in modo più razionale, per verificare l'esistenza di altri antichi reperti nella zona.

Anche sotto l'attuale pavimento [illegible] chiesa si troverebbero delle tombe di epoca assai remota. Nel Borgo si ricordano una particolarmente imponente, [illegible] marmo bianco, [illegible] alla luce, anni fa, durante i lavori di consolidamento delle colonne portanti della chiesa.

a. pl.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

[illegible] vede [illegible] blocca ladro

[illegible] SESTRI LEVANTE — Movimentato inseguimento di [illegible] stamattina — Demetrio Romeo, 29 anni — domenica pomeriggio sul lungomare di Sestri. Ad [illegible] cliente del bar «Tritone» [illegible] e dopo mezzogiorno, viene rubato il borsello lasciato per un attimo sul tavolino. Il maresciallo dei carabinieri Giacinto Innocenti, anche lui al bar, vede [illegible] fuggire un [illegible] e, nonostante sia reduce da un infarto, si mette all'inseguimento insieme ad altri avventori. [illegible] ladro [illegible] bloccato poco più avanti mentre sta cercando di «ripulire» il borsello. Fermato, è processato per direttissima ieri mattina in pretura. Romeo è stato condannato a tre mesi di carcere senza condizionale. (m. r.)

Fit, incontro con Magnani?

SESTRI LEVANTE — Il sindaco [illegible] Levante [illegible] è incontrato ieri con i rappresentanti [illegible] consiglio [illegible] fabbrica della Fit, l'azienda siderurgica [illegible] tre anni in crisi di produzione. I [illegible] hanno sollecitato [illegible] primo cittadino un incontro con il presidente della Regione Rinaldo Magnani e con tutti i responsabili [illegible] segreterie politiche regionali per risolvere il problema della stabilimento.

S'inizia la raccolta dell'origano

CHIAVARI — Da ieri, [illegible] della ricorrenza di Santa Maria Maddalena, [illegible] vuole la tradizione, è iniziata nel Levante [illegible] raccolta dell'origano. La [illegible]bugia», come [illegible] chiamata in genovese, [illegible] una pianta perenne molto comune nei terreni incolti lungo i sentieri, in particolare nelle zone del Tigullio e delle Cinque Terre.

Nel sottopassaggio della stazione al posto dei «graffiti»

Bogliasco vi riceve con tanti disegni

BOGLIASCO — *Le [illegible] sui muri, soprattutto quando [illegible] tratta di quelli delle stazioni ferroviarie, costituiscono sempre un brutto biglietto da visita. L'effetto è ancora più grave quando si tratta [illegible] località con una certa presenza turistica, come è il caso di Bogliasco. Nel piccolo centro del Golfo Paradiso il sottopassaggio della stazione ferroviaria assolve anche la funzione di collegamento fra le due parti [illegible] paese, quella a monte della via Aurelia e quella «costiera», quindi è un punto [illegible] intenso passaggio.*

Per eliminare le scritte che lordano il sottopassaggio, il Comune forse ricorrerà ad un sistema originale: far colorare le pareti dagli alunni delle scuole. L'idea è stata illustrata al consiglio dal sindaco Raimondo Strotti (che [illegible] pittore), rispondendo all'interpellanza presentata [illegible] consigliere di minoranza Ambrogio Musanti, che sollecitava l'intervento dell'amministrazione sul problema dei «graffiti».

«Cancellare [illegible] scritte con una semplice passata di pittura — ha detto Strotti — probabilmente non risolverebbe il problema. Nel giro di poco tempo ci troveremmo [illegible] punto di prima. [illegible] che sono le pagine bianche che invogliano a scrivere, pertanto abbiamo pensato che una superficie fitta di colori, di disegni e [illegible] forme potrebbe fare meglio al nostro caso. La decorazione, magari [illegible] di benvenuto per chi arriva a Bogliasco, potrebbe essere affidata ai ragazzi delle scuole. E' una proposta che abbiamo intenzione di sottoporre [illegible] dirigenti delle Ferrovie».

Un'altra soluzione, meno originale, è rappresentata dall'installazione di pannelli pubblicitari. Questa soluzione consentirebbe al Comune di realizzare un certo introito e potrebbe dare ugualmente buoni risultati. E' già [illegible] sperimentata a Genova, ad esempio nel sottopassaggio [illegible] piazza della Vittoria, con esito positivo.

Attualmente il sottopassaggio di Bogliasco è di proprietà delle Ferrovie, ma in tempi brevi dovrebbe essere acquisito dal Comune.

Dice Strotti: «La pratica del passaggio era già stata avviata giustamente dalla passata amministrazione. In considerazione dell'uso pubblico della [illegible] Avevamo però rilevato [illegible] che nel sottopassaggio si verificavano infiltrazioni di acqua e avevamo [illegible] alle Ferrovie che l'inconveniente venisse eliminato. Recentemente ci è stato detto [illegible] l'intervento di riparazione è stato effettuato, quindi il passaggio di proprietà dovrebbe senz'altro concludersi [illegible] ulteriori ritardi».

a. pl.

[illegible] giovani arrestati [illegible] Rapallo

[illegible] — Due giovani di Piacenza, [illegible] Ferri, 20 anni, via [illegible] 1 e [illegible] Carnalia, via Malaspina 6, sono stati tratti in arresto [illegible] [illegible] accusa delle per tentato [illegible] to.

La coppia è stata bloccata mentre stava rovistando all'interno [illegible] una [illegible] Ritmo, [illegible] proprietà [illegible] Franceschini, [illegible] Ferri e [illegible] saranno processati stamane per direttissima dal pretore [illegible] pl.)

Un terremoto (5° Mercalli) [illegible] [illegible]

SANTO STEFANO D'AVETO — La terra ha tremato ma a Santo Stefano se ne sono accorti in pochissimi. L'epicentro della scossa (quinto grado della scala Mercalli) che si è verificata [illegible] 5,17 di domenica, è stato localizzato in una zona [illegible] sull'appennino tosco-emiliano.

Nella [illegible] montana però, come spiegano i carabinieri, non ci sono stati danni [illegible] alcun tipo, né il fenomeno è stato avvertito (m. r.)

PALLANUOTO

LA REBAR BATTENDO IL CUS [illegible] E' ASSICURATA LA PROMOZIONE IN [illegible]

Imperia in B per salire ancora

[illegible] 20 mesi [illegible] vita la società ha conquistato un posto [illegible] campionato cadetti - [illegible] si troverà uno sponsor e se il Comune [illegible] il suo appoggio, si tenterà [illegible] scalata all'A2 - Ma [illegible] urgente disporre di una piscina migliore

Imperia. La formazione della Rebar che ha dominato il campionato di serie C (Telefoto)

IMPERIA — Nasce nel [illegible] vembre dell'83. Vince immediatamente la fase zonale ligure della serie D e si impone subito dopo al concentramento interregionale di Milano, conquistando la serie C. Senza timori reverenziali inizia il torneo con dichiarati propositi di promozione, obbiettivo che raggiunge al terzo [illegible] una stagione esaltante vissuta ai vertici della classifica.

E' questa in sintesi la breve [illegible] già importante storia della Rebar Rari Nantes Imperia: una società che in soli 20 mesi di vita è riuscita a rinverdire gli allori [illegible] pallanuoto imperiese. L'ultimo campionato cadetto disputato da una squadra del posto risale al lontano 1938.

[illegible] Rebar per considerarsi in serie B aveva ormai soltanto bisogno [illegible] conforto della matematica. Mancava un punto. Sabato, nell'ultimo incontro casalingo giocato alla piscina [illegible] ne sono giunti due, conquistati trionfalmente in una cornice pubblico entusiasta. Ne ha fatto le spese l'ormai retrocesso Cus Torino, travolto col punteggio di 15 a 8.

Alla chiusura del campionato mancano ancora un turno (quello [illegible] sabato dove la Rebar osserverà riposo) e una partita di recupero (mercoledì a Spezia) che vedrà di fronte la neo promossa contro il Maridipart, che conclude la stagione al terzo posto in classifica. In seconda posizione la Rari Nantes [illegible] ie' una formazione irriducibile cui va il merito di aver ridato, proprio nel finale, interesse ad un campionato che sembrava ormai segnato. Per la Rebar è dunque [illegible] tempo di bilanci.

Le cifre e i dati. Una sola sconfitta, un pareggio e 17 vittorie, 35 punti all'attivo confortati da un + 8 in media inglese. Ben [illegible] le reti segnate dall'attacco più prolifico del campionato a 119 quelle subite da una difesa seconda soltanto a quella dell'Albisole. Questi i dati che sigiano [illegible] promozione, in attesa di [illegible] ne completati [illegible] recupero.

Più in generale: nei suoi 20 mesi di vita [illegible] Rebar ha subito soltanto [illegible] sconfitte. Due in serie D, entrambe ad opera del Rapallo, l'ultima è stata messa segno proprio dalla diretta [illegible] Albisole.

La rosa dei giocatori con i quali la Rebar ha conquistato la B è formata da Giorgio e Gian Marco Moretti, Franco Labò, Chicco Meneghin, Alberto Bergamini, Piergiuseppe [illegible] Gallo, Alfredo Cupido, Paolo Sciarrino, [illegible] Pranchi, Alessandro Agostini. Allenatori [illegible] Todiere e Mario Sapienza.

[illegible] direttivo fanno parte [illegible] Leone (presidente), Bruno Coroni (presidente onorario), Lorenzo Musso (vice- presidente), Olampaolo Cane e Edda Turchetto (segreteria), Gianfranco Montesino (tesoriere), Pino [illegible] lo, Bernardino Re, Giovanni Corradi, Romano Temesio, Cristiano Sapienza, Luigi Cha, Adriano Lercari, [illegible] detto Neglia (consiglieri), Ro[illegible] Carucci (addetto stampa) ed Ernani Ramò (medico sociale).

Bavestrello vittorioso negli Optimist

SOGLIASCO — Cristiano Bavestrello del Circolo Nautico Rapallo ha vinto la regata zonale riservata alle imbarcazioni della classe Optimist: la manifestazione si è svolta sullo specchio acqueo [illegible] Bogliasco ed è stata organizzata [illegible] locale [illegible] Nautica.

Le sponsor. [illegible] della stagione è [illegible]. Lo sponsor R. car ne ha stanziato 7. Dice Todiere: «*Il Comune invece deve ancora farci pervenire la sovvenzione dell'84, pari a mezzo milione*». Inquadramento, finanziamenti e sponsor vanno rivisti. Aggiunge Todiere: «*Per affrontare [illegible] B saranno necessari grossi sforzi economici. Chiediamo maggiore sensibilità da parte degli amministratori pubblici*».

Lo sponsor merita un discorso a parte. Spiega Lorenzo [illegible] «*La ditta Rebar ci [illegible] molto, ottenendo un ritorno pubblicitario notevole: [illegible] promozione [illegible] comunque segnato la fine di un ciclo. Si sta andando incontro infatti ad una "separazione consensuale". La diversa area coperta dal campionato cadetti (tutto [illegible] Centro-Nord), e il salto [illegible] categoria impongono nuove soluzioni*».

La squadra. Dev'essere rinforzata. I giocatori in arrivo sono quattro. Nomi non se ne fanno. Precisa Todiere: «*Puntiamo solo dire [illegible] ad Imperia per l'86 arriveranno due centroboa e [illegible] difensore, [illegible] serie [illegible] e due di serie A2, ai quali si deve aggiungere anche un acquisto a sorpresa, proveniente dalla [illegible] Co.*

La piscina. [illegible] la spina nel fianco della Rari Nantes, e più in generale di tutto il nuoto imperiese. Ha detto il presidente Leone: «*La nostra promozione vuole essere un ulteriore stimolo: è tempo che i programmi per la costruzione di un impianto decente vengano finalmente avviati. Fra l'altro quello della piscina in cui disputare gli incontri casalinghi, è il problema [illegible] condiziona pesantemente i nostri propositi futuri. Se troviamo uno sponsor con [illegible] nostre stesse ambizioni, puntiamo alla A2: [illegible] quale pubblico verrà ad applaudirci!*».

Fulvio Damele

Scelto [illegible] Savona il tecnico da affiancare a Mistrangelo

Cucchia alla guida della Rari

L'accordo è stato raggiunto durante l'incontro amichevole con il Vasas Budapest

SAVONA — Sarà Luciano Cucchia, quest'anno tecnico dei Chiavari in A2, a guidare il Savona nel prossimo massi[illegible] campionato di pallanuoto. L'accordo definitivo tra [illegible] società e l'allenatore è stato raggiunto domenica sera, mentre la Rari affrontava i campioni d'Europa del Vasas Budapest. [illegible] è stato [illegible] ufficiale ieri.

Chiuso definitivamente il capitolo-Repetto, dunque, i biancorossi aprono [illegible] quello di Cucchia. Come noto, era necessario ingaggiare un tecnico che, oltre alle qualità personali, garantisse pure armonia nel rapporto con Claudio Mistrangelo che, nella carica [illegible] direttore tecnico, [illegible] la supervisione totale [illegible] lavoro della società e quindi «pesa» anche sul piano della conduzione della prima squadra.

Cucchia e Mistrangelo [illegible] molto affiatati, e con ogni probabilità il nuovo allenatore verrà poi affiancato [illegible] un allenatore in seconda di [illegible] certa esperienza che la società sta cercando in questi giorni. La Rari, come noto, va [illegible] un certo rinnovamento che, pur [illegible] passando per forza attraverso l'accantonamento degli attuali titolari, prevede il costante lancio in prima squadra dei migliori giovani. Questo tipo di politica necessita di precise basi, che la società ha voluto garantire [illegible] l'accoppiata Cucchia-Mistrangelo.

Intanto, domenica sera contro il Va[illegible] è stata pallanuoto spettacolo. Gli ospiti, forti di alcuni nazionali, si sono imposti per 8-7 al termine [illegible] una gara esaltante e divertentissima che ha strappato applausi a scena aperta ai circa mille spettatori presenti. I savonesi hanno anche fallito tre rigori, ma in generale si sono disimpegnati molto bene, nonostante non siano più allenatissimi.

Eccellente anche l'esibizione, prima di Savona-Vasas, dei giovanissimi «esordienti» della Rari, ultimo prodotto del vivaio biancorosso, affidato quest'anno ad Otello Bragantini. La partitella giocata dai più piccoli è stata valida, e in certe fasi è sembrato di vedere il meglio [illegible] prima squadra. «*Se non vengono fuori questi, allora non capisco più niente*» ha commentato il vice presidente Alberto Falco.

Mentre è in serio pericolo l'amichevole di venerdì prossimo a Savona tra la Rari e una selezione sovietica (causa i molti impegni di studio di alcuni giocatori biancorossi) va in archivio positivamente anche questa gara col Vasas, allestita nel quadro delle manifestazioni del Festival dell'Unità.

L'assessore allo Sport [illegible] Comune, Massimo Zunino, ha affermato «*La grande qualità della partita di pallanuoto è stata molto apprezzata [illegible] pubblico [illegible] voglio ricordare anche la riuscitissima esibizione, sabato sera, delle ragazze cinesi della Nazionale di ginnastica ritmica [illegible] seicento persone hanno assistito [illegible] manifestazione, aperta [illegible] un'esibizione [illegible] allievi della Fratellanza Ginnastica*».

La «due giorni» sportiva ha raccolto oltre [illegible] spettatori. Peccato sia ora in forse la disputa della partita, in programma venerdì alle 21 in corso Colombo, tra Rari e selezione dell'Urss.

Tra il pubblico c'era domenica in piscina proprio Cucchia. E' stando ai bene informati sarebbero stati proprio la prova della prima squadra col Vasas e quella, eccezionale, dei giovanissimi del vivaio, a convincere definitivamente il tecnico a dire «sì» alla Rari. Con [illegible] certezza di fare bene, in un ambiente dove l'amicizia reciproca [illegible] spesso la condizione necessaria per raggiungere grossi risultati.

r. bg.

Tennis, Comola vince [illegible] Rapallo il «Cademartori»

RAPALLO — Sui campi [illegible] Tennis Club Rapallo si [illegible] disputata la seconda edizione del «Trofeo Cademartori», manifestazione riservata [illegible] giocatori non classificati. Nel singolo maschile s'è registrato il successo di [illegible] Comola (Tennis Club Arenzano) che in finale ha battuto Davide Locati (Tennis Club Recco) con il punteggio di 6/1, 6/4. In semifinale Comola aveva superato [illegible] Fusi (Tennis Club Chiavari) per 6/7, 6/3, 8/7, mentre Lo[illegible] aveva eliminato Piergiorgio Canessa (Tennis Club Recco) per 6/4, 6/7, 7/5.

[illegible] doppio maschile hanno prevalso Corrado Toscano e [illegible] Bonanni (Andrea Doria) che in finale hanno piegato i recchelini Locati e Canessa per 7/5, 7/6.

(a. c.)

Con il rientro di Ventura [illegible] intensifica la campagna di rafforzamento

L'Entella sogna Palazzotto e dà l'addio a Evangelisti

Delleplane: «Manca solo il sì [illegible] tecnico» - L'Imperia insiste per Talarico

CHIAVARI — Per l'Entella [illegible] giorni importanti. Mister Giampiero Ventura è rientrato dalle vacanze in Sardegna e spetta a lui la parola definitiva sulle trattative [illegible] mercato intavolate dal direttore sportivo Mario Delleplane: domenica prossima si partirà per il ritiro di Voltaggio e perciò [illegible] questa settimana si daranno gli ultimi ritocchi all'Entella edizione [illegible].

Obiettivo Palazzotto — Dopo l'arrivo dell'attaccante D'Agostino (ex Rapallo) e del difensore Catalantino (ex Sampdoria) l'Entella punta ora il mirino [illegible] centrocampista Palazzotto (Cosenza). E' un ventiseienne [illegible] piedi buoni che nello scorso campionato ha giocato in prestito alla Civitanovese (C2) arrivando a disputare lo spareggio-promozione [illegible] il Pano: Palazzotto è rientrato al Co[illegible], non ha raggiunto l'accordo economico con la [illegible] ciata [illegible] e si è dichiarato disposto [illegible] trasferimento a Chiavari (tra l'altro ha la residenza a Genova).

«*Ho contattato Palazzotto [illegible] settimana scorsa* — [illegible] Delleplane — *e oggi [illegible] l'incontro decisivo a Genova: se Ventura darà il suo placet la trattativa [illegible] tranquillamente [illegible] porto*».

Per quel che riguarda gli altri possibili rinforzi sono ormai tramontate le candidature del terzino Romeo (dal Fucecchio è passato alla Cerretese) e del centrocampista Spalletti (rimarrà al Castelfiorentino) mentre si nutre ancora qualche speranza per il regista Romiti (Sarzanese), ci sono però problemi di lavoro. Negli ultimi tempi era stato fatto anche il nome [illegible] Duttica, ma il forte difensore del Campania [illegible] raggiunto l'accordo con la Sammar[illegible]ese.

Parte Evangelisti — Per quel che [illegible] le partenze sembra ormai certo il passaggio dell'attaccante Evangelisti al Viareggio: la società toscana ha fatto pressanti richieste per Andrea, la trattativa è ben avviata e potrebbe concludersi entro [illegible].

Inoltre l'Imperia continua a chiedere insistentemente l'attaccante Talarico, ma l'Entella sarebbe disposta a cedere Thomas al ragazzurri [illegible] reperisse una terna punta [illegible] mettere in concorrenza [illegible] D'Agostino e Antonucci, potrebbe essere Marafioti (Castellina) ma anche Meillio (ha riscattato il suo cartellino e rimarrebbe volentieri a Chiavari). Da segnalare infine il passaggio del giovane centrocampista Oliveri al Rapallo (formula del prestito annuale).

Il programma — Domenica prossima i giocatori si raduneranno [illegible] sede di via Gastaldi (ore [illegible] e partiranno per il [illegible] di Voltaggio dove rimarrà [illegible] a luglio [illegible] agosto (per la precisione [illegible] l'albergo [illegible] «Leon d'Oro» di Fraconalto, località a quattro chilometri dagli impianti sportivi [illegible] Voltaggio): martedì [illegible] prima uscita stagionale a Cavi Ligure contro una rappresentativa della Promozione piemontese, mercoledì 14 e giovedì 15 libera uscita per i giocatori, venerdì 16 ripresa della preparazione in Riviera.

Per quella [illegible] i lavori di rinnovamento del Comunale [illegible] Chiavari (impianto di drenaggio, terreno di gioco, impianto [illegible] illuminazione) non saranno ancora terminati e l'Entella si allenerà al «Riva» di Sestri Levante: la squadra biancoceleste dovrà giocare in [illegible] neutro anche i primi incontri [illegible] Coppa Italia che scatterà mercoledì 21 agosto.

a. c.

Talarico lascia l'Entella, il Viareggio lo ha richiesto

TORNEI ESTIVI - Personaggi ed episodi [illegible] in notturna

Colorificio Canevello vittorioso [illegible] Capreno

SORI — Il Colorificio Canevello di Recco si è aggiudicato domenica sera [illegible] torneo di Capreno, superando in finale per [illegible] a 1 [illegible] Amici Canepa. E' stato un incontro combattuto, equilibrato, e forse lo scarto di tre reti punisce oltre misura la formazione sorese, passata per prima in vantaggio. Nel Canevello, già in testa per 2 a 1 alla fine del primo tempo, si sono distinti Berlingeri, Capurro (un gol a testa). Saba (autore di una doppietta, premiato come cannoniere del Torneo) e Riccardo De [illegible].

Nella finale di consolazione, i locali della Passeggiata [illegible] Camogli hanno prevalso per 6 a 5 sul Dbm Sori. E' stato un match pieno di emozioni: in vantaggio per 3 a 1, il Dbm ha subito la veemente rimonta [illegible] camogliini, che sono passati a condurre per 4 a 3. Ancora pareggio, poi i due gol decisivi dei locali del Lungomare. A Sergio Bianchieri (Camogli) è andato il premio come miglior portiere, mentre il riconoscimento come miglior giocatore in assoluto è stato attribuito a Gian Luigi Ferreccio (Dbm Sori).

CALVARI — Prende il via questa sera la seconda fase del primo Trofeo Calvari. Sabato e domenica si sono disputati gli ultimi incontri eliminatori. Nel girone C, la Vanity Boutique di Rapallo ha avuto facilmente ragione del Panificio Costa di Carasco: 3 a 0 con gol di Fantoni, Chebba e Fravega. Pur sconfitto, il Panificio Costa ha passato il turno grazie alla differenza reti, a danno dello Styl Sport che avrebbe dovuto infliggere almeno 5 gol di scarto alla Macelleria Querolo. Il match è finito 4 a 1, troppo poco.

Nel girone D, super goleada (17-2) della Pizzeria Il Poggio sulla Ori Lavagna. Sicura del successo di Cuneo e Foppiano nel match successivo, la Pizzeria doveva realizzare gol a grappoli per poter chiudere il girone in testa e affrontare nel secondo turno la seconda classificata del girone B. Così è stato, ma al posto [illegible] Cuneo e Foppiano la seconda piazza è stata conquistata [illegible] Superba Genoa, vincitore nello scontro diretto per 8 a 1.

Domani, incontri di andata [illegible] Ardesia Biggio-Superba e Pizzeria Il Poggio-Cri Cicagna.

RECCO — Prosegue, con tre incontri per sera, il torneo sul campo parrocchiale. Questi i risultati di sabato: [illegible] Mantioppi-Concessionaria Citroen 6-3 (Girone D); Mobili Bisso-AZ 2 Sport 7-4 e Trattoria Egidio-Kibadaci [illegible] (C). Domenica, successi della Pizzeria Ardita [illegible] Pieve Ligure sul Bagni Enotrio, della Carrozzeria Marino sul Bagnanzi Rapallo (A) e del Ristorante Enotrio su Caorsi Alimentari (D).

a. pi.

La «dinastia dei Sanguineti» dominatrice anche [illegible] Chiavari

CHIAVARI — Bel football, tanti gol, un pizzico di folclore e gastronomia: è questo il cocktail vincente della Coppa Città di Chiavari che sta festeggiando nel migliore dei modi la sua ventiseiesima edizione.

La dinastia Sanguineti — Il Bar Caravella Perazzo vini & liquori ha chiuso alla grande la fase eliminatoria (dieci punti in cinque partite) e nella sfida finale (4-1 al Salumificio Gandini) ha ripolverato una vecchia gloria del calcio levantino: si tratta del popolare «Bepi» Sanguineti, centravanti dell'Entella Anni [illegible] che a quarantotto anni suonati mostra ancora un'incredibile agilità e il suo proverbiale fiuto del gol. Ha formato un inedito tandem d'attacco con il figlio Marco (classe '67) ed en[illegible] sono andati a bersaglio: la dinastia Sanguineti colpisce ancora.

La passione di Quaranta — Mario Quaranta ha il (pallone) nel sangue e nonostante l'età (ha superato abbondantemente la trentina) non ne vuol [illegible] sapere di appendere [illegible] scarpe al chiodo: [illegible] l'allenatore-giocatore al Portofino (Terza categoria) e sfoga la sua passione nei tornei estivi.

Nella Coppa Città di Chiavari milita nell'Eko Sport [illegible] la sua squadra non ha molta fortuna: ha perduto cinque gare su cinque chiudendo la sua partecipazione [illegible] un pesante rovescio contro il Centro del mobile Dugnani (1-5).

Il regista Capello — [illegible] non conosce «Tatti» Capello? Il biondo centrocampista chiavarese è cresciuto [illegible] nell'Entella qualche tempo fa era finito addirittura nel mirino dell'Inter. Il passato [illegible] Fossese ed ora guida la Sammargheritese nell'Interregionale. Gli sponsor se lo contendono per i tornei notturni e «Tatti» continua a giocare anche d'estate: a Carasco ha mancato la vittoria con la Macelleria Levante [illegible] giura di vincere [illegible] Caperana [illegible] «rossi» del Bar Papaya (2-1 alla Trattoria Beato).

Le qualificate — I gironi A e B sono già passati in archivio e si conoscono già i nomi di sette formazioni qualificate: sono il Bar Caravella Perazzo vini [illegible] liquori, il Centro [illegible] mobile Dugnani, [illegible] Trattoria Beato (girone A), [illegible]mar, il Bar Ostigoni, la Lavanderia Cristina e l'Handy Bar Torrefazione Costarica (girone B).

Il programma — Nel girone C l'Autocarrozzeria Ugolini (sei punti) è già sicura della qualificazione mentre per gli altri tre posti sono in lotta il Gurgelati Sottozero (cinque punti e differenza reti più cinque), la Steimilt (quattro punti e differenza reti meno uno). Il On Color (tre punti e differenza [illegible] meno uno), l'Autodemolizioni Castagnino (tre punti e differenza reti [illegible] tre). Il Bar paninoteca [illegible] Pietro (tre punti e differenza reti meno cinque).

Decideranno dunque [illegible] sfide [illegible] stasera che sono le seguenti: Autocarrozzeria Ugolini-Steimilt (ore 20,30), Burgelati Sottozero-Autodemolizioni Castagnino (ore 21,30), Bar paninoteca [illegible] Pietro-On Color (ore 22,40).

a. c.

GOLF - Canessa-Di Carlo [illegible] Figari-Sposetti in semifinale

Trofeo Lancia: il green di [illegible] promuove due coppie di Rapallo

RAPALLO — Luigi Canessa e Romualdo Di Carlo (Golf Club Rapallo), Luigi Figari e Alberto Sposetti (Golf Club Rapallo), Ivan Papia e Maurizio Iannone (Golf Club Le Rovedine), Mario Verderio e Angelo Visconti (Golf Club La Serra), Martino De Rosa e Alessandra Legnani (Golf Club Rapallo): sono queste le cinque coppie che hanno ottenuto il lasciapassare [illegible] semifinale del Trofeo Nazionale Lancia che si svolgerà presso il Golf Club I Roveri nei giorni 21 e 22 settembre.

La dodicesima prova eliminatoria del prestigioso trofeo ha visto ai nastri di partenza [illegible] concorrenti provenienti da tutta Italia: si è giocato con la formula medal (quattro palle [illegible] migliore) su un percorso di diciotto buche [illegible] i concorrenti erano divisi in tre categorie a seconda dell'handicap iniziale. Il miglior spettacolo tecnico naturalmente [illegible] visto nella prima categoria (handicap da zero a dodici) dove il tandem Canessa-Di Carlo (61 punti) ha preceduto nell'ordine Enrico [illegible] e Federico Lang (Golf Club Milano). Figari e Sposetti (vincitori del primo premio juniores).

Nella seconda categoria (handicap da tredici e ventidue) Papia e Iannone hanno fatto registrare un buon [illegible] lasciando indietro Giorgio Ottobrino e Carlo Bonetti (Golf Club I Roveri), [illegible] Stella e [illegible] Inzaghi (Golf Club Barlassina), mentre [illegible] coppia Verderio-Visconti ha conquistato il primo premio [illegible] seniores. [illegible] nella terza categoria (handicap da ventidue a trentaquattro) successo dei baby rientini De Rosa (vent'anni) e Legnani (quindici) a testimonianza [illegible] valore della scuola golfistica levantina: i [illegible] hanno chiuso a quota 84 battendo i compagni di squadra Vincenzo Chiarella e Paolo Martignoni, Marisa Bianchi e [illegible] Alberti.

Per gli appassionati rivieraschi di golf il prossimo appuntamento sui campi [illegible] via Mameli è fissato per sabato 27 e domenica 28 luglio.

Victor Brogi allenatore [illegible] Pontedecimo

GENOVA — [illegible] prossima stagione mister Victor Brogi [illegible] sulla panchina del Pontedecimo (girone A della Promozione ligure): dopo i primi [illegible] nei giorni scorsi l'allenatore genovese ha raggiunto l'accordo con la società del presidente Giuseppe Rebora.

Nella stagione agonistica '84/'85 Brogi era stato esonerato dal Rapallo al termine del girone [illegible].

(a. c.)

Quattro liguri al «Festival» [illegible]

GENOVA — Mercoledì 7 agosto si svolgerà a Clermont Ferrand, il Festival mondiale di lotta libera e greco-romana. L'Italia verrà rappresentata da nove atleti e di questi ben quattro saranno liguri: [illegible] impegnato innanzitutto Mario Mazzotta [illegible] Fratellanza ginnastica savo[illegible] (categoria [illegible] kg), vicecampione europeo di lotta greco-romana, e insieme a lui ci saranno i [illegible] [illegible] dell'Uove (categoria 57 kg), Carmelo Alati della [illegible] (categoria 62 kg), Sergio Orecco del Gruppo Lottatori Marassi (categoria 75 kg).

(a. c.)

In programma [illegible] diversi tornei al campo allestito nel parco del Tigullio

Molle sera [illegible] Lavagna torna la pallavolo

La formazione femminile del «Volley Recco» partecipa al Trofeo Nord di Lavagna

LAVAGNA — A Lavagna è tempo di volley [illegible] «Trofeo Nord» e il «Trofeo Ideal»: sono [illegible] manifestazioni [illegible] aperto che, oltre naturalmente all'interesse degli sportivi, susciteranno senz'altro l'attenzione dei villeggianti diventando così buon veicolo di propa[illegible] turistica. [illegible] diverse stagioni gli appassionati lavagnesi [illegible] volley attendevano un torneo notturno all'aperto e quest'anno si realizza addirittura [illegible] «doppietta» grazie all'organizzazione dell'Unione Sportiva Acli.

«*Sino a qualche tempo fa* — ricorda a tal proposito l'allenatore Piero Benvenuto — *tutti gli anni venivo disputato regolarmente [illegible] torneo all'aperto ed ogni [illegible] sul tradizionale palcoscenico di piazza [illegible] c'era il gran pienone. Poi sono arrivate alcune stagioni di buio [illegible] ma finalmente siamo ritorti a mettere in piedi altre manifestazioni: torniamo a respirare l'atmosfera del volley estivo e siamo pronti a scommettere sul tutto esaurito*».

Il [illegible] teatro dei tornei è il campo all'aperto allestito presso la pista di pattinaggio del Parco Tigullio (area dell'ex cotonificio Olcese) e si comincia stasera con il «Trofeo Nord»: [illegible] tratta di [illegible] competizioni femminili cui partecipano [illegible] la Pallavolo Recco, il Cap San Salvatore, [illegible] Ziki Paki Cavi di Lavagna, il Circolo Didda Cicagna, la Coopsette Lavagna. Si gioca tutte le sere (due partite con inizio alle ore 21 e 22) con formula all'italiana (gare di sola andata). Il torneo si concluderà sabato prossimo e il [illegible] il seguente: [illegible] Recco-Cap e Ziki Paki-Didda (riposa Coopsette); [illegible] Recco-Coopsette e Cap-Ziki Paki (riposa [illegible]; giovedì 25: Recco-Ziki Paki e Didda-Coopsette (riposa Cap); venerdì [illegible] Cap-Coopsette e Recco-Didda (riposa [illegible] Paki); sabato 27: [illegible] Paki-Coopsette e Cap-Didda (riposa Recco).

[illegible] lunedì [illegible] luglio e domenica 4 [illegible] sto [illegible] avrà inizio invece [illegible] «Trofeo Ideal» [illegible] cui organizzazione ha collaborato [illegible] «Panificio [illegible] Ideal Sandwich» di Cavi di Lavagna: è un torneo maschile che ricalca la formula del «Trofeo Nord» e vi potranno prendere parte al massimo otto formazioni (ciascuna potrà utilizzare due giocatori che nella stagione agonistica '84/'85 [illegible] partecipato [illegible] campionati nazionali di A1, A2, B, C1).

XIV PREMIO DI POESIA «NOLI [illegible] 1985

Sul tema: «INSIEME»

Regolamento del premio:

1) Ogni opera, da trasmettere in numero di 9 copie, deve pervenire, [illegible] uno pseudonimo alla sede dell'Azienda di Soggiorno [illegible] Turismo di Noli (Savona), Corso Italia 8 entro e non oltre il 1° agosto 1985.
2) Con l'invio delle copie della poesia ogni partecipante provvederà ad allegare in BUSTA CHIUSA, un foglio contenente le generalità ed il preciso indirizzo.
3) Ogni concorrente potrà partecipare [illegible] [illegible] poesia.
4) Quota di iscrizione L. 15.000 da versarsi in c/c postale n. 13574173 intestato a AZIENDA DI SOGGIORNO NOLI. Omaggio del volume con tutte le poesie prime classificate delle precedenti edizioni.
5) Premi: [illegible] 1° classificato, targa d'argento ed assegno di L. 500.000. Dal 2° al 20° classificato premi e riconoscimenti vari.
6) Lettura e premiazione delle poesie classificate: 17 [illegible] sto 1985.

Per ulteriori informazioni: Azienda di soggiorno di Noli, tel. (019) [illegible].

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre, tel. [illegible]) Opera di Genova. Festival internazionale del balletto. Prezzi 40.000-70.000. Vendita biglietti presso botteghino 10-12,30 16,30-18.

DELL'ACQUASOLA (piazza IV Novembre, tel. 592 068) Comune di Genova. Le arie di Genova. Ingresso Piazza Romeo Doriani, dal 21. Concerto jazz. Lino Patruno jazz band

VILLA DUCALE (corso Solferino 27) Ente Decentramento Culturale. Punti verdi. Ingresso libero. Ore 21.15 Concerto, Duo Manarolo

TEATRO AL MARGINE - Nervi (stazione 328 363) Opera di Genova. Festival internazionale del balletto. Prezzi 40.000-75.000

TEATRO GIANNO CECCHETTI — Via De Reo, ore 21.30 Aspettando, musica di Poulenc - Coreografia Giuseppe Carbone Pas de Deux, musica di Jarre, coreografia Roland Petit Ragtime, musica di Stravinskij, coreografia Luigi Bonino Friday night in Saint Francisco, musica di Di Meola, De Lucia, coreografia Amedeo Amodio, coreografi Alan Battaile. Apertura botteghino ore 20

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires tel. 583 341). Mia moglie ovviamente. Ver. 18. L. 6000.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 564 618) Tuono blu Dr 15 16.50 18.40 20.30 22.30 L. 6000

CHIAMAMEA (via Chiamata, tel. 291 866) Vivi svelti, pistoli pronti di mio maglio. Ver. 18

DIONISO (via Colombo 11, tel. 565 356) Lezioni di Valentina Ver. 18.

GRENALDO (via Carmagnola 7, tel. 303 748) Storia di Amedeo V. 18

SUPERBEXYAVONNE (via Cagliari 9r, tel. 683 738) Porno Hostess - Sulla strada bollente. V. 18

UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 847 757) Short.

VERDI (via XX Settembre 38, tel. 582 137) Flashpoint. Dr 15. 16.55 18.50, 20.45 22.40 L. 6000

VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. [illegible]) Pornografo proibito - Le 4 porno amiche. Ver. 18 L. 5000

CRISTALLO (largo della Zecca, tel. 200.967) Superpiaceri americani. Ver. 18 L. 2500

MANIN (corso Amedeo 4, tel. 561 003) Una pallottola per due. Dr 15.05 17.25, 19.05, 20.50, 22.50

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

A.B.C. (via F. Cuneo 4, tel. 644 338) Lezioni erotiche d'amore - Calendario '83

ELDORADO (via Gavinana, tel. 457 843) Febbre del piacere

SPLENDOR Supersexcitation hot

NERVI

SANREMO (via Le Chiuse 51) Weekend.

COGOLETO

VERDI Il regalo di compagna

VELA DORIA

NETTUNO Vai

PONENTE

VERDI riposo

ITALIA Phenomena

RAPALLO

AUGUSTUS riposo

GIONISO (via Colombo 11, tel. 565 356) Lezioni di Valentina Ver. 18.

GRENALDO (via Carmagnola 7, tel. 303 748) Storia di Amedeo V. 18

SUPERBEXYAVONNE (via Cagliari 9r, tel. 683 738) Porno Hostess - Sulla strada bollente. V. 18

UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 847 757) Short.

VERDI (via XX Settembre 38, tel. 582 137) Flashpoint. Dr 15. 16.55 18.50, 20.45 22.40 L. 6000

[illegible] VISIONI

Alla commissione parlamentare Rai sollecitati dal gruppo Kaiser

Zavoli-Agnes: domani spiegano la vendita di Telemontecarlo

ROMA — Domani la Commissione parlamentare della Rai presieduta da Nicola Signorello ascolterà il presidente Sergio Zavoli e il direttore Biagio Agnes in merito alla questione della vendita di Telemontecarlo al gruppo brasiliano Tv-Globo.

A questa audizione il gruppo bavarese Kaiser, e per esso il rappresentante Richard Lemberts, che sostiene di essere tuttora in corsa per l'acquisto della emittente italiana Tv International, la filiale italiana di Telemontecarlo, sulla quale la Rai ha il potere di esercitare il diritto di veto all'ingresso di nuovi soci.

Come è noto la Rai da molto tempo aveva in mente di rilevare Tv International non altro per far rientrare la Sipra i [illegible] che la consociata aveva anticipato a questa emittente in pubblicità.

Un primo tentativo in tal senso da parte di Telemontecarlo era stato fatto con la Kaiser. Il 28 febbraio, infatti, la Rai aveva concesso il suo nulla osta nei confronti di questa società [illegible] inspiegabilmente, [illegible] era [illegible] concluso.

Il 3 luglio Telemontecarlo aveva poi comunicato alla Rai di aver intavolato una nuova trattativa con la Tv [illegible] brasiliana perché l'accordo con il Kaiser [illegible] saltato [illegible] senza che il contratto potesse essere sciolto.

La Rai, proprio per poteri tutelare da eventuali accuse di comportamento scorretto, prima di prendere in esame la proposta della Tv [illegible] spiega di aver chiesto l'11 luglio ulteriori chiarimenti a Telemontecarlo per avere la certezza che la trattativa con il Kaiser fosse effettivamente conclusa.

Avuta il 15 la risposta che Telemontecarlo si riteneva libera di trattare, mercoledì 17 luglio, nell'ultimo consiglio di amministrazione, con nove voti a favore e due voti contrari, quelli socialisti, passava la delibera con la quale la Rai accettava che Telemontecarlo vendesse al [illegible] International.

Nel frattempo però il gruppo Kaiser, che avrebbe fatto scadere per due volte il diritto di opzione, faceva presente di considerarsi ancora il solo legittimo acquirente dell'emittente italiana.

L'audizione di domani della Commissione parlamentare di vigilanza, però, non potrà modificare quanto fino ad oggi deciso: la Commissione, infatti, non ha il potere di influenzare l'operato del Consiglio d'amministrazione. A questo punto perciò se la società Kaiser insiste nella sua versione e Telemontecarlo invece mantiene la sua, la faccenda non potrà avere altro che uno sbocco legale. sl. ro.

Rai: scollegati a mezzo il meter Lo ha deciso il giudice Izzo

[illegible] — Un nuovo provvedimento del giudice Carlo Izzo in merito alla questione del rilevamento dei dati d'ascolto nella causa intentata da Berlusconi alla Rai è arrivato ieri a precisare che la Rai può continuare a utilizzare il «meter» solo per rilevare l'ascolto delle proprie reti ma anche per rilevare l'ascolto globale. Unica vietata, tanto alla Rai quanto a Berlusconi, il rendere noti i dati d'ascolto delle [illegible].

Inoltre la Rai non è obbligata a disattivare i meter collocati in millecinquecento famiglie campione perché non rilevino i dati di Canale 5, Italia 1 e Retequattro, ma soltanto a disattivare il cervellone centrale.

Questa precisazione, che l'ufficio legale della Rai aveva chiesto in margine all'ordinanza d'urgenza del giudice Izzo, secondo la Rai è molto importante per perché consente di determinare la propria quota di mercato nella sottoscrizione dei contratti pubblicitari.

Sembra inoltre che il giudice Izzo non abbia più intenzione di obbligare la Rai a presentare i contratti stipulati fino ad oggi dalla Sipra per controllare che superino il tetto di 568 miliardi stabilito per l'84, ma abbia deciso di rinviare ogni decisione in senso alla prossima udienza [illegible] fissata per il 23 ottobre.

I FILM STASERA IN TV

Clift ambizioso del posto al sole

Anna Magnani e Aldo Fabrizi, protagonisti di «Campo de' fiori»

POSTO AL SOLE di George Stevens (1951), Raidue, ore 20,30). Secondo film americano ispirato, trentaquattro anni fa, al romanzesco fattore *Una tragedia americana* di Theodore Dreiser.

La vicenda: un giovane di [illegible] (Montgomery Clift) s'innamora di un'operaia (Shelley Winters) della quale vorrà liberarsi quando s'accorge che il d'ostacolo ai suoi sogni ambiziosi. Egli ha conosciuto una ricca ereditiera (Liz Taylor) che lo [illegible] teneramente e alla [illegible] rinunciare. Ma l'operaia (incinta) gli fa d'ostacolo, vorrebbe sbarazzarsene facendola annegare durante una gita in barca.

LE 5000 DEL DOTTOR T. (1935, Raitre, ore 22,05). Nel ciclo «Eccentriche» la bizzarra vicenda filmata d'un bambino che, obbligato a studiare il pianoforte strumento odioso per lui, soffre di incubi notturni dove l'insegnante, il dottor T., è un demonio.

[illegible] Claude Lelouch Raiuno, [illegible]. Quarta, conclusiva puntata di cui titolo è *Il gioco è fatto*) della dilatazione visiva d'un film già nei cinema normali era apparso pro-

TOTO', PEPPINO E LE [illegible] di Mario Mattoli (1958, Retequattro, ore 20,30). Gustosa farsa nella quale, accanto a protagonisti, si distinguono Mario Riva, Aroldo Tieri e Alessandra Panaro.

DUE IN UN'ALTRA CITTA' di Vincente Minnelli (1961, quattro, ore 22,20). Dopo *Il bruto e la bella* dello regista, un altro spregiudicato su Hollywood, con un regista e un divo in che tentano di riprendere quota trasferendosi a Roma.

CAMPO Mario Bonnard (1943, Raidue, ore 16,45). E, in ennesima replica, il notissimo film con Fabrizi pescivendolo e la Magnani «fruttarola», vicini di posteggio al mercato e per motivi vari in continua lite.

CHE FANNO

Rischia di chiudere la radiotv di Israele

Radiotelevisione di [illegible] in fallimento, rischia la fine delle trasmissioni. Il direttore generale dell'Ufficio nazionale della radio e della televisione, Guri Porat, ha dichiarato che la chiusura diverrà definitiva entro tre se il governo non verserà urgentemente alla radiotelevisione il canone che ha incassato, 17 miliardi di scioli; secondo il Porat, il per cento degli utenti non il canone.

Lino Banfi è stato nominato Presidente Repubblica Pertini, che subito prima lasciare la presidenza firmato il relativo diploma intestato al vero nome dell'attore comico, Pasquale Zagaria.

La società dei produttori Berge Silberman ha confermato Ran di Kurosawa non verrà presentato Mostra di Venezia ma al York (*27 settembre-13 ottobre*). La «prima» europea film, già presentato al Festival Tokyo, avverrà a Parigi il 30 settembre, in una grande serata patrocinata dal Festival di Cannes: la guerra Festival si fa sempre più accanita e ridicola.

Anthony Perkins fa a 53 debutto di regista dirigendo a Hollywood negli studi Universal Psycho 3, del quale è naturalmente pure interprete, impersonando per terza il personaggio di Norman creato per il film originario Hitchcock.

John Huston, dopo il successo di Prizzi's Honor, intende girare sul di Cortez, al largo del Messico, un documentario che definisce «un d'amore» e che esigerà un anno di lavoro. Susan Seidelman, dopo il di Desperately Seeking (*Cercasi disperatamente Susan*) prepara «commedia di robot», titolo Making Mister Right, girare il prossimo taverno a Cape Canaveral e a Miami.

Lino Banfi cavaliere

Lisi e Joan Rosher sono i protagonisti nuovo film di Gianfranco Angelucci, L'Attore, tratto dal romanzo di Bol-

s'è innamorato di Woolard, modella inglese ventidueenne conosciuta durante riprese Target (*Bersaglio*) Arthur Penn.

Eddy Murphy, il trionfatore della stagione più incassi Un poliziotto a Beverly Hills, scelto il prossimo film: scritto dal celebre commediografo Neil Simon, intitolato Mr. Badnews (*Signor Cattivenotizie*), è storia di fantascienza.

Rudiger Vogler e Zischler, il duo indimenticabile di Nel corso del tempo, di Wenders, interpretano Baviera Tarocchi, delle Affinità elettive di Goethe diretta da Rudolf Thome.

Jerry Lewis interpreta in ottobre un altro film in Francia: Dieu, diretto da Pierre

Maxim Schostakovic, il direttore d'orchestra sovietico figlio del celebre compositore, fuggito a Berlino Ovest nel 1981 durante una tournée, attualmente abitante negli Uniti a Richfield (Connecticut), è stato assunto come direttore della New Orleans Symphony.

Ron Reagan, 27 anni, figlio presidente americano, già ballerino professione, è stato giornalista/reporter rete televisiva americana ABC, con un contratto di tre anni.

Audrey ha preso parte a York alla lavorazione di un documentario intitolato Diretto da William Wyler, prodotto dalla figlia regista di Vacanze ricordo del padre morto nel documentario partecipato tra gli altri pure Gregory Peck, Streisand, Clarson, Bette Davis,

Tom Trbovich, regista del video-clip di We World, canzone dedicata dalle pop-stars americane agli affamati di Etiopia, ha subito ricevuto l'incarico dirigere un film. Suddenly last semester (*Improvvisamente, lo scorso*).

Jennifer Connolly, bel- ragazzino di C'era una volta in America e Phenomena, è protagonista accanto a David Labyrinth (*Labirinto*), horror diretto da Jim Henson e prodotto dalla Lucasfilm.

Lani Bielonathal, 62 anni, ex regista nuotio, ha perduto la causa intentata a Friburgo contro la documentarista Nina Gladitz, che l'aveva accusata di aver nuoto un film del 1940, Tiefland (*Terre basse*), senza pagarli il senso ricevere la promessa di farli liberare, sessanta zingari prelevati dal campo di concentramento Marzlan Salisburgo, che morirono poi Auschwitz.

«Live aid» ha raccolto 70 miliardi

LONDRA — Geldof, il rocker che è che degli organizzatori concerto intercontinentale «Live contro fame e sete in Africa, confermato che il totale dei contributi raccolti durante manifestazione, durata 17 ore, è di 35 milioni di dollari (circa 70 miliardi di lire).

In un primo tempo, era creduto che la somma ammontasse almeno al doppio; ma Geldof stesso aveva detto prima dell'«happening» di sperare nella raccolta dell'equivalente 31 miliardi di lire.

Oggi Monica Vitti ospite della trasmissione di Radiouno

Una vita attraverso le canzoni

Heather Parisi alla radio

— *Ieri, sulla prima radiofonica della Rai, al posto anch'io di Gianni Bisiach, è cominciato un nuovo programma musica e parole: «Le canzoni della nostra vita» curato e condotto da Anna Benazzi, Giorgio Guarino e Beppe Nava, tre giornalisti Rai che per l'estate hanno voluto scegliere una formula più leggera rispetto a quella della voce rotonda usata Bisiach. La trasmissione proseguirà fino alla fine di settembre.*

«La nostra vita» infatti una lunga intervista di due ore, nove alle undici del mattino, fatta ogni giorno a un personaggio diverso invitato a ricordare, raccontare, commentare fatti della sua vita legati alle loro dal filo delle canzoni. A far la parte leone la musica degli Anni Sessanta perché, spiegano i tre conduttori, «quella era la musica e riusciti ad essere freddamente obiettivi la nostra gioventù». Non a caso Peppino di Capri e Gino Paoli, invece che far gli ospiti sola puntata, hanno registrato i loro interventi per più giornate consecutive.

«Live» anche la degli anni immediatamente prima immediatamente dopo guerra ha una grande presenza all'interno del programma, soprattutto quando gli ospiti signori intorno sessantina che si commuovono ricordando.

Ieri, aperto il programma Pippo Baudo. Oggi è la volta di Monica Vitti, poi Gigi Proietti, Heather Parisi, il colonnello Bernacca.

Trasmesso diretta differita, realizzato base scritta domande e risposte, i tre sostengono aver faticato a scegliere una loro definizione. Alla fine però il carattere di ognuno ha prevalso sul ruolo: Giorgio Guarino l'ironico, Beppe Nava il pasticcione, Anna Benla la sl. ro.

In televisione

Raidue

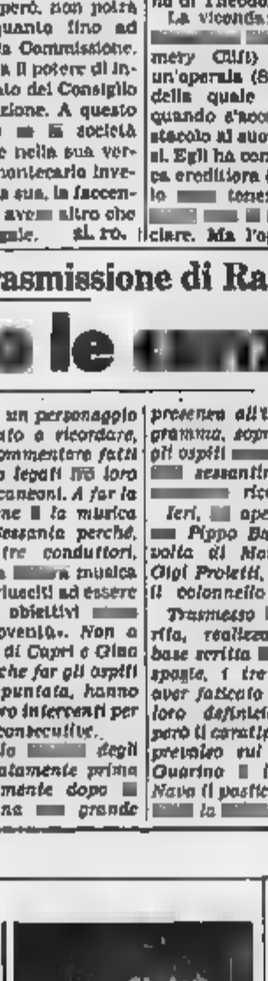
Telegiornale 13,30; 20; 22,30; 23,45
11,15 Televideo, pagina dimostrativa
13 — **Maratona d'estate**. Danza il professionismo, di Peter Schaufuss, con Peter Schaufuss, Denis Ganio, Anthony Dowell, Patrick Dupont, Frank Andersen, Bjorn Hecht, Fernando Bujones, Jean Guizerix, Vladimir Vassiliev, artisti del Siècle Allievi Royal Ballet, Balletto Reale Danese e Scuola dell'Opera di Parigi, regia Derek Bailey (ultima parte)
13,45 «Pomeriggio al cinema». **Il clan del terrore** (1963), regia di Jacques Tourneur, interpreti Vincent Price, Peter Lorre, Boris Karloff
15,10 Il Oblodi
16 — **Il meraviglioso circo del mare**
16,35 **Il grande teatro del West**, telefilm «La taida», con Walter Brennan, Dack Rambo
17 — **L'ultimo luogotenente** (2ª puntata)
17,50 **Grisù il draghetto**, cartone animato
18 — **Le olimpiadi** risata, cartone animato
18,45 Hit parade, presentano Flavia Fortunato e Carlo Conti
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Quark**, a cura di Piero Angela. 3. Il regno dei pinguini
21,25 **Bolero. Il gioco è fatto** (4ª puntata), regia di Claude Lelouch. Interpreti: Robert Hossein, Garcia, Geraldine Chaplin, Daniel Obrycgaki, Jacques Villeret, Jorge Donn, Evelyn Bouix, Rita Poelvoorde, Macha Meril, Francis Huster, Raymond Pellegrin, Fanny Ardant, Jean Claude Richard Bohringer
22,30 Dal Teatro di Taormina: **Una festa per il cinema**, presenta Pippo Baudo. Cerimonia per consegna Nastri d'Argento, con Claudia Cardinale, Michele Placido, Sergio Leone

Raitre

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30; 23,45
11,15 **Televideo**, pagina dimostrativa
13,15 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno. **Senza famiglia**, di H. Malot (1ª p.)
14,15 **L'estate è un'avventura** Nel corso programma (dalle 16,05): I modi di Pupazzi Una visita fiore della montagna. Viceversa. Telefilm «La fuga». Leggende indiane. Telefilm «Mandamin»
16,55 **Lo schermo casa**. Immagini (III). **Campo fiori** (1943), regia di M. Bonnard, A. Fabrizi, C. Borelio, P. De Filippo, A. Magnani
18,25
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **L'anno della Musica**, telefilm donna ghiaccio»
Tg 2 - Lo sport
20,30 **Un posto al sole** (1951), regia di G. Stevens, con M. Clift, E. Taylor, S. Winters
Lasciamoci così. Storia vera di coppia in crisi. Caso: Nicoletti contro Manavello A. Vianello, A. H

Retequattro

Telegiornale: 18; 21,40
11,15 - 13 **Televideo**, pagina dimostrativa
19,20 **Tv 3 regioni**
20 — **DSE: Com'è tuo figlio? Parliamo del ca-**
20,30 **Concerto** Dall'Auditorio della di Napoli dirige Martin, orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli Rai (X).
22,05 dita del dollar T. (1953), regia Roy Rowland, con Hans Conried, Tommy Retting
23,30 **Bellini**, racconto di Jozsef (2ª parte)
0,25 **Sport: football americano**



Una giovane Mia Farrow è la protagonista, con Ryan O'Neal, del telefilm «Payton Place», in onda alle 12,30 su Canale 5

Italia 1

9,30 Lotta per la vita, film per la Tv
13 — **Wonder Woman**, telefilm
14 — **Video Estate '85**
14,30 **Kung fu**, telefilm
15,30 **Gli di Hogan**, telefilm
16 — **Cartoni**
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Fantasilandia**, telefilm
20 — **Cartoni**
20,30 **Simon and Simon: Una vacanza al Club degli assassini**, telefilm
21,30 **McCormick - Ciak si ammazza**, telefilm
22,30 **Masquerade - Fuga verso la libertà**, telefilm
23,30 **Basket** (replica)
1 — **Mod Squad I ragazzi di Greer**, telefilm

Canale 5

9,30 **Stella dell'India**, (1954) film
11,30 **Lou Grant**, telefilm
12,30 **Peyton Place**, telefilm
13,25 **Sentieri**, telefilm
14,25 **Hospital**, teleromanzo
15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,30 **Il selvaggio mondo animali**, documentario
17 — **Lobo**, telefilm
18 — **I ragazzi sabato** telefilm
18,30 **Tuttinsieme**, gioco a quiz
19 — **I Jeffersen**, telefilm
19,30 **Love boat**, telefilm
20,30 **Falcon Crest**, telefilm
22,30 **Trauma Center**, telefilm
23,30 **Il posto** (1961), film di Ermanno Olmi con S. Panzeri, Loredana Detto

Rete quattro

12,45 **Giorno per giorno**
13,45 **Mary Tyler Moore**, telefilm
14,15 **La fontana pietra**, novela
16 — **Mi padre**, telefilm
16,30 **Lancer**, telefilm
17,30 **La squadriglia delle nere**, telefilm
18,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
19,25 **La schiava Isaura**, novela
20 — **Piume e pallottole**, novela
20,20 **Totò, Peppino e le** (1958) film Mattoli (comico)
22,30 **Due settimane in un'altra città** (1962) film di V. Minnelli con K. Douglas, C. Charisse (drammatico)
0,20 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

14 — **Adolescenza inquieta**, telenovela
15 — **Tivulandia**
— **Cuore selvaggio**
20,30 **Attentato ai tre grandi**, (1967) film di Umberto Lenzi, con Ken Clark, Gianni Rizzo (spionaggio)
22,30 **Calcio**, mondiali

Rete A

15 — **L'abbrezza dell'oro** (1935) film
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
19,30 **Doctors**, telefilm
20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **Speciale Marianna Estate**
21,30 **Diamante lobo**, (1977) film di Frank Kramer, con Lee Van Cleef

Montecarlo

18 — **La mappa misteriosa** (2ª puntata)
19,30 **Capitol**
20,30 **Il bandito nome**, con John Hodiak, Nancy Guild, Lloyd
22 — **musica bianca e nera - Gerry Mulligan** (1ª puntata)

Capodistria

15 — **Ombrion**,
16,35 **West Side Medical**
17,30 **La famiglia**
19 — **L'invincibile Shogun**
19,30 **Skippy il canguro**
20,25 **Cosmos**, mentario
21,30 **Gli uomini Rai**, telefilm
22,30 **Sotto le stelle**
23,45 **La famiglia Smith**

Svizzera

18 — **Lupone pollaiolo**
18,20 **Le regole gioco**
19 — **Get Smart**, telefilm
20,30 **Quando la luna blu**, Ugo Pagliai
21,50
23,05 **Rolling Stones**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 21, 23,40 — 6 Radio anch'io; «La canzoni della nostra vita»; 11 Operetta «Cin-ci-là»; 11,30 trentine; 12,03 «Lacrime» (varietà); 13,15 La diligenza; 13,28 sier; 15 Gioia!; 16 Il pagino-ne. 17,30 Radiouno 35; sconcerto; 18,27 Ipotesi con I. Gilione; 19,25 Radiouno jazz 85; 20,30 Concerto sinfonico; 22,50 Buonanotte Europa.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 Stanotte stanotte; 9,32 Radiodue 3131; 12,45 Hit Parade; 13,41 Sound-track; 14,30 Trasmissioni regionali; 15,42 Cabaret; 16,32 Il pescatore di perle; 17,32 Le interviste impossibili; 18,32 Discoclub; 19,50 Spazio X; 22,47 Buonanotte Europa.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,45, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino; 10 Ore «D»; 11,50 Un certo discorso; 17,30 Spaziotre; 21,10 Appuntamento con la scienza; 23 Il Jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Raitarantonotte 24-6.

Grecale, Rastersodus: 15-24.

la sera costa meno

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE NAZIONALE

SIP
GRUPPO IRI-STET
Il futuro in linea

Quando si è lontani, con la sera si fa più vivo il desiderio di parlare con le persone più care... Sip vi avvicina, anche con le tariffe. Alle 10 di sera, per esempio, una telefonata in teleselezione per più vicini o anche per scambiarsi la buona notte costa la metà. Oppure, se avete tante cose da raccontare, può durare il doppio. Ma le tariffe speciali non sono un'esclusiva della notte: anche il sabato pomeriggio, la domenica e nel corso della giornata telefonare è più conveniente (consultate la tabella qui a fianco). Farvi telefonare meglio, facendovi spendere meno, è un preciso impegno Sip.

L'INQUINAMENTO, PESANTE IPOTECA SULL'INDUSTRIA DELLE VACANZE

Rapallo, per quanto il tuffo sarà proibito?

Divieti di balneazione al [illegible] e al Fiora - Il sindaco: «E' l'Usl che decide sulla balneazione» - Macchia d'olio a S. Margherita

S. MARGHERITA — Brutta sorpresa, ieri mattina, per due ragazze che si erano immerse nelle acque di Santa Margherita Ligure: sono finite in una macchia d'olio, «in sospensione» a pochi metri da riva, e sono uscite «nere» dal mare. Il tuffo nelle acque del Tigullio, per loro, è stato decisamente spiacevole. L'onda nera, che [illegible] esaminata intorno alle 11,30, aleuni stabilimenti di Santa Margherita, proprio alle spalle della capitaneria di porto. Il stata eliminata in breve tempo senza che [illegible] ulteriori danni

Qual è la ragione di questo [illegible] di inquinamento? Ai circo [illegible] pensano che la macchia (pare fosse combustibile bruciato) [illegible] provocata dallo scarico di qualche imbarcazione. Chi [illegible] le sentine sottocosta, magari nottetempo, resta quasi sempre impunito il [illegible] di vigilanza in dotazione [illegible] capitanerie sono [illegible], non si può pretendere molto nella prevenzione

Qualcosa, però, la si deve fare. Dopo il «Pellicano», che [illegible] scorso [illegible] ha prestato servizio per qualche giorno a Camogli e poi nel Golfo [illegible] Tigullio, quest'anno [illegible] in funzione, per i Comuni di Rapallo Zoagli e Santa margherita, un'altra speciale imbarcazione antinquinamento, che dovrebbe provvedere [illegible] che ad «aspirare» le acque, rendendole più pulite L'investimento che i tre Comuni [illegible] Levante hanno deciso di sopportare per garantire a residenti e turisti acque più limpide rappresenta, senza dubbio, [illegible] buona volontà

Probabilmente, per ottenere risultati [illegible] un [illegible] valore, lungo l'arco costiero dovrebbe [illegible] lavorare più imbarcazioni di questo tipo, ma non tutti [illegible] amministratori hanno comuni doti di sensibilità e uguali risorse finanziarie

L'episodio verificatosi ieri a [illegible] Margherita ha comunque evidenziato ancora una volta che le emergenze possono accadere e che si dovrebbe essere pronti ad affrontarle [illegible] mare inquinato, il sporco, costituisce sempre un brutto biglietto [illegible] visita. Nella Riviera di Levante, solo a Rapallo si registrano ufficialmente, per una zona circoscritta del golfo cittadino, le condizioni di non balneabilità.

Gli stabilimenti Lido (gestiti dall'Azienda autonoma [illegible] soggiorno e turismo) e [illegible] sembrano aver fatto l'abitudine ai divieti negli ultimi anni il cartello [illegible] impedisce [illegible] balneazione ha fatto la sua regolare comparsa nella [illegible] A seguito di ciò [illegible] rate voci di «manovre» tendenti a creare le condizioni ideali per futuri progetti portuali, considerata la criticità della zona sotto il profilo balneare. Voci che hanno trovato naturalmente [illegible] decisa smentita

Quali sono le ragioni che rendono la zona del Lido e del Fiora la più difficile nella mappa cittadina? Risponde il sindaco Mauro Cordano: «*Uno studio compiuto dalla Dagh Watson per conto del Comune ha evidenziato quanto quella zona risenta del vicino torrente Boate. Quest'anno la situazione [illegible] subito anche l'aggravante di alcuni lavori attualmente in corso alla foce del fiume. Una [illegible] che queste [illegible] saranno terminate, ed è ormai questione di poco tempo, sarà [illegible] eliminata una cancrena della non balneabilità, anche se permangono le difficoltà obiettive [illegible] sono. Nel resto del Golfo le opere di risanamento compiute dal Comune hanno [illegible] dato frutti concreti in alcuni punti sono stati effettuati sino a 12 prelievi, senza una sola 'punta' fuori norma, quando la legge ne consente due*».

«*A proposito di questo aspetto* — prosegue Cordano — *va poi ricordato che è l'Usl a pronunciarsi [illegible] direttamente sulla balneabilità o meno delle acque, una volta concluse le indagini: al sindaco [illegible] resta che prendere atto*».

Andrea [illegible]

Psi savonese al congresso straordinario

SAVONA — Il congresso della domenica delle Palme dell'anno scorso, quello che era stato definito «della rifondazione» è stato spaccato via da una nuova ondata di polemiche interne. Se ne terrà un altro il [illegible] novembre a Savona. La segreteria Bosino è stata «congelata», così come il direttivo provinciale, riunitosi sabato notte sotto la direzione dell'on. Intini.

E le giunte? Non [illegible] parlerà [illegible] a [illegible] ben? «E' stata formata una commissione incaricata di [illegible] i problemi delle giunte [illegible] capoluogo e dell'amministrazione provinciale», dicono al psi. L'indiscrezione: a Savona il psi non intenderebbe entrare in giunta coi comunisti.

Per il congresso straordinario di novembre si annunciano almeno cinque correnti.

(l. p.)

Camporosso e Vallecrosia la stagione è in pericolo

Il divieto di bagnarsi, dovuto alla rottura d'un tubo della fogna, sarà tolto solo quando gli esami daranno esito positivo - E intanto molti turisti se ne vanno

VALLECROSIA — Puntuali, [illegible] dell'estate, sono comparsi i [illegible] di divieto di balneazione. Il provvedimento interessa il tratto di [illegible] fra il torrente Nervia ed il Rio Ratta Consigli. Colpiti due comuni: Vallecrosia e Camporosso.

Il divieto di balneazione, provocato dalla rottura di [illegible] condotta fognaria, ha causato danni ingenti anche al turismo. C'è [illegible] stata una prima [illegible] di posizione ufficiale della sezione «Amalberti» del [illegible] di Vallecrosia: «*I soliti della collettività* — è scritto su un volantino distribuito domenica nei due [illegible] tri cestieri — *vengono spreccati come in quest'ultimo [illegible] dove le rubazioni di un depuratore costato miliardi si intasano, si spezzano e [illegible] no in [illegible] ogni sorta di parcheggi*».

La condotta di scarico delle acque [illegible] in [illegible] si trova nel territorio di Vallecrosia, a meno di cento metri [illegible] confine con Camporosso. E' lunga 250 metri ed è passato a [illegible] già messa [illegible] inquinamento e di divieto 2000 [illegible] balneazione. [illegible] guasto, a quanto pare, si è prodotto a poche decine [illegible] metri dalla riva. In merito [illegible] data [illegible] rottura vi sono versioni [illegible] stanti. In Comune si [illegible] che la condotta [illegible] è rotta sabato «per cause imprecisate» e che il sindaco Polli ha subito firmato l'ordinanza di divieto, inviato [illegible] sindaco di Camporosso, Orassi.

Secondo alcuni operatori turistici [illegible] zona interessata, il guasto sarebbe di [illegible] giorni fa, mentre le [illegible] rebbero legate al cattivo funzionamento [illegible] nuovo depuratore.

Oggi l'intera condotta dovrebbe venire sottoposta ad un controllo dai tecnici dell'impresa Rapellini di Sanremo [illegible] probabile che l'inconveniente venga eliminato nelle prossime 48 [illegible] Il divieto di balneazione, comunque, verrà [illegible] soltanto quando i prelievi dell'ufficio di igiene daranno un esito favorevole, in perfetta sintonia con le nuove norme Cee.

Vallecrosia, città dormitorio, con modesta vocazione turistica, rischia [illegible] avere la stagione estiva compromessa. Dice Bianca Marrafa, titolare [illegible] 18 anni [illegible] camping «Vallecrosia» situato in riva al mare, proprio nei pressi della condotta spezzata: «*Un luglio ed agosto abbiamo sempre il tutto esaurito. La [illegible] sono costrette a rifiutare molti clienti per [illegible] di posto disponibile. Dopo quanto è accaduto, i clienti hanno cominciato ad abbandonare il campeggio ed ho decine [illegible] piazzole libere. Ieri se ne è andato un gruppo [illegible] turisti spagnoli, oggi hanno tolto le tende un paio [illegible] famiglie italiane. La direzione del campeggio ha avvertito tutti i circa [illegible] clienti delle condizioni del mare. Alcuni non hanno ben [illegible] situazione e si [illegible] infatti [illegible] sono venuti e protestare preoccupati. E' una situazione insostenibile, specie se si considera che il guasto [illegible] è [illegible] sabato, [illegible] di molti giorni prima*».

Viviana Marciano, titolare del bar pizzeria Siesta, di Camporosso: «*Domenica [illegible] spiaggia era deserta. La clientela, [illegible] era intuibile, ha scelto altre zone della Riviera, ben più accoglienti. Il danno è ingente*».

[illegible] problemi, invece, [illegible] villaggio turistico «Internazionale» di Camporosso «*Non è [illegible] piacevole* — afferma Wim Smit, olandese, [illegible] 36 anni in Riviera — *anche se per [illegible] la mia azienda non ne ha risentito molto. La gente [illegible] se ne rende conto*». Smit lunedì mattina si è incontrato con il sindaco Orassi, per [illegible] quadro della situazione. Aggiunge: «*Mi ha garantito che verranno intensificati i prelievi [illegible] acqua marina e, non appena i risultati [illegible] riusciranno più alcuna traccia [illegible] inquinamento, il divieto di balneazione verrà revocato. Potrebbe essere questione di pochi giorni*».

Gian Piero Moretti

Vallecrosia. Il cartello di divieto e sullo sfondo la spiaggia semideserta (Telefoto)

Wim Smit

Programma [illegible] nuove assunzioni

Il ministro Gava «Le Poste liguri miglioreranno»

GENOVA — Mentre [illegible] pilo postale ha impiegato quasi un mese per viaggiare da Torino a Imperia (spedito il 20 giugno, è giunto a destinazione il [illegible] luglio), il ministro per le Poste e telecomunicazioni Gava assicura che, in Liguria, il servizio [illegible] presto migliorato [illegible] nuove assunzioni di personale.

Nella risposta ad una interrogazione, presentata dai parlamentari Torelli e Pastore dopo una denuncia dei sindacati (i posti scoperti [illegible] organico sono [illegible] e, nell'84, per lavoro straordinario, sono stati spesi ben 8 miliardi), Gava ha illustrato il piano di assunzioni predisposto dall'amministrazione.

Per eliminare le [illegible] di personale, spiega il ministro, [illegible] state assegnate 139 unità per i posti a concorso [illegible] attuazione [illegible] normativa sulla occupazione giovanile». Altre 197 saranno messe a disposizione su richiesta del dipartimento funzione pubblica, e 10 posti da operatore specialistico sono riservati ai precari.

Ma quando si procederà al potenziamento? La risposta di Gava [illegible] burocratica: «*Non appena saranno ultimate le procedure necessarie, e definite [illegible] iniziative legislative in corso*».

E la [illegible] mancante [illegible] circa [illegible] unità? «*Rappresenta [illegible] un fenomeno fisiologico, legato ai tempi tecnici necessari all'espletamento [illegible] concorsi interni*», dice Gava.

Ricorda tuttavia il ministro che, [illegible] sostituire coloro che [illegible] andati in pensione, «è già stata disposta l'assunzione di [illegible] unità *tolte quali siano per aggiungersene altre [illegible] [illegible] Genova e 7 per La Spezia*», nell'attesa di ottenere una deroga al divieto, sta[illegible] dalla legge sul blocco delle assunzioni nelle amministrazioni statali.

Nel settore degli uffici locali, la deficienza complessiva nelle varie categorie è di 300 unità: «*Dei posti vacanti, 50 sono destinati [illegible] personale precario e 65 a candidati di [illegible] in fase [illegible] espletamento Agli [illegible] si provvederà quando saranno ultimati i concorsi interni per il passaggio alle qualifiche superiori*».

Distribuzione [illegible] corrispondenza. Alla Liguria, nel [illegible] scorso, sono [illegible] attribuite 1080 giornate «*per l'assunzione di addetti portalettere*», pari a 36 unità, ed è [illegible] autorizzata inoltre l'immissione [illegible] ruolo di 27 iscritti negli [illegible] dei sostituti regionali, per cui, garantisce Gava, «*ogni carenza è stata totalmente eliminata*».

Straordinari, infine. Afferma il ministro: «*Una parte cospicua è erogata per remunerare compiti specifici, da svolgere necessariamente oltre il normale orario di lavoro*». E precisa che la somma spesa per il compartimento l'anno scorso è stata di quasi sei miliardi.

Stefano Delfino

Delitto Trebino interrogata Isabella Cabona

GENOVA — Isabella Cabona, la moglie di Mario Miccoli, l'uomo arrestato con l'accusa di sequestro e omicidio di Roberto Trebino, rapito e ucciso il 1° giugno e per la cui liberazione i gestori [illegible] versato [illegible] prima [illegible] riscatto, è stata interrogata [illegible] mattina [illegible] consigliere istruttore del tribunale di Genova.

Al termine [illegible] colloquio, alla presenza degli avvocati difensori e durato poco più di un'ora, la donna ha lasciato il tribunale visibilmente sollevata e sorridente. Secondo indiscrezioni, sarebbe caduto ogni indizio contro [illegible] lei.

STASERA ESTATE Tutti gli spettacoli e le manifestazioni in Riviera [illegible] in Costa Azzurra

Salerno è «Otello» a Verezzi tutto esaurito nella piazzetta

DAL NOSTRO INVIATO

BORGIO VEREZZI — *Le luci in piazza 3 Agosto [illegible] rimaste spente per una sola sera. Fine della prima parte, [illegible] «Rusteghi», addio Goldoni, [illegible] Arriva Shakespeare con tre testi molto noti dall'autore inglese. Stasera «Otello», regia [illegible] Giancarlo Sbragia, con Enrico Maria Salerno, Maddalena Crippa e Eros Pagni (in replica domani). L'1 e 2 agosto [illegible] mercante [illegible] Venezia» con Mario Carotenuto, [illegible] Tedesco e Massimo Dapporto, regia [illegible] Nicci Lodigiani. L'8 e 9 agosto «Molto [illegible] [illegible] nulla» per la regia [illegible] Sandro Sequi, interpreti Pino Micol e Valeria Moriconi. Il primo e l'ultimo spettacolo della rassegna «Il teatro [illegible] per i nostri giorni», [illegible] presentati in collaborazione [illegible] L'Estate Teatrale Veronese.*

I «Rusteghi» [illegible] piaciuti anche [illegible] Goldoni, a Verezzi, è stato [illegible] a stravinto [illegible] Giancarlo Dettori, Giulio Brogi, Alvise Battain e Valeria Ciangottini hanno dato carica a «verve» alla commedia: molte risate, tanti applausi, piazzetta sempre gremita. Un totale di oltre tremila persone, media [illegible] spettatori scarsi a [illegible], visto che lo capienza quest'anno è stata ridotta a un massimo di 420 persone.

La rassegna [illegible] vuol i testi e i protagonisti, promette [illegible] meglio rispetto allo spettacolo [illegible] produzione che negli ultimi anni ha perso smalto e originalità rispetto agli anni d'oro di Verezzi. «Siamo arrivati alla diciannovesima edizione: se penso a tutte le difficoltà incontrate [illegible] questi anni è già un record», dice il sindaco Enrico Rembado, animatore della stagione teatrale. E il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, Giovanni Bono, che ormai da tempo ha affiancato il Comune e [illegible] Comitato manifestazioni culturali: «Da un anno all'altro non riusciamo mai a sapere su quali fondi potremo [illegible] Questa manifestazione avrebbe bisogno di una seria programmazione e invece [illegible] sempre costretti a improvvisare, a prendere contatti all'ultimo momento [illegible] [illegible] disponibilità finanziaria.

Il prossimo anno sarà il ventennale del teatro a Verezzi. I dieci anni furono festeggiati bene, che cosa succederà nell'86? «E chi lo sa — risponde in tutta franchezza [illegible] —. Sono presidente di un ente che da un [illegible] all'altro può scomparire. Questa situazione precaria ci ha già costretto ad abbandonare il discorso che avevamo avviato con il teatro drammaturgico svedese. Comunque noi ci diamo da fare: abbiamo preso contatti con i rappresentanti [illegible] Spoleto, [illegible] per un gemellaggio, ma almeno per uno scambio di spettacoli».

Stasera arriva «Otello». [illegible] preceduta [illegible] a gonfie vele, ci sarà il tutto esaurito sia oggi che domani [illegible] che si alzi il sipario sarà consegnato a Maddalena Crippa il «Premio Verezzi» numero quindici per la sua interpretazione nella «Commedia delle seduzioni» di Arthur Schnitzler, per la regia [illegible] Luca Ronconi. Tutti applausi e poi subito a lavorare a fianco di Enrico [illegible] Salerno e [illegible] Pagni. Non capita tutti gli anni che la direttrice del «Verezzi» [illegible] abbia modo di dimostrare di averlo meritato.

Pier Paolo Cervone

Maddalena Crippa, protagonista dell'Otello con Enrico Maria Salerno, riceverà stasera il «Premio Verezzi» per la prosa

A Celle il violino di Vadim Brodsky

Ad Altare s'inaugura la Mostra del vetro - Fred Bongusto al casinò - A Mentone Milva e Piazzolla presentano il loro applaudito recital - Grande jazz ad Antibes con Keith Jarrett

ALBISOLA S. — Nel centro storico di Capo è in corso lo svolgimento, a cura della Società di mutuo soccorso Boselli, una mostra di pittura estemporanea. Si concluderà giovedì prossimo.

CELLE L. — Prosegue la serie dei concerti organizzati dall'amministrazione [illegible] nale. L'appuntamento di stasera, nell'oratorio di S. Michele Arcangelo, è col violinista russo Vadim Brodsky, vincitore del premio Paganini dell'anno [illegible]. Lo [illegible] compagnerà al pianoforte il romeno Adrian Vasilache.

SAVONA — Nel rione delle Fornaci, nell'ambito delle manifestazioni per la «Festa del mare», stasera, nei giardini [illegible] Serenella, «*Artisti in erba*», presentato da alunni [illegible] ex alunni della scuola «XXV Aprile».

ALTARE — S'inaugura [illegible] Mostra [illegible] vetro. [illegible] un appuntamento tradizionale dell'estate [illegible] Altare. L'iniziativa è del Comune, della Pro loco e dell'Istituto per lo studio [illegible] Si svolge in piazza 1° maggio e resterà aperta sino [illegible] 4 agosto.

[illegible] — Stasera [illegible] 21, nella chiesa [illegible] Rocco, [illegible] il 3° Festival del Sassello, concerto del pianista Mario Panciroli e [illegible] complesso locale, composto da Michele Bendinelli, Lidia Cavalla, Lilly Chiesa, Gigliola Dassori, Jelka Demcenko, Umberto Di Lorenzo, [illegible] Mascellini, [illegible] Folli, [illegible] Ponzio, Giulio Previdi, Arrigo Pellicola, [illegible] Ponzio [illegible] Romè.

FINALE LIGURE — Questa sera alle ore 21,15 presso i Chiostri [illegible] Santa Caterina a Finalborgo, il [illegible] Teatro di Savona [illegible] in scena «*Le serve*» [illegible] Jean Genet.

ALASSIO — Il complesso [illegible]-ray Country si esibisce stasera (ore 21,30) al parco San Rocco-Auditorium Simonetti, [illegible] un concerto di musica [illegible] e rock. Ingresso 3000 lire. L'incasso sarà devoluto alla lotta contro i tumori.

SAN BARTOLOMEO [illegible] MARE — Per la «Settimana Polcevera», si tiene alle 21 in Borgata [illegible] (nell'entroterra di [illegible] al [illegible] il concerto [illegible] Duo Schonfeld, per flauto dolce e clavicembalo. I [illegible] cantanti si esibiranno all'oratorio Sant'Anna.

ARMA DI TAGGIA — Alle 21 [illegible] piazza Marinella, concerto di musica leggera con l'Orchestra Progetto Riviera [illegible] campi [illegible] tennis del Lungomare, [illegible] giallo notturno.

[illegible] — Al Roof Garden del casinò spettacolo con Fred Bongusto e l'orchestra [illegible] Sergio Nanni. [illegible] Villa [illegible] mondi, prosegue la [illegible] sul [illegible] mentre sui campi del Tennis Club Solaro continua

Milva, un tango a Mentone

Domani [illegible] il Carneval di Alassio

[illegible] — «Vivalassio» [illegible] l'amministrazione comunale hanno [illegible] [illegible] far svolgere domani sera l'Arena Carnevalesca che avrebbe dovuto tenersi venerdì scorso e rinviata per [illegible] tragedia avvenuta in Val di Fiemme.

Il torneo «Città di Sanremo» per giocatori classificati e non classificati

OSPEDALETTI — Alle 21 nei Giardini di Pian d'Asche, gara bocciofila «Lui e lei». Alle 21,15, nel [illegible] Valletta, proiezione del film «Excalibur». Sul [illegible] sopra la stazione, si conclude la [illegible] eliminatoria del [illegible] notturno di calcio (ore 21)

MENTONE — Nel Parc du Pian, alle 21,30, [illegible] e Piazzolla presentano il [illegible] «El tango», uno dei maggiori successi [illegible] della stagione teatrale.

MONTECARLO — S'inizia questa sera, nello specchio d'acqua antistante il porto, il ventesimo festival internazionale dei fuochi artificiali: è di scena l'Austria.

NIZZA — Al Monastero [illegible] Cimiez questa sera alle 21 se[illegible] di scena [illegible] quartetto ed un quintetto «*La Trulle*».

[illegible] — [illegible] pineta [illegible] Juan-les-Pins, alle 21, nel quadro del Festival del jazz suonano il pianista Keith Jarret e Jack [illegible] Johnette.

Ha vinto un equipaggio di Diano

Sanremo, sullo yacht [illegible] caccia del tesoro

SANREMO — Un equipaggio [illegible] Diano Marina, a bordo [illegible] «Nu», si è aggiudicato il massimo trofeo della prima «Caccia al tesoro nautica», organizzata nel golfo [illegible] dott. Cartoni, [illegible] cessionario per l'Italia del superyachts Princess.

La premiazione è avvenuta nel corso di un [illegible] gala che si è svolto a bordo [illegible] piscina dell'hotel Mediterranée, sponsor della manifestazione. [illegible] scafi in gara [illegible] 26. Particolare ha collaborato attivamente all'iniziativa concedendo, tra l'altro, l'attracco gratuito a tutti i partecipanti.

Tra [illegible] yachts in gara anche «Elettra seconda», di proprietà della figlia di Guglielmo Marconi. Si è classificata quinta. Al secondo e [illegible] terzo posto [illegible] barche [illegible] Sanremo: il «Charlie» di Robotti e company, ed il «Barsa Monita».

r. b.

Con [illegible] per vincere un'isola

FINALE LIGURE — Il sogno di una vacanza alle Maldive e tanti altri premi, tra cui biciclette, orologi, borse, [illegible] il monte-premi [illegible] gioco estivo «Muratti Island». In programma questa sera presso la discoteca all'aperto «Sporting Club» a San Bernardino.

Presenterà il gioco, che sta girando [illegible] tutta Italia, Marco Predolin, il conduttore della trasmissione televisiva «Mi'ama [illegible] m'ama» in onda su Retequattro.

L'omittente televisiva e la Muratti sono gli sponsor del gioco che si fermerà [illegible] Liguria per altri due [illegible] (a. d.)

Al giardino del Principe stelle [illegible] giovani talenti

A Loano in cinque sere sfila il cabaret formato «Drive in»

LOANO — *Debutto stasera a Loano, al teatro Giardino [illegible] Principe, [illegible] settimana dedicata al cabaret, con un Festival che, nelle intenzioni [illegible] comitato turistico comunale, dovrebbe diventare, negli anni futuri, [illegible] delle manifestazioni fisse e caratterizzanti dell'estate loanese.*

La manifestazione è organizzata dal Club Instabile di [illegible] e dal suo direttore Pier Luigi De Lucchi Dagnino che, [illegible] a Loano, [illegible] già organizzato quattro edizioni del festival.

Gli spettatori loanesi e gli appassionati potranno quindi sul palco del Giardino del Principe, nel [illegible] di cinque serate, l'elite del cabaret [illegible] strano alternarsi [illegible] nuovi talenti in cerca di popolarità. Lo staff di «Drive in» offre gli ospiti con questa successione: Enzo Draggio e [illegible] Pistarino questa [illegible] Gaspare e Zuzzurro domani [illegible] Jerry Calà giovedì sera, Gianfranco D'Angelo [illegible] Giorgio Faletti, il «testimone di Bagnacavallo» venerdì, Gigi [illegible] Andrea e il «geminoro» Enzo Braschi sabato, nella serata finale.

A loro è riservata [illegible] parte della serata. Presenta Ernst Thole.

Detto degli ospiti, chi sono i giovani in cerca gli gloria? Sono sedici persone o gruppi, non proprio alle prime armi, che si esibiranno, quattro per sera, nella prima parte dello spettacolo nella speranza [illegible] essere selezionati per presentarsi alla finale [illegible] sabato. Se ne conoscono una dozzina, la maggior parte, anche [illegible] ancora non è stato fissato l'ordine dell'entrata in scena, sera per sera.

Si [illegible] di Il bagaglio, Capra e cavoli, Roberto Maglioni, Patrucco, Pinto e Strillo, Melandrino [illegible] Veronica, Donati & Olesen, Roby e Carletto, Peppe Lanzetta, Salvi, Bobo Radic, Marisa Rampin.

Si prevede una selezione durissima per la finale [illegible] sabato che designerà il vincitore [illegible] del festival. Premio d'ingresso 10 mila lire, ma c'è anche un settore a 15 mila lire.

g. m.

Gianfranco D'Angelo

Successo domenica della manifestazione storica di Loano

Si è rinnovato l'antico patto fra rurales [illegible] principe Doria

LOANO — Ancora [illegible] volta, domenica sera, il grido «Lodenum valet» ha [illegible] la suggestiva cerimonia rievocativa della fondazione [illegible] Loano sul mare. La convenzione tra il principe [illegible] Doria e i «rurales» del Poggio, siglata nel 1310 e che diede origine all'attuale borgo di Loano, è da diversi anni il pretesto storico per dar vita ad una suggestiva manifestazione che vede impegnati a Loano, oltre al gruppo «Centro Storico Doria» fondato dal loanese Franco Manni, numerosi cortei storici di altri centri liguri e no. Quest'anno, a festeggiare l'intesa raggiunta dal principe Doria, come sempre magistralmente interpretato dallo stesso Manni, con i contadini loanesi, hanno sfilato i conti Paschi di Lavagna, il gruppo storico di Alba, la Repubblica marinara di Noli, gli armati di Ghisolfo e di Finale, il [illegible] della «Campanassa» di Savona, con tanto di catapulta.

[illegible] di figuranti in costumi d'epoca che hanno saputo [illegible] ogni volta interessare [illegible] il folkloristico pubblico convenuto a Loano. Spiega Franco Manni: «*Dietro ogni [illegible], dietro ogni costume, c'è un lungo anno di preparazione, energie che vengono messe a disposizione volontariamente e che ripagano il cuneese, per ciascun gruppo, il giorno della festa o della rievocazione principale. Domenica scorsa il boccato è noi [illegible] Loano*».

Il [illegible] loanese, anticipa Manni, farà probabilmente parte, in ottobre, della rappresentanza [illegible] Repubblica marinara [illegible] Genova alla [illegible] di Alba, imperniata [illegible] quest'anno proprio [illegible] [illegible] e la [illegible] polenza [illegible]. Tornando alla festa loanese, quest'anno c'è stata una novità. Il principe [illegible], i rurales e [illegible] Paschi, Rodolfo Raffo, hanno [illegible] lettura della [illegible] convenzione non dal piazzale, [illegible] al solito, ma dal balcone del palazzo comunale. La «regia» [illegible] è commento parlato [illegible] affidati [illegible] sempre al prof. [illegible] Orallea.

Subito dopo, sul pianale del Comune gremito di folla, si sono [illegible] i [illegible] corteo storico [illegible] di Lavagna [illegible] loro [illegible] è in programma per il 14 agosto) e gli sbandieratori di Alba. Infine, l'applaudito [illegible] per le vie cittadine.

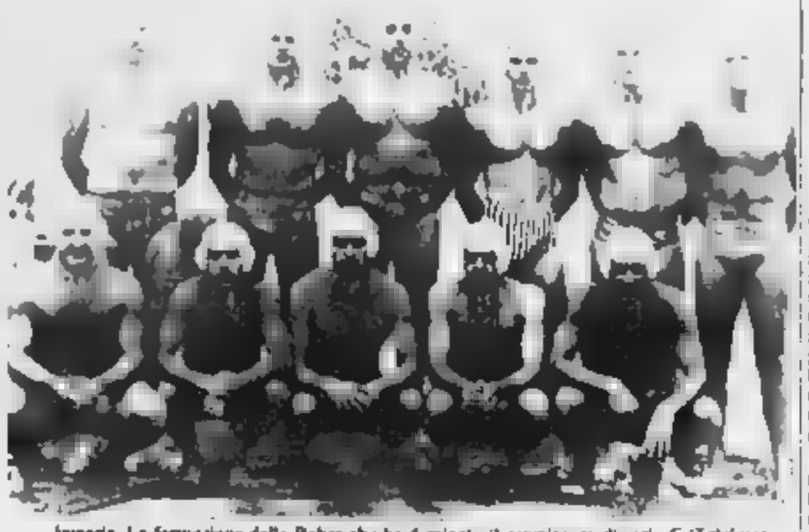
Il prossimo appuntamento «storico» nel Ponente è fissato [illegible] per il [illegible] a [illegible] prossima a Ghisolfo, [illegible] Pietra Ligure, con il tradizionale «palio [illegible] carri».

m. r.

PALLANUOTO LA REBAR BATTENDO IL CUS SI E' ASSICURATA LA PROMOZIONE IN [illegible] B

Imperia in B per salire ancora

In [illegible] mesi [illegible] vita la società [illegible] conquistato [illegible] posto nel campionato cadetti - [illegible] si troverà uno sponsor e [illegible] il Comune [illegible] farà [illegible] appoggio, si tenterà [illegible] scalata all'A2 - [illegible] urgente disporre di [illegible] piscina migliore



Imperia. La formazione della Rebar che ha dominato il campionato di serie C (Telefoto)

IMPERIA — Nasce nel novembre dell'83. Vince immediatamente la fase zonale ligure della serie D, e si impone subito dopo al concentramento interregionale di Milano, conquistando la serie C. Senza timori reverenziali inizia il [illegible] dichiarati propositi di promozione, obiettivo che raggiunge al termine di una stagione esaltante vissuta ai vertici della classifica.

E' questa in sintesi la breve ma già importante storia della Rebar [illegible] Nantes Imperia: una società che in soli 20 mesi [illegible] vita è riuscita a rinverdire gli [illegible] della pallanuoto imperiese. L'ultimo campionato cadetto disputato da una squadra [illegible] posto risale al lontano 1930.

La Rebar per considerarsi in serie B [illegible] ormai soltanto bisogno del conforto della [illegible] Mancava un punto. Sabato, nell'ultimo incontro casalingo giocato alla piscina «Cascione», [illegible] sono giunti due, conquistati trionfalmente in una cornice pubblico entusiasta. Ne ha fatto le spese l'ormai retrocesso Cus Torino, travolto col punteggio di 15 a 6.

Alla chiusura [illegible] campionato mancano ancora un turno (quello di sabato dove [illegible] Rebar osserverà riposo) e una partita [illegible] recupero (mercoledì [illegible] Spezia) che vedrà [illegible] fronte la neo promossa [illegible] tro il Maridipari, che conclude la stagione al terzo posto in classifica. In seconda posizione la Rari Nantes Albisole: una formazione irriducibile cui va il merito di aver ridato, proprio nel finale interesse ad un campionato che sembrava ormai segnato. Per la Rebar è dunque più tempo di bilanci.

Le cifre e i dati. Una sola sconfitta, [illegible] pareggio e 17 vittorie: 35 punti all'attivo confortati da un + 6 in media inglese. Ben 224 le reti segnate dall'attacco più prolifico del campionato e 110 quelle subite [illegible] una difesa seconda soltanto a quella dell'Albisole. Questi i dati che siglano la promozione, in attesa di essere completati dal recupero.

Più in generale: nei suoi 20 mesi di vita la Rebar [illegible] subito soltanto tre sconfitte. Due in serie D, entrambe [illegible] opera [illegible] Rapallo, l'ultima è stata invece segno proprio dalla diretta concorrente Albisole.

La [illegible] dei giocatori con i quali la Rebar ha conquistato la B è formata da Giorgio e Gian Marco Moretti, Franco Labò, Chicco Meneghin, Alberto Bergamini, Piergiuseppe Gallo, Alfredo Cupido, Paolo Sciarrino, Mauro De Franchi, Alessandro Agostini. Allenatori Silvio Todiere e Mario Sapienza.

[illegible] direttivo hanno parte [illegible] Leone (presidente), Bruno Coroni (presidente onorario), Lorenzo Musso (vice- presidente), Giampaolo Cane e Edda Turchetto (segreteria), Gianfranco Montanino (tesoriere), Pino [illegible]nulo, Bernardino Re, Giovanni Corradi, Romano Temesio, Cristiano Sapienza, Luigi Cha, Adriano Lercari, Benedetto Neglia (consiglieri), Romolo Caruccì (addetta stampa [illegible] ed Ernani Ramò (medico sociale).

Bavestrello vittorioso negli Optimist

SOCIGLIASCO — Cristiano Bavestrello del Circolo Nautico Rapallo ha vinto la regata zonale riservata alle imbarcazioni della classe Optimist: [illegible] manifestazione si è svolta sullo specchio acqueo di Sogliasco ed è stata organizzata dal locale Club Nautico.

Lo sponsor. Il bilancio della stagione [illegible] 50 milioni. Lo sponsor Rebar ne ha stanziato 7. Dice Todiere: *«Il Comune invece deve ancora farci pervenire [illegible] sovvenzione dell'84, pari a mezzo milione»*. Inquadramento, finanziamenti e sponsor vanno rivisti. Aggiunge Todiere: *«Per affrontare la serie B [illegible] necessari grossi sforzi [illegible] miei. Chiediamo maggiore sensibilità [illegible] parte degli amministratori pubblici»*.

Lo sponsor mette un di[illegible] a parte. Spiega Lorenzo [illegible]o: *«La diffusione Rebar ci [illegible] dato molto, ottenendo [illegible] ritorno pubblicitario notevole: la promozione ha [illegible] que segnato la fine di un ciclo. Si sta andando incontro infatti ad una "separazione consensuale" La diversa area coperta dal campionato cadetti (tutto il Centro-Nord), e il salto di categoria impongono [illegible] soluzioni»*.

La squadra. Dev'essere rinforzata. I giocatori in arrivo sono quattro. Nomi non se ne fanno. Precisa Todiere: *«Possiamo solo dire che ad Imperia per l'86 arriveranno due centroboa e un difensore, uno [illegible] serie A e due di serie A2, ai quali si deve aggiungere anche un acquisto a sorpresa, proveniente dalla [illegible] C»*.

La piscina. Rimane la spina nel fianchi della Rari Nantes, e più in generale di tutto il nuoto imperiese. Ha detto il presidente Leone: *«La nostra promozione vuole [illegible] ulteriore stimolo: è tempo che i programmi per la costruzione [illegible] un impianto decente vengano finalmente avviati. [illegible] l'altro quello della piscina [illegible] cui disputare gli incontri casalinghi, è il problema che condiziona pesantemente i nostri propositi futuri. Se troviamo [illegible] sponsor con le nostre stesse ambizioni, puntiamo alla A2: ma quale pubblico verrà ad applaudirci?»*.

Fulvio Damele

Scelto [illegible] Savona il tecnico da affiancare [illegible] Mistrangelo

Cucchia alla guida della Rari

L'accordo è stato raggiunto durante l'incontro amichevole [illegible] il Vasas Budapest

SAVONA — Sarà Luciano Cucchia, quest'anno tecnico del Chiavari in A2, a guidare il Savona nel prossimo massimo campionato di pallanuoto. L'accordo definitivo tra la società e l'allenatore è [illegible] raggiunto domenica sera, mentre la Rari affrontava i campioni d'Europa del Vasas Budapest, ed è stato [illegible] ufficiale ieri.

Chiuso definitivamente il capitolo-Repetto dunque i biancorossi ripiomb[illegible] quello [illegible] Cucchia. Come noto, era necessario ingaggiare un tecnico che oltre alle qualità personali, garantisse pure armonia nel rapporto [illegible] Claudio Mistrangelo che, nella carica di direttore tecnico, [illegible] la supervisione totale del lavoro della società e quindi «presa» anche sul piano della conduzione [illegible] della prima squadra.

Cucchia e Mistrangelo sono molto affiatati, e con ogni probabilità il nuovo allenatore verrà poi affiancato da [illegible] allenatore [illegible] seconda di una certa esperienza che la società sta cercando [illegible] questi giorni. La Rari, [illegible] noto, va [illegible] un certo rinnovamento che, pur non passando per forza attraverso l'accantonamento degli attuali titolari, prevede il costante lancio in prima squadra [illegible] migliori giovani. Questo tipo di politica necessita di precise basi, che la società [illegible] voluto garantire con l'accoppiata Cucchia-Mistrangelo.

Intanto, domenica sera contro il Vasas è stata pallanuoto spettacolo. Gli ospiti, forti di alcuni nazionali, si sono imposti per 8-7, al termine di una gara esaltante e divertentissima che ha strappato applausi a scena aperta ai circa mille spettatori presenti. I savonesi hanno anche fallito tre rigori. [illegible] In generale si sono disimpegnati molto bene, nonostante non siano più allenatissimi.

Eccellente anche l'esibizione, prima [illegible] Savona-Vasas, dei giovanissimi «esordienti» della Rari, ultimo prodotto del vivaio biancorosso, affidato quest'anno ad Otello Bragantini. La partitella giocata dai più piccoli è stata valida, e in certe fasi è sembrato di vedere il meglio della prima squadra. *«Se [illegible] vengono fuori questi, allora non capisco più niente»* ha commentato il vice presidente Alberto Falco.

Mentre il tanto atteso l'amichevole [illegible] venerdì prossimo a Savona tra [illegible] Rari e [illegible] selezione sovietica (causa i molti impegni di studio di alcuni titolari biancorossi), [illegible] in archivio positivamente anche questa gara col Vasas, allestita nel quadro delle manifestazioni del Festival dell'Unità.

L'assessore allo Sport del Comune, Massimo Zunino, ha affermato: *«La grande qualità della partita di pallanuoto è stata molto apprezzata dal pubblico. Ma voglio ricordare anche la riuscitissima esibizione, sabato sera, delle ragazze cinesi della Nazionale [illegible] ginnastica ritmica. Circa seicento persone hanno assistito alla manifestazione, aperta da un'esibizione di atleti della Fratellanza Ginnastica»*.

La «due giorni» sportiva ha raccolto oltre [illegible] spettatori. Peccato sia ora in forse la disputa della partita, in programma venerdì alle 21 in corso Colombo, tra Rari e selezione dell'Urss.

Tra il pubblico c'era domenica in piscina proprio Cucchia. E stando [illegible] bene informati sarebbero state proprio la prova della prima squadra col Vasas e quella, eccezionale, dei giovanissimi [illegible] vivaio, a convincere definitivamente il tecnico a dire «sì». [illegible] Con la certezza [illegible] fare bene, in un ambiente dove l'amicizia reciproca [illegible] spesso [illegible] condizione necessaria per raggiungere grossi risultati.

r. bg.

Si apre con [illegible] colpo di [illegible] il raduno dei biancazzurri

Bonizzoni lascia la Sanremese «Quella del campo è una farsa»

SANREMO — Tutti i giocatori della Sanremese, tranne Arecco, hanno risposto all'appello del nuovo trainer Elvio Fontana e ieri [illegible] sono presentati puntuali nella sede [illegible] corso Mazzini. Per primi sono arrivati Fantinato e Buesso, [illegible] Bazzano, poi, [illegible] spicciolata tutti gli altri. [illegible] stato il primo atto [illegible] stagione calcistica 1985-86. Una stagione iniziata [illegible] pessimi auspici. Ieri Oliva [illegible] bizzoni, uno dei nomi più conosciuti nel mondo calcistico semiprofessionistico, ingaggiato due mesi e mezzo fa dal presidente Dino Scioli, in veste [illegible] direttore generale, ha rassegnato [illegible] dimissioni.

Alla base della clamorosa decisione, il ritardo con il quale [illegible] comune sta portando avanti la ristrutturazione dello stadio. *«Se quando l'8 giugno si è chiuso [illegible] campionato mi [illegible] detto che un mese e mezzo dopo il campo era ancora nelle stesse, identiche condizioni, mi sarei messo a ridere — dice Scioli — ed invece, con grande rammarico mi sono reso conto che è proprio così»*.

E aggiunge: *«Avevamo stabilito programmi mirati ed una forma nuova di organizzazione. Potenziamento della squadra, con interventi a lunga scadenza, sfruttamento del settore giovanile. Una squadra, insomma competitiva. Le premesse, con il campo nelle attuali condizioni, non possono venire rispettate. E Bonizzoni ha lasciato la Sanremese per non coinvolgere il suo nome in questa vicenda»*.

Mentre in corso Mazzini, veniva innescata la polemica nei confronti dell'immobilismo [illegible] Palazzo Bellevue, i giocatori, vecchi e nuovi, si sono sottoposti ad una interminabile serie di visite mediche: cuore, polmoni, circolazione. Questa mattina la squadra verrà presentata alla stampa. Domani pomeriggio l'allenatore Elvio Fontana, tutti i giocatori ed alcuni dirigenti partiranno per il ritiro, a Garessio.

In programma, fra i banchi del ruinesse alcune partitelle amichevoli.

Il raduno si concluderà il 3 agosto. L'11 [illegible] squadra riprenderà gli allenamenti in Riviera [illegible] (probabilmente ad Arma [illegible] Taggia) in vista dell'inizio della stagione prevista il 21 con [illegible] Coppa Italia di serie C. Sarà il preludio al campionato che scatterà il 22 settembre. Per quella data il «Comunale» non potrà in nessun modo essere disponibile e quindi la squadra dovrà disputare [illegible] parte degli incontri casalinghi in campo neutro.

Il prossimo, per la Sanremese, sarà [illegible] campionato caratterizzato dagli ex: sono ben nove i giocatori [illegible] gli allenatori accasati in società del girone A della [illegible], che [illegible] passato hanno indossato [illegible] maglia biancazzurra. Nel Varese ci sono l'allenatore Canali [illegible] il portiere Peloso, forse il migliore fra i «numeri 1» approdati a Sanremo negli ultimi anni. Il trainer Baveni ed il portiere Meani, [illegible] ritornati al Trento Simonetta, centrocampista utilizzato spesso come mezza punta, è stato ingaggiato dal Piacenza, mentre Bordin, altro centrocampista [illegible] sicuro talento, giocherà nel Parma e Paradiso (ceduto nel calcio-mercato [illegible] fine giugno) è andato a finire alla Spal. Di Prete, centravanti contestato, ma buon realizzatore, è stato ingaggiato dalla Rondinella. Poi Carraro, [illegible] portiere nato nel vivaio della Juventus, dopo alcune stagioni alla Sanremese è approdato all'Alessandria.

Ora occorrerà attendere le decisioni del «tribunale calcistico» per sapere se i grigi saliranno in C1 (e se la vedranno [illegible] quindi con i biancazzurri) o se resteranno in C2. Carraro sarebbe il nono «ex».

g. p. m.

Sanremese. I neo acquisti Fantinato e Buesso (Telefoto Gallo)

[illegible] - Berruti fuori dalle finali, Italia un'epoca

Russo si conferma campione completo

Il campionato [illegible] pallone elastico, serie A, giunto al [illegible] terzo [illegible] girone di qualificazione ha ormai emesso in maniera quasi definitiva i suoi verdetti. Infatti la clamorosa, ma non inattesa ma imprevista, sconfitta del settevolte campione d'Italia Massimo Berruti sul suo terreno contro Felice Bertola ha decretato [illegible] maniera matematica l'esclusione del «profeta» dalla fase finale.

Per la prima volta dopo 15 anni questo atleta, che [illegible] la [illegible] del pallone, come pochi [illegible] mai, parteciperà alle partite decisive per l'assegnazione del titolo. Domenica si è conclusa un'epoca, non si vede con chi e quando possa incominciarne un'altra.

Dopo questa constatazione [illegible] carattere generale passiamo a esaminare le partite [illegible] domenica. Come già accennato, Bertola, inossidabile come l'acciaio, al limite dei 40 anni, ha piegato (11-5) un Berruti ormai [illegible] viale del tramonto, difendendo la seconda posizione in classifica.

Rodolfo Rosso in meno di due ore ha strapazzato il giovane e pericoloso dotato battitore della Ciraglione Erio Paoletto. Risultato 11-4 e testimonianza del fatto che Rosso, campione ormai maturo che [illegible] ha bisogno delle continue verifiche cui una parte dei suoi sostenitori vogliono sottoporlo ad ogni partita e in una forma notevole, che [illegible] permette ancora di aspirare ai primi due posti in [illegible] e lo candida come [illegible] possibili favoriti per la conquista del tricolore.

Riky Alcardi ha vinto, 11-8 a Dogliani contro un rinato Pirero. Ha dimostrato [illegible] non buone di sempre anche se sulla parte l'impegno non era tra i più difficili. Pirero [illegible] mungue dopo un inizio di campionato quanto mesto travagliato sembra avere trovato la forma fisica e la concentrazione per ricuperare parzialmente nel finale del torneo.

Infine Vacchetto e Golferino hanno inflitto una pesantissima sconfitta a Pavese, 11-2, e sono riusciti a portarsi al quinto posto in classifica con buone possibilità di mantenere la posizione e di giocare quindi un ruolo importante [illegible] fase finale.

p. e.

Taggese [illegible] la poule-promozione qualche speranza per la Juve Imperia

La Taggese del presidente Pietro Oliveri ha già un piede [illegible] nella poule-promozione del campionato cadetto di pallone elastico. Con la splendida vittoria di domenica, conquistata dal quartetto Balestra, Musso, Barbero e Stalla a Cuneo, sullo sferisterio della Subalpina, il team ligure ha messo un'ipoteca [illegible] uno dei quattro biglietti disponibili.

Con l'11-9 di Cuneo, Balestra ha fatto un grosso passo in avanti lasciando a quattro punti, a cinque giornate dal termine, [illegible] quinta classificata. Con due vittorie, e forse addirittura con una sola, nelle restanti partite, Balestra e soci si giocheranno il [illegible] nella massima serie del pallone elastico, un obiettivo che era previsto alla vigilia e che è stato conseguito già con qualche giornata [illegible] anticipo. Nella sua fantastica galoppata Balestra è tuttora, insieme all'altra capolista Maglianese, imbattuto sul terreno amico.

Speranze più limitate invece per [illegible] Juventus Imperia, ferma domenica per turno [illegible] riposo, ma sconfitta la settimana scorsa nel recupero [illegible] l'Eda [illegible] Torino. Boria comunque deve ancora recuperare due partite, tra cui quella col fanalino di coda Alpe, e quindi almeno teoricamente ha [illegible] possibilità di raggiungere a quota sei [illegible] quarto posto.

Assegnati a Maglianese e Taggese due dei biglietti disponibili, e quasi certo anche quello relativo all'Eda, rimangono con quattro squadre, Cassa Rurale Caraglio, Subalpina Cortemilia e Juventus Imperia in lotta per un solo posto [illegible] pressoché nulla dunque una corsa finale al calor bianco ad incominciare già da domenica prossima.

Risultati della tredicesima giornata: Maglianese-Cortemilia 11-3, Subalpina-Taggese 9-11; Cassa Rurale Carraglio-Eda 2-11. Peveragnese-Alpe 11-3. Ha riposato la Juventus Imperia.

Classifica: Maglianese e Taggese 9, Eda 8, Cassa Rurale Caraglio 6, Subalpina e Cortemilia 5, Juventus Imperia 4; Peveragnese 3; Alpe 1.

a. g.

Poco vento per le regate di Albenga

ALBENGA — Cinquanta imbarcazioni hanno preso il via domenica alle regate veliche svoltesi nelle acque albenganesi, organizzate dal locale circolo nautico. Il mare era leggermente mosso, il vento pochissimo e [illegible] necessario abbreviare il percorso delle gare.

Il Club [illegible] mare di Diano Marina, primo nella classifica [illegible] per società, si è assicurato il trofeo Campora nella Olironda Albenganese.

Queste le classifiche per classe: 420: 1 Rapetto - Arenzano 2 Acquati - Alassio, 3 Marchesi - Alassio [illegible]. I Proli - Varazze, 2 Valdini - Imperia, 3 Maiuri - Ventimiglia F.J: 1 Basso - Albenga Europa; 1 Negri - Diano Marina, 2 Piemontese L. - Rapallo, 3 Piemontese E. - Rapallo Laser: 1 Tamborelli - Torino.

Dimissioni in [illegible] nel Priamar

SAVONA — Si è dimesso nei giorni scorsi tutto il vertice del Priamar, la società di calcio savonese che quest'anno, dopo [illegible] sfortunata parentesi in Prima categoria, è retrocessa.

Dopo una dirigenza di ben sette anni si è infatti dimesso per motivi di lavoro il presidente Enzo [illegible]o e con lui il suo fido braccio destro Gianni Mastrini, vicepresidente. Ai due si sono anche aggiunte le dimissioni di Giovanni Besio, da tre anni direttore sportivo della società savonese. Anche l'allenatore Dominici aveva da tempo rinunciato a mantenere la [illegible] tecnica.

Il Priamar, società da oltre un quarto di secolo presente nel firmamento calcistico savonese [illegible] è dunque precipitata in una crisi piuttosto grave.

A Imperia un «tricolore» di ciclismo

IMPERIA — Il Campionato italiano di ciclismo su strada per la categoria dilettanti juniores sarà disputato quest'anno a Imperia. La gara è in calendario il 15 settembre. Alla competizione parteciperanno 180 corridori.

Il percorso è di 130 km.

Emozionante conclusione per due tornei d'estate

Gorra, mischia per tre posti A Finalpia finale thrilling

FINALE LIGURE — Vigilia dell'ultima giornata a Gorra per i quattro gironi eliminatori del torneo di calcio [illegible] notturna, mentre a Finalpia si consuma questa sera l'ultima e decisiva giornata dei gironi [illegible] semifinale. A Gorra la situazione è abbastanza delineata in quasi tutti i gironi. Sono già cinque, infatti, le squadre che hanno staccato il biglietto per i quarti di finale [illegible] per i restanti tre posti sarà lotta dura già a partire [illegible] primo girone.

I campioni uscenti della società Idrotermica, fermi nell'ultima giornata per turno di riposo, hanno già guadagnato [illegible] qualificazione. L'altro posto invece sarà una questione privata tra [illegible] Carmelin (5 punti) e l'Ortofrutticola Orione (3). Tutti i favori del pronostico sono però per la prima, [illegible] quale basterà non perdere contro l'Hotel Villa Serena, ormai già eliminato.

Tutto deciso invece nel secondo raggruppamento. La Pizzeria Due Giardini e l'Anna Sport Time sono infatti ormai irraggiungibili e quindi [illegible] incontri [illegible] questa sera hanno un sapore del tutto platonico.

La Pasticceria Miravalle, vincitrice di questo torneo nelle edizioni passate, è già certa della qualificazione nel terzo girone, mentre a contendersi l'ammissione sono rimaste la Discoteca Il Covo (5) e [illegible] Birreria Yellow Fluid (3). Anche in questo caso le probabilità sono tutte per la seconda in classifica, alla quale basterà un pareggio [illegible] sera contro la Paninoteca Fast Food, sinora sempre sconfitta e sempre con risultati piuttosto rotondi.

Grande suspense invece nel quarto girone. Se il Bar Franco-La Riviera è l'unica compagine tra tutte le partecipanti ad aver concluso a punteggio pieno e già qualificata, per decidere l'altra ammessa si dovrà invece attendere l'esito dello scontro diretto [illegible] giovedì sera tra la Juventus [illegible] Finale Ligure ed il Bar Agip di Savona, [illegible] entrambi a quota 4 [illegible] questo caso però la differenza reti gioca a favore dei bianconeri.

A Finalpia, nella terza edizione [illegible] torneo di calcetto (secondo trofeo Autovario Renault) questa sera si decidono le quattro finaliste con i giochi tuttora aperti. In entrambi i raggruppamenti sarà lo scontro diretto di questa sera tra Oreficeria Porello-Elettrodomestici Collino (primo girone) e Bar Paradiso-Ristorante Cornel (secondo girone) a decidere.

Già qualificate sono infatti nel primo girone la Salumeria Chiesa-Bagni Garibaldi e nel secondo Foto Azala entrambe a 3 punti.

Continua intanto con grande successo nelle pause del torneo maggiore [illegible] kermesse di calcetto dedicata ai giovanissimi. [illegible] testa per ora, dopo tre giornate, [illegible] Finalfrigo a punteggio pieno.

a. d.

La squadra dell'Enoteca Perti partecipa al torneo di Gorra

[illegible] Il torneo di [illegible] decide ai rigori [illegible] La vittoria della birrerie «Il peccato originale»

Taggia. La formazione della «Birreria Il Peccato originale» che ha vinto il torneo di Taggia

Il portiere Galbiati eroe di Taggia

[illegible] — La birreria «Il Peccato Originale» [illegible] Imperia è la vincitrice del torneo notturno «1° Trofeo Fiat-Bicuto». In una finale avvincente ed equilibratissima, decisa [illegible] rigori, ha superato per [illegible] la sorprendente «Arnaldi Calzature» [illegible] Taggia, vera rivelazione della manifestazione. Gli imperiesi ad un certo punto si [illegible] trovati addirittura in vantaggio, [illegible] un doppio errore di Eordea e Vigilante dal dischetto li ha salvati.

I [illegible] minuti regolamentari si erano chiusi sull'1-1. Al gol dell'incontenibile Zunino nel primo tempo per [illegible] Birreria, aveva risposto a metà della ripresa Papone. Il risultato non cambiava nei supplementari, grazie anche alle parate dei due portieri Galbiati e Minori, [illegible] diciassettenne che nella prossima stagione giocherà nella prima squadra della Taggese.

La partita si decideva quindi ai rigori: cominciava male la Birreria sbagliando con Frisione, ma poi infilava quattro centri consecutivi [illegible] Parlo, Zunino, Rainaldi ed Atragene. Per i taggesi, andati a segno [illegible] Varese, Barubbi e Papone, risultavano determinanti gli errori di Eordea e Vigilante, che prima si facevano parare il tiro da Galbiati, poi sulla ripetizione, decisa dall'arbitro Rosato di Imperia, spedivano fuori.

La Birreria è scesa in campo con Galbiati, Rainaldi, Bertola, Frisione, [illegible]no, Atragene, Parlo (all. Pistone); Arnaldi Calzature con Minori, Muzzioli, Eordea, Papone, Vigilante, Barubbi, Varese (all. Rossi).

Nella finale per il 3° e 4° posto, vittoria netta (4-1) dell'«American Jeans» [illegible] Sanremo sull'«Impresa Russo» di Taggia. Per i sanremesi hanno segnato due volte Russo, Bellavista e Fortugno. Ora della bandiera di Bergilli. Ha arbitrato il signor Pompilio di Diano Marina.

Zunino e [illegible] sono aggiudicati [illegible] classifica cannonieri (6 gol a testa) e il primo sarà sicuramente premiato [illegible] miglior giocatore.

I due incontri di sabato sera [illegible] stati seguiti da un pubblico record, in [illegible] cornice festosa e di gran tifo. *«Il bilancio del torneo è largamente positivo, al [illegible] là delle aspettative: [illegible] gioco, spontaneo ma assolutamente corretto, offerti gli arbitri»*, sottolinea con soddisfazione Mario Ricotti, dirigente della Taggese, organizzatrice della manifestazione.

c. d.

XIV [illegible] DI POESIA «NOLI STREGHETTA» 1985

Sul tema: «INSIEME»

Regolamento [illegible] premio:

1) Ogni opera, da trasmettere in numero di 6 copie, deve pervenire, firmata [illegible] pseudonimo alla sede dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di [illegible] (Savona), Corso Italia 8, entro e non oltre il 1° agosto [illegible]5.
2) Con l'invio delle copie della poesia ogni partecipante provvederà ad allegare in BUSTA CHIUSA, un foglio contenente le generalità ed il preciso indirizzo.
3) Ogni concorrente potrà partecipare con una sola poesia.
4) Quota d'iscrizione L. 15.000 da versarsi in c/c postale n. 13574173 intestato a AZIENDA DI SOGGIORNO NOLI. Omaggio del volume con tutte le [illegible]e prime classificate delle precedenti edizioni.
5) Premi: al 1° classificato, targa d'argento ed assegno di L. 500.000. Dal 2° al 20° classificato premi e riconoscimenti vari.
6) Lettura e premiazione delle [illegible]e classificate 17 agosto 1985.

Per ulteriori informazioni: Azienda di soggiorno di Noli, tel. (019) 748.031.

A Borgomanero

Il sindaco dc o psdi? E' contesa

Ancora senza governo

BORGOMANERO — Le lunghe riunioni che si succedute per l'intera settimana e fino a pochi istanti prima della seduta di Consiglio municipale bastate alla coalizione di pentapartito a esprimere un sindaco, una Giunta.

L'assise cittadina è svolta senza aver concluso nulla e con l'unica prospettiva di essere nuovamente chiamata «fra cinque o sei giorni».

Ma allora la volta buona? chiede la gente di Borgomanero, praticamente alla luce di quanto ha potuto ascoltare dentro e fuori l'aula consiliare. nei dirigenti ufficiali interventi dei leader politici hanno contribuito a fare chiarezza.

Il democristiano Agnellini si diceva «soddisfatto della soluzione partito, esiste un accordo sul programma che è comunque da rivedere per l'approvazione formale». Sempre secondo il capogruppo dc: «Il mio partito non esprime per ora alcun parere sull'organigramma».

Traslerito in parole chiare, il messaggio di Agnellini significa che la dc ben difficilmente rinunzierà poltrona di sindaco che invece rivendicata dalla socialdemocrazia: «Per garantire una continuità con l'amministrazione precedente soprattutto sui punti fondamentali del programma», ha spiegato Cerutti sia fuori dal suo intervento ufficiale. In aula il capogruppo del psdi si era limitato sostanzialmente a dichiarare che «è in corso un confronto programmatico».

Decisamente meno ottimistico l'intervento dei socialisti: «Ci sono ancora grosse difficoltà per un accordo; ieri e ancora oggi siamo stati e siamo d'accordo per il pentapartito, dalla settimana prossima lo saremo più» ha detto il capogruppo

A sua volta il comunista Bucciero ha dichiarato: «Il pci sarà disponibile a un appoggio per dare un sindaco a Borgomanero».

m. b.

Incendio distrugge i capannoni di un autosalone sulla provinciale della Valsesia

Grignasco: un miliardo di danni Si cerca chi ha appiccato il fuoco

Fiamme altissime hanno bruciato decine di vetture - Ore di lavoro per i vigili venuti anche Vercelli Novara - Qualche mese fa le vetrate dell'edificio furono forate da colpi pistola

GRIGNASCO — Un incendio sviluppatosi sabato ha completamente distrutto i capannoni uno concessionaria di auto di via Arturo Biella, la provinciale che collega Grignasco della Valsesia. Le fiamme sprigionatesi intorno alle 2, hanno carbonizzato decine di macchine e danneggiato gravemente le strutture l'edificio. Da prima stima si calcola che i danni superino il miliardo.

La «Invernizzi s.r.l.», concessionaria Fiat, di proprietà di Giorgio Invernizzi, anni, residente a Novara, si era trasferita paio di anni fa nella nuova sede. Prima occupava un capannone nel centro abitato.

Per domare il rogo hanno lavorato per più di tre ore squadre dei vigili del fuoco Romagnano, Varallo, Vercelli e Novara. I primi, arrivati sul posto verso le 2,30, si trovati di fronte a fiamme altissime che uscivano dall'edificio, una grossa costruzione posta sotto il livello strada.

Dicono i vigili del fuoco di Romagnano: «Quando abbiamo cominciato l'opera di spegnimento le fiamme avevano già intaccato gran parte degli interni. Purtroppo non abbiamo potuto fare altro che tentare limitare i danni».

Per tutta la notte le autopompe hanno fatto la spola per trasportare l'acqua nella zona dell'incendio. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione Romagnano, che hanno aperto un'inchiesta se, ipotesi più attendibile è quella del dolo.

Dicono gli inquirenti: «Evidentemente difficile poter pensare che un rogo di tale entità si sia sviluppato per cause accidentali. Stiamo indagando anche se per il momento è possibile tracciare uno pista precisa».

Oltre macchine ritirate capannoni sono andate distrutte tutte le strutture interne costituite dagli uffici e dall'officina della concessionaria. All'esterno, delle decine parcheggiate nel piazzale di solo è stata coinvolta dalle Fortunatamente e sono stati feriti.

L'autosalone distrutto dall'incendio. Nell'interno carcasse di auto bruciate dalle fiamme che si sono levate altissime. (Finotti)

Qualche mese fa le vetrate dello stabile che danno strada erano state forate colpi d'arma fuoco. Il racket delle tangenti potrebbe essere una delle piste da seguire, anche ovviamente, per il momento, si tratta di ipotesi sulle quali stanno lavorando anche gli uomini della Compagnia Carabinieri di Arona.

L'autorivendita Invernizzi è l'unica ad avere la concessionaria Fiat Valsesia. Domenica, ad decina di ore dallo spegnimento fiamme, centinaia di curiosi si sono fermati davanti resti dei capannoni. La resa ha provocato anche un tamponamento nel quale sono state coinvolte alcune autovetture.

g. p. v.

Anche equipaggio della Croce verde in Trentino

Sono volontari verbanesi i soccorritori della ragazza salvata dal fango di Tesero

VERBANIA — E' stato un equipaggio della Croce Verde di Verbania (inserito nella colonna di soccorso piemontese con un gruppo di sommozzatori della Sub Verbania un'ambulanza della Croce Verde Gravellona), a salvare a Stava, ore dopo il disastro, Maria Assunta Cara, 24 anni, la ragazza di Samassi (Cagliari), che lavorava come cameriera nell'albergo Miramonti.

Dice l'avvocato Andrea Fuhrmann che è tra i fondatori dirigenti della Croce Verde verbanese: «Sempre quando si compiono operazioni soccorso che comportano pericolo anche per chi lavora si tiene pronta nelle vicinanze un'unità medico-sanitaria di pronto impiego. Così quando i vigili del fuoco hanno liberato fango dei defritti dell'albergo Miramonti la ragazza che segni di vita, la nostra équipe composta da un medico da sei infermieri subito intervenuta. Le sono stati prestati i primi soccorsi, di rianimazione, del cardiotonici poi, con nostro ambulanze dotata d'apparati per la rianimazione la respirazione meccanica l'abbiamo trasportata a Cavalese da dove elicottero più in attesa l'ha trasferita all'ospedale di Trento».

Andrea Fuhrmann

Quindi se Maria Assunta Cara la caverà lo dovrà anche ai giovani volontari e ad un giovane medico obiettore di coscienza («Nessun nome» — raccomanda l'avvocato Fuhrmann — «sarebbe in contraddizione lo spirito che anima») che aveva insistito per unirsi all'ambulanza della Croce Verde. Altri mezzi per altro stati approntati anche dalla Croce Rossa Verbanese, ma caratteristiche della tragedia (altissimo il numero delle vittime, pochi i feriti) ne hanno reso purtroppo inutile l'invio.

L'associazione pubblica assistenza Croce Verde Verbania era stata fondata nel 1970 da un gruppetto di volontari. Da allora si sempre più potenziata tanto da creare a Gravellona Toce un distaccamento che da qualche anno si sua volta reso autonomo potenziato in servizi.

Oggi Croce Verde Verbania è inserita nei servizi di Protezione Civile. Tra i suoi interventi di maggior importanza quelli terremoti nel Friuli e in Irpinia, occasione dei fatti alluvionali (come quelli nell'Ossola del 1978 e nel 1979) e anche del drammatico luttuoso incendio albergo a Santa Maria Maggiore.

I volontari sono 120 alcuni obiettori coscienza; il parco automezzi composto da 6 ambulanze e pulmino. A volte gli interventi avvengono in stretta collaborazione con la sezione verbanese della Croce italiana; un altro organismo cui a Verbania guardano tutti con riconoscenza, simpatia e fiducia.

Antonio Costantini

In Valle Antigorio, vicino a case e un albergo

Panico per una balla in fiamme I piromani sono due bambini?

ORODO — Una vecchia in fiamme in Valle Antigorio. L'incendio, che ha provocato di panico nella per la vicinanza alcune case e di un albergo, sarebbe stato appiccato due ragazzini di nove anni. La circostanza non è confermata: saranno i carabinieri, che hanno aperto un'inchiesta sul sinistro, ad appurare eventuali responsabilità dolose.

Le fiamme si sono sprigionate all'improvviso nel tardo pomeriggio domenica nel cascinale di proprietà della famiglia Alberti situato fra Cravegna e Viceno, frazione del Comune di Crodo. Nella balla c'erano alcuni quintali di fieno, attrezzi per il lavoro nei campi, banconi per il taglio della legna e, sembra, alcuni recipienti contenenti combustibili per le attività agricole. Tutto materiale altamente infiammabile.

In breve, il cascinale è stato completamente avvolto da fiamme altissime. E' scattato subito l'allarme: sono accorsi i vigili del fuoco di Baceno, Domodossola, Varzo e da altre località ossolane. A pochi metri in fiamme c'erano due case abitate, un centinaio metri più in l'unico albergo della località che ospita in questi giorni decine turisti. L'intervento dei pompieri, che hanno potuto usare un idrante del Comune di Crodo, è valso soprattutto a scongiurare che il fuoco propagasse vicino centro abitato: dalle persiane di alcune case si erano già sprigionate colonne di fumo, a causa dell'elevata temperatura. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti fino a sera inoltrata.

L'incendio è stato completamente domato, ogni pericolo scongiurato. La vecchia balla è andata quasi completamente distrutta; sono rimasti solo i muri anneriti dal fumo. I danni ancora in fase di valutazione.

Sull'origine dolosa dell'incendio non sembrano esserci dubbi anche perché la temperatura in montagna non era tale da giustificare ipotesi di autocombustione. Uno dei proprietari avrebbe visto due ragazzini sugli nove anni aggirarsi vicino alla balla, poco prima che si sviluppasse l'incendio, alcuni ciuffi fieno fra le mani. E' questo per ora l'unico indizio di cui dispongono gli inquirenti che dovranno fare piena luce sulla vicenda.

a. v.

Disgrazie sulle strade dell'Ossola, sono coinvolte quattro persone

Auto ruotola in un prato, muore un ragazzo Incidente con una moto: la vittima ha 21 anni

DOMODOSSOLA — Un ragazzo 20 anni, Angelo Della Balma, abitante a Crodo, frazione Cravegna, è morto in un incidente avvenuto sulla statale del pione, lungo la che conduce al bivio per la Valle Antigorio e Formazza.

Angelo Della Balma aveva terminato da pochi giorni il servizio militare. Era sceso a Domodossola alla guida della sua «Peugeot» con due amici, Albano Savoia, 18 anni, e Giuseppe Uttini, 17 anni, entrambi Cravegna.

I ragazzi passato la girando discoteche del capoluogo ossolano. La disgrazia è avvenuta mentre stavano rientrando in Valle Antigorio sulla salita Crevola. Angelo della Balma perso il controllo dell'auto che finita nella stradina che scende «Pontetto» Montecrestese. La «Peugeot» è rotolata per una decina metri, fermandosi in un prato. L'auto rovesciata: il tetto stato pietosamente schiacciato.

L'allarme è stato subito dagli abitanti zona. accorsi immediatamente gli agenti della Polizia Stradale di Domodossola e alcune ambulanze. Angelo Della morto mentre veniva portato in ospedale per frattura della base cranica. Albano Savoia e Giuseppe Uttini hanno riportato invece gravi, guaribili in una ventina giorni.

Angelo Della Balma

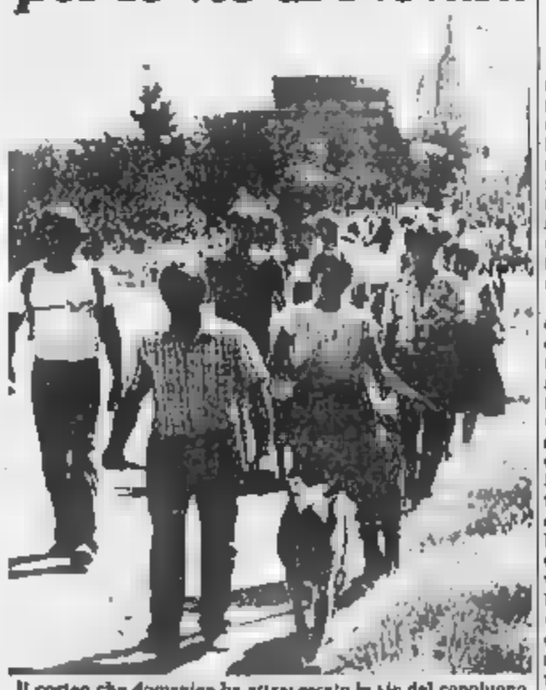
Sergio Genelli

All'ospedale Maggiore di Novara è morto durante il fine-settimana Sergio Genelli, 21 anni, abitante a Domodossola in via de Antonis. Era stato vittima di un incidente mentre percorreva la provinciale Piedimulera-Pallanzeno alla guida di una «Honda 500». Sergio Genelli aveva perso il controllo della motocicletta ed era caduto battendo la testa. Era arrivato all'Ospedale di Domodossola in stato di coma: i medici avevano subito disposto il suo trasferimento al centro di rianimazione del capoluogo. Tutti i tentativi di strapparlo alla morte sono risultati vani: il giovane è morto senza aver ripreso conoscenza. Il padre del ragazzo era morto alcuni mesi fa in un altro incidente stradale

a. v.

Trasferiti i randagi di via Gerosa

Corteo al guinzaglio per le vie di Novara



Il corteo che domenica ha attraversato le vie del capoluogo

NOVARA — Denunciati per «disturbo della quiete pubblica», e costretti di conseguenza a lasciare in fretta e furia il canile via Gerosa, cinquanta randagi ormai destinati all'abbattimento sono salvati dall'intervento di un centinaio di volontari, persone di ogni età larga rappresentanza di giovanissimi, raccogliendo l'invito dell'ente protezione animali si offerti, ciascuno con un guinzaglio, «accompagnare» i cani sfrattati nella zona dell'Agogna dove sta sorgendo il nuovo canile dell'Enpa.

I box, tutti con area verde antistante, non sono ancora pronti. Malgrado ciò bisognava allontanare vecchia sede almeno i cani più rumorosi, così Ileana e gli altri responsabili dell'Enpa hanno provveduto a realizzare una sistemazione provvisoria. Nell'area del Cazzuro c'è una bellissima pineta: qui sono costruiti dei recinti con cucce prefabbricate.

Bruni domenica ha ringraziato commossa gli oltre cento novaresi che accolto il «Sos». «Non tutti hanno potuto accompagnare un cane perché ne sono arrivati più del necessario, ma hanno ugualmente partecipato alla marcia di trasferimento che ha assunto il significato di una dimostrazione solidarietà verso queste povere bestiole abbandonate che noi abbiamo salvato dall'abbattimento».

m. b.

Comprata l'area

Un istituto di Igiene Omegna

OMEGNA — Diventa una realtà l'insediamento di una sede di zona del laboratorio di Sanità Pubblica (Istituto Igiene e Profilassi). Venerdì mattina infatti è stato sottoscritto, in uno studio notarile cittadino, l'atto di trasferimento dell'area della Cartiera Binda, al Comune, tramite l'Unità Sanitaria Locale.

Il terreno acquistato è circa 15 mila metri ed è stato ceduto per una cifra che sfiora i milioni. Il complesso sorgerà in Brughiere fra la Statale e la circonvallazione. Vi troveranno posto laboratori e uffici che occuperanno una superficie sui 5 mila metri. Il costo dell'intera opera è previsto intorno ai 7 miliardi. I nuovi posti lavoro saranno 170. L'attività dell'Istituto è rivolta alla salvaguardia salute pubblica e in particolare attraverso il controllo analitico delle sostanze che potrebbero inquinate o adulterate.

La richiesta della sede dell'Ente stata fatta dall'Unità Sanitaria Omegna alla Regione, durante le consultazioni della Commissione sanitaria tenute a Verbania all'inizio del 1981 per il Piano Regionale Triennale.

Questo piano, tradotto poi in legge n.7 1982), individuato nell'unità cusiana sede per questa struttura, una scelta a cui avevano dato parere favorevole anche le altre Unità Sanitarie del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola

a. m.

Improvvisamente è mancato
Attilio Margaroli
anni 72
Lo annunciano: a funerali avvenuti, la moglie Rosina, i figli Giorgio e Maria Luisa con mario Maurizio e il piccolo Filippo, la sorella e parenti.
—Borgomanero, 22 luglio 1985.

REALITY
vendesi appartamento nuovo, vuoto, vani oltre servizi.
Rivolgersi:
Rag. Destefano
Domodossola
Tel. 0324/437.27

INTERESSANTISSIMA OCCASIONE
GEFIM - 0321/24.203

ARONA
zona Stadio Comunale
vendesi
mq 80 ca
terrazzi, 3° piano, cantina
parcheggio auto.
Ben rifinito. Occasione
Tel. - 45.

LOCALITA' PIAN
alt.
stabile Premeno
VENDESI
NUOVI ALLOGGI
varie metrature - vista lago - risc. autonomo - box auto.
Tel. 0321 - 450.228 - 451.869

EVEREST
NOVARA affittasi appartamenti a equo canone, 4 locali, doppi servizi, box, riscaldamento autonomo.
GALLIATE affittasi appartamento locali più servizi, equo canone.
0321 48.50.85

ATTIVITA' PRODUTTIVE COMMERCIALI
VERCELLI
COMITATO ORGANIZZATORE BORGOSESIA
FONDERIA METALLI NON FERROSI IN CONCHIGLIA E TERRA
FONDERIE IN PRESSOFUSIONE
MACCHINE PER FONDERIE
STAMPAGGIO METALLI A CALDO
ATTREZZATURE PER LO STAMPAGGIO
STAMPI ATTREZZATURE MECCANICHE
RUBINETTERIE SANITARIE
RUBINETTERIE INDUSTRIALI E VALVOLAME
VALVOLAME IDRO
ACCESSORI PER VALVOLE E RUBINETTI
RACCORDERIE - MINUTERIE METALLICHE
MACCHINE PER LAVORAZIONI MECCANICHE CONVENZIONALI E DI SERIE
MACCHINE A C N
LAVORAZIONI SPECIALI
IMPIANTI GALVANICI
IMPIANTI DI VERNICIATURA
STRUMENTAZIONI INDUSTRIALI
4
FIERE DI BORGOSESIA
ATTIVITA' MECCANICHE
15 - 19 OTTOBRE 1985

COMMERCIALI
NOVARA licenza e avviamento con attrezzature di negozio cine-foto. Zona centrale di intenso passaggio L. 40.000.000.
NOVARA cedesi licenza. Posizione di intenso passaggio. Ottimo avviamento.
NOVARA licenza e avviamento negozio di merceria Tab. XIV. Ottima posizione di intenso passaggio L. 25.000.000.
NOVARA licenza con attrezzature di bar, latteria, gelateria, pasticceria. Tel. mercatologiche e Via Ottimo avviamento L. 58 milioni.
Orlandi Novara
Via Andrea Costa 42
tel. 362.691

VERCELLI e MIASINO
mansarda nuova in villa ristrutturata
Tel. 0321 474.800

AFFARONE RISTORANTE
centro
CEDESI
anticipando solo L. 50.000.000
23.156 - 20.021

VEGA
STRESA: cedesi licenza avviato ristorante 30 coperti vista lago nuova attrezzatura.
PALLANZA: vendesi alloggi nuovi zona residenziale varie metrature, mutuo e dilazioni pagamenti.
INTRA: vendesi alloggi nuovi zona centrale varie metrature, mutuo e dilazioni pagamenti.
Tel. 0323/52394

ORNAVASSO
(Novara) via Di Dio 217
Tel. (0323) 837.255
alti tenda con veranda 4 p. 1.950.000 iva compresa. Tende canadesi da L. , zaini camping, canedi scozzesi, sacchi boy scouts, invalenti.
Per alpinismo scarpe, ghiaccio, corde, arrampicata, piccozze

studio casa
OMEGNA
LUNGO LAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323 61.313
OMEGNA panoramico alloggetto, libero appartamento cucina, soggiorno, bagno, 2 camere letto, 3 balconi ampio L. mensili
OMEGNA centro 12 000 000 convenz. più 150 000 mensili appartamento libero di 3 vani più servizi, balconi, eventuale autorimessa
OMEGNA ottima posizione commerciale. Libero negozio di mq. 100 circa, buono stato, ottima vetrinetta, ripostiglio L. 30 000 000 compreso del residuo mutuo fondiario
VILLETTA semindipendente in Omegna composta da cucina abitabile, ampia stanza salotto, 3 bagni, 3 camere, guardaroba lavanderia, taverna, autorimessa, cortile e giardino
MACUGNAGA signorile 45 000 000 casa semindipendente ingressino, cucina, soggiorno, 4 camere, bagno, 500 mq di terreno pianeggiante.

Comune di Novara - Assessorato allo Sport e Turismo
NOVARA
(STADIO di via Alcarotti)
GIOVEDI' 25 LUGLIO, ore 21,30
DEBUTTO IN EUROPA di
LUIS MIGUEL
Per informazioni telefoniche:
/ 392.372 - 392.880

Azienda Agricola J.J.M.R.
CERCA
buona introduzione settore ristorazione per la di NOVARA
Provvigioni di sicuro interesse.
Gli interessati dovranno presentarsi il 23-7-'85 dalle ore 17 alle 19 presso l'Hotel La Rotonda.
Chiedere del sig. Bergamini

AZIENDA ALIMENTARE
cerca
c/recapito Omegna
APPRENDISTI
16-20 anni
muniti di patente, volenterosi.
0322 47.995 ore 9-12

GIERRE IMMOBILIARE s.r.l.
NOVARA
S.G.D.O. SELLA 18
TELEF. 39 92 70 - 9
VIA GIOVANNI XXIII Attico libero di circa mq 100 composto da doppio ingresso soggiorno con camino, tre camere cucina abitabile, ripostiglio doppi servizi, balcone di mq 150, cantina e autorimessa L. 185 000 000
SAN - Via Solaro L. libero subito villetta bifamiliare composta da camera, cucina abitabile, servizio e cantina L. 28 500 000
SAN MARTINO - Via Monte Appartamento libero subito di mq 160 circa composto da ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi 4 balconi, cantina e autorimessa L. 105 000 000
LARGO CAVOUR - Adiacenze Cedesi attività di vendita tab. XIV (materiale elettrico, elettrodomestici, carta, materiale sanitario-idraulico-condizionamento) avviata in negozio di circa mq 100 con annesso magazzino di circa mq 450 accessibile con autotreni
CASTELLETTO - Appartamento libero subito vi diverse condizioni 100 mq circa, composto da ingresso, soggiorno due camere, tinello, cucinino, servizio tre balconi cantina L. 37 000 000 Autorimessa L. 8 000 000
MERGOZZO - Libero subito da ristrutturare su due piani mq 80 per piano Corpo reddito L. 28 500 000
OLEGGIO - Casa su due piani libera, così composta al pianterreno cantina, lavanderia, centrale termica. Piano terreno grande soggiorno con camino tinello, cucina abitabile e servizio. Primo piano tre camere letto, studio e servizio. Corpo a giardino reddito L. 125 000 000

Una mostra per il centenario della nascita dell'artista

In ricordo del pittori del lago Verbania espone Penagini

Visse [illegible] Solcio nel periodo della guerra - Novantacinque le opere da ammirare

DAL NOSTRO [illegible]

VERBANIA — Nell'ambito [illegible] sue rassegne dedicate ai maestri che operarono nel Verbano, il [illegible] Paesaggio di Pallanza rievoca quest'anno, nel centenario della nascita, la figura alquanto singolare del pittore Ivo Penagini (Milano 1885-[illegible] 1952), [illegible] da Mario De Micheli [illegible] l'affettuosa assistente [illegible] figlio dell'artista, [illegible]arini Penagini, l'esposizione ha così riunito — non lontano dal ridente paesino, tra Meina e Lesa, dove il pittore è a lungo vissuto — cinquantacinque suoi dipinti [illegible] una quarantina di disegni: da *Nudo che legge*, [illegible] ai paesaggi lacustri degli Anni 30, [illegible] splendida natura morta [illegible] cezanniano *Pesce San Pietro* del '19 e il decantato plasticismo della *Fornace* del '26.

Singolare, si diceva: per la sua formazione si di fuori dall'Accademia (dopo aver lasciato quasi subito Brera per contrasti col Mentessi, suo insegnante) [illegible] per [illegible] ste[illegible] inclinazioni palesate [illegible] chi, [illegible] lui, aveva guardato, piuttosto che a Parigi, al mondo alquanto appartato dei *Nabis* e [illegible] cultura mitteleuropea accostata fin dal 1906 a Monaco. Aveva quindi trovato persuasive [illegible] in Maurice Denis, Vallotton, Vuillard, per scoprire Van Gogh, Gauguin e Cézanne, attraverso le mo[illegible] che vi si [illegible] tenute, senza il pericolo che qualche [illegible] nostrano gilell addittasse, come aveva fatto Tho[illegible] nel 1909, quali «*terroristi* [illegible] *picturs*».

Spirito [illegible] rara acutezza, senza attardamenti di gusto epigonico sul versante dell'Impressionismo, il Penagini s'era infatti sentito attratto [illegible] decorativismo mischeggiante della Scuola di Pont-Aven, [illegible] suggestioni *fauves* [illegible] l'esempio di Munch, non senza rischeggiare l'esperienza di alcuni espressionismi [illegible] [illegible] Brücke, tra Kirchner e Schmidt-Rottluff.

Nel saggio introduttivo del catalogo De Micheli mette in risalto [illegible] momenti particolari che [illegible]sai scandiscono gli sviluppi di questa sua ricerca sul versante dell'avanguardia europea: il periodo (1907-13) di Monaco e Caravate, presso Varese, dove il Penagini s'era stabilmato con un grande studio tenuto sino al 1913; gli anni (1914-18) di [illegible] a 35 Terrachia, cui fece seguito il biennio (1918-19) di Postiano.

Un particolare dell'autoritratto di Penagini tratto dal catalogo

Vennero in seguito altre suggestioni paesistiche: a Dormelletto, sul Lago di Como, e in Sardegna — dove dipinse [illegible] Bitnal, ad Atzara e a Desulo (una trasferta che s'era concessa col ricavato [illegible] vendita d'un buon numero di dipinti e disegni [illegible] collezionista milanese Gusta[illegible] Botta) — e finalmente, dalla primavera del 1923, a Solcio dove si stabilì godendo del suo periodo più fruttuoso, durato sino allo scoppio della guerra, alternando alla pittura (cui riservava i pomeriggi) [illegible] rustica vena che l'occupava al mattino, tra orticoltura e giardinaggio.

Così [illegible] sino allo scoppio [illegible] guerra che lo condusse in breve all'inazione, dopo [illegible] partenza del figlio maggiore per il fronte e l'arresto e la deportazione di Aldo Carpi suo amico carissimo e in particolare dopo la brutale esecuzione, da parte dei tedeschi, [illegible] tredici ostaggi che vennero fucilati ad un passo dalla sua [illegible] all'imbarcadero [illegible] Solcio. Sembrò, allora, non gli fosse rimasto altro che la lettura, il silenzio e la meditazione.

Non [illegible] più i pennelli. E fu come se all'improvviso si fosse spenta quella luminosa festa di colori ch'ora stata la sua pittura: con gli [illegible] limpidi dei suoi cieli e le brillan[illegible] scaglie delle squame dei pesci più belli, con l'arioso decoro formale dei *Emigranti al vento* (1915) e dei cieli, vasti *Nudi* presi spesso di spalle: una delle più originali e tempestive testimonianze pittoriche che si siano potute registrare in Italia alla vigilia della Grande Guerra, nel clima internazionale che s'era determinato a Roma intorno alla famose Secessioni.

Angelo Dragone

Viaggio fra le enoteche [illegible] le botteghe «enologiche» piemontesi

Il rosso Ruchè chiede la doc per entrare nel gotha dei vini

A Castagnole Monferrato hanno aperto [illegible] cantina dedicata al caratteristico vino della [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

CASTAGNOLE MONFERRATO — Il panorama enologico piemontese sta per arricchirsi di una nuova doc. E' quella che distinguerà il Ruchè [illegible] Castagnole [illegible]ferrato, vino raro, che ha rischiato di sparire ma che è stato «salvato», grazie alla tenacia di pochi produttori (tra i quali i soci della cantina sociale e il parroco del paese).

Vino di colore rosso rubino, con riflessi violacei, tendenti all'aranciato, ha sapore aromatico, leggermente fruttato. Deriva da un vitigno specifico che pare [illegible] preso il nome dalla caratteristica di svilupparsi su terreni argillosi (*roche* in dialetto). Il comi[illegible] vitivinicolo piemontese ha accettato la richiesta di denominazione di origine controllata. La pratica andrà [illegible] per la definitiva approvazione al ministero e al comitato nazionale.

Per lanciare l'immagine di questo vino nella cantina dell'azienda agricola «La Mercantile» (di proprietà della Provincia [illegible] Asti che la affida alla scuola [illegible] agraria) [illegible] stato allestita [illegible] bottega dedicata proprio [illegible] Ruchè. E' una iniziativa che va ad aggiungersi alla tante botteghe del vino già operanti [illegible] regione.

Alba gemella della città tedesca di Boblingen

ALBA — Il capoluogo delle Langhe [illegible] ufficialmente gemellato [illegible] Boblingen, la città tedesca [illegible] una trentina [illegible] chilometri da Stoccarda [illegible] la quale Alba ha avviato da qualche tempo scambi culturali e turistici.

Una delegazione di amministratori presieduta [illegible] sindaco Zanoletti, accompagnata [illegible] [illegible] gruppo di albesi e sbandieratori, è stata a Boblingen per la cerimonia [illegible] gemellaggio.

Tra le più antiche, per data [illegible] costituzione, sono le enoteche regionali di *Grinzane* e *Barolo*.

La prima occupa il castello che [illegible] [illegible] conte Camillo Benso [illegible] Cavour. Vi sono ancora la stanza da letto dello statista e molte sue testimonianz[illegible] [illegible] [illegible] di Barolo vi è invece [illegible] biblioteca che Silvio [illegible] curò [illegible] ritorno [illegible] [illegible] austriaco per [illegible] della marchesa. Giulia Falletti di Barolo, vera ispiratrice delle fortune internazionali [illegible] questo [illegible]. Nel castello è stata approntata da pochi mesi anche una [illegible] di degustazione, per tecnici e turisti in vena di ricercatezze.

Nell'Astigiano [illegible] l'enoteca regionale di *Costigliole* ospitata nel grande castello che, la storia ricorda, fu a lungo abitato dalla contessa di Castiglione.

L'Alessandrino ha due enoteche regionali, una [illegible] zona di produzione. Il Monferrato [illegible] rappresentato a *Vignale* a palazzo Callori dove opera una [illegible] più attive enoteche piemontesi. Basta ricordare l'abbinamento tra vino e danza classica che ha fatto [illegible] Vignale uno dei centri estivi di maggiore richiamo del balletto. [illegible] *Acqui Terme*, nel centro della città termale, quasi a voler creare un inedito connubio tra acqua e vino, ecco l'enoteca di palazzo Robellini.

Altro tempio del vino piemontese [illegible] a *Roppolo* dove ha sede l'enoteca della Serra che spera nell'area [illegible]

E dalle enoteche già aperte passiamo [illegible] quelle che ver[illegible] presto inaugurate. A settembre [illegible] aperta quella di *Barbaresco* nei locali ristrutturati della chiesa di San Donato, e a ottobre l'enoteca [illegible] *Mango*, ospit[illegible] nel grande castello, sarà dedicata al moscato e agli spumanti.

Dalle enoteche regionali passiamo alle botteghe, generalmente più piccole, [illegible] la caratteristica di raccogliere solo i vini della zona e [illegible] prodotti tipici: miele, frutta.

[illegible] più antica a *Quaranti*, nella Langa astigiana e a [illegible] distanza la comunità montana ha aperto un centro di vendita dei vini e dei prodotti locali a *San Giorgio Scarampi*. Un'altra bottega [illegible] nell'Albese, a *La Morra* dove partono i cinque suggestivi «sentieri [illegible] vino». Anche *Neive* e *Canale* [illegible] hanno il loro centro promozionale, così [illegible] *Portacomaro d'Asti* (ospitata in un torrione e specializzata nel grignolino) e [illegible] *Torinese* (tappa [illegible] strada del freisa e [illegible] malvasia).

[illegible] *Santo Stefano Belbo*, nel[illegible] [illegible] natale di Cesare Pavese [illegible] una [illegible] di moscato d'Asti e Asti spumante. Altre botteghe operano [illegible] *Cherasco* (centro vitivinicolo della provincia [illegible] Torino) e *Castagnole Lanze* a metà tra Langa e Monferrato. Anche *Predosa* nell'Alessandrino ha [illegible] sua saletta [illegible] vino, [illegible] come *Montegrosso* nell'Astigiano capitale [illegible] barbera e *Dogliani* (patria [illegible] dolcetto) dove [illegible] bottega è stata recentemente aperta nelle cantine del palazzo del Municipio.

Sergio Miravalle

Domenica a Viverone avventura sportiva di due vercellesi

Un «maggiolino» sul lago fra lo stupore della gente

La Volkswagen modificata ha percorso [illegible] acqua quasi cinque chilometri

VIVERONE — Domenica, [illegible] [illegible] curiosità, e un po' [illegible] preoccupazione di migliaia [illegible] gitanti, una Volkswagen «Maggiolino» si è lanciata [illegible] lago di Viverone. Al volante c'era un tecnico [illegible] Cossato, [illegible] Maffiolotti di 25 anni, e un suo amico meccanico, Franco Moscone, di Lessona. Alla pazza impresa [illegible]borava anche la carrozzeria Garbaccio di Cossato. L'obiettivo era [illegible] attraversare da Est a Ovest [illegible] specchio d'acqua percorrendo circa cinque chilometri.

L'esperimento è quasi riuscito, in quanto lo strano anfibio, partito dalla spiaggetta del minigolf Manica, in frazione Comuna, è arrivato fino all'altezza di Anzasco. «Qui il motore si è messo a scoppiettare, e [illegible] preferito tornare [illegible]», [illegible] detto Fabio Maffiolotti. L'impresa comunque [illegible] può considerare riuscita **m. al.**

Viverone. [illegible] «maggiolino» e i due spericolati vercellesi [illegible] la traversata del lago (Foto Mosca)

Settimana dell'Unicef organizzata dai radioamatori biellesi

Dalla Capanna Sella sul Felik messaggi per la fame nel mondo

Contatti con diverse nazioni - Ha collaborato [illegible] Gabori anche un biellese - Le difficoltà tecniche

BIELLA — Dal Monte Rosa hanno lanciato il loro messaggio al mondo. Era in codice. Ma per i radioamatori dell'Urss, [illegible] Usa, del Mali, della Polonia, [illegible] Malta, della Cecoslovacchia, di Andorra, [illegible] Jugoslavia, del Giappone, del Brasile, di Israele e di Gibilterra, il significato [illegible] chiaro: «*Aiutiamo i bambini che stanno morendo di fame*».

La settimana dell'Unicef organizzata dai radioamatori biellesi [illegible] ghiacciai del Felik, alla capanna Quintino Sella, [illegible] è conclusa ed il bilancio è più che soddisfacente. «*Anche se* — spiega il presidente dell'Ari di Biella, Giacomo Benedetti — *ci siamo trovati [illegible] fronte a imprevisti di [illegible] certo rilievo come il guasto all'impianto di alimentazione della ricetrasmittente che [illegible] limitato l'invio dei messaggi alle [illegible] serali.*

Nonostante i guai con l'alimentatore ed il vento, fortissimo, che [illegible] messo a dura prova la resistenza delle antenne, i componenti la spedizione organizzata dall'Ari (Associazione radioamatori italiani) biellesi sono riusciti a lanciare 500 messaggi di solidarietà in quasi tutte [illegible] regioni italiane e nei cinque continenti.

Aggiunge Benedetti: «*Le richieste di collegamento erano tali [illegible] siamo dovuti ri[illegible] ad un filtro che disciplinasse le chiamate. Si è prestato al compito Giorgio Micheletti, di Roasio, emigrato da anni [illegible]. E' stato lui, dall'Africa, a riavere tutte le comunicazioni e a metterle [illegible] ordine prima di rilanciarle verso [illegible] Monte Rosa*».

La spedizione ha ottenuto anche l'appoggio determinante di una «*base*» biellese coordinata da Giovanni Camalli e [illegible] Franco Giorgio: pure loro, dal capoluogo laniero, hanno svolto una funzione di filtro.

Al Felik non sono saliti solo radioamatori ma anche scia[illegible] che da anni collabora[illegible] con l'Ari di Biella, [illegible] esempio per esperimenti [illegible] radiotelemetria, [illegible]me la trasmissione in diretta dei battiti del [illegible] sotto sforzo, [illegible] spe[illegible] era composta da sette persone: Benedetti, [illegible] Conti e Franco [illegible]netti, di Biella; Galileo Pi[illegible]nardi [illegible] Trino; [illegible] Ro[illegible], di Cossato; Paolo Angela di Torino e Francesco Pavan di [illegible].

Osserva Pinardi: «*Da molto tempo collaboriamo, da semplici scalatori, con l'Ari e ci sembrava particolarmente doveroso appoggiare l'iniziativa dell'Unicef. Abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile, festeggiando degnamente [illegible] anche [illegible] vita [illegible] capanna Sella.*

[illegible] tanti collegamenti, è stato [illegible]le fuori [illegible] l'ordinario l'ultimo. Spiega Benedetti: «*Approfittando delle apparecchiature per [illegible] telemetria, lo zero del cronometro abbiamo collegato uno di noi [illegible] gli elettrodi e abbiamo trasmesso, in codice, il suo ritmo cardiaco annunciando a tutti [illegible] collegati in quel momento: "Questo è il nostro cuore che batte per tutti voi"*».

Enrico De [illegible]

Cuneo, meeting di pattinaggio

CUNEO — Secondo [illegible]ting internazionale di pattinaggio [illegible] rotelle domani, in piazza [illegible], su iniziativa del Cuneo Skating club. [illegible] manifestazione partecipano, oltre a atleti delle maggiori società rotellistiche italiane, rappresentanze [illegible] Francia, Portogallo, Belgio, Austria e Germania federale. (p. p. l.)

Diciotto squadre piemontesi partecipano alla gara nazionale

La mappa della Coppa Italia

Il calendario reso noto ieri dalla Federcalcio - S'inizia domenica 1° settembre

Il «mercatino» [illegible] [illegible] [illegible] battute finali e il calcio parlato sta per lasciare il posto al calcio giocato. Le società piemontesi [illegible] Eccellenza e Promozione, quelle che hanno [illegible] ambizioni di primato, [illegible]o già organizzato la [illegible] stagione agonistica, silenzi[illegible] [illegible] compreso.

Il livello tecnico piemontese è sensibilmente [illegible] ammentato, soprattutto negli [illegible] anni, segno evidente [illegible] [illegible] società vogliono [illegible] al passo coi tempi (e con le altre regioni). Tutti i migliori giocatori sono già accasati, mentre gli [illegible] stanno perfezionando schemi e tecniche. I prossimi campionati di Eccellenza e Promozione daranno sicuramente maggior spettacolo, grazie all'inserimento nelle formazioni di giocatori provenienti da categorie superiori.

[illegible]to la Federcalcio sta lavorando [illegible] per la composizione dei gironi, [illegible] per [illegible] del calendario. Ieri il Co[illegible] [illegible] d'Aosta ha deliberato gli accoppiamenti di Coppa Italia, primo nevero test per le formazioni della regione. Alla gara nazionale parteciperanno diciotto squadre, suddivise per aree geografiche.

La prima partita si giocherà domenica 1° settembre alle 14,30; il ritorno si disputerà [illegible] domenica successiva a campi invertiti. Ecco il calendario degli incontri: Indy Gravellona-Borgomanero; Borgosesia-Grignasco; Consatese-Gattinara; Bellenge-Avis Strambinese; Mathi-Sco Borgo San Maurizio; Ben-Borgo Urbole; Saviglianese-Valeo; Valenzana-Novese e Crescentinese-San Carlo Borgo San Martino.

Nella seconda fase della Coppa le formazioni qualificate si scontreranno fra di loro per poi passare alla fase interregionale e giocare con le squadre lom[illegible] e liguri. [illegible] scorso campionato [illegible] il Gravellona riuscì a superare [illegible] pieni voli i primi turni. **t. pan.**

L'ESTATE NEL TUO PIATTO

FINO AL [illegible] AGOSTO

2 Yogurth «DANONE» frutta gr. 125	L. 1.030	Prosciutto crudo «PARMA» Kg.	L. 21.800
15 Sottilette «KRAFT» gr. 300	L. 2.520	Gelato «MOTTA» vaschetta lt. 2	L. 4.590
Pizzaiola «LOCATELLI» gr. 120	L. 790	2 Carne «MANZOTIN» gr. 215	L. 3.790
Grana Padano al Kg.	L. 14.900	4 Tonno «RIO» gr. 170	L. 7.320
Asiago Tipico al Kg.	L. 7.500	3 Tonno «STAR» gr. 85	L. 2.700
		Acqua «FERRARELLE» lt. 1,5	L. 530
«COCA COLA» lt. 1,5	L. 1.290		
«FANTA SPRITE» lt. 1,5	L. 1.140		
6 «COCA COLA FANTA - SPRITE» latt. 1/2	L. 3.590		
[illegible] Birra «DREHER» cl. 33	L. 2.890		
3 Birra «TUBORG» cl. 33	L. 1.860		
Birra «HOLLANDIA» lattina cl. 33	L. [illegible]		

STO·APERTO TUTTO AGOSTO·APERTO TUTTO AGOSTO·APERTO TUTTO AGOS

nei supermercati ed affiliati

EXTRAMARKET

e discounts tantosconto

[illegible] [illegible]

EUROPA LEG. RIC.

SEDE D'ESAME

— Corsi di ricupero:

[illegible]

LICEO SCIENTIFICO

— Corsi di informatica

— Corsi bisettimanali di:

INGLESE, FRANCESE [illegible] TEDESCO

Corso 100 Cannoni 2
Tel. 0131 60.617 - ALESSANDRIA

[illegible] - INDUSTRIALI - [illegible]

OPERAZIONE SICUREZZA

Fate qualcosa per la sicurezza Vostra e dei Vostri beni?

Se [illegible] avete provveduto, fatelo SUBITO!!!

Telefonando:
24 ore [illegible] ai seguenti numeri:
[illegible] 47.654
[illegible] 47.655

VIGILANZA METRONOTTE [illegible] SICUREZZA s.r.l.
Via Torino n. 10 - 28041 ARONA (NO)

0331 769.406 (ore ufficio)

[illegible] ELETTRONICA s.r.l.
Via D'Annunzio n. 21 - 21010 ARSAGO SEPRIO (VA)

Metteremo a Vs. disposizione moderni strumenti [illegible] uomini qualificati per risolvere ogni Vs. problema.

LA FIDUCIA CHE LA CLIENTELA HA RIPOSTO IN NOI, IN 30 ANNI DI ATTIVITA' AZIENDALE, E' OGGI IL NOSTRO MIGLIOR BIGLIETTO DA VISITA

La situazione politica nel Biellese e nel Vercellese: intervista al sindaco di Biella

Squillario dice: «C'è da fare esigo molto dai collaboratori»

Come la nuova giunta si prepara ad affrontare i problemi della città nei prossimi 5 anni

BIELLA — Trent'anni di vita politica: il curriculum di Luigi Squillario, avvocato, eletto sindaco di Biella per la seconda volta, un suffragio popolare il 12 maggio (3047 preferenze) che è andato al di là di ogni aspettativa, è un piccolo viaggio nella storia della pubblica amministrazione del centro laniero.

Eletto a ventun anni consigliere a Piatto, dal '64 fa parte del governo di Biella, inizialmente come assessore all'economato, anagrafe e programmazione. Poi dal '70 al '75 è passato al personale e dal '75 al '80 è stato responsabile del settore urbanistico, prima di essere eletto sindaco nella precedente legislatura.

Ed adesso lo attendono altri cinque anni a «cavallo della tigre», una tigre formata da una coalizione che sembrava già fatta la sera del 14 maggio, appena conosciuto il responso delle urne e che, invece, è nata dopo una gestazione travagliata. Cosa riserverà il futuro ad un governo a cinque sorto tra qualche scontro di troppo?

Risponde il primo cittadino: «*Sono convinto che ogni dissidio non sia stato appianato, ma è ormai dimenticato*».

L'opposizione ha accusato i cinque partiti di maggioranza di non aver istituito un assessorato al decentramento, «*un segno di minore considerazione dei quartieri*» secondo il gruppo all'opposizione.

Dice Luigi Squillario: «*E' invece un passo in avanti. I quartieri sono organismi autonomi, ma inseriti in un contesto molto più ampio, quello della città. Per questo motivo saranno soggetti ad un coordinamento generale che sarà fatto dal sindaco, in modo che vivano una realtà globale*».

La Biella del Duemila è legata al Centro direzionale amministrativo, considerato, a secondo delle opinioni, come la struttura del futuro, oppure «*una piramide nel deserto*». Tutti sono però concordi nel ritenere che la legislatura appena iniziata sarà decisiva per il Cda.

Sottolinea il sindaco: «*Il centro è stato approvato con i voti dei cinque partiti al governo. In seguito qualcuno ha fatto nascere queste polemiche. Ma il Cda rappresenta il punto fondamentale della città e la sua messa in pratica dovrà sviluppare, così come il piano regolatore generale*».

Trovare casa nella capitale della lana è un'impresa, acquistarla, per molti, considerati i tassi d'interesse, un miraggio.

Aggiunge Squillario: «*Come amministrazione comunale non abbiamo competenze specifiche per far costruire nuovi alloggi, perché il compito è demandato agli enti preposti. Abbiamo poche frecce al nostro arco: una è rappresentata dal recupero dei centri storici. La possibilità è stata sfruttata nel passato; fino all'80 abbiamo ottenuto cinque miliardi; tre sono già stati consegnati, due li avremo tra poco. Continueremo su questa strada, anche se cercheremo altre soluzioni. Ad esempio un accordo con le banche locali, magari non un intervento dell'ente pubblico*».

Anche i parcheggi, altro punto dolente di Biella, figurano nei programmi a breve e media gittata della nuova amministrazione.

Sottolinea il sindaco: «*Bisogna trovare queste aree. I progetti non mancano: lo spiazzo del teatro Villani, duemila metri quadrati, quello della Cassa di risparmio che deve metterne a disposizione una parte, un silos in via Boglietti ed altri ancora rappresentano una soluzione ideale*».

Roberto Eynard

E in Provincia che si decide?

Venerdì la riunione del Consiglio

VERCELLI — *Su richiesta della maggioranza dei gruppi consiliari (esclusi il msi ed i verdi), il presidente pro tempore della Provincia Raimondo Cantono ha convocato per venerdì mattina, alle 9,30 il nuovo Consiglio provinciale. All'ordine del giorno le condizioni di eleggibilità dei consiglieri, l'elezione del presidente e della giunta (sei assessori effettivi e due supplenti).*

In realtà, stante la situazione ancora di stallo per quanto riguarda il Comune di Vercelli, il Consiglio provinciale di venerdì mattina si esaurirà con l'esame del primo punto in programma e, dopo la convalida degli eletti, si aggiornerà. Non è escluso che i rappresentanti del pentapartito concordino la lettura di un documento — una «lettera di intenti» — in cui ribadiranno la volontà di dar vita alla formula governativa non appena sarà sciolto il «nodo» del Comune capoluogo. In ogni caso, non si procederà neppure all'elezione del presidente anche se ormai appare scontata la nomina del democristiano Marcello Biginelli, ex presidente della Camera di Commercio.

Per il resto, la nuova giunta provinciale sarà formata da tre democristiani, due socialisti, un liberale, un socialdemocratico ed un repubblicano: per la nomina, si dovrà ancora attendere qualche settimana e non è escluso che il discorso venga rinviato a settembre, anche se le segreterie dei partiti sono al lavoro per chiuderlo prima delle ferie.

Il problema è il Comune capoluogo. Sul nome del sindaco e sulla divisione degli assessorati, il pentapartito non riesce ad accordarsi. L'orientamento del psi e della dc sembra convergere sul segretario provinciale della federazione socialista, Fulvio Bodo, per essere il sindaco, il psi sarebbe disposto a concedere alla dc quattro o cinque assessorati.

Ma ora che i due maggiori gruppi del pentapartito paiono vicinissimi all'accordo, ecco che è il psi a chiedere una nuova pausa di riflessione sul nome di Bodo. Commenta Pierluigi Ranghino, vicesegretario cittadino del partito: «Premesso che ufficialmente la dc ed il psi non ci hanno ancora informati sull'esito dei loro incontri, ribadiamo che noi avremmo accolto al volo la proposta di un sindaco che non c'entrasse nulla con la maggioranza di sinistra uscente. Avremmo detto subito "sì" anche ad un sindaco di transizione. Se la proposta sarà quella di Bodo, lì valuteremo con più attenzione. Non abbiamo nulla di personale contro il segretario provinciale del psi, ma non possiamo dimenticare che per dieci anni è stato un esponente di primo piano della giunta con i comunisti».

L'ipotesi del sindaco «di transizione» è però già stata rifiutata, pubblicamente, dalla segreteria provinciale del psi. A questo punto, o passa la candidatura di Bodo oppure i partiti potrebbero accordarsi su un sindaco-«ponte», sempre socialista, in grado di rappresentare, come emblema ed in modo temporaneo, il passaggio fra la maggioranza uscente e quella nuova: il nome che si fa è quello di Giovanni Amerio, candidato — fra l'altro — alla carica di assessore. In ogni caso, mentre le trattative continuano, sempre più frenetiche, su richiesta congiunta del psi e del pci, la giunta esaminerà oggi pomeriggio la possibilità di convocare il Consiglio comunale probabilmente per lunedì 29 luglio; anche in tal caso, sarà — salvo colpi di scena delle prossime ore — una riunione senza nomine.

e. d. m.

E' stata inviata dal pretore per la discarica

Una comunicazione al sindaco di Santhià

Il magistrato ha ordinato il sequestro della zona dei rifiuti

SANTHIA' — Il pretore, Roberto Tanisi, ha sequestrato la discarica pubblica della zona «Truffaldina» e inviato una comunicazione giudiziaria al sindaco, Carlo Curtissone. L'ipotesi di reato nei confronti del noto esponente socialista è di violazione alle direttive Cee sullo smaltimento dei rifiuti e di «omissione di atti d'ufficio». Secondo il pretore, il sindaco non poteva ordinare l'apertura di quella discarica senza le opportune norme preventive e di controllo.

Il caso — già sollevato la primavera scorsa in Consiglio comunale dai gruppi di minoranza — sarà ridiscusso giovedì sera nell'assemblea cittadina convocata su richiesta dell'opposizione, prima che si conoscessero i provvedimenti del magistrato.

Il decreto del pretore è stato notificato all'Amministrazione comunale nei giorni scorsi, ed è stato immediatamente eseguito: la zona della discarica è stata picchettata e, provvisoriamente, i rifiuti vengono inviati all'inceneritore di Baluggia.

Il problema della discarica risale ad un paio di anni fa quando il Consiglio comunale aveva approvato un progetto per aprire nella regione «Truffaldina» del Brianco una «discarica mista», in grado cioè di accogliere sia i rifiuti urbani sia quelli «speciali», prodotti dai vari stabilimenti attivi nella zona. Il piano prevedeva una spesa di 241 milioni, di cui 91 per l'acquisizione dell'area.

La Regione però, ai primi di quest'anno, aveva bocciato il progetto definendo la zona «Truffaldina» idonea a ricevere i soli rifiuti speciali. Il sindaco di Santhià Carlo Curtissone, allora, aveva firmato un'ordinanza con cui si istituiva provvisoriamente una discarica per i rifiuti urbani in una zona adiacente.

La decisione della Regione e del sindaco aveva suscitato varie proteste: il «Gruppo ecologico» di Santhià aveva raccolto 1200 firme su una petizione con cui si chiedeva di annullare le due decisioni. Un Consiglio comunale aperto, in aprile, non aveva risolto gran che.

Una decina di giorni fa il gruppo indipendenti di sinistra era tornato alla carica, distribuendo un volantino in cui si definiva «pericolosa» la discarica, si affermava che questa non dava sufficienti garanzie di igienicità e sicurezza, e si chiedeva un intervento della magistratura.

La decisione del pretore ha ora riaperto la vertenza. I gruppi politici di minoranza in Consiglio comunale (dc, psdi, pli, e indipendenti di sinistra) hanno chiesto la convocazione urgente del Consiglio per discutere su questo problema. La riunione è stata fissata per giovedì sera ma non è escluso che possa slittare.

w. ma.

Un appello della lega per la protezione del cane

Piccoli, fedeli amici dell'uomo diventano scomodi in vacanza

Una cinofila si offre per ospitare gli animali durante le ferie

VERCELLI — *Preoccupazione fra i cinofili di tutto la Bassa vercellese per il gran numero di cani abbandonati lungo le strade provinciali e comunali dai proprietari che se ne sbarazzano per andare in vacanza.*

La lega per la protezione del cane — che gestisce un canile nel rione Billiemme — lancia un appello: «Non abbandonate i vostri animali, portateli a noi, ne avranno cura per tutto il tempo che vorrete».

Maddalena Virglio è la più vota cinofila cittadina. Non passa giorno senza che qualcuno le segnali la presenza di randagi in città e nei paesi. La signora Virglio si mette al volante della sua auto e va a recuperarli: l'ultima bestiola salvata in tal modo è «Lalla», una bastardina tutta pelle ossa che Maddalena Virglio curerà amorevolmente come del resto fa, da anni, con tutti gli animali che le vengono affidati. Il caso di «Lalla» (è il nome che le è stato dato dall'intraprendente cinofila) ha commosso tutta la città: la cagnetta stava morendo di fame, quando la signora Virglio l'ha recuperata, era allo stremo delle forze.

Se per i cani il problema si sta facendo esplosivo (la Lega ha diffuso un manifesto in cui si dice basta a questa strage), anche per i gatti l'estate è la stagione più crudele. Sulla strada per Villata, l'altro giorno, è stato recuperato un sacco con diversi micini morti. E proprio ieri mattina, in via Fratelli Bandiera, i vigili del fuoco hanno salvato un gattino di pochi mesi che non riusciva più a scendere da una casa diroccata. I miagolii sempre più disperati hanno attirato l'attenzione dei passanti che hanno chiamato i pompieri.

I vigili del fuoco hanno acchiappato la bestiola che, spaventatissimo, ha cercato di mettersi al riparo e l'hanno consegnato ad Amelia Panidi Rosati, la «paladina» dei gatti vercellesi. Anche la signora Panini ne ha approfittato per segnalare i problemi sempre più difficili da risolvere dei gatti randagi e ha rilanciato l'idea di costruire a Vercelli un «gattile» perché i canili «misti» (quello della signora Virglio ha quaranta posti) sono insufficienti.

c. d. m.

Un cucciolo che ha subito la triste esperienza dell'abbandono

Gli abusivi nelle case popolari

Crescentino: sfratto per venti famiglie?

Alcuni non avrebbero neanche pagato il fitto

CRESCENTINO — Ancora in primo piano i problemi del Villaggio dell'Istituto case popolari.

Dopo l'improvvisa ingiunzione di arretrati di affitto delle scorse settimane, ora si profila il rischio di uno sfratto dalle grandi proporzioni.

Sarebbero oltre venti le famiglie di abusivi che potrebbero lasciare le attuali abitazioni.

Sono coloro che occuparono negli anni passati gli appartamenti vuoti di alcune palazzine.

Dice il vicepresidente delle Acli di Crescentino, Michele Cardinale: «*La situazione non è mai stata ufficialmente regolarizzata. Gli abusivi hanno però continuato a vivere nei condomini e quasi tutti hanno pagato l'affitto mensile allo Iacp tramite un conto corrente postale*».

«*Il problema è esploso — dice ancora Cardinale — quando siamo andati a chiedere delle informazioni all'Istituto a Torino. In quell'occasione gli impiegati hanno detto che per lo Iacp i 69 occupanti è come non esistessero in quanto a loro non è mai stato dato il contratto d'affitto.*

«*Inoltre di questi, più di venti non potranno comunque averlo perché superano il limite di reddito previsto dalla legge. Per questi ultimi è stato detto che il rischio è grosso. Potrebbero essere buttati fuori in qualsiasi momento. Ad uno non è stato fatto il contratto d'affitto perché superava di 17 mila lire il reddito limite che è di 19 milioni 900 mila lire*».

Il problema-casa sta dunque provocando paure e tensioni che potrebbero aggravarsi nel futuro.

Secondo molti degli interessati ciò è comunque dovuto a ritardi e inadempienze che si sono accumulate nel passato.

Sostiene ancora Cardinale: «*Queste brutte notizie almeno adesso le sappiamo. Per sapere queste cose siamo però dovuti andare molte volte a Torino. Ci hanno mandati da un ufficio all'altro, scaricandoci le responsabilità. Capire qualcosa di quello che stava succedendo è stato difficile.*

«*La cosa comunque più inammissibile è questa: se per lo Iacp noi non esistiamo allora perché per anni ha incassato i nostri affitti?*».

Permangono dunque inquietanti interrogativi e il attendono con ansia i possibili sviluppi nel prossimo autunno.

Conclude Michele Cardinale: «*Per evitare di gettare sul lastrico delle famiglie con possibili incidenti, sarebbe bene pensare a una sanatoria. Negli anni passati fu fatta: la si potrebbe ripetere anche adesso*».

l. p.

Biella — L'amministrazione ha stanziato 115 milioni per il rifacimento del manto stradale di numerose vie cittadine. L'intervento, di straordinaria manutenzione, si è reso necessario per le pessime condizioni dell'asfalto.

Potrebbe contribuire ad un risparmio energetico

Un progetto per usare la lolla come combustibile alternativo

Le possibilità d'utilizzo, con impianti adeguati, anche nelle riserie

VERCELLI — *In clima di risparmio energetico, una proposta dalla risaia: l'utilizzo della lolla come combustibile. Il sottoprodotto della lavorazione del riso, già utilizzato un tempo nelle case rurali della Bassa Vercellese, è al centro del rinnovato interesse degli imprenditori agricoli: ne stanno studiando le possibilità di impiego al posto, o come integratore, dei normali combustibili.*

Utilizzata in altre regioni (nei cementifici, ad esempio, o nelle distillerie), la lolla potrebbe contribuire anche nel Vercellese al risparmio energetico, come fonte alternativa di produzione del calore e del vapore, passando dai piccoli impianti domestici (la lolla deve essere bruciata in apposite stufe) ai grandi, dell'industria.

Un esempio di questa applicazione giunge da Trino, dove la lolla viene utilizzata dalla Internat, azienda che produce materiali in refrattario per l'industria, ma ora i risicoltori stanno valutando la possibilità di recuperare il prodotto di scarto, per reinserirlo nel ciclo produttivo dell'azienda.

Spiega Mario Viazzo, titolare della riseria «Giuseppe Viazzo» del rione Cappuccini: «Alcuni tecnici specializzati nella costruzione degli impianti che bruciano la lolla mi hanno sottoposto un progetto per l'installazione di speciali bruciatori in riseria. L'idea di base è interessante: si recupera lo scarto di lavorazione e lo si rimmette in produzione. E' significativo che, proprio dalla risaia, che si oppone alla costruzione della seconda centrale nucleare a Trino, giunga una proposta di energia alternativa, ma soprattutto di energia pulita».

Nei cementifici la lolla viene macinata e aggiunta all'olio combustibile che alimenta le caldaie; nelle distillerie è impiegata per il riscaldamento delle serpentine utilizzate nel processo di distillazione dei liquori.

Aggiunge Nicola Tortolone, operatore commerciale del settore agricolo: «Su oltre 10 milioni di quintali di riso, è la cifra prodotta nel 1984, si ottengono oltre 2 milioni di quintali di lolla, venduta dalle riserie a circa 2 mila lire al quintale. I vantaggi di una commercializzazione locale del sottoprodotto non sono da sottovalutare, soprattutto in un periodo come questo, caratterizzato da una crisi prolungata di domanda sul mercato risiero. Ci sono resistenze ad utilizzare la lolla come combustibile a causa dell'elevato quantitativo di cenere residua, ma occorre ricordare che pure la cenere ha un suo mercato e quindi può essere venduta recuperando il costo dell'acquisto».

La cenere della lolla è infatti impiegata nelle fonderie per impedire il raffreddamento delle colate di metallo nei forni a ciclo continuo.

d. ca.

Incendio distrugge 50 auto

GRIGNASCO — Un incendio, sviluppatosi nella notte fra sabato e domenica, ha completamente distrutto i capannoni della Invernizzi Srl, una concessionaria Fiat di via Arturo Biella, la provinciale che collega Grignasco ai centri della Valsesia. Le fiamme, sprigionatesi intorno alle due, hanno carbonizzato una cinquantina di autovetture, alcune di proprietà di valsesiani, e danneggiato gravemente le strutture dell'edificio. Da una prima stima si calcola che i danni superino il miliardo.

Per domare il rogo hanno lavorato per più di tre ore le squadre dei vigili del fuoco di Romagnano, Varallo, Vercelli e Novara. Le autopompe hanno fatto la spola fino alle cinque del mattino per trasportare acqua.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Arona. Fra i resti pare siano state trovate alcune taniche.

Qualche mese fa le vetrate della stabile erano state ferite da colpi d'arma. Il racket delle tangenti potrebbe essere una delle piste da seguire.

(g.p.v.)

AUTOMOBILISMO - Trofeo Bertinotti

Cesari è lanciato verso il tricolore

Quattromila persone alla gara in salita

TRIVERO — Oltre 4000 persone hanno assistito alla gara automobilistica di slalom in salita Trofeo Bertinotti organizzata dal Ferrari Club Coggiola, con la Pro loco: ha vinto Cesari.

Il pilota di Gattinara, reduce dal record mondiale di accelerazione, con la sua X19 Dallara non ha avuto rivali. Ha infatti sbaragliato il lotto dei 72 partenti, con due manche impeccabili, infliggendo quasi sette secondi di distacco, su un totale di 7 chilometri di percorso, alla X10 di Barbero. Con distacchi superiori sono giunti al traguardo Edmondo (Lancia Montecarlo), De Michell (X10) e Mezzone (Fiat Woodstock).

La gara di Trivero era valida per la coppa Csai prima zona e per il campionato superalaiom.

Con l'eccezione successo della stagione (il dodicesimo) Augusto Cesari è lanciato verso la conquista del campionato tricolore.

Da segnalare anche il positivo esordio di Eraldo Botto del Ferrari Club Valsesiera al volante di una Peugeot 205 Gti. Nelle graduatorie di classe, in gruppo N si è imposto Guidotti su A112, mentre in gruppo A ha primeggiato Oentin su Talbot. In campo femminile, infine, successo di Marilena Vena, su A1.

Marco Bellini ha vinto a Salasco

SALASCO — Marco Bellini del Pool di Cossato ha vinto la ventiseiesima edizione della Coppa «Marcello Bernuzzo», gara di ciclismo riservata agli allievi, precedendo Paolo Carozzi del Velo Club Eporediese e Oscar Ravetti dell'Astrua di Mongrando.

La gara si è svolta domenica pomeriggio — organizzata dal Velo Sport-Casa di Risparmio e dalla Famija Salaschelsa — sul tradizionale circuito di 70 chilometri. Primo dei vercellesi si è classificato Fausto Zaramella del Pedale Trivese.

Il Pool Cossato, che ha piazzato Gianpiero Pelto al settimo posto, ha così conquistato la Coppa Bernuzzo, mentre il trofeo intitolato a Pier Angelo Ruffino è andato al Pedale Vogherese. *(f. l.)*

Biella — Vasto cordoglio in città per l'improvvisa scomparsa di Delfo Ramella. Aveva 70 anni. Un malore lo ha stroncato in pochi attimi nella notte fra sabato e domenica. I funerali si sono svolti ieri. Delfo Ramella era stato campione italiano di sci, specialità salto, nel 1937. Nel 1940 aveva preso parte con la nazionale azzurra ai Campionati del mondo a Cortina, classificandosi sedicesimo.

Il programma dei concerti del prossimo fine settimana

De Santi alla chitarra propone Bach per le vacanze di Trivero

Dopo le esibizioni di Gianni Nuti di Asti e Luigi Biscaldi di Vigevano

TRIVERO — *Il direttore artistico delle «vacanze chitarristiche», Angelo Gilardino, ha annunciato alcuni cambiamenti, con novità di rilievo, nel cartellone dei concerti che terranno banco nella seconda parte della rassegna musicale ospitata all'Ipsi della Cauliera.*

I recitals sono in programma al Santuario della Brughiera, tutti con inizio alle 21,15. L'elenco definitivo è stato comunicato durante una conferenza-stampa «in musica» che si è svolta nella sede delle «vacanze» alla presenza del presidente dell'Accademia di cultura di Serravalle Sesia, Sandro Barbieri, e dell'assessore provinciale alla cultura Antonino Filiberti: l'Accademia «Renato Colombo» e la Provincia organizzano e finanziano, rispettivamente, questi corsi internazionali di perfezionamento per giovani concertisti.

Ed appunto quattro di loro si sono esibiti in un concerto fuori programma per le autorità ed i giornalisti, durante il quale Angelo Gilardino ha illustrato il lavoro che si svolge quotidianamente alla Cauliera. Hanno suonato Dario Tiniviella di Grepello Cattei, Claudio Giuliani di Roma, Roberto Milani di Aosta e Gianni Nuti di Asti.

Quindi Gilardino ha annunciato il programma dei concerti alla Brughiera. La rassegna ha offerto, nello scorso weekend, le esibizioni di Gianni Nuti, di Asti, e di Luigi Biscaldi, di Vigevano, una delle stelle di prima grandezza dei corsi: allievo di Gilardino e insegnante al Liceo Viotti di Vercelli, Biscaldi si è ormai imposto all'attenzione generale.

Sabato 27 luglio sarà la volta di Felice Arlotta di Genova e la sera successiva, domenica 28 luglio, il Santuario della Brughiera ospiterà uno dei più famosi chitarristi europei, lo spagnolo Gabriel Estarellas, vincitore del Concorso Viotti nel 1970.

Sabato 3 agosto, la più grossa sorpresa di questa edizione delle «vacanze»: Marco De Santi, considerato il numero uno fra i giovani chitarristi nel mondo dopo l'affermazione al concorso «Segovia» di Palma de Mallorca, si ripresenterà alla ribalta di Trivero con il suo nuovo programma dedicato in gran parte a Bach.

La sera dopo gli appassionati dello strumento ricoperto da Segovia potranno ascoltare Giancarlo Dellacasa, di Piacenza, mentre sabato 10 agosto la chitarra cederà il passo al suo illustre antenato, il liuto: sarà di scena il liutista Francesco Tapella.

Domenica 11 agosto, chiusura in grande stile delle «vacanze chitarristiche» con un'esibizione dei migliori allievi del corso. Tutti i concerti alla Brughiera sono organizzati dal Comune e dalla Pro Loco di Trivero con l'appoggio dell'amministrazione provinciale.

e. d. m.

Ballo e musica domani sera a Biella estate

BIELLA — Settimana ricca di appuntamenti per «Biella estate '85». Dopo il concerto di ieri sera Decimino fiati-Armonia d'ensemble, stasera sul palcoscenico di piazza Cisterna (inizio alle 22) salirà il gruppo Chansonnier che presenterà un recital di canzoni piemontesi, alcune famose, altre più sconosciute al grande pubblico.

Domani sera ad esibirsi sarà al giardini Zumaglini la compagnia musicale «L'arpa e il gruppo di ballerini «Lou Dalfin» che daranno vita ad uno spettacolo di musiche e balli tradizionali occitani.

Venerdì, alla chiesa di San Filippo, toccherà all'orchestra diretta dal maestro Straudi interpretare brani operistici, mentre sabato si tornerà a piazza Cisterna per assistere all'esibizione del gruppo Il tarlo. *(r. e.)*

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Darby Park.
NUOVO (ITALIA): chiuso per ferie.
PRINCIPE: National Lampoon vacation.
VIOTTI: Furia umana.

GATTINARA

ITALIA: Sexy ellp. Vietato ai minori.

MUSEI

Borgogna: chiuso per ferie.
Leona: ore 15 - 17,30.

FARMACIE

Vercelli: Belvedere, corso Fiume 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 66.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.608; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamata di comunicazione (0161) 52.221

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne): Agip, lungoPo Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso Do Rega; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Q8, corso Matteotti; Texaco, piazza Mazzucchelli; Dellabianca, via per Oldenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Vivian.

Impianti self-service

Servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto.

GPL

Vercelli - National Gas, km 70.500 per Torino.
Santhià - Valdigas, Regione Piegora.

BIELLA

BIELLA ESTATE: Il migliore.
BIELLA ESTATE CHANSONNIER (piazza Cisterna, ore 21): Canzoni piemontesi.
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiuso.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: chiuso.

BORGOSESIA

LUX: chiuso.
SOCIALE: Sabato del sonet.

CANDELO

VERDI: chiuso.

COGGIOLA

ENVIO: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Daniele e Cubus Pelle.

PRAY

EXCELSIOR: chiuso.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51 - Tollegno, Cockleppo Sup., Cavaglià. **Usl 48 - Cossato:** Fara, S. Raffaele - Rosazo, Pettinengo, Portula. **Usl 49 - Borgosesia:** Boca - Varallo: Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: Biella 20.549 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 90.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 68.09.13; Trivero 75.85.60; Valle-mosso 70.61.84; Varallo 52.412.

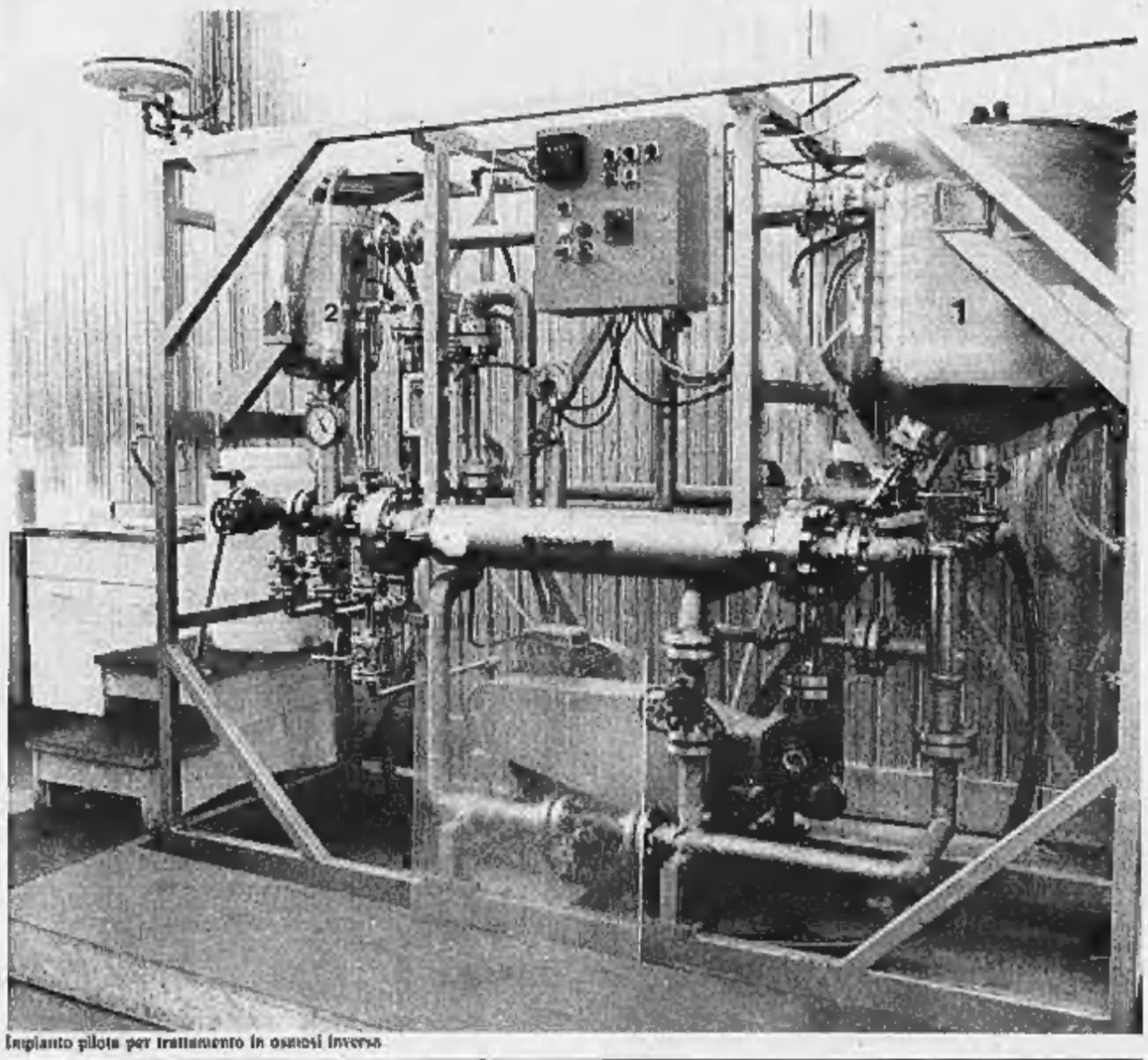
BENZINAI

Servizio automatico di notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 57, corso Europa 2, via Torino 53, via Oberdan 16; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Masserano.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A Cossila un'azienda ai primi posti nell'innovazione

Alla DE MARTINI S.p.a. studi realizzazioni per una tecnologia d'avanguardia



Impianto pilota per trattamento in osmosi inversa

Dai filati fantasia alle membrane

Laboratorio controllo qualità

BIELLA — Nel panorama dell'industria biellese, la De Martini S.p.A. ha conquistato un posto di rilievo. E' una azienda che da una parte è strettamente collegata con l'industria tessile, grazie alla produzione di tops per filati fantasia, ed effetti per la produzione di filati cardati fantasia; dall'altra è diventata un punto di riferimento nell'innovazione tecnologica: si è infatti specializzata nella fabbricazione di membrane per varie applicazioni con il sistema di osmosi inversa.

Dice il dottor Gian Franco De Martini, titolare della ditta: «La produzione di tops fantasia, cioè di semilavorato che viene utilizzato in filatura, è nata dall'esigenza di poter disporre di tops che consentissero di seguire il filone della fantasia e della moda italiana in via di sviluppo. Noi abbiamo cercato di riempire questo vuoto, creando delle cose che stimolassero sempre di più il settore».

Filtro tubolare in diacetato di cellulosa

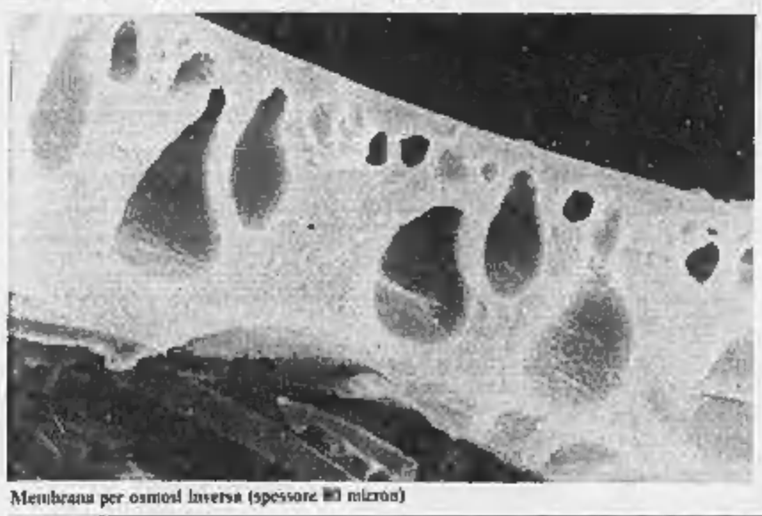
Aggiunge Claudio Dassetto, responsabile del settore tessile della De Martini: «L'introduzione di questo prodotto consente di fare qualcosa che è diventato di moda con l'affermazione del "made in Italy" a livello mondiale diventando una questione di esportazioni».

L'obiettivo della De Martini è stato quello di permettere a ciascun filatore di produrre filati fantasia senza dover ricorrere a macchinari speciali. Infatti, utilizzando nella lavorazione un tops che già contiene nella sua struttura gli effetti fantasia (o per colore, o per effetti particolari, o per giochi di fibre o per l'uso di fibre speciali, alcune volte realizzate in esclusiva) il cliente ha potuto passare dalla produzione tradizionale a quella alla moda senza modificare la sua struttura produttiva.

Inevitabilmente la De Martini ha finito per specializzarsi seguendo le esigenze delle industrie leader del settore e per loro ha prodotto tops con le piume (penne di cigno lavorate in maniera tale da ottenere dei morbidi ciuffettini che emergono dal filato) o con i fili metallici (fibre dorate o argentate che danno un effetto metallico cangiante sul filato).

Aggiunge il dottor Gian Franco De Martini: «Siamo partiti con metodi tradizionali. Poi, specializzandoci, abbiamo realizzato qualcosa di avanzato anche dal punto di vista tecnologico, modificando le macchine o addirittura costruendole là dove non c'erano».

Questa esperienza è servita poi alla De Martini per avviare un altro reparto per la produzione di filtri a capillarità controllata, con caratteristiche di precisione molto elevate. Dice ancora De Martini: «Siamo riusciti a sviluppare una tecnologia così raffinata che siamo entrati in competizione con americani e tedeschi tanto che abbiamo venduto di recente impianto e Know-how ad una società americana molto importante». Il continuo sviluppo di alta tecnologia ha portato la De Martini ad occuparsi di tecniche e metodi di filtrazione. Ed è nato così il reparto membrane. Un gruppo di ricercatori composto da tecnici particolarmente qualificati ha iniziato a lavorare nel campo delle membrane ad osmosi inversa e nel giro di poco tempo è stata messa a punto una membrana industriale utilizzando un polimero della Montecatini (prodotto su licenza). Sono invece ancora in via di sperimentazione membrane per ultrafiltrazione e microfiltrazione.



Membrana per osmosi inversa (spessore 80 micron)

Filtri per molteplici applicazioni

All'interno della De Martini S.p.A. esiste un gruppo di progettisti con il compito specifico di studiare e realizzare nuovi processi a membrana dalle caratteristiche assolutamente originali. Il responsabile del reparto è l'ingegner Nino Gaeta che spiega: «Le membrane che produciamo sono del tipo permeoselettivo. Nei processi di filtrazione permettono cioè il passaggio selettivo solo di alcune molecole».

Con questo prodotto, alla De Martini si fabbricano dei moduli a spirale avvolta che utilizzando le caratteristiche peculiari delle membrane e il principio della osmosi inversa (aumentando la pressione diversamente di quanto accade in natura, una soluzione più concentrata passa in quella diluita) consentono la realizzazione di filtri dalla vasta gamma di applicazioni.

Si va cioè dagli impianti di depurazione delle industrie tessili e conciarie, alle apparecchiature delle ditte agroalimentari (trattamento del latte, succhi di frutta, del vino, degli zuccheri) dalla industria farmaceutica a quella meccanica. Questi moduli hanno un'alta resistenza chimica e batteriologica, termica e meccanica. Sono quindi competitivi rispetto a quelli prodotti dalle industrie americane e giapponesi, fino a ieri leader nel settore.

Anche la Città degli Studi contribuisce alla ricerca

L'alta specializzazione tecnologica raggiunta dalla De Martini nel campo delle membrane, sta aprendo nuove prospettive di sviluppo al Biellese.

Tra i primi a trarne un beneficio la Città degli studi tessili di Biella, coinvolta nel progetto sperimentale Brite (Basic Researe in Industrial Tecnology for Europe) lanciato dalla Comunità Economica Europea.

Le membrane di materiale polimero particolarmente efficaci nei sistemi di filtrazione ad osmosi inversa saranno oggetto di una particolare sperimentazione.

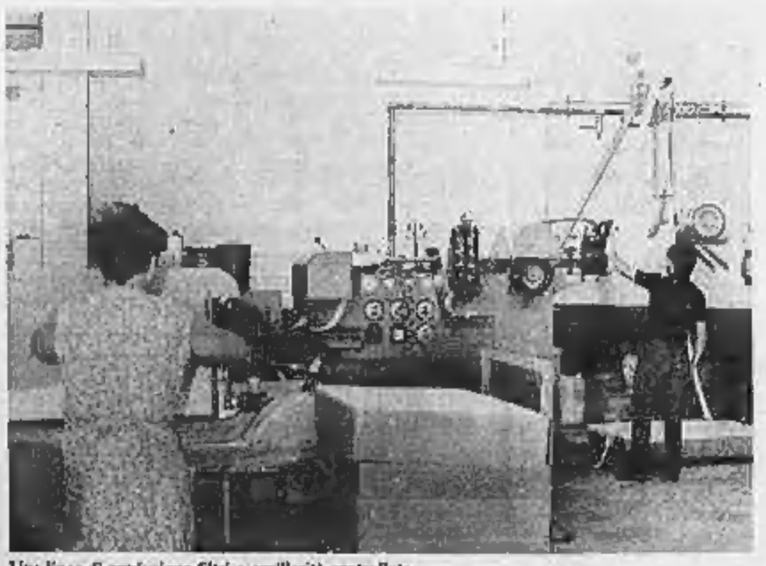
Dice l'ingegner Ennio Vigliani, direttore dell'impianto pilota della Città degli Studi: «L'impiego delle membrane ad osmosi inversa potrebbe aprire una pagina nuova nell'industria laniera. Ci attendiamo infatti vantaggi ecologici dalla filtrazione con queste membrane di bagni di tintura, acque di lavaggio e scarichi vari. Ma si intravedono possibilità di risparmi energetici potendo reimpiegare l'acqua depurata e recuperare calorie. Importanti potrebbero essere i vantaggi economici dati dal recupero di prodotti diversi come bozzime, lanolina, prodotti di tintura, e dalla realizzazione di tecnologie di depurazione meno costose delle attuali».

Aggiunge ancora Vigliani: «Nel progetto Brite la Città Studi curerà la sperimentazione pratica, su lavorazioni di tintoria, nel proprio impianto pilota, valutando anche la possibilità di recupero di sostanze utili».

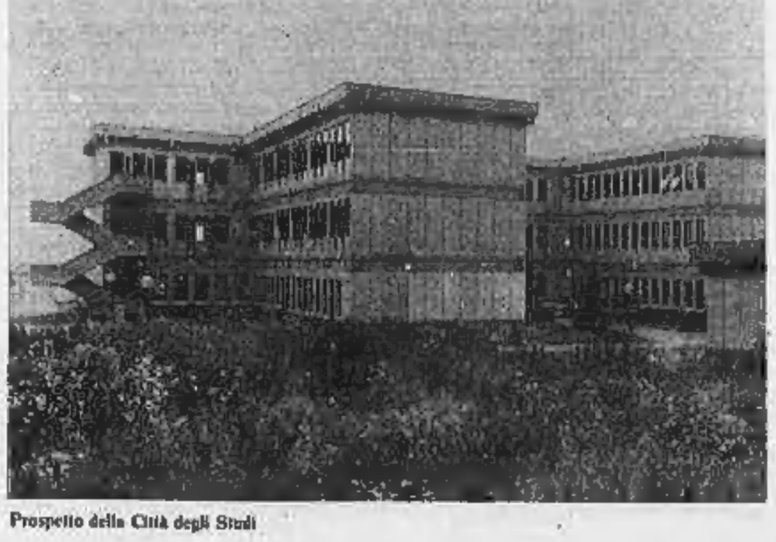
Gli altri partners sono l'università di Calabria che nel dipartimento di chimica, nella sezione di ingegneria chimica e materiali, effettuerà studi sulle tecniche di preparazione delle membrane e sugli aspetti energetici di coefficienti di sostituzione delle membrane, il Fraunhofer IGB Institute di Stoccarda che realizzerà lo sviluppo di membrane capillari a spirale da membrane piane; il Peignage Dewavrin di Auchel, assicurerà la sperimentazione pratica su lavorazioni di pettinatura (acque di lavaggio).

Il progetto Brite sarà coordinato della De Martini. Naturalmente la tecnologia delle membrane non sarà indirizzata esclusivamente al settore tessile. Altre ricerche sono in corso, rivolte, ad esempio, al settore lattiero-caseario sulla base di collaborazioni nazionali ed internazionali come con la **Sordi** di Lodi e il **Moorepark Research Center** di Cork in Irlanda, e nel settore della concentrazione di miscele idroorganiche in generale quali ad esempio il vino.

Queste ultime sono svolte in collaborazione con la **Frilli** di Poggibonsi e l'**Ecole Nationale Superieure des Industries Chimiques di Nancy**.



Una linea di produzione filtri a capillarità controllata



Prospetto della Città degli Studi

SPECIALE TESSILE: LE MACCHINE VENUTE DA LONTANO

Per filare con un telaio ad aria

Con questa rivoluzionaria tecnologia le macchine raggiungono le 500 battute contro le attuali 350-360 - I robot guidano le funzioni di una tintoria

BIELLA — Lo sviluppo dell'industria tessile nell'immediato dopoguerra e per lunghi anni è stato sostenuto da una tecnologia tradizionale. Solo dal 1970, per la necessità di ridurre i costi di produzione, qualcosa di nuovo ha iniziato ad emergere nel settore. Ora la situazione è in lenta ma costante evoluzione: la robotica e l'informatica stanno entrando poco alla volta nel sistema produttivo, anche se i problemi da risolvere sono molti.

Dice Franco Perazio, titolare della Tessiana di Andorno, una delle tintorie leader in Europa, primo nel Biellese ad installare sistemi di lavorazione robotizzati: *«Si è partiti cercando di automatizzare vecchi impianti. Ci si è subito accorti, però, che l'idea, apparentemente semplice, urtava contro un problema enorme: i prodotti dei vari passaggi della lavorazione non avevano caratteristiche standard. Era quindi difficilissimo robotizzare un reparto dove confluiva materiale diverso. Senza contare che, a seconda della materia prima in lavorazione, esistono ulteriori diversificazioni e altrettante problematiche».*

Come pionieri dal molto coraggio diversi imprenditori, costruttori e utilizzatori hanno accettato la sfida e il rischio: chi costruisce queste nuove macchine non sa se riuscirà a venderle; chi le acquista non sa quale tipo di resa potrà averne. Sanno entrambi una sola cosa: che questa è la sola strada verso il futuro.

Così, nell'81, alla Tessiana si è reinventato il modo di fare i tintori. Dal momento che le balle di materie prime arrivano in fabbrica, fino a quando ne escono, tutto è manovrato da robot comandati da un mega-computer che provvede a tutto, anche a preparare le tinture. In cinque anni la Tessiana ha raggiunto un grado di affidabilità e di rendimento all'avanguardia in Europa. Tanto per fare un esempio pratico, basta pensare che la ditta di Andorno ha tra le altre una linea che produce 45 mila chili al giorno. A questa catena sono addetti cinque operai per controllare le varie operazioni, quando con i metodi tradizionali ne occorrerebbero almeno una ventina. Non per nulla, quindi, nei giorni scorsi una cinquantina di studenti di dieci paesi europei, nell'ambito di una iniziativa promossa dalla Comunità Europea e alla quale collabora la fondazione «Giovanni Agnelli», hanno visitato la Tessiana e la Città degli studi dove sono in atto altre sperimentazioni di nuove tecnologie.

Nell'impianto pilota della Città degli Studi gli studenti europei hanno preso contatto con un altro tipo di apparecchiature molto sofisticate, un controllo automatizzato di una sala telai. Il congegno, che è stato realizzato dalla Lmcs di Biella, ha la funzione di controllare l'andamento delle macchine e di fornire tutta una serie di dati per l'organizzazione e la gestione del lavoro.

E parlando di telai non si può dimenticare una innovazione senz'altro rivoluzionaria, installata alla Bozzalla e Lesna: i telai ad aria. Nella continua evoluzione di questi impianti per aumentarne la velocità e migliorarne la qualità del prodotto, sono state abolite le parti mobili. Così la tradizionale navetta che conteneva la spoletta con il filato della trama è stata una delle prime parti ad essere sostituite dai nuovi congegni. Nel telaio ad aria, la trama è trasportata con getti d'aria e la lavorazione è velocizzata al massimo. Sono macchine che raggiungono le 500 battute contro le 350-360 della serie più diffusa di telai. L'innovazione, che sta trovando largo impiego nel settore cotoniero, incontra invece difficoltà ad essere impiegata in quello laniero.

Nel campo delle filature, invece, sono allo studio applicazioni di altre innovazioni. Ad esempio, come si è già riusciti a fare per le lavorazioni del cotone, si cerca di abolire alcuni passaggi portando direttamente le spole dei ring alle roccature. Per le fibre di lana il problema è rappresentato dalla vaporizzazione.

Altro problema allo studio nelle filature è l'eliminazione dei passaggi manuali da una macchina all'altra. L'obiettivo è di arrivare alla completa automazione. In Giappone è già stata realizzata una filatura di cotone dove le macchine lavorano giorno e notte, nell'oscurità, senza l'assistenza di personale tranne che per i lavori di manutenzione.

Conclude Ennio Vigliani, direttore dell'impianto pilota della Città degli studi: *«E' una meta difficilmente raggiungibile per il settore laniero perché le fibre di lana, per le loro caratteristiche, si adattano male a processi ultra automatizzati. Inoltre i costi di questi impianti di robotizzazione sono convenienti fino a quando sono competitivi rispetto al costo della mano d'opera. La strada comunque è quella ed i primi risultati concreti potrebbero arrivare proprio dalle filature, dove i metodi di lavorazione sono più semplici di quelli di una tessitura. Nessuno oggi è in grado di prevedere quando e se si arriverà mai alla nuova era del tessile».*

Maurizio Alfisi

Biella. Un vecchio stabilimento tessile lungo il Cervo: risale all'inizio dell'800 l'arrivo delle prime macchine di filatura e cardatura

La rivoluzione tessile da un'idea del lungimirante imprenditore di Vallemosso

Cominciò nell'800 con Sella

Acquistò a Seraing, in Belgio, le prime otto macchine che da Biella al paese giunsero poi a dorso di mulo

BIELLA — Se il computer nelle fabbriche rappresenta la rivoluzione tecnologica del ventesimo secolo, il cambio di rotta storico, quello che ha segnato l'avvento dell'era moderna, risale agli inizi dell'Ottocento e porta il nome di Pietro Sella, il lungimirante imprenditore di Vallemosso.

Di ritorno da un viaggio in Francia e in Inghilterra dove è rimasto colpito profondamente dai metodi di lavorazione tessile, Pietro Sella scopre che a Seraing, piccolo centro belga, i fratelli Cockerill costruiscono macchine tessili definite «rivoluzionarie» e ne acquista otto (verranno portate a dorso di mulo fino a Vallemosso, allora non unita a Biella da una strada carrozzabile, ma dal ripido sentiero della Rivella).

Sono un battitore, una macchina a spelucciare, una carda a «rompere» (così una a «piotte», filatori in grosso e in fino, una macchina per guernire ed una per cimare.

Il battitore o «lupo» è formato da una intelaiatura di legno che porta un cilindro con grosse punte di ferro, e da una ventola destinata a trattenere la lana in modo da aprirla. La macchina a spelucciare è un battitore guernito di fitte punte per poter ridurre la lana in fiocchi.

La prima delle due carde, di 80 centimetri di larghezza, consiste in una tavola di alimentazione, in un tamburo a doghe di rovere di 60 centimetri di diametro, con quattro lavoratori e un pettinatore, e raccoglie il materasso su un cilindro.

L'altra è formata dagli stessi organi: all'uscita il pettinatore è munito di sei placche guernite che si caricano il velo e lo fanno diventare un fascio di fibre, il lucignolo. Queste porzioni, dette «piotte» o «locche» alimentano il filatoio in grosso («Bely») a 40 fusi.

Quello in fino, detto «Jenny» ha 60 fusi alimentati con le bobine del primo filatoio. Sebbene la macchina dà un filato non molto regolare, presenta il vantaggio di produrre *«come trenta filatrici a mano»*.

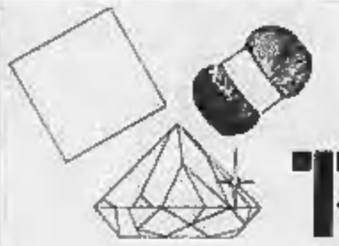
La macchina a guernire, caratterizzata dalla sua semplicità, ha il compito di sollevare le fibre del tessuto: un tamburo gira velocemente, portando delle traverse guernite di cardi; in basso e in alto un cilindro: il primo svelge, il secondo raccoglie il panno.

La cimatrice è un telaio sul quale sono montate due forbici da cimatura mosse meccanicamente. L'operazione di pareggiare il pelo del tessuto avviene nel senso trasversale del panno e la macchina esegue il lavoro di tre operai.

L'esempio del Sella, in breve tempo, è seguito da altri lanifici e nasce così una specie di gara per la meccanizzazione delle filature. Nel 1819 questi nuovi congegni vengono installati nel lanificio Vercellone di Bordevole, al quale sono unite le fabbriche degli Ambrosetti. Nel '23 è la volta di Borgnana Picco, due anni dopo sono i fratelli Piacenza a Pollone e i Bozzalla a Castagnea a rinnovare tecnologicamente il ciclo di produzione, e molti altri che si avvalgono di modelli sempre più perfezionati.

Nel 1830 Giovanni Battista e Giuseppe Sella, fratelli di Pietro, morto il 15 dicembre '27, fondano un complesso a Campore che sarà chiamato in seguito *«la macchina nuova»*. Dotano il lanificio delle più recenti macchine nelle quali il legno è in gran parte sostituito dalla ghisa chiamata allora «ferro fuso».

r. eyn.



Texline® s.r.l.

13068 VALLEMOSSO (VC) ITALY - P.zza della Stazione
Tel. (015) 703340 - 703350 - Telex 214042 CINZIA I

CREATRICE DI FILATI FANTASIA ALTA MODA

destinati all'aguglieria attraverso l'utilizzo delle più avanzate tecnologie.
L'accostamento delle più pregiate qualità di:
MOHAIR - ALPACA - CACHEMIRE - LAMBS
consente di soddisfare le più qualificate esigenze.

MEMBERS OF THE INTERNATIONAL MOHAIR ASSOCIATION

PRODUTTRICE DEL «TOP COTTON»
filato puro cotone per filettature su tessuti di altissima qualità.

VALLEMOSSO (VC) - Piazza della Stazione
Tel. 015 703.340 - 703.350 - Telex 214042 CINZIA I

PRODUZIONE FILATI PER AGUGLIERIA
Lana - Acrilico - Mohair - Alpaca - Cotone
Manifattura Lanza Rino

BIELLA CHIAVAZZA Tel. 015 30.765
Via della Grizia 7 24.377
Via Milano 66 352.137

FILATURA
ITALO ELLENA e C. s.a.s.

FILATI CARDATI E OPEN END DI COTONE, MISTI E TINTI PER:
TESSITURA - MAGLIERIA
CALZETTERIA

MASSERANO (13063) Tel. 015 - 702.635
Regione Baraggione Tel. 015 - 703.376
Località S. Giacomo Tel. 015 - 922.693

TELEX 222421 BOZZO I

Filatura
FABOR S.n.c.
di B. Fabris e R. Borsetti • OCCHIEPPO INFERIORE - Via Marigone 35 - Tel. 015 590.814
* FILATI CARDATI DI COTONE CANDIDI - GREGGI COLORATI

MANIFATTURE GUARNIZIONI CARDE
di Giovanni & Guido Zanotto s.n.c.
Via Papa Giovanni XXIII, 4/b - 13055 OCCHIEPPO INF. (Biella)
Tel. (015) 591.256 - Telex 211506 PRINCE I

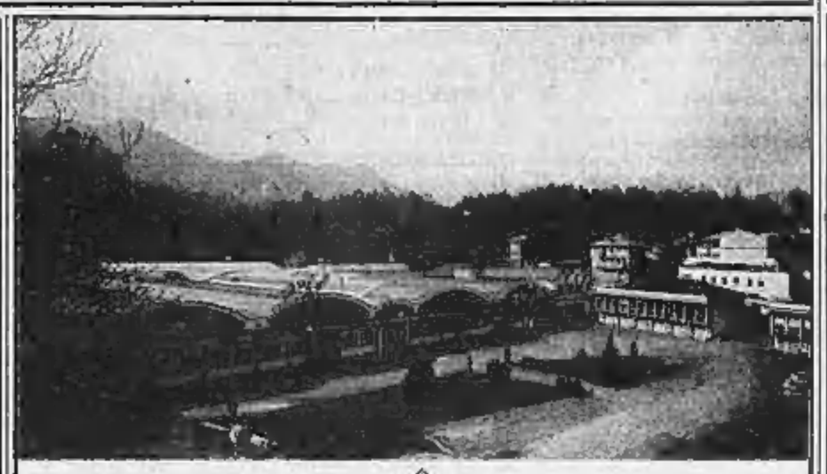
1951 FABERCARDE

MANIFATTURE GUARNIZIONI CARDE

Guarnizioni flessibili semirigide e rigide con fondazioni di tela, feltro e gomma, gomma spugnosa, caucciù vulcanizzato (Oil resisting) - con filo sociale temperato, normale, stagnato, cadmiato, inox - nei tipi rotondo, biconvex, triangolare - a punte normali, extratemperate - moistures laterali e di superficie.
Guarnizioni rigide e denti di sega in acciaio speciale con punte extratemperate.
Guarnizioni semirigide per carde a cappelli massivi velutatori.
Prodotti per pettinature - carderie - filature cotoniere - ovattifici - rifinizioni tessili.
Cardine per: pulitura piancioti e accessori - stirevitoli - spazzole per lavorazione e pettinatura pettinice.

GUARNIZIONI AUTOPULENTE E PUNTAFORT-A (Patent n. 55121/84 ALEP S.A.)

Questo tipo di guarnizione con fondazione di tela feltro e «couche» e il «caoutchouc minéralisé rouge oil resisting» è stata studiata in particolar modo:
— per contenere più a lungo le cere di lavorazione delle fibre senza effettuare pulizure
— per evitare problemi con le aspirazioni automatiche speciali sulla carda finitrice
— per ridurre sulle prime carde il rischio delle ruggine nelle lavorazioni di materiali che hanno avuto un trattamento da tintoria.



FILATURA CARDATA
Barbero Quirino & Figli s.r.l.
FILATI CARDATI
per:
Tessitura - Maglieria - Arredamento - Tappeti
Copriletti - Passamanerie - Tendaggi - Tappezzerie murali
PONZONE BIELLESE
Via Diagonale 117 (VC)
Tel. 015 778.341 - Telex 222419 QBF

OFFICINA MECCANICA TESSILE
SCOLERI
13050 BORRIANA - v. Roma 46 - tel. 015/446200

FILATURA CARDATA - APRIFILANDRE E DISCHI AUTOBLOCCANTI PER CANNELLE

Aprifilandre Cardina Minilupo
Permette la sfioccatura degli stoppini, il ricupero immediato della materia prima (senza danneggiare né la slesata né le cannelle) preparando la regolarità delle pesate sul caricatore evitando intasature all'entrata dell'assommento (ed eliminando l'uso dei ganci o dei coltelli).

IMPIANTI TESSUTO NON TESSUTO E TAGLIERINE CIRCOLARI A PRESSIONE

Apricimosse miniaffiacciatrici
Macchine studiate per il recupero delle cimosse laterali dei tessuti non tessuti, feltri pezze irregolari e ovalle.

ASPIRATORI E ACCESSORI PER L'INDUSTRIA TESSILE

Una mostra per il centenario della nascita dell'artista

In ricordo dei pittori del lago Verbania espone Penagini

Visse a Solcio nel periodo della guerra - Novantacinque le opere da ammirare

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Nell'ambito delle sue rassegne dedicate ai maestri che operarono nel Verbano, il Museo del Paesaggio di Pallanza ricorda quest'anno, nel centenario della nascita, la figura alquanto singolare del pittore Ivo Penagini (Milano 1885-Solcio 1953). Curata da Mario De Micheli con l'affettuosa assistenza del figlio dell'artista, Gianni Penagini, l'esposizione ha così riunito — non lontano dal ridente paesino, tra Meina e Lesa, dove il pittore è a lungo vissuto — cinquantacinque suoi dipinti e una quarantina di disegni: da un *Nudo che legge*, del 1906, ai paesaggi lacustri degli Anni 30, con la splendida natura morta del cezanniano *Pesce San Pietro* del '19 e il decantato plasticismo della *Fursona* del '35.

Un particolare dell'autoritratto di Penagini tratto dal catalogo

Singolare, si diceva: per la sua formazione al di fuori dell'Accademia (dopo aver lasciato quasi subito Brera per contrasti col Mentessi, suo insegnante) come per le eterodosse inclinazioni palesate da chi, come lui, aveva guardato, piuttosto che a Parigi, al mondo alquanto appartato dei *Nabis* e alla cultura mitteleuropea accostata fin dal 1906 a Monaco. Aveva quindi trovato persuasive assonanze in Maurice Denis, Vallotton, Vuillard, per scoprire Van Gogh, Gauguin e Cézanne, attraverso le mostre che vi si erano tenute, senza il pericolo che qualche critico nostrano glieli addossasse, come aveva fatto Thovez nel 1909, quali «*terroristi della pittura*».

Spirito di rara acutezza, senza attardamenti di gusto epigonico sul versante dell'Impressionismo, il Penagini s'era infatti sentito attratto dal decorativismo mistichegiante della Scuola di Pont-Aven, tra suggestioni *fauves* e l'esempio di Matisse, non senza riscbeggiare l'esperienza di alcuni espressionisti del *Die Brücke*, tra Kirchner e Schmidt-Rottluff.

Nel saggio introduttivo del catalogo De Micheli mette in risalto tre momenti particolari che quasi scandiscono gli sviluppi di questa sua ricerca sul versante dell'avanguardia europea: il periodo (1907-13) di Monaco e Caravate, presso Varese, dove il Penagini s'era stabilmente con un grande studio tenuto sino al 1913; gli anni (1914-16) di Roma e di Terracina, cui fece seguito il biennio (1918-19) di Positano.

Vennero in seguito altre suggestioni paesistiche: a Dormelletto, sul Lago di Como, e in Sardegna — dove dipinse a Sinnai, ad Atzara e a Desulo (una trasferta che s'era concesso col ricavato della vendita d'un buon numero di dipinti e disegni al collezionista milanese Gustavo Botta) — e finalmente, dalla primavera del 1923, a Solcio dove si stabilì godendo del suo periodo più fruttuoso, durato sino allo scoppio della guerra, alternando alla pittura (cui riservava i pomeriggi) una rustica vena che l'occupava al mattino, tra orticoltura e giardinaggio.

Così fu sino allo scoppio della guerra che lo condusse in breve all'inazione, dopo la partenza del figlio maggiore per il fronte e l'arresto e la deportazione di Aldo Carpi suo amico carissimo e in particolare dopo la brutale esecuzione, da parte dei tedeschi, di tredici ostaggi che vennero fucilati ad un passo dalla sua casa, all'imbarcadero di Solcio. Sembrò, allora, non gli fosse rimasto altro che la lettura, il silenzio e la meditazione.

Non toccò più i pennelli. E fu come se all'improvviso si fosse spenta quella luminosa festa di colori ch'era stata la sua pittura: con gli azzurri limpidi dei suoi cieli e le brillanti scaglie dello squame dei pesci più belli, con l'arioso ancora formale dei *Bagnanti al vento* (1915) e dei coevi, vasti *Nudi* presi spesso di spalle: una delle più originali e tempestive testimonianze pittoriche che si siano potute registrare in Italia alla vigilia della Grande Guerra, nel clima internazionale che s'era determinato a Roma intorno alla famose Secessioni.

Angelo Dragone

Viaggio fra le enoteche e le botteghe «enologiche» piemontesi

Il rosso Ruchè chiede la doc per entrare nel gotha dei vini

A Castagnole Monferrato hanno aperto una cantina dedicata al caratteristico vino della zona

DAL NOSTRO INVIATO

CASTAGNOLE MONFERRATO — Il panorama enologico piemontese sta per arricchirsi di una nuova doc. E' quella che distinguerà il Ruchè di Castagnole Monferrato, vino raro, che ha rischiato di sparire ma che è stato «salvato», grazie alla tenacia di pochi produttori (tra i quali i soci della cantina sociale e il parroco del paese).

Vino di colore rosso rubino, con riflessi violacei, tendenti all'aranciato, ha sapore aromatico, leggermente fruttato. Deriva da un vitigno specifico che pare abbia preso il nome dalla caratteristica di svilupparsi su terreni argillosi (*roche* in dialetto). Il comitato vitivinicolo piemontese ha accettato la richiesta di denominazione di origine controllata. La pratica andrà ora per la definitiva approvazione al ministero e al comitato nazionale.

Per lanciare l'immagine di questo vino nella cantina dell'azienda agricola «La Mercantile» (di proprietà della Provincia di Asti che la affida alla scuola di agraria) è stata allestita una bottega dedicata proprio al Ruchè. E' una iniziativa che va ad aggiungersi alla tante botteghe del vino già operanti in regione.

Alba gemella della città tedesca di Boblingen

ALBA — Il capoluogo delle Langhe è ufficialmente gemellato con Boblingen, la città tedesca a una trentina di chilometri da Stoccarda con la quale Alba ha avviato da qualche tempo scambi culturali e turistici.

Una delegazione di amministratori presieduta dal sindaco Zanoletti, accompagnata da un folto gruppo di alberi e sbandieratori, è stata a Boblingen per la cerimonia di gemellaggio.

Tra le più antiche, per data di costituzione, sono le enoteche regionali di *Grinzane* e *Barolo*.

Lo prima occupa il castello che fu del conte Camillo Benso di Cavour. Vi sono ancora la stanza da letto dello statista e molte sue testimonianze. Nel castello di Barolo vi è invece la biblioteca che Silvio Pellico curò di ritorno dal carcere austriaco per conto della marchesa Olilla Faletti di Barolo, vera ispiratrice delle fortune internazionali di questo vino. Nel castello è stata approntata da pochi mesi anche una sala di degustazione, per tecnici e turisti in vena di ricercatezze.

Nell'Astigiano c'è l'enoteca regionale di *Costigliole* ospitata nel grande castello che, la storia ricorda, fu a lungo abitato dalla nonnina di Garibaldino.

L'Alessandrino ha due enoteche regionali, una per zona di produzione. Il Monferrato è rappresentato a *Vignale* a palazzo Callori dove opera una delle più attive enoteche piemontesi. Basta ricordare l'abbinamento tra vino e danza classica che ha fatto di Vignale uno dei centri estivi di maggiore richiamo del balletto. A *Acqui Terme*, nel centro della città termale, quasi a voler creare un inedito connubio tra acqua e vino, ecco l'enoteca di palazzo Robellini.

Altro tempio del vino piemontese è a *Roppolo* dove ha sede l'enoteca della Serra che opera nell'area dell'Erbaluce.

E dalle enoteche già aperte passiamo a quelle che verranno presto inaugurate. A settembre si aprirà quella di *Barbaresco* nei locali ristrutturati della chiesa di San Donato, e a ottobre l'enoteca di *Mango*, ospitata nel grande castello, sarà dedicata al moscato e agli spumanti.

Dalle enoteche regionali passiamo alle botteghe, generalmente più piccole, con la caratteristica di raccogliere solo i vini della zona e altri prodotti tipici: miele, frutta.

La più antica è *Quaranti*, nella Langa astigiana e a poca distanza la comunità montana ha aperto un centro di vendita dei vini e dei prodotti locali a *San Giorgio Scarampi*. Un'altra bottega è nell'Albese, a *La Morra* dove partono i cinque suggestivi «sentieri del vino». Anche *Neive* e *Canale d'Alba* hanno il loro centro promozionale, così come *Portacomaro d'Asti* (ospitata in un torrione e specializzata nel grignolino) e *Moncucco Torinese* (tappa della strada del freisa e del malvasia).

A *Santo Stefano Belbo*, nella casa natale di Cesare Pavese c'è una rassegna di moscato d'Asti e Asti spumante. Altre botteghe operano a *Cherasco* (centro vitivinicolo della provincia di Torino) e *Castagnole Lanze* a metà tra Langa e Monferrato. Anche *Predosa* nell'Alessandrino ha la sua saletta del vino, così come *Montegrosso* nell'Astigiano capitale del barbera e *Dogliani* (patria del dolcetto) dove la bottega è stata recentemente aperta nelle cantine del palazzo del Municipio.

Sergio Miravalle

Domenica a Viverone avventura sportiva di due vercellesi

Un «maggiolino» sul lago fra lo stupore della gente

La Volkswagen modificata ha percorso in acqua quasi cinque chilometri

VIVERONE — Domenica, fra la curiosità, e un po' di preoccupazione di migliaia di gitanti, una Volkswagen «Maggiolino» si è lanciata nel lago di Viverone. Al volante c'era un tecnico di Cossato, Fabio Maffioletti di 25 anni, e un suo amico meccanico, Franco Moscone, di Lessona. Alla pazza impresa collaborava anche la carrozzeria Garbaccio di Cossato. L'obiettivo era di attraversare da Est a Ovest lo specchio d'acqua percorrendo circa cinque chilometri.

L'esperimento è quasi riuscito, in quanto lo strano anfibio, partito dalla spiaggetta del minigolf Monica, in frazione Comuna, è arrivato fino all'altezza di Antasco. «Qui il motore si è messo a scoppiettare, e abbiamo preferito tornare indietro», ha detto Fabio Maffioletti.

L'impresa comunque si può considerare riuscita. **m. al.**

Viverone. Il «maggiolino» e i due sperlcolati vercellesi durante la traversata del lago (Foto Mosca)

Settimana dell'Unicef organizzata dai radioamatori biellesi

Dalla Capanna Sella sul Felik messaggi per la fame nel mondo

Contatti con diverse nazioni - Ha collaborato dal Gabon anche un biellese - Le difficoltà tecniche

BIELLA — Dal Monte Rosa hanno lanciato il loro messaggio al mondo. Era in codice. Ma per i radioamatori dell'Orso, degli Usa, del Mali, della Polonia, di Malta, della Cecoslovacchia, di Andorra, della Jugoslavia, del Giappone, del Brasile, di Israele e di Gibilterra, il significato era chiaro: «*Aiutiamo i bambini che stanno morendo di fame*».

La settimana dell'Unicef organizzata dai radioamatori biellesi sul ghiacciai del Felik, alla capanna Quintino Sella, si è conclusa ed il bilancio è più che soddisfacente. «*Anche se* — spiega il presidente dell'Ari di Biella, Giacomo Benedetti — *ci siamo trovati di fronte a imprevisti di un certo rilievo come il guasto all'impianto di alimentazione della ricetrasmittente che ha limitato l'invio dei messaggi alle ore serali*».

Nonostante i guai con l'alimentatore ed il vento, bestiacce, che ha messo a dura prova la resistenza delle antenne, i componenti la spedizione organizzata dall'Ari (Associazione radioamatori italiani) biellese sono riusciti a lanciare 600 messaggi di solidarietà in quasi tutte le regioni italiane e nei cinque continenti.

Aggiunge Benedetti: «*Le richieste di collegamento erano tali che siamo dovuti ricorrere ad un filtro che disciplinasse le chiamate. Si è prestato al compito Giorgio Micheletti, di Rosazio, emigrato da anni nel Gabon. E' stato lui, dall'Africa, a ricevere tutte le comunicazioni e a metterle in ordine prima di rilanciarle verso il Monte Rosa*».

La spedizione ha ottenuto anche l'appoggio determinante di una «base» biellese coordinata da Giovanni Cumiati e da Franco Giorgio; pure loro, dal capoluogo laniero, hanno svolto una funzione di filtro.

Al Felik non sono saliti solo radioamatori ma anche scalatori che da anni collaborano con l'Ari di Biella, ad esempio per esperimenti di radiotelemetria, come la trasmissione in diretta dei battiti del cuore sotto sforzo. La spedizione era composta da sette persone: Benedetti, Carlo Conti e Franco Simonetti, di Biella; Galileo Pinardi di Trino; Umberto Rosin di Cossato; Paolo Angela di Torino e Francesco Pavan di Padova.

Osserva Pinardi: «*Da molto tempo collaboriamo, da semplici scalatori, con l'Ari e ci sembrava particolarmente doveroso appoggiare l'iniziativa dell'Unicef. Abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile, festeggiando degnamente il secolo di vita della capanna Sella.*

Fra tanti collegamenti, è stato decisamente fuori dall'ordinario l'ultimo. Spiega Benedetti: «*Approfittando delle apparecchiature per la telemetria, la sera del commiato abbiamo collegato uno di noi con gli elettrodi e abbiamo trasmesso, in codice, il suo ritmo cardioco annunciando a tutte le nazioni collegate in quel momento: "Questo è il nostro cuore che batte per tutti voi"*».

Enrico De Maria

Cuneo, meeting di pattinaggio

CUNEO — Secondo meeting internazionale di pattinaggio a rotelle domani, in piazza Galimberti, su iniziativa del Cuneo Skating club. Alla manifestazione partecipano, oltre a atleti delle maggiori società rotellistiche italiane, rappresentanze di Francia, Portogallo, Belgio, Austria e Germania federale. (p. p. l.)

Diciotto squadre piemontesi partecipano alla gara nazionale

La mappa della Coppa Italia

Il calendario reso noto ieri dalla Federcalcio - S'inizia domenica 1° settembre

Il «mercatino» dei dilettanti è alle battute finali e il calcio parlato sta per lasciare il posto al calcio giocato. Le società piemontesi di Eccellenza e Promozione, quelle che hanno grosse ambizioni di primato, hanno già organizzato la prossima stagione agonistica, elenco delle amichevoli compreso.

Il livello tecnico piemontese è sensibilmente aumentato, soprattutto negli ultimi due anni, segno evidente che le società vogliono rimanere al passo con i tempi (e con le altre regioni). Tutti i migliori giocatori sono già accasati, mentre gli allenatori stanno perfezionando schemi e tecniche. I prossimi campionati di Eccellenza e Promozione daranno sicuramente maggior spettacolo, grazie all'inserimento nelle formazioni di giocatori provenienti da categorie superiori.

Intanto la Federcalcio sta lavorando sia per la composizione dei gironi, sia per la stesura del calendario. Ieri il Comitato Piemonte-Valle d'Aosta ha definito gli accoppiamenti di Coppa Italia, primo severo test per le formazioni della regione. Alla gara nazionale parteciperanno diciotto squadre, suddivise per aree geografiche.

La prima partita si giocherà domenica 1° settembre alle 16,30; il ritorno si disputerà la domenica successiva a campi invertiti. Ecco il calendario degli incontri: Indy Gravellona-Borgomanero; Borgosesia-Grignasco; Cossatese-Gattinara; Bellengo-Avis Strambinese; Malhi-Sco Borgo San Maurizio; Bra-Borgo Uriola; Saviglianese-Valeo; Valsusana-Novese e Crescentinese-San Carlo Borgo San Martino.

Nella seconda fase della Coppa le formazioni qualificate si scontreranno fra di loro per poi passare alla fase interregionale e giocare con le squadre lombarde e liguri. Nello scorso campionato solo il Gravellona riuscì a superare a pieni voti i primi turni. **f. pan.**

L'ESTATE NEL TUO PIATTO

FINO AL 3 AGOSTO

2 Yogurth «DANONE» frutta gr. 125 L. 1.030	Prosciutto crudo «PARMA» al Kg. L. 21.800	«COCA COLA» lt. 1,5 L. 1.290	«FANTA SPRITE» lt. 1,5 L. 1.140
15 Sottilette «KRAFT» gr. 300 L. 2.520	Gelato «MOTTA» vaschetta lt. 2 L. 4.590	6 «COCA COLA FANTA - SPRITE» latt. 1/2 L. 3.590	
Pizzaiola «LOCATELLI» gr. 120 L. 790	2 Carne «MANZOTIN» gr. 215 L. 3.790	6 Birra «DREHER» cl. 33 L. 2.890	
Grana Padano al Kg. L. 14.900	4 Tonno «RIO» gr. 170 L. 7.320	3 Birra «TUBORG» cl. 33 L. 1.860	
Asiago Tipico al Kg. L. 7.500	3 Tonno «STAR» gr. 85 L. 2.700	Birra «HOLLANDIA» lattina cl. 33 L. 490	
	Acqua «FERRARELLE» lt. 1,5 L. 530		

STO·APERTO TUTTO AGOSTO·APERTO TUTTO AGOSTO·APERTO TUTTO AGOS

nei supermercati ed affiliati

EXTRAMARKET

e discounts tantosconto

LICEO LINGUISTICO
EUROPA LEG. RIC.
SEDE D'ESAME
— Corsi di ricupero:
RAGIONIERI
GEOMETRI
LICEO SCIENTIFICO
— Corsi di Informatica
— Corsi bisettimanali di:
INGLESE, FRANCESE E TEDESCO
Corso 100 Cannoni 2
Tel. 0131 60.817 - ALESSANDRIA

PRIVATI - COMMERCIANTI - INDUSTRIALI - ARTIGIANI
OPERAZIONE SICUREZZA
Fate qualcosa per la sicurezza Vostra e dei Vostri beni?
Se ancora non avete provveduto, fatelo SUBITO!!!
Telefonando:
24 ore su 24 ai seguenti numeri:
0322 47.654
0322 47.655
VIGILANZA METRONOTTE
SERVIZI SICUREZZA s.r.l.
Via Torino n. 10 - 28041 ARONA (NO)
0331 769.406 (ore ufficio)
CIBIEMME ELETTRONICA s.r.l.
Via D'Annunzio n. 21 - 21010 ARSAGO SEPRIO (VA)
Metteremo a Vs. disposizione moderni strumenti e uomini qualificati per risolvere ogni Vs. problema.
LA FIDUCIA CHE LA CLIENTELA HA RIPOSTO IN NOI, IN 30 ANNI DI ATTIVITA' AZIENDALE, E' OGGI IL NOSTRO MIGLIOR BIGLIETTO DA VISITA